LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000. Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fr. 1,50, Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.985. 20123 Milano, via G. Negri 8, 10, tel. 85.98. Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904. Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560. Bologna, via Rizzoli 38, tel. 728.526. Bolzano, via Portici 30 A, tel. 23.375. Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944. Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45: per feriali, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

I referendum

La pena del carcere a vita divide il Paese. «E' inumano», «No, è un deterrente»

di Clemente Granata

A PAGINA 9

Dopo il terremoto

A Napoli è matura la grande rabbia; solo la speculazione e il clientelismo si sono subito rimessi in moto

di F. Santini e L. Zanotti

Oggi 37 milioni alle urne per il primo turno delle presidenziali

In Francia ritorna la sfida Giscard contro Mitterrand

Resta l'«incognita Chirac», il neogollista che gli ultimi sondaggi dànno per escluso - E c'è un'«incognita Marchais» al secondo turno: a chi andranno i suoi voti? - La massa di manovra costituita dai suffragi ai sei candidati minori - Il presidente sarebbe al 27 per cento delle preferenze, il rivale al 23,5-24

Un Paese da scoprire

Sette anni dopo, la Francia appare di nuovo al punto di partenza, ancora indecisa, immersa nello stesso dilemma. Continuare o non continuare con un regime che dal 1958 governa il Paese? Accettare o non accettare il cambiamento con una svolta a sinistra? In Occidente, al di qua e al di là dell'Atlantico, prevalgono ormai da tempo, sotto forme diverse, le tendenze moderate, di destra. La Francia, che gli stranieri guardano come un'isola abbastanza privilegiata in un continente in crisi, sembra andare invece controcorrente. Comunque esita. Forse appare perplessa perché insondabile nei suoi umori profondi. Riflette le incertezze dell'Europa benestante e insicura, tartassata dalle difficoltà economiche ma opulenta rispetto al resto del mondo. Questa Francia, in cui altre nazioni si possono specchiare, si ripropone il dilemma: Giscard o Mitterrand? La risposta all'interrogativo non lascerà indifferente il resto dell'Europa.

Molti sintomi (ossia i sondaggi, che imprigionano le impressioni in un'aritmetica approssimativa) spingono in queste ore a pensare che il candidato-presidente e il candidato socialista si qualificheranno oggi al primo turno, sia pure di stretta misura per la dispersione dei voti tra i candidati minori, e che quindi affronteranno poi solitari il secondo, tra 14 giorni, il 10 maggio, esattamente come nel 1974. Il «fenomeno» Chirac, affiorato durante la campagna elettorale, ha espresso il malumore della destra sanguigna nei confronti di un Giscard in cui non si è mai riconosciuta. Il caso Chirac ha creato un po' di *suspense*, ma potrebbe rivelarsi un semplice brontolio, di cui dovrà tener conto il presidente eletto, di sinistra o di destra.

La Francia ritornata alla linea di partenza non è tuttavia quella del 1974, che dette la vittoria a Giscard per una manciata di voti, ma anche con uno slancio di cui il Presidente non può più usufruire. E' cambiata anzitutto politicamente. Mitterrand non è più il candidato unico della sinistra, rafforzato e al tempo stesso appesantito dalla alleanza con i comunisti: è un candidato socialista solitario che non propone un *«cambio di società»*, che al contrario si presenta come una *«forza tranquilla»*. Giscard può esibire meno la sua immagine di tecnocrate illuminato e ascoltato perché propone *«riforme senza rischi»*: è un presidente che esibisce il bilancio di un settennio inevitabilmente controverso. Un settennio che si è iniziato con la crisi economica mondiale e che si conclude con quella crisi irrisolta. Entrambi, Mitterrand l'umanista e Giscard l'esperto, subiscono gli attacchi degli alleati che erano reali nel '74 e che sono potenziati nell'81: il primo è incalzato dal comunista Marchais, ascoltato dalla Francia del rifiuto, il secondo è incalzato da Chirac, interprete degli umori della Francia profonda.

Il Paese ha continuato a trasformarsi socialmente: l'inurbamento si è accentuato negli ultimi sette anni, i cittadini a reddito fisso, i salariati, sono cresciuti, e se i disoccupati si sono moltiplicati (per quattro: sono adesso circa un milione 700 mila), si sono moltiplicati anche i *«detentori di piccoli patrimoni»* (residenza secondaria e modesti pacchetti di azioni). Sono dunque più numerosi coloro che, privi di un lavoro, hanno giustificati motivi di essere scontenti, e al tempo stesso si è irrobustito quel *«blocco centrale»* di elettori che i sociologi giudicano determinante al momento del voto. Di solito quest'ultima frangia *«pensa a sinistra e vota a destra»*. Non a caso Giscard ha lanciato lo slogan *«la Francia proprietà dei francesi»*, cercando di indirizzare i piccoli risparmi verso gli investimenti industriali, attraverso la Borsa.

I problemi economici dominano questa elezione e ne determineranno il risultato. La crisi accompagna oggi i francesi alle urne. Anche la consultazione per il rinnovo della Camera dei deputati si è svolta nel '78 sotto l'effetto degli *choc* del petrolio. Ma allora ha prevalso l'atmosfera creata dalla drammatica rottura dell'alleanza tra comunisti e socialisti, ed altresì la diffidenza verso l'irrealistico *«programma comune»* proposto, sia pure in diverse stesure, da Mitterrand e da Marchais. Questo è, in fondo, il primo scrutinio nazionale dominato dalla crisi, dalla disoccupazione e dall'inflazione, che soltanto i comunisti attribuiscono alla *«sete di profitto dei capitalisti»*.

Mitterrand promette un rilancio selettivo dell'economia attraverso un miglioramento dei redditi più deboli, e punta su una crescita del 3 per cento. Giscard insiste sulla competitività dell'industria francese, più forte nei settori di punta, e accenna a una crescita di mezzo punto in più rispetto agli altri grandi Paesi dell'Occidente. Chirac parla di un rilancio *«rigoroso»*. Ma tutti si presentano come gestori della crisi.

Il dilemma francese, Mitterrand o Giscard?, racchiude in realtà una tentazione: la socialdemocrazia, che la Francia, indicata come il Paese con le disuguaglianze economiche più accentuate nell'Europa comunitaria, non ha conosciuto, pur disponendo di una ricchezza nazionale non di molto inferiore a quella della vicina Germania di Schmidt e di Brandt. Non attuando le riforme promesse all'avvio del settennio, Giscard non ha né soddisfatto né attenuato quel desiderio. Ha perduto una grande occasione, ma non è detto che perda le elezioni. Ci penserà probabilmente Marchais a dargli una mano, distogliendo con il suo linguaggio manicheo, i cittadini esitanti a votare per la sinistra al secondo turno.

La fine dell'epoca d'oro, dei *boom* economici spettacolari che consentivano riforme di struttura senza troppi rischi, limita adesso drasticamente il campo d'azione. Mitterrand si accontenta in sostanza di proporre un tipo di socialdemocrazia redistributiva. Per questo lo ritroviamo sulle soglie dell'Eliseo con qualche probabilità di entrarvi, spinto da una Francia sollecitata dall'idea di un cambiamento, e al tempo stesso prudente.

Ma chi la conosce questa Francia abitata da cittadini sempre più individualisti? In questi giorni gli elettori, tra cui milioni di diciottenni, hanno visto i candidati avvolti nei tricolori che parlavano della forza atomica nazionale e che esaltavano il ruolo della nazione giscardiana nel mondo. Ma tre mesi fa quegli stessi elettori si dichiaravano tutt'altro che disposti a difendere il Paese e la democrazia da eventuali aggressioni esterne. Alla domanda: *«Cosa fare se l'esercito sovietico entrasse in Francia?»*, il 63 per cento degli interrogati ha risposto: *«Avviare subito negoziati di pace»*. I problemi individuali, come nel resto dell'Europa Occidentale, sono quelli che contano.

Bernardo Valli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard al 27 per cento, Mitterrand tra il 23,5 e il 24, Chirac e Marchais appaiati al 18,5. Questi sono gli ultimi dati scaturiti da un'inchiesta «confidenziale» a 24 ore dal primo turno, inchiesta che quasi tutti i francesi ignoreranno oggi al momento del voto perché i sondaggi sono ormai vietati dalla legge elettorale. Da stamane alle 8, in un clima di «suspense» percorsa da ondate di nervosismo nei «quartieri generali» dei principali candidati, quasi 37 milioni di francesi sono chiamati ad eleggere per la quarta volta a suffragio universale il Presidente che per sette anni «regnerà» all'Eliseo.

Teoricamente potrebbe anche essere sufficiente una sola tornata di votazione per designare il capo dello Stato se un candidato dovesse ottenere la maggioranza assoluta. Ma questa è una ipotesi irreale, nemmeno De Gaulle nel '65, negli anni del suo maggiore splendore, riuscì ad evitare l'umiliazione del ballottaggio (con Mitterrand). E lo stesso si ripeterà certamente stasera, quando si conosceranno i nomi dei due candidati che, fra i dieci in lizza, avranno raccolto il maggior numero di voti e si affronteranno nel turno risolutivo del 10 maggio.

Dieci sono i pretendenti all'Eliseo, ma la lotta si restringe, come è stato delineato in questi mesi di campagna elettorale, ai quattro rappresentanti delle principali correnti politiche: il presidente Giscard d'Estaing, capofila dei liberal-moderati; Mitterrand, leader dei socialisti; Marchais, segretario generale del partito comunista; Chirac, condottiero del movimento neogollista.

Dietro, ben distanziati nei sondaggi e nel seguito popola-

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Gli ultimi sondaggi

Valéry Giscard d'Estaing, 27 per cento?

François Mitterrand otterrà il 23,5-24?

Jacques Chirac e Georges Marchais sarebbero appaiati al 18,5 per cento

Il professore, la studentessa, la violenza carnale, eccetera

Meglio non farlo, questo processo

Magari era meglio non farlo, il processo per violenza carnale intentato da Simonetta Ronconi contro il professor Giuseppe Saracino, e finito venerdì a Milano con la sentenza d'appello che ha condannato l'imputato a due anni e due mesi di prigione, che gli ha concesso la libertà provvisoria dopo quasi sette mesi di carcere.

Era meglio non farlo, e non perché lei avesse torto: è vero che ogni cosa imposta contro la propria volontà con la sopraffazione, fisica o non fisica, è una violenza; è vero che se la prevaricazione avviene durante un abbraccio carnale è una violenza carnale; e l'eventualità che l'incontro sia consensuale non attenua la violenza, anzi l'aggrava come imbarbarimento d'un rapporto accettato e desiderato fiduciosamente, amorosamente, gioiosamente. Era meglio non farlo, e non perché lui avesse torto: è vero che condannare una persona soltanto o quasi in base alla testimonianza di un'altra persona che si considera sua vittima non è giusto e permette troppe possibili illegalità; è vero che la prima condanna a quattro anni di prigione poteva apparire troppo dura; è vero che forse sarebbe stata diversa se l'imputato non fosse stato un ex Sessantottino, un ex leader dei maoisti milanesi, uno chiamato «Popi».

Era meglio non farlo per altre ragioni, questo processo, per svariate ragioni. Ha offerto una cattiva immagine della giustizia, condensando crudeltà, volgarità, futilità. Il pregiudizio misogino di alcuni magistrati e avvocati ha fatto pesare sulla ragazza Ronconi un clima di diffidenza e di sospetto che colpevolizzava la vittima. L'iniziativa del processo l'aveva presa lei, e l'episodio comportava necessariamente indagini indiscrete, scabrose. Ma nel proclamato intento di «appurare la verità, servire la giustizia», certi interrogatori sono risultati più violenti della violenza, esercizi volgarmente pruriginosi intorno al genere e all'intensità di carezze, sfregamenti, abrasioni, lividi, toccamenti e infiammazioni, analisi minuziose di biancheria strappata o intatta, di pillole prese o non prese, di morsi che forse erano baci o di baci che forse erano morsi.

Questo processo ha offerto una cattiva immagine anche dei suoi protagonisti. Da un professore trentasettenne e da una studentessa diciannovenne della Nuova Sinistra si poteva aspettare un diverso atteggiamento in aula: un rifiuto di rispondere all'inutile indiscrezione di certe domande, una rinuncia a discutere ipotesi sentimentali o comportamentali con magistrati o avvocati di mentalità, esperienza e cultura certo inconciliabili con la loro. Affascinante, intellettuale, di sinistra, lui s'è invece lasciato andare a ragionamenti da classico maschilista piccolo borghese. Bellissima, femminista e impavida, lei ha perseguito l'accusa con una inesorabilità troppo assoluta per apparire soltanto ideologica.

Ma l'incerto sentimento e la poca simpatia suscitati da entrambi sono dovuti forse alla sensazione che l'intera vicenda fosse irragionevolmente fuori luogo in un tribunale: tra una donna e un uomo esistono conflitti, violenti ma non tragici, troppo speciali e privati per venir davvero risolti da un processo. In un caso simile, poi, sembra contraddittorio e persino ridicolo ricorrere al Padre-Stato, al Maestro-Magistrato, perché impartisca lezioni di condotta e castighi della prepotenza, perché insegni una buona volta a un compagno a essere compagno anche nei rapporti amorosi con le compagne.

Questo processo ha offerto una cattiva immagine pure della piccola società che vi è stata coinvolta. Ha rivelato un'idea antiquata del sesso, drammatica, sacrale, sproporzionata sino all'ossessività. Ha visto schieramenti politici insensati per cui, in nome dell'antifemminismo, si sono fatte appassionate sostenitrici dell'imputato le ragazzine dell'estremismo cattolico. Ha provocato curiosità popolare e attenzione giornalistica abbastanza losche e senz'altro eccessive, una conferma del fatto che il sesso parlato è la forma più apprezzata d'intrattenimento nazionale.

Insomma, un disastro? Macché. Magari era meglio non farlo, questo processo, ma almeno due elementi positivi li ha presentati: una sentenza che riconosce come violenza carnale anche atti compiuti al di fuori del consueto feroce scenario dello stupro; una discussione collettiva intorno ai diritti femminili e alla moralità sessuale che, con tutte le sue scemenze, è sempre più utile della rimozione e del silenzio.

Lietta Tornabuoni

A PAGINA 6

A Saracino non bastano pena dimezzata e scarcerazione

di Ornella Rota

Prima intervista dopo le dimissioni dal Csm

Zilletti ora si difende «Se si tratta di congiura va oltre la mia persona»

Parlando con «L'Espresso» definisce «folle» l'ipotesi di un suo conto in Svizzera - «Non conosco Gelli né Calvi»

ROMA — Nella prima intervista, concessa al settimanale *L'Espresso*, dopo le dimissioni da vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Ugo Zilletti ha definito «folli» le indiscrezioni sui documenti trovati nella casa di Licio Gelli che gli hanno procurato una comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio, corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio.

Durante una perquisizione, secondo quanto riferisce *L'Espresso*, la Guardia di Finanza trovò nell'abitazione di Arezzo del «Venerabile Maestro» della Loggia massonica «P 2» una busta intestata «Calvi-Ambrosiano». Accanto al numero di un conto sull'Unione delle Banche Svizzere (Ubs) era segnata la cifra di 850 milioni e scritto a fianco il nome di Zilletti. La magistratura intervenne ipotizzando che Zilletti avesse favorito, con un intervento personale sul procuratore capo di Milano Gresti, la restituzione del passaporto al presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, coinvolto in una inchiesta per esportazione di valuta.

Zilletti e Gresti smentirono immediatamente le accuse. Il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura offrì le proprie dimissioni a Pertini. Il Csm, riunito in seduta plenaria, le respinse il 22 aprile, ma il giorno dopo Zilletti confermò a Pertini con una lettera la propria decisione di lasciare l'incarico per potersi meglio difendere.

Nell'intervista, alla domanda se è massone, Zilletti non risponde di no, ma replica ricordando di avere querelato un settimanale *«per una mia presunta appartenenza alla Loggia P 2 che mi è stata attribuita»*. A questo proposito Zilletti aggiunge: *«Comunque devo dire che conosco molti professionisti e imprenditori che so essere massoni e che sono persone che stimo. Quello che è in discussione in questo momento è la P 2, non la massoneria»*.

Zilletti continua ricordando di avere scritto la sua relazione all'ultimo convegno della dc sui problemi istituzionali schierandosi *«per l'attuazione del diritto per le società segrete previsto dall'articolo 18 della Costituzione»*, e sostiene che un giudizio sulla P 2 *«quello vero, si potrà ricavare correttamente al termine degli accertamenti giudiziari. Io un giudizio ce l'ho, ma mi sembra più corretto attendere»*.

A una domanda sul conto corrente in Svizzera, Zilletti replica: *«A questa domanda*

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 5

La loggia P2 rimane un mistero

di Sandra Bonsanti

Minuetto senza rete

(Benvenuto e la polemica con la Cgil sulla scala mobile)

Sarà ascoltato o cadrà nel vuoto, per il rifiuto della Cgil, l'appello che Giorgio Benvenuto ha lanciato dal congresso di Palermo del psi, per un patto contro l'inflazione che coinvolga governo, sindacati, Confindustria e Parlamento? Per fermare questa macchina infernale prima che sia troppo tardi, ha detto il segretario della Uil, c'è un solo modo, raffreddare assieme tutti i meccanismi di indicizzazione, compresa la scala mobile, e ridurre la spesa pubblica corrente.

Lo stesso Craxi, nella parte economica della sua relazione, ingiustamente sacrificata dalle cronache politiche, aveva affermato: *«Una inflazione al di sopra del 20% è già una macchina divoratrice inesauribile di valori reali, di risparmi, di capacità competitive. Una inflazione al di sopra del 30% diventa capace di mangiarsi anche la democrazia»*.

L'obiezione della Cgil, orchestrata dal pci (basta osservare l'enfasi dei resoconti del-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Al Congresso ieri hanno parlato la sinistra lombardiana e i riformisti

Spinte opposte nel psi per portare Craxi alla presidenza del Consiglio

Signorile lo vorrebbe a capo d'una coalizione con i comunisti - Formica, vicesegretario in pectore, lo desidera invece al posto di Forlani - Martelli ha attaccato a fondo il pci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Claudio Signorile, ieri alleato di Craxi, oggi capo della sinistra lombardiana: la democrazia cristiana, che rappresenta interessi e valori moderati, è *«la naturale antagonista»* di ogni politica di riforma. Claudio Martelli, da sempre fedelissimo di Craxi: Lombardi dice che ci sono problemi nel rapporto tra capitalismo e democrazia, che cosa dobbiamo dire del rapporto comunismo-democrazia? I due riferimenti, di opposta valenza polemica, sono stati applauditi calorosamente entrambi, com'è naturale nel partito dalle «due anime».

L'attacco di Martelli contro il pci, che ha colpito per la sua asprezza e la sua insistenza, non vuole significare chiusura. Martelli si dice infatti interessato a un «chiarimento a sinistra», a una più estesa area di collaborazione, di proposte, di iniziative comuni fra pci e psi. Nei corridoi del Congresso tiene a sottolineare questa parte «costruttiva», in verità ben diluita nella veemente polemica del suo discorso sul pci.

Comunque la replica comunista non si è fatta attendere. Commentando a caldo il discorso di Martelli, Valerio Ochetto, che aveva registrato nel Congresso un *«clima più unitario»*, lo definisce una *«nota stonata»*. Ci pare assurda, aggiunge il deputato comunista, *«la pretesa che, dopo averci dipinto in modo a dir poco obbrobrioso, si chieda a noi la funzione di portatori d'acqua di compagini governative che ci vedono pregiudizialmente esclusi»*.

Anche la sinistra socialista con Fabrizio Cicchitto, ha reagito immediatamente. Qual è la vera linea della maggioranza, domanda Cicchitto: quella di Craxi o questa di Martelli? E ha invitato il segretario a sciogliere il dilemma nell'intervento che oggi chiuderà il Congresso.

Signorile e Martelli, che si sono avvicendati in successione immediata, ieri, alla tribuna del Congresso, hanno affrontato entrambi il tema della presidenza socialista. L'uomo della sinistra auspica una *«disponibilità comunista ad appoggiare un ruolo più autorevole nel psi, alla guida di un gabinetto di coalizione»*, ciò che fra l'altro consentirebbe, aggiunge, di rimuovere le ultime pregiudiziali che si oppongono a una partecipazione comunista al governo. L'uomo del riformismo dice che se Craxi, nella sua relazione, ha affrontato questo tema con prudenza, non è tanto per abbandonare l'obiettivo: certo, aggiunge, *«la presidenza socialista non sarà il palloncino rosso che si dà ai piccoli perché si trastullino, destinato a sgonfiarsi presto»*.

Lo scontro ravvicinato di Signorile e Martelli è stato l'elemento di spicco nella penultima giornata del Congresso, che ha visto avvicendarsi alla tribuna decine di oratori, fra i quali i ministri Capria, Aniasi e Formica. Come capo del maggiore fra i tre gruppi di minoranza, circa un quinto dei delegati sono con lui, Signorile ha spiegato perché intende restare, appunto, in posizione di minoranza. Da una parte, dice, occorre salvaguardare l'unità del partito e le sue scelte strategiche, dall'altra evitare un'*«unità fittizia fatta su parole e organigrammi»*. Ha ripetuto perché lui è uscito con i suoi, o almeno con una buona parte dei suoi, dalla grande coalizione del Congresso di Torino: era saltata la contestualità, dice, fra le quattro linee direttrici che ci eravamo date, autonomia, alternativa, governabilità, progresso. E adesso, denuncia, voi pretendete di fare la grande riforma senza indicare quale è il soggetto politico, lo schieramento, insomma, che dovrà realizzarla.

Martelli ha subito risposto alla rituale domanda degli oppositori interni ed esterni: *«Come sarebbe, quale socialismo vogliamo? E' quello del progetto, è quello, ha aggiunto, che difendiamo a Santiago e a Praga, nel Salvador e a Varsavia»*. Riscossa così la sua messe di applausi, riconquistata una platea all'inizio distratta, ha attaccato a fon-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 11

Perché i soldi vanno in Borsa

di Renato Cantoni

Piccola guerra tra «pizzardoni» e «vigilantes» per le vie di Roma

Aiuto, i banditi! (ma era la gru dei vigili)

ROMA — Venerdì pomeriggio, dinanzi alla sede dell'Istituto Bancario Italiano. Si ferma un furgone blindato dell'istituto di vigilanza *«Città di Roma»*, ne scendono due guardie che, pistola alla mano, scaricano sacchi colmi di danaro ed entrano nella banca. Arriva un carro gru dei vigili urbani: dall'esterno il furgone sembra vuoto. Rapidissimo, il vigile lo fa agganciare.

Un attimo dopo si scatena la bagarre. Dalla camera blindata del furgone, un terzo agente rimasto di guardia mette in funzione la sirena, blocca sportelli e ruote e via radio, alla centrale, comunica: *«Banditi travestiti da vigili stanno tentando una rapina»*. In tre minuti via Crispi è invasa da auto della polizia, dei carabinieri, dei metronotte. *«Lei non sa con chi sta parlando»*, ribatte il vigile a un signore in borghese che gli intima di fare sganciare il furgone blindato. Ma l'altro è un vice questore. Tutto finisce tra discussioni, insulti e un grido che arriva dai passanti: *«Basta con queste buffonate»*.

Della strana guerra che da qualche tempo si sta combattendo per le strade di Roma questo è solo l'ultimo episodio. Da una parte ci sono la polizia, gli agenti degli istituti di vigilanza privati, gli uomini impegnati a scortare valori o persone. Dall'altra i vigili urbani.

Il tutto, in un clima che pochi giorni fa ha spinto il maggior quotidiano della capitale a pubblicare una secca richiesta di esonero del comandante dei vigili, accusato di *«turbativa dell'opinione pubblica»*. Forse per la prima volta nella storia dei nostri Comuni, a sostenere questa proposta era nientemeno che l'assessore alla polizia urbana, il socialista Celestre Angrisani. Altrove, una polemica del genere avrebbe avuto gravissime ripercussioni: a Roma, si è conclusa invece con una controintervista del comandante del Corpo, Alberto De Rossi, il quale ha ironicamente commentato: *«L'assessore vuole la mia testa? Beh, io non sono disposto a fare il San Giovanni decollato...»*.

I motivi di un contrasto così acceso, stando a sentire i vigili delle varie tendenze (catalogabili, queste ultime, in base all'epoca di ingresso nel Corpo), sono numerosi, e vari. Al comandante vengono attribuite frequentazioni democristiane che mal si conciliano con le teorie di Angrisani, socialista esponente di una giunta di sinistra. Alcune iniziative di De Rossi, dicono, sono state prese senza che l'assessore ne sapesse nulla.

Tre settimane fa, in piazza Colonna (zona a traffico limitato) un'altra pattuglia aveva fermato un altro furgone blindato, proprio dinanzi al portone di Palazzo Chigi. Lunghe discussioni, poi i vigili avevano deciso di far passare il furgone coi valori, ma non gli uomini che lo scortavano. Altri litigi, poi era arrivata la polizia, ordinando ai vigili di lasciare stare le guardie giurate.

Qualche giorno prima, un'altra scorta era stata bloccata all'imbocco di via Due Macelli. La guardia del corpo del direttore di un giornale del pomeriggio, inseguita fino in un garage, aveva tirato fuori la pistola pensando di avere a che fare con dei terroristi. Poi era finita in carcere, perché la licenza per il porto d'armi gli era scaduta.

Le ritorsioni, naturalmente, non mancano. I vigili reagiscono alle critiche dei quotidiani con un'ennesima stretta di freni? Sul giornale del mattino, appare la documentazione fotografica sulla «600» di una vigilessa: targa priva di un numero, assicurazione non esposta, sosta in divieto. Nuova ondata di multe? Sul quotidiano del pomeriggio, un corsivo rimpiange i romantici tempi dei «pizzardone», le guardie giurate minacciano proteste in massa.

Giuseppe Zaccaria

Chiusa la mostra di Riace turisti protestano a Firenze

FIRENZE — La chiusura della mostra dei bronzi di Riace al museo archeologico di Firenze in occasione della festività del 25 aprile ha provocato la protesta di centinaia di turisti accorsi dall'Italia e dall'estero per ammirare le celebri statue. Alle 11,30 circa un centinaio di persone ha attuato per protesta un blocco stradale in via Capponi bloccando tutta la circolazione.

Su un foglio di carta, attaccato alla porta, che avvisava della chiusura del 25 aprile, sono rimaste frasi e disegni che esprimono la protesta dei turisti. Tra queste: «Mi vergogno di essere italiano», «E' una mascalzonata», «Grazie a nome delle diecimila persone venute perché è orario festivo» (nei giorni festivi infatti il museo dovrebbe essere aperto), «La gente come voi non festeggia la Repubblica, gli fa la festa».

A pag. 2: «Le statue che non meritiamo» di Luigi Firpo

Viaggio tra i referendum del 17 maggio: 2. ERGASTOLO

Il carcere a vita divide il Paese «È inumano» «No, è un deterrente»

I favorevoli all'abrogazione sostengono che esso esclude la rieducazione del condannato - I contrari: «Deve esistere una proporzione tra pena e reato»

Per il comitato promotore del referendum radicale sull'ergastolo *«la logica del carcere perpetuo è ancora e sempre quella della vendetta, della spietata legge del taglione, cui si ispirava la pena di morte».* L'imminenza del voto esaspera i toni del dibattito, ma ripropone temi discussi da molti anni, sempre sofferti, sempre carichi d'inquietudine. Nucleo centrale degli interventi di chi vuole eliminare il carcere perpetuo è l'art. 27 della Costituzione: *«Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato».* L'ergastolo, si sostiene, urta sia contro il principio dell'umanità, sia contro quello della rieducazione.

Questione sollevata già dal comunista Terracini durante la gestazione della legge fondamentale allorché affermò all'Assemblea costituente: *«Se le pene detentive superano un certo limite, non soltanto cessa la possibilità che abbiano una capacità educativa, ma al contrario sono fonte di un processo di abbrutimento progressivo».* E alcuni anni dopo il giurista Francesco Carnelutti sottolineò che la rieducazione del condannato, indicata dalla Costituzione, e la pena perpetua sono concetti tra loro inconciliabili perché questa esclude il ritorno del condannato nella società, il suo reinserimento, il recupero sociale. L'ergastolo, sostenne ancora Carnelutti, è inumano perché offende la dignità dell'uomo, lo ritiene non rieducabile, lo considera un animale. Sono affermazioni riprese alla lettera nel dibattito odierno.

Le ragioni di chi è contrario all'abrogazione sono anch'esse frutto di una discussione più che trentennale e possono essere sintetizzate così:

La scheda

Colore della scheda
Giallo

Quesito
Si chiede al cittadino se vuole che siano abrogati o no l'articolo 17 del codice penale, che prevede la pena dell'ergastolo e l'art. 22 dello stesso codice, che stabilisce: «La pena dell'ergastolo è perpetua ed è scontata in uno degli stabilimenti a ciò destinati con l'obbligo del lavoro e dell'isolamento notturno. Il condannato all'ergastolo può essere ammesso al lavoro all'aperto».

Come si vota
SI' se si vuole l'abrogazione. NO se si vuole mantenere la legge.

Orientamento dei partiti
Favorevoli all'abrogazione: partito radicale, pci, psi, pdup.

Contrari
Dc, psdi, pri, pli, msi.

1) deve esistere una proporzione tra reato e pena: se si togliesse l'ergastolo i delitti più efferati sarebbero puniti con la stessa sanzione prevista per comportamenti meno gravi e ciò causerebbe un ingiusto e ingiustificato «appiattimento»;

2) l'ergastolo non contrasta con la Costituzione per almeno tre motivi. Primo: la Legge Fondamentale vieta la pena di morte, ma non parla del carcere a vita dimostrando così di non giudicarlo incompatibile con i suoi principi. Secondo: il trattamento umanitario non riguarda la durata della pena, ma il modo in cui essa deve essere scontata. Terzo: rieducazione è un concetto generale e può comprendere sia il recupero sociale sia il recupero morale del condannato. Lo scopo della pena è raggiunto anche in questo secondo caso, che non presuppone un ritorno in società dell'ergastolano.

Argomenti rancidi questi, interpretazioni errate, rivelatrici di una mentalità favorevole soltanto al rafforzamento dell'apparato «repressivo» dello Stato, secondo i fautori dell'abrogazione. Al che la controparte ribatte che il problema dell'ergastolo è mal posto. Dopo la riforma del 1962 infatti i condannati al carcere perpetuo possono uscire dopo 28 anni purché abbiano tenuto buona condotta (senza contare il possibile intervento della grazia presidenziale). E' sbagliato dunque affermare che l'ergastolano perde ogni speranza. Se si comporta bene può tornare libero.

Illusione? No, si afferma. Dal 1963 al 1980, 385 ergastolani hanno avuto la liberazione condizionale e altri 251 la grazia. E' un dato rilevante, se si tiene conto che i condannati al carcere perpetuo non sono molti. Attualmente gli ergastolani sono 300 su un totale di 13 mila condannati con sentenza definitiva.

Nulla da obiettare sulle cifre per molti fautori dell'abrogazione. Esse però dimostrano che già oggi l'applicazione dell'ergastolo è in disuso. Tanto vale allora togliere dal nostro ordinamento una pena che costituisce un'aberrazione. No, dice la controparte: la pena va conservata perché rappresenta pur sempre una minaccia, un'intimidazione, può avere una notevole efficacia preventiva in un'epoca oscura in cui criminalità organizzata e terrorismo dilagano. E poi, si aggiunge, la raccolta di firme sulla pena di morte dimostra quale è l'atteggiamento di una parte consistente dei cittadini. Eliminare l'ergastolo in una tale situazione può essere inopportuno.

Per i fautori dell'abrogazione invece il carcere a vita non intimidisce i criminali spietati, per essi semmai possono essere previste pene detentive superiori ai trent'anni. Ma il carcere senza speranza, ripetono, va eliminato: un comportamento umanitario dello Stato, anche (e soprattutto) in tempi difficili, è segno di forza, non di debolezza.

Clemente Granata

Il presidente pri parla di «appropriazione partitica di quote dello Stato»

Una secca replica di Visentini a Craxi «Governo di capaci, non di politicanti»

Rilancia la sua proposta - Accusa il segretario socialista di voler imporre un ruolo subalterno agli altri partiti laici: «Il nostro rifiuto suscita ire che arrivano all'offesa personale»

ROMA — E' esploso, duro e pungente, un «duello» Craxi-Visentini. Segretario del psi il primo, presidente del pri il secondo. I protagonisti non hanno bisogno di presentazioni. Solo un accenno, molto rapido, ai temperamenti: entrambi super-combattivi e determinati; e ai probabili, futuri «destini» politici: alla prossima crisi di governo, dopo il 21 giugno o alla fine della legislatura, i loro nomi, con pochissimi altri, saranno sul taccuino di Pertini per l'incarico di presidente del Consiglio.

La scontro era nell'aria. Per attaccare il presidente del pri e la sua proposta di un governo di capaci, Craxi, al congresso di Palermo, scomodò Benedetto Croce dell'*Etica e politica* e scrisse nella sua relazione: *«L'ideale che canta nell'anima di tutti gli imbecilli e prende forma nelle non cantate prose dei loro intelletti...».*

La frase non fu pronunciata dalla tribuna del congresso su richiesta — così, almeno, è stato detto e scritto — di Spadolini, il quale, solo pochi giorni prima, aveva ottenuto dal presidente del suo partito un armistizio su tutti i temi politici più scottanti.

Ma, ieri, si è capito che era un classico armistizio con le armi al piede. A Visentini, Craxi non è mai piaciuto. Da Forlì, emerge in modo clamoroso e chiaro che, tanto meno, gli sono piaciute le citazioni di Croce con termini come «imbecille». E tutto quanto Craxi ha detto e fatto a Palermo, dalle proposte politiche alla «overdose» di garofani e bandiere.

Se il leader del psi (ormai più vicino a Proudhon che a Marx) scomodò Croce, Visentini, presidente della Olivetti con il «pallino» della politica ma soprattutto dell'economia, apre il suo discorso di Forlì ricordando a Craxi un giudizio di Luigi Einaudi: *«Un politico che sia un puro politico è qualcosa di difficilmente definibile e a me pare un mostro, dal quale il Paese non può aspettarsi altro che sciagure».*

Visentini interrompe la «guerra» delle dotte citazioni e passa all'attacco diretto, in prima fila: *«E' con una certa pena e con rammarico che si ascoltano e si leggono discorsi o dichiarazioni di persone assai intelligenti, dalle quale tuttavia l'intelligenza viene dissipata nell'invenzione di formule vuote e inconsistenti, con caratteri e finalità meramente pubblicitari, in un continuo girare a vuoto fra schieramenti ed elettoralismi».*

Quindi, torna sull'autore delle *Prediche inutili*: *«Si rimane così, come diceva Einaudi, al livello dei maneggiatori di uomini e dei politicanti, e la sola concreta finalità diventa l'appropriazione partitica o correntizia di quote dello Stato, della pubblica amministrazione degli enti».*

Senza mezzi termini, Visentini rilancia la sua ormai famosa proposta del governo dei capaci. Non pronuncia la parola «tecnici» ma, esplicitamente, parla di *«uomini più adatti, anche all' infuori dei partiti e comunque al di sopra degli interessi di partito»*, per ridare *«iniziativa politica al governo e facendo del governo il diretto e valido interlocutore del Parlamento».*

L'ultima stilettata è un duro monito a Craxi ad abbandonare sul nascere ogni pretesa — vera o presunta? — di assumere nei confronti degli altri partiti laici una sorta di *leaderschip*: *«Il nostro rifiuto a questo ruolo subalterno e degradato suscita ire che nei giorni scorsi sono giunte fino alla volgarità dell'offesa personale».* E' un riferimento all'«imbecille» crociano.

Craxi, oggi, nella replica al congresso del psi, risponderà, come molti si attendono, alla sua maniera? Per ora, si può anticipare senza timori di smentite che per Forlani e Spadolini sono ricominciati i guai.

Luca Giurato

Zilletti

(Segue dalla 1ª pagina)

non voglio rispondere, neppure a domande analoghe né a tutto ciò che riguarda la comunicazione giudiziaria. L'unica cosa che voglio precisare perché riguarda un'altra persona è il presunto intervento che Guido Carli avrebbe fatto su di me a favore di Calvi. Io non conosco né Calvi né Gelli e Cresti l'ho naturalmente conosciuto, ma solo per ragioni di ufficio».

Zilletti ha negato anche un'altra «indiscrezione», secondo la quale avrebbe ricevuto un crocifisso d'oro dal costruttore Walter Bonino (che organizzò l'incontro tra Pecorelli, Vitalone e il generale Lo Prete) nel corso di una cena alla quale erano presenti alcuni magistrati romani. *«Non ho mai ricevuto — ha detto — regali dal signor Bonino».*

Infine sull'ipotesi di una congiura contro di lui, Zilletti ha affermato: *«Se veramente si tratta di una congiura penso che ... vuo sia ben più importante della mia persona. Certo è che le istituzioni subiscono dei grossi contraccolpi da questa vicenda».*

Governo, clima politico, la separazione consensuale col pr

Dietro le quinte del Congresso psi i protagonisti, stanchi, si confidano

PALERMO — *«Come sto? Sono, nell'ordine, soddisfatto, stanco e affamato».* Così Bettino Craxi invita a pranzo il cronista, a un tavolo per pochi intimi, in mezzo a una confusione allegra da luna park. Sono le 2 del pomeriggio, il Congresso si svuota per la pausa, quando Craxi in jeans e maniche di camicia si siede a pranzo nel capannone dove le cooperative siciliane hanno montato un ristorante d'emergenza per i delegati. Con lui due uomini della segreteria, più Claudio Martelli e Umberto Dragone. Attorno, una ressa da stadio, applausi, tessere del psi allungate per una richiesta d'autografo, occhi puntati sul leader.

Penne ai funghi, bistecca e caffè. *«Bisogna ammettere che la scelta di Palermo è stata indovinata* — dice Craxi —. *Era una scelta insolita: ma la città ha risposto, ha "sentito" il Congresso. E tutt'attorno a noi, mi pare che ci sia una grande attenzione».*

Craxi ha letto con cura i giornali stranieri, parla dei resoconti e dei commenti, cita «l'attacco furioso della Tass». Ha discusso a lungo con le delegazioni straniere venute a Palermo.

E il Congresso? Craxi sembra irritato per l'intervento, il tono e le parole di Achilli (e l'unico oratore, tra i leaders del psi, a cui non ha stretto la mano); è soddisfatto per il discorso di Martelli. E il tono duro verso il pci? *«Se non urli, non ti sentono».* E lui, che tono sceglierà per la replica che chiuderà il Congresso? *«Non ho scritto nulla. Prendo appunti, annoto, ascolto. Poi improvviserò a braccio, seguendo soltanto una scaletta. Ma non sarà un discorso lungo».* E dopo Palermo, cosa succederà? Craxi, alla fine di un pranzo veloce, si stringe nelle spalle. *«C'è in giro un clima rissoso, cattivo, che non si riesce a vincere. Quando si usa un tono distensivo, si riesce a stabilire una tregua che non duri più di qualche ora. Non vorrei che il risultato fosse quello di ritrovarci ancora una volta davanti al corpo elettorale, in una guerra di tutti contro tutti».*

* * *

Ormai non c'è dubbio: nei sentimenti collettivi della platea socialista — che non vive solo di mozioni, ma anche di emozioni — il posto che la strategia dell'alternativa teneva a Torino oggi è saldamente occupato dall'ipotesi della presidenza socialista.

E' l'anima governativa del psi che prevale, è il «partito in doppiopetto» che prende il sopravvento? «A dire il vero — spiega Enrico Manca — *nel partito è sparita la vecchia diffidenza verso il ministerialismo. Già Brodolini ci aveva spiegato la differenza fra i "ministri socialisti", e i "socialisti che fanno i ministri". La nostra gente sa che dopo tanti anni non siamo ancora entrati davvero nella stanza dei bottoni. Per avere veramente il dito puntato su quei bottoni, ci vuole un presidente del Consiglio socialista, quando il problema sarà maturo».*

E quando lo diventerà?

«Né troppo presto, né troppo tardi. E comunque, entro quest'anno».

* * *

Divorzio tra Craxi e Pannella?

«Ma no — spiega Mimmo Pinto, che ha seguito tutto il congresso nella delegazione radicale —. *Chi dice che noi e i socialisti abbiamo divorziato, dimentica che il matrimonio non c'era mai stato davvero. Tutt'al più, eravamo fidanzati in casa».*

Eppure, qualcosa sta succedendo, a raffreddare i rapporti tra i due partiti. Prima è venuta la guerra fredda in Parlamento fra i radicali e il capogruppo socialista, Silvano Labriola. Poi un passaggio esplicito anche se lapidario della relazione congressuale di Craxi, per criticare «*l'eccesso di ottimismo*» delle ipotesi di organica convergenza tra psi e pr.

E ieri, la replica del segretario radicale, Francesco Rutelli: *«Vi dico con franchezza che con i due "no" ai referendum sull'aborto voi socialisti avete fatto una scelta appiattita e subalterna, abbracciando una politica che non vi appartiene».*

Dunque sono i referendum la causa del divorzio?

«No, la lista del contenzioso tra noi e il psi è più lunga — dice Rutelli —, *e va dalla sentenza della Corte Costituzionale al caso Gioia, al fermo di polizia, alle proposte dei socialisti per limitare l'istituto del referendum e per modificare il regolamento della Camera, alla politica del riarmo guidata da Lagorio».*

E allora?

«Allora, dopo un tentativo di convivenza non c'è altra strada che quella della separazione consensuale: speriamo temporanea».

* * *

Appaiati anche dal calendario congressuale, i delfini di Craxi hanno parlato nella stessa giornata, a sei ore di distanza l'uno dall'altro. Claudio Martelli subito dopo Claudio Signorile, in un botta e risposta tra maggioranza e opposizione non si sa quanto casuale e quanto voluta: Rino Formica in serata, al posto d'onore dell'ultimo oratore dopo quattro giorni di dibattito, prima della replica di Bettino Craxi.

Sia in un caso sia nell'altro, nel congresso si è avvertita l'attesa politica delle grandi occasioni: si sono svuotati i corridoi, si sono accese le lampade tv, anche gli uomini del servizio d'ordine hanno occupato il gradino più alto del palco d'onore, alle spalle dei leaders vecchi e nuovi, tutti al loro posto ad ascoltare.

Perché questa consacrazione ufficiosa e spontanea, da parte della base socialista? *«Sono due personaggi di alto livello e non sono polli di batteria* — dice Franco Bassanini, della sinistra socialista —. *Tutti e due hanno il difetto di essere un po' arroganti, non si fidano di nessuno, vedono congiure dovunque, non danno spazio alla collegialità. Però, devo dire la verità: se mi fossi trovato al posto di Craxi e avessi dovuto scegliere un dirigente nelle sue file, avrei scelto uno di quei due».*

«Quei due», ieri, hanno confermato anche le attese di chi meglio li conosce. Lo dice Carlo Tognoli, il sindaco di Milano: *«Li avete visti? Sono due politici di notevole statura, che hanno saputo interpretare nel modo migliore la nuova linea socialista, moderna e popolare insieme. Ciò conferma che, come avevo detto a "La Stampa", quando esiste una sostanziale unità di visione politica non c'è spazio per contrapposizioni personalistiche. I delfini nuotano nella stessa acqua, e nella stessa direzione».*

Ezio Mauro

Sfida in Francia

(Segue dalla 1ª pagina)

re, sono in lizza altri sei personaggi più o meno conosciuti della politica francese. Due sono creature della destra, e in particolare della corrente che si richiama all'eredità politica di De Gaulle e di Pompidou: l'ex primo ministro del generale, Michel Debré, e l'ex «consigliera» di Pompidou, Marie-France Garaud. Entrambi critici severi della gestione di Giscard, finiranno per sottrarre i voti moderati di scontento nel primo turno più al neo-gollista Chirac (che ha tentato invano di spingerli al ritiro) che al presidente uscente.

Gli altri quattro candidati emergono invece dall'area della sinistra. Sono il radicale Michel Crepeau, la socialista dissidente Huguette Bouchardeau, la trotzkista Arlette Laguiller, di Lotta Operaia, e Brice Lalonde, candidato ecologista che mira a fare del suo movimento la quinta forza politica francese, come i promettenti risultati nelle elezioni amministrative del '77 e nelle «europee» del '79 farebbero supporre.

Nessuno di questi sei candidati minori può aspirare a inserirsi nella lotta fra i quattro grandi della politica francese. Ma la loro presenza ha vivacizzato e ampliato un dibattito elettorale stantio e privo di slanci innovatori.

Più importante ancora saranno naturalmente i suggerimenti di voto che indirizzeranno ai loro elettori i due candidati «maggiori» esclusi dal turno del 10 maggio. In quale direzione agirà «l'incognita Chirac», se il capofila dei neo-gollisti resterà escluso dal ballottaggio, come sembrano indicare gli ultimi sondaggi? Che cosa consiglierà Marchais agli elettori comunisti dopo le ripetute polemiche antisocialiste? Sono questi milioni di voti di scontento e di rigetto antigiscardiano che saranno risolutivi fra 15 giorni, uniti a quelli degli indecisi e degli astensionisti del primo turno.

Ma questo sarà il complicato gioco che precederà il ballottaggio. Per oggi, primo turno, si deve registrare che ognuno corre per sé.

Paolo Patruno

Un minuetto senza rete

(Segue dalla 1ª pagina)

l'*Unità* sulle assemblee di fabbrica svoltesi all'insegna della intoccabilità sacrale della scala mobile) si basa sull'assunto che *«con questo governo e con i rapporti politici attuali è legittimo lo scetticismo su una svolta reale».* Così scrive lo stesso Lama sull'ultimo numero di *Rinascita* con una conclusione schizoide in rapporto all'inizio dello stesso articolo, laddove affermava *«che quando tassi d'inflazione così elevati diventano permanenti le stesse strutture della democrazia entrano in crisi».*

Di fronte a una divaricazione tanto palese tra premesse e atti par quasi che Lama non si accorga che l'inflazione ha già inferto un colpo grave proprio ad una delle strutture fondamentali del sistema democratico, l'unità sindacale, la cui disgregazione, se non sarà rapidamente sanata, segnerebbe una sconfitta storica non solo del movimento operaio, ma della democrazia italiana.

Ma in realtà Lama queste cose le sa benissimo, e le soffre probabilmente di persona come una lacerazione contraddittoria di una linea politica che dall'Eur in poi egli ha sempre cercato di condurre in porto senza riuscirvi, proprio per gli ostacoli interni che ha incontrato sul suo cammino e per i sorpassi a sinistra sempre tentati fino a ieri dalla stessa Cisl, prima dell'attuale resipiscenza.

Ora non è però tempo di recriminazioni né di attendere che altri faccia il primo passo in un minuetto che si svolge su una corda senza rete. Incombe preciso il rischio di ripercorrere la strada del 1948 quando la rottura, avvenuta l'anno precedente, dei governi di unità nazionale con l'espulsione del pci e del psi dalle maggioranze degasperiane, portò con sé la frattura in più tronconi della Confederazione sindacale unitaria. Oggi è la progressiva autonomia del psi dal pci e il suo approdo ad un riformismo di stampo europeo che spinge Botteghe Oscure a mobilitare le sue forze alla base e ai vertici per stroncare l'operazione craxiana con l'ipotesi o di ricondurre il psi alla opposizione o di spingerlo sempre più a destra (o, in via subordinata, di fagocitarne l'ala che gravita nella Cgil). Né ci si lasci ingannare dall'appello alla democrazia di base, avvalorato dalle assemblee di delegati, facilmente orientabili su posizioni rigide quando dalla tribuna i quadri comunisti, come ieri quelli extraparlamentari, stimolano l'estremismo piuttosto che spiegare la verità sulla necessità di una strategia antinflazionistica.

Tutta la ricchezza di una revisione durata anni, che anche sul terreno economico aveva contraddistinto la marcia del pci attraverso le istituzioni, appare accantonata in attesa di migliori occasioni. Alla luce di quanto sta avvenendo sembrano reperti archeologici affermazioni come quella di Di Giulio, capogruppo comunista alla Camera, che solo nel luglio scorso proponeva su *Rinascita* di mettere in discussione il meccanismo della contingenza affermando: *«Credo che sia un limite del sindacato difendere la scala mobile così com'è, anziché elaborare sue ipotesi di adeguamento ai mutamenti di oggi, sulle quali chiamare gli altri a pronunciarsi».* E contemporaneamente Gerardo Chiaromonte, attuale responsabile economico del partito, dava un'intervista nella quale sosteneva che *«non si tratta di dire no a questo o a quell'aspetto di modifica della scala mobile. Essenziale è la difesa automatica del potere d'acquisto delle retribuzioni più basse».*

Questa chiaroveggenza è venuta meno e una strategia politica a breve termine ha finito, invece, per prevalere con l'obbiettivo privilegiato da Berlinguer di ricompattare dietro al pci tutte le forze di opposizione, in primo luogo dell'opposizione operaia. E' la rinuncia nei fatti a comportarsi come partito di governo e a interpretare gli interessi della classe lavoratrice come interessi generali del Paese, rigettando ogni responsabilità autonoma di difesa in proprio di un sistema economico che rischia di crollare sotto il maglio dell'inflazione. E' la chiusura nel fortilizio corporativo della classe operaia «protetta», almeno per un tempo limitato, abbandonando allo sbaraglio il Sud, i giovani, le donne, le classi emarginate.

Benvenuto fa bene a non lasciare nulla d'intentato per richiamare quelle che restano forze decisive della democrazia italiana a recuperare una cultura di governo e a non accettare «come fisiologica l'ingovernabilità di un sistema sociale complesso». Purtroppo c'è da temere che il suo appello resti inascoltato, anche se speriamo sinceramente di sbagliare previsione.

Mario Pirani

Socialisti

(Segue dalla 1ª pagina)

dal pci, su motivi di politica interna ma soprattutto internazionale. Ciò che non esclude, come si è detto, la disponibilità a trattare su programmi e iniziative comuni. Ma sia chiaro, dice Martelli, fedele interprete della craxiana «stabilità innanzitutto», dobbiamo fare il possibile per non compromettere la legislatura, due anticipi elettorali consecutivi sono già abbastanza. Poco prima Signorile, molto applaudito, aveva detto che va bene evitare la crisi al buio, ma bisogna anche evitare di «*star fermi in una luce che si va spegnendo*».

Ieri ha parlato anche, per la maggioranza, il vicesegretario *in pectore* Rino Formica, e per l'opposizione Michele Achilli. Quest'ultimo è stato il più aspro nei confronti di Craxi, della sua maggioranza riformista, della sua relazione. Dice Achilli che il partito «*non ha modificato i suoi tradizionali modi di vita interni legati e condizionati essenzialmente dalle strutture di potere*». Poi attacca Craxi su temi di politica internazionale, portatore com'è di ansie terzaforziste e terzomondiste in evidente contrasto con l'ortodossia «occidentale» del segretario. Sulla partecipazione al governo: non è contraddittorio, chiede Achilli, parlare di riforme e stare in un governo che fa una politica monetaristica?

Formica ha concluso in serata la serie degli interventi: chiaro riferimento protocollare alla sua imminente funzione di vicesegretario. E' stato molto esplicito sul tema «Craxi a Palazzo Chigi»: la presidenza socialista, dice il ministro dei Trasporti, «*rappresenta un passaggio obbligato, un punto di riferimento e di certezza duratura per le aspirazioni di progresso della società civile*». Sentiremo oggi se lo stesso Craxi colmerà, nella replica conclusiva, le «prudenti omissioni» della relazione introduttiva.

Alfredo Venturi

Giudici da Pertini «Nuovo sciopero se non si varano le riforme»

ROMA — Il Capo dello Stato Sandro Pertini ha ricevuto al Quirinale la giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati, guidata dal presidente Adolfo Beria D'Argentine. Nel corso di un colloquio durato un'ora, i giudici hanno ricordato al Presidente della Repubblica, che, nonostante gli impegni assunti dal governo, finora nessuna delle riforme richieste è stata varata.

La giunta ha fatto presente il senso di responsabilità manifestato dai magistrati che il 30 marzo scorso, dopo un colloquio avuto con il presidente del Senato Fanfani, che faceva le veci del Capo dello Stato in quei giorni all'estero, sospesero lo sciopero già da tempo proclamato. Ma finora non è stato fatto nulla e i giudici intendono proclamare una nuova astensione dal lavoro per la seconda metà di maggio

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Le statue che non meritiamo

Approfittando del fine settimana, sono andato a Firenze per ammirare, stavo per scrivere «respirare», le statue di Riace. Ne avevo visto solo una fotografia, ritraendone un'impressione indicibile, quell'attimo di comunicazione totale in cui l'opera d'arte non testimonia soltanto lo stato d'animo e la visione del mondo di un singolo artefice, ma trasmette il senso globale di una civiltà e la somma dei suoi valori supremi.

Conosco anche Riace, sulla costa tormentata e povera della Calabria ionica, dove l'unica colonna superstite di un tempio dell'antica Caulonia si specchia sul mare della Magna Grecia e sulla terrazza rocciosa e brulla del monte Consolino si arrocca la cittadina di Stilo, sacra alle memorie di San Giovanni il Mietitore e di fra Tommaso Campanella. Qualche anno fa, tuffandosi in quelle limpide acque deserte, un pescatore subacqueo vide affiorare dalle sabbie una grande e scura mano protesa. Tutta quella sponda, dalla Sibari ferocemente distrutta alla punta estrema di Reghion, è una potenziale miniera archeologica e lo scopritore, invece di tentare avventurosi recuperi o di cercare di arraffare per sé chissà quale misterioso relitto, preferì informare le autorità competenti.

Furono estratte così dalle sabbie le due grandi statue bronzee di guerrieri ignudi, che un naufragio di duemila anni or sono inabissò nelle acque. Non si sa da quale tempio o monumento greco esse vennero strappate dai conquistatori romani, e certo a Roma le stava trasportando la nave oneraria che affondò con il suo carico prezioso. Guerre, depredazioni, burrasche hanno dovuto intessere una sottile trama di coincidenze, sommare violenze di uomini a furie della natura, per operare il miracolo di questa inopinata salvezza.

Senza questa fortunosa catena di eventi, quei bronzi sarebbero stati cento volte spezzati e rifusi, violentati e dispersi nel succedersi di barbarie e di miserie che ha funestato nei secoli il nostro Mediterraneo. Corrosi dalla salsedine, ma intatti nelle loro superbe strutture, essi ci sono così pervenuti come un documento rarissimo, quasi un eloquente messaggio. Un lungo, amoroso restauro le ha oggi restituite al loro primitivo splendore e consente di esporle nel Museo Archeologico fiorentino.

Il taglio ancora arcaico degli occhi e dei volti, le posture statiche, solenni, spirano una grandiosità senza retorica, una dignità composta e imperiosa. Nudo, fermo, sereno, l'uomo afferma in queste immagini una fiducia totale nell'energia e nella ragione, si pone come sola misura delle cose; senza arroganza, ma anche senza paura, sta nell'esatto centro del mondo, compensando la fragilità inerme del proprio corpo con una concezione eroica della volontà che non conosce sconfitta.

Di più, attraverso una sola fotografia, non saprei dire, ma questo poco basta forse a spiegare perché ieri mattina, alle 9 in punto, mi trovavo intruppato con l'avanguardia dei visitatori che opportune transenne guidano a frotte verso l'ingresso del Museo. Mi ero fatto scrupolo di accertare prima, per telefono, gli orari di accesso, la chiusura del lunedì, l'apertura dalle 9 alle 13,30 dei giorni festivi. Firenze era fredda e imbronciata, fradicia di pioggia: molta gente entrava e usciva dalla chiesa dei Servi e la facciata dell'Ospedale degli Innocenti spirava come sempre la sua quieta grazia brunelleschiana.

Quando constatai che, alle 9,30, il portone rimaneva chiuso, la mia istintiva fiducia subalpina nelle istituzioni cominciò a incrinarsi. E' vero che un duplice cartello confermava l'apertura alle 9, ma mezz'ora di ritardo nell'apertura di un tempio dell'arte, nella città che all'arte ha dato più di ogni altra e sulla quale impianta oggi la sua più redditizia industria, appariva una negligenza non veniale.

Alle 10, sempre chiuso e muto restando il portone, i sospetti cominciarono a rodermi. Intanto la fila in attesa si era infoltita e allungata, mentre miti e sporadiche proteste testimoniavano ancora una volta i tesori di sopportazione paziente di cui il nostro popolo è custode. Presi allora l'iniziativa di qualche telefonata, ma la Sovraintendenza era muta, il sovraintendente fuori casa.

Quando tornai con la notizia di quei silenzi eloquenti (il portone era più chiuso che mai) la piccola folla cominciò a sciogliersi cheta: solo qualcuno scuoteva il capo, pochissimi lamentavano che nessuno avesse almeno provveduto a mettere in mostra un cartellino con l'indicazione «*Chiuso*». Ma dai pur pacati discorsi si coglievano sensi di sfiduciata amarezza: un signore anziano era venuto all'alba dall'Abruzzo, una coppia dal volto affaticato era giunta alle 5 del mattino dalla lontana Trieste.

Questo ormai noi siamo: una Repubblica governata dagli uscieri. A Torino, nella Galleria Sabauda, la raccolta Gualino non è visibile da gran tempo, mentre custodi in tenuta *casual*, giubbotto di pelle e barba di tre giorni, ciondolano scompostamente appoggiati ai muri. Nel Museo Egizio invaso da torme di bambini decenni chiassosi e distratti, il meglio è sotto chiave o in restauro. La Biblioteca Nazionale chiude imperterrita alle due del pomeriggio, secondo un orario che è utile solo per il personale. Le istituzioni applicano la loro legge suicida, che è questa: *«Qualunque sia lo scopo per cui furono instaurate, esso non conta più: importante è perpetuare l'astratta funzione, il posto, le ferie, la pensione».*

Che senso ha chiudere i musei al lunedì? Forse la cultura sonnecchia sulla pagina sportiva? Possibile che non si riesca a stabilire dei turni, ad assicurare il servizio, a ricordarsi che i musei sono fatti per i visitatori e le biblioteche per i lettori? Con due milioni di disoccupati non si possono assumere dei volonterosi a tempo parziale, magari dei giovani entusiasti?

Si discute se le statue di Riace debbano restare a Firenze o trovar posto nel museo di Reggio. La mia proposta è: ributtiamole a mare. Noi non ne siamo degni.

L'AGENDA DI F. & L.

Cuore di turista

Tornano con la primavera le grandi migrazioni turistiche, e riportano a galla la pietà e il furore, le lancinanti tristezze, i disgusti, le ansie mercantili e metafisiche legate a tutti i fenomeni di massa.

Verso le undici del mattino, in una piazza famosa, ecco un ristorante economico in attesa di clienti. Cartelli compilati col pennarello rosso offrono un menù a prezzo fisso e magiche specialità in un tedesco sgrammaticato. Stente pianticelle in vaso recingono le schiere di tavolini, tra cui si aggirano fiaccamente camerieri di passo. Basta guardarli per sapere che confonderanno le ordinazioni, rovesceranno la salsa, non porteranno la pagnottina aggiuntiva o il sale, si faranno attendere col caffè per tre quarti d'ora.

Ed ecco una comitiva che si coagula lì davanti, esita, confabula, calcola, e infine si decide a entrare.

No, fermi, è un'imboscata, si vorrebbe gridargli, state attenti, tornate indietro!

Ma subito i sentimenti si capovolgono. Quella truppa pecorona e ignara votata al macello culinario appare come un'orda di invasori che per cinque o seimila lire s'installano a banchettare davanti a una delle più belle facciate del mondo. E per giunta bisognerebbe servirgli in guanti bianchi le «vere» tagliatelle al «vero» ragù? Ma scherziamo? E' già molto che non vengano avvelenati col topicida, gli odiosi occupanti.

A farci caso, si vede che la terminologia relativa al turismo moderno è in gran parte militare, le avanguardie, le colonne, gli eserciti, le ondate successive, le prese d'assalto, i concentramenti, e così via. E il turista solitario, schiantato dalla fatica, accoccolato su un gradino in ombra, lo sguardo perduto, indifferente a tutto, combacia con l'immagine del soldato nemico in ritirata che, ormai sconfitto, suscita soltanto una desolata compassione.

Quando sono in tanti, i turisti, come appunto i nemici, sembrano a malapena umani. Trattati come numeri dalle loro agenzie, uniformati da berrettini di tela o paglia, da funeste trasparenze di canottiere e reggiseni, gli occhiali neri sulla fronte, la *camera* a tracolla, il *souvenir* di serie stretto in pugno, è impossibile per chi li vede sfilare considerarli individui. La loro massiccia ubiquità desta, se non furia omicida, fastidio, insofferenza: la mano tende a scacciarli come mosche, l'occhio e la mente si sforzano di cancellare la loro presenza, di guardare le porte del duomo, l'affresco nella seconda cappella, la nobile scalinata, come se quei corpi sudati non fossero lì a occludere prospettive, nascondere particolari, mutilare statue.

Anche a non mettere nel conto le lattine e le plastiche che lasciano dovunque, i graffiti con cui deturpano indelebilmente absidi e colonnati, anche postulando milioni di gentiluomini civilissimi, che non ascoltino radioline, parlino a bassa voce, si spostino in punta di piedi, la loro capacità di distruzione estetica resta tuttavia enorme.

Mille turisti in un chiostro significano, in pratica, l'annullamento del chiostro. Cento turisti davanti a un Caravaggio equivalgono alla soppressione del Caravaggio. Perduta è la concentrazione, perduto il lento approccio contemplativo, quel girare attorno, quell'inclinare la testa, quell'attiva messa a fuoco di ciascun dettaglio, quel passivo assorbimento dell'insieme, quel lasciare che la memoria sistemi a poco a poco il capolavoro in mezzo ad altri capolavori, precedenti, coevi, seguenti.

Gomiti nudi ti si piantano sbadatamente nei fianchi, spalle e pance ti premono da ogni parte, teste con la permanente si sovrappongono alle teste di Oloferne, di Giovanni Battista. Con quale diritto?

E' un *test* durissimo per chi si crede tollerante, democratico. Un gruppetto di straniere grige, scalcagnate e sbuffanti ammirano la vetrina di una salumeria. Sono le due del pomeriggio, un sole inesorabile picchia sull'antica viuzza, e al di là della saracinesca abbassata i piatti guarniti di mayonnaise trasudano il puro orrore dell'esistenza. Con quale diritto queste stesse donne verranno tra poco a demolire con i loro stamazzi una cupola per la quale io ho fatto una deviazione di 90 km? Nella loro retina persistono visioni di acciughe al verde e insalate capricciose; nulla in realtà gli importa del Vignola, del Sangallo: e allora perché non scelgono itinerari più consoni ai loro veri interessi, in nome di che cosa sono qui a calpestare i miei?

In nome, si risponde da taluni, del denaro, della sua forza: in nome degli alti salari, dei pagamenti differiti, delle agevolazioni aziendali e sindacali, dei charter, degli sconti, dei consumi. Così ormai funziona l'economia, il mondo, non c'è niente da fare, conviene adattarsi.

Ma se io devo adattarmi a quest'ottica puramente commerciale, chiedo almeno che sia portata alle sue logiche conseguenze. Se il mondo s'è riempito di oziosi bighelloni in cerca di epidermici svaghi, emozioncelle, sorpresine, ricordini, futili intrattenimenti, perché dovrei praticamente regalargli (privandomene io stesso) Piero della Francesca e Donatello? Vengano pure i pacifici barbari a calpestare i sacri mosaici, i sacri scalini, ma paganado la visita alla torre di Pisa cinquantamila lire. Alle porte di Firenze, di Roma, uno stuolo di neo-gabellieri sia incaricato di «vendere» la città a prezzi di mercato. Sia istituita una «borsa» delle meraviglie: quest'anno la Sistina è salita, San Gimignano è stazionaria, Giotto cala, Venezia è alle stelle, un tramonto dalla Giudecca costa, da solo, come un aspirapolvere. Non fanno forse così i miei invadenti ospiti, quando mi vendono il loro burro, il loro petrolio, il loro legname, i loro suini?

Il moralista risponde che le opere dell'ingegno devono essere messe a disposizione di tutti, gratuitamente o quasi. Se è un moralista stupido, aggiungerà che «tutti» sono in grado di trarne squisite soddisfazioni estetiche, arricchimenti intellettuali, durevoli ingentilimenti dell'anima e dei modi, nuovi appetiti culturali. Se non è stupido, ammetterà che il godimento di un'opera d'arte richiede un lungo lavoro preparatorio e un'autentica passione, che non serve a niente prendere una massa di persone tirate su a immagini pubblicitarie, televisione, fumetti, fotoromanzi, prive di riferimenti, di curiosità, di disponibilità, di silenzio, e sbatterle per un paio di minuti davanti a Botticelli.

Ma il cuore del turista — argomenterà — anche del più ottuso e nullo dei turisti, è in fin dei conti un mistero. C'è sempre la remotissima possibilità che quei due accalcati minuti davanti alla «Primavera» destino in lui un vago bagliore, un alito delicato, un lieve sussulto verso dimensioni non volgari, non crude, non grette, una sia pur minima e confusa sete di riscatto, di perfezione. Come la Grazia Divina dei cattolici, l'emozione estetica non può dunque essere negata a priori a nessuno. Sul grande numero, qualcuno a caso si salverà.

Se è così, non resta al singolo amatore d'arte che tirarsi da parte e cedere il campo alle moltitudini da salvare. Egli potrebbe far presente che la sua personale salvezza, la sua sensibilità a certi piaceri, se l'è guadagnata rinunciando a gioie più crasse, a più redditizie frequentazioni, a indulgenze e facilità d'ogni specie. Potrebbe invocare la reciprocità, cioè il diritto d'infliggere una conferenza sul Borromini (con diapositive) alla comitiva che l'ha poco prima estromesso da Piazza Navona e che è ora impegnata a divorare pizze e tracannare pseudofrascati, o a ballare, o a guardare ostinatamente la tv in albergo.

Ma sono meschinità indegne di uno spirito contemplativo. Se l'arte ha operato in lui quei miracoli di cui si favoleggia, l'amatore finirà per trovare in sé un livello di vasta indulgenza, di universale, dolente simpatia. Assumerà la postura di uno dei tanti Cristi che ha conosciuto per chiese e musei, perdonerà a tutti i turisti della terra (perché non sanno quel che si fanno), e lascerà che un capocomitiva lo trafigga sbadatamente con una gomitata al cuore.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Aperto in Israele

Museo dell'arte ebraica italiana

GERUSALEMME — *E' stato inaugurato il museo dell'arte ebraica religiosa in Italia, intitolato al nome di Umberto Nahon, primo ideatore e iniziatore della importante raccolta che costituisce un unicum nella capitale e in un certo senso nel mondo.*

Il museo contiene oggetti d'arte e di artigianato per il culto sinagogale e domestico, argenterie, ceselli, ricami, damaschi, manoscritti su pergamena, libri delle antiche tipografie ebraiche.

Alla cerimonia inaugurale, che si è svolta nei locali adiacenti all'antico tempio di Conegliano Veneto, ricostituito e riattato con gli arredi originali del '700, ha partecipato il ministro dell'Educazione e Cultura, Zevulun Hammer, il quale ha parlato della storia dell'ebraismo italiano attraverso i secoli, il più antico in Europa e che — nonostante la sua sempre scarsa rilevanza numerica — ha dato un contributo qualitativamente notevole agli studi e all'arte ebraica. (g. r.)

GUERRE, CRISI ECONOMICHE, NUOVE RELIGIONI SCATENANO UNA MODA

New York: lezione di sopravvivenza

Si diffondono in America le organizzazioni per la difesa personale - Con i gas lacrimogeni anti-aggressione, si vendono anche prodotti da usare «in caso di contaminazione nucleare»- Metà dei «best seller» sono guide pratiche alla salvezza - E' la cultura che i sociologi definiscono «survivalismo»: alimenta guru, predicatori-guaritori e continua ad espandersi

NEW YORK — *I titoli dei giornali potrebbero essere montati come nelle sequenze d'apertura dei celebri film-documento dell'America Anni Quaranta.* New York Times, *23 gennaio:* «Filadelfia è sconvolta da bande di giovani armati. Si chiamano *wolf packs* (branchi di lupi) e colpiscono in gruppi di quindici o venti. Hanno l'audacia di presentarsi a eventi cittadini, festival, partite di baseball, e attaccano apertamente, sfidando anche la polizia». Los Angeles Times, *21 febbraio:* «Los Angeles nella paura: gli omicidi sono aumentati del venticinque per cento rispetto allo stesso periodo del 1979. La polizia è disorientata dai delitti erratici e immotivati, come sparatorie improvvise da una finestra o da un'auto in corsa».

Miami Herald, *primo marzo:* «Miami è il territorio di una guerra non dichiarata. Alcune zone della città si distinguono ormai, secondo i tipi di crimine, con il nome di "Vietnam", "Dodge city", "O.K. corral", e "War zone". Negli ultimi dieci mesi i casi di violenza e di stupro sono aumentati del duecento per cento (da 20 a 60 in un solo quartiere)».

New York Times, *17 marzo:* «E' uno scandalo che una grande città come New York debba affidare la propria difesa, nella ferrovia sotterranea, a bande di adolescenti di ambigua reputazione». *Le bande di adolescenti di cui parla il New York Times sono i famosi «guardian angels» (angeli custodi: pattuglie di ragazzini volontari, sgraditi alla polizia ma accettati volentieri dai passeggeri della metropolitana, specialmente i più anziani, perché qualche volta salvano.*

Ma è proprio qui, accanto alle notizie apocalittiche, che compaiono, a volte coloriti, a volte bizzarri, a volte drammatici, i segni di una nuova cultura che va emergendo lentamente nel giornalismo, nelle abitudini e nel comportamento. E' la cultura che i sociologi hanno già definito «survivalismo», cioè tecniche e pratica della sopravvivenza. Come esempio di questa nuova cultura il sociologo James Nathan, dell'Università del Delaware racconta: «Una compagnia petrolifera texana ha appena inviato a tutti i suoi clienti una circolare in cui fa sapere di avere messo a punto un servizio di tiratori scelti. Essi possono essere messi a disposizione del cliente entro ventiquattro ore in qualsiasi zona del mondo».

Lo stesso Nathan cita il caso di un altro industriale del Texas, Ross Perot: «Nel 1978, appena informato che alcuni suoi dipendenti erano prigionieri degli iraniani, Perot non perse tempo e non si consultò con il governo americano. Organizzò e finanziò una operazione di commando, reclutando gli uomini da una delle sue aziende, la "Electronica Data System". Evidentemente doveva trattarsi di personale già addestrato. Un colonnello di fanteria della riserva venne incaricato di guidare l'operazione. In poche ore e senza perdite, gli uomini di Perot in Iran furono liberati».

New York. Volti tesi nella metropolitana. Giovani volontari cercano di proteggere dalle aggressioni i passeggeri anziani

La paura

Nathan ricorda la polemica che l'iniziativa unilaterale dell'energico imprenditore aveva suscitato in quel periodo nell'America carteriana. «Umanitaria o no — *aveva scritto il* Washington Post — l'azione di Perot non è che la violazione della sovranità nazionale di un altro Paese». *Perot non aveva avuto difficoltà a difendersi e il fatto che la sua iniziativa sia stata lasciata cadere nel silenzio sia dagli americani che dal governo di Teheran dice forse qualcosa dell'epoca che i «survivalisti» ritengono di interpretare.*

«Ma attenzione», *dice Paul Erdman, l'autore del celebre fanta-romanzo* Il crollo del '79 *in cui, con anni di anticipo, aveva descritto la caduta dello scià dell'Iran e il caos in quell'area (ma non solo in quell'area) del mondo.* «La paura che spinge al survivalismo non è solo paura fisica o attesa della violenza. C'è un senso di solitudine e di abbandono (sensazione che l'autorità sia debole, i governi incapaci, le leggi inutili) che si trasforma allo stesso tempo in nuova aggressività e nuovi strumenti di difesa. Quella solitudine è solo in parte legata agli aspetti fisici della vita. L'angoscia economica è molto più diffusa e profonda. Come vive una comunità che tocca banconote dal valore incerto, vive una vita senza promesse, vede crescere figli di cui non conosce il futuro, non sa se spendere o risparmiare, se credere o essere cinica, se lavorare in gruppo o ciascuno da solo contro tutti, se stipulare alleanze o ritirarsi in un isolamento che col tempo non può che diventare insano?».

Erdman tiene a spiegare che non sta descrivendo niente di apocalittico e «niente di specialmente americano». «Noi, *dice*, eravamo e siamo un mondo che può funzionare solo con la promessa e l'immagine ben chiara del rapporto tra oggi e domani. La nostra cultura è fondata sull'idea di progresso. E' quella idea che genera l'osservanza della legge, lo spirito di collaborazione, il lavoro ben fatto, il risparmio, l'investimento ben calcolato, l'attesa del premio. Se l'anello con l'ottimistica attesa del futuro si spezza, entriamo in un modo di vivere forse più eccitante e avventuroso, certo immensamente diverso da quello che ci era familiare e al quale siamo stati educati».

Erdman, il cui prossimo libro si intitola (con un presagio sgradevole) The end of the U.S. *(La fine degli Stati Uniti) avverte che* «ogni sorta di profeti, di leader, di comportamenti compaiono in queste epoche in cui il senso del futuro si sgancia come accade nelle navicelle spaziali».

Una serie di fatti sembra dare ragione a Erdman, e alla sociologia survivalista di Nathan. Se si scorre la lista dei best sellers di questi mesi in America, si scopre che la metà sono libri o manuali di sopravvivenza, che vanno da come salvare la casa a come adattarsi alla vita nella foresta. «L'ottimismo, *commenta lo psichiatra Robert Coles, scorrendo quella lista*, non è finito. Si esprime però in un altro modo, che è un modo stravolto. Prima si immagina la tragedia, poi si dice a se stessi (o, attraverso libri e manuali, al pubblico) come riuscire a salvarci, coltivando l'illusione che la salvezza comune sarà di pochi. Questi libri sono *best sellers* proprio perché diffondono l'illusione quasi da talismano, di acquistare una guida della salvezza che, al momento cruciale, per altri non sarà disponibile. Se dovessi definire questa sindrome, direi, nell'insieme, che è tipicamente immatura, infantile».

Ma il vero segnale della cultura «survivalista», secondo Coles, è la nuova appassionata campagna per la pena di morte. «E' curioso, *dice*, come si sia creato questo strano e sinistro rapporto fra coloro che condannano l'aborto e coloro che vogliono con passione e con rabbia la pena di morte. Le stesse persone, gli stessi gruppi e schieramenti proclamano la santità della vita e poi chiedono il diritto di spezzare la vita. Una simile contraddizione, che dovrebbe apparire evidente, mostra quanto il panico possa creare effetti di regressione. La protezione dei figli, compresi i non nati, è un gesto primordiale legato da un lato alla natura (e ai migliori sentimenti, naturalmente) ma da un altro anche alle esigenze economiche e di difesa del gruppo in condizioni di supposta emergenza. Ciascuno teme che il suo gruppo diventi meno numeroso, meno forte, nel caso di un confronto fra le tribù. Il potere di dare la morte viene visto invece come un conforto e una remunerazione contro tutte le altre incertezze».

I «maestri»

Ma il «survivalismo» ha frontiere ancora più grandi. Alimenta guru, personaggi carismatici, maestri veri e finti e la continua ricerca di una guida. Questo desiderio non è più limitato al tradizionale ambito della religione. Persino nelle cose pratiche si cerca un guru, un maestro assoluto. L'esempio che ha stupito l'America, lo scorso febbraio, è stato il gesto che la stampa americana ha definito (come un teorema) la «prova di Granville».

Granville, fino a poche settimane prima personaggio noto soprattutto per la sua capacità di controllare con una sua messianica «lettera di orientamento» i piccoli investitori di provincia, un giorno di febbraio ha inviato un telegramma alle decine di migliaia dei suoi abbonati con un semplice messaggio: «vendere». *In un giorno la Borsa ha perso di colpo 26 punti.*

Miracoli

Il giorno successivo una trentina. «E' la cosa più irrazionale che abbia mai visto», *ha commentato Leonard Silk, il columnist economico del* New York Times. *Ma, appunto, il comportamento «survivalista» tende a essere messianico, più che razionale, millenarista più che calcolato.*

Scrive il Boston Globe *che i «predicatori-guaritori», nel nuovo improvviso diffondersi della predicazione così detta «evangelica» (questa parola identifica in America un particolare tipo di neo cristianesimo caratterizzato più dal fervore che dalla ragione) sono ormai «più numerosi dei medici» e ha pubblicato una specie di tabella in cui il «valore» (che è un immenso valore in danaro) viene valutato in relazione alla capacità di predicare (cioè di esaltare la folla). Il giornale non ha le prove di questi miracoli, ma le conferme di una fede cieca e assoluta si trovano nella tabella del* Boston Globe. *E poi basta aprire il* Los Angeles Times *ogni sabato: ci sono due fitte pagine piene di «annunci religiosi» a pagamento dove e come i miracoli avranno luogo il giorno dopo, domenica, e in quale chiesa.*

Il fenomeno si estende anche sul versante della ragione e della prudenza. Nella loro passione per la protezione dell'ambiente gli ecologi si fanno messaggeri di terribili profezie di distruzione. Una catena di supermercati, dal Maine al Vermont, offre ai clienti i prodotti dentro sacchetti o scatole che recano le istruzioni da seguire in caso di «contaminazione nucleare».

Intanto a San Francisco è esploso il boom dei gas lacrimogeni, che ha contagiato tutta la California. Ogni famiglia prudente, si dice in molti avvisi pubblicitari, deve avere in casa la sua provvista di gas lacrimogeno. Si usa la bombola portatile.

«Non vorrei che qualcuno trovasse queste cose esagerate o ridicole» *(è ancora lo psichiatra Robert Coles che parla).* «I comportamenti individuali o di gruppo possono far sorridere o apparire grotteschi. Ma che cosa dovrebbe rispondere, in solitudine, la gente comune, in un'epoca in cui gli economisti sono incerti sulla conseguenza di ogni gesto, i militari cercano essi stessi in garanzia nella quantità di potenza, i governanti sembrano guardarsi intorno altrettanto insicuri e smarriti?». *Tutto lascia pensare, assicurano i tecnici degli oggetti e gli studiosi del comportamento, che la cultura del «survivalismo» continuerà a espandersi.*

Furio Colombo

LA RIFORMA PROTESTANTE COMINCIO' QUANDO I PRETI SI SPOSAVANO

Chi allontanò i fedeli dal tempio

Un libro descrive la Germania del primo '500 come specchio lontano del mondo d'oggi - La ricerca del benessere prevaleva sulla preghiera - Gli scandali del clero cattolico - Dove i seguaci male interpretarono Lutero

Ecco la prima edizione italiana (trad. Luciano Tosti) di un'opera che mi sembra veramente felice, nell'impostazione e nello svolgimento: Joseph Lortz, *La riforma (Storia della riforma in Germania, II. Costituzione dei fronti. Tentativi di unione. Divisione definitiva)*, editore Jaca Book.

Oltre al non essere opera di parte, ha il merito di guardare a tutti i fattori della ricostruzione di un periodo, economia (che negli storici comunisti rischia di soffocare tutti gli altri), personalità e densità e schieramento delle forze politiche (quasi i soli considerati nei vecchi libri di testo), stato d'animo delle popolazioni, e in esso il posto della tradizione e così il fattore religioso, così la coscienza o meno delle generazioni attuali, di ciò che le fa differire da quelle dei padri.

Così comincia a ricordare che il luogo ove aveva iniziato a effettuarsi un attacco alla combinazione ispano-asburgica, il punto geografico-nodale dell'impero di Carlo V, era l'Italia Settentrionale, senza la quale mancava il collegamento tra Spagna-Napoli e i possedimenti austriaci, compresi quelli del Reno superiore, la Borgogna, l'Olanda. Ma anche la Francia, se voleva diventare potenza imperiale, doveva possedere questo territorio; Milano però fu sempre sconfitta.

La curia romana aveva partecipato con Milano, Venezia e l'Inghilterra alla «Lega santa di Cognac» sostenuta dalla Francia; ma con la pace di Crépy del 1544 Francesco I, e così la Francia, rinuncia definitivamente all'Italia Settentrionale.

Le milizie erano arruolate con la speranza di danaro, e di saccheggi (lo seppe Roma nel 1527). Eppure Carlo V si sentiva sempre il numero due della cristianità, che doveva vegliare e mantenerne l'unità; nel 1548, dopo avere invano compreso che a nulla approdavano i colloqui religiosi tra le due parti, promulga di sua iniziativa l'*Interim*, e qui pure a nulla approda; eppure fino alla morte prosegue nel volere la conciliazione, cioè l'unità.

Ora sta che al principio del '500 le condizioni della cattolicità tedesca sono le più tristi: vescovi che dietro compensi in danaro tollerano clerici notoriamente concubinari, che si provvedono di vicari ignoranti i quali esercitano un losco commercio di ordinazioni, benedizioni e concessioni, ecclesiastici che non celebrano la messa cui sarebbero tenuti e cercano solo di cumulare benefici; e la cui vita privata abbonda in litigi, bestemmie, sbevazzate, partite di caccia; amministrano i sacramenti a chi non ne è degno; nel popolo, molte persone non si confessano né si comunicano mai; quelli che la domenica vanno a messa, escono dalla chiesa prima che la funzione sia finita, talvolta persino prima della consacrazione. Non si trattano mai questioni di teologia; chi ha passione per queste, passa ai luterani.

E i principi? Le loro secolarizzazioni non sono che spoliazioni a proprio profitto. Primo tra essi Filippo d'Assia che sarà anche il primo a difendere l'Evangelo a mano armata; più tardi, nel 1530, s'intende con Zwingli, e dà così via libera alla Riforma nella Svizzera meridionale; con la firma dello Statuto della Lega di Smalcalda, e il patto di comune resistenza ad attacchi recati contro la dottrina evangelica, si ha implicito il rifiuto dell'obbedienza all'imperatore.

Ma per fortuna sono rimaste delle forze sicuramente cattoliche, che non ebbero origine dalla sede centrale pontificia, ma spiegarono il massimo della loro fecondità solo quando la Curia le approvò, le unificò, e assegnò loro un programma unitario; e trovarono aiuto in gesuiti austriaci e tedeschi.

Lortz ricorda dettagliatamente il parroco Giovanni Eck a Ingolstadt, il domenicano Giovanni Fabri da Heilbrow, il teologo Wimpina a Francoforte sull'Oder, e soprattutto l'indomito maestro-filologo-umanista, Giovanni Cocleo. Non direttamente partecipi alla lotta, ma sole grandissime personalità capaci di prevedere e provvedere, di permettere ai cattolici di rialzare il capo, i cardinali Osio e Contarini. Per Lortz non è dubbio che il male originario sta nella filosofia del Rinascimento, in Erasmo da Rotterdam; da qui viene anche la debolezza di Melantone, pur quando questi si è distaccato, almeno in parte, da Lutero, rivendicando alcune tesi cattoliche.

Il volto della Chiesa era malato, è vero: la magnificenza esteriore della Chiesa non era più storicamente riconoscibile; ma la magnificenza sostanziale ha la sua origine nel divino; e i cattolici la sentivano, quando si battevano annunciando la fede nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica, soggetta al papa e ai vescovi, e dotata di un particolare sacramentale sacerdozio fondamentale: in quella Chiesa abitavano, non sminuite, l'oggettiva santità divina e l'inviolabile volontà di Dio; Lutero danneggiava la compiutezza e la certezza della rivelazione. La massa, abituata e quasi educata alla sbrigliatezza, si è fatta del tutto incapace di guida e di freno; è stato come se, gettando via l'autorità papale, si annientasse al tempo stesso la forza della Parola, dei sacramenti e di tutto l'ufficio pastorale.

La Riforma non raggiunse l'auspicata purezza della dottrina coincidente con l'unità della fede; la sua gran beneficiaria fu l'ecclesialità regionale, cioè l'episcopato supremo del principe, il principio pagano del *cuius regio, eius et religio*.

I riformati, Lortz lo riconosce, si sono liberati dal veneficio morale esercitato dallo spirito del Rinascimento in tutti gli strati del clero. Riconosce quanto si deve loro in fatto di preghiera, sacrificio e altri valori cristiani; per molti milioni di uomini rappresentano una forza profonda per sostenere la gran prova del vivere e del morire; ma vista nel suo insieme l'opera di Lutero non ha edificato il regno di Cristo nel popolo cristiano; si ripete nel mondo riformato la generale trascuratezza della vita religiosa; si è abolita la messa, ch'era il nucleo centrale della pietà cattolica, abolita la confessione auricolare che per Lutero era un patrimonio prezioso. Il rifiuto di un vivo magistero ha reso impossibile fissare esattamente e in modo obbligante, i contenuti della rivelazione; Lutero, l'uomo della Parola di Dio assolutamente obbligante, ha rimesso l'uomo a se stesso, donde il fenomeno di smembramento endoprotestantico. Mentre Lutero intese essere il propugnatore dell'antico, del cristianesimo originario, per una gran parte dei protestanti sopravvenne, e li attrasse, il razionalismo.

E Joseph Lortz, cattolico, finisce col riaffermare che l'unità assoluta è l'essenza della Chiesa. Si può seguirlo o meno; ma certamente il quadro dell'allontanamento dal tempio, dello scarso posto dato alla preghiera individuale, alla meditazione, alla teologia, offrono una notevole somiglianza tra la Germania dell'inizio del '500 e il mondo d'oggi, in gran prevalenza poco o niente preoccupato dell'esistenza di Dio, tutto volto ai valori umani, il benessere per primo.

A.C. Jemolo

L'America celebra Kandinsky

WASHINGTON — *E' stata intitolata «Le improvvisazioni» la mostra che la Galleria nazionale d'arte moderna americana ha dedicato a Wassily Kandinsky, uno dei padri dell'arte astratta.*

Il pubblico, che da oggi visiterà le sale, avrà modo di soffermarsi su una serie di dipinti e disegni che il maestro eseguì a Monaco tra il 1909 ed il 1913.

Scopo della retrospettiva è anche un altro: avvicinare il grosso pubblico all'arte astratta ed in un certo senso spiegargliela. E' un compito che si è assunto E. A. Carmean, il curatore della Galleria nazionale per le opere del Ventesimo Secolo, spiegando in catalogo l'opera di Kandinsky.

OSSERVATORIO

Rivoluzione cannibale

Bani Sadr: rischio di una dittatura peggiore della monarchia

L'Iran è fermo perché «gli integralisti sono intenti ad occupare tutto lo Stato»: lo scrive Bani Sadr sul suo giornale *Rivoluzione Islamica*, nella rubrica *Diario di un presidente*. L'Iran è fermo, ma i suoi nemici — interni ed esterni — si muovono. Mercoledì una bomba è esplosa in un minibus parcheggiato non lontano dall'abitazione dell'*Imam* Khomeini, uccidendo due persone. Ieri a Kermanshah è saltata per aria un'automobile con sette persone a bordo. Una francese è stata uccisa, la figlia di due anni è gravemente ferita. Sabotatori, vittime innocenti? Nessuno sembra preoccuparsi di sciogliere l'interrogativo. Il Paese attraversa un momento assai difficile: lacerato dalle sommosse regionali (a Qom sono i giovani religiosi a protestare contro l'immobilismo del governo), divorato, giorno dopo giorno, dall'inflazione (oltre il 70 per cento), inquinato dalla frustrazione degli operai e degli studenti, l'Iran sembra attendere che «qualcosa» si compia.

Presto, con l'inizio della bella stagione, la guerra uscirà dalla sua fase di stallo; ma, come dice ancora Bani Sadr, costretto sempre più nel ruolo di capo dell'opposizione moderata, *«l'esercito ha appena forze sufficienti per operazioni difensive e qualche avanzata tattica. La mancanza di riserve e materiali impedisce una controffensiva su larga scala»*. Aggiunge il presidente: *«Non vedo l'ora di finirla con questa guerra per potermi dedicare all'economia. La tragica congiuntura economica, che costringe il popolo a penose sofferenze, è più pericolosa della guerra»*.

E infatti l'Iran, Paese produttore di petrolio, è costretto a importare greggio. Lo ha ammesso, sia pure a denti stretti, il portavoce governativo Nabavi, il quale non ha però voluto specificare il quantitativo di petrolio, né da chi sarà acquistato. E si è appreso che alcuni ambasciatori all'estero hanno incamerato i miliardi di dollari loro rimessi per acquistare armi, e poi si sono eclissati.

Il *Tudeh* (il pc iraniano) sostiene che la quinta colonna manovrata dal «neo imperatore» Reza Ciro, figlio del defunto Scià, *«è attiva in Iran e all'estero»*. Il presidente Bani Sadr, invece, denuncia *«i giochi perversi di potere»* del partito repubblicano dell'*ayatollah* Behesti. In una recente intervista allo svizzero *Weltwoche*, Bani Sadr afferma di sperare di riuscire a mobilitare la nazione *«per disorganizzare il partito della Repubblica islamica. Se non ci riusciremo, una nuova dittatura — più feroce del regime monarchico — cancellerà ogni libertà per rapinare il popolo»*.

Nella stessa intervista, Bani Sadr ammette che l'*Imam* è rimasto assai turbato nell'apprendere come la tortura sia sistematicamente praticata nelle prigioni (esistono sei tipi di carceri). *«Subito dopo la vittoria si pensava che i traditori dovessero subire la tortura, ma ora è inammissibile il perpetuarsi di così orribili pratiche, spesso a danno di cittadini rei soltanto di denunciare le storture degli integralisti»*.

«Il Paese è fermo»: il Paese, in verità, è in *tilt*. Eppure Bani Sadr è convinto che *«la rivoluzione può essere ancora salvata»*. Da chi, e a quale prezzo?

Igor Man

Viaggio nelle roccaforti della guerriglia musulmana

Le «macchine da guerra» russe non svuotano i villaggi afghani

I bombardamenti motivo d'orgoglio - I mujahiddin accolti ovunque con simpatia «Non ce ne andiamo, siamo convinti che al governo stanno mancando le forze»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHAPRIBAR (Afghanistan orientale) — *La colonna di mujahiddin segue col cuore in gola l'elicottero finché non diventa un puntino, nel cielo limpido. Finché si sente il rumore delle pale restiamo schiacciati a terra. Gli uomini della colonna si nascondono tra le rocce, si raggomitolano tra i cespugli pieni di spine o si buttano una coperta sulla testa: in un attimo è impossibile distinguerli dalle rocce sparse sulla montagna, spoglie e scure. Di tutte le «macchine da guerra» sovietiche, i mujahiddin temono soprattutto gli elicotteri d'attacco. Di recente uno di questi ha sorpreso una colonna di 37 guerriglieri e ne ha uccisi 26 in pochi secondi di fuoco.*

Di solito, la colonna procede rapida, ma con estrema attenzione. Il nostro gruppo, 22 persone, si ferma sotto una cresta, mentre gli esploratori vanno avanti ad accertarsi che non ci sia pericolo. Quando bisogna attraversare un fiume o si passano luoghi scoperti, ci dividiamo in gruppetti di tre o quattro, a intervalli di cento metri. E' una regola fissa. Ognuno si porta una coperta, in genere scura, marrone, pronto a trasformarsi in una roccia in caso di pericolo.

Gli elicotteri non sono riusciti a impedire gli spostamenti dei guerriglieri che continuano, con sorprendente facilità, in territorio afghano. La nostra colonna ha percorso oltre 240 chilometri in tre giorni, sulle montagne, lungo il confine con il Pakistan.

La marcia non rallenta. Dopo le preghiere del tramonto, a pochi chilometri dalla città di Landikotl, sul passo Khyber, il gruppo entra in Afghanistan. Verso mattina, ci spostiamo in fretta verso Ovest. Non ci si ferma per nessun motivo. Quando cado sulle pietre, un uomo si prende il mio zaino e se lo mette in spalla, insieme al suo; altri due mi sorreggono per le braccia e mi aiutano a camminare. Il primo giorno, abbiamo marciato 21 ore. I mujahiddin sono allegri e non sentono stanchezza, almeno a giudicare dal ritmo di marcia. Portano sandali con suole di gomma, fatte alla meglio con copertoni d'auto, sbocconcellano le croste che hanno in tasca e bevono nei torrenti e nelle pozze. Portano con sé abiti, coperte e scarpe per i compagni su alla base.

Soltanto dopo il primo grosso «strappo» la marcia rallenta un po', e ogni tanto i mujahiddin si concedono pause per riposarsi e pregare. Passiamo in luoghi circondati da montagne innevate. In basso, si intuiscono valli ben irrigate e fertili. Intorno, i pendii scoscesi sono tagliati a terrazze: non si vede quasi un campo vuoto. Difficile anche incontrare villaggi che non siano stati bombardati o colpiti dai proiettili di carri ed elicotteri. In un borgo di pietre e di fango troviamo un cratere grande quanto un campo da tennis: una bomba. In un altro vediamo due bombe inesplose.

Un pomeriggio dobbiamo girare attorno al villaggio di Agam, perché sulle colline vicine carri e elicotteri stanno attaccando le postazioni dei guerriglieri. Quando, tre giorni dopo, ripassiamo di lì, scopriamo grandi buche, in terra e sui muri, e gli alberi fatti a pezzi. Non è possibile avere conferma delle voci che raccogliamo al villaggio su cinque persone uccise. Ma se il governo spera che la gente, quassù, rivolga la sua rabbia contro i mujahiddin, si sbaglia di grosso. Nella provincia di Nangahar, quella che ho visitato, i segni dei bombardamenti sono considerati segni d'onore. E poi, i mujahiddin sono sempre accolti con grande calore, sempre gli si offre cibo e riparo. La gente non fa mistero d'essere avversa ai russi e al regime di Kabul.

Certo, dopo l'invasione molti sono fuggiti in Pakistan. Molti hanno mandato via solo le mogli e i figli, nei campi subito oltre il confine. Ma quelli che sono rimasti combattono. In numerosi villaggi sono stati scavati rifugi e le vittime degli attacchi aerei sono in genere poche. Le mura di fango sono ricostruite facilmente e i fossati danneggiati possono essere sistemati in poche ore.

Non esistono infrastrutture che possano essere distrutte; non ci sono linee elettriche, non ci sono telefoni, non ci sono acquedotti. In questa regione rocciosa non esistono veicoli, né strade, non ci sono neppure carte geografiche. In tutto il mio viaggio le sole ruote che ho visto sono state quelle del rottame di un portatruppe afghano. La gente si accontenta di poco. L'austerità dell'esistenza rende difficile al governo piegarla. Nessuno sembra aver mai fame. Perfino le ragazze più giovani, il gradino più basso nella scala sociale, sembrano sazie.

Nel villaggio di Pachir, un giorno, mentre mangiavamo al suono dell'artiglieria, lontana pochi chilometri, un anziano del posto diceva: «L'anno scorso molta gente è stata uccisa in un attacco, qui. Altri se ne sono andati in Pakistan. Altri, come potete vedere, sono rimasti e coltivano i campi. Noi restiamo perché siamo convinti che le truppe del governo si stanno indebolendo».

Trevor Fishlock

L'Urss s'è annessa regione afghana?

NEW DELHI — L'Unione Sovietica si è virtualmente annessa la strategica regione afghana di frontiera di Wakhan, nel Nord-Est del Paese, ai confini con la Cina, e ha cominciato a crearvi un importante dispositivo militare. Lo ha affermato in una conferenza stampa a New Delhi un ex consigliere economico del presidente afghano Babrak Karmal, Mohammed Siddi Farhang, rifugiatosi in India lo scorso gennaio. Egli ha aggiunto che il governo afghano *«non ha più potere in questa regione e l'insieme della popolazione, composta da tribù, è stata costretta a lasciare la zona»*.

Re Juan Carlos di Spagna martedì in visita a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il re di Spagna Juan Carlos e la regina Sofia arriveranno in Italia martedì prossimo. Sarà una visita breve. Ma per il giovane sovrano e la consorte è un'occasione importante e ricca di significati. Da cinquant'anni un capo di Stato spagnolo non viene ricevuto ufficialmente nel nostro Paese. L'ultimo fu Alfonso XIII. A parte vanno considerate le visite nella capitale in occasione di eventi legati alla storia vaticana: morti di papi e incoronazioni di nuovi pontefici.

Juan Carlos viene a restituire la visita che il presidente Pertini compì in Spagna l'anno scorso. Fu un incontro che ha lasciato una traccia nella memoria dei sovrani e nella storia degli incontri fra capi di Stato, per la cortesia, la cordialità, il rispetto che improntarono l'accoglienza al presidente Pertini. Juan Carlos è grato dell'invito che gli è giunto dall'Italia. Ha detto, a Madrid: *«L'amicizia fra Italia e Spagna è indiscutibilmente solida. Ma fa sempre piacere stringere ancor più i legami»*.

Candidato al premio Nobel per la pace, riconosciuto tenace difensore della democrazia iberica anche alla prova dell'attentato alla Costituzione del febbraio scorso, Juan Carlos ha espresso — da lontano — l'apprezzamento e l'emozione per le migliaia di cittadini italiani che in quest'ultima occasione scesero nelle piazze, la sera stessa del tentativo di rovesciare in Spagna le istituzioni democratiche, per manifestare solidarietà agli spagnoli.

Un altro elemento, strettamente personale, rende particolare per il sovrano questa visita. A Roma egli è nato ed è vissuto fino ai tre anni. Molto conosce della cultura e della civiltà italiana. Per questo, alla vigilia della partenza, incontrando alcuni giornalisti italiani, ha espresso il rammarico che la visita sia così breve e che gli impegni ufficiali non gli permettano un incontro più diretto con il Paese che lo ospiterà. *«Mi sarebbe piaciuto visitare Palermo, andare a Napoli, vedere Venezia. Venezia non la conosco; che malasuerte!»*. E la regina Sofia si è rammaricata di non poter visitare la mostra dei Medici a Firenze, già chiusa. E di non poter vedere di persona gli scavi di Pompei, in quale stato versino le rovine dopo il disastroso terremoto.

Libano: violato il cessate il fuoco

BEIRUT — Nuovi scontri sono avvenuti ieri nel Libano settentrionale, facendo fallire la tregua che durava da tre giorni e bloccando l'applicazione di un accordo in base al quale un reparto di polizia libanese si sarebbe dovuto sostituire ai falangisti a Zahle.

Il bombardamento è iniziato all'alba ed è continuato per tutta la giornata. Le truppe siriane hanno cercato di impadronirsi della vetta del monte Sannino.

Dopo il tramonto anche a Beirut si è ripreso a sparare lungo la cosiddetta «Linea verde», che separa i settori cristiano e musulmano della capitale.

Il nostro ministro tornato a Roma dall'Etiopia

Storico, dice Menghistu l'incontro con Colombo

Il leader di Addis Abeba ha così sottolineato l'importanza del nuovo dialogo con l'Italia (e con l'Occidente) - Promette un intervento personale per i connazionali residenti - Aiuti italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ADDIS ABEBA — Definire «storica» — come fa Menghistu — la visita di Colombo in Etiopia pare un eccesso di cortesia più che un giudizio politico. Ma poiché anche simili eccessi acquistano rilievo politico quando i rapporti del passato sono stati aspri e difficili, finisce per esserne comunque sottolineata l'importanza di questo viaggio appena concluso.

C'è un'importanza, diciamo, psicologica e sentimentale, che è quella di aver ristabilito un clima amichevole con una terra e un popolo cui ci legano larghe memorie di una storia comune, dentro la quale si sono consumate le illusioni e le tragedie di più di una generazione. Eppoi c'è un'importanza strettamente diplomatica, che non traspare dalle dichiarazioni ufficiali, né dalla firma di un *memorandum* d'impegno bilaterale, ma che pure sta nelle cose che si son dette Colombo e Menghistu: è l'importanza di un dialogo tra Europa e Africa che passa attraverso l'iniziativa anche di Roma, e si allarga a toccare in qualche modo gli equilibri strategici tra Est e Ovest per la collocazione di maggior autonomia che mostra di scegliere ora questa capitale del non allineamento.

Sono stati quattro giorni agitati, nei quali il calendario degli impegni ufficiali ha subito una catena di modifiche e spostamenti che hanno fatto saltare ogni progetto di lavoro ordinato. In questo spirito d'improvvisazione, la visita ha finito presto per smarrire le sue formalità di *routine* e si è conquistata una cordialità più autentica, dove perfino gli imprevisti e i contrattempi restituivano ai rapporti tra gli uomini di Stato una misura di intesa più semplice, convincente.

Si ha la conferma che il nostro Paese conserva ancora intatto in Etiopia (ed è così anche in Somalia) un patrimonio di simpatia e d'amicizia che una saggia amministrazione di politica estera può incrementare con risultati molto positivi, per lo sviluppo di una società che sconta tuttora il peso di una condizione di drammatica arretratezza, e per una collaborazione mediatrice nelle tensioni e nei conflitti tra Addis Abeba e Mogadiscio. Non è un progetto facile, perché le ferite del passato creano rischi di incomprensione, e lo stesso Menghistu ha ribadito a Colombo l'importanza che l'Etiopia attribuisce al rispetto sincero dell'autonomia e della sovranità d'ogni popolo. Tuttavia il nostro governo, forse più d'ogni altro, sembra avere una concreta possibilità di contribuire a una soluzione politica dei problemi della regione.

C'è dunque un collegamento molto stretto tra gli interessi bilaterali di questa visita e i suoi contenuti di iniziativa diplomatica. Tutti i colloqui di Addis Abeba hanno affrontato l'uno o l'altro di questi problemi, e la struttura di potere della *leadership* etiopica ne ha obbligato la verifica conclusiva nell'incontro che Colombo ha avuto con Menghistu, con l'uomo cioè cui spetta la decisione finale delle scelte del suo Paese. Dopo due giorni di rinvii e incertezze, è stato un incontro tormentato dal maltempo, ma guidato da una cordialità che ha sorpreso lo stesso ministro italiano.

«E' un uomo franco — ha detto Colombo — *con un carattere timido ma una grande forza interna. Ha mostrato un interessamento autentico ai problemi della comunità italiana, e si è dichiarato pronto a intervenire personalmente nei casi più urgenti»*. Con l'aiuto del vicepremier Amanuel, che parla italiano, il ministro e il presidente sono stati a colloquio riservato per più di tre ore nel grande salone del palazzo ducale di Dessiè, un tempo dimora del principe ereditario.

Il contenzioso che Colombo portava con sé era legato alle traversie dei nostri connazionali residenti in Etiopia, in parte per il problema delle compensazioni finanziarie dopo gli espropri compiuti dal regime rivoluzionario, in parte per il rifiuto etiopico di rilasciare visti d'uscita agli italiani che non abbiano risolto ogni pendenza fiscale. La disponibilità dimostrata di Menghistu dovrebbe far nascere un clima di maggiore serenità di giudizio e attenuare i molti risentimenti che investono subito chiunque arrivi qui dall'Italia.

Probabilmente non come contropartita, ma comunque in uno spirito di comprensione delle reciproche esigenze, l'Italia ha deciso di incrementare il suo contributo allo sviluppo dell'Etiopia: raddoppia l'impegno finanziario (7 milioni di dollari), apre linee di credito di maggiore ampiezza del passato (20 milioni di dollari), vara un piano organico di assistenza e cooperazione nei settori tecnico, sanitario, universitario, della pianificazione urbanistica e dello sfruttamento delle energie alternative.

Non sono grandi cifre, di fronte alle necessità di uno dei Paesi più poveri del mondo. Ma bastano a fare dell'Italia la nazione che interviene con il più alto impegno finanziario diretto. Stando alle parole del ministro Colombo, quelle cifre testimoniano comunque un atto politico di buona volontà, l'apertura di un dialogo sulla cui importanza entrambi, Italia ed Etiopia, si mostrano consapevoli proprio per la diversità dei loro regimi e delle loro scelte internazionali.

Mimmo Càndito

Riprese in Polonia le trattative governo-sindacato

VARSAVIA — Il sindacato indipendente Solidarietà e il governo hanno ripreso ieri i negoziati. Le trattative sono iniziate a Varsavia, nella vicina Radom e a Suwalki, nella Polonia nord-orientale, su questioni locali.

Le conversazioni riguardano una vasta gamma di problemi, ma è significativo che avvengano in un clima che non era così sereno dalle agitazioni sindacali della scorsa estate.

Il leader di Solidarietà, Walesa, si è detto ottimista. *«Non prevedo problemi di sorta»*, ha detto, *«l'unico intoppo potrebbe sorgere se cercassero di nuovo di rimandare il problema di Solidarietà rurale»*.

Il detenuto in sciopero della fame è gravissimo

Due commissari europei a Belfast (ma Sands non è disposto a cedere)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Su richiesta di Marcella Sands, sorella di Bobby Sands, che digiuna in carcere da 57 giorni, due membri della Commissione europea dei diritti dell'uomo, il danese Norgaard e il norvegese Torkel, hanno fatto ieri a Belfast un estremo tentativo di strappare alla morte il giovane deputato di Fermanagh. L'appello di Marcella Sands, rivolto giovedì alla Commissione, si rifà ad alcuni articoli della Convenzione dei diritti umani, soprattutto a quelli che riguardano il «diritto alla vita», «il divieto di ogni trattamento disumano» e la «libertà d'espressione».

L'iniziativa della sorella del detenuto, dettata soltanto da ragioni umanitarie, avrebbe l'avallo dei governi di Londra e di Dublino, e soprattutto di Haughey, primo ministro irlandese, e di John Hume, leader del partito cattolico dell'Irlanda del Nord e deputato al Parlamento europeo. Le autorità di Londra e Dublino sperano che Sands accetti innanzitutto l'apertura di un'inchiesta, e soprattutto, in seguito a questa iniziativa, interrompa lo sciopero della fame nell'attesa delle conclusioni. Ma anche accelerando al massimo la procedura, la Commissione europea non potrebbe riunirsi in seduta plenaria prima dell'inizio di maggio. E Sands, secondo la sorella, ha soltanto pochi giorni di vita.

Sands ha accettato di ricever i delegati a condizione che uno dei suoi compagni di carcere, Morriss, e due leader dell'Ira gli siano a fianco durante la visita. Non si sa ancora se il direttore del carcere, che prende ordini da Londra, accetterà.

Gli amici politici di Sands sembrano diffidare di questa iniziativa definita da Haughey e Hume, temendo che riesca sì a interrompere la spettacolare protesta, ma non a dare le contropartite richieste. La Commissione, inoltre, sembra interessarsi soprattutto alle violazioni della libertà d'espressione, cioè al rifiuto del governo britannico di autorizzare Sands a incontrare i giornalisti prima dell'elezione e di permettergli di avere contatti normali con gli elettori. Sands, invece, punta soprattutto sulle condizioni della detenzione e sull'attribuzione di uno statuto speciale ai prigionieri politici.

Nel giugno scorso la Commissione europea, pur biasimando l'intransigenza del governo inglese, era giunta alla conclusione che la richiesta dello statuto politico non era accettabile. E c'è la ferma opposizione dei britannici. A Londra si fa capire però che, malgrado le pressioni e le minacce della maggioranza protestante, contraria a qualsiasi concessione ai «criminali», il governo non esclude la possibilità di un compromesso, soprattutto sul problema dell'abbigliamento civile per i detenuti.

Henri Pierre

Sadat: l'Egitto potrebbe aderire alla Nato

IL CAIRO — L'Egitto è un fedele alleato dell'Occidente e sarebbe anche disposto ad aderire alla Nato. Lo ha dichiarato il presidente Sadat in un'intervista al settimanale *October*. *«Personalmente* — ha detto il *Rais* — *non ho alcun timore a partecipare alla Nato, poiché gli Stati Uniti non minacciano la sovranità dei Paesi dell'Alleanza ed il pericolo di fronteggiare è lo stesso, per l'Egitto come per la Nato»*.

Atlanta: gli investigatori scagionano il «maniaco» accusato dal leader negro

ATLANTA — La polizia di Atlanta ha scagionato il presunto «maniaco» che Roy Innis, leader del «Congresso per l'uguaglianza razziale» (Core), aveva accusato di sei degli assassini di ragazzi negri avvenuti nella capitale della Georgia. Il capo della polizia, Lee Brown, ha detto che l'uomo è stato interrogato e che a suo carico non sono emerse prove di colpevolezza.

Brown ha affermato di non mettere in dubbio che la segnalazione del Core sia stata fatta in buona fede, ma ha aggiunto che, come è già accaduto altre volte, *«quella che sembrava una informazione valida, non si è confermata tale dopo le indagini»*.

Innis ha dovuto riconoscere che le sue supposizioni non poggiavano su prove sicure. Mercoledì scorso il leader negro aveva lanciato un ultimatum: *«O arrestate quell'uomo* — aveva detto — *o lo arresteremo noi»*.

Polizia e volontari continuano la ricerca di Jimmy Payne, un giovane di 21 anni e dal fisico minuto, scomparso da mercoledì. E' proprio la bassa statura di Payne a preoccupare gli investigatori: il giovane potrebbe essere stato facilmente scambiato per un ragazzo dal «mostro». Nell'elenco dei «dispersi» figura anche Darron Glass, un bambino di dieci anni, di cui mancano notizie da alcune settimane.

Alle indagini ha deciso di continuare a partecipare attivamente, con i suoi collaboratori, lo stesso Roy Innis.

Dopo la revoca dell'embargo decisa dal presidente Reagan

Riprese le trattative Usa-Urss per la vendita di cereali a Mosca

NEW YORK — Subito dopo la revoca dell'embargo sulle forniture di cereali all'Unione Sovietica, la Casa Bianca ha avviato colloqui con l'Urss per la ripresa delle vendite di grano. Lo ha reso noto il ministro dell'Agricoltura americano, John Block, precisando che l'embargo riguardava forniture per oltre 8 milioni di tonnellate di mais e frumento l'anno. L'Unione Sovietica aveva già acquistato il quantitativo ammesso per l'annata che si chiude il 30 settembre: i negoziati ora avviati riguardano quindi nuove forniture, la cui entità non è ancora nota.

Sempre secondo il ministro americano, gli Stati Uniti hanno ampia disponibilità di mais e di frumento e sarebbero quindi favorevoli a concludere un accordo di vendita con Mosca. Quanto all'accordo commerciale-quadro per il frumento, che scade appunto il 30 settembre, Block ha dichiarato che intende aprire al più presto le trattative per il rinnovo.

Il ministro ha tuttavia fatto presente che, poiché l'embargo è stato revocato, i sovietici non sono tenuti a richiedere l'autorizzazione del governo di Washington per contrattare con i produttori acquisti di grano con consegna successiva al 30 settembre. Poiché la quota annua di acquisto prevista dall'accordo in vigore è già stata raggiunta dall'Urss per l'anno in corso, le forniture con consegna precedente al 30 settembre devono essere autorizzate dal governo americano.

Sui mercati americani la notizia della revoca dell'embargo non ha avuto ripercussioni di rilievo. Le quotazioni del mais e del frumento, dopo un leggerissimo rialzo al momento dell'annuncio, sono ritornate sulle posizioni precedenti. Il provvedimento veniva dato per scontato da tempo.

Caute le prime reazioni della Commissione esecutiva Cee. Un comunicato informa che essa *«esaminerà la nuova situazione e ne trarrà le conseguenze appropriate»*.

Dopo l'embargo decretato da Carter in seguito all'invasione dell'Afghanistan, i Dieci avevano deciso di non sostituirsi, direttamente o indirettamente, agli Stati Uniti come fornitori di prodotti agricoli all'Urss. L'impegno era stato riconfermato anche di recente, respingendo una richiesta francese di esportare in Unione Sovietica 600 mila tonnellate di grano.

La sospensione delle limitazioni americane potrebbe quindi tradursi, secondo osservatori comunitari, in un'analoga presa di posizione da parte della Cee. La decisione dovrà comunque essere presa dal Consiglio dei ministri dei Dieci.

Il Cremlino ora pensa ai fosfati

MOSCA — *A parte le 16 righe con le quali la Tass venerdì notte ha fatto da contrappunto ai fiumi d'inchiostro versati in America e nel resto del mondo, nessun'altra voce ufficiale si è levata ieri dopo la revoca dell'embargo sulle vendite di grano all'Urss.*

Nelle 16 righe dell'agenzia ufficiale sovietica era sintetizzata la posizione polemica di Mosca. «L'embargo deciso dal presidente Carter — *vi si leggeva* — ha inflitto un grave danno economico non all'Unione Sovietica, come i suoi ispiratori desideravano, ma agli Usa. Ha colpito soprattutto gli agricoltori americani e ha messo in luce gli Stati Uniti come un partner commerciale inaffidabile».

L'accordo firmato nei giorni scorsi con l'Argentina, per l'acquisto di carne congelata, e quello che il Cremlino ha in animo di stringere con l'Australia, possono già essere considerati una risposta: Mosca, cioè, non ha alcuna intenzione di ricreare una dipendenza dalle forniture agricole degli Usa.

E' forse significativo, in questo scenario, che a fronte del guizzo della Tass subito dopo l'annuncio dato da Reagan, non una parola sia stata spesa sui fosfati e sulle altre materie prime per i concimi chimici, egualmente gravati fino a venerdì da un embargo. Il motivo è semplice: se del grano americano l'Urss può fare a meno in certa misura, altrettanto non si può dire per i fosfati.

f. gal.

Grano, prodotto strategico

L'embargo del frumento americano verso l'Urss è stato tolto in un momento particolarmente delicato del mercato internazionale dei cereali. Ci vorrà, comunque, qualche tempo perché gli scambi si normalizzino. Lo stesso segretario americano all'Agricoltura, John Block, ha detto che sarà necessario rinegoziare tutta la materia e preparare un nuovo accordo cerealicolo a lungo termine tra Usa e Urss, accordo che dovrà sostituire quello che scadrà il primo ottobre prossimo.

Secondo Block, gli Stati Uniti dispongono oggi di riserve di grano che al primo giugno 1981 dovrebbero poter garantire ancora cinque mesi di consumo. Ciò significherebbe — se ben interpretiamo le parole di Block — che le disponibilità di frumento saranno sufficienti per far fronte alle previste necessità del mercato interno e delle esportazioni americane, compresa l'Unione Sovietica.

Tuttavia, la fine del lungo embargo comporterà difficili adattamenti. Bisogna del resto ricordare che l'esportazione di frumento dagli Usa verso l'Urss non si era totalmente interrotta. Ufficialmente il commercio era chiuso, ma, attraverso canali neanche tanto segreti e per mezzo di Paesi compiacenti, gli agricoltori statunitensi avevano continuato a vendere il loro frumento ai russi, anche se in misura inferiore a quanto avveniva in passato.

Un altro fattore che non si sa come influirà sulla recente decisione di Reagan sono le prime stime sulla produzione mondiale di grano per l'81. Secondo la Fao (l'organizzazione internazionale per l'agricoltura e l'alimentazione) il raccolto mondiale di grano e granaglie registrerà quest'anno consistenti miglioramenti rispetto al 1980. L'esito del raccolto, comunque, dipenderà dall'andamento meteorologico, sin qui favorevole nelle principali zone di produzione, tra cui gli Stati Uniti, dove il raccolto potrebbe superare i livelli del 1980 (per questo la decisione di Reagan sarà utile al mercato cerealicolo statunitense).

Anche l'Unione Sovietica, però, dovrebbe produrre abbondanti quantitativi di frumento (forse 75 milioni di tonnellate, 15 milioni di tonnellate in più rispetto al 1980), per quanto sempre inferiori al fabbisogno di quel Paese.

Diversa — e grave — è la situazione in altre parti del globo. In Africa Orientale e in alcune zone dell'Africa Meridionale la siccità ha causato gravi danni alle piantagioni.

l. bu.

(Continua a pag. 5)

Le presunte rivelazioni sugli aderenti alla massoneria

Smentite di ministri e generali La loggia «P2» resta un mistero

Sarti, Foschi, Manca e i capi dei servizi segreti sostengono che se i loro nomi compaiono negli elenchi di Gelli è per una congiura - Nessuna inchiesta è riuscita finora a far piena luce su questa setta segreta e sui suoi programmi

ROMA — Imbarazzati e indignati, ministri e generali smentiscono: Sarti, Foschi, Manca e i capi dei servizi di sicurezza Grassini e Santovito dichiarano di non esser mai stati nella «P 2». Così se i loro nomi compaiono negli elenchi compilati dall'ex Venerabile Maestro Licio Gelli sarà per truffa o per congiura. Certo non sono i primi e non saranno gli ultimi uomini pubblici su cui viene fatta cadere l'ombra di appartenere alla loggia segreta.

La «Propaganda 2» è nello stesso tempo un mito, che si è imposto col fascino tenebroso della potenza, e una realtà difficile da scoprire. *«Mi dicono che siano intoccabili. Altro che magistrati, qui ci vorrebbe Balzac»*, diceva in una calda estate di cinque anni fa uno dei primi giudici che si erano messi a indagare sulla «P 2». Il giudice era massone, ma anche lui, come la maggior parte dei «fratelli», di quella loggia non aveva che notizie assai vaghe. Oggi, come allora, i massoni italiani nutrono nei confronti della «P 2» il risentimento di chi ritiene «traditi» gli ideali della «Società» e anche la paura di non sapere e non capire. Infatti, dal giorno in cui un'équipe di magistrati e un nugolo di agenti della Finanza violarono la bucolica calma di via Santa Maria delle Grazie ad Arezzo (e, si dice, di qualche altro recapito segreto) e si portarono via l'archivio del Venerabile, sono aumentate le informazioni sulla «P 2», ma non le certezze.

Chi può dire, con sicurezza, quanti sono coloro che sono stati «iniziati» sulla «punta della spada» o «all'orecchio» (cioè in modo totalmente segreto) e affiliati alla loggia di Gelli? Si dice che, nel suo appartamento all'Excelsior (dopo che le sedi della «P 2» erano state chiuse una dopo l'altra), l'uomo d'affari aretino abbia continuato a ricevere domande di iscrizione, adesioni e a distribuire tessere firmate. E chissà se questo è mito o realtà.

Il romanzo segreto della «P 2» s'inizia intorno al '65, quando il Gran Maestro Gamberini avocò a sé il fascicolo dell'«apprendista» Licio Gelli dalla Loggia Romagnosi di Roma e lo passò nella Loggia «P 2», affidandogli l'organizzazione di un «raggruppamento Gelli P 2», una specie di «cellula» della vecchia Loggia «P 2». Finirono così con Gelli anche vecchi massoni, certamente ignari della «potenza» del nuovo Venerabile e dei suoi affari misteriosi. Le riunioni avvenivano allora nello studio dell'avvocato Roberto Ascarelli in piazza di Spagna. Ma la sede passò poi a via Cosenza e infine a via Condotti, sopra la gioielleria Bulgari.

Cos'era, a quel tempo, la «P 2»? Interrogato dal giudice istruttore di Bologna, Vito Zincani, Gelli ha risposto: *«I motivi della diversità della loggia erano essenzialmente quelli di assicurare particolare copertura ai fratelli investiti da funzione pubblica... Quanto alla presenza nella "P 2" di personaggi equivoci, nego che ve ne fossero ed il solo di cui si possa dire qualcosa è l'avvocato Gianantonio Minghelli...»*. Fu proprio il «caso Minghelli» a portare la «P 2» in prima pagina. Minghelli, figlio del generale di pubblica sicurezza Osvaldo, fu arrestato nelle indagini sull'anonima sequestri di Berenguer, Bellicini e Bergamelli, insieme con i quali si era anche fatto fotografare.

Minghelli aveva un ruolo importante nella «P 2». Fu quello il primo «incidente» capitato alla loggia segreta. Era la primavera del '76 e da quel momento a occuparsene furono soprattutto i magistrati. Si notò anche che il giudice Occorsio fu ucciso da «Ordine Nuovo» proprio nel momento in cui aveva cominciato a studiare i legami fra i neofascisti e certi ambienti massonici. Così, quando nell'estate di quell'anno anche i giudici di Bologna che indagavano sulla strage «nera» dell'Italicus cominciarono a scavare nella «P 2», poco alla volta vennero fuori i nomi di alcuni «fratelli» di spicco: da Michele Sindona a Vito Miceli, a Carmelo Spagnuolo e altri, molti dei quali, prima o poi, furono al centro di clamorose vicende giudiziarie.

Ma quale era il vero obiettivo che il Venerabile Licio Gelli si prefiggeva nel mettere insieme quell'accolita di potenti? E quanti dei «fratelli» da lui iniziati furono messi al corrente dei suoi eventuali scopi «politici»? Gelli ha spiegato più volte che i «capisaldi» del suo pensiero sono essenzialmente due: un'Italia che sia Repubblica presidenziale e un'Italia che guardi un po' meno all'Europa e un po' più all'America Latina. Ma ha anche aggiunto: *«Niente autorizza peraltro a ritenere che alla concezione ideologica si sia accompagnata un'attività cospirativa»*.

Sandra Bonsanti

MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA PER LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

Roma. Il presidente della Repubblica Sandro Pertini rende onore alla bandiera prima di deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto nell'anniversario della Liberazione

25 aprile: Pertini lo ricorda a Roma

Il Capo dello Stato ha reso omaggio ai martiri delle Ardeatine - Discorso della Jotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 36° anniversario della Liberazione è stato celebrato dal Capo dello Stato con una visita all'altare della Patria e alle Fosse Ardeatine. Una corona è stata deposta in entrambi i luoghi, simboli delle vittime civili e militari della guerra di liberazione del Paese. Il 25 aprile è stato occasione di celebrazioni ovunque: fra l'altro hanno pronunciato discorsi il presidente della Camera, Nilde Jotti, il ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, e il sindaco di Roma, Petroselli.

«Bisogna tornare a creare un rapporto di fiducia fra le forze politiche, per ricreare quella volontà di azione comune che liberò l'Italia dalla crisi e dai suoi mali — ha detto Nilde Jotti — *Bisogna dunque lavorare ad un nuovo patto, simile a quello che ha legato le forze democratiche durante la Resistenza e intorno alla Costituzione»*.

Strutture fondamentali del Paese, ha poi detto il presidente della Camera, non rispondono più alle esigenze dei cittadini: *«In certi momenti è addirittura il funzionamento dello Stato che non sembra rispondere ad una gestione razionale e capace di autorità. Abbiamo raggiunto il livello di guardia»* ha concluso la Jotti.

Il ministro dell'Interno ha commemorato a Piacenza il trentaseiesimo anniversario della Liberazione. Rognoni ha ricordato il sacrificio di quanti sono caduti, carabinieri, agenti di polizia e magistrati vittime dell'eversione. A Roma, invece, il sindaco si è recato ieri a rendere omaggio ai martiri delle Fosse Ardeatine. Un manifesto, affisso a cura del Comune per le vie della capitale si chiude con lo slogan: *«Ora e sempre, unità e resistenza»*.

Altre manifestazioni si sono svolte a Bolzano, dove i caduti della Resistenza sono stati accomunati nel ricordo a Franz Innerhofer, la prima vittima del fascismo nella regione, ucciso da un gruppo di squadristi il 24 aprile 1921 in occasione di una spedizione punitiva condotta contro un corteo di sudtirolesi.

Incontri di partigiani hanno avuto luogo in tutta Italia, fra cui a Genova, dove ha partecipato anche il sen. Paolo Emilio Taviani, presidente della Federazione italiana volontari della libertà.

Gela: arrestato l'ex sindaco

GELA — L'ex sindaco di Gela, Gaetano Paladino, è stato arrestato per interesse privato in atti d'ufficio su ordine di cattura della procura della Repubblica di Caltanissetta. E' stato pure arrestato, per concorso nello stesso reato, il suocero dell'ex sindaco, Sebastiano Corallo di 73 anni.

Piccoli e grandi problemi per l'attuazione della riforma di Ps

Da ieri non portano più le stellette ma gli alamari non bastano per tutti

ROMA — Il ministro Rognoni a Milano, il capo della polizia Coronas a Roma, il sottosegretario Sanza a Potenza: l'entrata in vigore della riforma di polizia è stata celebrata solennemente, con una serie di cerimonie ufficiali, messaggi, spiegazioni del testo legislativo, rassicurazioni per i cittadini dubbiosi circa innovazioni come la smilitarizzazione e il riconoscimento dei diritti sindacali.

L'attuazione della legge, come si sa, richiederà anni. Intanto si avviano le strutture cui spetta tradurre le indicazioni del legislatore in una nuova organizzazione del lavoro. *«Noi siamo nel mezzo di un uragano»* dicono al ministero dell'Interno. Al terzo piano ha sede l'ufficio «Coordinamento e pianificazione delle forze di polizia». Partono telegrammi, si accavallano le telefonate. Il fermento è grande. Il prefetto Raffaele Santoro tiene le fila di questo processo di trasformazione della polizia nel quadro, più complesso, di una nuova ipotesi di tutela dell'ordine pubblico.

«Chi si aspetta domani uno Sherlock Holmes dietro la porta, non ha capito niente — dice l'alto funzionario — *La riforma presuppone un cambiamento anzitutto culturale, che investe diversi settori della pubblica amministrazione. La riforma, inoltre, ha introdotto profonde novità sul piano istituzionale e della riorganizzazione della pubblica amministrazione»*.

Elenca, al primo punto: l'aver attribuito al ministro dell'Interno la responsabilità della direzione dell'ordine e della sicurezza pubblica, l'aver definito le competenze e responsabilità di questori e prefetti. Sottolinea come, per la prima volta, all'interno della pubblica amministrazione si è riusciti ad introdurre un meccanismo per cui si sgancia la progressione della retribuzione dalla progressione della carriera, *«male da cui siamo afflitti in tanti settori, intasando i livelli superiori a prescindere dalle esigenze funzionali e del merito»*.

Dieci gruppi di lavoro stanno studiando le questioni aperte dalla riforma, altri cinque si installeranno nei prossimi giorni. Il prefetto Santoro è ottimista. Ricorda che molto già si è fatto. Sono già pronti il regolamento di disciplina, la normativa sull'esodo volontario, il nuovo inquadramento del personale in servizio, il provvedimento per l'unificazione negli stessi ruoli di funzionari e ufficiali, la stesura degli indici — in vista di una diversa dislocazione delle forze di polizia sul territorio — della popolazione, dei processi di urbanizzazione, della criminalità, del terrorismo, della lunghezza delle strade dei singoli comprensori. Tre sono le strutture che stanno nascendo: per la pianificazione dei servizi di sicurezza pubblica, per la pianificazione dei servizi logistici e la banca dei dati, i contatti con le polizie europee, il coordinamento legislativo.

Fra le novità della riforma, ci sono il coordinamento fra le diverse polizie (espresso da un comitato nazionale di cui fanno parte ministro, sottosegretario, capo della polizia, comandante generale dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza) e il dipartimento della Ps (che si articola in nove uffici e direzioni centrali, col compito di attuare la politica dell'ordine pubblico e coordinare sul piano operativo le forze di polizia). Quanto al coordinamento, il prefetto Santoro dice: *«Finora l'esperienza è stata positiva. Il nostro elaboratore dei dati è intercambiabile con quello dei carabinieri. In occasione dell'incontro dei capi di Stato a Venezia, abbiamo lavorato insieme. I risultati di questi processi vanno valutati nei tempi lunghi»*.

Quali ostacoli e pericoli per la riforma, per l'immediato? *«Dobbiamo ridisegnare le esigenze dell'amministrazione in periferia e rispondere alle richieste che verranno fuori. Occorre recuperare 20-25 mila guardie addette per ora a mansioni non operative. Il problema dell'organico e degli eventuali trasferimenti pone un grosso problema: la casa. Come mandare in una grande città un agente con famiglia, con quale possibilità di fargli accettare la destinazione? Non solo le case non ci sono, ma non c'è neanche l'accordo su come trovarle e sul tipo di insediamento ipotizzabile. La questione può bloccare uno dei punti importanti della riforma»*.

Liliana Madeo

Il ministro dell'Interno ieri a Milano

Rognoni: «La gente deve avere fiducia nella nuova polizia»

MILANO - Il ministro Rognoni ha appena finito di incontrare, davanti alle telecamere, il personale della questura da ieri mattina smilitarizzato. In cortile un funzionario che si è battuto per anni per la sindacalizzazione scontrandosi anche con non poche limitazioni nella carriera, esprime i suoi dubbi. «Vede — spiega — *sono due anni che si prevede l'entrata in vigore della nuova legge sulla polizia di Stato, eppure solo questa mattina* (ieri mattina n. d. r.) *ci si è accorti che dei nuovi alamari non ce n'è a sufficienza per tutti. Non vorrei che fosse un sintomo del "come" si intende applicare la riforma»*.

Ufficiali, sottufficiali e guardie, destinati a diventare commissari, assistenti, sovrintendenti, agenti, inalberavano, infatti, davanti a Rognoni le nuove mostrine ma gli uomini della «Celere» in servizio in città si erano limitati a svitare da quelle vecchie le stellette, al posto delle quali campeggiava un foro.

«E' una legge che viene da lontano — dichiara il ministro ai giornalisti — *si è trattato di una strada lunga, aspra, perché non c'è dibattito intorno a leggi così importanti che non manifesti differenti opinioni, contrastanti spinte»*. *«La difficoltà* — dice il funzionario — *è che si tratta di una legge quadro in qualche parte forse anche incostituzionale dove limita il diritto di associazione sindacale, ma è importante che le leggi di applicazione che devono essere emanate adesso non tradiscano lo spirito della riforma»*.

«In relazione non tanto ad opinioni che si manifestano oggi ma che si sono manifestate tempo fa — prosegue Virginio Rognoni — *la smilitarizzazione della Ps non significa affatto allentamento della disciplina, del rigore, della passione civile che certamente hanno oggi le forze dell'ordine. Senza queste cose non si conseguono i risultati che le forze di polizia hanno conseguito in questo periodo. La gente deve guardare con fiducia alla nuova polizia. Si passa da un regime all'altro* — ha continuato — *in un quadro di continuità e non dobbiamo pensare ad un significato riduttivo quando si parla di continuità, riduttivo della legge: sono i risultati conseguiti in questi ultimi anni che impediscono il significato riduttivo. Continuità nella lealtà del servizio al Paese»*.

«Dev'essere ben chiaro a tutti — dice il poliziotto — *che la riforma non è solo a vantaggio della Ps, ma soprattutto a vantaggio dell'utente che alla polizia chiede, e dalla polizia in qualche misura ottiene, sicurezza. Riforma deve voler dire maggiore specializzazione, maggiore efficienza»*.

«La lotta contro la violenza, contro il terrorismo, la mafia, la camorra, la delinquenza organizzata — conclude il ministro — *esigono altre difese oltre a quelle predisposte dalla nostra polizia. Altre iniziative che passano attraverso il governo, collocate sulle spalle di tutti i partiti di tutte le componenti sociali perché il primo strumento per combattere la violenza e il terrorismo è il libero dispiegamento della democrazia»*.

«A questa nuova polizia — spiega il funzionario — *devono essere dati i mezzi per bene operare»*.

m. f.

A Casandrino alle porte di Napoli

Consigliere comunale pci è ferito in un attentato

Era nella sede del partito - Un giovane mascherato gli ha sparato ad una gamba

NAPOLI — Il consigliere comunale comunista di Casandrino Filippo Castaldo, 49 anni, è stato ferito, venerdì sera, in un attentato, mentre era nella sede del partito di cui è segretario. Un giovane dall'apparente età di 18-20 anni, con il volto nascosto da un fazzoletto scuro, arma in pugno, ha fatto irruzione nella sezione, che è in piazza Croce, ed ha sparato ripetutamente contro l'uomo, che sedeva dietro alla scrivania e aveva in braccio il più piccolo dei suoi cinque figli, che ha quattro anni.

Dei tre proiettili, uno solo ha centrato il bersaglio: gli altri due hanno colpito un piolo della sedia e la parete alle spalle dello sventurato. Compiuto il vile gesto, presenti due testimoni, il feritore si è allontanato su una Panda guidata da un complice.

Filippo Castaldo, dipendente di un'industria alimentare della zona, è stato ricoverato al Centro traumatologico dell'Inail. I sanitari gli hanno diagnosticato la frattura della tibia destra. Guarirà in un mese.

Secondo gl'inquirenti, l'attentato non avrebbe ancora una collocazione precisa. Esponenti e rappresentanti del pci sostengono, invece, che si è trattato di una vera e propria provocazione di stampo politico-camorristico, legata all'attività di consigliere comunale della vittima. Un compito che Filippo Castaldo svolgeva con particolare impegno dai banchi dell'opposizione e che aveva influito nelle scelte urbanistiche.

Ieri a Casandrino, in un clima di controllata tensione, si è svolta una serie di manifestazioni di solidarietà per il consigliere ferito, a cui hanno preso parte anche esponenti di altri partiti politici. Sono stati espressi giudizi di ferma condanna per l'attentato ed in un comizio, fra gli altri, ha preso la parola il sen. Pietro Valenza, del pci.

Publio Fiori (dc) operato alle gambe era stato ferito in un attentato

ROMA — L'on. Publio Fiori (dc) è stato sottoposto ad intervento chirurgico alle gambe per una «recidiva vascolare» conseguente all'attentato terroristico subito il 2 novembre 1977, davanti alla sua abitazione, ad opera delle Brigate rosse.

L'operazione è stata eseguita dal prof. Gioffrè dell'università di Roma.

Attentato dell'estrema sinistra

Padova: cosparso di colla e piume da tre terroristi

VENEZIA — Due organizzazioni di estrema sinistra, il «Fronte comunista per il contropotere» e i «Nuclei operai d'attacco per il comunismo» hanno compiuto due attentati l'altra notte, a Padova e San Donà di Piave (Venezia).

Obiettivo della prima «azione» è stato un elettrotecnico padovano di 27 anni, Gianni Canova, che tre sconosciuti hanno messo alla gogna come «spia». Il laboratorio di Canova è in via Città Nova, nel quartiere popolare dell'Arcella. Il giovane si era attardato ad eseguire alcune riparazioni ed è stato aggredito da tre sconosciuti, entrati con le pistole alla mano.

Dopo averlo costretto a togliersi parte degl'indumenti, gli hanno cosparso il corpo di colla, poi uno dei tre, che portava un sacchetto di penne di gallina, ne ha versato il contenuto sul corpo di Canova. In queste condizioni, il giovane ha dovuto portare per parecchio tempo appeso al collo un cartello con la scritta «Sono una povera spia». Uno dei tre aggressori lo avrebbe anche fotografato con una «tascabile».

Ieri mattina una telefonata all'*Ansa* di Venezia: una donna all'apparecchio dice: *«Abbiamo messo alla gogna il provocatore Canova, costruito dal pci e da Calogero»*. L'affermazione fa un chiaro riferimento all'inchiesta sull'Autonomia, avviata a Padova dal sostituto procuratore della Repubblica, Pietro Calogero. Le accuse al pci di avere in qualche modo contribuito all'ideologia del «teorema di Calogero» (legame tra terrorismo e movimento dell'Autonomia) non sono nuove da parte degli estremisti di sinistra. Quanto a Canova, sembra sia stato sentito come testimone dal giudice Calogero, nell'ambito dell'inchiesta sul «caso 7 aprile».

A San Donà di Piave, invece, una tanica con cinque litri di benzina è stata sistemata davanti alla serranda dell'autorimessa del sindacalista Vito De Bortoli, rappresentante della Cisl nel Consiglio di fabbrica del Petrolchimico Montedison di Porto Marghera. L'innesco chimico dell'ordigno era costituito da un'ampollina che, secondo i carabinieri, sarebbe stata asportata proprio dal Petrolchimico.

Qualcosa, però, non ha funzionato e la tanica è rimasta intatta. L'ordigno è stato scoperto ieri mattina dallo stesso De Bortoli, che ha avvertito i militari. Anche in questo caso la rivendicazione è stata fatta all'*Ansa*.

g. b.

Cappuzzo a Fossano

Giuramento di allievi carabinieri

FOSSANO — Circa cinquemila persone hanno assistito ieri mattina alla cerimonia del giuramento solenne dei 1260 allievi carabinieri ausiliari dell'82° e 83° corso del secondo battaglione presso la scuola dell'arma di Fossano, in provincia di Cuneo.

La cerimonia — alla quale sono intervenuti il comandante generale dell'Arma, gen. Umberto Cappuzzo, giunto appositamente da Roma, il comandante delle scuole e unità speciali, gen. Attilio Boldoni, il comandante della decima brigata scuole, gen. Pietro Fiorletta, ed il comandante della brigata carabinieri di Torino, gen. Vincenzo Morelli — ha avuto come cornice l'ampio piazzale della caserma «Piave».

Alto 449 metri, due milioni di visitatori l'anno

L'Empire State Building sta per compiere 50 anni

NEW YORK — La notte del 30 aprile l'*Empire State Building* sarà illuminato da trenta fasci di luce laser; altri trenta saranno proiettati verso il cielo dalla cima del grattacielo. Così l'*Empire*, che per oltre 40 anni è stato la più alta costruzione del mondo, festeggerà i suoi 50 anni.

La mattina del 1° maggio, il sindaco di New York, Koch, aprirà una piccola scatola di bronzo incastrata in una pietra angolare che contiene un giornale del 1° maggio 1931, i piani della costruzione e alcune fotografie. Subito dopo, un'altra scatola sarà messa al suo posto con foto, giornali e ricordi vari della storia del grattacielo, per essere riaperta il 1° maggio 2031, per il centenario dell'*Empire*.

Anche se oggi due costruzioni lo superano in altezza (il *World Trade Center* a New York e la torre *Sears* a Chicago), l'*Empire* rimane il simbolo della metropoli americana, e per estensione dell'America intera. Ogni anno, circa due milioni di persone salgono fino alla piattaforma metallica a forma di corona che domina da 380 metri la Quinta Strada. L'altezza totale dell'edificio, inclusa l'antenna televisiva (costruita in origine come antenna per l'attracco dei dirigibili) è di 449 metri.

La storia di quella che insieme con il *Golden Gate*, è la costruzione più amata d'America, è ricca di episodi nei quali il grattacielo ha spesso giocato il ruolo di protagonista. Voluto dal magnate tessile Pierre Dupont, il progetto fu disegnato dall'architetto William Lamb che dopo averlo rifatto ben 15 volte disegnò infine l'*Empire State* com'è oggi, con 86 piani sempre più stretti verso l'alto. La novità del progetto stava nel fatto che, per chi cammini lungo la Quinta Strada, il grattacielo non appare più alto dei vari palazzi di una dozzina di piani che lo circondano: e questo proprio a causa della «fuga» dei piani superiori, la quale ha evitato che il colosso divenisse un blocco mostruoso di cemento tale da soffocare l'intera arteria.

Filmato in centinaia di pellicole, l'*Empire* conobbe il suo momento di massima notorietà con il celebre film *King Kong*, che lo fece conoscere in tutto il mondo. La sua storia, ricca di avvenimenti lieti e di storie d'amore, annovera anche episodi drammatici: 14 uomini morirono durante la costruzione realizzata nel tempo record di un anno, dalla piattaforma superiore, per molto tempo non circondata da una rete metallica, alcune decine di persone si sono uccise.

L'episodio che fece maggior sensazione avvenne il 28 luglio del 1945, quando un bombardiere B-25 perdutosi nella nebbia si incastrò nel 79° piano dell'edificio. Morirono 13 persone, 26 rimasero ferite.

Il momento più glorioso fu per l'*Empire*, il 4 luglio del 1976, quando gli Stati Uniti festeggiarono il bicentenario dell'Indipendenza. Le finestre del grattacielo furono illuminate in modo da comporre la scritta «*Happy Birthday America*» (buon compleanno America), la corona superiore fu illuminata di rosso, bianco e blu, i colori della bandiera americana. Per la visita di Giovanni Paolo II, nel 1979, l'*Empire* fu illuminato di giallo e bianco, i colori del Vaticano. Ogni anno per la festa di S. Patrick, patrono di New York, l'immenso edificio si illumina di verde, bianco e arancione, i colori della bandiera irlandese.

Urss: il direttore di un negozio truffa un miliardo

MOSCA — Quattrocentottantamila rubli in contanti (720 milioni di lire), oro e brillanti: è quanto Frid Goldman, direttore di un «negozio modello» di Mosca, è riuscito a sottrarre allo Stato.

Goldman, 60 anni, iscritto al pcus, uomo insospettabile, ha continuato a *«campare di solo stipendio»*, vivendo con la moglie in un appartamento di due stanze dove aveva nascosto parte del «bottino».

Fonte della sua ricchezza, rivela il settimanale *Nedelia*, erano uffici, enti pubblici e fabbriche di Mosca che ordinavano cospicue quantità di generi alimentari per i dipendenti. Rubando sul peso e ritoccando i prezzi, il direttore guadagnava anche mille rubli al giorno.

Il record dei passeggeri all'aeroporto di Chicago Oltre 43 milioni nell'80

WASHINGTON — L'aeroporto internazionale O'Hara di Chicago è stato anche l'anno scorso lo scalo più frequentato nel mondo, con 43.653.187 passeggeri. La città che ha avuto più passeggeri aerei è però New York, nei cui numerosi aeroporti internazionali sono transitate 53.487.062 persone. Questi dati sono stati raccolti e resi noti da un'associazione privata di operatori aeroportuali. Al secondo posto tra gli aeroporti più frequentati vi è quello di Hartsfield (Atlanta), con 40.180.311 passeggeri.

La graduatoria dei primi 12 aeroporti continua, nell'ordine, con:

Los Angeles International: 33.038.159.

Heathrow Airport, Londra: 27.472.200.

Kennedy International, New York: 26.798.086.

San Francisco International: 22.348.127.

Dallas-Fort Worth Airport, Texas: 21.951.355.

Stapleton International, Denver, Colorado: 20.846.864.

Miami International, Florida: 20.505.012.

La Guardia, New York: 17.459.336.

Frankfurt-Main, Germania Ovest: 16.873.490.

Osaka International, Giappone: 16.433.450.

Al di fuori degli Stati Uniti, la classifica continua così:

Fiumicino, Roma: 11.434.128.

Cairo Airport, Egitto: 10.494.086.

Madrid: 10.200.000.

Gatwick Airport, Londra: 9.707.400.

Schiphol Airport, Amsterdam: 9.401.025.

Copenhagen Airport: 8.602.568.

Arlanda Airport, Stoccolma: 8.532.000.

Ciang Kai-Shek International, Taipei: 7.349.596.

Zurich Airport, Svizzera: 7.255.495.

Dusseldorf International, Germania Ovest: 7.048.956.

Hong Kong International: 6.813.279.

Munich Airport, Germania Ovest: 6.057.997.

Linate, Milano: 5.397.613.

Lotteria spagnola vince lo Stato

MADRID — Il primo premio del sorteggio straordinario della lotteria spagnola è stato incassato dallo Stato. Si tratta di 640 milioni di pesetas (oltre sette miliardi di lire). Le otto serie del biglietto risultato vincente non erano infatti state vendute.

La lotteria spagnola, settimanale, premia tre biglietti per i primi tre premi, e prevede numerosi premi minori.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 26 aprile 1881)

Il terrore

PIETROBURGO — La reazione sembra che prevalga nei consigli dello tsar. In tutte le classi sociali regna una grande agitazione contro il Governo. Temesi che da un momento all'altro abbiano a scoppiare gravi disordini. Una grande quantità di persone abbandona la città. L'aspetto di Pietroburgo è desolante.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Aldo Benedetto

Lo annunciano, la moglie **Giuseppina Roccati**, i figli **Epifanio** con la moglie **Olga Toso** e la piccola adorata **Morena**, **Leonilda** col marito **Alberto Cavasso** e figli **Marilena** e **Gianfranco**, il fratello **Epifanio**, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 via Dora 24. E' partecipazione e ringraziamento.
— **S. Mauro Torinese**, 24 aprile 1981

La famiglia **Toso** è affettuosamente vicina a Giuseppina, Epifanio, Olga e Leonilda per l'improvvisa dipartita del caro **ALDO**.

Prendono viva parte al dolore di Epifanio e famiglia
Secondo Baldin
Sergio Boffa
Antonio, Giuseppina Bussolino
Oreste Calderaro Maria
Maurizio Castelli,
Aldo Catozzi
Nino, Sandra, Nadia Cherio
Giacomo Coggiola
Luigi Comollo
Ugo Dalloè
Bartolo Fantino
Federico, Ida, Stefania, Guarrini
Salvatore Lazzaro
Aldo Martina
Giuseppe Mogno
Salvatore Ognibene
Bruno Olivero
Italo Pagliero
Cesare Pascio
Marziano Praietti
Angelo Santoro
Aldo Vogliotti
famiglie **Gogno** e **Edoardo Delfilippi**
famiglia **Barbero**
famiglia **Vitrotti**

Le famiglie **Crosetto, Alessa, Andreone** e **Barbero** partecipano al dolore per la perdita dell'amico **ALDO**.

La famiglia **Battaglio** si uniscono al dolore di Epifanio e famiglia per la perdita del padre

Aldo Benedetto
— **San Mauro Tor.**, 25 aprile 1981

Gli amici **Alberto, Carlo, Gianni, Franco, Livio, Bruno** partecipano al dolore del figlio Epoy per la morte del **PADRE**.

E' mancato

Albano Ciriolo
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie **Carolina Rodella**, i figli **Mario, Emma** e **Rosina** con le rispettive famiglie, cognato e parenti tutti. Funerali lunedì 27 aprile ore 16.30 da via Palestro 7.
— **Settimo Torinese**, 25 aprile 1981

Direzione Ditta Universal Spa partecipa al dolore di Mario Ciriolo per la perdita del **PAPA'**.

Maestranze Ditta Universal Spa si associano al dolore della famiglia Ciriolo

Le famiglie
Alessandro Frola
Ettore Frola
Giuseppe Chiolettino
Giuliana Pagani
Giovanni Rassello
Antonio Didoni
Enrico Beccari
Remigio Guarana
Michele Canonica
si uniscono al dolore della famiglia Ciriolo

Carlo Moglia e famiglia partecipano al dolore

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Druetta
anni 73

Addolorati l'annunciano la moglie **Lina**, la figlia **Wilma** con il marito e il piccolo **Stefano**, sorella, fratello e parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. ore 14.30 parrocchia Lingotto.
— **Torino**, 25 aprile 1981

Cristianamente è mancata

Carolina Musso in Fidango

L'annunciano il marito, i figli e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14 ospedale Cto. La salma proseguirà per Fara Novarese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 aprile 1981

Cristianamente è mancato

Luigi Olivetti Frè (Vigin)
anni 77

L'annunciano la moglie **Lucia Tappa**, il figlio **Antonio** con la moglie **Maria Gagliardi** e figlia **Elena**, parenti tutti. Funerali lunedì 27 corrente alle ore 15 dall'abitazione via Roma 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Centoira**, 25 aprile 1981

Partecipano al dolore della famiglia Olivetti
Vivenza macelleria
Candido Rollero
Ala panetteria
Perotto Progresso
Albino Brunetta
Ala Taculet
Lorenzo Ala
Agostino Franceschi
Ezio Bianco
Claudina Ala e figli
Renzino Perotto
Giuseppe Perotto
Nino Mario
Maria e Pin Colera
Caterina Perotto in **Losero**
Giovanni Perotto Colera
Enrietta Basar
Renzo Perotto
famiglie fratelli **Buggia**
con rispettive famiglie

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Aquilante

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Eugenia**, i figli, la nuora e nipoti.
— **Torino**, 25 aprile 1981

La **Ditta V.B.S.** di **S. Mauro** partecipa al grave lutto che ha colpito il sig. Fulvio Aquilante per la scomparsa del padre signor

Angelo Aquilante
— **Torino**, 25 aprile 1981

E' mancato

Mario Marazzi
ex funzionario Inam

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Guglielmina**, il figlio **Corrado** con **Giovanna** e **Andrea**, la figlia **Tati** con **Nanni** e **Francesca**, il fratello **Don Livio**, cognati e parenti tutti. Funerali in Bardonecchia oggi ore 15.
— **Bardonecchia**, 26 aprile 1981

Piangono il caro **MARIO**:
Oreste e Lina Bologna
Michele e Gianna Galliano
famiglie **Alfredo e Giuseppe Boccoli**
Angela, Margherita e Pietro Volterrani
Gino e Maria Gastaldo
Ezio e Michelina Bianchi
Giovanni e Rita Ferrero
Sandro e Luci Chiaperotti
Libero Sorsasi
Ciro Pinelli
Albino Coleria

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Caccherano ved. Camerano
anni 82

Ne danno il triste annuncio il figlio **Carlo** con la nuora **Germana**, la sorella **Maria**, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 27 c.m. alle ore 15 partendo da strada S. Brigida 160, Moncalieri.
— **Moncalieri**, 25 aprile 1981

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Giorgio Petiti
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Giovanna** e **Maria**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola lunedì 27 alle ore 16, partendo dall'abitazione del defunto, via Carducci 8. Non fiori, per espressa volontà del defunto.
— **Carmagnola**, 25 aprile 1981

Il 23 aprile improvvisamente è mancata

Margherita Bonino ved. Giacone

Per espressa volontà dell'estinta lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Mario** e **Adriana** la nuora, il genero i nipoti **Grazia, Roberto, Marina** col marito **Roberto**, i fratelli e nipoti.
— **Torino**, 25 aprile 1981

(Continua a pag. 6)

SI AVVICINA L'ESTATE E I BARACCATI HANNO PAURA DELLE EPIDEMIE

È matura la grande rabbia del terremoto dimenticato

A 5 mesi dal sismo si sentono abbandonati - Sotto accusa i politici e la burocrazia - Il ministro tedesco Dieter Haack, in visita nel Sud, impressionato dall'immobilismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il viaggio nel «terremoto dimenticato» ha inizio dalle stanze del commissario straordinario Zamberletti, che lancia un appello: *«La ricostruzione* — avverte — *deve partire entro il 30 giugno, altrimenti è il disastro»*. Da Sant'Angelo dei Lombardi a Lioni, da Balvano a Caposele, fino a Senerchia e a Conza, ma anche da Napoli ad Avellino, sino a Potenza, s'accende la rabbia di chi è costretto nella promiscuità delle baracche, delle roulottes, delle scuole-dormitorio.

E' scomparsa la neve dalle montagne, avanza l'estate. Le macerie nascondono nuove insidie. *«Se non vinciamo la corsa contro il tempo* — ammonisce il sindaco di Lioni — *qui scoppia il colera»*. Un vento fetido s'alza da Sud e, a Caposele, Antonio Corona, nella baracca del Municipio, prevede: *«Impallidirà il Belice: per l'Irpinia e per la Lucania, ci vorranno degli anni»*. A Teora, Ettore Chirico ha toni drammatici. Implora, oltre l'alloggio, un impiego. *«Rimettere in piedi un paese di fantasmi, tutto nuovo di zecca, ovvero per l'emigrazione* — dice — *non ha senso»*.

Scende ai Lioni l'elicottero del bavarese Dieter Haack, ministro per le Costruzioni della Repubblica federale tedesca. Gli sono accanto i militari italiani in divisa. Il velivolo di Dieter Haack ha ispezionato i paesi del terremoto, ha compiuto spirali vaste e discese rapide. La giovane interprete che gli è stata accanto, fuori dell'ufficialità, confida: *«Il ministro è sconcertato; l'immobilismo, a cinque mesi dal 23 novembre, l'ha lasciato allibito»*.

Ai sindaci che lo ringraziavano per l'intervento dei pionieri tedeschi Haack ha ricordato «l'obbligo di solidarietà» per un Paese europeo in difficoltà, ma non ha voluto raccogliere la denuncia di Antonio Corona che tratteggiava l'impotenza di una terra costretta, nel dramma, «a giochi più grandi». Il sindaco di Caposele accusava i politici e la burocrazia: *«Dopo l'ondata emotiva* — diceva — *ci obbligano a conti troppo amari»*.

Già a Napoli Zamberletti aveva avvertito: *«E' bene distinguere l'emergenza dalla ricostruzione. Io faccio il conto alla rovescia, sono al 150 giorno. Per fine giugno il mio compito deve essere esaurito: se così non fosse, la protezione civile diventerebbe un governatorato. Dispongo di uno staff per il primo impiego; posso invocare che la legge degli ottomila miliardi non incontri nuovi ostacoli, posso suggerire alcuni stralci perché quando si mette troppa carne al fuoco è impossibile poi trovare una via d'uscita»*.

Per giugno il commissario straordinario assicura di assolvere i suoi impegni. Ma se a Potenza l'orologio di piazza Prefettura segna ancora le 19,35 del 23 novembre, ad Avellino e in tutta l'Irpinia, la gente affolla i municipi per avere spiegazioni, per avviare pratiche, per completarle con l'ultimo certificato. Dei 107 miliardi stanziati nel bilancio del commissario straordinario per Avellino, ne sono stati distribuiti 75. A Sant'Angelo dei Lombardi, accanto al monumento ai Caduti del '15-'18, un uomo anziano denuncia: *«Ancora una volta, ha vinto la burocrazia. Per sconfiggerla è necessario premere sui politici, ma Sant'Angelo è diventata terra di nessuno: a chi raccomandarci»*.

I grandi nomi della politica evitano gli itinerari un tempo consueti. Preferiscono gli incontri romani. Così, dove non arriva Zamberletti vince la «prassi». Solo la quarta parte delle previdenze decise per i famigliari dei superstiti è stata erogata; soltanto la metà dei contributi previsti per lo sgombero e la rimozione delle macerie è stata utilizzata in Irpinia. Ma in questa «terra di nessuno» la giovanissima Rosanna Lepore, sindaco di Sant'Angelo, amareggiata reagisce: *«Il pericolo reale è che la legge per la ricostruzione penalizzi, a vantaggio di Napoli, le zone veramente distrutte»*.

Le è accanto l'architetto Mario De Cunzo, soprintendente vicario ai monumenti della Campania. Denuncia il pericolo delle ruspe che tutto spazzano. A Sant'Angelo, per fortuna, le macerie *«si sgomberano a mano»* per recuperare quanto ancora possibile. L'architetto De Cunzo prepara una mostra sul centro storico nel Santuario del Goleto e avverte: *«Non possiamo cancellare, dalla geografia dell'Irpinia, testimonianze irripetibili»*.

Due tendenze si scontrano. C'è chi vorrebbe il passaggio indiscriminato delle pale meccaniche e chi tenta una distinzione. Proprio a Sant'Angelo, un graduato dei carabinieri sollecita *«decisioni rapide per tutta l'Irpinia»*.

La litigiosità politica romana, la speculazione clientelare, la guerra per bande della camorra, favoriscono l'immobilismo e il malcontento, fino alla rabbia. Qui si inseriscono i «comitati di lotta». Ieri si sono riuniti ad Eboli, in una città appena sfiorata dalla scossa del 23 novembre. Hanno manifestato. Il sindaco di Lioni mi avverte: *«Il pericolo è che qui ognuno dica "il mio terremoto è più bello del tuo" e allora questi comitati potrebbero trasformarsi in uno strumento di partecipazione, con i geometri di Lioni accanto ai ragionieri di Sant'Angelo e ai contadini di Teora. I comitati portano avanti una disponibilità affettiva, ma, sempre, in agguato c'è l'autonomia con le sue infiltrazioni. Ecco perché al terremoto va data una risposta politica, di sviluppo»*.

Zamberletti è convinto che lo sviluppo non si dà per legge, ma si scaglia contro l'ombra maledetta del rinvio, contro questo terremoto che non ha funzionato da elettrochoc né per i politici né per le popolazioni. *«Me ne devo andare entro fine giugno* — ripete — *per chiudere, con l'emergenza, anche l'assistenza»*. Poi, perplesso, riflette: *«Credo più nel piccolo progetto che nel grande: a volte, per imparare a nuotare, bisogna tuffarsi in acqua e allora, alla fine, forse, questo terremoto avrà cambiato qualcosa in Basilicata e in Campania»*.

Francesco Santini

La speculazione e il clientelismo si sono rimessi in moto per primi

«Il mio terremoto è più bello del tuo»: questo pensano quasi tutti i postulanti che gremiscono gli uffici dei comuni - Quello che è stato fatto è merito, in gran parte, di enti privati, di organizzazioni straniere o addirittura di singoli dotati di particolare buona volontà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEORA — *Il disgelo è arrivato improvviso come il terremoto cinque mesi fa, ma la vita nell'Alta Irpinia fatica a riprendere. Dalle creste dei Picentini non più innevati dopo le bufere delle ultime settimane, su per le provinciali e le interpoderali raggrinzite da buche e dossi, la visione del «cratere» sismico inquieta adesso per la sua desertica fissità.*

Rari i contadini sui campi di grano e d'avena: nei paesi, più spesso ai loro margini, domina la presenza delle macchine che sbancano i terreni sui quali saranno sistemati i nuovi fabbricati. C'è un'impressione di calma, dopo i lutti, le distruzioni, le angosce: è però effimera: sotto il verde tenero della primavera, appena un velo sulla tragedia di novembre, restano le macerie, le paure.

Oltre i confini dell'epicentro, da Avellino a Benevento, da Napoli a Potenza, ci sono 50 mila case inabitabili e circa due terzi dei 200 mila senzatetto. Li hanno alloggiati nei condomini estivi della Baia Domizia, in edifici sfitti, in prefabbricati e «containers», una minoranza attende ancora sotto le tende, in una provvisorietà che, passato l'inverno, si annuncia tuttavia lunga. Promiscuità forzate e disoccupazione continuano ad essere disagi quotidiani, non di rado drammatici, ovunque. Sebbene provochino minor clamore che nei centri urbani più grandi, è tuttavia lungo i dorsi e le vallate, all'interno, che i segni del terremoto risaltano con immediata evidenza. E su questa puntano popolazioni e amministratori locali, timorosi di venire dimenticati in favore di Napoli.

Teora, tra l'Ofanto e il Sele, è uno dei trentasei comuni finiti nella bocca del sismo, che ha masticato 30 mila masserie e appartamenti. Appare solcata a serpentina dalle strisce argillose lasciate dalle ruspe che hanno spianato le rovine. Qua e là è punteggiata da piccoli agglomerati di roulottes e parallelepipedi in legno e metallo, ciascuno dei quali offre riparo a qualche dozzina di persone.

I paesani affollano gli uffici del Comune, chiedono sistemazioni meno incomode, sovvenzioni urgenti. Nelle stanze dei responsabili comunali, qui come dappertutto, ha luogo dall'alba al tramonto una sorda guerriglia di pareri, alimentata dal bisogno e talvolta dal campanilismo. Ciascuno fatica a comprendere le necessità degli altri. Per i sindaci dirimere le questioni anche minime non rappresenta il minor lavoro.

Nei centri abitati, l'ansia immediata riguarda le epidemie che potrebbe portare il caldo estivo. «I prefabbricati sono pochi, la vita nelle roulottes è impossibile, la situazione igienico-sanitaria drammatica: le autorità competenti non danno segno di prendere i provvedimenti necessari a scongiurare i rischi di malattie da contagio; manca lavoro, le cooperative stentano a partire per mancanza di mezzi finanziari», *protestano dai muri rimasti in piedi i manifesti dei comitati di coordinamento popolari, che si sottraggono al controllo dei partiti e organizzano l'insoddisfazione. Parlano un linguaggio esasperato, si covano dentro focolai di estremismo; praticamente nessuno smentisce però i fatti che denunciano.* «L'Irpinia non scoppia soltanto perché langue», *dice ad Avellino l'avv. Quagliariello, ex dirigente comunista ed ora repubblicano, originario di S. Angelo dei Lombardi.*

Nelle campagne va meglio e va peggio. Peggio perché così come all'indomani del terremoto i primi soccorsi, anche gli aiuti successivi sono stati pochi e tardivi. Meglio perché, svincolati da piani regolatori e dalle esigenze di immediati vicini, ciascuno si è messo un tetto sulla testa di propria iniziativa. Proprio sotto Teora, Luciano Donatiello, 53 anni, 24 dei quali passati in Svizzera a fare il saldatore, si è costruito una baracca in legno di otto metri per quattro con l'aiuto del fratello, Rocco, rientrato dall'emigrazione ai primi di dicembre trascinandosi dietro una roulotte. «Per fortuna ci abbiamo pensato da soli, perché il Comune ha impiegato un mese prima di offrirci un riparo. Ma adesso vorremmo un contributo, invece niente. Fino ad oggi tutto ciò che abbiamo ricevuto sono stati alcuni capi di vestiario», *affermano i fratelli Donatiello. Né il loro caso è un'eccezione rara.*

Zamberletti, da Napoli, ha faticato a mettere in moto la complessa macchina dell'emergenza. I miliardi, i «containers», le roulottes, i tecnici, le macchine poi hanno preso però ad arrivare ed affluiscono ancora ogni giorno. Lo Stato rimane nondimeno sotto accusa non soltanto per i ritardi degli interventi straordinari, bensì anche perché mentre a Roma governo e forse politiche distinguono fasi e competenze, qui i problemi e le necessità si susseguono senza soluzione di continuità, sino a sovrapporsi a volte inestricabilmente. La gente si guarda attorno e vede i villaggi allestiti dall'iniziativa privata e da organizzazioni straniere già finiti ed abitati; quelli posti in cantiere dall'amministrazione pubblica spesso e volentieri sono ancora in costruzione.

A Sant'Angelo dei Lombardi, una società dei santangiolesi costituita in Brianza dagli emigrati che lavorano tra Monza e Desio ha raccolto e portato qui due miliardi di lire. Ci stanno tirando su una serie di prefabbricati e intanto il comitato adopera il proprio dinamismo per premere sulla giunta democristiana, semiparalizzata dalle faide interne. Il sindaco, Rosanna Lepore, un'insegnante figlia del generale dell'esercito Lepore, ha impiegato settimane per ricucire i contrasti sorti nella giunta e convocare il consiglio comunale. «Subito dopo il disastro c'è stato un moto di solidarietà che si è poi affievolito, o forse si è già spento del tutto», *spiega sconsolato un commerciante che sta tentando di organizzare la categoria, per ottenere la costruzione di un mercato in paese.*

La fretta implorata da molti è tuttavia osteggiata da altrettanti. Non fanno nomi («ma denunceremo tutto in consiglio comunale e provinciale...»), ma a Salerno sono insistenti le voci che dall'Università e dai sindacati accusano gli amministratori locali di non aver rinunciato a speculare sugli appalti. «Pretendiamo il massimo controllo sui criteri di gestione della spesa, la fretta non deve essere un alibi per nessuno», *dichiarano. Tra coloro che hanno cominciato a riparare i danni del terremoto ci sarebbero i soliti clienti dei grandi potentati politici della zona. Dalla procura della Repubblica non si riesce però ad avere alcuna indicazione sulle inchieste in corso per gli illeciti sin qui scoperti.*

Livio Zanotti

Auto contro camion morti 4 bresciani in Jugoslavia

BRESCIA — Quattro giovani bresciani sono morti in Jugoslavia in un incidente stradale accaduto a Celje, una località della Slovenia. L'auto su cui viaggiavano, una 124, si è scontrata frontalmente con un'autocisterna. Sono: Sergio Brontesi, 22 anni, Alberto Valentini, 21 anni, Maurizio Lui, 20 anni, e il cugino Marco Chierolini, 21 anni.

I quattro giovani tornavano da Budapest dove si erano recati, approfittando della vacanza pasquale, per fare visita a un'amica che avevano conosciuto lo scorso anno in un campeggio in Grecia.

Scontro fra moto morti 5 giovani

LECCE — Cinque giovani sono morti e uno è rimasto ferito nello scontro fra due motociclette di grossa cilindrata e uno scooter. E' accaduto ieri pomeriggio sulla statale Maglie-Otranto, ad alcuni chilometri da Palmariggi, a un incrocio.

Le vittime sono Antonio Pellegrino, 18 anni, Pantaleo Panico, di 21, Luigi Santoro, di 31, Aldo Giurgiola, di 24 e Maurizio Chilla, di 23. Unica sopravvissuta, è Claudia Paglialunga, 24 anni, che guarirà in un mese.

Le lettere della domenica

Le bilance della giustizia

Con riferimento a «Le bilance della giustizia» (*La Stampa* del 14 aprile) premesso che, non avendo conoscenza diretta degli atti processuali, io non potrei esprimere un giudizio sulla diversa conclusione del dibattimento di Cuneo rispetto a quello di Sanremo, peraltro in fattispecie non identiche, vorrei rassicurare Vittorio Gorresio sulla sorte della «povera vecchia» condannata dal tribunale di Cuneo.

Se la multa — salata, perché è la legge a volerla tale — non fosse corrisposta, non ne deriverebbe la conversione in anni di carcere. La disposizione dell'art. 136 comma primo del Codice penale, che la prevedeva, non si applica più da oltre un anno, poiché la Corte Costituzionale, con sentenza n. 131 del 16 novembre 1979, ne dichiarò l'illegittimità.

Carlo Buscaglino Strambio
Procuratore generale - Torino

Kabul e la morale delle piccole guerre

In «La catena dell'oblio», dedicato a «Kabul e la morale delle piccole guerre» (*La Stampa*, 21 aprile) c'è una frase di Frane Barbieri che, secondo me, merita particolare attenzione.

Questa: «L'Europa non diventa più tranquilla scordandosi dell'Afghanistan, né riscatta i cattolici polacchi mandando allo sbaraglio i musulmani afghani». E' una verità indubbia, anche se non da tutti riconosciuta.

Tuttavia non sono del tutto sicuro che l'Europa voglia davvero il riscatto dei cattolici polacchi o che sia coerente nel perseguire questo scopo: primo, perché il «riscatto» è obiettivamente possibile soltanto entro certi ferrei limiti; secondo, perché continuando a buttare benzina sul fuoco l'incendio divampa e richiede inevitabilmente l'intervento dei pompieri. Per cui non mi stupirei se, alla fine, allo sbaraglio fossero mandati e i musulmani afghani e i cattolici polacchi.

Luigi Montevecchi, Torino

Impropriamente più popolati

Dall'elenco delle «nazioni più popolate del mondo», preparato dalla Banca Mondiale e pubblicato su *La Stampa* del 12 aprile, apprendiamo che la Cina è al primo posto e l'Italia al tredicesimo.

Questo in valori assoluti. In realtà, però, è una graduatoria non abbastanza significativa perché non precisa l'indice di popolazione per chilometro quadrato. Un esempio: il Brasile ha 119 milioni di abitanti, il Giappone 114 milioni, ma sarebbe del tutto improprio affermare che il Brasile è «più popolato» del Giappone.

Cesare Galbiati, Milano

Per le rondini non è primavera

Prendo spunto dall'articolo «Per le rondini non è primavera» (*La Stampa*, 21 aprile) per ricordare ai troppi incoscienti che ogni primavera-estate distruggono i nidi di rondine di astenersi da tale atto d'inciviltà, non imputabile solo all'ignoranza, poiché fin da bambini s'impara a conoscere l'utilità di queste cacciatrici d'insetti.

Inoltre, la distruzione dei nidi (e non solo delle rondini), in base alla nuova legislazione sulla tutela della fauna selvatica, era considerata patrimonio indisponibile dello Stato (art. 1 legge 968 del 27/12/'77), costituisce reato penale di danneggiamento; la presa dei piccoli dai nidi, come la cattura di uccelli e selvatici in genere, è furto aggravato, mentre coloro che li acquistano sono passibili di denuncia per ricettazione.

Rispettiamo e facciamo rispettare, con le rondini, tutti i selvatici che ancora popolano il nostro cielo, i boschi e i monti, componente viva ed essenziale dell'ambiente naturale.

P. Candela, Torino

La Cee non è tutta l'Europa

Su *La Stampa* del 18 aprile c'era un brevissimo articolo intitolato: «Ogni cinque europei uno è povero»: ne sono stata incuriosita, ma poi delusa. Non riesco a capire, infatti, perché mai si parla di europei quando ci si riferisce semplicemente ai cittadini Cee.

Anche Paesi come l'Austria, la Svizzera, la Svezia, la Jugoslavia e tutti quelli «dell'Est» sono Paesi europei! Perché dunque si usa un termine che indica popoli e Paesi di un intero continente per indicare solo dieci Paesi fra quelli che ne fanno parte? A me pare che così facendo si mortifichi semplicemente l'Europa, riducendola a un torso.

Mari Teresa Fassone
Vercelli

Affinché in carcere resti la speranza

Sono parente di un detenuto, non terrorista. Ringrazio *La Stampa* per i numerosi articoli sulle situazioni nelle carceri, che spero continuino affinché si faccia qualcosa.

Ricordate all'opinione pubblica e soprattutto a chi ha il potere di decidere, che «carceri più umane» non significa carceri con le comodità di un albergo, ma luoghi di reclusione in cui si sconta una pena secondo giustizia, in cui *deve regnare giustizia*, e non la violenza, la sopraffazione del detenuto più «cattivo» e più forte contro il detenuto più «onesto» e più debole.

E non si permetta né agli uni né agli altri di trascorrere le giornate nell'ozio: è questa, forse, la radice dei soprusi degli uni e della disperazione degli altri.

Lettera firmata

Insicura la scala se fatta di carta

Ho l'impressione che fra i difensori a oltranza della scala mobile si sia insinuato un equivoco.

I lavoratori dipendenti, alla cui categoria appartengo, non considerano la scala mobile come un toccasana imperituro ed efficace in modo assoluto contro l'incalzare del carovita; guardano anzi con sospetto quella «voce» della busta-paga che sta superando o ha già superato la «voce» dello stipendio e pensano: «Se un giorno, così come è stata concessa, qualcuno decidesse di togliere la concessione, cosa mi resterebbe?».

Ai lavoratori interessa essere pagati equamente per il lavoro svolto e con soldi che abbiano sufficiente potere d'acquisto. La contingenza può scattare all'infinito, ma non si potrà andare a comprare con un portafogli dalla capienza infinita: ne trarrebbe profitto solo chi produce la carta per le banconote.

Alla gente interessa poter far fronte alle spese vitali e non è detto che con un milione di lire di contingenza lo possa davvero fare.

Personalmente posso dire che mi sentirei più tranquillo se l'importo della contingenza fosse inglobato nella voce stipendio e se il tutto mi permettesse di far fronte alle spese della mia famiglia.

Mario Rizzoni, Genova

Con la scienza a spasso per il cielo

Ho seguito con particolare interesse gli articoli che *La Stampa* ha dedicato all'impresa della navetta spaziale «Columbia». Non ho una cultura scientifica e mi resta l'insoddisfazione di non saperne abbastanza.

Comprendo come un quotidiano abbia esigenze diverse da quelle della divulgazione scientifica in senso stretto, ma poiché mi pare che il giornale negli ultimi tempi abbia dato più spazio a questi argomenti mi permetto di fare una richiesta.

Dello «Shuttle» si è scritto molto, dando però per scontate le leggi di fisica su cui si basa: a me pare che invece l'occasione sarebbe stata più opportunamente sfruttata se si fossero aiutati i lettori a risalire dal particolare al generale. Una specie d'intervento didattico, insomma, pur rispettando la priorità delle notizie attuali, anzi valorizzandole.

Se per caso questo è stato fatto in un qualche articolo che può essermi sfuggito, prego di considerare il mio intervento come un invito a continuare a considerare anche questo aspetto divulgativo dell'informazione scientifica.

Mauro Giacomini, Aosta

Tante «Svizzere» sul mappamondo

Nell'abusata corsa agli *slogans*, la Costa d'Avorio è stata definita nel recente passato la «Svizzera del continente nero» (*La Stampa*, 19 aprile).

Visti i precedenti del Libano, anch'esso una delle proliferanti «Svizzere», forse sarebbe opportuna una maggior prudenza nel distribuire queste etichette. Se non per obiettività e rifiuto del luogo comune, almeno per scaramanzia.

B. Monti, Alassio (Sv)

Prosciutti e liquori profanano Bach

Ho letto su *La Stampa* del 12 aprile l'articolo di Massimo Mila «Che shock capire Beethoven» e gli faccio i miei rallegramenti. Sono un ex violinista in pensione e vorrei esporre un mio modesto pensiero.

In Italia non si ha più alcun rispetto per i grandi della musica classica sinfonica. In tv, tanto quella statale quanto quelle private, durante le trasmissioni pubblicitarie — di formaggi, prosciutti, liquori — c'è sempre per sottofondo un brano di Beethoven o Mozart o Bach eccetera. Durante una recente trasmissione di varietà la *soubrette* annuncia che eseguirà la danza sull'Adagio di Beethoven *Al chiaro di luna*. Quando mai Beethoven ha scritto *Al chiaro di luna* come danza?

Questi sono fatti musicalmente scandalosi. Esiste un'infinità di musica leggera da usare per la pubblicità, lasciando in pace i grandi: è come mettere l'aceto nel latte.

Alfonso Carossi,
Ventimiglia

Nel mondo del lavoro giova il tedesco

Mi pare importante, considerato l'attuale orientamento generale verso lo studio dell'inglese, far notare ai genitori, che devono scegliere il corso di lingua per i loro figli, che il Goethe Institut di Torino ha 1800 iscritti, pur avendo rifiutato mille iscrizioni. A mio parere, sarebbe giusto tener conto di questa richiesta da parte del mondo del lavoro.

Irene Terrando, Torino

Studenti terremotati agli esami di Stato

Il progetto che i candidati degli esami di Stato delle due regioni «terremotate» siano esaminati dai loro professori, a differenza di quelli delle altre, sottintende che i professori delle altre regioni non siano abbastanza umani da prendere in considerazione le disagiate situazioni in cui alcune scolaresche hanno studiato. Il che è calunnioso per loro, tanto più che — per legge — i commissari esterni sono sempre messi al corrente delle condizioni dei singoli alunni.

Inoltre: in Campania e forse anche in Lucania alcuni centri, forniti di scuole medie superiori, non hanno avuto alcun danno dal sisma. Perché favorire anche loro? Questo è offensivo per i danneggiati veri del terremoto.

D'altra parte si può prevedere anche una conseguenza di segno opposto: che i diplomati di Campania e Lucania non verranno poi assunti come tali da imprese e studi privati perché «diplomati da sisma». C'è bisogno in Italia di altre discriminazioni?

V. Omodeo, Napoli

Il Papa, l'aborto e i referendum

Come autore dell'articolo del 7 aprile, devo una precisazione al canonico Sgaravaglio, che nelle «Lettere della domenica» del 19 aprile mi rimprovera indirettamente d'aver solo accennato al «Papa che ha tuonato contro l'aborto», senza riportarne anche le ragioni.

Il Papa condannò nuovamente l'aborto nell'*Angelus* di domenica 5 aprile e i giornali del lunedì ne riportarono le parole. Io dovevo, invece, dar conto di una conferenza stampa tenuta il lunedì dal gruppo di cattolici («e di protestanti», precisai nell'articolo) favorevoli alla legge sull'aborto. Perciò ne ho riferito su *La Stampa* di martedì 7 aprile, trattandosi di fatto nuovo. Ma ricordai, per contrasto, che il Papa «ventiquattr'ore prima ha tuonato», condensando nel verbo la condanna papale e i toni vibranti della voce di Giovanni Paolo II.

Spero che il can. Sgaravaglio non abbia scambiato le posizioni del gruppo, di cui correttamente ho riferito nell'articolo, con quelle mie personali.

Lamberto Furno

Ticket amaro per la nostra salute

«Amaro ticket» è amare, ma pertinenti, considerazioni sul sistema socio-sanitario italiano (*La Stampa*, 4 aprile): è nell'interesse di tutti non lasciar cadere l'argomento.

Un programma sanitario dovrebbe anzitutto garantire la difesa dai rischi di «primo livello»: si pensi a chi è colpito da una malattia tumorale o da una cardiopatia grave o da alterazioni renali irreversibili. Allo scopo è necessario concentrare lo sforzo su una buona assistenza ospedaliera per le forme morbose ad elevato danno, sulla prevenzione e diagnosi tempestiva delle malattie ad alto rischio, sullo studio ambientale («prevenzione primaria») e sul controllo specialistico decentrato.

Solo dopo questi primi, essenziali risultati si dovrebbe pensare a garantire i rischi «secondari», e cioè le forme morbose più lievi. Nel nostro Paese la successione negli anni di riforme sanitarie ha seguito paradossalmente il cammino inverso. Si curano bene (con alti costi burocratico-strutturali) le influenze e mancano i fondi per curare bene i pazienti tumorali, cardiopatici, eccetera.

Se potessimo (e si può) riprogrammare il sistema assistenziale sanitario, si dovrebbero tenere presenti alcuni punti chiari: i medici migliori dovrebbero agire negli ospedali, a tempo pieno e ben retribuiti; la specializzazione medica dovrebbe essere incentivata; la medicina «minore» dovrebbe avere un'incidenza molto bassa sulla complessiva spesa sanitaria dello Stato.

dott. Franco Gallo Modena
Torino

In linea di principio ha perfettamente ragione il lettore che, nelle «Lettere della domenica» del 12 aprile, a proposito del «tetto» pensionistico ricorda che è la collettività, nel suo insieme, a sopportare il costo delle prestazioni previdenziali. E' quindi la collettività, mutualmente, che potrebbe vantare dei diritti acquisiti.

Mi soffermo sull'espressione «mutualità»: quanti, oggi, ne ignorano il significato? «Forma di aiuto scambievole», spiega il dizionario. In pratica: chi più ha sostiene chi ha meno, e domani, mutate circostanze e posizioni, potranno invertirsi le parti.

La cosiddetta *mutua* si regge proprio su questo principio: ciascuno contribuisce in proporzione delle sue possibilità a un fondo comune, al quale ciascuno avrà diritto di attingere in caso di bisogno.

Il *servizio sanitario nazionale* è in teoria qualcosa del genere: contributi e tributi dei cittadini confluiscono al Fondo sanitario che paga le prestazioni per chi si ammala, cioè per chi ha bisogno di quell'aiuto scambievole di cui si diceva all'inizio.

Non voglio polemizzare. Pongo solo una domanda: quanti, in quest'immenso carrozzone che è il Servizio sanitario (non ente astratto, ma struttura fatta di uomini, dal ministro all'infermiere) e quanti fra gli stessi assistiti hanno vivo lo spirito che animava le Società di mutuo soccorso?

G. Roveda, Milano

Sempre più stretti i rapporti tra i due settori

L'agricoltura utilizza prodotti industriali per 11 mila miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «Scontiamo oggi, in un momento di crisi, gli errori della programmazione degli anni del boom, quando l'agricoltura venne confinata in un ruolo secondario dell'economia nazionale».

Così ha detto Alfredo Diana — parlamentare europeo ed ex presidente della Confagricoltura — al convegno svoltosi venerdì a Milano su «Società e sviluppo industriale: exigenze di una agricoltura moderna», organizzato dalla Federazione nazionale della proprietà fondiaria.

«Purtroppo — ha proseguito Diana — ci siamo accorti dell'effetto deleterio di tale scelta nei momenti duri: ciò in rapporto alla doppia dipendenza dall'estero, quella petrolifera e quella alimentare».

Secondo Diana, dobbiamo renderci conto che i consumi, almeno quelli alimentari, non sono comprimibili, per cui dobbiamo affrontare realisticamente la situazione e trovare soluzioni atte a soddisfare i bisogni della collettività.

Dopo interventi di Carlo Castelbarco Albani, presidente della Federazione proprietà fondiaria, e del prof. Reno Ferrara a nome della Cariplo, ha tenuto una interessante relazione l'ing. Giuseppe Pellicanò, che ha trattato delle relazioni tra industria e agricoltura, dimostrando come la seconda dipenda sempre più dalla prima. Ecco un chiaro esempio. Mentre vent'anni fa per ogni mille lire di produzione lorda l'agricoltura richiedeva input diretti dall'industria (alimentare) per un valore di 32 lire circa, nel 1975 tale valore è salito a 55 lire. Anche per le vendite di prodotti intermedi dell'industria chimica al settore agricolo, c'è da registrare, nello stesso periodo un aumento da 25 a 30 lire per ogni mille lire di produzione lorda.

Del resto l'agricoltura non può vivere senza l'industria. Così, nel 1980 ha utilizzato mezzi tecnici di provenienza industriale per oltre 11 mila miliardi di lire: la sola produzione di macchine agricole — con duemila unità produttive, 80 mila addetti e 2700 miliardi di fatturato, — destina all'esportazione il 40 per cento della sua produzione.

Ma il rapporto più diretto fra agricoltura e industria — ha detto Pellicanò — è quello del settore alimentare, che nel '78 ha prodotto un valore aggiunto a prezzi di mercato per 9009 miliardi di lire, pari al 13,37 per cento del valore aggiunto prodotto dall'industria della trasformazione industriale nel suo complesso e al 4,08 per cento del valore aggiunto totale del sistema economico.

Pellicanò ha individuato tre direttrici principali su cui devono essere tessute le azioni di interesse comune sia per l'agricoltura che per l'industria di trasformazione e il commercio: potenziamento della ricerca applicata agro-industriale, sviluppo dell'associazionismo, la messa in opera di specifici programmi di comune interesse per i due settori per progetti di ricerca, di marketing e promozion delle esportazioni.

Livio Burato

Altro caso presso Torino

Si moltiplicano i furti di terra

Il disagio degli agricoltori — ben limitatamente responsabili dell'incremento dei prezzi al minuto degli alimentari, come s'è già detto da queste colonne — sta nel vedere vanificati gli aumenti comunitari, recentemente ammessi, dai maggiori costi di produzione in atto.

Ma altri aspetti tengono in allarme e talora in rischio di precarietà l'impresa agricola. Essa, a differenza di altri indirizzi di impresa, è vincolata a un bene, il terreno, di estensione limitata, irripetibile, di caratteristiche difficilmente modificabili, ed è soggetta a variazioni produttive imputabili a eventi stagionali, che sfuggono, almeno in parte, alle possibilità di controllo.

Per la indispensabilità della sua produzione, l'agricoltura dovrebbe essere oggetto di continua attenzione per i pubblici amministratori. Queste dovevano essere anche le intenzioni del legislatore della Regione Piemonte che, con la legge n. 56/1977, modificata e integrata con la legge n. 50/1980, nonché con la realizzazione della Carta della fertilità e uso del suolo, ha inteso porre, nell'ambito della programmazione territoriale, precisi vincoli a tutela dei suoli utilizzati per colture specializzate, irrigue, per quelli a elevata produttività e dotati di infrastrutture a supporto dell'attività agricola, cui debbono adeguarsi anche gli strumenti urbanistici già esistenti.

Stupisce perciò che, in contrasto, ricorrano nei Comuni, particolarmente della cintura di Torino, comportamenti pregiudizievoli e lesivi per l'agricoltura e non allineati alla normativa regionale. Desta, ad esempio, perplessità la notizia che il Comune intende costruire un villaggio per 5000 persone su terreni notoriamente fertili e irrigui, affrettandosi nella compromissione dell'ambiente e dimenticando, a quanto consta, che la Regione Piemonte sta supportando oneri per la conservazione delle derivazioni irrigue della Dora Riparia interessanti quei suoli, che l'Ente regionale di Sviluppo agricolo si è chiaramente espresso in proposito.

Non si tratta di porre remore al necessario sviluppo edilizio, bensì di avviarlo su terre sterili o di scarsa produttività o inutilizzate, riconoscibili anche in prossimità della città, in adesione alla tutela dei suoli fertili voluta dal legislatore regionale.

L'azienda agricola, si ricordi, rappresenta un tutto armonico di prato e di campo. Nessuno penserebbe un diverso utilizzo di un reparto industriale complementare all'insieme produttivo e non si comprende come troppo spesso la sede agricola, di spiccato interesse economico e sociale, possa d'imperio venire mutilata.

Bruno Pusteria

Si apre l'ammasso per le carni bovine

ROMA — Domani comincera l'operazione intervento Cee per la carne bovina, gestito dall'Aia (Associazione allevatori) per conto dell'Aima (Azienda di Stato).

Gli allevatori di tutta Italia potranno conferire ai «centri» regionali e provinciali, il cui elenco è pubblicato dalla Gazzetta ufficiale, vitelloni in quarti compensati che saranno pagati secondo la qualità a prezzi varianti, al netto d'Iva, da un minimo di 320 mila ad un massimo di 410 mila lire al quintale.

Il pagamento delle carni conferite sarà effettuato a partire dal trentesimo giorno successivo a quello della loro presa in consegna.

Si sta realizzando un fantascientifico progetto

Sorgeranno aziende agricole tutte guidate dal computer

TORINO — *Il progetto è affascinante. Si chiama «Agronica» ed è un sofisticato «connubio tra agricoltura ed elettronica». E' nato a Torino, negli uffici della Csea, dislocati sulle rive del Po, nel palazzo disegnato da Nervi.*

La Csea, per chi non lo sapesse, è il «Consorzio per lo Sviluppo dell'Elettronica e l'Automazione» nato due anni fa a Torino da 23 aziende che oggi hanno mille dipendenti (oltre il 50 per cento progettisti) e un fatturato annuo che supera i 40 miliardi.

L'idea del «progetto Agronica», invece, è nato un anno fa e, secondo Tito Gaudio e Giovanni Papa, due uomini chiave dell'operazione, è «destinato a far parlare molto di sé».

Una regione (la Toscana) l'ha già praticamente adottato per «sperimentarlo» a Chianciano Terme.

Altre regioni, come il Piemonte, e alcuni centri terremotati «gemellati» con Torino (Buccino, Sanvitelle, Auletta) si sono già messi in contatto per realizzare «aziende sperimentali modulari» dove il «progetto Agronica» potrà essere applicato nel suo complesso.

Anzitutto, vediamo che che cosa di tratta. «E' un tentativo — *dice Tito Gaudio, uno dei maggiori esperti italiani di elettronica applicata all'agricoltura* — di realizzare un modello agricolo ad alta intensità tecnologica, in previsione di un'agricoltura non più dominata, ma protagonista».

«L'agricoltura — *aggiunge Giovanni Papa, direttore del progetto* — è da anni all'attenzione dell'industria elettronica. In alcuni Paesi il rapporto è già avanzatissimo. Noi siamo partiti con progetti ambiziosi, poi lentamente, durante le indagini durate quasi un anno, abbiamo rinunciato a progetti fantascientifici, come ad esempio il computer in cascina, dove il contadino può programmare l'attività dell'azienda».

«Il nostro sforzo — *aggiunge* — più realistico e più aderente alle esigenze dello Iasm, l'Istituto per l'Assistenza dello Sviluppo del Mezzogiorno, che insieme allo Csea è uno dei finanziatori del progetto, è stato quello di seguire un approccio di tipo innovativo, cogliendo soprattutto linee e tendenze di una nuova cultura centrata sulla massima considerazione dell'ecologia, della 'biologia, delle nuove fonti di energia, delle "tecnologie povere", dell'uso ottimale delle risorse locali».

E' partendo da queste considerazioni che Papa e il suo staff (tre collaboratori fissi, quattro esperti internazionali "part time") s'è messo a girare mezzo mondo per studiare le esperienze straniere e mettere a punto il primo «modello di unità agricola integrata» in cui l'elettronica, considerata né più né meno che un «utensile al servizio del sociale», entra di forza nelle campagne per rispondere alla grande sfida (energetica ed ecologica) degli Anni 80.

L'unità realizzata dalla Csea, che sarà sperimentata a Chianciano (costo totale due miliardi su un «laboratorio» di venti ettari) è capace di assorbire i rifiuti urbani, di depurare le acque reflue e industriali (comprese quelle inquinate da petrolio), di trasformare in «compost» rifiuti industriali e scarti agricoli. Non solo: con la combustione del metano e il recupero del calore (sono previste anche case e serre in cui lavora il «caldo robot», un sistema che fa risparmiare il 30 per cento di energia e non fa sprecare una lira per il gasolio) si potrà essiccare il «compost», creare magazzini per l'essiccazione.

La «rivoluzione robotica» investirà dunque massicciamente le campagne?

Cesare Roccati

Grande manifestazione e corteo dei coltivatori domani a Roma

ROMA — Dopo la Confagricoltura e la Coldiretti, anche la Confcoltivatori (l'organizzazione agricola di sinistra) organizza una manifestazione di protesta, radunando domani a Roma migliaia di agricoltori.

Tra i temi della protesta figurano tutti i più difficili e annosi problemi dell'agricoltura italiana, tra cui patti agrari, credito agevolato, riforma della politica agricola comune, riforma delle pensioni.

Le incongruenze di una legge

Albo professionale e corporativismo

Da tempo, ma particolarmente nei momenti in cui la crisi economica sembra preoccupare maggiormente, da ogni parte si denunciano, tra i molti mali, il corporativismo e il particolarismo, cioè l'incapacità di uscire dagli stretti confini di un settore o di una categoria, per affrontare invece i problemi in termini generali.

Belle parole e buoni propositi, ma purtroppo continuamente contraddetti: il corporativismo avanza e viene ogni giorno riproposto e avallato, talora anche da parte di coloro che se ne dichiarano irriducibili nemici. L'ultimo esempio viene dalla Regione Piemonte, che aveva in passato emanato una legge che istituiva ufficialmente — con un «albo professionale» — la corporazione degli imprenditori agricoli. Pareva un semplice infortunio, dovuto al consueto atteggiamento demagogico e di fuga dai problemi reali del settore, con cui in genere si affronta l'agricoltura. Invece, a distanza di tempo, appare ora pervicace un regolamento che aggrava la situazione, interpretando le norme in termini ultrarestrittivi.

Un aspetto gravissimo del problema è il sostanziale, graduale ritorno — a secoli di distanza — a un'economia sempre meno di mercato, dove le attività produttive sono riservate a particolari categorie. Se in alcuni casi, per ovvi motivi di sicurezza per quel bene esclusivo che è la salute (i medici) o per gli atti e contratti (notai), gli albi professionali trovano giustificazione, non si riesce invece a motivare in modo serio la stessa cosa per altre categorie, come gli agricoltori. Si potrebbe affermare che questi debbano fornire alcune fondamentali garanzie tecniche e professionali per la collettività, il che può essere ottenuto tramite un albo.

Ma allora non si capisce perché da esso si debbano escludere operatori validissimi e tecnicamente molto preparati, come ad esempio i gestori di allevamenti intensivi. La loro professionalità non può certamente essere messa in mora per il fatto che l'azienda occupi meno dei due terzi del loro tempo, o che ne traggano redditi inferiori ai due terzi delle loro entrate complessive, o, ancora, che non posseggano terra sufficiente per ottenere gran parte degli alimenti per il bestiame.

A questo punto occorre il coraggio di dire chiaramente che con l'albo non si vuole fornire garanzia alcuna alla collettività, ma semplicemente salvaguardare, per una parte dei cittadini italiani, alcuni privilegi e stati pubblici.

Si tratta quindi non solo di una piena adesione alle impostazioni tipiche dell'economia assistita, ma anche di un'esplicita negazione dei principi di eguaglianza stabiliti dalla Costituzione repubblicana.

Che tali obiettivi, contraddittori sia con un'economia competitiva e imprenditoriale che con una società senza privilegi, vengano sostenuti da forze che non hanno mai fatto mistero delle proprie convinzioni per una politica agraria assistenziale e corporativa (di cui tutti possono peraltro apprezzare già i pesanti risultati), non deve stupire. Stupisce invece profondamente che su tali proposte si trovi in Consiglio regionale una così vasta maggioranza favorevole.

Ancora una volta non si è prestato sufficiente attenzione ai problemi di fondo dell'agricoltura e si è tornati a cadere nella facile tentazione di varare un provvedimento che sicuramente non porterà vantaggio alcuno al settore, ma al contrario danneggerà un certo numero di aziende vitali, ingiustificatamente discriminate.

Non si è fatto neppure caso che l'interpretazione finora data dall'amministrazione finanziaria per cui le aziende zootecniche intensive non sarebbero agricole, ma industriali, sta per essere radicalmente modificata, prendendo atto delle grandi trasformazioni tecniche e organizzative che hanno da sempre caratterizzato molti comparti agricoli.

In Consiglio regionale si sta dibattendo in questi giorni sulla crisi economica in corso. Sentiremo ancora affermare principi indiscutibili. Ma questa legge resta. Passato il principio, non sarà il caso di varare ora quella che istituisce l'albo professionale dei consiglieri regionali?

Giuseppe Maspoli

Un floricoltore di Verbania sta per raccogliere i frutti esotici

Le banane coltivate ai piedi delle Alpi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Coltivare banane ai piedi delle Alpi. Non è impossibile. Anzi, nell'entroterra del Lago Maggiore avviene da quasi trent'anni. Fra qualche settimana, in una delle serre di Giovanni Bianchi, floricoltore di Verbania, i banani daranno centinaia di frutti. I «caschi», in avanzata fase di maturazione, sono oggetto di curiosità delle scolaresche che vengono in visita.

La ditta Bianchi, una delle principali del settore, coltiva azalee, rododendri, ciclamini, camelie e altre piante ornamentali su dodici ettari di terreno, con 25 mila metri di serra. La produzione di banane è accessoria, sperimentale, ma è perfettamente riuscita, a dimostrazione che questo albero esotico può crescere anche in Italia se opportunamente trattato.

Il banano, pianta originaria dell'Estremo Oriente, appartiene alla famiglia delle musacee ed è diffusa in duecento varietà. Quella sperimentata sul Lago Maggiore è la «Paradisiaca», che dà frutti voluminosi d'aspetto ungoloso, perché muniti di spigoli piuttosto pronunciati. Ogni casco produce in media 112 banane: proprio perché si tratta di un esperimento, la ditta Bianchi non le ha mai commerciate.

La produzione avviene a ciclo continuo. Subito dopo la maturazione del «casco», la pianta si secca e muore; nel frattempo, però, dal «rizoma» sotterraneo spuntano nuovi polloni che assicurano di anno in anno lo sviluppo rapido di un nuovo banano e la produzione dei frutti.

E' un albero che richiede, naturalmente, estrema cura. *«Si può iniziare con diecimila lire* — dice Bianchi —. *Questo è il prezzo di una pianticella di banano sul mercato. La tecnica di coltivazione si può imparare soltanto con l'esperienza e i consigli di qualche floricoltore che ha già tentato».*

Il banano è pianta che esige terreni permeabili, profondi, freschi, ricchi sia di materie organiche sia di quelle minerali, particolarmente di potassio. Poiché le temperature minime sono da considerarsi un elemento limitatore della vita vegetativa, in Italia sarebbe praticamente impossibile coltivarlo all'aperto.

Ecco perché la serra è indispensabile ma più importante è che la colonnina di mercurio non subisca oscillazioni. Le «Paradisiache» cresciute a Verbania fruiscono di una temperatura standard tra i 18 e i 20 gradi. *«Il vero problema* — dice Bianchi — *non è tanto il banano, quanto il costo per riscaldare la serra, dodici mesi su dodici. E' troppo elevato e scoraggia chiunque volesse intraprendere una coltivazione intensiva».*

Gianfranco Quaglia

Peggiora l'export di frutta e ortaggi

BOLOGNA — Ancora difficoltà per l'export ortofrutticolo sui mercati europei nel 1980; frutta e verdura hanno perso il 5,3% sul '79, flessione che si è accentuata nel settore dei trasformati (—16,2%).

I dati sono stati forniti dal prof. Giuseppe Calderoni all'assemblea del Conecor, il consorzio della frutta fresca delle Coop bianche dell'Emilia-Romagna.

Vini doc nicesi in mostra a Milano

MILANO — I vini doc della zona di Nizza Monferrato hanno riscosso un notevole successo commerciale e di pubblico durante la manifestazione promozionale che si chiude oggi al «Motta» di piazza Duomo.

La rassegna, patrocinata dalla Camera di Commercio di Asti, dalla Regione Piemonte e organizzata dalla Pro loco di Nizza si è contraddistinta per l'alta qualità dei prodotti esposti (Barbere, Grignolini, Dolcetti).

CONTINUA LA CORSA AGLI ACQUISTI, L'INDICE E' SALITO DEL 4,1%

Nei titoli azionari la difesa dall'inflazione

La Borsa come ombrello

La situazione dei mercati finanziari e l'atteggiamento degli investitori dopo l'adozione da parte del governo Forlani delle note misure «raffreddatrici» di carattere monetario sono cambiati di poco. Solo le imprese troppo indebitate hanno dovuto sopportare il peso qualche volta intollerabile della stretta creditizia che ha chiuso anche la valvola spesso provvidenziale dell'erogazione di fondi «fuori plafond» per le utilizzazioni al di sotto dei 130 milioni.

Una simile somma moltiplicata per il maggior numero di istituti possibile rappresentava un totale qualche volta considerevole. Nel rientrare entro i limiti posti dalle nuove norme, le banche hanno avuto la mano pesante verso la clientela meno solida e ciò spiega il moltiplicarsi dei crack imprenditoriali nelle ultime settimane e il massiccio ricorso alla procedura di amministrazione controllata.

Sono state anche assottigliate le scorte, soprattutto di prodotti finiti, mediante utilizzo della Cassa integrazione. Per ora è avvenuto il contrario di quanto era auspicabile, ma le manovre sui tassi di interesse e sul credito non sortono effetti immediati: i consumi sono diminuiti ben poco, gli investimenti addirittura rallentati e le esportazioni non molto stimolate.

Ben diverse sono state le ripercussioni della mini-svalutazione della lira, limitata per il momento al 3-4 per cento. I prezzi di molti prodotti ed in particolar modo di quelli importati, sono immediatamente saliti di oltre il 6 per cento, che è lo spostamento massimo della parità della lira nello Sme, e la corsa verso determinati beni rifugio o beni ritenuti di alto contenuto patrimoniale si è accelerata. Basti esaminare quanto sta succedendo in Borsa.

La domanda incalza

Dopo un attimo di esitazione, il danaro ha ripreso a defluire sul mercato che ancora una volta ha mostrato le sue carenze dovute soprattutto alla scarsità di materiale disponibile rispetto a una domanda incalzante. L'aumento dei rendimenti dei titoli a reddito fisso, ora oscillante fra il 18 e il 19 per cento, anziché attrarre il risparmio l'ha sospinto verso forme di investimento ritenute più difensive, fra le quali i valori azionari, le parti di fondi comuni, i certificati di partecipazione in affari immobiliari, il leasing ecc.

La preferenza è andata paradossalmente ai titoli bancari che a guardar bene fino in fondo ai loro bilanci di beni patrimoniali ne hanno ben pochi. Tutt'al più hanno partecipazioni in altre banche o società finanziarie. Le esagerazioni in questo campo non si contano e sono alle volte clamorose. Giorni fa una buona banca provinciale, il Credito Agrario Bresciano, ha annunciato un favorevole aumento di capitale: al mercato ristretto di mercoledì 15 aprile, il titolo è salito del 38,6 per cento (da 16 mila a 22 mila) con 220 mila azioni trattate.

Non vi sarebbe da stupirsi in questi tempi di follie borsistiche se non si considerasse cosa ciò significa in cifre: la capitalizzazione è salita a circa 1200 miliardi contro un totale dei depositi di meno di 1400 miliardi. In un sol colpo è stato messo a segno un guadagno di poco meno di 400 miliardi. Gli esperti sono ora in attesa di vedere quale istituto di credito supererà per primo in valore il totale dei depositi. Osservando i dati concernenti l'ammontare del denaro preso a prestito per finanziare acquisti di valori azionari si trova conferma della modestia degli impegni di questo tipo, segno che la speculazione è abbastanza limitata e gran parte dei titoli acquistati è regolarmente pagata.

Altro settore incandescente è quello immobiliare. La ricerca di case ed appartamenti è cresciuta d'intensità e con essa i prezzi. Si verifica così il consueto fenomeno di autoalimentazione che tanta importanza ha nello spronare anche i più prudenti investitori verso iniziative piuttosto spericolate.

La riluttanza delle banche ad accrescere sensibilmente i tassi di interesse pagati ai loro depositanti ha spinto questi ultimi a cercare remunerazioni più vantaggiose. Si spiega così il buon successo delle aste dei Bot e soprattutto dei titoli a breve scadenza. Evidentemente il timore di un aggravamento della situazione monetaria permane e la tendenza volge verso impieghi liquidabili nel più breve termine possibile.

A caccia di reddito

Proprio l'altro ieri i 4000 miliardi di Bot trimestrali offerti all'asta sono andati a ruba nonostante un interesse abbastanza sacrificato. La Banca d'Italia comunque ha impostato la sua strategia monetaria sui Bot a sei mesi che servono quale punto di riferimento per i Cct a tasso variabile ed è in questo imitata in parte dall'Enel per le sue nuove obbligazioni.

Minor interessamento gli investitori hanno mostrato per i metalli preziosi e per le maggiori valute. Oro e diamanti sono trascurati, probabilmente quale riflesso di quanto sta accadendo oltre confine e sul mercato nero dei cambi, il dollaro e il franco svizzero sono quotati pochissimo al di sopra dei prezzi ufficiali.

Renato Cantoni

Patrimoniali e bancari fra i titoli più richiesti

Pirelli (+30,7%) superstar

L'indice Comit ha guadagnato il 4,1 per cento su venerdì scorso

La settimana in borsa

V 17: 258,91 — M 21: 263,21 — M 22: 262,55 — G 23: 266,46 — V 24: 269,22

MILANO — Settimana di sole quattro sedute per la festività del lunedì dell'Angelo ma di notevoli risultati. La quota, salvo una breve esitazione mercoledì, ha portato avanti una serie di rialzi che la pongono sempre su nuovi massimi. Venerdì la settimana si è conclusa con l'indice Comit sul livello di 269,22 in vantaggio del 4,1 per cento rispetto ad una settimana prima.

Il movimento rialzista aveva ripreso vigore con l'inizio del ciclo operativo di maggio, a partire cioè da venerdì 17 aprile, con un ritmo di affari in valore sempre più prossimo ai 100 miliardi per seduta.

La clientela continua a comprare senza dar segni di stanchezza assicurando un'ottima elasticità al mercato anche nei momenti in cui intervengono vendite che sono state sempre assorbite assai agevolmente.

La predilezione per i titoli patrimoniali e bancari ha continuato una volta di più a rappresentare la corrente principale del rialzo ma gli acquisti si sono rivolti anche a numerose zone del listino sulla scorta di diverse motivazioni. Particolarmente positivo il bilancio settimanale per il comparto delle banche dove gli istituti di interesse nazionale segnano progressi che vanno dall'8 per cento per il Banco di Roma al 13,2 per cento per il Credito Italiano ma anche Interbanca e Mediobanca da quale ha presentato in questi giorni la sua relazione semestrale alla Consob) hanno registrato analoghi rialzi.

I favorevoli risultati di bilancio annunciati da molti istituti unitamente alla prospettiva di un ampliamento del comparto se il progetto di far quotare le banche di diritto pubblico avrà un seguito, hanno svolto indubbiamente un ruolo stimolante. Anche gli assicurativi continuano a mantenersi in buona luce mentre hanno avuto un andamento più dimesso gli immobiliari per i quali c'è nell'aria il timore che le sempre più elevate valutazioni del mercato degli stabili finiscano prima o poi per determinare qualche provvedimento che ne calmieri l'inarrestabile ascesa.

Tra i finanziari notevole balzo della Pirelli e C. che con un +30,7 per cento si pone in testa alla graduatoria delle variazioni positive dell'ottava, segno del favorevole accoglimento da parte degli azionisti dell'operazione di aumento misto di capitale attualmente in corso. Quanto alla Pirelli s.p.a. venerdì si è avuta la conferma ufficiale del divorzio dalla Dunlop che era già nell'aria da qualche tempo. Si trattava di un matrimonio che a suo tempo aveva suscitato notevole interesse in campo internazionale ma che alla lunga non ha dato i frutti che i due grandi gruppi si attendevano per cui hanno giudicato più opportuno continuare ciascuno per la propria strada.

La Pirellona ha così realizzato nell'ultima seduta un rialzo di più del 4 per cento. Nello stesso comparto le buone notizie provenienti da Torino sui risultati dell'Ifi hanno fatto scattare in chiusura di ottava la quotazione della finanziaria della famiglia Agnelli. Indirettamente anche il titolo Fiat ne ha tratto giovamento. Forte tensione per altri finanziari con in testa Bonifiche Siele (+20,4 per cento) seguite da Smi-Metalli (+17 per cento), Saroni (+13,1), Agricola (+8,2) ed Italmobiliare (+7,3).

Continua invece la pesantezza della Bastogi (−8,2 per cento) fatta segno di vendite pressanti. Aumento favorevole per i valori del cemento che si riprendono e in particolare per la Cementir dell'Iri che guadagna il 15,8 per cento. Oggetto di vendite con quotazioni in regresso Anic e Snia Viscosa nonché altri titoli minori.

Andamento difforme per il mercato ristretto che nella sua seduta di mercoledì ha rettificato alcuni eccessi nei due sensi delle precedenti settimane. Il bilancio che ne è emerso è stato di un assestamento dello 0,04 per cento dell'indice Ibi che si trova così sul livello di 383,48. Da segnalare il balzo del 10,2 per cento (tenuto conto dello stacco del dividendo di 80 lire) della Rol dopo la presentazione di un bilancio particolarmente positivo.

Quanto al reddito fisso in settimana c'è stata l'asta dei Bot per 15 mila miliardi (2500 miliardi in più di quelli in scadenza). La liquidità del sistema bancario risulta abbondante e tra le novità sembra esserci in programma per maggio una emissione dell'Enel per 300 miliardi indicizzata nel tasso e non nel capitale.

c. col.

Il greggio meno caro sostiene Wall Street

NEW YORK — La diminuzione dei prezzi internazionali del greggio è stata accolta con favore dagli investitori che hanno mostrato rinnovata fiducia al listino di Wall Street anche nel corso di questa settimana: l'indice Dow Jones, già in aumento dello 0,54% la settimana scorsa, è ulteriormente salito dell'1,46% alla fine della attuale.

ZURIGO — Terza settimana di flessione in un mercato ancora fiacco, di moderati scambi e di scarsissimi spunti. Il cedimento è stato dello 0,51 per cento (−0,70 nella precedente). Cautela e caduta di interesse vengono attribuiti in parte anche alla [illegible] del dollaro sul franco svizzero.

LONDRA — E' continuato anche questa settimana l'eccellente stato di salute della Borsa: l'indice Financial Times è infatti salito del 3,31% confermando ed aumentando il precedente incremento del 3,12%.

Il ministro per la Ricerca scientifica sollecita l'intervento governativo

Romita: «Ci vuole un piano per l'auto»

«Sarebbe un tragico errore», ha detto, se i finanziamenti fossero compromessi dai tagli alla spesa pubblica Marco Pittaluga, direttore relazioni esterne Fiat, ha ricordato quanto la Casa torinese investe nella ricerca

BALOCCO (Vercelli) — *«Sarebbe un tragico errore se nel quadro dei tagli alla spesa pubblica venissero coinvolte le cifre destinate alla ricerca»*. Lo ha detto ieri il ministro per la Ricerca scientifica Pier Luigi Romita nel concludere la riunione annuale dei giornalisti scientifici europei. *«E' necessario* — ha aggiunto — *preparare un piano di ricerca applicata per l'automobile e un altro per l'aeronautica, in appoggio e in stretto collegamento con i piani di settore che il governo si appresta a varare per sostenere l'innovazione nell'industria»*.

Il ministro ha anche lanciato un appello alle industrie europee del settore perché, sulla base di accordi di collaborazione, portino avanti insieme le ricerche fondamentali che richiedono maggior impegno di uomini e mezzi pur mantenendo ciascuna le proprie caratteristiche di individualità.

Indicando le azioni in corso, il ministro ha ricordato il rifinanziamento del fondo Imi per la ricerca applicata per un importo di 400-500 miliardi quest'anno (1900 miliardi nel triennio); il riconoscimento dell'auto come settore prioritario nel nuovo fondo sull'innovazione tecnologica che prevede 600 miliardi di spesa per il 1981; miglioramenti per rendere più razionali le agevolazioni alle industrie previste dalla legge 675; assegnazioni di contratti di ricerca da parte del governo alle industrie per promuovere i piani nazionali nei settori strategici. Queste iniziative — ha detto il ministro — *«fanno parte dei provvedimenti espansivi che il governo si appresta a varare per controbilanciare i tagli della stretta creditizia»*.

L'auto italiana si trova, infatti, a dover affrontare uno sforzo senza precedenti sul piano dell'innovazione ed è, quindi, soprattutto in questo momento, uno dei settori che può dare nuovo impulso al processo di sviluppo economico.

Per questo è necessario che al di là della buona volontà per la ricerca che le industrie del settore hanno sempre dimostrato (oggi la Fiat-Auto investe in queste attività il 3 per cento circa del suo fatturato), il governo intervenga con sollecitudine con un preciso piano per l'automobile.

Questo è già avvenuto ampiamente nelle industrie automobilistiche giapponesi, francesi, tedesche e americane, ossia quelle che sono le nostre concorrenti più dirette. Ha ricordato recentemente Marco Pittaluga, direttore delle relazioni esterne Fiat: *«Purtroppo la situazione nel nostro Paese, a tutt'oggi, non è nemmeno paragonabile a quelle di questi Paesi»*.

Il Giappone offre un prodotto che gode di un notevole contributo innovativo nel processo produttivo cui non è certo estranea la politica industriale perseguita dal governo: in Francia l'intervento governativo ha promosso la razionalizzazione e il rafforzamento delle strutture produttive del settore, attraverso il varo di programmi di sostegno finanziario alle operazioni di concentrazione sia fra costruttori finali, sia tra produttori di componenti; in Germania si è mirato ad assicurare alle imprese le migliori condizioni di operatività e ad arricchire i prodotti attraverso un intenso sostegno all'innovazione.

In Italia — ha ricordato Pittaluga — *«l'argomento è stato discusso, ma solo discusso. E' ormai più di un anno che il governo ha deliberato l'istituzione di una commissione di studio per l'elaborazione di un parere sulla situazione dell'industria automobilistica italiana. Ma finora non è emerso nulla di concreto»*.

Oggi, con i suoi investimenti nella ricerca, la Fiat risulta, in termini relativi, addirittura in vantaggio rispetto a concorrenti come Volkswagen, Renault, Peugeot, General Motors. *«Sono cifre e dati* —aveva concluso il direttore delle relazioni esterne Fiat — *che ci abbinano ai più agguerriti concorrenti mondiali»*. Ma la nostra realtà è assai meno consolante: *«L'Italia, fra i Paesi industriali, è all'ultimo posto per percentuale di prodotto nazionale destinato alla ricerca e allo sviluppo»*.

Renzo Villare

La Ford chiuderà stabilimento olandese

AMSTERDAM — La Ford ha deciso di chiudere il suo stabilimento di Amsterdam il 30 settembre prossimo. Il provvedimento, che comporterà la perdita di 1325 posti di lavoro, è stato annunciato dalla direzione dello stabilimento, la quale ha precisato che l'impianto continua ad operare in perdita, mentre è stata respinta la richiesta presentata al governo olandese per ottenere assistenza pubblica.

Quasi il 17% degli inquilini vuole comprare un alloggio

ROMA — Il 16,9% degli attuali inquilini residenti nelle aree urbane vorrebbe acquistare una casa: come dire che più di un milione di famiglie (1.100.000 per l'esattezza) è disposto a passare in tempi brevi dalla condizione di inquilini a quella di proprietari.

E' quanto si deduce da una indagine avviata dal Censis che imputa proprio a questa disponibilità all'acquisto immobiliare la causa di una pressione tale nel settore da far lievitare in maniera abnorme i prezzi. La domanda si concentra principalmente nelle città medio-piccole (nel 52% dei casi) ed in prevalenza nel Settentrione. La causa principale che spinge gli inquilini a trasformarsi in proprietari è, specialmente nelle grandi città, l'estrema difficoltà nella mobilità degli alloggi per cui si verrebbe a creare una sorta di «coazione alla proprietà». Non per questo però le famiglie proprietarie sono aumentate: nell'ultimo biennio, infatti, quelle che hanno acquistato una abitazione per uso proprio sono state il 22,3% in meno di quelle del biennio '71-'72.

Calata del 2,9% la produzione di acciaio

BRUXELLES — In marzo, la produzione di acciaio nel mondo, esclusi i Paesi comunisti, è calata del 2,9 per cento rispetto allo stesso mese del 1980. La produzione è infatti passata da 41,4 a 40,2 milioni di tonnellate.

Le cifre, diffuse a Bruxelles dall'Istituto internazionale del ferro e dell'acciaio (Iise) che riunisce 43 Paesi rappresentanti oltre il 80 per cento della produzione siderurgica mondiale, indicano ugualmente un calo produttivo del 5,2 per cento nel primo trimestre 1981 rispetto allo stesso periodo del 1980 (da 119,7 a 113,5 milioni di tonnellate).

A Piombino «Cassa» respinta

PIOMBINO — Il provvedimento di messa in cassa integrazione di tremila, fra impiegati e operai, degli ottomila dipendenti delle «Acciaierie di Piombino», annunciato dalla direzione aziendale e che dovrebbe iniziarsi alla fine di maggio per terminare il 15 luglio, è stato respinto dai lavoratori.

In una serie di assemblee svoltesi nei vari reparti, i rappresentanti del consiglio di fabbrica e sindacalisti hanno criticato l'operato della direzione aziendale ed hanno confermato il rifiuto della «Cassa», l'attuazione di due ore di sciopero per ogni turno e la richiesta di un incontro col ministro delle Partecipazioni statali.

Macchine per il legno 600 miliardi di fatturato

TRIESTE — L'industria italiana delle macchine e delle attrezzature per il legno ha realizzato nel 1980 un fatturato di 600 miliardi di lire, con un incremento del 20 per cento sull'anno precedente. In quantità il volume di macchinari ed attrezzature vendute è stato di un milione 100 mila quintali, con uno sviluppo del 10 per cento.

Per quanto riguarda le esportazioni, il settore ha collocato all'estero oltre la metà del fatturato, corrispondente a 320 miliardi, con un aumento del 17,3 per cento e quantificabile in 610 mila quintali di prodotto finito.

I dati sono stati resi noti da Lazzaro Cremona, presidente dell'Associazione Costruttori italiani macchine lavorazione legno (Acimall).

Per quanto attiene all'export, il solo mercato europeo ha assorbito 214 miliardi (il 70% delle vendite complessive) e di questi 114 miliardi sono stati acquistati dai Paesi dell'area comunitaria. Fra i 150 paesi del mondo in cui sono collocate le macchine e le attrezzature italiane per la lavorazione del legno, i primi acquirenti sono la Francia, la Germania Federale e la Gran Bretagna. La domanda interna di queste macchine nel corso del 1980 si è mantenuta in costante aumento con acquisti di prodotti nazionali ma attingendo anche sui mercati esteri, seppure in quantità minime. L'anno scorso gli imprenditori italiani del legno hanno infatti acquistato all'estero macchine utensili per poco più di 58 miliardi di lire.

Entrate tributarie in forte aumento

ROMA — E' stato complessivamente valutato, dagli ultimi dati disponibili, in circa 21.480 miliardi di lire il totale delle riscossioni correnti nel 1980 per comuni e province, in aumento del 70 per cento sul 1979. Le entrate tributarie sono quasi triplicate, passando da 650 miliardi a 1800 miliardi.

Il settore è in grado di dar lavoro a personale qualificato

Informatica, l'Europa in 3 anni avrà raggiunto gli Stati Uniti

MILANO — Il giro d'affari dell'informatica in Europa sta crescendo ad un ritmo tale che, entro tre anni, avremo raggiunto gli Stati Uniti. Questa la previsione della *«Quantum Science Corporation»* di Londra contenuta in uno studio sulle prospettive del settore. Lo studio era stato commissionato a questa società internazionale di management e di consulenza dalla *«European Computing service association*, che raggruppa le maggiori associazioni di informatica europee e di cui fa parte, per l'Italia, la Anasin.

Lo studio riporta numerosi dati, che però si riferiscono al '79; servono tuttavia a dare un'idea dei rapporti di forza tra i vari Paesi dell'Europa: ad esempio, la Francia appare decisamente più avanti di tutti. Su 161 mila addetti complessivi ve ne sono 34.500 appunto in Francia, 34 mila in Gran Bretagna, 18 mila in Germania occidentale e 17.700 in Italia. (Ma nel nostro Paese dovrebbero aver ormai raggiunto oggi la cifra di 25 mila). Anche in termini di fatturato la Francia è in testa con 1,87 miliardi di dollari, seguita dalla Gran Bretagna con 1,11 miliardi, dalla Germania Occidentale con 1,08 miliardi e dall'Italia con 0,71 miliardi di dollari.

Secondo lo studio della *«Quantum»* i maggiori problemi con cui hanno avuto a che fare le società di informatica in Europa sono stati nell'ordine: la mancanza di personale qualificato, la difficoltà a reperire capitali, la concorrenza dei fornitori di piccoli sistemi.

Il maggiore fornitore di servizi di informatica in Europa è la Ibm, che tuttavia copre solo il 6,4 per cento del mercato: i maggiori fornitori europei sono così suddivisi: 13 francesi, 5 americani, 4 inglesi e 8 appartenenti ad altri Paesi.

I dati aggiornati all'80 sul settore dell'informatica in Italia sono stati forniti in occasione dell'assemblea annuale dell'Anasin (la associazione nazionale servizi informatica, che raggruppa oltre 180 aziende) svoltasi qualche giorno fa a Napoli: lo scorso anno il fatturato è stato di circa 800 miliardi, gli occupati hanno raggiunto la cifra di 24 mila, il tasso di crescita globale è stato del 25 per cento e su tale standard dovrebbe mantenersi anche nei prossimi cinque anni.

La distribuzione dell'informatica è però geograficamente molto squilibrata: nel Mezzogiorno, infatti, sono situate appena il 10 per cento delle aziende, mentre gli addetti alle attività industriali sono il 21 per cento del totale nazionale. Poiché l'informatica è un settore di punta, ormai indispensabile supporto per tutte le altre attività produttive, questa carenza rappresenta un altro fattore frenante per il Sud.

Per questo, in una mozione che ha chiuso l'assemblea, oltre a sottolineare la *«fondamentale funzione dei servizi di informatica nello sviluppo dell'economia nazionale»* l'Anasin sollecita da parte del governo uno spazio specifico per l'informatica nei provvedimenti di ricostruzione delle zone colpite dal terremoto approfittando del fatto che, con le leggi di ricostruzione *«si dischiudono occasioni di razionalizzazione degli interventi economici»*. Tanto più che le imprese dell'informatica, *«molto più delle imprese manifatturiere, hanno un altissimo valore aggiunto, una elevata capacità di occupazione qualificata, una rimarchevole rapidità di incremento dell'occupazione a fronte degli investimenti»*.

v. rav.

Disoccupazione giovanile in aumento

ROMA — La disoccupazione giovanile continua a crescere. Gli ultimi conteggi completi, che si riferiscono a gennaio, dicono che la massa delle persone in cerca di occupazione era salita a 1 milione 700 mila, e la quota maggiore era rappresentata dalla disoccupazione giovanile, che era aumentata, rispetto a 12 mesi prima, di 36.000.

Si tratta, naturalmente, di cifre ufficiali, risultanti cioè dalle segnalazioni degli uffici di collocamento. Al conto va aggiunto l'imprecisabile contingente di altri giovani che a quegli uffici non si sono rivolti ma che erano ugualmente alla ricerca di un lavoro. Particolarmente diffusa risulta la disoccupazione tra i diplomati e i laureati, che si valuta a circa la metà dei giovani in cerca di prima occupazione.

Nel quadro della disoccupazione generale, risulta dagli ultimi dati completi che all'inizio dell'anno avevano segnalato nelle regioni del Nord difficoltà a trovare manodopera specializzata o per lavori considerati umili o disagevoli (coperti da lavoratori immigrati).

Grazie al porto e alla posizione geografica

Venezia vuol diventare [illegible] ponte con l'Oriente

Con la collaborazione di Trieste e degli scali jugoslavi di Koper e Rijeka - La via adriatica comporta una diminuzione [illegible] distanze marittime di oltre 2 mila miglia

VENEZIA — Venezia tornerà ad essere quel ponte tra Europa e Oriente che rappresentò la [illegible] funzione primaria al tempo della Serenissima. E la fonte del suo potere. Ma stavolta Venezia non potrà più essere la sola ad esercitare questo compito: sarà infatti indispensabile una stretta collaborazione [illegible] altri tre porti, ugualmente chiamati [illegible] — per posizione geografica [illegible] struttura — a svolgere questa funzione di legame tra i continenti. Tutto questo è connesso ad una sorta di capovolgimento delle linee [illegible] tendenza in campo marittimo, [illegible] soprattutto economico, che interesserà i Paesi in via [illegible] sviluppo.

Lo [illegible] sostenuto, in un incontro con i responsabili dell'esposizione «Transadria '81» di Zagabria, il presidente del Provveditorato al porto di Venezia, ammiraglio Sergio Stocchetti. Negli ultimi decenni, afferma Stocchetti, le grandi correnti di traffico marittimo si sono articolate principalmente attraverso delle «direttrici fisse», [illegible] assistito cioè a un flusso di materie prime dai Paesi [illegible] via di sviluppo, fornitori, [illegible] Paesi industrializzati, trasformatori, e a uno scambio di prodotti finiti per lo più limitato ai Paesi ad alto reddito.

Sono stati questi elementi, dice Stocchetti, a fondare l'attuale importanza dei porti compresi nell'asse Nord-Atlantico, Stati Uniti-Mare del Nord. Il Mediterraneo, quindi, ha avuto finora una posizione abbastanza periferica, ancor più aggravata dalle varie vicissitudini legate alla chiusura del Canale [illegible] Suez.

«*Il fenomeno* — ha sottolineato [illegible] il presidente dell'Ente portuale veneziano — *è anche attualmente in progressione con degli effetti negativi che pesano gravemente non solo sull'area costiera mediterranea,* [illegible] *anche su zone ricche* [illegible] *centro Europa*». Nel prossimo futuro, però, le cose sono destinate a cambiare perchè i Paesi in via di sviluppo arriveranno a trasformare [illegible] loco le proprie [illegible] materie prime: è prevedibile, quindi, la nascita di [illegible] nuova corrente [illegible] scambio di prodotti semilavorati e finiti tra i Paesi in via di sviluppo e quelli ad alto reddito.

Ecco [illegible] l'area mediterranea verrà a trovarsi in [illegible] situazione favorevole. «*In quanto* — ha rilevato Stocchetti — *i Paesi interessati a tale processo* [illegible] *sviluppo sono in gran prevalenza sotto il 45° parallelo dell'emisfero settentrionale: Africa, India, Pakistan ecc.*». Ma saranno in grado [illegible] i porti mediterranei [illegible] far fronte alle nuove esigenze? Finora, a favore dei porti del Mare del Nord hanno giocato moltissimi fattori: dalla grossa [illegible] di infrastrutture terrestri a quella dei canali navigabili, dalle agevolazioni sulle tariffe ferroviarie al forte potere [illegible] «Conferences» marittime interessate. I porti mediterranei hanno da opporre, praticamente, soltanto la posizione geografica privilegiata. Il resto, se non [illegible] vuole sprecare questa occasione, va fatto alla svelta.

Si tratta, secondo Stocchetti, [illegible] obbiettivo irraggiungibile per ciascun porto mediterraneo, preso singolarmente, ma l'unione degli sforzi può arrivare là dove l'individuo non giunge. Per questo sta prendendo forma la collaborazione fra i quattro porti dell'Alto Adriatico: Venezia, Trieste, Koper e Rijeka, che appartengono alla comunità di lavoro Alpe Adria, alla quale aderiscono, [illegible] gli altri, [illegible] Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e i governi della Slovenia e della Croazia. «*In questo spirito* — ha detto il Provveditore al porto — *i quattro scali italo-jugoslavi hanno creato dei gruppi di la*[illegible] *per verificare la possibilità di una comune politica di sviluppo*».

Il problema principale e più urgente, dunque, sarà di aumentare [illegible] capacità ricettiva degli scali e migliorare la qualità della rete di collegamenti terrestri [illegible] questi e i Paesi transalpini. La «via adriatica», ha concluso Stocchetti, comporta [illegible] diminuzione delle distanze marittime sulla rotta per l'Oriente [illegible] oltre 2000 miglia marine, [illegible] un minor consumo di carburante e quindi riduzione dei costi complessivi.

Una «via adriatica» che, se com'è prevedibile incontrerà i favori degli utenti, restituirà all'Alto Adriatico [illegible] sua funzione «storica»: quella, appunto, [illegible] trait d'union tra i Paesi transalpini e quelli del Medio Oriente e dell'oltre Suez.

Gigi Bevilacqua

Mostra mercato antiquari milanesi

MILANO — Tutti i settori dell'antiquariato (mobili [illegible] dipinti [illegible] «alta epoca», pezzi rappresentativi dell'Ottocento [illegible] e del Novecento, l'arte orientale e l'arte russa, i gioielli, i tappeti, gli arazzi, le ceramiche e le porcellane, [illegible] sculture) sono rappresentati alla XIX mostra mercato [illegible] antiquari milanesi, inaugurata ieri presso il palazzo della «Permanente».

Fra i quadri, spiccano un ri[illegible] [illegible] donna opera del pittore olandese dei primi del '500 Corneille De Lyon, un paesaggio del Settecento Giuseppe Zais ed una natura morta di Michelangelo Cerquozzi, artista romano del '600.

Il turbamento di Agnese

Parigi. Ha il nome di una celebre eroina di «L'école des femmes» e Agnese si sta rivelando come una nuova stella del palcoscenico francese; Claude Berri l'ha scelta per essere il divo tentatore di «Un attimo di turbamento» (Foto G. Neri)

[illegible] [illegible] parco [illegible]

PERUGIA — Un parco naturalistico verrà realizzato quanto prima sul Monte Cucco: come primo passo verso [illegible] realizzazione del «parco» verranno predisposti nei prossimi mesi segnali lungo la rete di sentieri che si inerpicano sul monte e sarà pubblicizzata una relativa carta topografica di tutta la zona. E' questo l'impegno prioritario del Centro nazionale di speleologia di Costacciaro, che prevede inoltre altre iniziative in collaborazione con gli enti locali e [illegible] varie associazioni del tempo libero.

Il Centro nazionale di speleologia, che nell'80 aveva già organizzato corsi introduttivi [illegible] specializzazione alla speleologia [illegible] livello regionale e nazionale, nonchè corsi di sci da fondo lungo le piste del Monte Cucco, per l'81 prevede iniziative di propaganda e diffusione [illegible] attività svolte in collaborazione con il [illegible] e con [illegible] associazioni speleologiche di altre regioni; in programma anche un incontro internazionale su «immagini» delle gr[illegible] [illegible]el Cucco, che costitui[illegible] [illegible] [illegible]o dei più interessanti fenomeni carsici dell'Italia centrale, la cui esplorazione continua da parte [illegible] vari clubs speleologici nazionali.

L'incontro internazionale prevede inoltre [illegible] convegno con la proiezione di filmati e diapositive realizzate durante alcune discese, lungo i circa 922 metri di profondità delle grotte del Monte Cucco (l'imboccatura [illegible] apre a quota 1.390), che vengono considerate le quinte nel mondo con una struttura articolata e caratterizzata da [illegible] pozzo obliquo (alto 25 metri, [illegible] un diametro di tre metri [illegible] un susseguirsi di varie «sale», la più interessante delle quali è la «sala Margherita», ricca di stalattiti e stalagmiti dalle forme più strane.

Oltre alle iniziative prettamente agonistiche, verrà costituita nel centro di Costacciaro una biblioteca «naturalistica» con particolare riferimento ai fenomeni carsici e un archivio dove raccogliere fossili e campioni litologici del Monte Cucco. Nei programmi '81 del Centro [illegible] anche il potenziamento delle strutture ricettive e una maggiore collaborazione con gli enti pubblici e le [illegible] del comprensorio eugubino-gualdese e con le associazioni delle Marche.

Dopo l'incredibile «furto» di dodici pulcini di falco pellegrino

Predoni della natura in Sardegna

L'isola è percorsa per molti mesi dell'anno da personaggi i quali affidano [illegible] pastori del luogo l'incarico [illegible] di fare incetta [illegible] uova di uccelli, insetti e vari tipi di piante rare

NUORO — Al convegno tenutosi l'11 aprile a Villagrande [illegible] sul parco naturalistico del Gennargentu, gli ecologisti ed i naturalisti hanno avuto ridotte possibilità d'intervento, e quando sono intervenuti non hanno riscosso grandi consensi, anzi per qualcuno ci sono state salve di fischi. In realtà [illegible] problema [illegible] discussione era di diversa natura ed aveva per argomento soprattutto l'uomo e la difesa della sua sopravvivenza economica che un progetto di parco imposto dal di fuori e dall'alto metteva seriamente in pericolo: come si può infatti pensare [illegible] di regolare l'attività prevalente, cioè la pastorizia, con sistemi di conduzione che sono in conflitto con la tradizione, le necessità ambientali e tutto quanto fa parte della «cultura» pastorale delle zone interne?

Perciò l'aspetto che i naturalisti hanno cercato di proporre all'attenzione dei [illegible] gressisti, e che è indiscutibilmente alla base della proposta del piano, quello cioè della salvaguardia dell'ambiente in tutte le sue componenti — uo[illegible] flora e fauna — non ha avuto l'accoglienza che meritava. E l'ambiente, già fortemente degradato nelle coste intorno ai centri abitati, [illegible] massicciamente attaccato anche all'interno dell'isola con metodi di rapina che soltanto casualmente e molto di rado [illegible] riesce ad individuare e a reprimere.

Ultimo caso è quello di un vercellese che è stato scoperto mentre portava via dalla Sardegna dodici pulcini di «falco pellegrino». Questo [illegible] probabilmente uno [illegible] pochi casi venuti [illegible] luce. In realtà l'isola è percorsa per molti mesi l'anno da predatori-uomini, che sono poi il più delle volte degli esperti naturalisti [illegible] degli studiosi, ai quali riteniamo di dover attribuire — salvo prova contraria — un interes[illegible] esclusivamente scientifico che esclude quindi la rapina e [illegible] danno), i quali affidano [illegible] pastori [illegible] luogo l'incarico [illegible] fare incetta di uova di uccelli, insetti, piante esotiche e quanto altro di interessante l'ambiente [illegible]ora incorrotto della Sardegna può offrire.

Tempo fa l'assessorato all'Ambiente della Regione Sardegna ha segnalato agli organi [illegible] polizia, al Corpo forestale e alle Guardie venatorie la presenza di un folto gruppo di tedeschi che batteva il costone [illegible] del Supramonte [illegible] Orgosolo alla ricerca [illegible] uova [illegible] uccelli rapaci. Le organizzazioni naturalistiche — [illegible] Lipu (Lega italiana protezione uccelli), la Wwf, «Sardegna da salvare» — segnalano anche loro casi [illegible] loghi. C'è chi si dedica alla vendita delle pelli di mufloue, chi vende l'animale intero per essere poi imbalsamato, chi la raccolta di insetti rarissimi da rivendere a collezioni private [illegible] [illegible] di scienze naturali d'Oltralpe...

Dietro compensi la cui entità non viene resa nota, molti pastori diventano il tramite della rapina ecologica.

Fra gli insetti più richiesti sono i coleotteri ciechi, in particolare [illegible] «Troglobie», lo «Speomolope sardo» e il «Sardaphaenops», che vivono nelle caverne del Supramonte di Orgosolo, [illegible] Oliena, Baunei, Urzulei e Dorgali. Delle quattro scatolette affidate al pastore tre dovevano essere sistemate in grotta, una in un costone roccioso.

Probabilmente quando si arriverà alla costituzione di un parco naturalistico sul Gennargentu molte specie rare [illegible] animali ed insetti saranno scomparse. Ma colpa non sarà, come è facile concludere, [illegible] pastore che si oppone alla sua istituzione [illegible] di chi tiene il pastore nell'ignoranza e vuole imporgli il suo modo di pensare e di vivere, compresa la rapina ecologica.

Antonio Pinna

Una spia elettronica sorveglierà i fiumi

BOLOGNA — Un sistema che, facendo uso [illegible] moderne e sofisticate apparecchiature, è in grado di sapere continuamente non solo quali [illegible] i livelli dei corsi d'acqua [illegible] presenza di fenomeni meteorologici, [illegible] anche [illegible] prevedere l'andamento dei canali consorziali, è stato messo a punto dal «Consorzio della bonifica renana».

Si tratta [illegible] centro costituito dalla stazione di Saiardino di Argenta (Ferrara), centrale operativa del consorzio, che è dotata [illegible] un elaboratore elettronico, [illegible] sistema radio rice-trasmittente [illegible] alta frequenza, [illegible] un quadro visualizzatore dei livelli idrometrici e pluviometrici. Con essi la centrale «interroga», via radio, nove stazioni periferiche dislocate sul territorio, le quali, oltre a misurare i livelli dell'acqua, forniscono dati sull'intensità della pioggia, la temperatura e il funzionamento degli impianti. La centrale di Saiardino, a sua volta, è collegata via radio [illegible] la sede consortile a Bologna; questa ha funzione di archivio e di elaborazione dati e si avvale anche delle informazioni dell'ufficio speciale del Genio civile per il Reno, che già provvede a tali rilevazioni lungo i fiumi.

Il calcolatore di Bologna, ricevuti i dati, elaborandoli e confrontandoli con quelli che ha [illegible] memoria, è in grado di effettuare diagrammi di piena dei cavi consorziali, previsioni statistiche e dell'andamento dell'onda di piena dei fiumi, allo scopo di meglio regolare lo scarico delle acque di scolo.

Inoltre [illegible] centro di Bologna, grazie al collegamento con il Genio civile per il Reno, può ricevere dati provenienti da oltre [illegible] stazioni teleidrometriche (parte delle quali in fase di realizzazione), trasmetterli alla stazione di Saiardino e, contemporaneamente, inviare all'ufficio Reno tutte le informazioni idrometriche misurate dal consorzio. Ed è predisposto per l'archiviazione dei dati su nastro magnetico al fine [illegible] creare una banca di notizie idrogeologiche ed idrografiche di interesse generale.

Secondo il Consorzio della bonifica renana, «*gli esperimenti fin qui condotti hanno dato ottimi risultati e, certamente, questo sistema finirà col rivoluzionare l'intera gestione della bonifica*».

Incustodite di notte, ogni tanto [illegible] è divorata dal fuoco

Verona: scompariranno (colpa [illegible] teppisti) le multicolori [illegible] [illegible] piazza [illegible]

VERONA — E' impossibile per [illegible] veronese immaginare piazza delle Erbe senza la fol[illegible] degli ombrelloni di tela bianco-grigia che coprono le tradizionali bancarelle di frutta, [illegible] tessuti, [illegible] cartoline illustrate. Eppure i «piassaroti» (così vengono chiamati i commercianti che da due secoli animano una delle più belle piazze del mondo) se [illegible] stanno andando. Tra qualche mese, [illegible] l'esodo non verrà frenato, [illegible] ci sarà più un ombrellone sotto [illegible] torre dei Lamberti. Tra una bancarella e l'altra gli spazi [illegible] sempre più larghi, tanto che l'antico volto di piazza delle Erbe, ormai si può ritrovare soltanto nei dipinti di Angelo Dall'Oca Bianca o in vecchie cartoline fotografiche.

[illegible] fenomeno — si [illegible] — è legato all'economia che si trasforma: un tempo si andava tutti in piazza a fare la spesa, ma adesso c'è troppa concorrenza. La verità non è tutta qui. I «piassaroti» sostengono di [illegible] [illegible] la concorrenza dei supermercati quanto il teppismo che dilaga tra la facciata barocca di Palazzo Maffei e [illegible] ghibellina Casa dei mercanti. Ormai [illegible] passa [illegible] settimana senza che una bancarella non vada a fuoco con tutto il suo carico di frutta o di stoffe.

Gli incendiari agiscono naturalmente di notte, quando i grossi ombrelloni [illegible] chiusi e la merce è protetta soltanto da teloni. Non hanno un movente preciso — assicurano in questura — se non nella loro balordaggine. Piazza delle Erbe da qualche anno è diventata luogo di ritrovo [illegible] tossicodipendenti che, dopo essersi «bucati», dormono all'addiaccio sotto [illegible] [illegible]tare metri [illegible] torre dei Lamberti. «*Mi hanno bruciato il banco due volte* — dice Pietro Giacomazzi, fruttivendolo, in piazza da 20 anni — *se succede un'altra volta pianto tutto e vado in giro col carretto a vendere la* [illegible] *merce*». Dario Raffagnin ha un banco di magliette, cinquemila lire al capo, a scelta. «*Ho dovuto ricominciare da capo* — dice — *dopo che una mattina ho trovato tutto bruciato. Ho paura, tutti i commercianti di piazza delle Erbe hanno paura*».

«*Eppure* — conclude Raffagnin — *basterebbero due o tre poliziotti di guardia per tenere a bada i delinquenti*». I problemi [illegible] commercianti di piazza delle Erbe sono stati dibattuti [illegible] recente in municipio, presenti i dirigenti dell'Associazione commercianti (Asco), della Confesercenti e delle forze dell'ordine. Durante la riunione, le autorità comunali oltre a promettere azioni per tutelare la sicurezza dei posteggianti, si sono impegnate a rimpiazzare i banchi di vendita andati distrutti e trasferitisi altrove. E' stata anche preparata una bozza [illegible] regolamento per razionalizzare l'attività dei commercianti e per arrivare all'adozione di un banco tipo, che sia maggiormente rispondente alle caratteristiche ambientali e architettoniche della piazza.

«*Aspetteremo ancora qualche mese* — dicono i "piassaroti" — *poi decideremo se abbandonare in* [illegible] *la piazza o rimanere*». Dalla loro parte hanno Goethe, Heine, Diego Valeri che hanno cantato [illegible] loro scritti le bellezze di questa piazza popolata di ombrelloni.

Inchiesta su scarichi miniere di zolfo

CALTANISSETTA — Il pretore dott. Claudio Lo Curto ha indiziato di reato per violazione della legge Merli il presidente dell'Ente minerario siciliano, Giuseppe D'Angelo, e i direttori delle miniere [illegible] zolfo «Grasta» e «Gessolungo», Vincenzo Ambrosiano e Mario Vecchio.

L'inchiesta fa riferimento ai dati rilevati dal laboratorio d'igiene e profilassi di Caltanissetta circa il tasso di inquinamento delle acque di [illegible]co delle due zolfare. I direttori delle miniere sostengono che [illegible] si tratta [illegible] scarichi di produzione ma di acque sulfuree provenienti da falde sotterranee.

Per costruire nuovi impianti

Il Comune indaga su chi fa sport

A Beinasco distribuiti 607 questionari ad altrettante famiglie - Un referendum a tappeto

Pratichi uno sport? Sei soddisfatto degli impianti esistenti? Di quale struttura c'è carenza? E' utile l'educazione fisica alle elementari? Questi alcuni dei quesiti che sono stati posti attraverso una scheda ad un campione di 607 famiglie di Beinasco, il dieci per cento di quelle della città.

Il sondaggio è uno degli aspetti [illegible] progetto «*Quale sport a Beinasco*». Scopo dell'iniziativa, la programmazione [illegible] parte dell'amministrazione di un piano di sviluppo «pilotato» degli impianti sportivi, ovvero rispondente al massimo ai desideri della cittadinanza e, più in generale, l'incentivazione dell'attività sportiva della zona.

«*Oltre al censimento* — spiega l'assessore allo sport, il socialista William Marsero — *l'ufficio tecnico [illegible] Comune valuterà su come, in che modo e durante quali orari vengono utilizzate le strutture già in funzione. Disporremo così di una vera e propria fotografia della situazione sportiva della città*».

In un paese di sportivi seduti come il nostro, Beinasco — a detta dell'assessore — pare un'isola felice. Oltre il 25 per cento della popolazione attiva pratica uno sport (la media nazionale, per porre un parallelo, si fissa sul dieci per cento scarso). Questo grazie all'impegno profuso da anni dalle circa 25 società sportive locali. «*Con tanta volontà, questi gruppi* — sottolinea Marsero — [illegible] *riusciti a coinvolgere in qualche attività motoria moltissima gente di tutte le età. Il progetto vuole salvaguardare anche questo patrimonio*».

[illegible] Beinasco esistono tre campi di calcio, alcuni giochi da tennis e da bocce, numerose aree attrezzate. Tutti i bambini delle elementari, [illegible] orario scolastico, seguono lezioni di psicomotricità promosse dall'amministrazione, che organizza anche corsi di ginnastica per adulti.

«*Attraverso il piano cercheremo innanzitutto di coprire le zone di Beinasco sprovviste di strutture* — precisa l'assessore —: *un'operazione di questo tipo è già stata avviata in parte. Di recente il Consiglio comunale ha approvato la costruzione di un campo da calcio, e annessi campetti da tennis nella frazione Fornaci e di un impianto polivalente a Borgo Melano. Inoltre a Borgaretto sono stati appaltati lavori per un terzo complesso*».

Ma costruire non basta. Si deve avviare anche per lo sport un discorso educativo: «*Molti richiedono la costruzione di una piscina comunale* — dice l'assessore —: *noi non la costruiremo, per il semplice fatto che nella vicina Orbassano ne esistono tre, una delle quali pubblica. Un impianto [illegible] questo tipo costa circa 600 mila lire al giorno. La gestione [illegible] una struttura del genere può e deve essere quindi affrontata non a livello di singolo Comune, ma di [illegible]na. Non costruiremo impianti a casaccio spacciandoli poi come fiori all'occhiello dell'amministrazione* — [illegible]clude l'assessore.

pa. vin.

Nel Chierese continuano i furti del patrimonio artistico religioso

Il tesoro della chiesa nascosto sotto il materasso del parroco

Molte cappelle sono già state spogliate di tutti i loro preziosi ornamenti - [illegible] Duomo il celeberrimo tesoro privato della metà dei suoi 35 pezzi originari - [illegible] nessuno fa nulla

Continuano i furti ai danni [illegible] patrimonio artistico in tutto il Chierese. E' uno stillicidio di piccole sparizioni, che rischiano di privare soprattutto le chiese [illegible] quelle opere cosiddette «minori», quasi artigianali, che tuttavia costituiscono l'indispensabile coronamento per apprezzare e dare un significato ed una collocazione ai pezzi più noti.

I più recenti esempi vengono da Cambiano, dove hanno preso il volo per rimpinguare presumibilmente il mercato clandestino e da Poirino. Qui, da Santa Maria Maggiore, [illegible] stati rubati due puttini in legno dorato della fine Settecento, che ornavano la base di [illegible] statua della Madonna della medesima epoca, approfittando [illegible] momentaneo trasferimento della stessa [illegible] una cappella interna, sottoposta a lavori [illegible] pulitura, alla navata centrale.

Chieri non si è ancora ripresa tuttora dal clamoroso furto avvenuto otto anni fa [illegible] danni del celeberrimo Tesoro del Duomo, terzo per importanza in Piemonte, di cui malfattori, ancor oggi in buona parte ignoti, fecero sparire oltre la metà dei [illegible] pezzi originari.

Attualmente, dopo il recupero avvenuto poche settimane fa [illegible] parte del nucleo speciale dei carabinieri di Pia[illegible] del reliquario fiammingo duecentesco di S. Andrea, mancano ancora all'appello tre importanti opere di oreficeria, quali S. Giuliano, [illegible] Vergine ed il Bambino e il Busto di S. Genesio. Ciò non toglie, tuttavia, che si potrebbero riesporre nella grandiosa cornice della cappella dei Gallieri, affrescata nel '400, le parti recuperate.

Non si capisce bene però se la paura è più forte della razionalità; o se vi sono altre ragioni nascoste, fatto sta che la bacheca non è mai stata riparata, né dotata di antifurti adeguati [illegible] il parroco conserva [illegible] tesoro, si dice, sotto il materasso del letto, privandolo alla vista di studiosi e pubblico.

Per fortuna tuttavia esistono anche personaggi animati da altre intenzioni. Uno di questi [illegible] padre Valerio Ferrua, priore del convento domenicano, che, do[illegible] aver fatto imbrigliare la gotica chie[illegible] [illegible] S. Domenico con un progetto avveniristico per eliminare il rischio [illegible] crolli, ora si è buttato con notevoli sforzi finanziari al restauro dell'abside tardocinquecentesca.

Gli esperti di Arramengo hanno ripulito ultimamente gli affreschi [illegible] Moncalvo, e [illegible] per riportare in loco le enormi tele della Resurrezione di Lazzaro e della Moltiplicazione dei Pani. [illegible] studiosi considerano [illegible] le migliori opere del pittore. Contemporaneamente è giunta quasi al termine la pulitura della cappella di [illegible]. Rosa, da dove furono trafugate cornici lignee di gran pregio.

Anche nella chiesa di S. Bernardino fervono i lavori. Da pochi giorni ponteggi occupano tutto l'interno della cupola, che l'architetto Vittone progettò nel 1741. La confraternita, rinata per favorire il restauro, e senza l'intervento della quale non si sarebbe potuto salvare la chiesa stessa, oggetto di grandiosi interventi sulla struttura e sulla facciata negli ultimi anni, ha interessato la Sovrintendenza alle Belle Arti. Con una spesa [illegible] ottanta milioni, destinata però a salire, entro l'autunno sarà ridato [illegible] primitivo splendore agli stucchi del Riva ed alle decorazioni tutte, permettendo [illegible] riaprire al culto S. Bernardino, ora sprangata per timore di crolli.

Il curioso campanile di [illegible]. Giorgio dovrebbe invece costituire oggetto di un prossimo intervento dell'amministrazione comunale, che ha già provveduto al restauro dell'altro simbolo cittadino, l'Arco cinquecentesco.

Mario Ghirardi

Numerose novità amministrative

Chieri, è varato il quadripartito

Accordo in Comune tra dc-pli-pri e psi - Ci sono però [illegible] incertezze sugli assessori

Si insedierà con tutta probabilità durante la seduta di consiglio di lunedì 4 maggio, la nuova giunta del Comune di Chieri. Si tratterà di un quadripartito dc, pli, pri psi appoggiato dal psdi che può contare su una maggioranza molto ampia, quasi dei due terzi [illegible] consiglieri. Sindaco sarà [illegible] Giuseppe Berruto. All'opposizione resteranno soltanto i dieci rappresentanti del pci ed un missino.

Lo slittamento della data (in precedenza si era parlato di una convocazione per il 30 aprile) è stato definito [illegible] corso di una riunione tenutasi l'altra sera. In queste sede si sono concordati i particolari dell'accordo le cui novità più significative consistono nell'apertura a due socialisti (Morelli all'urbanistica e Patrito alla cultura) e nella creazione di tre dipartimenti comprendenti ciascuno da due a tre assessorati.

Se la conferma in carica di Marino (pri) e Rocco (pli) sono certe, in casa democristiana si è ancora in alto mare nel designare chi andrà a coprire i quattro assessorati rimasti al partito di maggioranza relativa. Le tre correnti principali (quella di Castonaro, quella bodratiana e quella facente capo [illegible] consigliere regionale Cerchio) sono lontane dal trovare un'intesa: la mancanza di un accordo [illegible] alla dc è stata proprio la causa che ha costretto le trattative a trascinarsi per oltre 100 giorni tra alti e bassi, con lunghe pause tra una riunione e l'altra. Ceduta ai socialisti anche la carica di vicesindaco, or[illegible]o è più disposto ad ulteriori sacrifici. Anche il candidato all'edilizia privata, l'unico nome nuovo proposto dalla [illegible], Pietro Ambrogio, quinto escluso alle amministrative di giugno, non è [illegible]o [illegible] poter concludere la sua marcia di avvicinamento [illegible]

Villastellone: Barale è il neosindaco

A Villastellone il Consiglio comunale ha eletto il sindaco e la giunta. La nomina è stata fatta alla prima convocazione dopo le elezioni del 5 aprile conclusesi con la vittoria della lista di sinistra. Non ci sono stati problemi sulla scelta di nomi: Antonio Barale, sindaco già nella passata legislatura ('75-80), con 18 voti è stato riconfermato. Il gruppo dc di minoranza ha votato Valsania. Sono stati [illegible] assessori: D'Amero (pci) che ricopre anche la carica di vicesindaco, Greco (psdi), Margutta e Corsetto entrambi indipendenti. Supplenti: Assom e Bauducco. Il sindaco Barale ha dichiarato che ci saranno incarichi specifici nella nuova Giunta. Il programma sarà attuato attraverso i lavori delle commissioni.

Santena: giunta dc-psdi-psi

A Santena sono in corso le trattative per la formazione di una giunta dc—psdi—psi. L'iniziativa è stata presa dalla dc che ritiene la maggioranza assoluta (11 consiglieri su 20) per dare vitalità alla giunta dopo le dimissioni del sindaco Griva. La soluzione tripartita dovrebbe garantire, almeno dal punto di vista aritmetico, una certa stabilità all'amministrazione del paese.

Le indagini sul tentato suicidio della casalinga

«Volevo uccidermi. La pistola? L'ho scagliata da una finestra»

La donna (ancora grave alle Molinette) insiste sulla sua versione e scagiona il marito, ieri tornato in libertà - Chi ha preso l'arma?

Giuseppe Lambiase

Non è [illegible] ancora chiarito l'episodio avvenuto venerdì pomeriggio in un alloggio di via Verga [illegible] a Mirafiori Sud, ma la polizia propende per la tesi [illegible] tentato suicidio. Ossia, la casalinga Angela Teora, [illegible] anni, madre di due bambini, si è sparata al petto, come [illegible] stessa ha detto in ospedale subito dopo il ricovero. Ma rimane oscuro il motivo del gesto e non si è ancora trovata la pistola [illegible] cui [illegible] sarebbe servita la donna.

Il marito l'ambulante Vincenzo Teora, 39 anni, fermato venerdì sera dalla polizia, ieri mattina è tornato a casa. In questura è stato sottoposto all'esame del guanto di paraffina. Questa la [illegible] versione: «*Sono tornato a casa alle 17,15; ho visto mia moglie distesa sul letto in un lago di sangue. Lei chiedeva perdono, ho invocato aiuto. Non so come si sia procurata l'arma e dove sia finita*».

All'alba di ieri, dopo una notte passata nella saletta rianimazione del pronto soccorso delle Molinette, Angela Teora (le sue condizioni rimangono gravi) ha detto a un funzionario di polizia: «*Mi sono sparata da sola, poi ho gettato la pistola dalla finestra. Se non è stata trovata vuol dire che è stata presa da qualcuno*».

Ma chi ha occultato l'arma? Il marito dice di non averlo fatto e — secondo la sua versione — davanti alla moglie gravemente ferita a tutto avrebbe potuto pensare tranne che a nascondere la pistola.

E allora bisogna credere alla versione della donna. Non è quindi, in teoria, da escludere che la Teora si sia sbarazzata dell'arma per evitare guai al marito. «*Ma in pratica* — dicono in Questura — *anche questa storia regge poco. Come è possibile che [illegible] donna [illegible] ferisca [illegible] petto e trovi la forza di scaraventare fuori dalla finestra la pistola? Nasce il dubbio che dietro tutta questa storia ci sia un'abile messinscena. Pur ammettendo che la Teora [illegible] sia sparata, chi l'ha aiutata a disfarsi della pistola? Ma fino a quando non troveremo l'arma [illegible] possiamo accusare nessuno, tantomeno il marito*».

Sparava contro i passeri: [illegible]

★ Arrestato [illegible] carabinieri Giuseppe Lambiase, decoratore, 24 anni, Nichelino, via Ponchielli 19. Ieri mattina verso le [illegible] una pattuglia di vigili urbani al comando del tenente Salesio lo ha sorpreso in via Trento mentre sparava ai passerotti con una carabina Flobert calibro 4,5 munita di cannocchiale di precisione. Accompagnato in [illegible] Lambiase è stato arrestato per detenzione e porto abusivo di fucile e per avere illegalmente introdotto in Italia dalla Francia l'arma. Il fatto [illegible] successo mezz'ora prima che [illegible] vicina piazza Di Vittorio [illegible] concludesse il corteo per la celebrazione del 25 Aprile.

Riprendono i lavori a Caselle

Finalmente si riprende a lavorare a Caselle per terminare i lavori di ristrutturazione dell'aeroporto. Domattina lo scalo sarà chiuso per due ore, dalle 8,45 alle 10,45, per rifare la segnaletica a terra in vista dell'accorciamento della pista, dagli attuali 2550 metri a 2200, per consentire la riapertura del cantiere alla testata Nord. La penalizzazione non dovrebbe provocare fastidi alle compagnie di linea che operano sull'aeroporto con DC-9 e B-737. Sarà però necessario mettere fuori servizio il sistema per l'atterraggio strumentale (Ils): per questo potranno esserci difficoltà in caso di scarsa visibilità.

I lavori riguardano l'allungamento della pista di atterraggio (si arriverà a 3300 metri), il piazzale Nord, i raccordi 5, 6 e 7, le vie di rullaggio, la pista per il pronto intervento antincendio. La prima parte dei lavori dovrebbe durare 15-20 giorni, se la pioggia non creerà ostacoli.

24 ORE IN CITTA' [illegible]

Calendario

Oggi: Beato Bonifacio. **Domani**: Santa Zita vergine.

CERESOLE — Cominceranno presto i lavori di potenziamento della statale 460 nella zona immediatamente a valle di Ceresole. Le opere previste sono un paravalanghe e l'ampliamento di due tornanti, senz'altro quelli che maggiormente rallentano il traffico automobilistico verso il paese. La spesa prevista supera il miliardo.

BANCHETTE — Ignoti ladri sono penetrati, la notte scorsa, nel negozio di Piera Sabolo, 39 anni, via Roma, e si sono impossessati di capi di vestiario per un valore di alcuni milioni di lire.

CALUSO — Due suicidi, nel Calusiese, nella giornata di ieri. [illegible] Orio si è tolto la vita l'agricoltore Domenico Ponzello, 71 anni; a Tonengo di Mazzè, la pensionata Marina Mondino, di 80 anni. Entrambi si sono impiccati.

BAIO DORA — Il Centro Enologico Canavesano ha proceduto all'elezione del consiglio [illegible] Amministrazione per il quinquennio [illegible]. Eletti in rappresentanza dei Comuni: Bianca Baratto (Piverone), Quirino Perfetti (Borgofranco), Giuseppe Amosso (Parella), Pier Carlo Bertino (Dora Baltea Canavesana), [illegible] Cerevico (Montanaro), Amerigo Viglierme, Luciano Benna.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 10 Okay; 12,30 Superclassifica show; 13,30 Tennis; 14,30 College basket: Indiana - St. Joseph's; 16 «Arriva Dorellik» con Johnny Dorelli e Margaret Lee; 18 Attenti a quei due: «Risveglio a sorpresa»; 19 Special di Aznavour; 20 Questo è Hollywood: «Gli eroi del western»; 20,30 I sogni nel [illegible]to; 21,30 «Com'è cambiata la nostra vita» con Miou Miou, Patrick Dewaere e Michel Piccoli; [illegible] «Dio in cielo, Arizona in Terra» con Peter Lee Lawrence e Maria Pia Conte.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,45 Il mondo degli animali: La grande cicogna; 13,15 «Terra di giganti»; 18 Mixage; 19,30 Riccardo Cuor di Leone; 20 «Io [illegible] carioca»; 21,30 «L'amico del padrino»; 23,15 «La morte scende leggera» con Patrizio Viotti; 0,45 Strip tease.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 Dieci, cento, mille personaggi; 11 Calcio argentino: River Plate - Racing; 12 Noi granata; 13 «Keoma» con Franco Nero e Olga Karlatos; 15 Charlie's angels; 16 e 22,30 La famiglia Bradford; 17 Ciao amici; 18,10 telefilm; 18,45 Spettacolo; 20,30 «La spia dal [illegible] freddo» con Lawrence Harvey e Deliah Lavis; 23,30 «Violenza armata a San Francisco» [illegible] R. Castel e M. Belli; 1,30 «La donna di sabbia».

STUDIO NORD (28-30-43-51-56 Uhf) — 12 - 14 - 16 - 20 Top ant; 12,30 «Divorzio lui, divorzio lei» con R. Burton e Liz Taylor; 17,30 Pop rock and soul; 18,30 «Gli pomiei di Marte»; 20,40 Fuori gioco; 21,40 «La sorella di Bruce Lee»; 23 «Il mostro della strada di campagna».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-68 Uhf) — 9 «Immersione rapida»; 10,30 «L'americano»; 12 I peccati di Peyton place; 12,30 Vangelo festivo; 13 Megaloman; 14 Different strokes; 14,30 Vinovo corre; [illegible] Guerra e pace; 18,45 Tutti in pista; 19,30 Torino teatro, musica; 20 Blue moon; 20,30 «Il ratto delle sitelle»; 22,30 Ispettore Regan; 23,30 «Indagine su una ninfomane»; 1 «Una ragazza tutta d'oro»; 2,30 «Mio caro Jo-ba»; 4 «La casa del terrore»; 5,30 «Una spada nell'ombra».

RETE MANILA 1 [illegible] Uhf) — [illegible] «E la donna creò l'uomo»; 20,30 A l'ombra de mie cioche; 21 «[illegible] woman l'invincibile donna»; 22,30 Noi, gente di Sicilia; 23 Motori non stop; 0,05 «L'immoralità».

[illegible] IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Superclassifica show; 17,40 telefilm; 19,30 Incontro con i cori; 19,45 Special musicale, con Michele Pecora; 20,30 Qui Regione; 20,50 Servizi speciali; 21,15 «La mandarina» con Annie Girardot e Philip Noiret; 22,45 «Amore e [illegible] a Eshafan» con Burt Miller e Susanna West.

VIDEOGRUPPO (63-54-57 Uhf) — 10 «Tre sul divano»; 12 e 20 Vegas; 13 «Damasco 25»; 14,40 La città domanda il sindaco risponde; 16,10 Finale del quadrangolare di Roma di tennis; 19,30 La settimana in [illegible]emonte; 21 «Esecuzione al tramonto»; 22,40 Musicoro; 23 Derby thrilling; 0,10 Riptide: «Sesso unico per il nulla».

TELE PINEROLO (30 Uhf) — 17 La bustarella; 20,15 Parliamo di agricoltura; 21 Meglio Gulli che mai.

TELE CUPOLE (37-64-41 Uhf) — 10,30 Vegas; 11,30 La strana coppia; 12 Il sole sorge ad Est; 12,30 Obiettivo agricoltura; 13 Trattoria dei ricordi; 15,30 Zecchino d'oro; 17,30 Angie; 18 Investigatori as[illegible]; 19,30 e 0,30 Il gazzettino; 20 Pinocchio; 20,30 Sport; 21 «Sherlock Holmes e il mastino di Baskerville»; 23 «Juri»; 0,50 «Il terrore dei gangster».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (38 - 41 - 28 Uhf) — 10 Discostar; 11 «Una notte sui tetti» con i Fratelli Marx; 12,30 Pugilato; 14 Feline story; 14,30 e 16,30 La casa nella prateria; 15,30 e 23 Dipartimento S; 17 Gackeen; 17,30 In diretta da Bergamo; la Messa celebrata da papa Wojtyla; 20 Star blazers; 20,[illegible] «Birra ghiacciata ad Alessandria»; 22,10 L'incredibile Hulk; 24 «Le miserie del signor Travet» con Gino Cervi, Alberto Sordi e Carlo Campanini.

[illegible] RADIO CITY (43-47-54 Uhf) — 9 Gundam; 10 - 12,15 - [illegible] Candy Candy; 10,30 Domenica insieme; 13,45 «Il leone d'inverno» con Peter O'Toole; 14,30 L'uomo con la valigia; 15,30 «Il mediatore»; 17,10 Superclassifica show; 19 Love booth; 19,30 Wkrp in Cincinnati; 20,30 film; 22 L'ispettore Bluey; 23 Fantasilandia; 0,10 «Giochi erotici svedesi».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16 collegamento con Capodistria; 22 «La grande notte [illegible] Ringo» con W. Berger e [illegible]. Fajardo.

Come l'Amrr tenta di dare alla città un volto pulito

Le strade fresche di bucato con vigorose docce notturne

L'esperimento avviato [illegible] Nettezza urbana in centro sarà esteso alla periferia. Entro marzo duecento nuovi containers - Può bastare? - Un dossier di accuse

«La città è sporca», ha ammesso in Consiglio comunale l'assessore all'ecologia Chiezzi. I torinesi si lamentano da tempo: *«Troppe cartacce, troppa polvere, i sacchi delle immondizie [illegible] lasciati a marcire, i containers puzzano»*.

Non si contano le telefonate e le lettere di protesta all'Azienda raccolta rifiuti, alla Nettezza urbana. Ne riceve numerose anche *La Stampa*: *«Occorre più pulizia. Torino presenta un pessimo biglietto da visita agli ospiti»*.

Lo denuncia con accuse di fuoco il Cisal, sindacato autonomo all'interno dell'Amrr, attraverso [illegible] *dossier* inviato al sindaco e alla procura della Repubblica. *«Troppa inefficienza»*, è la sintesi del documento.

Non è la prima sortita del Cisal. Nel [illegible] il suo rappresentante, Gianni Bellini, denunciò la direzione perché *«la raccolta dell'immondizia non avviene tutti i giorni come vorrebbe una legge del 1941»*.

Bellini dice di voler combattere contro gli sprechi e la disorganizzazione del lavoro esistenti — a suo giudizio — nella sede di via Germagnano [illegible] nell'intera Amrr. Ha fatto appendere il *dossier* in bacheca ed ha tentato di pubblicizzarlo in ogni modo, inviandolo, anche, ai capigruppo delle forze politiche presenti a Palazzo civico, nella speranza che del caso si parli in Consiglio comunale, dove in queste settimane si stanno discutendo i bilanci delle «municipalizzate».

Per migliorare la situazione igienica nelle strade, nelle piazze e nei cortili, dove i sacchi neri restano abbandonati, talvolta per più giorni di seguito, sarebbe sufficiente seguire la «ricetta» del Cisal? Basterebbe eliminare i tempi morti delle officine che *«non riparano i mezzi — come scrive il sindacato autonomo — lasciandoli fermi e quindi inutilizzati per troppo tempo»*?

Secondo Bellini *«l'efficienza di un servizio è garantita da una corretta amministrazione e da una buona organizzazione del lavoro»*.

Cosa ribattono [illegible] amministratori dell'Amrr? Il presidente Banfo, il direttore, Silvestro, e il vicedirettore Fatica sono amareggiati, non stupiti delle accuse. *«Purtroppo ci siamo abituati* — afferma Banfo — *da anni siamo nel "mirino" della Cisal. Ma, come possiamo dimostrare, [illegible] tratta sempre di discorsi generici, che contraddicono talvolta [illegible] quanto abbiamo concordato con le rappresentanze sindacali Cgil, Cisl e Uil, che hanno ben altre tradizioni di serietà»*.

Spiega: *«Il volantino diffuso parla di mezzi abbandonati, e quindi di sprechi. Si tratta in realtà di macchinari vecchi e superati, che saranno trasformati per usi sussidiari (per esempio, lo sgombero neve), poiché [illegible] sono più in grado di funzionare in un servizio continuo»*.

«Per far capire quanto sono pretestuose certe affermazioni — prosegue — basta dire che alcuni autocarri sono stati ritirati dal servizio anche [illegible] seguito ad una denuncia del Cisal. Perdevano liquame ed erano anti-igienici. E ora, in questo "dossier", siamo accusati di aver "abbandonato" quei mezzi, di [illegible] averli più usati. I casi sono solo due: o sono validi e allora il Cisal non poteva accusarci, o perdono l'immondizia e allora era giusto ritirarli dalla circolazione».

L'assessore Chiezzi promette [illegible] strategia per coinvolgere [illegible] città in un'operazione pulizia che a poco a poco soddisfi tutti: che può fare l'Azienda raccolta rifiuti per favorire questa strategia?

Banfo si rasserena. *«Questo è il punto — dice — I problemi non [illegible] risolvono con false polemiche. Innanzitutto è partito un esperimento di pulizia e lavaggio notturno delle strade nel centro cittadino (lo sta attuando la Nettezza urbana). Al più presto interverrà anche l'Amrr con un analogo esperimento diurno, su percorsi prefetti, a Mirafiori Sud. A maggio, poi, entreranno in servizio i primi 200 nuovi containers (si aggiungono ai 12 mila esistenti) che [illegible] parte dei 1500 già ordinati a ditte specializzate»*.

Infine, *«contiamo molto sul "pacchetto" degli investimenti: circa 35 miliardi in tre anni, [illegible] cui più di 9 nell'81, 11 nell'82 e 15 nel 1983. Con questi fondi dovremmo portare a termine l'unificazione fra Amrr e Nettezza urbana e meccanizzare tutto il lavoro di spazzatura e di raccolta»*.

Nessuna novità per il personale? *«Per quest'anno* — precisa Banfo — *a[illegible]amo come obiettivo di incrementarlo, passando dalle attuali 1400 unità a 1561. Con questo nuovo organico penso proprio che potremo migliorare il servizio [illegible]»*.

Giuseppe Sangiorgio

Il mercato delle case

«Movimenti strani» intorno agli alloggi popolari? - Lo Iacp: «C'è una città dentro la città»

La carenza cronica di alloggi e le «trappole» che scattano contro chi è in cerca di una nuova [illegible] favoriscono diffidenza e sospetti. Così quando una lettrice, sfogliando una rivista d'annunci economici e commerciali, alle voci «Scambi» scopre un movimento strano nelle [illegible]se popolari (alloggi pronti ad essere «scambiati» con appartamento in altra zona della città, o addirittura al mare), scrive a «Specchio dei tempi» commentando: «Esistono anche i furbacchioni». Poiché un'esperienza personale di dieci anni fa ancora le scotta, la rievoca: un alloggio popolare in corso Lecce requisito per i senzatetto, la nonna (allora ricoverata in ospedale) lasciata senza casa; la scoperta, più tardi, di un covo eversivo in alloggio popolare subaffittato, stessa zona.

L'Istituto autonomo Case Popolari s'è sentito chiamato in causa. Presidente e vicepresidente, in una lettera, forniscono precisazioni in materia di «cambi e di scambi». «I cambi diretti veri e propri secondo la legge 1035 del '72 — scrivono — non dovrebbero esistere: un provvedimento della Regione, emesso un an[illegible] fa con regolare circolare, fa invece il possibile per ampliare la materia secondo logica e buon senso, almeno nei quartieri vecchi. Ciò premesso, nelle rare occasioni in cui si verifica tale possibilità, lo Iacp sente in proposito anche il parere [illegible] Comitato Inquilini».

Gli «scambi fra inquilini» sono invece previsti dalla legge: «Nulla vieta ad una famiglia, un tempo numerosa e poi ridottasi negli anni — *spiega lo Iacp* — di cercare il "contatto" con un nucleo che si trovi nelle opposte condizioni e viceversa». *Qualcuno promette «compenso»? Lo Iacp precisa:* «Circa il "compenso" di cui fruirebbe la parte che più si sacrifica esistono accertamenti sul posto effettuati da pubblici ufficiali, allo scopo di evitare simili inconvenienti».

Sull'episodio personale della lettrice, la lettera non fornisce dati sufficienti per identificare il caso. Afferma lo Iacp: «In quell'epoca numerosi furono gli episodi simili, ma ricordiamo che, contro tali provvedimenti, era possibile ricorrere se ritenuti ingiusti o illegittimi».

Ultimo particolare: «E' [illegible] che recentemente proprio in un altro alloggetto di corso Lecce è stata scoperta, in vani abusivamente subaffittati dal conduttore, una "base eversiva". Vorremmo ricordare che gli alloggi dell'edilizia pubblica sono, nella provincia di Torino, circa 45 mila: [illegible] mila famiglie rappresentano una città [illegible]gliata nella città e non è agevole né semplice amministrare questa particolarissima realtà né avere conoscenza aggiornata [illegible] tutte le situazioni. I censimenti già in corso per un'indagine conoscitiva sui redditi degli inquilini e la loro reale presenza negli alloggi, serviranno a conoscere questa realtà».

E forse non mancheranno le sorprese, visto che un annuncio pubblicato da una rivista e ritagliato dalla lettrice segnalava uno «scambio» (o forse un «cambio»?) con alloggio al mare in Liguria. Qualche prima sorpresa il censimento avviato dallo Iacp l'ha già data: inquilini con [illegible] anche superiore ai 15 milioni l'anno.

E da questa sera [illegible] freddo?

Da questa sera, nonostante pioggia e freddo, il riscaldamento ritorna per i torinesi un lusso proibito, aprendo nel giallo del termosifone [illegible] nuovo capitolo. Scade infatti a mezzanotte la proroga concessa dal sindaco Novelli in accordo con il presidente della Regione, Enrietti, e da domani mattina, se non intervengono altre decisioni, migliaia di famiglie con bambini ed anziani saranno nuovamente affidate ai capricci [illegible] maltempo.

Le previsioni dei meteorologi non annunciano [illegible] nulla di buono, e forse più previdente, sebbene pessimista, sembra essersi dimostrato il sindaco di Milano, che ha concesso una «super proroga» fino [illegible] 30 [illegible] mese. Ieri, sabato e festa della Resistenza, non ci sono stati annunci da parte del Comune: per la settimana che si apre speriamo dunque nella primavera, ma anche nel buon senso [illegible] nostri amministratori.

Che cos'è, come e quanto lavora la Commissione tributaria

Viaggio nel Tribunale del fisco

In un vecchio palazzo di via Cavour, il presidente Caccia e 20 persone lottano contro gli arretrati e i nuovi ricorsi - I risultati sono encomiabili, visto in quali condizioni di abbandono sono costretti a svolgere [illegible] loro attività - Con qualche impiegato in più si recupererebbero decine di miliardi [illegible] imposte che invece restano congelate

Lungo i sentieri dell'evasione dal «libro rosso» alla Commissione tributaria, vero e proprio tribunale delle tasse. Qui, in un fatiscente palazzo di piazza Cavour, sono in gioco la credibilità degli accertamenti tormesi [illegible] Reviglio ed i destini della giustizia fiscale. Quanto reggeranno le proteste di innocenza di molti «presunti evasori» che hanno presentato ricorso? Basteranno pochi mesi dopo il can-can [illegible] «libro rosso», per assolvere o bollare costoro definitivamente, oppure la trafila giudiziale-burocratica si perderà nella notte dei tempi? Quando, e in che misura, lo Stato riuscirà a recuperare i suoi crediti?

Ecco subito la risposta in sintesi, che ripropone due facce classiche dell'Italia d'oggi. Da un lato, l'impegno eccezionale della Commissione, con le sue 20 sezioni e la segreteria, che lottano contro gli arretrati ed i nuovi ricorsi per non farsi sommergere dai fascicoli: e per quanto loro compete ci riescono, portando ad esempio nel 1980 a sentenza ben 22 mila ricorsi, tremila in più di quanti non ne siano giunti (18 mila nuovi e mille arretrati) nello stesso anno.

Dall'altro, la stupefacente inerzia del ministero che lascia sotto organico la sua «industria» più produttiva, [illegible]cando il funzionamento burocratico: e il disinteresse del Comune, colpevole di aver abbandonato questi uffici in strutture degne di un paese borbonico (che descriviamo qui a fianco).

I risultati [illegible] commentano da [illegible] e si traducono in un danno sia per il cittadino, [illegible] per lo Stato, come sottolinea il presidente della Commissione, dottor Silvio Caccia, magistrato di Corte d'Appello: *«Dei 22 mila processi chiusi nell'80 davanti alle nostre sezioni non abbiamo potuto notificarne alle due parti (contribuente e Uffici finanziari) quasi nessuno, per mancanza di personale e di uffici. Così il cittadino che ha ragione non può chiedere il rimborso, e quello giudicato evasore continua a non pagare»*.

E se è pur vero che i tassi d'interesse sono stati elevati a circa il 12 per cento, non bisogna dimenticare che il costo del denaro oggi sfiora valori doppi. Dunque [illegible] Stato mentre strangola gli imprenditori onesti [illegible] la stretta creditizia, finisce incredibilmente per «finanziare» i miliardari evasori, lasciandogli sfruttare ancora per anni la somma di cui sono debitori, ad un tasso di interesse che nessuna banca concede.

Ma c'è di peggio: il mucchio dei vecchi ricorsi precedenti alla riforma [illegible] '74, quando il giudizio veniva istruito dagli stessi Uffici delle imposte. *«La legge, al momento della riforma* — spiega ancora Caccia — *fece obbligo ai contribuenti [illegible] rifare domanda per la "riassunzione del ricorso". Le pratiche di chi ha preferito abbandonare, decine e decine di migliaia, sono state trasmesse in questi anni dagli Uffici alla Commissione, e possono essere dichiarate estinte con una semplice ordinanza. Basterebbe qualche segretario o qualche dattilografa in più, si tratta di miliardi»*.

Invece eccole lì, bene ordinate e già catalogate, [illegible] scaffali ricavati in uno stretto corridoio. Miliardi «d'annata» (alcuni accertamenti sono del 1950) che lo Stato, ottusamente, dimentica di esigere soltanto per risparmiare qualche milione di stipendi. Basterebbero un foglio protocollo ed una firma: [illegible] intanto i contribuenti defungono, le imprese debitrici falliscono [illegible] scompaiono.

Sgombrato il terreno da questa premessa, vediamo come [illegible] funziona la Commissione tributaria di I grado, di cui il dottor Caccia è presidente. Con giurisdizione su tutti i comuni che fanno capo al tribunale di Torino (in pratica la provincia, meno Ivrea e Pinerolo), la Commissione è divisa in 20 sezioni, diciotto delle quali presiedute da magistrati di Corte d'Appello, e le altre due da un prefetto e da un intendente di finanza in pensione. Ognuna ha un vicepresidente, in genere un magistrato, e altri quattro membri nominati al 50 per cento su proposta del presidente del tribunale (quasi sempre commercialisti, ragionieri, geometri), e al 50 per cento su indicazione dei comuni.

«Ogni sezione — prosegue Caccia — *fa una seduta settimanale, sbrigando [illegible] 25 cause [illegible] media approssimativa, perché se i pezzi grossi mandano avanti il professionista, e non compaiono direttamente, ci sono molti piccoli contribuenti sprovveduti che bisogna aiutare, e si perde tempo. Siamo comunque ad un livello soddisfacente, e per quanto riguarda il primo Ufficio imposte dirette di Torino, ho già assegnato alle sezioni i ricorsi arrivati entro il 6 agosto 1980; mentre conto di esaurire entro l'anno tutti quelli presentati fino al dicembre scorso»*.

Dodici mesi di elasticità sono un intervallo più che accettabile, considerati i tempi tecnici che prevedono 10-15 giorni dopo il ricorso, per inviarne copia agli Uffici finanziari che svolgeranno il compito di pubblico ministero, 4 mesi perché questi ultimi si preparino a svolgere l'accusa; altri 30 giorni per la convocazione del contribuente.

«E i tempi si potrebbero ridurre sfoltendo i ricorsi — aggiunge il magistrato — *con l'istituzione di una sanzione, magari proporzionale all'imposta, per chi viene condannato. Oggi fare ricorso costa soltanto il prezzo della carta da bollo, e molti vanno in causa per poche lire»*.

Perché dunque, si chiede Caccia, non far pagare al condannato anche le spese del processo? Tanto più che, [illegible]perata la «strozzatura» del primo grado, gli appelli alla Commissione di secondo grado [illegible] riducono ad un 25 per cento, e pochissimi sono quelli che arrivano in Commissione centrale, Corte d'Appello o Cassazione. Stabilizzatasi la media [illegible] ricorsi sui 18-20 mila all'anno (seimila nel primo quadrimestre '81), il nodo sull'innocenza dei «presunti evasori» potrebbe quindi essere sciolto a tamburo battente, recuperando in fretta centinaia di miliardi. Semprechè Reviglio si decida ad assumere qualche dattilografa, e [illegible]velli conceda alla Commissione qualcosa in più di uno striminzito tugurio.

Roberto Reale

Anche un gabinetto alla turca tra muri scrostati e ragnatele

Piazza Cavour 14, secondo piano. Chi sbuca dall'oscuro scalone, in cerca della Commissione tributaria, finisce diritto in [illegible] maleodorante gabinetto alla turca, scrostato e ornato da grappoli di ragnatele. Nel tempo dei computers e delle elaborazioni elettroniche tipo «libro rosso», questa immagine [illegible] casbah mediorientale è il biglietto [illegible] visita che si offre al cittadino al primo approccio con i locali destinati dal Comune al «tribunale delle tasse». Un'immagine-simbolo della carenza di strutture e di organici in cui lo Stato e l'Ente locale lasciano questo settore dell'«impresa Fisco», destinato a recuperare praticamente centinaia di miliardi di tasse.

[illegible] trovano uffici decorosi per le associazioni più inutili e scalcinate, [illegible] trovano i soldi per manifestazioni di ogni tipo, ma la giustizia fiscale resta confinata in un corridoio ai confini fra l'immagine del carcere e del manicomio: muri che cadono letteralmente a pezzi, tre o quattro panche malverniciate e una decina [illegible] stanzette «promiscue», talvolta separate da «tramezzi» di compensato: quando ci lavorano i segretari e le dattilografe, ammucchiati tra pile di pratiche e scaffali di fortuna, non possono tenere udienza le sezioni della Commissione. Se c'è udienza, bisogna mandare gli impiegati a fare un giro, bloccando cumuli [illegible] lavoro arretrato.

Lo stesso presidente, dott. Silvio Caccia, divide l'ufficio con il segretario capo. Un'unica scrivania: «Se arrivo al mattino, durante il suo "turno" — *confida il presidente* — lui si alza, imbarazzato, per cedermi il posto, e resta all'impiedi, senza sedia e tavolo [illegible] lavoro. Chissà cosa succederebbe se finalmente l'organico arrivasse ai livelli previsti: 34 persone invece di 20».

Forse bisognerebbe «rubare» al palazzo un altro pezzo di corridoio, come si è fatto per il centro di calcolo e per l'archivio delle «pratiche d'annata», *dove ammuffiscono miliardi che soltanto un manipolo di segretarie in più potrebbe recuperare allo Stato in 12 mesi. Ma l'unica soluzione-tampone restano gli avventizi, assunti «a termine» per 90 giorni, di tanto in tanto: ragazzi senza speranza di impiego fisso, pagati anche 5-600 mila lire al mese, e destinati ad [illegible] darsene appena cominciano a capire ciò che dovrebbero fare. Così, tra gabinetti alla turca e corridoi-archivio, rischia di naufragare, per l'inerzia del Comune e dello Stato, il miraggio torinese della giustizia fiscale.*

ro. re.

Celebrazioni [illegible] città e provincia per ricordare il 25 Aprile

Nel giorno solenne della Liberazione si è avviata la riforma della polizia

Omaggio al Cimitero generale al Sacrario dei Caduti della Resistenza - Varie iniziative nei quartieri - In questura, cerimonia d'addio alle stellette e consegna degli alamari

Lo scambio degli alamari tra il questore Fariello ed il prefetto De Francesco e tra un ex ufficiale ed un'assistente di polizia

Manifestazioni religiose e civili ieri in città e nella provincia per ricordare una data che ha nella storia italiana il significato [illegible] una indimenticabile e solenne conquista, il ritorno della libertà e della pace dopo anni di dittatura e di guerra. La celebrazione più solenne si è avuta per iniziativa del Comune nella cappella del Cimitero generale. Ad essa è seguito l'omaggio al sacrario dei Caduti della Resistenza, al monumento-ossario delle vittime civili e di guerra e alla lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei deportati nei campi di sterminio. Altre iniziative si sono svolte nei quartieri San Donato-Campidoglio (dove il sacrario del Martinetto è rimasto aperto tutto il giorno), [illegible] Vanchiglia-Vanchiglietta, nel quartiere Cenisia-Cit Turin, a Madonna di Campagna, a Nizza Millefonti.

L'anniversario della Liberazione è coinciso anche — e non è stato occasionale — con il primo giorno della riforma [illegible] polizia, quasi a sottolineare l'impegno di fedeltà della [illegible] «polizia di Stato» alla Repubblica na[illegible] trentasei anni fa, dopo una vittoriosa lotta di popolo.

A Torino l'addio alle stellette [illegible] è svolto con una cerimonia nel cortile della Questura. Un incontro [illegible]osso di funzionari e ufficiali, di agenti e assistenti femminili attorno al cippo che ricorda gli uomini della pubblica sicurezza caduti nella lotta al terrorismo ed alla delinquenza co[illegible].

C'erano il prefetto De Francesco («*So bene come lavora la polizia perché tra le vostre file ho percorso la mia carriera fino a diventare questore [illegible] Roma*»), il questore Fariello, l'ex colonnello ispettore Aubert da ieri primo dirigente, il picchetto d'onore. Le note del silenzio d'ordinanza hanno accompagnato la posa di una corona d'alloro al cippo dei Caduti. Poi è seguita la consegna simbolica degli alamari. Li ha ricevuti il questore dalle mani del prefetto, il dott. Fariello li ha a sua volta consegnati a un tenente che ora diventa commissario, a un commissario che nello spirito della riforma dovrà indossare la divisa in occasione di servizi di ordine pubblico.

Gli alamari (fiamme oro su fondo cremisi) sono il segno visivo della smilitarizzazione. Le stellette resteranno solo sulle spalline degli ufficiali in attesa che anche per loro venga trovato un nuovo segno sostitutivo. Scompaiono, come è [illegible] stato scritto, le vecchie classificazioni «militari» (appuntato, brigadiere, maresciallo) entrano nel linguaggio d'ufficio ed esterno le nuove attribuzioni. Ispettrici sono ormai le assistenti di polizia femminile e così i marescialli; brigadieri e vicebrigadieri sono da ieri sovrintendenti, gli appuntati assistenti e l'agente guardia della polizia di Stato.

Smilitarizzazione vuol dire, in altre parole, che modernità e efficienza sono entrate nelle caserme e nelle questure. Tra le innovazioni previste dalla riforma anche l'istituzione di un consiglio nazionale di polizia i cui membri dovranno essere eletti entro tre mesi. Para inoltre nella carriera tra uomini e donne. Un vento nuovo, [illegible] sempre nello spirito «di servizio», teso a tutelare le libertà istituzionali e i diritti dei cittadini.

Ha salvato Settimo

Settimo ha conferito ieri mattina la cittadinanza onoraria all'ex comandante partigiano avv. Salvatore Lazzara, che il 24 aprile del 1945 ottenne la resa delle «brigate nere» asserragliate nel municipio con propositi bellicosi. [illegible] stato il sindaco Tommaso Cravero a consegnare nella sala consiliare l'onorificenza all'avv. Lazzara che per riceverla è venuto da Lentini (Siracusa), dove risiede.

Prezzi gonfiati del 46 per cento

Ativa: come sparì oltre un miliardo

A giudizio l'ex presidente Belfiore e l'impresario Pulcher - La storia di un suicidio

Il giudice istruttore Gosso, dopo un'inchiesta durata anni, ha rinviato a giudizio l'ex presidente dell'Ativa Dino Belfiore e l'ingegnere Gian Maria Pulcher, titolare [illegible] un'impresa di costruzioni. Belfiore è accusato di aver intascato, o comunque di aver distratto dal bilancio dell'Ativa, per il periodo ottobre '73-settembre '75, circa un miliardo e mezzo di lire; Pulcher, di aver incassato circa 500 milioni, provento [illegible] due acconti versati alla sua fabbrica illegittimamente dall'Ativa tra il 9 ottobre '73 e l'11 aprile '74.

Questo denaro fu pagato dall'Ativa, che è la società che gestisce l'autostrada Torino-Ivrea-Aosta e l'anello della tangenziale, all'azienda di Gian Maria Pulcher per la costruzione, a Settimo, del centro direzionale «Cabianca». Secondo il giudice Gosso, Belfiore diede i 500 milioni molto prima che fosse stipulato il regolare contratto d'appalto, che fu firmato soltanto nell'estate '74.

A quell'epoca Pulcher era [illegible] con l'ingegner Bruno Zoppoli, la ditta infatti si chiamava «Zoppoli e Pulcher». Zoppoli si [illegible], sparandosi un colpo di pistola alla tempia il 28 gennaio di due anni fa, quando i giornali avevano dato notizia che la magistratura indagava sul suo conto. L'industriale si sparò nel suo ufficio [illegible] corso Traiano [illegible]. Aveva lasciato una lettera per i famigliari ed una per il magistrato in [illegible] si dichiarava «ingiustamente offeso nell'onore e vittima di interessi politici».

Lunga e complessa l'indagine: il giudice Gosso ha dovuto esaminare montagne di carte contabili ed i bilanci dell'Ativa per tutto il periodo della presidenza [illegible] Dino Belfiore. L'inquirente ha appurato che i prezzi per la costruzione del centro direzionale «Cabianca» erano stati gonfiati tutti del 46 per cento rispetto a quelli correnti.

temperatura di ieri	
massima	16,5
minima	9,0
media	12,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1010 mb. umidità 94%. Cielo coperto. 0 mm. [illegible] pioggia. **Temperatura** massima +12,9; minima +8,9; media +10,3. **Previsioni:** condizioni di tempo moderatamente perturbato, con precipitazioni locali a carattere persistente; visibilità buona, con foschie notturne; venti deboli, con rinforzi da Sud-Ovest sui rilievi; temperatura senza variazioni apprezzabili. **Sole:** sorge 5.26; tramonta 20.28.

Camera di Commercio del Piemonte potenziano centro estero ed export

L'organismo ha acquisito il contributo di quattro banche, tre associazioni di imprenditori e dell'ente fieristico Torino-Esposizioni

Il «Centro estero» delle Camere di Commercio piemontesi allarga la [illegible] base operativa. I risultati concreti — affari, in altre parole — conseguiti in questi ultimi tre anni di lavoro, che hanno consentito di aprire nuovi sbocchi all'export delle imprese, hanno indotto quattro istituti di credito di importanza nazionale (Banca Popolare di Novara, Banco di Roma, San Paolo, Cassa di Risparmio), tre organismi imprenditoriali (Federpiemonte, Piccola Industria, Unione Industriale) ed un'organizzazione specializzata nella promozione fieristica (Torino Esposizioni) ad allargare il piedestallo del «Centro estero», consolidandolo con l'apporto dei principali soggetti del tessuto connettivo dell'economia piemontese.

Lavorando accanto alle aziende, l'organismo, creato e sviluppato dalle Camere [illegible] Commercio affronta tutti i problemi connessi all'export, dall'informazione [illegible], ai test sulla qualità, alle consulenze sulle pratiche doganali e valutarie, fino alla promozione del prodotto piemontese nelle principali fiere specializzate. Anche la Regione, nel corso [illegible] una recente presentazione di produzioni vinicole a Dusseldorf, [illegible] verificato concretamente la validità del servizio agli operatori.

Allo stesso modo il Comune ha riconosciuto l'importanza della «intelligente collaborazione» della Camera di Commercio (sono valutazioni del sindaco Novelli) concedendo la palazzina ex Inps di Italia 61 a nuova sede del «Centro estero», accanto al nuovo laboratorio merceologico, a poca distanza dal Palazzo del Lavoro, probabile sede del nuovo «Centro congressi» [illegible] Torino.

«L'ingresso delle banche, degli imprenditori e di Torino Esposizioni — dice il presidente della Camera di Commercio, Salza — *è importante non tanto per il loro apporto economico (20 milioni ciascuno) al "Centro", ma per le attività integrate che si possono sviluppare sull'esperienza di tutti a vantaggio delle aziende»*. Non è improbabile che il «Centro» [illegible] da testa di ponte per l'export piemontese.

[illegible] il direttore del «Centro estero», Enrico Gennaro: *«Il nostro lavoro è scoprire quante occasioni d'affari ci sono nel mondo. Purtroppo [illegible] accorgiamo di quanto scarsa sia la disponibilità a coglierle. Non sono pochi i potenziali clienti, sono pochi i potenziali fornitori. Dobbiamo stimolare le aziende e prepararle tecnicamente perché non gettino via le occasioni. Il lavoro comincia all'interno, non all'estero. L'importante è far maturare le aziende, sprovincializzandole»*.

Nel 1980 il «Centro» ha fornito 5 mila interventi di consulenza, ha «portato» sui mercati stranieri oltre 400 ditte, formandone il personale export e indirizzandole nei contratti. Il [illegible] con un bilancio di un miliardo, pagato al 70 per cento dalle aziende, e con soli 12 dipendenti.

g. b.

Domani il Lotto

Le estrazioni del Lotto di questa settimana si terranno domani 27 aprile. Lo ha stabilito il ministero delle Finanze perché ieri, 25 aprile, era giorno festivo.

Specchio dei tempi

Di quel «presunto», beato chi si compiace - Torino dimenticata? - Poveri risparmiatori - Il bimillenario diventa [illegible] problema - Sul Sangone - Lunga vita ai nonni di tutto il mondo

Un lettore ci scrive:

«Vorrei ringraziarvi per [illegible] pubblicazione del mio nome nell'elenco degli "evasori fiscali" in quanto ho scoperto, con soddisfazione, di essere diventato improvvisamente ricco grazie alla pubblicazione sul vostro giornale [illegible] fortuna che ho guadagnato nel passato, anche perché mi sono accorto che le persone che mi conoscono improvvisamente mi guardano con comprensibile invidia e ammirazione. Solo la banca non mi [illegible] aumentato il [illegible] anche se ai funzionari ho fatto leggere l'elenco. In fondo però, rimane pur sempre una grossa soddisfazione dopo una vita di lavoro.

«Purtroppo questa mia gioia immensa è offuscata dal fatto che tali somme di denaro io non le ho mai viste in vita mia. Peccato. Dal vostro elenco sembrava così vero. Forse è stato soltanto un bel sogno, che purtroppo temo finirà all'alba davanti ad una reale commissione tributaria.

«Spero vivamente che continuerete ancora nei prossimi anni a pubblicare tali elenchi, così da far felice qualche altra persona che come me si leverà la soddisfazione di far morir d'invidia i conoscenti.

«Mi firmo con uno pseudonimo per non far cambiare il mio che il vostro giornale involontariamente mi ha creato e vi ringrazio [illegible] se pubblicherete questa mia».

Creso di Lidia

Un lettore ci scrive:

«Raggiungere Torino è sempre più difficile e faticoso, specie per chi viaggia per motivi di lavoro e quindi ha fretta. Eppure Torino è uno [illegible] massimi [illegible] mondiali dell'automobile, della meccanica di alta precisione, dell'elettronica e della lavorazione della gomma.

«Le ferrovie, appena si varca il confine del Piemonte, fanno pena: lente, sempre in ritardo, stazioni malandate e senza confort, vagoni antiquati e sudici, il tutto in un generale senso [illegible] decadenza e abbandono.

«C'è un ottimo aeroporto, quello di Caselle, in buona posizione e assai vicino alla metropoli piemontese, ma purtroppo mancano completamente le linee di transito, e quelle terminali sono del tutto insufficienti, in particolare i collegamenti con l'estero, limitati a Parigi, Londra e Francoforte (quest'ultimo allacciato dalla Lufthansa in modo inappuntabile, sempre in orario con precisione teutonica). E' quindi ora, dopo trent'anni di attesa, che si stabiliscano collegamenti di transito oltre che terminali tra le altre grandi città di Europa (Belgrado, Bruxelles, Zurigo, [illegible] Vienna, Mosca, Barcellona, Madrid ecc.) e Torino, se quest'ultima non vuole ruzzolare tra le città di provincia, seppure con i suoi due milioni di abitanti e la sua potenzialità economica di esportazione.

«Che aspettano le [illegible] comunali di Torino a svegliarsi dal letargo e a darsi da fare? Amici torinesi mi hanno detto che da decenni la compagnia Alitalia boicotta l'aeroporto [illegible] Caselle, non fa transitare [illegible] detto aeroporto nessuna sua aviolinea europea e transcontinentale e non lascia attraverso i giochi dei permessi ministeriali che le altre compagnie straniere vi transitino. Una ben strana situazione che solo in Italia può verificarsi: una società [illegible] merciale è più forte che la volontà e le esigenze dei cittadini di una regione come il Piemonte?».

G. Jacovich

Una lettrice ci scrive:

«Avevo letto la lettera del pensionato che lamentava l'iniqua stangata per la maggiorazione delle tariffe elettriche e telefoniche sulla seconda casa.

«Vi prego di accogliere anche la mia protesta. Sono vedova di un medico condotto che nel 1969 dopo quarant'anni di faticoso servizio [illegible] pensione di 120 mila lire al mese. Ci eravamo trasferiti al mare per motivi di salute dove avevamo acquistato un alloggetto. Purtroppo poco dopo mio marito è deceduto ed io ho preso la residenza a Torino ospite in casa di una figlia perché sofferente di cuore.

«Avevo investito tutti i miei risparmi in obbligazioni Enel ed azioni Sip che ora valgono la metà [illegible] quotazione del 1970. Sono doppiamente danneggiata per gli aumenti delle tariffe e per la svalutazione dei titoli. Purtroppo i risparmiatori [illegible] sempre stati depauperati dallo Stato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo sui giornali che quest'anno ricorre il bimillenario della morte di Virgilio (deceduto il 21 settembre dell'anno 19 a. C.). Mi pare però che il bimillenario dovrebbe cadere il prossimo anno. Infatti l'era cristiana, adottata ormai in tutto il mondo, è stata introdotta nel 526 dal monaco Dionigi il Piccolo: in tale occasione fu incorso in una imprecisione: non fu considerato cioè l'anno "zero", per cui dal 21 settembre dell'anno 19 a. C. al 21 settembre 1981 passano [illegible] anni e non 2000.

«Ho notato analoga inesattezza in occasione di alt[illegible]nnari. Mi pare, ma non ne sono sicuro, che nell'era maomettana, iniziata con l'Egira (fuga di Maometto dalla Mecca a Medina nel 622), sia stato regolarmente computato l'[illegible]. Gradirei il giudizio di esperti in materia».

Luigi Cigrano

Un lettore ci scrive:

«Un plauso all'assessore all'Urbanistica che minaccia di abbattere le recinzioni delle case di via Monte Cengio. Se così vuole il piano regolatore, è giusto che venga fatto.

«Però perché non applica lo stesso rigore per le baracche che sorgono vicino alle Cupole in via Artom di fronte alla scuola materna, i cui possessori invadono con le carcasse delle macchine in demolizione i marciapiedi degli adiacenti giardinetti?

«Oltre [illegible], [illegible] queste baracche [illegible] innalzano [illegible] giorno e specie di notte, fumi immensi da combustione di pneumatici e residui plastici (cancerogeni) in modo [illegible] le da appestare la zona.

«Signor assessore, ridia alle sponde del Sangone un [illegible] decente ed umano!».

Carlo Boccardo

Due piccoli lettori ci scrivono:

«Domenica 26 aprile, nonna Caterina e nonno Giovanni festeggiano le "nozze d'oro" e noi vogliamo esprimere la nostra felicità per avere nonni (sono nati entrambi nel 1907) ancora così in gamba e pieni d'entusiasmo per le cose della vita.

«Ci riteniamo bambini fortunati: averli vicino per noi è un esempio di vita che ci rimarrà per sempre impresso nella nostra mente.

«Essi hanno dovuto lottare e superare infinite avversità, ma l'amore e l'aiuto reciproco hanno consentito loro di raggiungere questo importante traguardo.

«Facendo gli auguri ai nostri nonni vorremmo dire: "Lunga vita e serenità ai [illegible] di tutto il mondo"».

Elena e Andrea

Colle della Maddalena, un'oasi verde che pochi frequentano

Troppa solitudine nel parco

Solo [illegible] sabato e la domenica si popola di visitatori - Durante la settimana, chilometri [illegible] stradine restano quasi deserti - Passeggiate incantevoli e angoli pieni di fascino tutti da scoprire

Addentrandosi in quest'oasi di verde, nei giorni feriali, è difficile incontrare qualcuno eppure il parco si può raggiungere in non più di 15 minuti d'auto dal centro città

Viali e sentieri, spiazzi e piccole valli, giardini e macchie. 4 mila 144 metri quadrati di natura felice a 715 metri sul livello del mare: [illegible] parco della Rimembranza al Colle della [illegible] scende dalla collina in [illegible] rigoglio [illegible] verde [illegible] lenzioso appena soffuso d'una leggera nebbia che, ancora, ricorda l'inverno. Si snoda in un intrico [illegible] stradine che tagliano [illegible] bosco e costeggiano il prato ed hanno nomi su cui poggia il [illegible] della storia e del ricordo: viale Monfalcone, Pasubio, Montello, Timavo, Quota 144. Scritte in legno chiaro dedicate alla tormentata geografia della Grande Guerra, appuntamenti con la rimembranza che vengono acuiti dalle [illegible] targhette bronzee, poste accanto ad altrettanti alberi, su cui [illegible] incisi i nomi dei torinesi caduti nel conflitto.

Il parco della Maddalena, isola di serenità in una collina spesso degradata o prigioniera di private recinzioni, «vive» due giorni la settimana: il sabato e la domenica, soprattutto in estate, quando si popola di visitatori in cerca d'aria fina a due passi dalla metropoli. Poche ore felic, sovente, ne richiedono almeno altrettante a nove giardinieri per restituire dignità alla natura violata dalla maleducazione) poi, il ritorno all'abbandono.

Abbandono che non è decadimento, ma solitudine: e per un parco diretto a migliorare la qualità della vita dei cittadini, la solitudine è il male peggiore. [illegible] [illegible] la sensazione, addentrandosi un qualsiasi giorno feriale in questa oasi di serenità, di entrare [illegible] un ambiente «non vissuto»: come accade, fatte le debite proporzioni, per certi salotti «buoni» usati solo un paio di volte all'anno. Eppure è luogo ideale per passeggiate, «pista» naturale per [illegible] *jogging*, spettacolare punto d'osservazione d'un «*cinemascope*» che abbraccia l'intera chiostra delle nostre Alpi, a non più di 15-20 minuti d'auto dal centro.

E accanto a queste caratteristiche di immenso e quasi dimenticato parco «urbano», esiste l'aspetto culturale. Trecentomila metri quadrati sono dedicati, in una sorta di museo all'aperto, all'«*Arboretum taurinense*»: un maestoso [illegible] «bosco» di 15 mila piante appartenenti a 40[illegible] specie e varietà diverse (130 tipi di conifere, 270 di latifoglie). Una raccolta d'importanza europea che propone, inoltre, in una valletta ombrosa nella parte inferiore [illegible] parco, una collezione di azalee e rododendri: colori e profumi [illegible] esplodono ogni anno nella prima estate.

Esiste un piano, già approvato in Consiglio comunale, che prevede un primo ampliamento: altri 60 ettari strappati alla robinia [illegible] confine inferiore [illegible] parco [illegible] al quadrivio del Raby fra strada S. Vito-Revigliasco e strada Valsalice. Un ulteriore ingrandimento, allo studio, mira addirittura ad aggiungere altri 40 ettari di collina scendendo sino a viale Seneca e collegandosi con parco Leopardi: si giungerebbe, così ad un'unica, immensa passeggiata da corso Moncalieri alla vetta del colle della Maddalena [illegible] un «habitat» in cui sarrebbero risistemati gli antichi sentieri interpoderali, gli alvei dei torrenti, i boschi attualmente sconfitti dall'incuria.

[illegible] tutto questo, lo spettacolo [illegible] statua della Vittoria, costruita nel [illegible] 13 [illegible] dopo l'inaugurazione del parco da parte [illegible] Re) [illegible] Edoardo Rubino: una delle più grandi opere del genere interamente fusa [illegible] bronzo, alta [illegible] metri e poggiata su un basamento in marmo di 8. Il suo volto è lungo 1 [illegible]etro, 7 metri le ali, 22 centimetri gli occhi e 35 il naso. La fiamma della lanterna (2 metri e [illegible] ruota ed è visibile [illegible] punti più lontani del Piemonte: all'interno [illegible] [illegible] dispositivo elettronico che, [illegible] caso di guasto, [illegible] scattare un allarme all'aeroporto di Caselle (la luce aiuta infatti i piloti nel «fare il punto» scendendo su Torino) ed accende un faro d'emergenza.

Certo questa «*Vittoria*» non è [illegible] Nike [illegible] Samotracia e sul suo valore artistico molti ha[illegible]o discusso. Ma per Torino è simbolo caro ed amato e l'affetto per questo monumento la cui luce intermittente «*è lume tra lumi, ma non confondibile [illegible] le stelle pur trovandosi sull'orlo del cielo*», ha un significato che [illegible] oltre l'estetica.

Renato Rizzo

Fiera di primavera

E' stata inaugurata ieri a Moncalieri la 4ª Fiera commerciale di primavera, che sarà aperta [illegible] pubblico tra le [illegible] e le [illegible] nei giorni feriali e tra le 10.30 e le [illegible] nei giorni festivi fino al 10 maggio. All'inaugurazione della rassegna che comprende numerosi stand è intervenuto in rappresentanza del Comune l'assessore al Commercio, Quattrocchi.

Un principio del tutto nuovo affermato dalla Suprema Corte

Non basta per il padre separato pagare un assegno alla famiglia

Deve anche, dice la Cassazione, occuparsi attivamente dei figli

Se due coniugi si separano e i figli vengono [illegible] affidati alla madre, può il padre essere obbligato, oltre che a pagare un assegno tale da garantire il loro mantenimento, anche a occuparsi [illegible] figli [illegible] minore età, nei periodi di tempo che il giudice ha fissato di comune accordo tra le parti all'atto della separazione? Alla luce [illegible] buon senso [illegible] e dei principi morali che devono uniformare chiunque metta al mondo dei figli, la risposta sembra ovviamente affermativa.

La storia privata dei protagonisti di questa vicenda deve restare tale ma l'importanza del quesito morale implicito in queste contrastanti decisioni della magistratura autorizza il cronista [illegible] occuparsi del caso.

I due coniugi, sposatisi nel lontano 1953, hanno messo al mondo ben cinque figli (tre [illegible] [illegible] oggi minorenni). Passano vent'anni. La moglie rinuncia all'insegnamento per allevare la [illegible] prole. Il marito si dedica interamente alla carriera e diventa medico primario in uno dei maggiori ospedali cittadini. Il tenore della famiglia sale notevolmente. Nel '73 e [illegible] '74, poco prima che si arrivi alla crisi e alla separazione, che sarà poi addebitata al marito, i libri [illegible] [illegible]o segnano in uscita per le spese di casa più di 25 milioni l'anno. All'inizio del '75 il primario se [illegible] va di casa per convivere con un'altra donna. Sottrae tutto quello che può al patrimonio comune (beni all'estero, denaro, oro e altri beni mobili in Italia) e non fa avere i mezzi di mantenimento alla moglie.

Comincia [illegible] penosa vicenda giudiziaria. I legali della donna, avvocati Faustino Dalmazzo e Renato Paparo, si rivolgono al tribunale che assegna alla moglie metà dell'alloggio coniugale (su cui però grava un mutuo) lasciando al marito la parte adibita a studio, che il primario lascia sfitto e inutilizzato. La decisione inoltre fissa dei periodi in cui il marito può tenere presso di sé i figli e un assegno mensile di 650 mila lire. Entrambi i coniugi [illegible] [illegible] la sentenza e la prima sezione della Corte d'appello, il 28 marzo '79, si pronuncia aumentando l'assegno a 800 mila lire, «*tenuto conto dei periodi di tempo che i figli passeranno con il padre*». «*Tutto il resto* (cioè l'interesse e [illegible] cura che il padre dovrebbe avere per i figli) — afferma la corte — *è facoltativo*».

Il primario, per più di un [illegible] [illegible] si [illegible] vivo con i figli. I legali della donna si rivolgono al tribunale dei [illegible], che il 16 giugno '80 così stabilisce: «*Serba condotta contraria all'ordine e alla morale familiare chi si sottrae ai doveri [illegible] assistenza inerenti alla potestà parentale, tali essendo non solo quelli di pagare una retta ma soprattutto quello di tenere i figli [illegible] sé, per il tempo stabilito dalla sentenza, come contributo alla loro adeguata crescita psico-fisica*». [illegible] primario viene denunciato per mancata assistenza e il processo penale [illegible] affidato al pretore [illegible].

Pochi giorni dopo, il 23 giugno '80 la sen[illegible] della Corte di Cassazione afferma il principio completamente nuovo: «*Il genitore non affidatario dei figli non ha già un mero diritto [illegible] avere [illegible] sé i figli periodicamente, [illegible] un vero e proprio obbligo*». La Cassazione rimanda i coniugi davanti alla seconda sezione della Corte d'appello (consigliere istruttore Gialmoi, sottolineando anche un altro aspetto della questione che non era stato tenuto nel debito [illegible] dalla precedente sentenza della Corte, quando aveva fissato un assegno mensile del tutto inadeguato [illegible] tenore di vita che la famiglia aveva prima della separazione, [illegible] oltre (tenuto conto del mutuo gravante sull'alloggio coniugale e delle spese di mantenimento per la [illegible] che ha costretto la moglie a ricorrere [illegible] aiuto di parenti e amici.

Spetta ora alla seconda sezione della Corte d'appello pronunciarsi nella causa, alla luce di quanto affermato dalla Corte di Cassazione

Claudio Cerasuolo

Saper spendere

La manutenzione

Si distingue tra ordinaria e straordinaria per sapere quali spese toccano all'inquilino

«Nell'alloggio al mare [illegible] mia proprietà — [illegible] [illegible] di Mondovì — [illegible] [illegible] all'inquilino il pagamento della spesa, attribuitami dall'amministratore, per pulizie [illegible] scale, con totale imbiancatura, pittura, ringhiere e zoccolatura, ed anche le spese sostenute per il rifacimento della copertura del bovindo. Ma l'inquilino non mi [illegible] [illegible] risposto. E' tenuto o no a corrispondermi le [illegible] predentate?»

★★ Dipende. [illegible] tratta di modeste opere [illegible] manutenzione ordinaria o di lavori di rilevante entità e di straordinaria [illegible]tenzione? Il dilemma è tutto qui e, secondo il [illegible], il comportamento è [illegible].

Spiega Quirino Laratti, segretario generale del Sindacato inquilini: «Per imbiancature, verniciature e tappezzature nelle parti comuni, ma nei limiti di modeste opere di manutenzione ordinaria, [illegible] spesa è [illegible] agli inquilini in [illegible] agli articoli 1576 e 1609 del Codice Civile. Per grandi opere di imbiancatura, verniciatura, tappezzatura di rilevante entità e di straordinaria manutenzione nelle parti comuni si ritiene normalmente applicabile l'art. 23 della legge dell'equo canone, n. 392, con conseguente aumento del canone d'affitto in misura dell'interesse legale del 5 per cento annuo sulla spesa sostenuta».

[illegible] tinteggiature e [illegible] spese [illegible]stenute preoccupano anche [illegible] B. di Torino: *«Alcuni condomini, avendo chiuso i propri balconi con telai e vetrate trasformandoli in [illegible] "[illegible]ind", al [illegible] di procedere al restauro e alla pulizia delle parti trattate ad intonaco, asseriscono che la suddivisione della spesa deve essere valutata a metri quadri lineari riferiti [illegible] alla loro singola proprietà e non per quote millesimali di proprietà. Non è forse [illegible] abuso dopo il primo abuso?»*

★★ Pare proprio così. Risponde Quirino Laratti: «La spesa per la tinteggiatura e il ripri[illegible] [illegible] [illegible] deteriorate di intonaco della facciata, [illegible] cortile, come è il caso descritto dal [illegible]tore, in linea generale va ripartita in base ai millesimi di proprietà. E' evidente che la situazione descritta non è prevista in questo metodo di ripartizione, ma non esiste alternativa se non quella di applicare la tabella millesimale indicata».

Lauretta [illegible] «*alla ricerca di* [illegible] *facili, piatti amici, nutrienti, non troppo costosi*» e spera [illegible] «*essere esaudita*».

★★ Ai fornelli accanto a Lauretta si trova niente [illegible] [illegible] un cuoco, Angelo [illegible] che da Venezia ci invia «il menu dei crostoni».

Crostone di formaggio all'uo[illegible]. Tagliare [illegible] belle fette di pa[illegible], privarle [illegible] [illegible], disporle in una pirofila, irrorarle di vino bianco [illegible] (2-3 cucchiai) e distendervi [illegible] 120 [illegible] di formaggio a fette sottili (ad [illegible] p-o fontina). Mettere in forno caldo. In una padella cuocere [illegible] [illegible] al burro, farle scivolare [illegible] s[illegible] [illegible] formaggio [illegible] fuso e servire. A piacere aggiungere [illegible] cucchiaio di salsa di po[illegible] [illegible] o qualche [illegible] [illegible] prosciutto cotto.

Crostoni di funghi. Tostare e dorare in forno due fette [illegible] [illegible]ne; pulire circa 200 gr di funghi coltivati ed affettarli. Far rosolare in olio e burro mezzo cucchiaio [illegible] cipolla tritata, aggiungere i funghi e cuocere a fuoco vivo [illegible] alcuni minuti. Quando [illegible] asciutti spargere sopra un cucchiaino di farina [illegible], mescolare e unire mezzo bicchiere [illegible] panna o latte, sale, [illegible]; [illegible] sciar [illegible]. Versare il [illegible]posto sulle [illegible]e di pane e servire. A piacere aggiungere sopra i lunghi filettine di formaggio [illegible] mozzarella e passare in forno.

Crostoni romani. Tagliare un filone di pane a fette sottili, coprire ogni fetta con [illegible] di [illegible] [illegible] maturi e [illegible] [illegible] mozzarella; disporre i [illegible] in una pirofila imburrata e introdurla in forno [illegible]. A parte in un [illegible] uno scaldare una noce di burro [illegible] [illegible] o quattro filetti di [illegible] [illegible] [illegible]tili, appena sciolte versarle [illegible] crostoni, spruzzare di vino bianco e servire. A piacere, aggiungere uno o due fettine di uo[illegible] sodo.

[illegible] [illegible] [illegible]re in bellezza «*crostoni dolci* [illegible] *mele*». Tagliare fette di pane spesse circa [illegible] centimetro privare [illegible] cro[illegible]. In un[illegible] sbattere uno o [illegible] uova (secondo le persone) unire 30 gr di zucchero, [illegible] [illegible]chiere di latte, la scorza grattugiata d'arancia o limone, inzuppare le fette rigirandole [illegible] [illegible]re unire anche mezzo bicchierino di liquore). Ungere [illegible] pirofila, adagiarvi le fette, coprirle con mele a fettine sottili private della buccia e del torsolo, un pizzico di zucchero e un fiocchetto di burro. Cuocere in forno già caldo a 180 per circa 12 minuti [illegible]dando che la teglia sia sollevata [illegible] fondo. Togliere [illegible] le mele sono dorate, lasciar raffreddare. Servire con panna montata o un velo di marmellata.

Simonetta

Psdi: [illegible] con Craxi e Forlani

L'abbraccio fra Craxi e Longo, sotto i riflettori del congresso socialista di Palermo, si estende in periferia. Ieri, anche a Torino, il significato politico dell'intesa (esistente peraltro da tempo) fra psdi e psi è stato ribadito nel corso del congresso provinciale del «sole nascente» che si conclude oggi.

Dai ministri Romita e Nicolazzi al deputato europeo Ferri, agli onorevoli Furnari e Magliano, tutti si [illegible] detti d'accordo a continuare un rapporto privilegiato con il «garofano» di Craxi che, pur impegnato con la maggior parte dei suoi esponenti alle assise siciliane, era rappresentato dal vicesegretario della federazione, Nanni Bilfi-Gentili.

In platea vi erano anche le rappresentanze degli altri partiti: molto attento il pci (con i segretari regionale, Guasso, provinciale, Gianotti, e cittadino, Quagliotti) che guarda al psdi come ad un importante *partner* per proseguire il lavoro della giunta di sinistra in Regione.

Ma attenzione anche dal versante dc (Carlito e Giachi[illegible]), che forse spera in nuovi equilibri politici.

Attesa dai liberali (con il segretario Formica), dopo le affermazioni di possibili «aperture» della maggioranza regionale ai partiti laici, il dibattito comunque è stato a senso unico, con Ferri che ha auspicato l'incontro sempre più efficace fra partiti socialisti e democratici per superare «*egoismi nazionali*» che rischiano di danneggiare la cooperazione europea. Con Romita che ha garantito l'impegno del psdi nel sostenere il governo Forlani [illegible] ha definito «positiva» l'esperienza di governo a fianco [illegible] psi e pci nella giunta regionale. Con Nicolazzi che, accennando alla richiesta avanzata [illegible] Regione di allargare la maggioranza ad altre forze politiche (pri e pli), ha precisato: «*Siamo disponibili a valutare eventuali nuovi apporti, ma non ritengo che questa iniziativa debba partire dal psdi*».

In questo quadro si è inserita la relazione del segretario uscente, Ricciotti Lerro, il quale di fronte ai 243 delegati [illegible] rappresentanza dei 3500 iscritti [illegible] Torino e provincia, [illegible] ancora parlato [illegible] «*rapporto preferenziale*» che deve esistere con il psi, [illegible] rapporto che tuttavia non cambierà l'atteggiamento [illegible] partito né al Comune di Torino, [illegible] all'amministrazione provinciale, dove i socialdemocratici continueranno nella loro «*astensione critica*».

[illegible] [illegible] cronaca

Soccorso dentistico
notturno e festivo in c. V. Emanuele 88. Orario: feriali 20,30 sino 8 del mattino festivi orario continuato. Tel. 542.406

Dentista specialista
aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Riparazioni protesi. Via Cibrario 47. [illegible] 780.517.

[illegible]ete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via [illegible] 45, [illegible], tel. 02/222.380.

Montoneros
Via Torricelli 38, Torino
Completi in renna e pelle, giubbini in renna. Giacche, soprabiti e pantaloni. Tutto in vera pelle garantita. Prezzi eccezionali. Tel. 598.990.

TV [illegible] TV 472.510
Videocolor [illegible]
[illegible] immedi[illegible] [illegible] [illegible] marca [illegible] festivi ore 8-22

[illegible] - Via Bagetti 25
Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica, con vetri. Tende verticali. Via Bagetti 25 (ang. C. Francia 21) tel. 761.471 - 745.121. «Dinastie» è il nostro marchio, le altre non sono «dinastie»!!!

Tappezzeria moquettes
[illegible] dalla fabbrica
[illegible] gente ha ormai toccato con mano che i nostri prezzi sono di «vera fabbrica» e quindi nettamente inferiori a quelli praticati da altri. Venite a [illegible]trollare in via Duchessa [illegible]nde 3.

S.V.A.T. conc. Lancia
corso Turati, 12 - Torino
Un'opportunità che merita una riflessione per il vantaggioso rapporto prezzo-contenuto e offerta nell'accogliente salone usato di via C. Colombo 40 (centro Crocetta) - Tel. 594.794 dove potrete scegliere l'occasione più gradita

Moto contro palo un giovane grave

Sulla strada Castagneto Po-Chivasso, un giovane, in moto, è finito contro un palo di cemento. E' Giovanni Santo Vistilin, ha 18 anni, abita a Brandizzo, in via Torino [illegible]. Verso le 15 di ieri procedeva, a notevole velocità, lungo la di[illegible]: in un'ampia [illegible], ha perso il controllo della guida ed è andato a schiantarsi contro una segnaletica in cemento. Per la violenza dell'urto, il corpo [illegible] giovane è rimbalzato su [illegible] [illegible]

[illegible] Tragica disgrazia ieri mattina in un alloggio [illegible] via Pinelli 30. Un uomo, mentre puliva le persiane delle finestre, ha perso l'equilibrio ed è precipitato dal secondo piano. E' morto all'ospedale poco dopo il ricovero. Si chiamava Alessandro Gregoriev, [illegible] anni, pensionato.

Bravissime la Valentini ■ la Ricciarelli, splendida la scena ■ Pizzi

Una bella «Semiramide» rilancia il Regio

Lo spettacolo, prodotto in collaborazione con Aix-en-Provence, Parigi, Genova, ■ stato diretto con proprietà da Alberto Zedda

TORINO — Una volta tanto il Regio è tornato al centro dell'attenzione nazionale e anche europea con uno spettacolo d'alta classe: creato in collaborazione con altri enti teatrali (Genova, Parigi, Aix-en-Provence), e tale che ■ può ■ ignorato, per importanza ■ rarità dell'opera eseguita ■ per qualità dell'esecuzione.

Opera più ammirata che amata, e quasi temuta per la sua wagneriana lunghezza (quattro ore di musica!), la *Semiramide* è un'opera di climaterio nella quale convivono due Rossini. Da una parte c'è l'ultima sbornia ■ bel canto, con un'orgia di vocalizzi stolti e insensati. Gli specialisti di vocalità fanno sfoggio ■ autentiche ■ per giustificare, anzi per esaltare il peso morto di queste suonatine di gola che devastano intere scene dell'opera. In realtà si tratta ■ un ultimo, pigro tributo alle consuetudini del vecchio melodramma e alle esigenze dei cantanti (prima protagonista dell'opera fu l'ambiziosa moglie ■ compositore, quella Isabella Colbran, alla ■ origine si deve anche, nella terza scena, il curioso colorito spagnolo del coro e terzetto «*Di tanti Regi e popoli*»).

D'altra parte ■ romanticismo premeva ■ irresistibile intorno al castello del melodramma metastasiano, sbrecciandone i merli e forzandone le mura, e il non romantico Rossini sente di doverne tenere conto (basti pensare, per un piccolo sintomo rivelatore, ■ colorito patetico della fanfara dei corni nella celebre Sinfonia). Così la *Semiramide* risulta ric■ d'intuizioni drammatiche, più abbozzate che interamente svolte, ma che basteranno a farne per almeno mezzo secolo la fonte segreta di molte situazioni verdiane.

Non ■ solo ■ colorito orientale del *Nabucco* che risale alla *Semiramide*, ma la fosca complicità dei due amanti ■ ■, Semiramide ■ Assur, rimanda ■ *Macbeth*; il triplice rintocco d'accordi che appoggia funereo il quintetto «Qual mesto gemito» all'apparizione dell'Ombra di Nino nel finale primo, è passato pa■ pari nel «Miserere» ■ *Trovatore*; il delirio ■ Assur nell'ultima scena non influenzerà solo l'analoga situazione di Nabucco, ma prolunga l'efficacia del suo esempio nel *Macbeth* e nel *Rigoletto*; infine c'è chi con molta sottigliezza s'è provato a tracciare un parallelo tra l'esotismo orientale ■ *Semiramide* e quello africano di *Aida*, immaginando nel nome di Amneris una specie di assonanza ■ quello ■ Semiramis «*lussuriosa, Che libito fe' licito in sua legge*».

In queste e altre situazioni il genio di Rossini si pone già sulla strada che in seguito percorrerà in Francia fino al■ straordinaria reincarnazio■ del *Guglielmo Tell*. Certo, i mezzi linguistici che gli offriva il vecchio melodramma non gli consentono di sviluppare ■ fondo certe intuizioni drammatiche di sgomentevole profondità. ■ dialogo tra Semiramide e Arsace, quella innamorata del guerriero mi■ ta senza sapere che è suo figlio, mentre quello l'ha appena appreso, non investe ■ fondo l'edipica ambiguità della situazione. Eppure, quale straordinario scandaglio nel■ profondità delle anime quelle quattro battute di «Andante maestoso» degli archi, nel momento in cui Semiramide si accosta lusinghiera: «*Chi io ti lasci? Ora? Deh! Arsace!*». Uno di quei punti dove ■ attinge il vero regno della musica, l'inesprimibile attraverso le parole.

Certamente il nuovo impegno drammatico a cui Rossini non si sottrae lo porta a dilagare in lunghi bassopiani di recitativo convenzionale: l'opera sembra sfasciarsi in una espansione che fece vaneggiare i contemporanei (compreso Stendhal) circa un preteso «intedeschimento» di Rossini. Il nuovo che c'è nell'opera non ha ■ la sapi■ concisione e la perfezione formale del vecchio, e allora giungono come un ristoro, specialmente nel lungo primo atto, le melodie vivaci e ritmicamente rimbalzanti del vecchio Rossini, magari non sempre a proposito, ■ gradevolmente familiari.

Opere come questa impongono il recupero d'■ vocalità di cui s'era persa la traccia in cent'anni di dramma musicale e di verismo operistico, ma di ■ si procede ora studiosamente alla ricostituzione. L'esecuzione ■ Regio poggia saldamente sul maiuscolo *exploit* di due autentiche specialiste come il soprano Katia Ricciarelli e il contralto Lucia Valentini Terrani.

La prima si ■ sempre più orientando ■ la consapevole ricerca stilistica del melodramma italiano del primo Ottocento, recandovi quel soffio di tenerezza e di patetico che l'ha spesso distinta come Violetta e come Mimì, ben sapendo che la Pasta o la Malibran non erano certo degli usignoli meccanici, ma artiste di sensibilità appassionata. Diventata maestra a dipanare ■ ragnatele preziose ■ ■ canto, ■ vi si lascia imprigionare, ma con la tenerezza del timbro e la finezza ■ l'emissione vi introduce le realtà dell'anima. Quanto alla Valentini Terrani, lei nel canto rossiniano ci è nata dentro: non c'è arabesco vocale, non c'è fuoco d'artificio, guizzo, gorgheggio che la spaventi. Lei lì è nella sua atmosfera. Inoltre, ■ quella sua presenza scenica così comunicativa sfoggia ■ portamento soldatesco pieno di grinta, senza lasciarsi minimamente imbarazzare dalla parte maschile.

Il basso Furlanetto, nella parte di Assur, ha cominciato male, ma poi è andato salendo lungo tutto lo spettacolo, e ha spadroneggiato ■ maestro nella lunga e grandiosa scena finale del delirio. Accettabili il tenore Dalmacio Gonzales, impegnato anche lui in un'aria di bravura irta di difficoltà, ■ basso Mario Rinaudo, come autorevole «capo dei Magi», cioè gran sacerdote e Franco Torre nella piccola parte di Mitrane. Un po' flevole la voce dell'Ombra di ■no (altro basso: Bruno Marangoni), e quasi sorge il pensiero sacrilego se non sarebbe ■ caso, vista l'eccezionalità ■ questa voce d'oltretomba, ■ ricorrere all'artificio dell'altoparlante.

■ coro, istruito da Ferruccio Lozer, ha lavorato bene nella ricca partecipazione che gli compete. La direzione ■ Alberto Zedda ha assicurato se non altro la proprietà stilistica e la correttezza letterale del testo rossiniano, ■ cui egli è espertissimo studioso e ■tore.

Certo, se sul podio ci fosse stato Muti o Abbado questo sarebbe riuscito ■ spettacolo di levatura mondiale, perché le scene, anzi, la scena e i costumi ■ Pier Luigi Pizzi sono semplicemente geniali nel ricreare con mezzi moderni quell'atmosfera di esotismo orientale che indubbiamente ha la sua parte nella fluvialità della partitura e nel barocchismo canoro. Tutte bianche le ■ e i costumi del primo atto, ad eccezione del rosso mantello e del pennacchio sull'elmo del guerriero Arsace. Bianche perfino le facce degli attori.

Squisiti bassorilievi di motivi assiri sugli elementi scenici ■ sui costumi dei personaggi (mentre sono di stile Impero quelli, altrettanto preziosi, dei pannelli mobili che sostituiscono il sipario e spostandosi lateralmente permettono di centrare ora questo ora quel settore del palcoscenico, sostituendosi agli innumerevoli cambiamenti di scena che la fastosa concezione dell'opera imponeva). Nero invece l'abbigliamento di Semiramide ■ Assur nel second'atto, quando emerge la loro shakespeariana analogia ■ ■ coppia Macbeth.

Pubblico foltissimo e molti, anche schietti ■ calorosi, gli applausi a scena aperta, un ■ compassati quelli a fine d'atto, quasi che si volesse testimoniare ammirazione, ■fettamente meritata, per ■ Ricciarelli, per la Valentini, per Furlanetto ■ Gonzales, ■ tenere ■ po' a distanza il gran mago Rossini, qui coinvolto in una fase laboriosa di trasformazione.

Massimo Mila

Una scena della «Semiramide» che si replica anche oggi pomeriggio ■ Regio (Foto ■. Solavaggione)

Proiettati in sei sale (e in altre cinque i film più noti)

Parigi scopre il Visconti realista ■ «Bellissima» ■ «La terra trema»

PARIGI — A cinque anni dalla morte — avvenuta il 17 marzo 1976 — Parigi sembra voler ricordare Luchino Visconti in maniera alquanto sorprendente. Se la proiezione fin cinque sale cinematografiche sparse per la città del Gattopardo, della Caduta degli dei e di Morte a Venezia, rientra nelle abituali rassegne dedicate a questo o quel regista o nei normali recuperi di film del passato, la contemporanea uscita in sei sale di Bellissima e de La terra trema (nell'edizione integrale), annunciata come l'avvenimento cinematografico più significativo della settimana, costituisce un fatto culturale non trascurabile.

Visconti, soprattutto il primo Visconti, quello di Ossessione e dei due film citati, troppo frettolosamente etichettati come neorealisti, non è mai stato molto noto e amato in Francia. Gli si preferivano indubbiamente De Sica e Rossellini, soprattutto quest'ultimo, considerato dai giovani critici dei «cahiers du cinema», divenuti poi registi famosi come Truffaut, Godard, Rivette, il maestro e ispiratore.

Oggi, ■ venticinque anni di distanza, dopo il successo di critica e di pubblico incontrato dai film «spettacolari» di Visconti, da Rocco e i suoi fratelli a Gruppo ■ famiglia in ■ interno, la riscoperta d'un realismo cinematografico molto diverso da quello rosselliniano, ma non per questo meno rivelatore d'una particolare realtà umana ■ sociale, e più ■ d'un modo personalissimo di rappresentare personaggi ■ ambienti, può significare una sorta di rivisitazione del passato, o meglio l'inizio d'una revisione critica alla luce d'un differente concetto di «realismo». Tanto La terra trema quanto Bellissima, in due diversi ma ■ contrapposti registri formali, gettano infatti sulla realtà italiana dell'immediato dopoguerra una luce vivida, aprono sulla società del tempo un discorso critico non certo superficiale.

Non solo, ma la grande lezione di stile che si può ■ rare da questi due film, soprattutto ■ La terra trema, in un momento in cui i nuovi registi, ma non solo loro, cercano di risalire la corrente dell'antinarratività per ancorarsi a strutture spettacolari più solide ■ collaudate, è ■ fatto incontrovertibile. E' come se Visconti da un lato richiamasse ■ pubblico e la critica alla concretezza delle situazioni reali, indagate in profondità ■ rappresentate a tutto tondo; dall'altro indicasse la giusta strada d'un cinema narrativo che si pone al di là delle convenzioni e delle formule commerciali.

Certo, il successo ■ Bellissima è anche legato alla interpretazione di Anna Magnani, che, come scrive un critico, «Resta certamente tra le più grandi attrici di mezzo secolo»: ■'attrice che i francesi amano e ammirano molto, come dimostra anche la tenuta, in un cinema parigino, del film-omaggio di Chris Vermorcken Anna Magnani, un film d'amour. Ma ciò, ovviamente, ■ vale per La terra trema, un film senza attori, ■ facile, ■ certo senso «antispettacolare».

Ed è proprio la presentazione ■ tre sale di questo capolavoro viscontiano, nell'edizione integrale parlata in dialetto siciliano, a confermare ■ soltanto la grande ammirazione che i francesi hanno per il regista italiano, ma anche il vivo desiderio di conoscerne a fondo le opere più importanti, quelle del periodo cosiddetto «neorealistico».

Gianni Rondolino

La Magnani in «Bellissima»

Da ■ani a Milano

Parenti ■ Shaw al Pier Lombardo

MILANO — Al salone Pier Lombardo la Cooperativa teatro Franco Parenti presenterà, da domani ■, *L'imperatore d'America*, «stravaganza politica» di Shaw, adattamento e regia di Andrée Ruth Shammah; traduzione di Agostino Lombardo, scene ■ costumi di Gianmaurizio Fercioni.

PRIME FILM: «I carabbinieri» con Bracardi e altri

Rotolando tra le barzellette i CC fanno il proprio dovere

I carabbinieri ■ Francesco Massaro con Giorgio Bracar■, Diego Abatantuono, Ren■ Montagnani, Leo Gullotta, Andy Luotto, Maurizio Micheli, ■ Marenco, Bombolo. Produzione italiana a colori. Farsa. Cinema Ambrosio.

Perché sono nate le barzellette sui carabinieri? Chissà, forse per invidia verso un corpo militare ■ custodi tanto disciplinati; forse per l'origine contadina e montanara dei primi militi, severamente impermeabili all'umorismo e alle varianti urbane della fantasia. Fatto sta che le barzellette ci ■ e s'esercitano sulla caricatura, sull'ipotesi di una certa felice ottusità. Come ci sono le altre barzellette di genere e di corpo: i genovesi avari, i mariti siciliani, i matti di tutta ■ pentola. Ogni barzelletta scarica una tensione ed è una specie di purga dei cattivi umori, fa ridere perché libera dai complessi.

Detto questo, ■ ci sarebbe altro da aggiungere ■ Carabbinieri che Francesco Massaro ha cucito con un esile spunto intorno alle barzellette carabinieresche chiamando a raccolta comici del cabaret e dell'ex-«Altra domenica». Tanto più che non si tratta proprio di carabinieri, ma di «carabbinieri» con la doppia B, quasi degli errori di stampa, tanto più che c'è un generale dei CC, impersonato da Renzo Montagnani, che ha addirittura il compito di fare ■ terrorino celebrativo.

Quel che resta è una farsa popolare dove Roma ■ ancora una volta la capitale del furto (dallo scippo alla politica) con una ventina di carabinieri scelti disastrosamente da un computer per scoprire i corrotti ■ uno scandalo, con bustarelle e tangenti a livello ministeriale. Rotolando per le barzellette (raccontate o illustrate) gli incredibili CC riescono nell'impresa ■ riaccendono le speranze del loro generale.

A mezzo fra «Pap'occhio» ■ «Sturmtruppen» i macchiettisti inseguono esibizioni personali; il più vistoso è Abatantuono, in una riedizione ■ Al Pacino uscito da «Cruising» con catene e abito simulato.

s. r.

Bevilacqua: film ■ Boccaccio con la Guerritore

ROMA — «*Il mio sarà un Boccaccio profetico, interiore, spirituale,* ■ *alcuna indulgenza al boccaccesco*», così dice Alberto Bevilacqua che sta finendo di girare *Bosco d'amore* con Monica Guerritore e Rodolfo Bigotti, tratto da una novella del Decamerone e che vedremo in versione cinematografica e televisiva.

La novella, che s'intitola «Pietro di Boccamazza che se ne fugge con l'agnolella», è la storia di due innamorati che decidono di fuggire da casa; a Roma, per andare a sposarsi ad Anagni. Durante il viaggio i due s'imbattono ■ mille avventure e, quando arrivano al sospirato paesello ciociaro, hanno già vissuto tutto.

Domenica musica — Al Parco della Tesoriera, oggi, dalle 14,30 alle 18,30, concerto dei gruppi torinesi Riflesso (rock), Ruggi (musica varia), ■ Alley (new wave), Un Shoggoth (pop melodico), La ■fitte Martini (rock progressivo).

Cimino ha rimaneggiato Heaven's Gate il più colossale film-fallimento Usa

NEW YORK — Michael Cimino ci riprova. Cinque mesi dopo la generale stroncatura di *Heaven's Gate*, ripropone il film completamente rimaneggiato e snellito.

E' ■ «western colossal» interpretato da Kris Kristofferson e Isabelle Huppert. Originariamente durava quattro ore, ma i critici lo ■ giudicato il più colossale fallimento della storia del cinema ameri■, costato alla United Artists ben 40 milioni di dollari. «*E' una nave dalla chiglia sbagliata che va subito a picco*», scrisse il critico del *New York Times*.

Cimino ritirò il film dalla circolazione dopo ■ setti■ appena, lavorò di for■, ridusse la durata a cir■ due ore e ■, rifece ■ montaggio e ■ doppiaggio. Molti si chiesero perché ■ United Artists era ancora disposta a concedere altro credito ■ film. La ■ produttrice rispose di essere convinta che «*nel suo nuovo formato Heaven's Gate può essere un grosso successo di cassetta*». Per il rilancio del film la United Artists ha speso 6 milioni di dollari in pubblicità.

La nuova versione di *Heaven's Gate* sarà presentata al Chinese Theater di Hollywood. In attesa dell'evento Cimino si è eclissato e gli interpreti conservano un rigoroso silenzio ■ si sa però che il regista intende presentare il film a Cannes.

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

I libri ■ pareti ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ viaggio»

«Marco Gastini: un libro e dei disegni» alla galleria Martano (via C. Battisti 3). Disegno, in questo caso, può anche voler dire progetto. Non meno interessante è però il bisogno di spazio che il disegno ■ Gastini rivela e che quasi naturalmente porta alle dimensioni della parete dove ampi fogli di carta, dai margi■ liberi e alitanti come grandi pergamene al vento, sembrano fermati dai grossi segni di piombo ■ carichi dell'energia che sembra averli proiettati li cont■.

Il libro «Come di un respiro che preme nei polmoni», ■ testo di Tommaso Trini (Martano Editore, Torino), nel titolo stesso riprende una frase annotata nel '79 da Gastini, quasi per chiarire ■ natura tutta viva di un «fare» di cui il volume ripercorre succintamente le tappe: dagli olii che l'artista (nato a Torino ■ 1938) dipingeva nel 1957-58 — come i paesaggi «analogici» esposti da Pastori ■ «Punto» nel '68 — alle strutture sempre più libere, nella loro materia quasi animata che ha presentato l'hanno scorso a Ginevra, a Villingen e a Zurigo.

Coerentemente la ricerca ■ svolgeva tenendo conto della materia e dello spazio come ■ due elementi fondamentali di uno sviluppo nel quale entrano come variabili espressive e caratterizzanti. L'arte, dunque, come un «organismo vivente». I colori non più sulla tavolozza, ma nella mente del «pittore» ■ nei materiali ■ cui si serve: dal bianco della parete, ■ grigi del piombo, dalle variegate note lignee d'un tronco d'albero al carboncino, polvere di grafite o ■ spento nerofumo.

Anch'esse opere d'arte ■ o su carta: in armonia con lo stile, discreto e sensibile, che sembra proprio di questa nuova galleria (aperta dalle 16 alle 20) meritevole d'ogni attenzione.

* *

Dopo «Il mare, (a+b)» di Luca Luciano Cappellari, ideatore di immagini sottili e raffinate come i suoi colori (dai blu ai grigi), lo «Studio Laboratorio» ch'egli ■ dirige in corso ■. Lanza ■ (due isolati sopra la «Parisina», per intenderci) accoglie Giuseppe Garimoldi e il ■ «*Carnet de voyage*».

Non gesti, o tracce ■ gestualità, ■ pensieri lineari, ripetuti spesso ■ minime variazioni, che ■ in se tutte le pressioni del sentimenti, appena variando le ■stanze tra loro o l'angolo ■ direzione ■ cui muovono, sollecitando la partecipazione delle fibre stesse ■ carta, morbida, ma capace di reazioni tutte sue: quasi una risposta che Garimoldi scopre ed esalta nutrendola di lucente

* *

Ospite dell'Unione culturale «F. Antonicelli» (v. C. Batti■ 4, dalle 15 alle 19, sabato chiuso), Anna De Carlo, milanese con ■ suo attivo una vissuta esperienza di fotografie e grafica, quasi sorprende per la naturalezza, magari sofisticata, delle ■ immagini.

Nella figurazione spazia dalla sequenza formalmente astratta, ma ispirata da un revival di geometrizzante «Art deco», alla realistica connotazione d'un figurativismo lieve, tutto giocato per gustosi contorni e cenni di colore, non senza esprimere quella «ironia discreta», come la chiama Chiapatti, che è forse l'arma segreta della ■ ordinata vocazione della giovanissima artista.

* *

Gli Ottini (via Maria Vittoria 45) reduci dal loro ultimo viaggio in Oriente ■ espongono i frutti: oggetti quotidiani indo-nepalesi, dagli stai per misurare cereali ai mortai (in verità ■ molto lontani ■ quelli che ■ tempo s'usavano anche da noi) e una stupenda raccolta ■ gioielli turcomanni, provenienti da aree diverse: ognuna delle quali presente nel tipo di lavorazione come nei disegni che distinguono questi ornamenti rituali e d'uso personale.

Angelo Dragone

SPETTACOLO, CULTURA E VARIETA'

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134 tel 287 400) **La porno vispa del sexy shop**, V.O. color. Vm 18 (commedia erotica) Ap 14.30 ult 22.30 ingresso 3000.

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52 tel 547 007) **I carabbinieri**, Giorgio Bracardi, Diego Abatantuono, Renzo Montagnani. Col (comico) Or 15.10 17 18.40 20.30 22.30 ingresso L. 3500

ARISTON (via Lagrange 21 tel 546 147) **Robin Hood** lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney Or 14.30, 16,30, 18,30, 20.30, 22.30. Ingresso L. 3500 Abbonamento 6 film L. 15.000.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22 tel 547 190) **Tribute** (serata d'onore) Jack Lemmon, Robby Benson, Lee Remick. Col Non vm (commedia) Or 15.15 17.40 20.05 22.30 Ingresso 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti tel 831.374) **L'ultima porno moglie.** Col Vm 18 (commedia erotica) Ap 15 ult 22.30 Ingresso L. 3000

ASTOR (via Viotti 8 tel 519.516) **Dalle 9 alle 5... orario continuato**, Jane Fonda, Lily Tomlin (divertentissimo) Or 14.30 16.40 18.40 20.30 22.30 ingr L. 3500 Abbonamento 6 film L. 15.000

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel 530 714) **Ricomincio da tre**, Massimo Troisi Colori (divertente) Or 15.30 17.50 20.10 22.30 ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24 tel 540 605) **Professione pericolo**, Peter O'Toole, Barbara Hershey (avventuroso) Orario 14.30 17.20 19.55 22.30 ingresso 3500 Abbon 6 film L. 15.000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27 tel. 540 110) **E poi non ne rimase nessuno: tutti probabili assassini**, da Agatha Christie con Oliver Reed, S. York col (giallo) Or 15.15 17.10 18.50 20.40 22.30 L. 3000

CRISTALLO (via Gorio 5, tel 650 7100) **The Elephant Man**, Anthony Hopkins, John Hurt Vm 14 (drammatico) Orario 15.10 17.50 20.20 22.30 ingresso L. 3500

DORIA (via Gramsci 9 tel 547 472) **Gente comune**, D. Sutherland, T. Hutton, M. Tyler Moore (drammatico) Or 14.30 17.30 20 22.20 ingresso L. 3500 Abbonamento 6 film L. 15.000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31 tel. 500 780) **Laguna blu (Blue Lagoon)**, B. Shields, C. Atkins. Non vietato Or 14.30, 16.30 18.30 20.30 22.30. Ingresso L. 3500

KELLER STUDIO (v. le Madonna di Campagna 1 tel 215 613) famiglia al cinema **I tre caballeros** di Walt Disney con Paperino Carioca Ore 15, 17 Ingresso L. 3500 ridotti 1800 **Gli porti buoni a cena questa sera?** di J. Buñuel con Carol Laure Or 19 21.15 ingresso 3500.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel 541 523) **Uno contro l'altro praticamente amici**, T. [illegible] R. Pozzetto Vm 14 Or 14.15, 15.50 17.35 19.10 20.40 22.30 ingresso L. 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis tel 537 100) **Lili Marleen**, di Rainer Werner Fassbinder, con Hanna Schygulla e Giancarlo Giannini (drammatico spettacolare) Or 15.30 18, 20.15 22.30

LUX (Galleria San Federico, tel 541 283) **I falchi della notte.** Sylvester Stallone, Lindsay Wagner (avventuroso) Vm 14 Or 14.30 16.40, 18.40 20.40 22.30 ingr. L. [illegible] Abbonamento 6 film L. 15.000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel 663.354) **Pornografia campagnola**, V.O. Brigitte Lahaie Color Vm 18 (commedia erotica) Ap 14.30 ult 22.30 ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 8 tel. 650 5470): **Momenti erotici particolari**, Jenna Mac Konel, Antonia Scopelitis (commedia erotica) Vm 18 Col Or 14.30: 16, 17.40 19.10, 20.40 22.30 ingresso 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel 518 850) **Spaghetti a mezzanotte**, Lino Banfi, Barbara Bouchet techn Non vm Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 ingr 3500

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel 532 448) **Nessuno ci può fermare (Stir Crazy)**, con Gene Wilder, Richard Pryor (comico) Or 15.[illegible]: [illegible], 20.15, 22.30 ingr L. 3500

ORFEO (piazza Carina, tel 439 8701) **Relazioni perverse**, techn Vm 18 (commedia erotica) Ap 16 ult 22.30 ingresso L. 3000

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel 760 951). **Orgasmo nero**, [illegible] Vietato 18 Ap 15 ult 22.30 ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123 tel 530 885) **I porno incontri**, Vm 18 colori (commedia erotica) Ap 14 ult 22 ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15 tel 531 400) **Asso**, Adriano Celentano, Edwige Fenech, regia Castellano e Pipolo (commedia brillante) Or: 15.05 16.55 18.45, 20.35, 22.30 ingresso L. 3500

ROMANO (Galleria Subalpina tel 510.145) **L'ultimo metrò** di F. Truffaut (Premio Visconti e Premio Cesar 1981) con C. Deneuve, G. Depardieu, A. Ferreol, Techn Non vm Or 15: 17.30, 20, 22.30 L. 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel 830 521). **Il diritto del più forte**, diretto e interpretato da Rainer Werner Fassbinder Techn Vm 18 Or 15; 17.30 20 22.30 Ingresso 3000, Aiace 1800

TORINO (via Buozzi 6, tel 530 353) **Cameriera senza malizia**, L. Levi V.O. col vm 18 (commedia erotica). Feriali ap 10 ult 22.30 Festivi ap 14.30 ult 22.30 ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 356, tel 511 789) **Ben Hur** Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet (storico spettacolare). Or: 13.50 17.35 21.20 ingresso L. 3500 Abbon 6 film L. 15.000

V. VENETO (p. Vitt. [illegible] 5 - tel 871 642), **Le sexy scatenate**, Vm 18 Ap 14.30 ult 22.30 L. 3000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Duchessa 6 - p. Nizza, tel 651 264) **Biancaneve e i 7 nani**, lungometraggio cartoni animati di Walt Disney Or 14.30, 16.30, 18.30 20.30 22.30

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel 287 197) **L'orgia dell'amore**. Techn Vm 18 Ap 16 ult 22.30

ARCO (c. P. Oddone 31 tel 484 621) **Due sotto il divano**, regia R. Neame con W. Matthau, G. Jackson Non vm. Col. Or 15 17.10 18.50, 20.40 22.30 L. 2000 Aiace 1[illegible]

ELISEO (piazza Sabotino tel 335 9815) **Bianco rosso e Verdone** di Carlo Verdone con C. Verdone, M. Vukotic Techn Per tutti Or 14.30, 16.30 18.30, 20.30, 22.30

FARO (via Po 30, tel 832 214) **Il Pap'occhio**, R. Arbore, R. Benigni Non vm Ap 15 Film 16.10 18.50 18.40 20.30, 22.30 L. 2000, rid Agis 1500

FIAMMA (corso Trapani 57, tel 372 057) **Il Pap'occhio**, Renzo Arbore, Roberto Benigni Ap 15 ult 22.20 ingresso L. 2000

LA PERLA (Corso [illegible] 26 [illegible] 584 791) **Il bisbetico domato**, O. Muti, A. Celentano Non vm Or 14.55 16.35 18.35, 20.25 22.30

MASSAUA (piazza Massaua 9 tel 795 803) **Incontri ravvicinati del terzo tipo** (Nuova edizione) Richard Dreyfuss, Teri Garr Non vm Or 15 17.30, 20, 22.30

MASSIMO (via Montebello 8 tel 878 061) **Quando la coppia scoppia**, Enrico Montesano, Dalila Di Lazzaro (comicissimo) Or 14.30, 16.30 18.30 20.30 22.30 ingresso 2000

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel 530 255) **Piacere fino al delirio** Vm 18 No stop dalle ore 10 Ult 22.30 ingresso L. 2500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel 545 245) **Tre fratelli** di F. Rosi con P. Noiret, M. Placido, V. Mezzogiorno, A. Ferreol Techn Non vm Or 14.30 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

ROMA-PORNO IN BLUE (via G. Donna 40 tel 487 765) **Action in love**, Felicia Sands Vietato 18 Ap 15 ult 22.30

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53 tel 874 171) **Exhibition blue**. Vm 18 Col Ap 15 ult 22.30 ingresso L. 2500

STATUTO (via Cibrario 16 tel 487 051) **Occhio alla penna**, B. Spencer, Amidou, Techn Per tutti Or 14.30 16.30 18.30 [illegible]

NUOVO VIP (c. Casale 106 tel [illegible] 086) **Capitolo secondo**, di R. Moore con James Caan, M. Mason (commedia) Col Or 15, 17.30 20 22.30 L. 2500 ridotti 1200

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel 511 293) **Dolce gola**, Kate Vasiel Vm 18 Techn Or 14.05, 15.45 17.35 19.05 20.45 22.30 L. 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel 697 068) **Bianco rosso e Verdone**, C. Verdone, I. Sampler Or 14.35 16.35 18.33 20.30 22.30

ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241 tel 690 467) vedi teatri

FORTINO (v. Cigna 47, tel 486 580) **Biancaneve e i 7 nani**, Techn W. Disney Ap 14.30 ult 22.30 ingresso 1500

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5 tel 530 238) vedi teatri

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106 tel 851 904) **3 colpi [illegible] frantumato**, A. Sang Non vm

JOLLY (via Verolengo 130, tel 290 161) **I piaceri solitari**, Vietato 18 Sul palcoscenico Sina Ap 14.30

NUOVO [illegible] (v. Venaria 8 tel 749 23 52) **Shining** di Stanley Kubrick con Jack Nicholson, Shelley Duvall Techn Non vm Ap 14.30, ult 22.30

SOCIALE (v. Courmayeur 2 tel 650 608) **Fantozzi contro tutti**, Paolo Villaggio Ap 14.30, ult 22.30

[illegible]A CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7 tel 518 046) dalle 16 alle 24 Superbia. Non ass Petolizione ingr soci

CINECLUB (via Cavanna 15 tel 447 7688)

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 8-L tel 544 077) Omaggio a Nicholas Ray: **La vera storia di Jess il bandito**, Robert Wagner, John Carradine ore 18.45 - 22.30 **Il temerario** con Robert Mitchum, Susan Hayward ore 20.30

PO: Saturn 3, Kirk Douglas Non vm

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, tel. 587.715): **I giganti del West**, C. Eston, Col.

AGNELLI°: 2002 odissea nello spazio.

DIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel 326.873) **Stardust Memories** di W. Allen con Woody Allen, C. Rampling Or 16, 18.15 20.30, 22.30

SMERALDO ARCI d'Essai (v. Tunisi 97, tel 350 711) **Il vizietto II** di E. Molinaro con U. Tognazzi, M. Serrault Ap 14.30, ult 22.30

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 100 tel 596.125) **Shining** di Stanley Kubrick con Jack Nicholson, Shelley Duvall Vm 14 (3° vis.) Or 15 17.30 20 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La corsa più pazza del mondo. Color Ap 14.30, ult 22.30 L. 1200

SAN PAOLO (via Cesana 80, [illegible] 372.637) **Bronco Billy**, Clint Eastwood Techn Non vm. Or 14.30 16.30, 18.30 20.30 22.30 ingr 1000

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni [illegible], [illegible] 749.3843) **American Graffiti n. 2** di B. Norton [illegible] Candy Clark

ZETA d'Essai (v. Cibrario [illegible], tel 740 2907) **Taglio di diamanti** di D. Siegel con B. Reynolds, D. Niven Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 (solo oggi)

ZONA S. DONATO

VALDOCCO°: Quello strano cane di papà di W. Disney con D. Jones Techn Ap 15

ZONA M. CAMPAGNA-LUCENTO

LUCE°: La tua vita per mio figlio.

LUNI°: Marcia è il contrabbandiere di S. Lucia - Pattuglia dei doberman.

ZONA MILANO-R. PARCO

LANTERI°: Poliziotto superpiù.

MAIOR (l.go G. Cesare 105, t. 287.974) **Sesso infuocato**. Techn Vm 18 (commedia erotica)

REBAUDENGO°: Tutti possono arricchire, ore 14.30 16.30

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARCOBALENO: Il ritorno di Gorgo.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABRIA d'Essai (p. Bengasi 1 606 05 53) **Shining** di S. Kubrick con J. Nicholson, S. Duvall [illegible] 14.15 20.20 22.30

CUORE° (v. Nizza 56, t. 687 668) **Qua la mano**, Adriano Celentano, Enrico Montesano Techn Ap 14

S. LUIGI: Corsaro e fantasia Disney cartoni animati Ore 15 e 17

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 696.3612) **La furia del capitan Rogers**, Non vm Ingresso 1000

° Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad Associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arco

FUORICITTA'

ALPIGNANO
DORA: Laguna blu.
LIDO: Fantozzi contro tutti.

AVIGLIANA
[illegible]: Tom Horne.

BEINASCO
BERTOLINO: Saranno famosi.

BORGARO
ROYAL: Flash Gordon.

CARIGNANO
[illegible]: Cacciatore di taglie.

CARMAGNOLA
LUX: Lili Marlen. Non vm
MARGHERITA: Quando la coppia scoppia. Non vm
SPLENDOR: Erotic [illegible] orgasm. Vm 18

CASELLE
ITALIA: L'isola degli uomini pesce.
ROMA: Wanda.

CHIERI
[illegible] CHIERESE: Quando la coppia scoppia.
[illegible]: Il bisbetico domato.

CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Il Pap'[illegible].

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Il bambino e il grande cacciatore.

CIRIE'
CATALANO: Una vacanza bestiale.
ITALIA: L'oca selvaggia colpisce ancora. Techn Non vm
NUOVO: Quando la coppia scoppia, E. Montesano, D. Di Lazzaro, C. Brasseur Techn Non vm

CUORGNE'
PERONA: Robin Hood.
MARGHERITA: Il bisbetico domato.

DRUENTO
MIGNON: Speed Cross.

G[illegible]
ITALIA: Convoy.

GIAVENO
ALFIERI: Un sacco bello.
S. LORENZO: Mia moglie è una strega.

LANZO
CATALANO: Flash Gordon.

LEINI'
[illegible]: Squadra antimafia.

MONCALIERI
[illegible] [illegible] Tomas Milian Non vm

MONTANARO
VITTORIA: L'infermiera. V. 18

NICHELINO
SUPERGA: Il giorno del cobra, F. Nero.

NONE
EDEN: L'infermiera.

ORBASSANO
[illegible]: I due superpiedi quasi piatti, T. Hill, B. Spencer

PINEROLO
HOLLYWOOD: Asso.
ITALIA: Quando la coppia scoppia.
NUOVO: Uno contro l'altro.
PRIMAVERA: Prima pagina.
RITZ: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: Zappatore.

[illegible]
CRISTALLO: Mia moglie è una strega.

S. ANTONINO
MODERNO: Soloni girls. V. 18

S. MAURO
CENTRO GOBETTI: Biancaneve e i 7 nani, 14.30, 16.30. E io mi gioco la bambina, ore 18.30 e 20.30

SETTIMO
BECCARIS: Il bisbetico domato.
GARIBALDI: La pagella.
MODERNO: Biancaneve e i 7 nani.

SUSA
CENISIO: Pippo olimpionico.
CIVICO: Toro scatenato. V. 18

VALPERGA
AMBRA: Fog.

VENARIA
DANTE: Labbra bagnate.
SUPERCINEMA: Non ti conosco più amore.

VEROLENGO
ITALIA: Corleone.

VOLPIANO
ITALIA: Il cacciatore di taglie.

TEATRI - CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 15 turno C Semiramide, di G. Rossini

PICCOLO REGIO: ore 10 Rassegna Cori piemontesi Ingresso libero

ALFIERI-CABARET VOLTAIRE: ore 21.30 **Ecce Homo Machina**, compagnia del Cabaret Voltaire. Spettacolo prodotto in collaborazione con la Biennale di Venezia

CABARET VOLTAIRE: riposo

CENTRALINO (tel 637 500)

ERBA: III Rassegna Teatro e Cultura Popolare ore 21.15 C'è... ma di chi sarà? di Alberto Rossini con la Compagnia «Arte» di Borgaro (inf tel 690 467)

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Visita al «Museo della Marionetta» ore 10-12 e 15-18 (inf tel 530 238)

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 15.30 e 20.30 Centro teatrale bresciano. Teatro regionale toscano presenta Rosmersholm di Ibsen. Regia di Massimo Castri con Piera Degli Esposti, Tino Schirinzi. Spettacolo in abbonamento Tel 544 562, 556 246

ITALIA: ore 21.15 L'ulivo e l'arancio, inf tel 606 4071

MACARIO (v. S. Teresa 10, tel 533 948 - 556 922) ore 16 «Amleto» presentato dalla Compagnia del Collettivo. Posto unico L. 5000, ridotto 3500

NUOVO: Vignale 81, «Stage estivo internazionale di danza» Iscr tel. 660 668

TEATRO ADUA (c. G. Cesare 67) **TEATRO STABILE:** ore 15.30 il Teatro della Tosse di Genova presenta I corvi di Becque. Regia di Aldo Trionfo. Tel. 544 562 556.246 Ultima recita

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI - [illegible] COMUNE: Festa internazionale di teatro per ragazzi e di sera per gli altri al Teatro D'Uomo ore 10 la Compagnia Optical Figurenbühne presenta «Die Silberprinzessin» (La principessa d'argento) Tel 630.707 int 60

PICCOLO TEATRO - GRUGLIASCO (p. Matteotti 38) la Coop. Teatro Idea presenta «Una corona per Silvio» di D. Novelli. Regia di F. Grossi Ore 21

MOLE ANTONELLIANA - L'OFFICINA EISENSTEIN: 10,30 Alexandr Nevskij; 18 Time in the sun. Ingresso libero

IL PATTINAUTA-ROLLERTECA (v. Genova 268, t 606 9901) ore 15-21.30

CIRCHI

CIRCO C[illegible] TOGNI (Pellerina, t 746 503): ore 16.15; 21.15 (posteggio)

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) 15-21

ARLECCHINO: 15,30-21 danze

BELLE ARTI: 15.30-21 ballo liscio

CLUB 84: 15,30-21 danze

DU PARC: 15.30-21 Nuccio Nicosia

EDEN: 15,30-21 Roby e i Gentlemen

FARO: 15,30-21 danze I Lord's

GARDEN: 15.30 Ballate il liscio con Nino Gallo; 21 serata di tutti e di tutto

LA PERLA: 15,30-21 danze

LE ROI - DAL MUSETTE: ore 16-21 Rino con orchestra 16.30-21

MASSAUA: 15.30-21 Antro del Mago

N. PRINCIPE: 15.30-21 Boccaccio 71

ODEON: 15.30-21 Nuova Riforma

TROCADERO: 16-21 orch [illegible]um

[illegible] PIANO BAR (v. [illegible] 10 tel 839 7441) Piero e Pino

PIANO BAR «LA GRANDE DAME» (v. O. Bruno 210, tel 660818 - 6683286) Renzo Gallola tromba

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dance: orch Pino Show.

SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, tel 537 497) Thomas Palumbo Nadia

CAPRICE (via Sacchi, 18) 15-21.

SHAKER DISCOTECA: 15,30-21

GALLERIE - MUSEI

ARTE QUABERT -GIAVENO (v. Roma 29, t 937.8530) Collettiva: Borlandi, Campagnari, Jeyme, Merlino, Sirio 10-5 (aperto festivo)

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Retrospettiva di G. B. Carpanetto (1863-1928) un artista della Belle Epoque torinese. Orario 16.30 - 19.30

COSSOLOINCONTRI (via Garibaldi, 9) Pvolo

LOBANO (v. B. d'Ussaux, tel 73 558, Pinerolo). Maestri italiani e francesi: H. M. Cahours, E. Chappel, E. Corbetti, T. Desbaux, O. Morbelli, J. J. Rene

MAGINAWA: (P. Tommaso 3) E. Migeo

[illegible] PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Tappeti orient. antichi

BERMAN: Angelo Malinverni, 1867-1947.

CITTADELLA: Parino e Rosso Cappellini

DOCUMENTA: Allen Jones.

FLORIANA (Marzano 9, Fossano, tel 0172 - 60 961) personale Franco Borga

GISSI (p. Solferino 2) P. Gavina, personale 10-13, 16-20 (lunedì chiuso)

LA BUSSOLA (v. Po 9) Personale di Mario Becchis

LA GIOSTRA - Aldi Salvonaschi

LE IMMAGINI: Cino Bozzetti

PIRRA (c. Cairoli, 32 - tel 877 344) Henri Maurice Cahours, Acquerelli

SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5) 900 italiano

VIOTTI: Collettiva «Transaquarelle»

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5) ore 10-12, 15-18

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 16 e 21.15 L'uomo che non voleva uccidere, di H. Hathaway con D. Murray, D. Ware (St. Uniti 1958, col., min 105)

MUSEO NAZ. RISORGIM. ITAL.: visita guidata ore 10.30 a cura Amici Museo Ingresso gratuito

A Cannes colossale giro di affari, l'Italia vende bene i suoi film

Moshe Dayan e Marco Polo «superstar» al grande mercato internazionale della tv

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — La diciassettesima edizione del Mip (Mercato internazionale dei programmi tv che dura una settimana), ha trovato una «super-star» eccezionale: Moshe Dayan. Il leggendario generale vincitore di mille battaglie, l'ex ministro della Difesa di Israele, è intervenuto per presentare un documentario ispirato alla sua vita e realizzato dalla rete tv inglese Bbc. Secondo gli esperti, questo programma è destinato a diventare il «best seller» televisivo del prossimo [illegible]: fin dal primo giorno, infatti, è il più richiesto dai compratori (esclusi quelli dei Paesi arabi).

Secondo le statistiche vi sono nel mondo più di 450 milioni di televisori. I telespettatori sono [illegible] miliardo e 125 milioni, i conti fatti soltanto cinquanta Paesi [illegible] trasmettono programmi televisivi.

Attorno al video ruota un vorticoso giro di denaro: l'anno scorso al Mip sono stati conclusi contratti per oltre 50 milioni di dollari (circa 50 miliardi di lire), una cifra — secondo gli operatori del settore — che rappresenterebbe soltanto un terzo del volume d'affari legato alla produzione televisiva mondiale.

Al primo posto tra le nazioni produttrici sono gli Stati Uniti, che detengono il monopolio delle «serie» televisive (programmi a puntate che si ripetono negli anni, sempre [illegible] gli stessi personaggi che vengono interpretati [illegible] corso del tempo da attori nuovi, in sostituzione di quelli che, invecchiati, non possono più essere utilizzati nei vari ruoli), che sono molto richieste dalle nostre emittenti private, sovente in contesa con la Rai.

I giapponesi sono al secondo posto con i loro «cartoons», mentre la Francia e la Germania producono essenzialmente programmi musicali, la Gran Bretagna domina il mercato dei «reportages» e dei telefilm. I Paesi scandinavi sono famosi per i loro documentari, l'Italia per i lungometraggi.

«L'anno scorso abbiamo avuto un fatturato di 8 miliardi e mezzo», dice il dott. Giuseppe Proietti, della SacisRai, la società che produce la maggior parte dei programmi televisivi italiani. I nostri sceneggiati si sono affermati ormai un po' dappertutto, «anche il mercato americano, il più difficile perché ha un'enorme produzione propria e perché per tradizione [illegible] compera all'estero, ha dimostrato di recente [illegible] certa apertura nei nostri confronti», spiega Proietti.

La Germania è il nostro cliente più assiduo, seguito dalla Francia e dalla Spagna. Vendiamo film di qualità: «L'Italia — dice il funzionario della Sacis-Rai — si è affermata [illegible] il cinema d'autore. Con questa produzione la Rai ha creato un nuovo mercato che ha facilmente trovato nuovi acquirenti». E' sufficiente ricordare i successi ottenuti negli anni scorsi da film come «L'albero degli [illegible] zoccoli» (di Olmi), «Prova d'Orchestra» (di Fellini), «Cristo si è fermato ad Eboli» (di Rosi, coproduzione italo-francese), che sono stati venduti in tutto il mondo.

Quest'anno l'Italia si presenta con due produzioni di grande prestigio e di forte impegno (attualmente ancora in fase di lavorazione): Marco Polo, che è realizzato in collaborazione con gli Stati Uniti e la Cina, e Verdi, coproduzione con Francia, Germania, Inghilterra e Unione Sovietica. Le prevendite hanno già superato le più ottimistiche previsioni: molto richiesti anche Il mistero di Oberwald di Antonioni, Fontamara di Lizzani e Martin Eden di Gianfranco Battiato.

Francesco Fornari

Il generale: «Come è stato [illegible]»

CANNES — *La benda nera sull'occhio sinistro, che lo ha reso famoso più ancora delle sue gesta, gli conferisce un aspetto truculento da «capitano di ventura». Moshe Dayan, brillante generale, uomo politico, adesso attore.* «No — *si affretta a precisare* — io sono tutto tranne che un attore. Quando mi hanno proposto di ricavare uno spettacolo televisivo dal mio libro *Vivendo con la Bibbia* ho accettato, senza rendermi conto di come sarebbe stato difficile lavorare davanti ad [illegible] cinepresa».

E' contento del risultato? «Non sta a me dirlo. Credo che [illegible] sia tanto male in fondo, anche se si parla un po' troppo di me!», *e si allontana quasi di corsa, assediato dai fotografi e circondato da agenti in borghese molto preoccupati per la sua sicurezza.*

Al vincitore della «guerra dei sei giorni», la passeggiata della Croisette tutto sommato va [illegible] po' stretta.

I giapponesi attaccano con 1200 nuovi cartoons

CANNES — La maggior parte dei programmi presentati al Mip sono dedicati ai bambini: il pubblico infantile è infatti il maggior utente televisivo. I giapponesi con i loro cartoni animati detengono il primato in questo settore. La *Tokyo Movie Shinsha*, la più importante industria nipponica, è presente alla rassegna con un catalogo di 1200 cortometraggi.

Gli eroi delle guerre spaziali, tanto contestati da educatori e psicologi per la loro violenza, [illegible] stati spodestati da personaggi più miti e romantici. Mazinga e Goldrake hanno lasciato il posto a bambine dalle lunghe trecce bionde e simpatici animaletti. «*I robots, le guerre stellari hanno fatto il loro tempo* — dice un funzionario della società, Ken Kamura — *abbiamo ancora qualche serie fantascientifica, ma senza battaglie. In Giappone, adesso, il prediletto dei bambini è il cane Spank*».

Il buffo cagnolino è il protagonista di una serie articolata in cinquantadue puntate, intitolata *Hello! Spank*. «*Sono favolette divertenti con una loro morale*», spiega Kamura. Per i giapponesi, abili commercianti, si tratta di un altro grosso «business»: realizzato in stoffa o in plastica lucida, Spank occhieggia già dalle vetrine dei negozi di giocattoli.

f. for.

«Una [illegible] per Silvio» a Grugliasco

La Resistenza per Novelli drammaturgo didattico in tempo di gioventù

GRUGLIASCO — *Una corona per Silvio, che ha segnato, ieri sera, il tardivo esordio drammaturgico (tardivo, dico, non per l'anagrafe dell'autore, ma rispetto alla data di stesura del testo, che è di metà degli Anni Sessanta) del sindaco di Torino, Diego Novelli, si apparenta ai rari esperimenti di teatro parenetico-didattico, in cui, tanto per fare un esempio, si è gloriosamente, anche lui cimentato Karol Wojtyla ne La bottega dell'orefice.*

La didassi sta nell'insegnare, la parenesi nell'esortare, qui si insegna (e chi non se [illegible] ricorda) ciò che accadde ieri e lo si esorta a servirsene per il domani: ma il compito è, teatralmente, immane se solo si riflette che il nostro passato si chiama Resistenza (un fenomeno sulla cui ricchezza e complessità gli storici [illegible] hanno cessato di investigare): quanto al futuro, forse, nel '64, data di nascita del copione, ci riusciva più facile prospettarcelo in chiave di crescita e di acquisita maturità, civile e morale, di quanto non ci riesca oggi, stanchi e disillusi come siamo.

Ma quand'anche queste considerazioni non valessero, resta sempre il fatto che l'ardore dimostrativo e la foga suasoria a teatro, hanno mietuto vittime illustri: basti pensare a Brecht e ai suoi drammi didattici, che solo la pietas critica può paragonare (come [illegible] è accaduto di leggere di recente) a «grandi oratori laici».

Non stupisce, quindi, se una certa dose di enfasi e di zelo argomentativo aduggino questa (ma sarà la prima e l'ultima?) sortita drammaturgica del nostro Primo Cittadino.

Piuttosto va segnato a merito del regista Franco Grossi e dei giovani attori del gruppo Teatro Idea l'impegno con cui tentano, quell'enfasi e quello zelo, non dico di azzerarli, ma di non lasciarsene trasportare.

Grossi ha, intanto, sfrondato di molto i tre atti del copione originario; poi ha piazzato in apertura quello che è l'epilogo, col risultato di alleggerire molto il tono agiografico della vicenda. Infine l'ha chiuso in una scenografia astratta e funzionale, un nero muro scorrevole, il muro di un cimitero, in cui si aprono, come feritoie, alle porte e al di là del quale s'accampa nei suoi bianchi scomparti, la «grangia» dei martiri di Grugliasco.

Gli otto interpreti qui si muovono inquieti, si interrogano ansiosi, dibattono il tema perenne della lotta alla tirannide.

L'insieme è corretto, il pubblico, partecipe, applaude con calore.

k. d. b.

Teatro popolare all'Erba — Stasera alle 21,15 la Compagnia Avis di Borgaro presenta al teatro Erba «C'è ma di chi sarà?» giallettopoccanino di Alberto Ros[illegible]

SCEGLIENDO FRA I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Denner-Landru e Macbeth di Polanski

Katharine Hepburn in «Primo amore» di Stevens, 1935

OGGI — Un giallo alla Hitchcock di Claude Chabrol a Montecarlo, **Delitti e champagne** (1967) con finale a sorpresa. Interpreti Anthony Perkins, Yvonne Fourneaux, Maurice Ronet; nel pomeriggio avventure durante la guerra fra Texas e Messico in [illegible] film americano del '39, **Cavalcata ardente** con Richard Dix e Joan Fontaine. Capodistria, **Ponte verso il sole** (1961) di Perier con Carrol Baker e James Yagi, una coppia di sposi, lei [illegible] e lui giapponese, durante l'ultimo conflitto. Canale 5, la crisi esistenziale di un giovane sensibile in **Com'è cambiata la nostra vita** (1978) di Dugowson con Miou Miou, Patrick Dewaere, Michel Piccoli. Europa 3, nel pomeriggio, l'ultimo film con i fratelli Marx **Una notte sui tetti** (1949) di David Miller, nel cast Raymond Burr e una giovane Marilyn Monroe; in serata humour britannico e avvincenti avventure in **Birra ghiacciata ad Alessandria** (1958) di Lee Thompson con John Mills. A GRP Bob Hope nel comico **Il ratto delle zitelle** (1951).

DOMANI — Jean Paul Belmondo e Michel Constantin sulla rete 1 amici inseparabili e duri esponenti della malavita francese negli Anni 30-40: **Il clan dei marsigliesi** (1972) di José Giovanni che, come sempre, lo ha tratto da uno dei suoi romanzi neri; interprete femminile è Claudia Cardinale. A Montecarlo una curiosità, un dramma psicologico inglese del '32, **Adultera senza peccato** di Spier e Kelling [illegible] James Mason e June Havoc. Canale 5, il giallo **Qualcuno dietro la porta** (1973) di Gessner con Charles Bronson e Anthony Perkins.

MARTEDI' — Rete 2, film nero di Chabrol, **Landru** (1962): in un clima di macabro umorismo vediamo il mitico assassino far fuori le sue undici vittime. Interpreti Charles Denner, Michele Morgan, Danielle Darrieux. Canale 5, Franco Nero in uno dei più famosi western all'italiana **Django** (1966) di Corbucci. A Telestudio **La spia che venne dal freddo** (1965) dal celebre romanzo di Le Carré, regia di Martin Ritt: l'agente segreto che finge di passare al nemico è Richard Burton.

MERCOLEDI' — La cupa vicenda di **Macbeth** sulla rete 3 portata in cinema nel '71 da Roman Polanski con grande vigoria e fedeltà al testo di Shakespeare, interpreti John Finch e Francesca Annis. A Teleflash un classico del genere gangster-film, **Piccolo Cesare** realizzato nel 1930 da Mervyn Le Roy: grande interpretazione di Edward G. Robinson. Canale 5, Richard Burton e Barbara Rush in **Letto di spine** (1959), melodrammatica vicenda di eutanasia.

GIOVEDI' — Europa 3, **Il nudo e il morto** (1958) di Raoul Walsh, dal polemico romanzo di guerra di Norman Mailer. Canale 5, il fantapolitico **Sette giorni a maggio** (1963) di Frankenheimer con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Ava Gardner. A GRP [illegible] Hope e la «maggiorata» Jane Russell ne **Il figlio di viso pallido** (1953) di Tashlin.

VENERDI' — Rete 1, **Seconda B** (1934) di Alessandrini [illegible] Maria Denis e Sergio Tofano. Nel pomeriggio un film americano della stessa epoca, **Primo amore** (1935) di Stevens con Katharine Hepburn. Nel pomeriggio un capolavoro di Lubitsch, **Vogliamo vivere** (1942), con Jack Benny e Carole Lombard, sconvolgente farsa tragica ambientata in Polonia durante l'occupazione [illegible]. Capodistria, **Il mulino del Po** (1949) di Lattuada con Carla Del Poggio.

SABATO — Rete 2, ricompare **La prigioniera** (1968) di Clouzot programmato qualche tempo fa e non trasmesso: inquietante storia di una donna attratta da un sadico impotente. Interpreti Laurent Terzieff ed Elisabeth Wiener. Nel pomeriggio sulla rete 1 **Io la conoscevo bene** (1965) di Pietrangeli con la Sandrelli.

Sentimenti quotati a Tg 2 — Atlante

ROMA — Come sono quotati i sentimenti oggi in borsa? Prendendo spunto dalla riscoperta dei sentimenti, *Tg 2 — Atlante dei piccoli piaceri quotidiani* tenta nella puntata di stamane alle 12 sulla rete 2 tv, di dare tra l'altro i livelli delle azioni dell'odio, dell'amore.

Domani a Tv due

Villaggio ritorna a Mixer

ROMA — Paolo Villaggio torna a *Mixer* (domani alle 20.40, rete 2 tv), nei panni di Gemma Pontini, la caramellaia ligure, alla quale confessa di essersi molto affezionato. Villaggio avrà nuovamente il compito di chiudere in chiave comica tutte le prossime trasmissioni.

L'ospite in studio per il faccia a faccia della settimana sarà Eugenio Scalfari intervistato da Giovanni Minoli. Il direttore di *Repubblica* parlerà di sé, delle sue scelte politiche e ideologiche, del difficile mestiere del giornalista.

Il filmato di Daniele Doglio «Il profeta della musica reggae» è l'ultimo documento offerto in esclusiva da [illegible] Marley, prima di essere [illegible] verato in clinica per la grave malattia che lo affligge. Per l'attualità, a confronto con i sondaggi della Makno due grossi esperti di politica estera: Alberto Jacoviello e Alberto Ronchey. Tema: l'America di Reagan [illegible] e interpretata in un'ottica tipicamente italiana.

Proietti in «Fregoli», Sordi in «Storia di un italiano» alla stessa ora sulla rete uno e due

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,15

- [illegible] — **Santa [illegible]** (c) [illegible] chiesa di Sotto il Monte (Bergamo) celebrata da **Papa Giovanni Paolo II**
- 12,15 **Linea verde** (c) di F. Fazzuoli, regia di R. Pacora
- 13 — **Tg l'una** (c). Quasi un rotocalco per la domenica
- 14 — Pippo Baudo presenta **Domenica in...** — **Cronache e avvenimenti sportivi: collegamenti con Udine e Napoli**
- 14,45 **Discoring.** Settimanale di musica e dischi
- 16 — **Pattuglia ricupero** (c): «Cavalli selvaggi». Regia di Ron Satlof
- 17,20 **Notizie sportive — In... diretta dallo studio**
- 18,25 **90° minuto - In... diretta dallo studio**
- 19 — [illegible]**ca registrata di un tempo di una partita di serie «A»**
- 20,40 **Fregoli** (c). Regia di Paolo Cavara, con Luigi Proietti (2)
- 21,50 **La domenica sportiva** (c). Cronache e commenti sui principali avvenimenti
- 22,20 **Speciale Tg 1** (c): **Eliseo '81.** Edizione speciale del Tg 1

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,50

- 10 — **Qui cartoni animati** (c). «Attenti... a Luni» - «La famiglia felice»
- 10,30 [illegible] **'80** (c) di S. Pavan e G. Rogliatti, regia di B. Gambarotta
- 11 — **Il solista e l'orchestra** (c). Musiche di Schumann, direttore Fulvio Vernizzi. Solisti Andrea Nannoni, Toshiro Mayuzumi, Antonio Santangelo
- 12 — **Tg 2 - [illegible]** (c): «Dei piccoli piaceri quotidiani» - Quotazione dei sentimenti in borsa, con Ugo Gregoretti, Paola Quattrini e Stefano Satta Flores
- 12,30 **Ciao, Debbie!** (c): «Come speculare in Borsa senza provarci seriamente»
- 14,50 **Scaramouche** di Corbucci e Grimaldi, con Domenico Modugno, Vittorio Sanipoli
- 15,55 **Super Super Duffy Moon** (c). Regia di Larry Elikann
- 16,45 **Tg 2 - Diretta sport** (c) — **Martina Franca: ciclismo,** Giro [illegible] Puglie, 5ª e ultima tappa. **Selva di Fasano-Martina Franca — Monza: automobilismo.** Mille chilometri
- 18 — **Il re della giungla.** Telefilm comico di Bob Claver
- 18,40 **Tg 2 - Gol flash** (c)
- 18,55 **Il pianeta delle scimmie** (c): «I buoni semi». Telefilm — **Previsioni del tempo** (c)
- 20 — **Tg 2 - Domenica sprint** (c). Fatti e personaggi della giornata sportiva
- 20,40 **Storia di un italiano** (c) con Alberto Sordi: «Gli anni del boom, tutto da ridere!»
- 21,55 **Tg 2 - Speciale elezioni francesi** (c). In diretta da Parigi: risultati e commenti
- 23,05 **Protestantesimo** (c) a cura della Federazione Chiese Evangeliche Italiane

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15

- 14,30 **Tg 3 - [illegible] sportiva** (c). **Ciclismo: Roma,** Gran Premio delle Regioni
- 16,50 **Lo scatolone** (c). Antologia dei Nuovissimi, Nuovi e Seminuovi
- 17,50 **Secret Army** (c). L'esercito clandestino: «Il portafortuna». Regia di Victor Ritelis (3)
- 19,20 **Chi ci invita?** (c) di Sandro Merli e Donatella Raffai. Regia di Maurizio Rotundi (11)
- 20,40 **Tg 3 - Lo sport** (c). Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
- 21,25 **Tg 3 - Sport regione** (c). Edizione della domenica
- 21,45 **Hollywood a Bocca d'Arno** (c) di Piero Mechini
- 22,35 **Violetta Chiarini** (c). Selezione di brani da «Si vien pro un dire». Regia di P. Tolla

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

L'opera di mattina film nel pomeriggio

Vi piace l'opera di mattina? Da qualche tempo la Rai ha lanciato una stagione lirica al sabato mattina. Verso le [illegible] attaccano le Italiane in Algeri, le Lucie, le Traviate. Ieri rimbombavano gli acuti del Trovatore.

Chi ascolta l'opera di mattina? Passi ieri che era festa; anche è abbastanza strano che uno, svegliandosi più tardi e restando tra le coltri, o ciabattando in pigiama, rinunci al bagno per dire «Le 10? Caspita, c'è il Trovatore in tv, non me lo voglio perdere!», e resti bloccato tutta la mattina davanti al video [illegible] dei do di Manrico.

E gli altri sabati quando una grossa fetta di pubblico è al lavoro? Si punta sulle sole casalinghe? Ma è molto difficile che una casalinga mentre rigoverna, spa[illegible], lava, stira, tritura, frigge abbia il tempo di tenere l'occhio fisso sul teleschermo e di commuoversi ai fili di voce e alle avventure di Violetta. Preferirà in ogni caso la radio [illegible] non si distrae e non rischia di affettarsi un dito.

Il motivo dell'anomala stagione d'opera è da ricercare nell'ansia della Rai di riempire gli spazi vuoti per contrastare la concorrenza delle tv private. Ma serve?

* *

Al limite, però, è quasi più comprensibile la lirica di mattina che il film di pomeriggio. Ieri c'era *Lacombe* di Malle, venerdì prossimo ci sarà quel piccolo capolavoro del grottesco che è *Vogliamo vivere* di Lubitsch e *Primo amore* con Katharine Hepburn, e sabato sempre di pomeriggio *Io la conoscevo bene* di Pietrangeli.

Per me è un'operazione sbagliata. La Rai non deve rincorrere le private nel loro sfruttamento e massacro di pellicole (massacro di cui la responsabilità va equamente divisa fra le private e chi quelle pellicole vende e commercia). La Rai, specie dopo la riforma, ha raggiunto un alto e meritorio livello nel settore cinematografico, non è il caso che adesso rischi di [illegible] via aumentando il numero dei film e piazzandoli anche di giorno.

E in realtà si tratta di una controffensiva senza senso che non serve a nulla. Cosa vale gettare *Vogliamo vivere* nel folle girotondo di altre sei, [illegible], dieci pellicole che si inseguono su tutti i canali?

E' un assurdo, tanto più che un film trasmesso di pomeriggio da una privata viene [illegible] disinvoltamente ripetuto la sera e d[illegible], e si ripresenta parecchie altre volte ancora su altre [illegible]. Per la televisione di Stato non è logicamente possibile. *Vogliamo vivere* sarà bruciato alle 14 per una platea ristretta e poi sarà spedito a dormire in archivio [illegible] almeno cinque anni.

* *

Non è questa, [illegible], la strada buona per la Rai. A parte il fatto che la strada buona per contrattaccare le private è quella anzitutto di migliorare e rendere meno conformista l'informazione, potenziare l'attualità, allargare la terza rete e produrre il massimo in proprio, ma a parte questo, e limitandoci al cinema, mi sembra che l'unica carta vincente sia quella di lasciar perdere la quantità e di concentrarsi sulla qualità. E' un'autentica carta vincente, come ha dimostrato il grosso, popolare successo del ciclo di Altman, e l'in[illegible] che suscita il ciclo dei film italiani Anni Trenta *Salvati per voi*.

A proposito del quale suona bizzarramente una recente protesta contro la Rai che non avrebbe potuto e dovuto, secondo gli accusatori, reperire, stampare, «ripulire» e trasmettere i quattordici vecchi film in deposito presso la Cineteca Nazionale. Ma non sono quattordici film veramente salvati dalla distruzione e dall'oblio? E che dire allora delle centinaia di film che quotidianamente [illegible] private girano e rigirano tagliuzzati, in copie orrende e sforacchiati dal mitragliamento pubblicitario?

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7,35; 8; 10,10; 13; 17; 19; 21; 23

- 6 — Musica e parole [illegible] un giorno di festa
- 7,35 Culto evangelico
- 8,40 Edicola del Gr 1
- 8,50 La nostra terra
- 9,10 Il mondo cattolico
- 9,30 S. Messa
- 10,13 Melodella domenica
- 11,05 Black-out
- 11,48 La mia voce per la tua domenica
- 12,30 Carta bianca
- 13,15 Fotocoppia
- 14 — Radiouno per tutti
- 18,50 Tutto il calcio minuto per minuto
- 19,20 Ascolta, si fa sera
- 19,52 Musica break
- 20 — Arabella, di R. Strauss, direttore Georg Solti
- 22,30 Facile ascolto

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,25; 18,08; 19,30; 22,30

- 6 — Sabato e domenica
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Video-Flash, con Luigi Proietti
- 9,35 Il baraccone
- 11 — Spettacolo concerto
- 12 — Anteprima sport
- 12,15 Le mille canzoni
- 12,45 Hit Parade
- 13,41 Sound-track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 14,30 Domenica con noi
- 16 — Domenica sport
- [illegible] Le nuove storie d'Italia
- 20,10 Il pescatore di perle
- 21,10 Tonnonotte
- 22,50 Buonanotte Europa

[illegible]

Giornali radio: 6,44; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,20; 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 9,48 Domenica tre
- 11,48 Tre-A. Agricoltura, Alimentazione, Ambiente
- [illegible] — Il tempo e i giorni
- 13,15 Disco novità
- 14 — Musica di festa
- 15,30 Progetto musica
- 16,30 Dimensione giovani
- 17 — Il pirata, di V. Bellini, dirige Gianandrea Gavazzeni, con Piero [illegible], Montserrat Caballé
- 19,45 Guy de Maupassant. La collana
- 20 — Pranzo [illegible]. [illegible] N. Orengo
- 21 — Stagione sinfonica della Rai di Roma, direttore Gabriele Ferro
- 22,30 Musiche di Mendelssohn
- 23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

- 9 — Il calcio è di rigore
- 10 — Formula uno - Hit Parade
- 12,03 Il piatto della domenica
- 12,06 Formula Uno - Hit Parade
- 13,15 Feelings
- 15 — Top Music I
- 16 — Disco sport
- 18,30 Top Music II

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 23

- 14 [illegible] **Fall Line** (c)
- 15,20 **Disegni animati** (c)
- 15,35 **Lafayette** (c). Film
- 17,15 **Uadi dei dinosauri** (c)
- 17,40 **Il ritorno del campione** (c)
- 19,20 **Piaceri della musica**
- 20 — **Il Regionale** (c)
- 20,35 **7ª Sinfonia di Beethoven** (c). Dirige Eliahu Inbal
- 21,20 **Elezioni francesi** (c)
- 21,30 **La domenica sportiva**
- 22,30 **Elezioni francesi** (c)

CAPODISTRIA

- [illegible] — **Pomeriggio sportivo** (c). **Hockey su ghiaccio — Tennis tavolo.**
- 17,30 **Film** (replica)
- 19 — **Temi d'attualità** (c)
- 19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,15 **Punto d'incontro** (c)
- 20,30 **Ponte verso il [illegible].** Film di Etienne Perier
- 22,15 **Dramma sul treno** (c)
- 23,05 **Notturno musicale** (c)
- 23,25 **Tennis tavolo** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

- 17 — **Cartoni animati** (c)
- 17,30 **La strage di Alamo.** Film di George Nicholls jr
- 19,05 **Settimanale moto** (c)
- 19,15 **La signora e il fantasma** (c). Telefilm
- 19,55 **Via col tempo** (c)
- [illegible] **Delitti e champagne.** Film di Claude Chabrol
- 22,10 **Editoriale** (c)
- 22,20 **Tori in faccia** (c)

Comincia oggi in Serie A (ore 16) l'appassionante volata a tre per lo scudetto

ASCOLI		ROMA
Pulici	1	Tancredi
Anzivino	2	Spinosi
[illegible]	3	Romano
Perico	4	Turone
Gasparini	5	Falcao
Scorsa	6	Bonetti
Torrisi	7	Conti
Moro	8	Di Bartolomei
Trevisanello	9	Pruzzo
Scanziani	10	Ancelotti
Bellotto	11	Scarnecchia
Arbitro: Michelotti		
Muraro	12	Superchi
Pircher	13	Santarini
Paolucci	14	Maggiora
Mancini	15	Benetti
Stallone	16	Birigozzi

BRESCIA		CAGLIARI
Malgioglio	1	Corti
Podavini	2	Azzali
Galparoli	3	Tavola
De Biase	4	Osellame
Groppi	5	Lamagni
Venturi	6	Brugnera
Salvioni	7	Bellini
Torresani	8	Quagliozzi
Penzo	9	Selvaggi
Iachini	10	Marchetti
Sella	11	Piras
Arbitro: Longhi		
Pellizzaro	12	Goletti
Guida	13	Di Chiara
Bonometti	14	Ricci
Crialesi	15	Loi
Bergamaschi	16	Gattelli

CATANZARO		AVELLINO
Zaninelli	1	Tacconi
Sabadini	2	Ipsaro
[illegible]	3	Giovannone
Boscolo	4	Limido
Menichini	5	Cattaneo
Morganti	6	Di Somma
Mauro	7	Piga
Majo	8	Valente
Borghi	9	Criscimanni
Sabato	10	Ferrante
Palanca	11	Vignola
Arbitro: Ballerini		
Mattolini	12	Di Leo
Peccenini	13	Repetto
De Giorgis	14	Carnevale
Braglia	15	Stasio
Mondello	16	Mercuri

[illegible]		PISTOIESE
Vecchi	1	Mascella
Wierchowod	2	Zagano
Riva	3	Borgo
Centi	4	Benedetti
Fontolan	5	[illegible]
Volpi	6	Lippi
Mancini	7	[illegible]
Lombardi	8	Agostinelli
Nicoletti	9	Paganelli
Pozzato	10	Frustalupi
Cavagnetto	11	Chimenti
Arbitro: Pieri		
Giuliani	12	Pratesi
Marozzi	13	Bellugi
Ratti	14	[illegible]
Giovannelli	15	Calonaci
Mandressi	16	Di Lucia

FIORENTINA		[illegible]
Galli	1	Zinetti
Contratto	2	Benedetti
Tendi	3	Vullo
Casagrande	4	Paris
Ferroni	5	Bachlechner
Galbiati	6	Fabbri
Bertoni	7	Pileggi
Orlandini	8	Dossena
Fattori	9	Garritano
Manzo	10	Eneas
Restelli	11	Colomba
Arbitro: Milan		
Pellicanò	12	Boschin
Novellino II	13	Zuccheri
Reali	14	Sali
Desolati	15	Fiorini
Sacchetti	16	Marocchi

NAPOLI		PERUGIA
Castellini	1	Malizia
Bruscolotti	2	Nappi
Marangon	3	Ceccarini
Guidetti	4	Frosio
Krol	5	Pin
Ferrario	6	Dal Fiume
Damiani	7	Bagni
Vinazzani	8	Butti
Musella	9	De Rosa
Nicolini	10	Di Gennaro
Pellegrini	11	Goretti
Arbitro: Mattei		
Smimmo	12	Mancini
Speggiorin	13	Lelj
Cascione	14	Tacconi
Caffarelli	15	Bernardini
Ciccarelli	16	Fortunato

TORINO		INTER
Terraneo	1	Bordon
Volpati	2	Baresi
Salvadori	3	Bergomi
Sala	4	Pasinato
Danova	5	Canuti
Van De Korput	6	Bini
Sclosa	7	Marini
Pecci	8	Prohaska
Graziani	9	Altobelli
Zaccarelli	10	Beccalossi
Pulici	11	Caso
Arbitro: Ciulli		
Copparoni	12	Cipollini
Francini	13	Pancheri
[illegible]	14	Mozzini
Bertoneri	15	Oriali
Mariani	16	Ambu

UDINESE		JUVENTUS
Della Corna	1	Zoff
Gerolin	2	Cuccureddu
Tesser	3	Cabrini
Miani	4	Furino
Billia	5	Gentile
Fellet	6	Scirea
Maritozzi	7	Causio
Pin	8	Tardelli
Cinello	9	Bettega
Miano	10	Brady
Zanone	11	Marocchino
Arbitro: Redini		
Pazzagli	12	Bodini
[illegible]	13	Brio
Bacci	14	Prandelli
Papais	15	Verza
Petrella	16	Galderisi

Juventus, Roma e Napoli con il cuore in gola

Decisivo il primo scatto

Tre squadre bianconere in campo nella prima tappa della corsa allo scudetto. Derby in Friuli fra Udinese e Juventus (anche se la squadra di Trapattoni cambierà «pelle»), mentre la Roma ad Ascoli «farà l'occhio» una volta di più ai colori dell'avversario che teme, assieme al Napoli. Tutte e tre le capoliste vanno in campo con un solo obbiettivo, i due punti. A cinque giornate dalla fine, il tempo di misurare le energie è finito anche perché la sfida è a tre, i preventivi sarebbero troppo complicati. Arriva davvero il bello.

Juventus, Roma e Napoli per cinque giornate saranno ampiamente assolte se non baderanno al gioco; contano le cifre. A metà della stagione, quando solo la Roma sembrava aver preso il passo giusto, si prevedeva la quota scudetto a 42-43 punti. Alla luce della nuova situazione, con Juve e Napoli lanciate, potrebbero non bastare. Castellini e Damiani hanno fissato già il tetto-sicurezza a [illegible]. Vuol dire quattro vittorie e un pareggio a partire da oggi. Una bella idea, no,, facile da concretizzare, ma neppur sufficiente per una decisione definitiva.

Se un programma del genere lo realizzassero Juve e Napoli, pareggiando il confronto diretto al San Paolo, sarebbe spareggio. Se lo rispettano Roma e Napoli pareggiando entrambe con la Juventus, è sfida fra loro. Se toccasse a Juve e Roma dividendo la posta a Torino, altro spareggio. Finirà [illegible] che prima, [illegible] al momento neppure quota 45 (tutte vittorie da oggi alla fine) sembra rassicurante, se non per la Juventus.

Il passato insegna che volate come questa vanno gustate domenica per domenica. E' il momento della massima concentrazione delle squadre, dei timori, dei sospetti, delle precauzioni. Con garbo Liedholm ha lanciato un sasso non in piccionaia, per far polverone, ma in una direzione precisa: *«Il Napoli troverà una partita dura, perché il Perugia vorrà certamente ripetere la prova d'orgoglio offerta contro la Juventus»*. I bianconeri con il pensiero si associano. Chi vuole intendere intenda, soprattutto il Perugia. Sembra una frase pro Napoli, invece è tra avvertimento e preghiera per gli umbri.

Questo Napoli che oggi gioca in casa e medita di avanzare Krol per meglio guidare la manovra al gol preoccupa Juventus e Roma impegnate in trasferta. Se una sola delle due, o entrambe, dovesse pareggiare, sarebbero guai per chi frena. Il convincimento applicato a molte partite, *«chi segna per primo vince»*, può essere trasformato per lo sprint-scudetto in *«chi va in vantaggio per primo è a posto»*. E' immaginabile la carica che riceverebbe il Napoli trovandosi solo in testa. Lo stesso per Roma e Juventus. Il primo scatto sarà forse quello vincente.

Per Brady, Falcao e Krol questa è una bella esperienza. Alla loro prima stagione italiana sono coinvolti, e con evidenti responsabilità personali, nella fase decisiva del campionato. Dei tre, considerando il telaio nel quale sono stati inseriti, lo scudetto lo merita Krol. La sua impronta sulla squadra è stata più marcata. Brady e Falcao non ci stanno. Hanno ancora cinque giornate, del resto, per far meglio dell'olandese.

Bruno Perucca

Ritorno di Causio fra i bianconeri con l'Udinese che vuol salvarsi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Erano tisciti per i bianconeri in servizio per la Nazionale, quelli di Pasqua, o era semplicemente lo sfogo di gente delusa dalla prestazione degli azzurri? Sono in molti a chiederselo qui ad Udine, perché se fosse valida la prima [illegible] sarebbe intuibile l'atmosfera nella quale si giocherà oggi nello stadio friulano, in una gara che parla [illegible] toni opposti, scudetto e retrocessione. Qualunque sia l'atteggiamento della folla (che farà registrare un nuovo record: 343 milioni tra [illegible] e abbonamenti), è indubbio che cambierà anche la versione calcistica dei bianconeri, per niente disposti a ripetere l'esibizione pasquale, concentrati come sono verso un solo obiettivo, vale a dire i due punti.

L'anziano della squadra friulana, il portiere Della Corna, è il più sollecito a mettere in guardia i suoi giovani colleghi invitandoli a [illegible] accettare «mischia aperta», ma semmai a gettare nella gara un pizzico di pepe, ovviamente inteso come sano agonismo. *«Guai* — ha detto Della Corna — *se vogliamo affrontare la Juventus sul piano tecnico, qui ci vuole un po' di bagarre». Abbiamo tanti giovani: ebbene, corrano a più non posso e anche la grande Juventus potrebbe trovarsi in difficoltà»*.

L'aveva detto anche Sanson l'altro giorno a Milano incontrando Boniperti: «Vedrai che ragazzini ho in squadra: finirai con l'accontentarti di un punto». Boniperti rideva come sempre e abbracciava Sanson rispondendogli: *«Teofilo, il più bravo è Koetting, ma i tuoi tecnici non lo fanno giocare»*.

Ferrari, il giovane tecnico che ha rilevato Giagnoni, è quasi dell'avviso del suo portiere: *«La nostra è una squadra particolare, nel senso che non sa difendersi ma cerca il gioco. Con Neumann in campo la musica sarebbe stata diversa: purtroppo alla sua squalifica si è aggiunto l'infortunio di Cinquetti, per cui vengo a trovarmi con gli uomini contati. A noi un punto farebbe comodo: sul nostro campo è già passata la Roma, ma questo non deve illudere la Juventus. Fu una sconfitta abbastanza strana, a parte il gol che fu annullato»*.

Neumann fuori mischia

Scomparso dunque dalla mischia l'elemento forse determinante dell'Udinese, cioè il tedesco Neumann, appiedato dal giudice sportivo, Ferrari fara ricorso ad un ex granata, Maritozzi, un ragazzo in gamba che già sarebbe dovuto rientrare in squadra a Napoli, ma che rimase bloccato negli spogliatoi da uno stiramento nella fase di riscaldamento.

Anche Trapattoni ha risolto i suoi problemi, nel [illegible] che potrà contare su Cuccureddu, lanciatissimo ormai verso le trecento partite in serie A [illegible] nella Juventus, mentre è scontata la partecipazione a tempo pieno di Franco Causio. Due presenze importanti, due uomini che nella trasferta-scudetto di Udine potrebbero dire una parola determinante, ma è tutta la Juventus, come sottolinea saggiamente Boniperti in [illegible] con la squadra a Tricesimo e poco disposto a fare delle distinzioni, che sembra pronta per lo sprint tricolore.

Giorgio Gandolfi

Pruzzo

I giallorossi vogliono vincere per la prima volta ad Ascoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASCOLI — *A Teramo, dove è giunta nel tardo pomeriggio, la Roma ha ricevuto una calorosa accoglienza. Festeggiatissimo Falcao, la cui popolarità (anche per il casto bacio pubblicitario con Ursula Andress?) è salita parecchio.* L'asso brasiliano, però, è concentratissimo sulla partita con l'Ascoli «che la Roma deve vincere, o come minimo non perdere per mantenere il contatto con le altre concorrenti per lo scudetto».

Dopo il pareggio interno con la Fiorentina e l'aggancio di Juventus e Napoli, c'è stato chi ha ravvisato una sorta di crisi di fiducia fra le file dei giallorossi, basandosi sulla polemica di Liedholm che, per la prima volta, s'era lamentato degli arbitraggi.

«Fu una semplice constatazione, non un'accusa — *precisava ieri il tecnico svedese* —. Ad agitarsi, a parlare di ingiustizia, sono stati i giornali romani. Noi non siamo affatto nervosi anche se, con cinque punti in più che potremmo [illegible] classifica, avremmo già "ucciso" il campionato».

Chi pensa ad un Liedholm preoccupato si sbaglia di grosso. «Sulla carta il nostro calendario sembra più difficile — *assicurava* —, ma sul campo sarà diverso. Il Perugia può far soffrire il Napoli e la Juventus dovrà lottare anche se l'Udinese è priva di una pedina importante come Neumann. Per noi, forse, la situazione è addirittura migliorata: non ci arrendiamo e ci giocheremo lo scudetto sino in fondo. Finora delle avversarie solo la Juventus, all'Olimpico, ci ha affrontati alla pari mentre le altre si sono chiuse, e questo spiega certe nostre difficoltà».

Oggi Liedholm ripresenta la formazione-tipo, con Pruzzo e Conti pienamente ristabiliti, e conta di proseguire con un successo la serie utile che dura da ben 17 giornate. Mazzone, allenatore dell'Ascoli, spera invece di incontrare una Roma «un po' giù di corda per conquistare una vittoria che potrebbe significare la salvezza». *Per la prima volta, da quando ha assunto le redini della squadra, ha condotto l'Ascoli in ritiro, a Giulianova. Romano, ex giallorosso, Mazzone non ha paura.*

Anche capitan Moro sogna i due punti ma non disprezzerebbe un pareggio poiché l'Ascoli, con Anastasi nuovamente fermo per uno stiramento, ha il gol difficile ed è «l'unica squadra di serie A senza un attacco di peso». *Il regista bianconero rimpiange il mancato trasferimento alla Juventus (il Napoli sembra ora interessato a lui) ma pensa solo alla Roma e ad evitare la retrocessione.*

Nessuna vera punta

L'Ascoli dovrebbe giocare senza punte vere, cercando di sorprendere la Roma sul ritmo e con triangolazioni veloci. Sugli spalti, oltre ai propri tifosi, avrà l'appoggio dei juventini e dei napoletani residenti nelle Marche e in Abruzzo. Da Roma si preannunciano carovane di sostenitori giallorossi (c'è chi parla di 5 mila, chi addirittura del doppio), ma fino a ieri erano 20 mila i biglietti ancora invenduti: se si dovesse registrare il «tutto esaurito» verrebbe battuto il record d'incasso che è di 150 milioni.

Bruno Bernardi

Damiani

Prima i teppisti (ma pochi i danni) e poi il Perugia contro gli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — I danni reali allo stadio «San Paolo» sono assai meno gravi di quanto qualcuno vorrebbe far credere. A rendere confusa la situazione ha influito anche il comunicato emesso venerdì sera dal Comune di Napoli. I suoi legali funzionari hanno affermato che ignoti avrebbero distrutto 900 poltroncine: si tratta però della somma dei danni registrati in sei mesi, perché le irruzioni dei teppisti proseguono da molto tempo. Negli ultimi due giorni sono state distrutte alcune poltroncine della tribuna d'onore e sono stati tagliati i fili dei telefoni della tribuna stampa e i cavi della Rai-tv.

Nel pomeriggio di ieri, però, il direttore dello stadio, Sallustro, ha informato che per la partita col Perugia saranno funzionanti tutti gli impianti e che sarà agibile, sia pure parzialmente, la tribuna delle autorità.

Ma se gli ultimi danni materiali sono limitati, rimane piuttosto oscuro il motivo di questa protesta. Alcuni funzionari del sesto distretto di polizia hanno svolto indagini. Pare che si tratti di azioni violente di gruppi di giovani che, approfittando del libero ingresso, si radunano per ascoltare musica e per altri motivi.

Si dice che siano state reperite anche alcune siringhe. Sono state notate anche delle scritte che inneggiano all'Inter, con accompagnamento di insulti al Napoli. Forse si tratta di una protesta di giovani scontenti per la grave situazione in cui si dibatte la città dopo il terremoto.

Il Napoli è intervenuto per chiedere un maggior controllo degli impianti. Dopo il terremoto, nel recinto dello stadio sono stati trasferiti gli uffici della sezione municipale di Fuorigrotta e questo comporta un largo via-vai di gente senza controllo.

Ora, sia pure con alcune poltroncine fuori uso, Napoli-Perugia si gioca regolarmente, e ci sarà tanta gente sugli spalti come per un big-match.

Occorre concentrazione

Marchesi cerca di raffreddare l'entusiasmo. Teme che possa contagiare i [illegible]. Non smette di ripetere: *«Tutte e tre le gare sono difficili. Non è vero che per il Napoli il compito sia più facile»*. E prosegue: *«E' una partita con tante incognite. Dovremo affrontarla con la massima concentrazione»*.

Il Perugia è giunto a Napoli fin da venerdì [illegible] e l'allenatore, l'avvocato Molinari, [illegible] la formazione standard: «Ci sono tutti, e faranno tutti il loro dovere. E'un impegno preciso». Ma l'allenatore perugino aggiunge subito: *«Oggi fra il Napoli e il mio Perugia esiste un abisso, quindi il pronostico pare facile. Ma è bene che si sappia che il Perugia giocherà per difendere lo sport. Come abbiamo fatto a Torino contro la Juventus, anche contro il Napoli lotteremo per il risultato. Vogliamo uscire dallo stadio S. Paolo a testa alta»*. Ci saranno anche gli inquisitori federali, come ha promesso pubblicamente il capo dell'ufficio inchieste dott. De Biase. Il campionato deve essere regolare fino in fondo.

Giulio Accatino

Torino-Inter (povera di stimoli) stavolta non richiamerà il grande pubblico

Una «nobile» decaduta e senza belletto

Così la Serie A

Squadra	Punti
Juventus, [illegible] e Napoli	p. 35
Inter	29
Bologna e Fiorentina	26
Torino, Cagliari e Catanzaro	24
Avellino	22
Como, Udinese, Ascoli	21
Brescia	18
Pistoiese	16
Perugia	13

TORINO — Dicono i due allenatori che Torino-Inter sarà una partita vera, perché tradizione e cartello non possono essere spazzati via di colpo [illegible] grama situazione in classifica. E su questo postulato semplice quanto vuoto costruiscono i discorsi la loro partita. Cazzaniga: *«L'Inter è sempre l'Inter, dobbiamo affrontare l'impegno con la giusta concentrazione»*. Bersellini: *«Occorre giocare alla grande, per il quarto posto in classifica e per la nostra credibilità»*.

C'è qualcosa che non quadra, stavolta è difficile dare una parvenza di bella alla nobile decaduta, manca persino il belletto. Non ci sono stimoli, da qualunque ottica si osservi l'avvenimento, ed il particolare, se non dalla qualità della gara, sempre difficile da prevedere, sarà sicuramente confermato dalla scarsa affluenza di pubblico. Un segno importante e anche amaro per il Torino, che ad una stagione fallimentare dal punto di vista tecnico deve aggiungere la sfortuna del calendario.

Negli ultimi cinque anni, in occasione dell'arrivo dell'Inter, hanno assistito in media quasi 50 mila spettatori a partita, ma adesso anche i nerazzurri hanno poco da offrire in quanto a classifica e la [illegible] rischia veramente di essere disputata davanti a pochi intimi, con ovvie conseguenze negative sull'incasso. E' una situazione un po' triste, che del [illegible] gli stessi allenatori confermano appena il discorso scivola su temi reali e le parole «orgoglio» e «riscatto» lasciano il posto a valutazioni concrete.

«In verità è difficile preparare una partita del genere — osserva Cazzaniga — *mancano gli stimoli, anche quelli che possono derivare dalla posizione in classifica degli avversari, come accadde ad esempio col Napoli. Ovviamente il discorso è più ampio, riguarda il concetto di professionalità di tutti i calciatori italiani. Che partita sarà? Beh, speriamo di vedere gol e spettacolo»*.

Dal punto di vista degli incentivi, il Torino sta certo peggio dell'Inter. Qualcuno possiede spinte individuali perché, si sa, spesso un buon finale di campionato può salvare una stagione, però la più parte dei granata ha la mente occupata dalle voci di mercato. L'unico obiettivo che rimane alla squadra è la Coppa Italia, ma non si vede come il traguardo possa offrire stimoli particolari per affrontare l'Inter in campionato.

La quale Inter, almeno, può contare su due obiettivi diciamo così più immediati, il quarto posto in classifica (pensando alle coppe europee) e la volontà di dimenticare in fretta la bruciante eliminazione ad opera del Real. La differenza fra le due formazioni, se passa l'esempio, è che la prima giocherà mossa esclusivamente da spinte individuali e la seconda sarà animata anche da un minimo di spirito di squadra: povere premesse davvero per una «classica».

Sulle formazioni, quasi tutto e [illegible]. Il Torino ha Cuttone infortunato (contusione al polpaccio) e D'Amico in non perfette condizioni fisiche, al pari di Francini che tuttavia andrà in panchina. Giocherà dunque Salvadori terzino sinistro, il resto è immutato con i rientri dopo la squalifica di Sala e Danova. Cazzaniga parla di D'Amico: *«Nessuna incomprensione fra di noi. Se fosse stato a posto avrebbe avuto la maglia numero sette, gliela avevo promessa già in inizio di settimana»*.

Bersellini, sull'altro fronte, ha ancora un dubbio da risolvere: Caso o Ambu all'ala sinistra. E' comunque probabile l'impiego [illegible], in modo da non sbilanciare troppo la squadra in avanti. Sarà invece in panchina Oriali, fermo da due mesi e pronto a rientrare nella mischia all'occorrenza. Da segnalare, infine, un colloquio Mozzini-Mazzola. Il difensore ha chiesto conferma di certe voci che lo danno al Bologna per la prossima stagione, mostrandosi favorevole ad un eventuale trasferimento.

Carlo Coscia

Serie B, i lanciatissimi rossoblù liguri tentano il sorpasso

Lazio-Genoa, grande sfida all'Olimpico

ROMA — *Il Genoa si è inserito a sorpresa nella volata-promozione, mettendo in allarme la Lazio che forse ha avuto il torto di ritenersi prematuramente al riparo dalle insidie che può riservare un campionato lungo e difficile come quello di serie B. In ritardo di un solo punto in classifica dagli avversari, la squadra di Simoni tenta il sorpasso che ha proiettato la partita dell'Olimpico al centro dell'interesse del torneo.*

Il Genoa ha completato ieri mattina la preparazione sui campi dell'Acqua Acetosa, circondato dalla simpatia di numerosi tifosi che hanno annunciato un nutrito e caloroso sostegno sugli spalti dello stadio romano. I giocatori sono apparsi caricati dalle prospettive che offre il confronto ma anche dalle frizzanti polemiche che hanno generato alcuni apprezzamenti fatti dai laziali.

«Certi allenatori dovrebbero esprimersi con maggiore obiettività — *ha commentato Simoni alludendo a Castagner* —. Mi sembra decisamente esagerato sfoggiare un ottimismo che prospetta il Genoa sconfitto con 3-4 gol nel sacco. Non dipende solo dalla fortuna se siamo riusciti in qualche occasione ad acciuffare la vittoria in extremis. I miei giocatori si sono sempre battuti fino al 90' minuto. E' solo questo il segreto che ci ha consentito di [illegible] filo da torcere a molti avversari. Abbiamo guadagnato cinque punti sulla Lazio nelle ultime sette partite. Questi sono [illegible] concreti che dovrebbero farci meritare una maggiore considerazione».

Il tecnico rossoblù ha confermato in linea di massima la formazione. [illegible] Canzo al posto dello squalificato Gorin. Però non ha escluso l'impiego a sorpresa di Lorini.

Il confronto capita in un momento delicato per la Lazio che, oltre alle scontate assenze di Bigon e Sanguin, pilastri del centrocampo, si è vista costretta a rinunciare all'ultimo momento anche al terzino Spinozzi. Si avverte anche un certo disagio per le voci che indicano in Castagner il probabile allenatore dell'Inter per la prossima stagione. Il tecnico, rifugiandosi dietro l'alibi di garanzie sul piano tecnico che dovrebbero assicurargli i dirigenti biancazzurri, continua a sfogliare la margherita. Tuttavia ha lasciato capire che se l'Inter lo chiama davvero risponderà positivamente.

Per quanto riguarda la gara col Genoa, Castagner non ha nascosto le sue preoccupazioni, soprattutto per le assenze rilevanti nella sua squadra: «Prevedo una partita nervosa, tirata — *ha dichiarato* — dovremo tentare di non lasciare il pallino ai nostri avversari».

Mario Bianchini

Battere l'Atalanta obbligo per la Samp

GENOVA — La Sampdoria affronterà l'Atalanta con il pensiero rivolto a Lazio-Genoa. Il risultato di Roma, infatti, anche se i blucerchiati dicono di non volerne parlare, interessa parecchio a Riccomini e ai suoi ragazzi, che tutto sommato gradirebbero che lo scontro di Roma finisse in pareggio.

Gare e arbitri di serie B-C-D

Serie B - Ore 16

DODICESIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Bari-Varese	Altobelli
Cesena-Catania	Magni
Lazio-Genoa	Bergamo
Milan-Vicenza	Lanese
Palermo-Monza	Bianciardi
Pescara-Foggia	Patrussi
Pisa-Lecce	Tonolini
Sampdoria-Atalanta	Tani
Taranto-Spal	Menicucci
Verona-Rimini	Casteldi

Classifica

Milan p. 41; Cesena 38; Lazio 37; Genoa 36; Sampdoria 35; Pescara 31; Spal, Pisa e Catania 30; Rimini e Foggia 29; Verona, Bari e Lecce 27; Vicenza 26; Varese 25; Taranto e Atalanta 24; Palermo 23; Monza 21. (Palermo e Taranto 5 punti di penalizzazione).

Serie C1 - Girone A

UNDICESIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Casale-Novara	Rato
Forlì-Fano	Coriglianu
Mantova-[illegible]	Luci
Modena-Reggiana	Pezzella
Parma-Spezia	Cerquoni
Piacenza-Triestina	Lamorgese
S. Angelo-Cremonese	Turrei
Trento-Empoli	Ongaro
Treviso-Prato (ieri)	6-2

Serie C1 - Girone B

Partita	Arbitro
Benevento-Nocerina	De Marchi
Cavese-Rende	Mele
Cosenza-Salernitana	Baldini
Francavilla-Samb.	Galbiati
Giulianova-Ternana	Sala
Livorno-Turris	Ramicone
Matera-Campobasso	Leni
Paganese-Reggina	Albertini
[illegible]-Arezzo	Coppetelli

Serie C2 - Girone A

UNDICESIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Biellese-Pavia	Agnelli
Derthona-Casatese	Scalise
Legnano-Pro Patria	Maracela
Lucchese-Asti Torretta	[illegible] Luca
Omegna-Carrarese	Laudato
Pergocrema-Fanfulla	D'Alasio
Rhodense-Arona (ieri)	3-0
Savona-Alessandria	Zambo
Seregno-Lecco	Giometti

Serie C2 - Girone B

Partita	Arbitro
Ancona-Macerata	Bruschini
Cattolica-Lanciano	Bragagnolo
Chieti-Teramo	Mellino
Civitanov.-Osimana	Gamberini
Conegliano-Pordenone (ieri)	0-0
[illegible]ra-Adriese	Logli
Monselice-Mestre	Taraniola
Venezia-Padova	Pellicanò
Pesaro-C. Castello	Castronovo

Serie C2 - Girone C

Partita	Arbitro
A. Roma-L'Aquila (ieri)	0-0
Arezzano-Sangiovann.	Guardini
Cerretese-Casertana	Baroni
Formia-Casalotti	Lariechia
Montecat.-Grosseto (ieri)	1-3
Montevarchi-Siena	Panizzalo
Rondinella-B. Roma (ieri)	3-3
Sansepolcro-Latina	Greati
S. Elena-Civitav. (ieri)	1-1

Serie C2 - Girone D

Partita	Arbitro
Barletta-Squinzano	[illegible]
[illegible]-Casarano	Ramacci
Juv. Stabia-Campania	Tubertini
Marsala-Nuova Igea	Gava
Martina F.-Alcamo	Di Santo
Messina-Frattese	Novi
Monopoli-Sorrento	Casai
Potenza-Savoia	Fabbricatore
Ragusa-Palmese	Tarallo

Serie D - Girone A

TREDICESIMA DI RITORNO

Partita	Arbitro
Albese-Pontedecimo	Cassamalli
Aosta-Albenga	Gaviraghi
Borgomanero-Pescia	Bennici
C. Felli-Imperia	Claccio
Massese-Rapallo	Caldara
Pietras.-Pro Vercelli	Moretti
Pinerolo Borgolicino	Pecoretti
Sestri L.-Viareggio	Limone
Vogherese-Orbassano	Collaruol

Le altre quattro partite in programma

Solo a Firenze sfida tranquilla

Fiorentina-Bologna: *La Fiorentina affronta il Bologna senza Antognoni.*

De Sisti, che aspetta il ritorno del presidente Pontello (che dovrebbe essere in tribuna) per chiarire definitivamente la sua posizione futura, conferma Manzo al posto del capitano, mentre Guerrini non va neanche in panchina. Il Bologna recupera Paris, mentre Garritano sarà al centro dell'attacco con Fiorini in panchina.

Brescia - Cagliari: *Gli azzurri di Magni daranno [illegible] l'anima e anche tutto il loro cuore per guadagnare finalmente i primi due punti di una partita sul terreno amico. Ospite il Cagliari che [illegible] ha particolari interessi di classifica e che comunque aspira al cosiddetto platonico scudetto delle «provinciali».*

Le squadre si confronteranno nelle loro migliori formazioni, anche se i sardi [illegible] Virdis, squalificato, ma potranno schierare i due centrocampisti Osellame e Bellini, che prima di Pasqua furono indisponibili.

Catanzaro - Avellino — *Il derby fra Catanzaro ed Avellino si preannuncia interessante soprattutto per motivi agonistici. L'allenatore dei locali, Burgnich, ha già sciolto ogni riserva: ha a disposizione tutti i giocatori della rosa e pertanto confermerà lo schieramento uscito vittorioso dal campo di Ascoli. Il tecnico irpino invece ha più di un problema da risolvere, perdurando l'assenza di alcune pedine molto importanti.*

Como-Pistoiese: *C'è di mezzo la permanenza in serie A, nella partita che si gioca oggi pomeriggio al Sinigaglia, fra Como e Pistoiese. A rischiare di più sono i toscani, che giocano nell'occasione le ultime possibilità di sperare di rimanere ancora in serie A. Ma neppure i lombardi possono illudersi di avere vita facile.*

Nel Como rientra Adriano Lombardi, centrocampista, dopo due turni di squalifica. Lombardi torna a far coppia fissa, per la prima volta in questo campionato, con Pozzato. Due centrocampisti di provata esperienza.

Dichiara Sordillo

Deciderà la Figc sulla questione tv

FIRENZE — «La Federcalcio farà le sue valutazioni sull'offerta formulata dal signor Berlusconi e poi deciderà». Al Centro tecnico di Coverciano, ai giornalisti che gli chiedevano ulteriori commenti alle proposte avanzate dal responsabile di «Canale 5», il presidente della Federcalcio avv. Sordillo ha risposto in questi termini.

NOTIZIE FLASH

● **L'Unione Sovietica**, battendo la Svezia per 13-1, ha conquistato con un turno d'anticipo la certezza matematica del titolo mondiale di hockey su ghiaccio.

● **Lester Piggott**, il noto fantino inglese, è stato dimesso ieri dall'ospedale dopo essere stato sottoposto a Londra a un intervento chirurgico a un orecchio. Piggott era rimasto ferito giovedì scorso sulla pista di Epsom, sbattendo con violenza contro l'ingabbiatura di partenza.

● **L'Ifim Giaguari** è stata sconfitta dai Bazari Rams Milano per 6-12 nella prima giornata del campionato italiano Aifa di football americano.

■ **La [illegible] di Kappa** è stata sconfitta per 3-2 (5-15, 15-10, 15-13, 13-15, 15-11) dalla Tosero di Roma nella seconda giornata delle semifinali della Coppa Italia di pallavolo, a Chianciano.

■ **Al campo Combi** si disputa stamane alle 10,30 Juventus-Udinese valevole per il [illegible] del campionato Primavera.

BASKET - Nello spareggio di Cantù la squadra bolognese si arrende

La Squibb toglie lo scudetto alla Sinudyne

La formazione di Bianchini si è imposta anche per la maggior disponibilità di cambi - Gli emilia[illegible] hanno lottato [illegible] orgoglio ma [illegible] mancati sotto canestro - Bariviera determinante nel finale

SQUIBB - SINUDYNE 93-83 (52-39) — Squibb Cantù: Flowers 14, Riva 16, Marzorati 16, [illegible] 19, Bariviera 10, Innocentin 20, Cattini, Tombolato, Cappelletti, [illegible] — Sinudyne Bol[illegible] Caglieris 10, Martini, Villalta 10, Generali 14, Bonamico 29, Cantamessi 10, Valenti 2, Porto, Possemato, Binelli. Arbitri: Martolini e Fiorito (Roma).

Le cifre della partita: per la Squibb (38 su 68 nel tiro, 46 rimbalzi). Flowers 7 su 13 e 12 rimbalzi, Riva 4 su 14 e 7 rimbalzi, Marzorati 7 su 10, Boswell [illegible] su 13 e 13 rimbalzi, Bariviera 3 su 4, Innocentin 9 su 12, Cattini 0 su 2; per la Sinudyne [illegible] su 73 nel tiro e 23 rimbalzi), Caglieris 4 su 10 e 6 rimbalzi, Martini 0 su 1, Villalta 4 su 12 e 3 rimbalzi, Generali 7 su 13 e 7 rimbalzi, Bonamico 12 [illegible] 29 e un rimbalzo, Cantamessi 5 su 15, Valenti 1 su 1.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANTU' — Al terzo e ultimo tentativo Squibb e Sinudyne riescono finalmente a giocare la partita della logica. E lo scudetto approda puntualmente a Cantù, [illegible] segnato da tempo sul libro del destino. Stavolta le due squadre recitano fedelmente il [illegible]pione che i loro stessi mezzi tecnici prevedono, trovando la via dell'equilibrio fra il «massacro» [illegible] Pasqua e il «miracolo» di mercoledì. Vin[illegible] quindi regolarmente la Squibb per 93-83, dopo aver condotto per tutta [illegible] partita, senza mai però riuscire a mandare k.o. una Sinudyne armata, se non altro, dell'orgoglio e della classe.

Rispetto al match di Bologna, invece, viene a mancare a Generali, Villalta [illegible] compagni la rabbia che aveva concesso loro di controllare il settore rimbalzi. Qui, questa volta, si ripetono le cifre di Pasqua e la Sinudyne va sotto di brutto, recuperando sotto [illegible] nestro meno della metà dei palloni che arpionano invece Boswell [illegible] Flowers. La Squibb finisce così per potersi permettere perfino il lusso di sbagliare un buon numero di tiri da fuori: sotto [illegible] tabellone bolognese i suoi lunghi sono sempre pronti a rimediare all'errore, mentre i giganti della Sinudyne dimenticano regolarmente [illegible] far scattare la barriera del «tagliafuori».

E' quasi sorprendente che in questa condizione d'inferiorità assoluta in un settore così determinante la Sinudyne [illegible] fino in fondo sen[illegible] mai lasciarsi distanziare [illegible] più di [illegible] punti (52-37 poco prima del riposo) e anzi riuscendo a riaprire per qualche istante la partita ancora a tre minuti dalla fine, risalendo da 64-78 a 77-82. A quel punto [illegible] Squibb potrebbe affogare nel mare della paura (come [illegible] era accaduto nel secondo match di semifinale col Billy), dopo aver perso quattro palloni in fila, aver sbagliato tiri frettolosi, lasciando via libera allo scatenato Bonamico e perduto Riva per una distorsione alla caviglia destra. Tutti i fantasmi di Bologna, spazzati dal campo dai canturini col 12-4 iniziale, tornano a vo[illegible]re per il parquet.

[illegible] far uscire dal buco nero la squadra [illegible] la vecchia volpe Bariviera, che [illegible] subito [illegible] nestro con freddezza e obbliga Ranuzzi a chiedere [illegible] suoi un improbabile sforzo a zona pressing, [illegible] difesa tragicomicamente sparpagliata per il campo che ancora Bariviera punisce, introducendo il trionfo finale.

La Sinudyne, ad onta della pesca [illegible] rimbalzi, [illegible] affonda mai grazie al temperamento proprio dei suoi giocatori. Ancora una volta non si vede [illegible] vero Villalta, però Generali, Cantamessi e soprattutto Bonamico (nonostante l'ancora evidente zoppia) trovano a ripetizione nella difesa individuale di Bianchini i sentieri difficili che portano a canestro. I bolognesi hanno un Caglieris ordinato, ma non brillante come qualche giorno fa, tentano una difesa a uomo per pochi secondi all'avvio, poi vanno a zona 3-2 senza riscuotere [illegible] di mercoledì. Però tirano bene e ogni volta che la Squibb allunga (per esempio 23 a 14 all'8') la Sinudyne infila sempre una serie che le consente [illegible] tornare a sperare.

L'arbitraggio è quasi perfetto, abbastanza permissivo senza essere qualunquista. La Sinudyne arriva [illegible] fondo [illegible] tutti i suoi migliori, pagando forse [illegible] fatica, certamente l'impreparazione ad una dife[illegible] più aggressiva (Ranuzzi prova anche una 2-3) ma non soffrendo uscite per falli.

La Squibb perde invece per falli il grande Boswell al 18', [illegible] pieno della crisi che rischia di farle perdere [illegible] scudetto già vinto. Ma ancora una volta [illegible] panchina «lunga» dà ragione a Bianchini: di fianco [illegible] un Flowers ancora magnifico, complessivamente miglior giocatore di queste tre partite di finale, Innocentin risulta protagonista.

Nulla da dire: [illegible] quella di Cantù [illegible] squadra meglio attrezzata per arrivare al titolo e ha finito per tagliare il traguardo per prima. E' il terzo scudetto che arriva nella cittadina brianzola, dopo quelli del '68, targato Oransoda, firmato da Stankovic e Recalcati, Burgess, Frigerio, De Simone e quello del '75, col marchio Forst e Taurisano in panchina. Niente stella dei dieci scudetti invece per la Sinudyne, che sconta gli errori d'estate e la sfortuna, ma per ciò che ha saputo fare in queste condizioni merita più che un applauso, un'ovazione.

Gianni Menichelli

Terzo titolo	
1968	Oransoda Cantù
1969	Ignis Varese
1970	Ignis Varese
1971	Ignis Varese
1972	Simmenthal Milano
1973	Ignis Varese
1974	Ignis Varese
[illegible]	Forst Cantù
1976	Sinudyne Bologna
1977	Mobilgirgi Varese
1978	Mobilgirgi Varese
[illegible]	Sinudyne Bologna
1980	Sinudyne Bologna
1981	Squibb Cantù

Cantù. Boswell della Squibb a canestro nonostante Generali

Tifo [illegible] e un po' folle nel Palasport di Cucciago

Con gli alieni dentro l'hangar

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANTU' — La partita da scudetto, anzi dello scudetto, fra Cantù della Squibb e Bologna della Sinudyne, squadre di basket, si è disputata ieri [illegible] località Cucciago, dentro un hangar chiamato Palasport e abitato da molti alieni: tipi che parlavano una lingua strana, si muovevano in maniera strana, usavano le mani e anche le dita per fare segni come François Truffaut (attore) in «Incontri ravvicinati».

La maggioranza degli alieni tifavano per la squadra di Cantù e avevano riempito il Palasport di se stessi [illegible] anche di urla, di striscioni, di coriandoli, di afrore già due ore [illegible] della partita. Gli alieni che tifavano Bologna avevano risposto, all'ingresso sul terreno di quegli altri alieni, tutti più che speciali, che sono i giocatori di basket, sparando petardi, sonorissimi nel locale chiuso, dove comunque l'odore di cordite si sovrapponeva con risultati apprezzabili a quello di umanità.

I giocatori delle due squadre si sono dati all'inizio solenni colpi sui glutei, a significare amicizia, auguri di buona fortuna, solidarietà professionale al di là del bene e del male di una partita. Questo mentre i tifosi si scambiavano minacce, anzi garanzie di torture e di lunghe faide barbariche. Poi finalmente è cominciata la partita.

Il gran tifo sembrava modellare subito i giocatori con i suoi ultrasuoni, il suo laser. Tutti uguali, anche Caglieris e Marzorati, i piccoli, eguali agli altri, tutti con la cera nelle orecchie, tutti Ulisse, però molte sirene avevano barba e baffi. Tutti bellissimi come è bello Flash Gordon, tutti provvisoriamente asessuati. Flowers l'americano biondo, Cantamessi il pupo dei salotti bolognesi, Riva dal pieno di vitamine naturali, come dice la sua storia semplice e già gloriosa. Nessun Frankenstein, anche Boswell il negrone quando saltava ai rimbalzi sembrava [illegible] briccone che andasse lassù ad avvitare una lampadina.

Ad un terzo della partita la Sinudyne teneva ancora i suoi punti vicini (meno 3) a quelli della Squibb, che faceva il doppio di gioco ma tirava il doppio male. Soltanto Generali sbagliava il tiro tra i bolognesi, un canestro già fatto che lui voleva ricamare di bellezza. Gli arbitri erano bravissimi e quindi odiosissimi da tutti. La folla sembrava fumigare nebbia parapsicologica, si faceva sempre più aliena e minacciosa nel buio delle gradinate. A due minuti e ventisette secondi dalla fine del primo tempo qualcuno cominciava a picchiarsi. 46-34 per quelli di Cantù, un carabiniere con baffi si alzava per vedere, tredici punti all'intervallo.

Nella ripresa un alieno canturino insisteva con una tromba galattica, emettendo suoni anche dolci, tipo la melodia de «La strada» di Fellini, quella che suonava Richard Basehart, «il matto». In contropiede, dopo uno dei pochissimi rimbalzi presi dai bolognesi, Caglieris andava a canestro contrastato da Marzorati, i due sembravano Mazzola e Rivera nel loro ultimo «derby», correvano e correvano ma era come se fossero in posa.

Dieci minuti da giocare, dieci punti pro-Squibb. Saltava la caviglia destra di Riva. «Campioni! Campioni!», il grido cominciava a meno sette. A meno 2'50" la Sinudyne era a cinque punti dalla Squibb. Ma la Squibb teneva, migliorava, vinceva, la gente era pronta con bottiglioni di Champagne come per la mezzanotte di San Silvestro, [illegible] rena, finito, un petardo, un altro, lo speaker gridava all'altoparlante «Imbecilli!» e insomma si tornava tutti in questo porco mondo.

Gian Paolo Ormezzano

Moto, nelle prove del Gran Premio d'Austria che apre il campionato delle 500

Paurosa caduta di Roberts a Salisburgo

L'americano è volato a 140 all'ora: molte contusioni, cosa potrà fare oggi? - Lucchinelli e Crosby i più veloci - Le altre classi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALISBURGO — Esasperato nei toni fin dalla vigilia il mondiale continua a fornire sorprese una sull'altra ancor prima dell'inizio. Si corre oggi la prima gara, almeno per quel che riguarda la 500, e di tanti possibili protagonisti, uno, Hansford, è già fuorigioco, e due, Mamola e Roberts, si presentano in condizioni nettamente menomate.

Dopo Mamola nel turno d'esordio [illegible] venerdì mattina, ieri è caduto anche [illegible] campione del mondo in apertura di prove, quando le gomme ancora non [illegible] temperatura, ma anche la mano sulla manopola del gas non è tanto sensibile. Una caduta a bassa velocità, per quanto lenti si possa andare in questo toboga: e a 140 l'ora Kenny ha sbattuto violentemente il gomito destro, e poi si è rovesciato la mano sinistra. Bilancio: nessuna frattura, contusione con versamento grosso quanto una palla da tennis al gomito, distrazione del mignolo della [illegible] sinistra, più abrasioni varie.

Roberts ha provato nel secondo turno di prove, nel pomeriggio, ma ha compiuto un giro soltanto, un poco perché il braccio gli faceva male, [illegible] perché la [illegible] messa insieme dopo il [illegible]sastro tecnico della caduta presentava problemi diversi. Del nuovo modello c'è un solo esemplare disponibile (tant'è vero che Sheene corre con il vecchio e con quello è perso in partenza) e questa notte ci [illegible] molto [illegible] lavorare per ridargli piena efficienza. Quanto al pilota c'è il rischio che risenta oggi, [illegible] è accaduto a Mamola ieri, le conseguenze peggiori della botta.

[illegible] evidenza allora gli altri protagonisti presunti del mondiale. Lucchinelli [illegible] molta intelligenza ha forzato per un paio [illegible] giri soltanto, senza mai spremersi al massimo, e parte in pole position con tempo uguale a quello del neozelandese Crosby, che è la spalla di Mamola. Sheene li tallona da vicino dopo aver dominato il primo turno di prove, quindi il francese Sarron, con una Yamaha semiufficiale, e il giapponese Kawasaki, pilota collaudatore messo in pista dalla Suzuki per fare esperimenti.

Mamola e Roberts finiscono in seconda fila con i tempi di venerdì, nemmeno troppo preoccupati. Dietro, in una delle ulti[illegible], compare Graziano Rossi con la Morbidelli, che si è qualificato con quattro giri soltanto all'attivo. Dopo i ritardi nella preparazione della moto per colmo di scalogna [illegible] è afflosciata una gomma nel secondo turno di prove.

Nella 125 Bianchi ha tenuto duro ottenendo in ogni seduta di prove il miglior tempo parziale e quindi quello totale. Lo segue Nieto con la Min[illegible] numero 1 e Reggiani [illegible] la seconda, macchine che dovrebbero essere vincenti sulla carta ma che l'abilità del pilota italiano tiene lontane. Non eccellente la Sanvenero di Bertin finita [illegible] quinto posto.

Giorgio Viglino

I tempi. *Classe 125:* 1. Bianchi (It), M.B.A., 1'32"33, media 178,340; [illegible] Nieto (Spa), Minarelli, 1'33"91; 3. Reggiani (It), Minarelli, 1'33"84; 4. Dorflinger (Sviz), M.[illegible], 1'34"47; 5. Bertin (Fr), Sanvenero, 1'34"54; 6. Lazzarini (It), Iprem, 1'34"81. *Classe 350:* 1. Mang (Germ), Kawasaki, 1'24"39, [illegible] 181,110; 2. Ekerold (SA), Bolo, 1'24"75; 3. Fernandez (Fr), Yamaha, 1'24"80; 4. Baldé (Fr), Kawasaki, 1'24"83; 5. Lavado (Ven), Yamaha, 1'24"98; 17. Villa (It), Yamaha, 1'26"68; [illegible]. Ferretti (It), Yamaha, 1'26"90; 30. Matteoni (It), Bimota, 1'28"12. *Classe 500:* 1. a pari merito Lucchinelli (It), Suzuki-Nava, e Crosby (NZ), Suzuki-G.B., 1'20"79, media 188,970; [illegible] Sheene (GB), Yamaha-Akai, 1'21"; 4. Sarron (Fr), Yamaha-Sonauto, 1'21"22; [illegible] Kawasaki (Giap), Suzuki, 1'21"42; 6. Van Dulmen [illegible], Yamaha, 1'21"46; 7. Mamola (Usa), Suzuki-G.B., 1'21"70; 8. Roberts (Usa), Yama[illegible], 1'21"93; 9. Frutschi (Sviz), Yamaha, 1'22"38; [illegible]. Hartog (Ol), Suzuki, 1'22"39; 11. Ballington (SA), Kawasaki, 1'22"74; 12. Uncini (It), Suzuki-Jen, 1'22"79; 20. Pelletier (It), Suzuki-Bieffe, 1'23"61; 21. Migliorati (It), Suzuki-Borri, 1'24"39; [illegible]. Rossi (It), Morbidelli, 1'25"96.

Come Graziano Rossi giudica la stagione: «Sfida a cinque»

Graziano Rossi, 25 anni, è nato e vissuto a Pesaro, dove ha ottenuto il diploma magistrale. Da cinque anni corre al massimo livello, ha vinto tre Grandi premi e nel 1980 è giunto quinto nel campionato mondiale [illegible] una Suzuki 500. Per l'81 è tornato alla Morbidelli, la Casa pesarese che l'aveva lanciato.

Parliamo del «mondiale» 500, un «mondiale» molto aperto che avrà sicuramente cinque protagonisti, i tre della Suzuki (Lucchinelli, Mamola e Crosby) e i due della Yamaha (Roberts e Sheene). Gli altri possono avere buone speranze, come ho io [illegible] esempio, [illegible] potranno entrare tra i primi cinque nella graduatoria finale soltanto se qualcuno [illegible] questi piloti ufficiali delle due Case giapponesi verrà messo in un canto. Nemmeno [illegible] loro c'è uguaglianza [illegible] ruolo: Crosby, a mio giudizio, è un poco inferiore agli altri e difficilmente vedo Sheene vincente, quindi il giro si restringe ancor di più.

La Suzuki ha un duo d'attacco notevole, due piloti molto aggressivi: Mamola è addirittura prepotente, mentre Lucchinelli è più intelligente nella condotta di gara. Del resto, Mamola è uno sbruffone di carattere e tende ad essere tale anche in corsa. Io credo che Marco andrà più forte di Mamola. Quello che a me dà più fiducia è però Kenny Roberts, nonostante le Yamaha fino ad ora si siano dimostrate inferiori alle aspettative e lui abbia avuto ieri questo brutto incidente. Kenny ha mille [illegible].

Gli altri lottano [illegible] un girone più basso, comprese le altre giapponesi, Kawasaki e Honda, che pure hanno strutture industriali e necessità di prestigio molto grandi. Nella Kawasaki peserà sicuramente l'assenza forzata di Hansford, perché Ballington nella massima cilindrata non è all'altezza del compagno. Probabilmente gli manca l'abitudine a guidare moto ultrapotenti e non credo gli basterà il tirocinio [illegible] moto, dello scorso anno. La Honda va piano.

Poi [illegible] sono i teams italiani. E' stato un bel ritorno quest'anno, anche [illegible] fino ad ora non abbiamo tra tutti dimostrato granché. La novità più interessante è costituita dalla Cagiva e dal rientro di Ferrari. Virginio è un battagliero [illegible] quasi [illegible] rissoso, la Casa dispone di uomini tecnicamente molto validi. C'è [illegible] Sanvenero, marca del tutto [illegible]va ma che ha impostato le cose in modo molto intelligente. Nella 500 farà un anno di transizione, con le spalle coperte dalla 125 e con Bertin sarà protagonista sicura. La 500 potrà quindi crescere gradualmente.

Per finire la Morbidelli. Io credo che a noi [illegible] soltanto un po' di tempo, forse appena un paio di settimane. Certo che di tempo [illegible] abbiamo [illegible] perduto parecchio, perché sulla base del passato avremmo già potuto essere competitivi fin dalle prime corse. Io [illegible] molta fiducia nella nostra [illegible] moto, una macchina che ho visto nascere e crescere: troverà il suo posto nel campionato.

Graziano Rossi

Record sul 3000

La Cruciata più veloce della Dorio

[illegible] — Silvana Cruciata, ventottenne napoletana, ha migliorato nel corso di una riunione regionale a Roma il primato italiano dei 3000 strappandolo a Gabriella Dorio.

Il tempo della neoprimatista, atleta che da molti anni è tra le migliori rappresentanti del mezzofondo femminile italiano, è di 8'46"03 e migliora abbastanza nettamente il limite precedente superiore di quasi quattro secondi (8'50"), che la Dorio aveva ottenuto lo scorso anno a [illegible], il 13 settembre.

Al mille metri la Cruciata, che ha fatto gara solitaria, è passata in 2'54"00, al duemila in 5'50" ed ha poi chiuso con gli ultimi 400 percorsi in 1'06".

Nella «1000 km» di Monza per il Mondiale Marche

Una Ferrari è al vertice ma si punta sulle Lancia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Il primo importante appuntamento dell'anno con il più prestigioso autodromo italiano, la «1000 km» (gli altri saranno il Gran Premio motociclistico in maggio e quello [illegible] F.1 in settembre), riserva una sorpresa. Per questa gara, valida quale seconda prova [illegible] campionato mondiale marche e quarta di quello endurance conduttori, parte oggi in pole position a sorpresa [illegible] Ferrari. Non succedeva in questo genere di corse — se non andiamo errati — dal 1972, quando con le «sport» di Maranello gareggiava gente come Reutemann, Ickx e Merzario.

Stavolta il merito è della coppia Carlo Facetti-Martino Finotto (due piloti [illegible] [illegible] il passare degli anni non perdono grinta e passione), che hanno portato la loro «308» sovralimentata a ottenere il miglior tempo (1'46"89, media 195.868). La prestazione è stata realizzata [illegible] mattino; le prove del pomeriggio, sotto la pioggia, non sono servite a niente.

A dire il vero, a Modena non hanno fatto altro che vendere la macchina e i ricambi: la vettura è preparata dallo [illegible] Facetti con la collaborazione della Carma e, grazie all'adozione [illegible] due turbo KKK, è un'autentica «bomba». Si parla di circa 850 cavalli di potenza e di [illegible] velocità di [illegible] di 320 l'ora.

Per la «1000 km», comunque, la Ferrari 308 turbo può essere considerata solo una outsider in quanto Facetti e Finotto hanno problemi di affidabilità e [illegible] freni. Per la vittoria dovrebbero lottare le Lancia Montecarlo turbo (che partono in prima [illegible] accanto alla Ferrari con [illegible] vettura 1400 sovralimentata di Ghinzani e De Cesaris, in quarta con Pianta-Schoen-Gabbiani e in quinta [illegible] Patrese-Cheever) e le numerosissime Porsche [illegible] presenti, fra le quali spicca quella [illegible] Schornstein-Grohs che ha girato con il quarto tempo.

La turbo [illegible] Patrese e Cheever è la nuovissima Montecarlo con motore [illegible] circa 1800 cc, una vettura di 40 cavalli appena più potente [illegible] «sorella» minore ma dotata di [illegible] coppia eccezionale, superiore a quella delle vetture di F.1. Ieri questa macchina ha pagato il noviziato rompendo un motore nella mattinata, ma certamente sarà tra le protagoniste anche per il valore dei piloti.

[illegible] non dimenticare che [illegible] «1000 km», seppure in sordi[illegible], presenta un campo [illegible] concorrenti notevole con quattro Bmw [illegible] (una affidata a Teo Fabi), un paio di Ferrari 512 (tipo Imsa [illegible] Spartaco Dini) e poi un nugolo di vetture sport che corrono fuori classifica del mondiale marche [illegible] che possono puntare benissimo al successo pieno, come la Osella 2000 di Giorgio Francia e Lella Lombardi, che hanno vinto l'ultima prova endurance al Mugello.

Cristiano Chiavegato

Programma: ore 9-9.20, prove libere; 10: partenza della corsa del gruppo 6 (giri 12, km 69.600); 11.30: partenza «1000 km» (173 giri di m 5800 per un totale di km 1003.400).

La Stradale insegue Villeneuve e Pironi

IMOLA — Gilles Villeneuve e Didier Pironi velocissimi a Imola, ma solo per le strade, tanto da essere inseguiti dalla polizia stradale. Poi, si sa, tutto si è risolto bene per i piloti della Ferrari, che hanno il vizio di guidare sempre come se fossero in pista.

Villeneuve ha girato in 1'36"62, Giacomelli (con l'Alfa) in 1'38"01 e Andretti in 1'38"64. [illegible] vettura dell'italo-americano è stata bloccata dal cedimento del cambio.

Oggi termina il Giro di Puglia

A Knudsen la crono Baronchelli leader

SELVA DI FASANO — [illegible] *plein della Bianchi-Piaggio ieri nella cronotappa che ha dato una veste forse definitiva alla classifica del Giro di Puglia. Sui 24 chilometri della prova a cronometro il norvegese Knudsen ha conquistato il successo di giornata, precedendo [illegible] sull 4" un Saronni che ha smaltito disinvoltamente lo [illegible] di venerdì, e di 27" Roberto Visentini. G.B. Baronchelli, dal canto suo, classificandosi sesto a 56" dal vincitore, ha preceduto Torelli [illegible] 16", quel tanto che gli è bastato per togliere il primato al giovane gregario di Moser.*

In margine alla corsa un incidente toccato a Vandi, mentre scendeva, dopo l'arrivo, da Selva a Fasano. Il corridore della «Selle San Marco» ha investito un bambino, rimasto illeso, e ha riportato contusioni ed escoriazioni che hanno consigliato il suo ricovero in osservazione all'ospedale.

Ordine d'arrivo: *1. Knudsen (Bianchi) km 24 in 32'11", media 44,015; 2. Saronni a 4"; 3. Visentini a 27"; 4. Leali a 32"; 5. Prim a 53"; 6. Baronchelli a 56"; 7. Segersall a 58"; [illegible] Torelli a 1'12".*

Classifica gener[illegible]: *1. Baronchelli (Bianchi) 15h5'03"; [illegible] Torelli a 2"; 3. Dipenid a 36"; 4. Mantovani a 37"; 5. Faraca a 59"; 6. Praccuro 1'45"; 7. D'Alon[illegible] 2'03"; 8. Barone 2'19"; 9. Giacomini a 1'..; 10. Landi 2'25".*

Pallanuoto: Recco solo in testa

La Floraligida, squadra campione [illegible] di pallanuoto, è stata sconfitta dall'Ortigia a Siracusa per 5-4. La Robe di Kappa Recco, battendo [illegible] Can. Napoli 9-5, è rimasta sola in testa alla classifica.

Risultati: Camogli - Bogliasco 4-4; Nervi - Pescara 5-4; Ortigia - Floraligida 5-4; Posillipo - Civitavecchia 11-10; Robe di Kappa - Can. Napoli 9-5; Torino 81 - Mameli 8-11.

Classifica: [illegible] di Kappa Recco p. 10; Algida e Bogliasco 8; Can. Napoli, Posillipo e Nervi 6; Camogli 5; Ortigia e Mameli 4; Pescara 3; Torino 81 e Civitavecchia 0.

Vuelta, 1° Prieto

BARCELLONA — *Il neoprofessionista spagnolo Celestino Prieto ha vinto la quarta tappa della Vuelta, da Salamanca a Caceres, precedendo il connazionale Munoz, con 5" sul gruppo. La classifica generale resta immutata con il francese Clère [illegible] comando, seguito a 2" da Marcussen e a 17" da Battaglin. Oggi quinta tappa da Caceres a Merida, 152 km di pianura.*

«La Stampa» di oggi [illegible] aprile 1981 è uscita in 504.651 esemplari

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14.15: collegamenti con Udine e Napoli; 16.45: risultati primi tempi; 18: 90° minuto; 19: un tempo di [illegible] partita di serie A.

Sport vari — 21.50: La domenica sportiva.

RETE 2

Auto — Ore 16.45-17.15: 1000 km di Monza.

Ciclismo — 17.15-18.15 da Martina Franca, conclusione del Giro di Puglia.

Calcio — 18.45 Gol flash.

Sport vari — 20 Domenica sprint.

RETE 3

Ciclismo — Ore 14.30-17: da Roma, G.P. [illegible] Regioni.

Sport vari — 20.40 TG3 lo sport.

Fedone a sorpresa nel G.P. Fiera [illegible] trotto a S. Siro

Ghenderò e Crown's Pride sconfitti

MILANO — Marcello Mazzarino, «driver» romano vincitore dell'ultimo derby di trotto in sediolo a Golden Top, ieri ha dato un grosso dispiacere ai «fans» milanesi presenti a San Siro pilotando al successo del Gran Premio [illegible] Fiera il quattro anni Fedone, decisamente posposto nelle quote degli allibratori all'americano Crown's Pride e al torinese Ghenderò.

Ora [illegible] [illegible] emozioni, terminata tra [illegible] silenzio malinconico della folla che già a 100 metri dal palo ha intuito che l'americano [illegible] Sergio Brighenti non ce l'avrebbe fatta a vincere. A quel punto il torinese della scuderia Zuan ha giocato le sue carte, convinto di superare [illegible] facilità [illegible] cavallo venuto dal Sud, [illegible] Fedone, che aveva dribblato il battistrada Fregoli all'uscita dall'ultima curva, ha [illegible] di [illegible] e, pur trottando in modo non esemplare [illegible] comunque [illegible] censurabile dall'accorta giuria) ha tenuto duro fin sul palo infliggendo un'incollatura a Ghenderò.

Per Crown's Pride, altro soggetto dalla stoccata poco incisiva, [illegible] terzo posto uguale a quel[illegible] [illegible] scorso anno, ma in definitivo un risultato ancora negativo.

Cronaca scarna, dato anche lo schieramento ridotto all'osso, decisamente il più povero [illegible] 34 edizioni della corsa. [illegible] debs

Gran Premio [illegible] Fiera (80 milioni di lire, metri 2130) 1. Fedone (M. Mazzarino); 2. Ghenderò; 3. Crown's Pride; 4. Fregoli. Tempo al km 1'18"3. Totalizzatore: vinc. 48; [illegible] 20, [illegible] acc.: [illegible]

Trotto a Vinovo

I trottatori [illegible] quattro anni [illegible]no gli attori del Premio Basamid (L. 9.400.000, [illegible] 1600) che è la corsa [illegible] ricca del [illegible] riggio di [illegible] a Vinovo. Il convegno avrà inizio alle ore 15 ed ecco i nostri favoriti: Premio Argegno: Kriss, Gova. Premio Carbonate: Alba del Pri, All Jardia. Premio Romilan: Klammer, Nicolaus. Premio Carimate: Angolo, Avorriaz. Premio Civenna: Zenodoto, Amarone. Premio Basaroid: Zaler, Indal. Premio Montoriano: Malosco, Ampelio, Basagran: Biolco, Haupus.

Ieri, al galoppo, vittoria in fotografia. Essa sanzionava la vittoria di Guarino Guarini su Timmy Red e Rebutt nel Premio Mincio. Tot.: V. 63; P. 19, 23, 33; A. 182; D. 223; Trio L. 237.600.

Marcia a Roma

Per Damilano esordio vincente

ROMA — Come era nei pronostici Maurizio Damilano ha vinto la prima prova del campionato italiano di società di marcia, battendo Carlo Mattioli dei Carabinieri di Bologna. Nei [illegible] giri in programma intorno allo stadio delle Terme per complessivi 20 chilometri, l'olimpionico di Mosca è sempre stato davanti, se si eccettua il secondo giro.

Alla gara erano presenti anche atleti stranieri. Solo nel finale Maurizio Damilano ha deciso di incrementare l'andatura, staccando nettamente gli [illegible]versari. [illegible] unici a reggere il passo dell'azzurro sono stati Blazek e Mattioli.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [illegible] Giovanni
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie spedizione in abbonamento postale gruppo ... G.E.C. S.p.A. ...

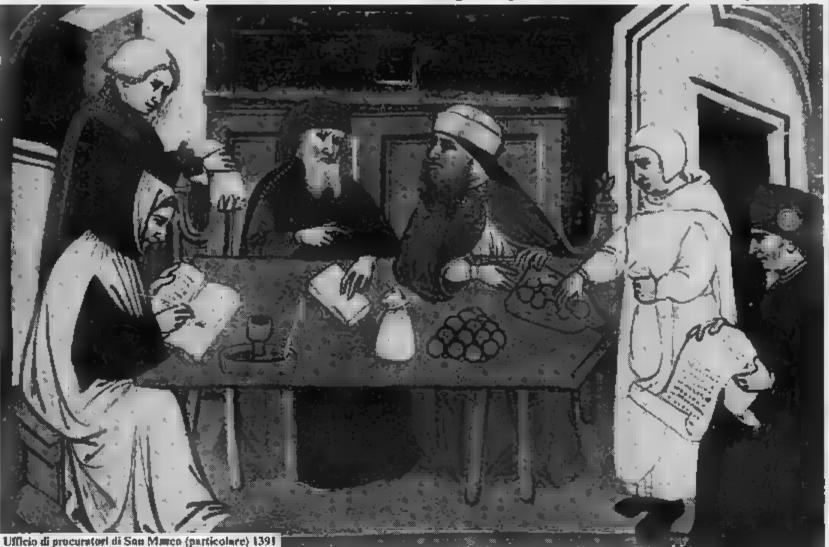
CERTIFICATO N. [illegible] DELL'11-3-1981

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Quale strada scegliere per investire denaro?

Alla ricerca del sistema sicuro

I risparmiatori, inseguiti dall'inflazione, [illegible] si rifugiano più nel libretto bancario o postale

Ufficio di procuratori di San Marco (particolare) 1391

Il piccolo risparmiatore [illegible] stato costretto a farsi scaltro: [illegible] dall'inflazione, che gli rosicchia giorno dopo giorno instancabilmente una parte del gruzzolo, ha dovuto abbandonare le strade tradizionali del libretto [illegible] deposito bancario e dei buoni postali alla ricerca frenetica di impieghi più remunerativi, [illegible] rendimenti meno lontani [illegible] quei venti per cento di perdita annua di potere d'acquisto che sembra essere diventata ormai una costante del nostro modo di vivere.

Contemporaneamente si è manifestata una crescente necessità di credito da parte delle imprese, che hanno visto ridursi quasi a zero la capacità di autofinanziarsi a causa della riduzione [illegible] profitti. Mettiamoci [illegible] lo Stato, con la [illegible] fame insaziabile di denaro, necessario per finanziare il [illegible] crescente deficit di bilancio, e avremo la spiegazione del moltiplicarsi, negli ultimi anni, degli strumenti «inventati» per raccogliere i milioni di rivoletti del risparmio privato e ridistribuirli dove [illegible] [illegible] è bisogno.

La nuova mappa del risparmio parte da un dato di fondo piuttosto recente: la progressiva fuga dei piccoli risparmiatori dalle banche. Il perché è semplice: di fronte al 20 per cento di svalutazione quell'8-10 per cento che le banche davano fino a poco tempo fa come interesse massimo alla gran massa dei loro clienti faceva una misera figura. Così i depositi bancari, che fino alla fine del '79 erano cresciuti alla media del 22-23 per cento l'anno, hanno avuto una brusca frenata che ha ridotto l'incremento a circa il 10 per cento. Considerata la perdita [illegible] valore del denaro l'incremento è solo apparente: in realtà si tratta di una diminuzione. Insomma, i risparmiatori alla fine si sono ribellati ad una situazione che li vedeva irrimediabilmente perdenti ad ogni fine anno di un [illegible]-12 per cento del capitale.

Proprio negli ultimi mesi le banche, preoccupate, hanno messo in atto una strategia di recupero, con l'offerta di interessi anche del 14 per cento su conti di appena 10 milioni e del 17-18 su quelli maggiori. Nella riaperta caccia al deposito è in atto un'aspra concorrenza tra i vari istituti, e quando pochi giorni fa, l'Associazione bancaria italiana, ha tentato di mettere un freno alla corsa all'aumento dei tassi passivi proponendo un cartello valido per tutti non è riuscita a niente: per ora, è stata la conclusione della riunione dell'Abi, ognuno si regolerà come crede. Con qualche vantaggio, forse, per il risparmiatore che saprà farsi le proprie ragioni.

Il risparmio che lascia le banche quali strade prende per arrivare a destinazione, cioè all'utilizzatore?

Il più formidabile concorrente delle banche, da un po' [illegible] anni, è lo Stato con le sue sempre più imponenti emissioni di Bot (Buoni ordinari del Tesoro) di cui si sono avute recentemente due mega emissioni da 18 mila miliardi e Cct (Certificati [illegible] credito del Tesoro): ad essi si è aggiunto recentemente il rilancio dei Buoni poliennali, che, grazie all'indicizzazione, hanno avuto un travolgente successo. Ormai i rendimenti di queste forme di investimento oscillano intorno al 17-18 per cento: non si può ancora dire che ci sia da guadagnare, anzi non è coperta neppure in questo caso [illegible] perdita da inflazione; ma perlomeno il distacco è ridotto e in più c'è il vantaggio della sicurezza assoluta dell'investimento.

Poi c'è stata [illegible] scoperta della Borsa, recentissima. E' stata [illegible] scoperta sofferta, perché la Borsa da tanti anni pareva morta, perché l'investimento in titoli azionari richiede [illegible] minimo [illegible] conoscenze tecniche, un'attenzione costante all'evoluzione del mercato, perché infine la Borsa resta per [illegible] massa dei risparmiatori un mondo misterioso e l'agente di cambio un personaggio irraggiungibile.

Ma nonostante questo, e nonostante gli avvertimenti di molti esperti a non fidarsi di un [illegible] che non può continuare all'infinito, la corsa della Borsa è stata travolgente. Il primo giro al volano è stato dato all'inizio del '78 da quegli investitori cosiddetti «istituzionali» come i Fondi [illegible], gli istituti pensionistici, le compagnie [illegible] assicurazione che, dietro [illegible] titoli a forte contenuto patrimoniale vedevano i palazzi, i terreni che essi rappresentavano e che costituivano [illegible] [illegible]ranzia contro la svalutazione. Poi, quando si è delineato l'affare, è arrivata la massa dei risparmiatori, con molti neofiti ansiosi di gustare il dolce e l'amaro della speculazione. Ne hanno approfittato molte società che da troppi anni attendevano di poter fare il pieno [illegible] di denaro e che hanno varato (o lo stanno facendo o lo faranno) una serie mai vista di aumenti di capitale. L'indice Comit, che aveva superato quota cento solo nel primo semestre del '78, sfiora ormai quota 250: il mercato ristretto è andato ancora più forte tanto che l'indice, che era uguale a 100 al momento dell'apertura del ristretto, il [illegible] maggio del '78, è ormai oltre quota 580.

Il mercato azionario ha dato una forte spinta anche a quello delle obbligazioni convertibili, che garantiscono inizialmente un reddito fisso ma, con la conversione in azione, portano migliaia di altri [illegible] nelle compagini delle società. Mentre fino a qualche anno fa le emissioni dovevano essere sostenute da potenti consorzi bancari costretti a sottoscrivere [illegible] parte [illegible] sottoscritta dai risparmiatori, le ultime emissioni sono state «bruciate» in pochi giorni senza che i consorzi di garanzia dovessero intervenire.

Lo strumento più nuovo di raccolta e redistribuzione del risparmio è costituito dalle accettazioni bancarie. Lanciata nel '75, l'accettazione bancaria consiste in una tratta spiccata da un'impresa alla ricerca di finanziamento su una banca, che la accetta, con l'ordine di pagare all'impresa una certa somma a una certa scadenza. La banca piazza poi l'accettazione sul mercato, come un altro titolo di credito a reddito fisso. Per l'acquirente il rendimento è rappresentato dalla differenza fra il prezzo di acquisto e il valore nominale (come nei Bot). Inizialmente [illegible] mercato delle [illegible]cettazioni bancarie (che l'anno scorso hanno raggiunto la cifra globale di 3 mila miliardi) ha interessato solo le banche, le compagnie di assicurazioni, i Fondi comuni di inve[illegible], le grandi società, ma a cominciare dalla scorsa estate hanno cominciato a farsi avanti anche i privati (evidentemente i privati con disponibilità di grosse cifre) attratti da rendimenti intorno al 20 per cento. L'incertezza della legislazione e del trattamento fiscale rende tuttavia questa forma di investimento ancora piuttosto difficile.

Molto più facili e collaudati, [illegible]ece, i Fondi di investimento: agganciati come sono alla Borsa, l'anno scorso hanno avuto un vero boom. Le nuove «parti» emesse nell'80, secondo autorevoli stime, avrebbero raggiunto un valore di circa 400 miliardi, mentre le quotazioni sono salite [illegible] media del 50 per cento. A trascinare i Fondi comuni verso l'alto sono le principali Borse mondiali, essendo il patrimonio dei Fondi comuni composto prevalentemente di titoli azionari, oltre che di obbligazioni, sia italiani sia stranieri. Un effetto positivo sui Fondi comuni ha avuto anche, paradossalmente, il deprezzamento della lira, che ha in pratica rivalutato le partecipazioni estere.

I «Fondi» autorizzati ad operare [illegible] Italia sono [illegible]: Fonditalia (della Fideuram-Imi); Rominvest (Banco di Roma); Interfund (Fideuram-Imi); Capitalitalia (Fundus-Eurogest); 3 R (Ras); Italunion (Banca Provinciale Lombarda); Mediolanum (Firs); Italfortune (Gruppo Bonomi e altre banche); International Securities Fund (Banco di Napoli) e Europrogramme (Interprogramme), unico fondo immobiliare autorizzato ad operare in Italia).

Vittorio Ravizza

Colloquio con Franco de Martiis

Il perché delle scelte

L'amministratore delegato di Interprogramme racconta l'esperienza del gruppo

Alla fine del [illegible] il patrimonio dei dieci Fondi di investimento autorizzati ad operare in Italia era il seguente: in testa alla classifica Europrogramme International Serie 1969 con 580 miliardi; secondo Fideuram, con 515; poi Capitalitalia (164), Interfund (146), 3R (144), Rominvest (109). Seguivano con ammontare nettamente inferiore gli altri quattro.

I fondi, dunque, sono in netta ripresa: quelli mobiliari indubbiamente facilitati dal «boom» borsistico degli ultimi mesi. Europrogramme è un caso a sé: unico Fondo immobiliare operante sul mercato italiano, dove ha introdotto la formula del leasing, non solo ha raccolto ormai gli investimenti di 40 mila sottoscrittori, ma anche ha assicurato agli stessi una crescita del capitale investito del 18,4 per cento annuo nel periodo compreso fra la sua emissione, 11 anni or sono, e la fine dello scorso anno.

Un momento felice dei Fondi, dunque? Ne parliamo con Franco de Martiis, amministratore delegato del gruppo Interprogramme che controlla la società [illegible] direzione di Europrogramme International Serie 1969.

«A parte le situazioni contingenti come il progresso delle quotazioni [illegible] titoli in Borsa che del resto era prevedibile perché gli stessi erano sottoquotati — *dice de Martiis* — ci sono spiegazioni di varia natura per la maggior propensione a certi tipi di investimento».

E quali?

«Per rispondere — *sottolinea de Martiis* — bisogna affrontare temi di vasto raggio. Per esempio il fatto che il mondo, sia pure fra sconvolgimenti di varia origine che non possiamo sottovalutare, ha avuto in questo dopoguerra un periodo di pace come raramente aveva goduto nella storia. Ma, anche senza insistere su questo fatto, per quanto riguarda l'Italia vorrei porre in evidenza due altri fattori importanti. Innanzitutto negli ultimi due decenni l'operatore famiglia ha visto crescere, per lo meno in certe zone del Paese, il suo reddito, quindi anche le sue possibilità di risparmio. Oggi sono molto più frequenti che in passato le famiglie in cui non lavora solo il capofamiglia. Infine, sempre per quanto riguarda il mercato italiano che vive ormai da otto anni in presenza di un alto tasso di inflazione, si sono rarefatte alcune forme di investimento tradizionale cui [illegible] ricorreva in passato».

Quali per esempio?

«Mi limiterei a citarne una — *risponde de Martiis* — cioè l'appartamento acquistato come fonte di reddito, che è invece sotto tale forma duramente penalizzato dai vincoli antimercato che [illegible]. Per questo, ritengo che forme di investimento come i Fondi, ma anche come i titoli quotati in Borsa, possano avere momenti positivi anche per un futuro prolungato nel tempo».

E su Europrogramme che ci dice?

«Noi pensiamo che il leasing immobiliare — *conclude de Martiis* — sia stato un'ottima scelta come del resto i risultati del nostro Fondo confermano, anche perché il leasing che noi facciamo è rivolto al mondo delle imprese e abbiamo fiducia — del resto giustificata proprio dal successo del Fondo — nel mondo delle imprese in Italia».

Per [illegible] corretto e conveniente comportamento [illegible] mercato

Meglio mobiliari o immobiliari? Rischi e vantaggi per tutti i gusti

Nella ricerca di alternative d'investimento che associno la costanza della redditività con il contenimento dei rischi, la scelta dei Fondi comuni ha spesso trovato discordi operatori, consulenti e risparmiatori. Questo è accaduto in particolare [illegible] Italia ove non [illegible] è mai provveduto a definire una normativa che donasse certezza alle operazioni d'investimento tramite Fondi comuni. Altrove la formula è ampiamente sperimentata e la vasta e continua azione de[illegible] enti [illegible] gestione favorisce un ordinamento dei mercati per l'impiego delle disponibilità raccolte.

La presenza di numerosissimi Fondi d'investimento consente di soddisfare tutte le esigenze dei risparmiatori, da chi desidera diversificare al [illegible] i rischi dell'investimento a chi, invece, preferisce indirizzarsi su mercati particolari. E' da notare inoltre come l'azione dei Fondi — raramente a sfondo speculativo — agevola la copertura dei rischi degli investitori [illegible]dividuali e, insieme [illegible] quella di altri investitori istituzionali (anch'essi non propensi al rischio), costituisce un sostanzioso contraltare all'altrettanto necessaria azione speculativa.

Il mercato — quale che esso sia — registra così una serie di movimenti ispirati da finalità diverse, ma ugualmente in grado, ciascuno, di influenzarne l'andamento. I Fondi comuni d'investimento [illegible] quindi uno stabilizzatore del mercato e svolgono una preziosa opera d'intermediazione [illegible] più vasto mercato del credito. Da queste considerazioni emerge [illegible] chiarezza l'esigenza di un più ampio sviluppo di questi enti in Italia, ove particolarmente grave è la ca[illegible] [illegible] concorrenti delle aziende di credito nell'intermediazione finanziaria, in grado di promuovere un efficiente mercato.

E' nota [illegible] distinzione fra i Fondi comuni d'investimento mobiliari e quelli immobiliari. Ovviamente il risparmiatore, più che a conoscerne i complessi meccanismi operativi, sarà interessato agli strumenti necessari per valutare redditività e rischi di ciascuna proposta.

La propensione al rischio suggerisce una prima differenza fra i due tipi di fondi. La diversificazione attenua l'irregolare andamento dell'investimento in titoli mobiliari azionari: tuttavia il fon[illegible] [illegible] è [illegible] grado [illegible] reagire positivamente a costanti pressioni al ribasso del mercato della Borsa Valori. I lunghi anni di debolezza delle quotazioni nel decennio trascorso hanno dimostrato ampiamente questo assunto. Esso è [illegible] [illegible] confermato per converso anche negli ultimi 15 mesi, quando i Fondi hanno reagito con forti apprezzamenti al continuo salire delle quotazioni. Il legame dei Fondi mobiliari con investimenti altamente apprezzati, ma non privi di rischi, allontana parte [illegible] risparmiatori più prudenti e diminuisce la potenziale partecipazione di altri non disposti a troppo incerte previsioni sull'evoluzione dei propri redditi.

L'alternativa offerta dai Fondi comuni immobiliari consente un'ulteriore diversificazione ed una maggiore compressione dell'irregolarità d'andamento dei mercati finanziari. In particolare queste iniziative hanno attratto in considerazione del permanere dell'inflazione. Essendo allora necessario abbandonare il più possibile la moneta ed ogni suo surrogato, l'investimento in beni reali ha risolto molti dubbi. Questo soprattutto quando esso è stato slegato da vincoli giuridici. [illegible] divisibile e disinvestibile ed avendo eluso, con determinati accorgimenti, gli aspetti fiscali più penalizzanti. Ciò che manca ancora è la molteplicità delle iniziative e la loro adeguata conoscenza presso i risparmiatori. Coloro i quali hanno promosso un miglior rapporto non mancano [illegible] raccogliere i frutti di un'azione attesa da tutti come prova di serietà e di affidabilità.

Anche in un'ottica più generale il Fondo d'investimento immobiliare, ancor di più se legato ad operazioni di leasing immobiliare, risolve vari problemi del sistema economico. Da un lato, esso finanzia operatori industriali e commerciali consentendo loro di non dover appoggiarsi soltanto alle aziende di credito. Dall'altro lato, aiuta un settore altamente primario, ma spesso in crisi quale quello edilizio, troppo condizionato dalle diverse esigenze di scadenza fra chi finanzia e chi è f[illegible] in modo tradizionale. Infine, esso offre ai risparmiatori [illegible] possibilità che mancava mediante quote di valore unitario accessibili a tutti e, in quanto tali, vendibili celermente e che si mantengono — fatto salvo il necessa[illegible] assestamento iniziale — stabilmente al passo con il deprezzamento della moneta, quando non vi fanno aggio in termini reali.

Certamente il Fondo d'investimento non può realizzare risultati eccezionali nel breve periodo: sta all'investitore e a chi lo consiglia rendersi conto di questo e cercare in quest'ambito formule più nuove che vengano incontro alle proprie esigenze. Perciò è da accogliere con favore il progressivo allargamento del numero dei «prodotti finanziari» offerti dai singoli gruppi di gestione. Solo così il mercato opererà più tranquill[illegible] ed eviterà pressioni alla vendita non adeguatamente coordinate con le esigenze e le possibilità della clientela.

Il mercato finanziario italiano necessita infatti [illegible] dubbio di più fantasia. Le quantità monetarie che vengono offerte [illegible] sempre più e provengono da strati sempre più vasti della popolazione. L'esigenza di risparmio cresce non solo per l'aumento dei reddi[illegible], ma anche per la progressiva sfiducia nel futuro, nel mantenimento del valore della moneta e nella copertura offerta dalle assicurazioni sociali esistenti.

Le quantità che vengono domandate crescono anch'esse perché le imprese [illegible] producono autofinanziamento con la velocità richiesta dal volume degli investimenti necessari per mantenere il passo con la tecnologia e la concorrenza. L'incontro della domanda e dell'offerta, reciprocamente desiderato, è però difficile senza il raccordo di intermediari che attenuino le frizioni più evidenti cogliendo la facile opportunità d'intervento che il mercato turbolento degli ultimi anni offre. La caratteristica del Fondo comune è quella di rispondere pienamente ad uno dei principi basilari e spesso dimenticati dell'economia di mercato: la ricerca della più vasta partecipazione dei cittadini al finanziamento dell'attività economica pur [illegible]za coinvolgerli oltre misura nei rischi imprenditoriali. E' compito dei risparmiatori e quindi del lettore informarsi e pretendere la massima linearità degli schemi contrattuali per valutare con cognizione di causa le proposte che gli giungono [illegible]rose e domani — presumibilmente — sempre di più.

Giuseppe G. Santorsola
Università Bocconi

SOMMARIO

Mancano ■ specifiche, i «se» sono tanti

Parliamo un po' di fisco

L'esame del trattamento fiscale dei fondi d'investimento e dei redditi delle loro parti si presenta difficile, in quanto, non esistono norme specifiche, esso risulta da disposizioni più generali, il ■ stesso coordinamento può, alle volte, apparire dubbio.

Cerchiamo di tracciarne un quadro, anche se forse personale. ■ fini dell'imposta sul valore aggiunto, ■ Decreto istitutivo del tributo (entrato in vigore il 1° gennaio 1973) escludeva dall'imposta, le cessioni aventi per oggetto denaro ■ o crediti ■ denaro, azioni, obbligazioni ed altri titoli ■ rappresentativi ■ merci, quote sociali o associative. In effetti, con il terzo comma dell'art. 2, la legge aveva previsto che dette cessioni ■ beni ■ dovevano essere considerate tali ai fini dell'Iva.

Si dovrebbe ritenere che il legislatore del 1972 avesse già considerato anche ■ cessione delle parti di fondi d'investimento (che rientrerebbero nell'ampia dicitura legislativa) tra quei beni che determinarono l'esclusione dall'imposta della loro cessione.

Attualmente, però, le operazioni relative ad azioni, obbligazioni ed altri titoli, non rappresentativi di merci, e a quote sociali (effettuate ■ custodia e l'amministrazione ■ titoli) sono considerate esenti (e non più escluse dall'Iva), in base al numero 4 dell'art. 10 del Decreto, nella ■ formulazione vigente. Ricordiamo, in generale, che, a differenza dell'esclusione (già prevista dall'art. 2), l'esenzione comporta unicamente ■ ■ applicazione del tributo, rimanendo, peraltro, soggetta l'operazione stessa a tutte le formalità previste dalla legislazione Iva.

Trattandosi ■ operazioni esenti dall'Iva, viene in ■ derazione l'art ■ del Decreto 634/72 (relativo all'imposta ■ Registro), per il quale le scritture private non autenticate relative a cessioni di beni s■ gette ■ Iva (comprese quelle esenti) ■ soggette a registrazione solo in ■ d'uso. La disposizione contenuta nell'art. 5 è ripresa dall'art. 36 dello stesso Decreto, per il quale alle cessioni ■ beni soggette ad Iva (comprese quelle esenti) l'imposta di Registro si applica in misura fissa. Infine l'allegato B al Decreto sull'imposta di Registro (tabella ■ gli atti i quali non vi è obbligo di richiedere la registrazione) richiama, con l'art. 3, le azio■, le quote sociali, le quote di partecipazione delle società, enti, associazioni ed organizzazioni con o senza personalità giuridica.

Ciò premesso, con un'elencazione forse arida in via ■ nerale per le imposte indirette, il problema più importante riguarda invece la ■ degli utili ricavati da coloro che hanno sottoscritto parti di fondo d'investimento. Le espressioni usate dalla legge farebbero pensare che ■ parti siano forse assimilabili alle quote od azioni previste espressamente più volte.

Il problema più grave può ■ quello relativo all'applicazione dell'art. 76 del Decreto numero 597, in tema ■ redditi derivanti da operazio■ speculative, con particolare riferimento ai fondi ■ investimento ■ natura immobiliare. Come ■ noto l'acquisto e ■ vendita di beni immobili si considerano speculativi (senza possibilità ■ prova contraria) quando il periodo di tempo intercorrente tra l'acquisto e la vendita non ■ superiore a cinque anni.

Questa disposizione si applica anche qualora l'acquisto e la vendita sia effettuata tramite quote o azioni ■ società il ■ patrimonio ■ investito prevalentemente in beni immobili. Purtuttavia, è dubbia l'applicazione di tale norma alle parti dei fondi, in quanto, in primo luogo, essa si riferisce esplicitamente alle società e non agli altri enti e, in ■ condo luogo, perché la tassazione ■ come presupposto la ■ quotazione in borsa delle azioni.

Si potrebbe comunque sostenere, per analogia, che non è tassabile, come plusvalenza, quanto ricavato in più dall'operatore economico, qualora la rivendita avvenga dopo cinque anni. Il problema si riallaccia, però, a quello più generale della speculazione di borsa, risolto, in passato, in modo favorevole al Fisco ed, ■ forse con soluzione opposta.

Certamente, non esistendo esenzione specifica ai fini dell'Irpef, sono tassabili i redditi veri e propri delle parti del fondo di investimento, qualunque sia la forma sotto la quale ■ vengono ricevuti dall'investitore. Se al momento dell'erogazione, ■ stata operata la ritenuta d'acconto, quest'ultima dovrà essere considerata e conteggiata normalmente.

Ai fini dell'Ilor, i redditi dell'operatore potrebbero essere considerati esclusi dall'imposta, qualora si ritenga che essi derivino «dalla partecipazione in società di ogni tipo e dalla partecipazione in enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche». Verificando i presupposti dovrebbe anche ammettersi l'esclusione. Come si vede, i se rimangono tanti.

Gianfranco Gallo-Orsi

Un contributo all'economia

La formula leasing

Come usufruire di ■ bene che è di proprietà ■ un gruppo finanziario

L'anno passato e anche questa prima parte del 1981, sono stati un periodo estremamente positivo per l'andamento ■ Fondi ■ investimento nel nostro Paese. Le caratteristiche di tali Fondi sono diverse: dei 10 autorizzati in Italia uno solo è immobiliare. Si ■ di Europrogramme International Serie 1969, che non solo è l'unico Fondo ■ investimento immobiliare ad operare nel nostro Paese, ma ■ anche ■ quello che ■ potentemente contribuito, in Italia, alla diffusione del leasing immobiliare.

Il leasing è un contratto che permette ■ ■ ente o ad una azienda di usufruire di un bene ■ di sua proprietà, ma fornito ad essa ■ un gruppo finanziario che fa appunto leasing. In pratica, la società finanziaria resta la proprietaria dell'immobile (uffici, magazzini, capannoni per installarvi macchinari, ecc.) che ■ in locazione — nel caso di leasing immobiliare — per un periodo di tempo prefissato all'impresa che ne ha bisogno per ■ ■ attività. L'impresa paga il canone di affitto che, normalmente ■ indicizzato in tutto o in parte al crescere del costo della vita. In genere il contratto di leasing immobiliare prevede anche, fin dall'atto della ■ sottoscrizione, che dopo il periodo di locazione dell'immobile, esso potrà ■ acquistato dal conduttore dell'immobile stesso a condizioni che sono prefissate al momento della stipula d■ contratto.

Un'altra operazione di leasing, chiamata «lease-back», avviene quando l'impresa o comunque l'ente già proprietario di ■ immobile in cui opera, preferisce liqui■ il capitale investito nell'immobile stesso. In que■ ■ l'operazione ■ leasing avviene come ■: il gruppo finanziario ■ dall'impresa o dall'ente che ne è proprietario l'immobile in cui esso opera; contestualmente all'acquisto ■ dà in locazione all'impresa o all'ente stesso, sulla base ■ ■ canone indicizzato in tutto o in parte al costo della vita.

Anche ■ questo ■ alla ■ ■ contratto ■ locazione, l'impresa che era già proprietaria dell'immobile che ha venduto e poi preso in lease-back, può riacquistarlo a ■ prefissato.

Europrogramme, che amministra il patrimonio ■ suoi sottoscrittori investito in operazioni di leasing immobiliare, ■ un lato ha assicurato agli stessi negli undici anni e più ■ sua esistenza una costante crescita ■ valore ■ capitale investito; dall'altro ha dato il suo contributo allo sviluppo dell'economia italiana, permettendo appunto a molte imprese di smobilizzare capitali investiti in immobili per conservandone l'uso attraverso il leasing. E' proprio grazie ■ questa forma e al ■ successo ■ che Europrogramme ha raccolto, negli undici anni della sua esistenza, gli investimenti ■ numerosi sottoscrittori; ha assicurato agli stessi una crescita del capitale investito superiore di circa 4 punti percentuali all'incremento medio annuo del costo della vi■ in Italia ■ stesso periodo.

Mediocredito primi dati di consuntivo

Il Consiglio ■ amministrazione del Mediocredito piemontese ha esaminato i primi dati consuntivi.

Gli impieghi in essere dell'istituto, a fine anno hanno superato i 388 miliardi, contro i 319 miliardi al 31-12-1979 (+21,4%). Per la prima volta nella storia dell'istituto ■ stato superato il ■ delle ■ domande pervenute in un anno. Nel corso dell'anno 1980 ■ state infatti presentate all'istituto n. 1124 domande di finanziamento per un importo complessivo ■ L. 220 miliardi, con un incremento ■ oltre il 30% nel numero e del 42% come importo globale.

L'ammontare complessivo delle pratiche deliberate nell'anno è stato di 245 miliardi relativo a 854 finanziamenti con un incremento del 25% nel ■ e 32% nell'importo: rispetto all'esercizio precedente sono state deliberate 169 pratiche in più per un importo di ■ miliardi.

Sempre positivo l'andamento delle erogazioni, effettuate a tassi ■ volati ed ordinari fissi e variabili che hanno registrato un incremento del 32% raggiungendo la considerevole cifra ■ L. 140 miliardi.

Intervista col direttore generale

I.F.L.: specializzati in villaggi vacanze

Raggiunta nei primi mesi del ■ con una media di 1 miliardo di vendite alla settimana una posizione di rilievo fra le società nel settore degli investimenti immobiliari-finanziari, l'Istituto Fiduciario Lombardo ha confermato ■ le sue più recenti operazioni i programmi già delineati ■ il lancio ■ primo investimento veramente nuovo: il complesso alberghiero-termale ■ Ischia, composto da sette alberghi, rilevati dal Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera.

A poco più di otto mesi di distanza dall'inizio di quella operazione, la vendita ■ Certificati Patrimoniali Italimmobili '80 si ■ conclusa con un su■sso amplamente ■nghiero: i primi sottoscrittori hanno beneficiato già una rivalutazione del 16,45 per cento nei primi nove mesi, che raggiungerà il 19,74 per cento dopo dodici mesi. A questa si sommeranno i redditi degli affitti, consentendo ai portatori dei certificati III '80 di beneficiare di un rendimento complessivo del 23,74 per cento su base annua.

Sulla prossima offerta di Certificati al pubblico ■ risparmiatori abbiamo chiesto dettagli al Direttore generale dell'Istituto Fiduciario Lombardo, Giancarlo Ghezzi.

Vorrei fare due premesse: la prima è che dopo il ■ dei Certificati Italimmobili '80 ■ siamo trovati in difficoltà per trovare ■ prodotto immobiliare ed un partner nella gestione che permettesse di mantenere quel livello qualitativo raggiunto con Ischia. La seconda è stata la cura che abbiamo rivolto alla nostra organizzazione di Operatori Finanziari (che ha ormai raggiunto circa 250 unità) per curare ogni piccolo aspetto del loro operato. Risultato che da parte sua persegue con adeguate spinte promozionali e pubblicitarie.

■ queste considerazioni derivano quindi le risposte. Alla prima istanza abbiamo risposto offrendo al nostro pubblico di investitori-risparmiatori un prodotto di grandi opportunità: il villaggio di Brucoli. E' stato costruito e portato a regime dalla prima organizzazione italiana del settore, la Finanziaria Valtur. E' gestito dalla Valtur Servizi, a sua volta costituita dalla Finanziaria Valtur e dal Club Méditerranée, come dire i massimi esperti di gestione di villaggi turistici del mondo.

La fiducia è importante. ■ quali sono ■ possibilità di reddito per l'investitore?

Anche qui siamo di fronte a novità consistenti. In primo luogo il reddito derivante dagli affitti indicizzati versati dalla Valtur Servizi. A questi si aggiunge la rivalutazione immobiliare, legata alla struttura del villaggio, cioè terreni e stanze alberghiere per quasi ■ille posti letto.

Ma la vera novità è rappresentata nel medio termine da un nuovo tipo di sviluppo. Il villaggio offerto al pubblico comprende infatti anche un grosso lotto di terreno (45 mila mq) da edificare. Su questo ■ Gruppo Italimmobili si è impegnato a costruire entro 5 anni un Residence di elevato livello qualitativo. I sottoscrittori dei Certificati III '81 (cioè del villaggio di Brucoli) si troveranno, senza ulteriori esborsi, a godere anche della partecipazione alla proprietà e gestione del Residence. La loro quota sarà rappresentata dalla capitalizzazione in cinque anni degli affitti percepiti dalla Valtur Servizi. La crescita non è quindi solo finanziaria, ma patrimoniale, reale, coerentemente con la nostra vocazione immobiliare».

Ma, al di là di queste operazioni immobiliari, intendete operare anche in altri settori finanziari?

Non a breve termine. La nostra decennale esperienza nel settore delle costruzioni industriali, commerciali e turistiche riceve oggi una concreta gratificazione attraverso la fiducia che i risparmiatori ci dimostrano. Abbiamo preparato un Programma di Investimento ■, che vede sempre in primo piano la canalizzazione del risparmio verso attività immobiliari, quelle che — come è evidente a tutti — consentono nel modo più sicuro e affidabile di salvaguardare ed incrementare realmente i propri capitali.

Capire prima di impiegare i risparmi

Un utile vademecum per le nostre famiglie

Sono ormai più di centomila i risparmiatori italiani che hanno scoperto l'esistenza [illegible] Fondi [illegible] investimento. Nel [illegible] le nuove sottoscrizioni [illegible] nove Fondi mobiliari hanno [illegible] il record storico [illegible] circa 400 miliardi e i risultati di gestione sono stati molto soddisfacenti, grazie [illegible] buon andamento delle Borse estere e soprattutto del mercato azionario italiano. Una condizione che un tempo era da molti ritenuta avantaggiosa (l'obbligo di investire in Italia dapprima il 50% e poi il 100% del risparmio netto raccolto nel nostro Paese) si è pertanto rivelata molto proficua per i sottoscrittori dei Fondi [illegible]biliari.

Un anno in cui si è avuta un'importante inversione di tendenza nelle abitudini di investimento delle famiglie: minore fiducia per il deposito bancario e più coraggio nei confronti delle forme alternative di impiego del risparmio. Guardando avanti è poco probabile che negli Anni 80 possa aumentare ancora [illegible] spazio occupato dalla carta sulla superficie del risparmio finanziario delle famiglie. La diversa scala dei rendimenti dovrebbe provocare un rimescolamento delle [illegible] e difendere meglio, in definitiva, [illegible] loro valore.

Prima di impiegare [illegible] risparmio [illegible] Fondi è bene comprenderne la natura e quindi la qualità. Esistono i tradizionali Fondi mobiliari che hanno per oggetto la messa [illegible] portafoglio di titoli azionari. Utilizzano più forme [illegible] organizzazione giuridica ed offrono le più disparate [illegible]binazioni per favorire i sottoscrittori; i Fondi immobiliari che per la loro «anima» mista, finanziaria ed imprenditoriale, hanno dato origine anche a particolari formule operati[illegible] tipo la Siconi francese e i Property bonds inglesi. Sono [illegible] i motivi che hanno avvicinato molte persone a questa forma di investimento anche [illegible] finora i governi non si sono gran che preoccupati [illegible] favorirla o comunque [illegible] regolamentarla in modo compiuto.

Innanzitutto lo scorso anno i rendimenti dei depositi [illegible] stati i più negativi di questo dopoguerra, in quanto il [illegible] [illegible] inflazione è risultato più del doppio superiore a quello degli interessi netti bancari e postali. [illegible] agli sportelli si sono subito sentite le conseguenze: per molti mesi il deflusso del risparmio delle banche è stato superiore al nuovo afflusso, circostanza del tutto insolita per le aziende di credito italiane.

Gli investimenti delle famiglie in obbligazioni si sono concentrati sui titoli indicizzati e soprattutto sui Buoni ordinari [illegible] tesoro (Bot) [illegible] un rendimento inferiore all'erosione inflazionistica, ma superiore di ben quattro-cinque punti percentuali a quanto percepito in banca o alla posta. Poi c'è stato un vero e proprio boom delle azioni e dei Fondi comuni, [illegible] termini [illegible] di rivalutazione sia [illegible] giro d'affari e di partecipazioni.

I fondi negli ultimi anni hanno fornito, infatti, risultati tutt'altro che disprezzabili: il rendimento medio annuo composto dei Fondi è stato superiore a quello di un impiego in Bot o Cct negli ultimi tre anni. Il miglior risultato in [illegible] assoluto è stato ottenuto dai sottoscrittori di Fonditalia. Chi ha acquistato le quote-parti di questo fondo negli Anni 70 ha sempre conseguito rendimenti superiori a quelli [illegible] qualsiasi altro investimento a reddito [illegible], grazie all'elevata quotazione raggiunta.

Ma un po' tutto il settore ha fornito risultati soddisfacenti!

[illegible]' prevedibile una continuazione dell'attuale felice momento dei Fondi mobiliari? O le loro quotazioni sono cresciute troppo? I risultati di gestione dei Fondi dipendono in gran parte dall'andamento delle Borse di Milano e di New York. All'interno di questi due mercati, i gestori hanno privilegiato soprattutto due categorie di titoli: quelli di società ad alto contenuto patrimoniale in Italia (assicurativi, immobiliari, bancari e finanziari) e quelli di società del settore energetico a Wall Street e in altre Borse estere.

E' una strategia che dovrebbe continuare a risultare vincente anche nel [illegible] degli Anni 80. Infatti, per quanto riguarda l'Italia, è facile prevedere che l'inflazione costituirà ancora per molto tempo un problema di difficile solu[illegible]. I titoli azionari a elevato contenuto patrimoniale sono pertanto un'ottima difesa per il risparmiatore, soprattutto se la loro gestione è affidata a chi vive giorno per giorno la vita della Borsa.

Eppure i Fondi comuni di investimento hanno goduto sempre di scarsa popolarità. Si possono infatti distinguere tre periodi ben distinti nella storia [illegible] Fondi comuni nel nostro Paese. Nel primo, che va [illegible] [illegible] al 1970, [illegible] assiste innanzitutto a un notevole sviluppo dei Fondi esteri, guidati dal famoso Dreyfus Fund. Alla fine del 1967 risparmiatori possedevano tito[illegible] esteri per [illegible] valore complessivo [illegible] 1500 miliardi di lire, di cui 300 miliardi [illegible]no rappresentati da certificati di fondi d'investimento. Sulla [illegible] di questo successo, furono lanciati nel [illegible] i cosiddetti Fondi italo-lussemburghesi, che l'anno dopo ottennero il vantaggio di restare [illegible] soli [illegible] nostro mercato, poiché [illegible] Fondi esteri fu proibito [illegible] operare in Italia. In soli [illegible] anni (1968-70) i nuovi Fondi riuscirono a raccogliere sottoscrizioni per ben [illegible] miliardi di lire.

All'inizio [illegible] questo decennio i risparmiatori italiani possedevano quote-parti di Fondi esteri e [illegible] Fondi italo-lussemburghesi per un valore di circa 800 miliardi di lire, pari a [illegible] di 2 mila miliardi in lire attuali. Questa popolarità [illegible] spiega con una sola constatazione: negli Anni [illegible] il risparmio finanziario delle famiglie italiane era investito per circa il [illegible] in azioni. Esisteva cioè una buona propensione all'investimento in titoli a reddito variabile.

Una situazione che però non durò a lungo. All'inizio degli Anni 70 le Borse di un po' tutto il mondo entrano in crisi, ma è l'Italia ad [illegible] colpita più degli altri Paesi. La propensione delle nostre famiglie ad investire [illegible] [illegible] crolla a livelli vicino allo zero. Lo sviluppo dei Fondi subisce così [illegible] notevole rallentamento. Alcuni istituti finanziari, che si erano distinti nel primo periodo della loro diffusione, escono addirittura [illegible] scena. Ma una tempesta — anche se prolungata — [illegible] poteva cancellare del tutto [illegible] tipo di investimento, che aveva dimostrato la sua validità nel corso di più cicli economici.

Con la ripresa dei mercati azionari alla fine del 1977 si apre così il terzo periodo nella breve [illegible] dei Fondi nel nostro Paese. I risultati [illegible] gestione — registrati nel decen[illegible] più nero per le Borse internazionali dalla crisi del 1929 — sono decisamente buoni e le sottoscrizioni riprendo[illegible] a crescere fino ai giorni nostri.

Eugenio Palmieri

Milano. Borsa Valori

E perché no? Un diamante

Per combattere l'inflazione e [illegible] svalutazione, per difendere i risparmi accumulati, si rendono necessarie nuove tecniche [illegible] risparmio. Le pietre preziose [illegible] diamanti, rubini, zaffiri e smeraldi sono oggi [illegible] investimento interessante, sicuro e alla portata di molte tasche.

In questi ultimi anni si è creato un business gigantesco, proprio per la resistenza che questo tipo d'investimento presenta in rapporto [illegible] altre forme di risparmio.

I diamanti sono universalmente apprezzati per [illegible] loro bellezza, la grande concentrazione di valore in poco spazio, facilità di trasporto e una quotazione internazionale. Il certificato che accompagna il brillante da investimento rende agevole a tutti [illegible] lettura del listino.

Con [illegible] proposito [illegible] introdurre il profano nel mondo [illegible] [illegible] aiutandolo a conoscere [illegible] elementi più significativi [illegible] valutazione, Ernesto Fasoli (la sua gioielleria si trova [illegible] piazza della Loggia 10, Brescia) ha pubblicato [illegible] opuscolo: «Guida all'acquisto di un diamante», [illegible] il quale intende presentare al lettore i vantaggi di questo tipo [illegible] investimento.

Investimento che ha 20 anni

I fondi all'italiana «senza [illegible] controlli»?

Siamo ancora in attesa [illegible] [illegible] vera normativa

Se si chiede a un esperto che cosa è un Fondo d'investimento, [illegible] risposta è abbastanza ovvia. *Europrogramme*, ad esempio, lo spiega così: «*Si tratta [illegible] [illegible] patrimonio costituito con le quote di molti risparmiatori allo scopo di effettuare investimenti di grandi proporzioni ed amministrato professionalmente dalla società di direzione*». Ma [illegible] si chiede allo stesso esperto qual è la definizione giuridica del «Fondo» e quali sono le leggi che lo disciplinano il giudizio è [illegible] ovvio. *Europrogramme*, ad esempio, rimanda alla «Legge federale» svizzera sui fondi (moderna ed efficiente, tanto «*che quasi tutte le normative straniere in materia si sono rifatte ad essa*»), mentre gli operatori italiani tagliano corto. «*In Italia* — di[illegible] ad esempio Maurizio Artom, consulente finanziario della Fideuram — *è dal '70 che si parla di istituire una legislazione organica, ma sinora si è fatto nulla, o quasi*».

Eppure, a rileggere le cronache dell'ultimo ventennio, sui «Fondi» di parole se ne sono fatte, e anche tante. Almeno dagli Anni 60, da quando [illegible], [illegible] quasi due secoli di ritardo dal primo «Fondo» varato a Bruxelles da Guglielmo d'Olanda (si era [illegible] 1862), questa forma di investimento è sbarcata in Italia. Prendiamo [illegible] anno a caso, il [illegible]. Un giornale specializzato («Successo») titolava allora: «*I fon[illegible] all'italiana*». Sommario: «*I fondi comuni italiani, dopo cinque anni di una vicenda operettistica in cui sembrava che stessero per arrivare e [illegible] arrivavano mai, ora sono finalmente giunti in commissione parlamentare. Tuttavia cento emendamenti [illegible] in agguato [illegible] aggredire il progetto-Colombo*». «*Che cosa ne uscirà?*», si chiedeva il giornale.

Undici anni dopo, la risposta è persin troppo ovvia. I «Fondi» [illegible] cresciuti, hanno ottenuto il consenso [illegible] risparmiatori, oggi amministrano somme colossali (a fine '80, i 10 fondi autorizzati avevano in portafoglio 800 miliardi [illegible] azioni) ma non c'è una legge che [illegible] disciplini, anche se è dal '62 che, uno dopo l'altro, i disegni di legge presentati alle Camere vengono bruciati sull'altare delle crisi [illegible] governo. L'ultimo risale addirittura [illegible] [illegible] fu addirittura di iniziativa governativa (portava il numero 2457) e venne approvato, con alcune modifiche, dal Senato della Repubblica nella legge [illegible] [illegible] aprile 1970. La Camera dei deputati, però, influenzata negativamente dai forti ribassi [illegible] quasi tutte le Borse mondiali e da numerosi scandali scoppiati nel frattempo (tanto che [illegible] *Fondo Capital Italia* fu lanciato, [illegible] 14 dicembre '69, con una inquadratura del film western «*Mezzogiorno di fuoco*» [illegible] Gary Cooper e Grace Kelly) non riuscì ad approvare il disegno di legge che si insabbiò definitivamente verso la fine del '71 e da allora [illegible] è stato mai più riesumato.

Nel frattempo però i vari ministri degli Esteri non sono stati [illegible] le mani in mano e, a più riprese, hanno emanato disposizioni per i *Fondi stranieri* (quasi tutti operanti in Italia: a partire, ad esempio, dal 1° aprile 1970 questi «*Fondi*» dovevano investire in valori mobiliari italiani almeno il 50% dei capitali amministrati. Così, per «*non aver ottemperato a tale norma*», scomparvero dalla scena Fon[illegible] quali [illegible] «*Fidelity Capital Fund*», [illegible] «*Fidelity Fund*», il «*Dreyfus Fund*», il «*Robeco*» e [illegible] «*Rolinco*» olandese. Quella, che fu definita una «operazione pulizia», ebbe [illegible] merito (non indifferente) di far decollare un mercato stagnante (che [illegible] amministra mille miliardi l'anno) ma poi tutto finì lì. Tanto che oggi i «*tecnici*» della materia, dopo un decennio di attese, hanno persino le armi spuntate e, sull'onda del risveglio della Borsa, non hanno di meglio da chiedere (come la l'on. Ubaldo De Ponti) che si riprenda [illegible] disegno di legge approvato nel 1970 dal Senato e lo si aggiorni.

Ma, al [illegible] [illegible] degli auspici, quali sono oggi i controlli che vengono esercitati in Italia sull'attività dei «Fondi», quasi tutti lussemburghesi? Riguardano quasi tutti la «*casa madre*», per lo più straniera, e quindi soggetta alle leggi patrie. E allora se sfogliamo [illegible] pagine riguardanti la «*Legge federale sui fondi d'investimento*» (datata 1° luglio 1966), scopriamo che le disposizioni sono piuttosto chiare: si va dall'articolo 18 (riguardante la banca depositaria del patri[illegible] mobiliare e liquido) all'articolo 33 (riguardante i periti, che devono intervenire almeno una volta l'anno, alla chiusura dell'anno contabile, per stimare il valore venale dell'intero patrimonio del «Fondo»); si va dall'articolo 37 e seguenti (riguardante la revisione, che interviene se la direzione del «Fondo» e la banca depositaria hanno [illegible]servato la legge e il regolamento) all'articolo 40 e seguenti.

In Italia le [illegible] sono un po' diverse. Qui abbiamo degli interventi della Banca d'Italia che, dal '73 in poi, hanno disciplinato gli spazi di manovra dei [illegible] «Fondi» nel [illegible]tamento [illegible]el denaro [illegible] contante, e, [illegible] massimo, per quanto riguarda il governo degli interventi del ministero del Commercio estero che, a seconda dei momenti, autorizza i cittadini italiani residenti all'estero a [illegible], in [illegible] più o [illegible] restrittivo, sui titoli posseduti e gestiti dai vari «*Fondi*». Oltre a questo la nostra legislazione non si è [illegible] spinta.

Cesare Roccati

I portafogli a fine 1980

Citando solo alcuni nomi fra i più illustri della Borsa italiana, ecco quali erano le consistenze dei portafogli dei Fon[illegible] autorizzati a fine 1980, secondo un autorevole osservatorio qual è il «Dossier dell'azionista», elaborato dalla Sasip.

33,7% delle azioni privilegiate della Mondadori; 10% [illegible] [illegible] privilegiati Burgo; 14% delle azioni di risparmio Ibp; 10% della Risanamento; 3,8% della Cir di Carlo De Benedetti; 2,76% delle Assicurazioni Generali; 4,27% della Cementir; 4,37% di Mediobanca; 6,42% della Pirelli [illegible] C.; 3,16% della Olcese; 4,40% della Ras assicurazioni; 3,64% della Immobiliare Agricola Vittoria; 6,28% della Italcable; 3,31% della Cantoni.

Anno 115 - Numero 99 · Domenica 26 Aprile 1981

A PAGINA 2

I referendum

La pena del carcere a vita divide il Paese. «E' inumano», «No, è un deterrente»

di Clemente Granata

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

A PAGINA 9

Dopo il terremoto

Nel Sud [illegible] matura la grande rabbia; speculazione e clientelismo frenano lo slancio per ricostruire

di F. Santini e L. Zanotti

Oggi 37 milioni alle urne per il primo turno delle presidenziali

In Francia ritorna la sfida Giscard contro Mitterrand

Resta l'«incognita Chirac», il neogollista che le ultime previsioni danno per escluso - E c'è un'«incognita Marchais» al secondo turno: a chi andranno i suoi voti? - La [illegible] di [illegible] costituita [illegible] suffragi ai sei candidati minori - Il presidente sarebbe [illegible] 27 per cento [illegible] preferenze, [illegible] rivale al 23,5-24

Un Paese da scoprire

Sette anni dopo, [illegible] Francia appare di nuovo al punto [illegible] partenza, ancora indecisa, immersa nello stesso dilemma. Continuare o non continuare con un regime che dal 1958 governa il Paese? Accettare o non accettare il cambiamento con uno svolta a sinistra? In Occidente, al di qua e [illegible] di là dell'Atlantico, prevalgono ormai [illegible] tempo, sotto forme diverse, le tendenze moderate, di destra. La Francia, che gli stranieri guardano come un'isola abbastanza privilegiata [illegible] [illegible] continente in crisi, sembra andare invece controcorrente. Comunque esita. Forse appare perplessa perché insondabile nei suoi umori profondi. Riflette le incertezze dell'Europa benestante e insicura, tartassata dalle difficoltà economiche ma opulenta rispetto al resto del mondo. Questa Francia, in cui altre nazioni si possono specchiare, [illegible] ripropone [illegible] dilemma: Giscard [illegible] Mitterrand? La risposta all'interrogativo non lascerà indifferente il resto dell'Europa.

Molti sintomi (ossia i sondaggi, che imprigionano le impressioni in un'aritmetica approssimativa) spingono in queste ore a pensare che [illegible] candidato-presidente e il candidato socialista si qualificheranno oggi al primo turno, sia pure di stretta misura per la dispersione dei voti tra i candidati minori, e che quindi affronteranno poi solitari [illegible] secondo, tra 14 giorni, il 10 maggio, esattamente come nel 1974. Il «fenomeno» Chirac, affiorato durante la campagna elettorale, ha espresso [illegible] malumore della destra sanguigna nei confronti di un Giscard in cui non si è [illegible] riconosciuto. Il caso Chirac ha creato un po' di *suspense*, ma potrebbe rivelarsi un semplice brontolio, di cui dovrà tener conto il presidente eletto, di sinistra o di destra.

La Francia ritornata alla linea di partenza [illegible] è tuttavia quella del 1974, che dette la vittoria a Giscard per una manciata di voti, ma anche [illegible] uno slancio di cui il Presidente non può più usufruire. E' cambiata anzitutto politicamente. Mitterrand non è più il candidato [illegible] della sinistra, rafforzato e al tempo stesso appesantito [illegible] alleanza con i comunisti: è un candidato socialista solitario che non propone [illegible] *«cambio di società»*, che [illegible] contrario si presenta come [illegible] *«forza tranquilla»*. Giscard può esibire [illegible] la sua immagine di tecnocrate illuminato e ascoltato perché propone *«riforme senza rischi»*: è un presidente che esibisce il bilancio di un settennio inevitabilmente controverso. Un settennio che si è iniziato con la crisi economica mondiale e che si conclude con quella crisi irrisolta. Entrambi, Mitterrand l'umanista e Giscard l'esperto, subiscono gli attacchi degli alleati che erano reali nel '74 e che sono potenziali nell'81: il primo è incalzato dal comunista Marchais, ascoltato dalla Francia del rifiuto, il secondo è incalzato da Chirac, interprete degli umori della Francia profonda.

Il Paese ha continuato a trasformarsi socialmente: l'inurbamento si è accentuato negli ultimi sette anni, i cittadini a reddito fisso, i salariati, sono cresciuti, e se i disoccupati si sono moltiplicati (per quattro: sono adesso circa un milione 700 mila), si sono moltiplicati anche i *«detentori di piccoli patrimoni»* (residenza secondaria e modesti pacchetti di azioni). Sono dunque più numerosi [illegible] loro che, privi di un lavoro, hanno giustificati motivi di essere scontenti, e al tempo stesso si è irrobustito quel *«blocco centrale»* [illegible] elettori che i sociologi giudicano determinante al momento del voto. Di solito quest'ultima frangia *«pensa a sinistra e vota a destra»*. Non a caso Giscard ha lanciato lo slogan *«la Francia proprietà dei francesi»*, cercando di indirizzare i piccoli risparmi [illegible] gli investimenti industriali, attraverso la Borsa.

I problemi economici dominano questa elezione e ne determineranno il risultato. La crisi accompagna oggi i francesi alle urne. Anche la consultazione per il [illegible] della Camera dei deputati si è svolta nel '78 sotto l'effetto degli *choc* del petrolio. Ma allora [illegible] prevalso l'atmosfera creata dalla drammatica rottura dell'alleanza tra comunisti e socialisti, ed altresì la diffidenza verso l'irrealistico *«programma comune»* proposto, sia pure in diverse stesure, da Mitterrand e da Marchais. Questo è, in fondo, il primo scrutinio nazionale dominato dalla crisi, dalla disoccupazione e dall'inflazione, che soltanto i comunisti attribuiscono alla *«sete di profitto del capitalismo»*.

Mitterrand promette un rilancio selettivo dell'economia attraverso un miglioramento dei redditi più deboli, e punta su una crescita del 3 per cento. Giscard insiste sulla competitività dell'industria francese, più forte nei settori di punta, e accenna a una crescita di mezzo punto in più rispetto agli altri grandi Paesi dell'Occidente. Chirac parla di [illegible] rilancio *«vigoroso»*. Ma tutti si presentano come gestori della crisi.

[illegible] dilemma francese, Mitterrand o Giscard?, racchiude in realtà una tentazione: la socialdemocrazia, che la Francia, indicata come il Paese con le disuguaglianze economiche più accentuate nell'Europa comunitaria, non ha conosciuto, pur disponendo di una ricchezza nazionale non [illegible] molto inferiore a quella della vicina Germania di Schmidt e di Brandt. Non attuando le riforme promesse all'avvio del settennio, Giscard non ha né soddisfatto né attenuato quel desiderio. Ha perduto una grande occasione, ma non è detto che perda le elezioni. Ci penserà probabilmente Marchais [illegible] dargli una mano, distogliendo con il suo linguaggio manicheo, i cittadini esitanti a votare per la sinistra [illegible] secondo turno.

La fine dell'epoca d'oro, dei *boom* economici spettacolari che consentivano riforme di struttura [illegible] troppi rischi, limita adesso drasticamente il campo d'azione. Mitterrand si accontenta in sostanza di proporre [illegible] tipo di socialdemocrazia redistributiva. Per questo [illegible] lo ritroviamo sulle soglie dell'Eliseo con qualche probabilità di entrarvi, spinto da una Francia sollecitata dall'idea di un cambiamento, e al tempo stesso prudente.

Ma chi la conosce questa Francia abitata da cittadini sempre più individualisti? In questi giorni gli elettori, tra cui milioni di diciottenni, hanno visto i candidati avvolti nei tricolori che parlavano [illegible] forza atomica nazionale e che esaltavano il ruolo della nazione giscardiana nel mondo. Ma tre mesi fa quegli stessi elettori si dichiaravano tutt'altro che disposti a difendere il Paese e la democrazia da eventuali aggressioni esterne. Alla domanda: *«Cosa fare se l'esercito sovietico entrasse [illegible] Francia?»*, [illegible] 63 per cento degli interrogati ha risposto: *«Avviare subito negoziati di pace»*. I problemi individuali, come nel [illegible] dell'Europa Occidentale, sono quelli che contano.

Bernardo Valli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard al 27 per cento, Mitterrand tra il 23,5 e il 24, Chirac e Marchais appaiati al 18,5. Questi sono gli ultimi dati scaturiti da un'inchiesta «confidenziale» a 24 ore dal primo turno, inchiesta che quasi tutti i francesi ignoreranno oggi al momento del voto perché i sondaggi sono or[illegible] vietati dalla legge elettorale. Da stamane alle 8, in un clima di «suspense» percorsa da ondate di nervosismo nei «quartieri generali» dei principali candidati, quasi 37 milioni di francesi sono chiamati ad eleggere per la quarta volta a suffragio universale il Presidente che per sette anni «regnerà» all'Eliseo.

Teoricamente potrebbe anche essere sufficiente una sola tornata di votazione per designare il capo dello Stato se un candidato dovesse ottenere la maggioranza assoluta. [illegible] questa è una ipotesi irreale, nemmeno De Gaulle nel '65, negli anni del suo maggiore splendore, riuscì ad evitare l'umiliazione del ballottaggio (con Mitterrand). E lo stesso si ripeterà certamente [illegible] quando si conosceranno i nomi dei due candidati che, fra i dieci in lizza, avranno raccolto il maggior numero di voti e si affronteranno nel turno risolutivo del 10 maggio.

Dieci sono i pretendenti [illegible], ma la lotta si restringe, come è stato delineato in questi mesi di campagna elettorale, ai quattro rappresentanti delle principali correnti politiche: il presidente Giscard d'Estaing, capofila dei liberal-moderati; Mitterrand, leader dei socialisti; Marchais, segretario generale del partito comunista; Chirac, condottiero del movimento neogollista.

Dietro, ben distanziati nei sondaggi e nel seguito popola-

Paolo Patruno

(Continua a [illegible] 2 in quinta colonna)

Ecco gli ultimi sondaggi

Valéry Giscard d'Estaing, 27 per cento?

François Mitterrand otterrà il 23,5-24?

Jacques Chirac (a sinistra) e Georges Marchais sarebbero appaiati intorno al 18,5 per cento

Prima intervista dopo le dimissioni dal Csm

Zilletti ora si difende «Se si tratta di congiura va oltre la mia persona»

Parlando con «L'Espresso» definisce «folle» l'ipotesi di un suo conto in Svizzera - «Non conosco Gelli né Calvi»

ROMA — Nella prima intervista, concessa al settimanale *L'Espresso*, dopo le dimissioni da vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Ugo Zilletti [illegible] [illegible] «folli» le indiscrezioni sui documenti trovati nella casa di Licio Gelli che gli hanno procurato una comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio, corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio.

Durante una perquisizione, secondo quanto riferisce *L'Espresso*, la Guardia di Finanza trovò nell'abitazione di Arezzo [illegible] «Venerabile Maestro» della Loggia massonica «P 2» [illegible] busta intestata «Calvi-Ambrosiano». Accanto al numero di un conto sull'Unione delle Banche Svizzere (Ubs) era segnata la cifra di 850 [illegible] e scritt[illegible] fianco il nome di Zilletti. La magistratura intervenne ipotizzando che Zilletti avesse favorito, con un intervento personale sul procuratore capo di Milano Gresti, la restituzione del passaporto al presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi, coinvolto in una inchiesta per esportazione di valuta.

Zilletti e Gresti smentirono immediatamente le accuse. Il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura offrì le proprie dimissioni a Pertini. [illegible] Csm, riunito in seduta plenaria, [illegible] respinse il [illegible] aprile, ma il giorno dopo Zilletti confermò a Pertini con [illegible] lettera la propria decisione di lasciare l'incarico per potersi meglio difendere.

Nell'intervista, alla domanda [illegible] se è massone, Zilletti [illegible] risponde di no, ma replica ricordando [illegible] [illegible] querelato [illegible] settimanale *«per una mia presunta appartenenza alla Loggia P 2 che mi è stata attribuita»*. A questo proposito Zilletti aggiunge: *«Comunque devo dire che conosco molti professionisti e imprenditori che so essere massoni e che sono persone che stimo. Quello che è in discussione in questo momento è la P 2, [illegible] la massoneria»*.

Zilletti continua ricordando di avere scritto la sua relazione all'ultimo convegno della dc sui problemi istituzionali schierandosi *«per l'attuazione del divieto per le società segrete previsto dall'articolo 18 della Costituzione»*, e sostiene che un giudizio sulla P [illegible] *«quello vero, si potrà ricavare correttamente al termine degli accertamenti giudiziari. [illegible] un giudizio ce l'ho, ma mi sembra più corretto attendere»*.

A una domanda sul conto corrente in Svizzera, Zilletti replica: *«A questa domanda*

(Continua a pagina [illegible] in nona colonna)

A PAGINA 5

[illegible] [illegible] P2 [illegible] un mistero

di Sandra Bonsanti

Minuetto senza rete

(Benvenuto e la polemica con la Cgil sulla scala mobile)

Sarà ascoltato o cadrà nel vuoto, per il rifiuto della Cgil, l'appello che Giorgio Benvenuto ha lanciato dal congresso di Palermo del psi, per un patto contro l'inflazione che coinvolga governo, sindacati, Confindustria e Parlamento? Per fermare questa macchina infernale prima che sia troppo tardi, ha detto il segretario della Uil, c'è [illegible] solo modo, raffreddare [illegible] tutti i meccanismi di indicizzazione, compresa la scala mobile, e ridurre la spesa pubblica corrente.

Lo [illegible] Craxi, nella parte [illegible] della sua relazione, ingiustamente sacrificata dalle cronache politiche, aveva affermato: *«Una inflazione [illegible] di sopra del 20% è già una macchina divoratrice inesauribile di valori reali, di risparmi, di capacità competitive. Una inflazione al di sopra del 30% diventa capace di mangiarsi anche la democrazia»*.

L'obiezione della Cgil, orchestrata dal pci (basta osservare [illegible] l'enfasi dei resoconti del-

Mario Pirani

(Continua a pagina [illegible] in quarta colonna)

Al Congresso ieri hanno parlato la sinistra lombardiana e i riformisti

Spinte opposte nel psi per portare Craxi alla presidenza del Consiglio

Signorile lo vorrebbe a capo d'una coalizione con i comunisti - Formica, vicesegretario in pectore, lo desidera invece al posto di Forlani - Martelli ha attaccato a fondo il pci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Claudio Signorile, ieri alleato di Craxi, oggi capo della sinistra lombardiana: la democrazia cristiana, che rappresenta interessi e valori moderati, è *«la naturale antagonista»* di ogni politica di riforma. Claudio Martelli, da sempre fedelissimo di Craxi: Lombardi dice che ci [illegible] problemi nel rapporto tra capitalismo e democrazia, che cosa dobbiamo dire del rapporto comunismo-democrazia? I due riferimenti, di opposta valenza polemica, sono stati applauditi calorosamente entrambi, com'è naturale nel partito dalle «due anime».

L'attacco di Martelli contro il pci, che ha colpito per la sua asprezza [illegible] [illegible] sua insistenza, non vuole significare chiusura. Martelli si dice infatti interessato a un «chiarimento a sinistra», a una più estesa area di collaborazione, di proposte, di iniziative comuni fra pci e psi. Nei corridoi del Congresso tiene a sottolineare questa parte «costruttiva». [illegible] verità ben diluita nella veemente polemica, del suo discorso sul pci.

Comunque [illegible] replica comunista non si è fatta attendere. Commentando a caldo [illegible] discorso [illegible] [illegible], Achille Occhetto, che [illegible] registrato nel Congresso un *«clima più unitario»*, lo definisce una *«nota stonata»*. Ci pare [illegible], aggiunge il deputato comunista, *«la pretesa che, dopo averci dipinto in modo a dir poco obbrobrioso, si chieda a noi [illegible] funzione di portatori d'acqua di compagini governative che ci vedono pregiudizialmente esclusi»*.

Anche la sinistra socialista con Fabrizio Cicchitto, [illegible] reagito immediatamente. Qual [illegible] [illegible] [illegible] linea della maggioranza, domanda Cicchitto: quella di Craxi o questa di Martelli? E ha invitato il segretario a sciogliere il dilemma nell'intervento che oggi chiuderà il Congresso.

Signorile e Martelli, che si sono avvicendati in successione immediata, ieri, [illegible] tribuna [illegible] Congresso, hanno affrontato entrambi il tema della presidenza socialista. L'uomo della sinistra auspica una *«disponibilità comunista ad appoggiare [illegible] ruolo più autorevole nel psi, alla guida [illegible] un gabinetto [illegible] coalizione»*, ciò che fra l'altro consentirebbe, aggiunge, di rimuovere le ultime pregiudiziali che si oppongono a una partecipazione comunista al governo. L'uomo del riformismo dice che [illegible] Craxi, nella sua relazione, ha affrontato questo tema con prudenza, non è tanto per abbandonare l'obiettivo: certo, aggiunge, *«la presidenza socialista non [illegible] il palloncino rosso che [illegible] dà ai piccoli perché [illegible] trastullino, destinato a sgonfiarsi presto»*.

Lo scontro ravvicinato di Signorile e Martelli è stato l'elemento di spicco nella penultima giornata del Congresso, che ha visto avvicendarsi [illegible] alla tribuna decine di oratori, fra i quali i ministri Capria, Aniasi [illegible] Formica. Come capo del maggiore fra i tre [illegible] di minoranza, circa un quinto dei delegati sono con lui. Signorile ha spiegato perché intende restare, appunto, in posizione di minoranza. Da una parte, dice, occorre salvaguardare l'unità del partito e le sue scelte strategiche, dall'altra evitare un'«unità *fittizia fatta su parole e organigrammi*». Ha ripetuto perché lui è uscito con i suoi, o almeno con una buona parte dei suoi. [illegible] grande coalizione del Congresso di Torino: era saltata [illegible] contestualità, dice, fra [illegible] quattro linee direttrici che ci eravamo date, autonomia, alternativa, governabilità, progresso. E adesso, denuncia, voi pretendete di fare la grande riforma senza [illegible]care quale è il soggetto politico, lo schieramento, insomma, che dovrà realizzarla.

Martelli ha subito risposto alla rituale domanda degli oppositori interni ed esterni: *«Come sarebbe, quale socialismo vogliamo? E' quello del progetto, è quello, ha aggiunto, che difendiamo a Santiago e a Praga, nel Salvador e a Varsavia»*. Riscossa così la sua messe di applausi, ric[illegible]quistata una platea all'inizio distratta, ha attaccato a fon-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 2

[illegible] replica di [illegible] [illegible] [illegible]

Congresso psi: i protagonisti

di L. Giurato e E. Mauro

Il professore, la studentessa, la violenza carnale, eccetera

Meglio non farlo, questo processo

Magari era meglio non farlo, il processo per violenza carnale intentato da Simonetta [illegible] [illegible] contro il professor Giuseppe Saracino, e finito venerdì a Milano [illegible] la sentenza d'appello che ha condannato l'imputato a due [illegible] e due mesi di prigione, che gli ha concesso la libertà provvisoria dopo quasi sette mesi di carcere.

Era meglio [illegible] farlo, e non perché lei avesse torto: [illegible] [illegible] che ogni cosa imposta contro la propria volontà con la sopraffazione, fisica o [illegible] fisica, è una violenza: è vero che [illegible] la prevaricazione avviene durante un abbraccio carnale è una violenza carnale; e l'eventualità che l'incontro sia consensuale non attenua [illegible] violenza, anzi l'aggrava come imbarbarimento d'un rapporto accettato e desiderato fiduciosamente, amorosamente, gioiosamente. Era meglio non farlo, e non perché lui avesse torto: è vero che condannare una persona soltanto (o quasi) [illegible] base alla testimonianza [illegible] un'altra persona che si considera sua vittima non è giusto e permette troppe possibili illegalità; è [illegible] che la prima condanna a quattro anni di prigione poteva apparire troppo dura, è vero che forse sarebbe stata diversa se l'imputato non fosse stato un ex Sessantottino, un ex leader dei maoisti milanesi, uno chiamato «Pop».

Era meglio [illegible] farlo per altre ragioni, questo processo, per svariate ragioni. Ha offerto [illegible] [illegible] cattiva immagine della giustizia, condensando crudeltà, volgarità, futilità. Il pregiudizio misogino di alcuni magistrati e avvocati ha fatto pesare sulla ragazza Ronconi un clima di diffidenza e di [illegible] sospetto che colpevolizzava la vittima. L'iniziativa del processo l'aveva presa lei, [illegible] l'episodio comportava necessariamente indagini indiscrete, scabrose. Ma nel proclamato intento di «appurare la verità, servire la giustizia», certi interrogatori sono risultati più violenti [illegible] violenza, esercizi volgarmente pruriginosi intorno al genere e all'intensità di carezze, sfregamenti, abrasioni, lividi, toccamenti [illegible] infiammazioni, analisi minuziose di biancheria strappata [illegible] intatta, [illegible] pillole prese o non prese, di morsi che forse erano baci o di baci che forse erano morsi.

Questo processo ha offerto una cattiva immagine anche dei suoi protagonisti. Da un professore trentaseienne e da una studentessa diciannovenne della Nuova Sinistra si poteva aspettare un diverso atteggiamento in aula: un rifiuto di rispondere all'inutile indiscrezione [illegible] certe domande, [illegible] rinuncia a discutere ipotesi sentimentali o comportamentali con magistrati [illegible] avvocati [illegible] di mentalità, esperienza e cultura certo inconciliabili con la loro. Affascinante, intellettuale, di sinistra, lui s'è invece lasciato andare a ragionamenti da classico maschilista piccolo borghese. Bellissima, femminista e impavida, lei ha perseguito l'accusa [illegible] una inesorabilità troppo assoluta per apparire soltanto ideologica.

Ma l'incerto sentimento e la poca simpatia suscitati da entrambi sono dovuti forse [illegible] sensazione che l'intera vicenda fosse irragionevolmente fuori luogo in un tribunale: tra una donna [illegible] un uomo esplosioni conflitti, violenti ma non tragici, troppo speciali e privati per venir davvero risolti da un processo. In un caso simile, poi, sembra contraddittorio e persino [illegible] ricorrere al Padre-Stato, al Maestro-Magistrato, perché impartisca lezioni di condotta e castighi della prepotenza, perché insegni [illegible] buona volta a un compagno a [illegible] compagno anche nei rapporti amorosi con le compagne.

Questo processo ha offerto una cattiva immagine pure della piccola società che vi è stata coinvolta. Ha rivelato un'idea antiquata del sesso, drammatica, sacrale, sproporzionata [illegible] all'ossessività. Ha visto schieramenti politici insensati per cui, in nome dell'antifemminismo, si sono fatte appassionate sostenitrici dell'imputato le ragazzine dell'estremismo cattolico. [illegible] provocato curiosità popolare e attenzione giornalistica abbastanza losche e senz'altro eccessive, una conferma del fatto che il sesso parlato è la forma più apprezzata d'intrattenimento nazionale.

Insomma, un disastro? Macché. Magari [illegible] meglio non farlo, questo [illegible] ma almeno due elementi positivi il [illegible] presentati: una sentenza che riconosce come violenza carnale anche atti compiuti al di fuori del consueto feroce scenario dello stupro; una discussione collettiva intorno ai diritti femminili e alla moralità [illegible] sessuale che, con tutte le [illegible] scemenze, è sempre più utile della rimozione e del silenzio.

Lietta Tornabuoni

A PAGINA 6

A Saracino non bastano pena dimezzata e scarcerazione

di Ornella Rota

Piccola guerra tra «pizzardoni» [illegible] «vigilantes» per le vie di Roma

Aiuto, i banditi! (ma era la gru dei vigili)

ROMA — Venerdì pomeriggio, dinanzi alla sede dell'Istituto Bancario Italiano. Si ferma un furgone blindato dell'Istituto [illegible] vigilanza *«Città di Roma»*, [illegible] scendono [illegible] guardie che, pistola alla mano, scaricano sacchi colmi [illegible] danaro ed entrano nella banca. Arriva un carro gru dei vigili urbani: dall'esterno il furgone sembra vuoto. Rapidissimo, il vigile lo fa agganciare.

Un attimo dopo si scatena la bagarre. Dalla camera blin[illegible] [illegible] furgone, [illegible] terzo agente rimasto di guardia mette in funzione la sirena, blocca sportelli e ruote e via radio, alla centrale, comuni[illegible] *«Banditi travestiti da vigili [illegible] stanno tentando una rapi[illegible]»*. In [illegible] minuti via Crispi è invasa [illegible] auto della polizia, dei carabinieri, dei metronotte. *«Lei non s[illegible] chi sta parlando»*, ribatte il vigile a un signore in borghese che gli intima di fare sganciare il furgone blindato. Ma l'altro è un vice questore. Tutto finisce tra discussioni, insulti e un grido che arriva dai passanti: *«Basta con queste buffonate»*.

[illegible] strana [illegible] che da qualche tempo si [illegible] combattendo per [illegible] strade di Roma questo [illegible] [illegible] l'ultimo episodio. Da una parte [illegible] sono la polizia, gli agenti degli istituti di vigilanza privati, gli uomini impegnati a scortare valori o persone. Dall'altra i vigili urbani.

Il tutto, in un clima che pochi giorni fa ha spinto il maggior quotidiano della capitale a pubblicare una secca richiesta di [illegible] del comandante dei vigili, accusato [illegible] *«turbativa dell'opinione pubblica»*. Forse per [illegible] prima volta nella storia [illegible] nostri Comuni, a sostenere questa proposta [illegible] nientemeno che l'as[illegible] [illegible] polizia urbana, il socialista Celestre Angrisani. Altrove, una polemica del genere avrebbe avuto gravissime ripercussioni: a Roma, si è conclusa invece con una controintervista del comandante del Corpo, Alberto De Rossi, il quale ha ironicamente commentato: *«L'assessore vuole [illegible] mia testa? Beh, io non sono disposto a fare il San Giovanni decollato...»*.

I motivi di un contrasto così acceso, stando a sentire i vigili delle varie tendenze (catalogabili, queste ultime, in base all'epoca di ingresso nel Corpo), [illegible] numerosi, e vari. Al comandante vengono attribuite frequentazioni democristiane che mal si conciliano [illegible] [illegible] teorie di Angrisani, socialista esponente di una giunta di sinistra. Alcune iniziative di De Rossi, dicono, sono state prese [illegible], che l'as[illegible] ne sapesse nulla.

Tre settimane fa, in piazza Colonna (zona a traffico limitato) un'altra pattuglia [illegible] fermato [illegible] altro furgone blindato, proprio dinanzi al portone di Palazzo Chigi. Lunghe discussioni, poi i vigili avevano deciso di far passare il furgone [illegible] valori, ma non gli uomini che [illegible] scortavano. Altri litigi, poi era arrivata la polizia, ordinando ai vigili di lasciare stare le guardie giurate.

Qualche giorno prima, un'altra scorta era stata bloccata all'imbocco [illegible] via Due Macelli. La guardia del corpo [illegible] direttore di un giornale [illegible] pomeriggio, inseguita fino in un garage, aveva tirato fuori la pistola pensando di avere a che fare con dei terroristi. [illegible] era finita in carcere, perché la licenza per il porto d'armi gli era scaduta.

Le ritorsioni, naturalmente, [illegible] mancano. I vigili reagiscono [illegible] critiche dei quotidiani con un'ennesima stretta di freni? Sul giornale del mattino, appare la documentazione fotografica sulla «500» di una vigilessa: targa priva di un numero, assicurazione non esposta, sosta in divieto. Nuova ondata di multe? Sul quotidiano [illegible] pomeriggio, un corsivo rimpiange i romantici tempi [illegible] «pizzardone», le guardie giurate minacciano proteste in massa.

Giuseppe Zaccaria

Chiusa la mostra di Riace turisti protestano a Firenze

FIRENZE — La chiusura d[illegible] mostra dei bronzi di Riace al museo archeologico di Firenze in occasione della festività del 25 aprile ha provocato la protesta di centinaia di turisti accorsi dall'Italia e dall'estero per ammirare le celebri statue. Alle 11,50 circa un centinaio di persone ha attuato per protesta un blocco stradale [illegible] via Capponi bloccando tutta la circolazione.

Su un foglio [illegible] carta, attaccato alla porta, c[illegible] avvisava della chiusura [illegible] 25 aprile, sono rimaste frasi e disegni che esprimono la protesta dei turisti. Tra queste: «Mi vergogno di essere italiano», «E' una mascalzonata», «Grazie a nome delle diecimila persone venute perché è orario festivo» (nei giorni festivi infatti il museo dovrebbe [illegible] aperto), «La gente [illegible] voi non festeggia la Repubblica, gli fa la festa».

(A pag. 2: «Le statue che non meritiamo» di Luigi Firpo)

OSSERVATORIO

Rivoluzione cannibale

Bani Sadr: rischio ■ ■ dittatura peggiore della monarchia

L'Iran è fermo perché «gli integralisti sono intenti ad occupare tutto lo Stato», lo scrive Bani Sadr sul suo giornale *Rivoluzione Islamica*, nella rubrica *Diario di un presidente*. L'Iran è fermo, ma i suoi nemici — interni ed esterni — si muovono. Mercoledì una bomba è esplosa in ■ minibus parcheggiato non lontano dall'abitazione dell'*Imam* Khomeini, uccidendo due persone. Ieri a Kermanshah è saltata per aria un'automobile con sette persone a bordo. Una francese è stata uccisa, la figlia di due anni è gravemente ferita. Sabotatori vittime innocenti? Nessuno sembra preoccuparsi di sciogliere l'interrogativo. Il Paese attraversa un momento assai difficile: lacerato dalle sommosse regionali (a Qom sono i giovani religiosi a protestare contro l'immobilismo del governo), divorato, giorno dopo giorno, dall'inflazione (oltre il 70 per cento), inquinato dalla frustrazione degli operai e degli studenti. L'Iran sembra attendere che «qualcosa» si compia.

Presto, con l'inizio della bella stagione, la guerra uscirà dalla ■ fase di stallo, ma, come dice ancora Bani Sadr, costretto sempre più nel ruolo di capo dell'opposizione moderata, *«l'esercito ha appena forze sufficienti per operazioni difensive e qualche manovra tattica. La mancanza di riserve e materiali impedisce una controffensiva su larga scala»*. Aggiunge il presidente: *«Non vedo l'ora di finirla con questa guerra per poterini dedicare all'economia. La tragica congiuntura economica, che costringe il popolo a penose sofferenze, è più pericolosa della guerra»*.

E infatti l'Iran, Paese produttore di petrolio, è costretto a importare greggio. Lo ha ammesso, sia pure a denti stretti, il portavoce governativo Nabavi, il quale non ha però voluto specificare il quantitativo di petrolio, né da chi sarà acquistato. E ■ è appreso che alcuni ambasciatori all'estero hanno incamerato i miliardi di dollari loro rimessi per acquistare armi, e poi si sono eclissati.

Il *Tudeh* (il pc iraniano) sostiene che la quinta ■ lonna manovrata dal ■ imperatore» Reza Ciro, figlio del defunto Scià, *«è attiva in Iran e all'estero»*. Il presidente Bani Sadr, invece, denuncia *«i giochi perversi di potere»* del partito repubblicano dell'*ayatollah* Beheshti. In una recente intervista allo svizzero *Weltwoche*, Bani Sadr afferma di sperare di riuscire a mobilitare la nazione *«per disorganizzare il partito della Repubblica Islamica. Se non ci riusciremo, una nuova dittatura — più feroce del regime monarchico — cancellerà ogni libertà per rapinare il popolo»*.

Nella stessa intervista, Bani Sadr ammette che l'*Imam* è rimasto assai turbato nell'apprendere come la tortura sia sistematicamente praticata nelle prigioni (esistono sei tipi di carceri). *«Subito dopo la vittoria si pensava che i traditori dovessero subire la tortura, ma ora è indomabile il perpetuarsi di così orribili pratiche, spesso a danno di cittadini rei soltanto di denunciare le storture degli integralisti»*.

«Il Paese è fermo»: il Paese, in verità, è in *tilt*. Eppure Bani Sadr è convinto che *«la rivoluzione può essere ancora salvata»*. Da chi, e a quale prezzo?

Igor Man

Viaggio nelle roccaforti della guerriglia musulmana

Le «macchine da guerra» russe non svuotano i villaggi afghani

I bombardamenti motivo d'orgoglio - I mujahiddin accolti ovunque con simpatia «Non ce ne andiamo, siamo convinti che al governo stanno mancando le forze»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHAPRIBAR (Afghanistan orientale) — *La colonna di mujahiddin segue col cuore in gola l'elicottero finché non diventa un puntino, nel cielo limpido. Finché si sente il rumore delle pale restiamo schiacciati a terra. Gli uomini della colonna si nascondono tra le rocce, si raggomitolano tra i cespugli pieni di spine o si buttano una coperta sulla testa: in un attimo è impossibile distinguerli dalle rocce sparse sulla montagna, spoglie e scure. Di tutte le «macchine da guerra» sovietiche, i mujahiddin temono soprattutto gli elicotteri d'attacco. Di recente uno di questi ha sorpreso una colonna di 37 guerriglieri e ■ ha uccisi 26 in pochi secondi ■ fuoco.*

■ solito, ■ colonna procede rapida, ma con estrema attenzione. Il nostro gruppo, 35 persone, si ferma sotto ■ cresta, mentre gli esploratori ■ avanti ad accertarsi che non ci sia pericolo. Quando bisogna attraversare un fiume o ■ passano luoghi scoperti, ci dividiamo in gruppetti ■ di tre o quattro, a intervalli di cento metri. E' una regola fissa. Ognuno si porta una coperta, in genere scura, marrone, pronto a trasformarsi in una roccia in caso di pericolo.

Gli elicotteri non sono riusciti a impedire gli spostamenti dei guerriglieri che continuano, con sorprendente facilità, in territorio afghano. La nostra colonna ha percorso oltre 240 chilometri in ■ giorni, sulle montagne, lungo il confine con il Pakistan.

La marcia non rallenta. Dopo le preghiere del tramonto, a pochi chilometri ■ città di Landikotl, sul passo Khyber, il gruppo entra in Afghanistan. Verso mattina, ci spostiamo in fretta verso Ovest. Non ci ■ ferma per nessun ■ motivo. Quando cado sulle pietre, ■ uomo si prende il mio zaino e se lo mette in spalla, insieme al suo; altri due mi sorreggono per le braccia e mi aiutano a camminare. Il primo giorno, abbiamo marciato 21 ore. I mujahiddin sono allegri e non sentono stanchezza, almeno a giudicare dal ritmo di marcia. Portano sandali con suole di gomma, fatte alla meglio con copertoni d'auto, sbocconcellano ■ croste che hanno in tasca e bevono nei torrenti e nelle pozze. Portano con sé abiti, coperte e scarpe per i compagni su alla base.

Soltanto dopo ■ primo grosso «strappo» la marcia rallenta un po', e ogni tanto i mujahiddin si concedono pause per riposarsi e pregare. Passiamo in luoghi circondati da montagne innevate. In basso, si intuiscono valli ben irrigate e fertili. Intorno, i pendii scoscesi sono tagliati a terrazze: non si vede quasi ■ campo vuoto. Difficile anche incontrare villaggi che non siano stati bombardati o colpiti dai proiettili ■ carri ed elicotteri. In un borgo di pietre e di fango ■ troviamo un cratere grande quanto un campo da tennis: una bomba. In un altro vediamo due ordigni inesplosi.

Un pomeriggio dobbiamo girare attorno al villaggio di Agam, perché sulle colline vicine ■ carri e elicotteri stanno attaccando le postazioni dei guerriglieri. Quando, tre giorni dopo, ripassiamo ■ lì, scopriamo grandi buche, in terra e sui muri, e gli alberi fatti a pezzi. Non ■ possibile avere conferma delle voci che raccogliamo al villaggio su cinque persone uccise. Ma se il governo spera che la gente, quassù, rivolga la sua rabbia contro i mujahiddin, si sbaglia ■ grosso. Nella provincia di Nangahar, quello che ho visitato, i segni dei bombardamenti sono considerati segni d'onore. E poi, i mujahiddin sono sempre accolti con grande calore; sempre gli ■ offre ■ e riparo. La gente non fa mistero d'essere avversa ai russi e al regime ■ Kabul.

Certo, dopo l'invasione molti ■ fuggiti in Pakistan. Molti hanno mandato via solo la moglie e i figli, nei campi subito oltre il confine. Ma quelli che sono rimasti combattono. In numerosi villaggi sono stati scavati rifugi e le vittime degli attacchi aerei sono in genere poche. Le mura ■ fango sono ricostruite facilmente e i fossati danneggiati possono essere sistemati in poche ore.

Non esistono infrastrutture che possano essere distrutte, non ci sono linee elettriche, non ci sono telefoni, non ci sono acquedotti. In questa regione rocciosa ■ esistono veicoli, né strade: non ci sono neppure carte geografiche. In tutto il mio viaggio le sole ruote che ho visto sono state quelle del rottame di un portatruppe afghano. La gente si accontenta di poco. L'austerità ■ dell'esistenza rende difficile al governo piegarla. Nessuno sembra ■ mai fame. Perfino le ragazze più giovani, il gradino più basso nella scala sociale, sembrano sazie.

Nel villaggio di Pachir, un giorno, mentre mangiavamo al suono dell'artiglieria, lontana pochi chilometri, un anziano del posto diceva: «L'anno scorso molta gente è stata uccisa in un attacco, qui. Altri se ne sono andati in Pakistan. Altri, come potete vedere, sono rimasti e coltivano i campi. Noi restiamo perché siamo convinti che le truppe del governo si stanno indebolendo».

Trevor Fishlock

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

L'Urss s'è annessa regione afghana?

NEW DELHI — L'Unione Sovietica ■ è virtualmente annessa la strategica regione afghana ■ frontiera di Wakhan, nel Nord-Est del Paese, ai confini ■ la Cina, e ha cominciato a crearvi un importante dispositivo militare. Lo ha affermato in una conferenza ■ stampa ■ New Delhi un ■ consigliere economico del presidente afghano Babrak Karmal, Mohammed Siddi Farhang, rifugiatosi in India lo ■ gennaio. Egli ha aggiunto che il governo afghano *«non ha più potere in questa regione e l'insieme della popolazione, composta da tribù, è stata costretta a lasciare la zona»*.

Re Juan Carlos di Spagna martedì in visita a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — ■ re di Spagna Juan Carlos ■ la regina Sofia arriveranno in Italia martedì prossimo. Sarà ■ visita breve. Ma per il giovane sovrano e la consorte ■ un'occasione importante ■ ricca di significati. Da cinquant'anni un capo di Stato spagnolo non viene ricevuto ufficialmente nel nostro Paese. L'ultimo fu Alfonso XIII. A parte vanno considerate le visite nella capitale in occasione di eventi legati alla storia vaticana: morti di papi e incoronazioni di nuovi pontefici.

Juan Carlos viene ■ restituire ■ visita che il presidente Pertini compì in Spagna l'anno scorso. Fu un incontro che ha lasciato una traccia nella memoria dei sovrani e nella storia degli incontri fra capi di Stato, per la cortesia, la cordialità, ■ rispetto che improntarono l'accoglienza al presidente Pertini. Juan Carlos è grato dell'invito che gli è giunto dall'Italia. Ha detto, a Madrid: *«L'amicizia tra Italia e Spagna è indiscutibilmente solida. ■ ■ sempre piacere stringere ancor più i legami»*.

Candidato al premio Nobel per la pace, riconosciuto tenace difensore della democrazia iberica anche alla prova dell'attentato alla Costituzione del febbraio scorso, Juan Carlos ha espresso — da lontano — l'apprezzamento e l'emozione per le migliaia di cittadini italiani che in quest'ultima occasione scesero nelle piazze, la sera stessa del tentativo di rovesciare ■ Spagna le istituzioni democratiche, per manifestare solidarietà agli spagnoli.

Un altro elemento, strettamente personale, rende particolare per il sovrano questa visita. A Roma egli è nato ed è vissuto fino ai tre anni. Molto conosce della cultura e ■ civiltà italiana. Per questo, alla vigilia della partenza, incontrando alcuni giornalisti italiani, ha espresso ■ ■ rammarico che la visita sia così breve e che gli impegni ufficiali non gli permettano un incontro più diretto con il Paese che lo ospiterà. *«Mi sarebbe piaciuto visitare Palermo, andare a Napoli, vedere Venezia. Venezia non la conosco: che malasuerte!»*. E la regina Sofia si è rammaricata ■ ■ poter visitare la mostra dei Medici a Firenze, già chiusa. E di non poter vedere di persona gli scavi di Pompei, in quale stato versino le rovine dopo il disastroso terremoto.

Libano: violato il cessate ■ fuoco

BEIRUT — Nuovi scontri sono avvenuti ieri nel Libano settentrionale, facendo fallire la tregua che durava da tre giorni e bloccando l'applicazione di un accordo in base al quale un reparto di polizia libanese si sarebbe dovuto sostituire ai falangisti a Zahle.

Il bombardamento ■ iniziato all'alba ed è continuato per tutta ■ giornata. Le truppe siriane hanno ■ di impadronirsi della vetta del monte Sannino.

Dopo il tramonto anche a Beirut si ■ ripreso a sparare lungo la cosiddetta «Linea verde», che separa i settori cristiano e musulmano della capitale.

Il nostro ministro tornato ■ Roma dall'Etiopia

Storico, dice Menghistu l'incontro con Colombo

Il leader di Addis Abeba ha così sottolineato l'importanza del nuovo dialogo con l'Italia (e con l'Occidente) - Promette un intervento personale per i connazionali residenti - Aiuti italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ADDIS ABEBA — Definire «storica» — ■ fa Menghistu — la visita ■ Colombo in Etiopia pare un eccesso di cortesia più che un giudizio politico. Ma poiché anche simili eccessi acquistano rilievo politico quando i rapporti del passato sono stati aspri e difficili, finisce per esserne comunque sottolineata l'importanza di questo viaggio appena concluso.

C'è un'importanza, diciamo, psicologica e sentimentale che è quella di aver ristabilito un clima amichevole con una terra e un popolo cui ci legano larghe memorie ■ ■ storia ■ dentro la quale si sono consumate le illusioni e le tragedie di più di una generazione. Eppoi c'è un'importanza strettamente diplomatica, che non traspare dalle dichiarazioni ufficiali, né dalla firma di un *memorandum* d'impegno bilaterale, ma che pure sta nelle cose che ■ son dette Colombo e Menghistu: è l'importanza di un dialogo tra Europa ■ Africa che passa attraverso l'iniziativa anche ■ Roma, e si allarga a toccare in qualche modo gli equilibri strategici tra Est e Ovest per la collocazione di maggior autonomia che mostra ■ scegliere ora questa capitale del non allineamento.

Sono stati quattro giorni agitati, nei quali il calendario degli impegni ufficiali ha subito una ■ di modifiche e spostamenti che hanno fatto ■ saltare ogni progetto di lavoro ordinato. In questo spirito d'improvvisazione, la visita ha finito presto per smarrire le sue formalità di *routine* e si è conquistata ■ cordialità più autentica, dove perfino gli imprevisti e i contrattempi restituivano ai rapporti tra gli uomini di Stato ■ misura di intesa più semplice, convincente.

Si ha la conferma che il nostro Paese conserva ancora intatto in Etiopia (ed è così anche in Somalia) un patrimonio di simpatia e d'amicizia che una ■ amministrazione di politica ■ può incrementare con risultati molto positivi, per lo sviluppo di una società che sconta tuttora il peso di una condizione di drammatica arretratezza, e per una collaborazione mediatrice nelle tensioni e ■ conflitti tra Addis Abeba e Mogadiscio. Non è un progetto facile, perché le ferite ■ passato creano rischi ■ incomprensione, e ■ stesso Menghistu ha ribadito a Colombo l'importanza che l'Etiopia attribuisce al rispetto sincero dell'autonomia e della sovranità d'ogni popolo. Tuttavia ■ nostro governo, forse più d'ogni altro, sembra avere una concreta possibilità ■ contribuire a una soluzione politica dei problemi della regione.

C'è dunque un collegamento molto stretto tra gli interessi bilaterali di questa visita e i suoi contenuti di iniziativa diplomatica. Tutti i colloqui di Addis Abeba hanno affrontato ■ l'uno o l'altro ■ questi problemi, e la struttura di potere della *leadership* etiopica ■ ha obbligato la verifica conclusiva nell'incontro che Colombo ha avuto ■ Menghistu, ■ l'uomo ■ cui spetta ■ decisione finale delle scelte del suo Paese. Dopo due giorni di rinvii e incertezze, è stato un incontro tormentato dal maltempo, ma guidato da una cordialità che ha sorpreso lo stesso ministro italiano.

«E' un ■ franco — ha detto Colombo — *con un carattere timido ■ una grande forza interna. Ha mostrato un interessamento autentico ai problemi della comunità italiana, e si è dichiarato pronto a intervenire personalmente nei casi più urgenti»*. Con l'aiuto del vicepremier Amanuel, che parla italiano, il ministro e il presidente sono stati a colloquio riservato per ■ di tre ore ■ grande salone del palazzo ducale ■ Dessiè, un tempo dimora del principe ereditario.

Il contenzioso che Colombo portava ■ se era legato alle traversie dei nostri connazionali residenti in Etiopia, in parte per il problema delle compensazioni finanziarie dopo gli espropri compiuti dal regime rivoluzionario, in parte per il rifiuto etiopico di rilasciare visti d'uscita agli italiani che non abbiano risolto ogni pendenza fiscale. La disponibilità dimostrata ■ Menghistu dovrebbe far na■ ■ un clima di maggiore serenità di giudizio e attenuare i molti risentimenti che investono subito chiunque arrivi qui dall'Italia.

Probabilmente non come contropartita, ■ comunque in uno spirito ■ comprensione delle reciproche esigenze, l'Italia ■ deciso di incrementare il suo contributo allo sviluppo dell'Etiopia: raddoppia l'impegno finanziario (7 milioni ■ dollari), apre linee ■ credito ■ maggiore ampiezza del passato (20 milioni di dollari), vara un piano organico di assistenza e cooperazione nei settori tecnico, sanitario, universitario, della pianificazione urbanistica ■ dello sfruttamento delle energie alternative.

Non sono grandi cifre, di fronte alle necessità di ■ dei Paesi più poveri ■ mondo. Ma bastano a fare dell'Italia la nazione che interviene ■ il più alto impegno finanziario diretto. Stando alle parole del ministro Colombo, quelle cifre testimoniano comunque ■ atto politico di buona volontà, l'apertura ■ un dialogo sulla cui importanza entrambi, Italia ed Etiopia, si mostrano consapevoli proprio per la diversità dei loro regimi e delle loro scelte internazionali.

Mimmo Candito

Riprese in Polonia le trattative governo-sindacato

VARSAVIA — ■ sindacato indipendente Solidarietà e il governo hanno ripreso ieri i negoziati. Le trattative sono iniziate a Varsavia, nella vicina Radom e a Suwalki, nella Polonia nord-orientale, su questioni locali.

Le conversazioni riguardano ■ una vasta gamma di problemi, ma ■ significativo che avvengano in ■ clima che non era così sereno dalle agitazioni sindacali della scorsa estate.

Il leader di Solidarietà, Walesa, si è detto ottimista. *«Non prevedo problemi di sorta»*, ha detto. *«L'unico intoppo potrebbe sorgere se cercassero ■ nuovo di rimandare il problema di Solidarietà rurale»*.

Il detenuto in sciopero della fame è gravissimo

Bobby Sands rifiuta di ricevere due commissari europei a Belfast

BELFAST — E' fallito il tentativo ■ mediazione della Commissione europea per i diritti dell'uomo di convincere Bobby Sands a porre fine allo sciopero ■ fame che ■ sta uccidendo: il deputato ha rifiutato di ricevere i due inviati nel carcere di Maze. I due mediatori, il danese Norgaard e il norvegese Opsaal, sono usciti dalla prigione dopo nove ore dichiarando di aver *«appurato che Sands non vuole associarsi alla richiesta»* di un'inchiesta presentata dalla sorella Marcella.

L'atteggiamento del detenuto è una conseguenza ■ rifiuto delle autorità britanniche di consentire a due attivisti dell'Ira, Gerry ■ e Danny Morrison, e a un altro detenuto ■ carcere ■ Maze, Brendan McFarland, di essere presenti al colloquio.

Il documento non accenna alla possibilità di ■ ulteriore tentativo di parlare con Sands, ormai in fin di vita dopo 56 giorni di sciopero della fame, che il deputato aveva promesso di proseguire *«fino alla morte»*. ■ governo britannico aveva dato il suo consenso alla visita nella speranza che i commissari convincessero Sands a cessare il digiuno.

Il fallimento dell'iniziativa sembra escludere ogni ulteriore speranza di por fine al digiuno di Sands e ■ salvargli la vita, a meno di ■ cedimento totale del governo britannico o dello stesso Sands. Il deputato, che ha 27 anni ed è stato eletto in un'elezione suppletiva, la settimana scorsa ha ricevuto l'estrema unzione; sta scontando 14 anni ■ reclusione cui è ■ condannato per *«violazione della legge sulle armi da fuoco»*.

Sands ha iniziato lo sciopero della fame il 1° marzo scorso chiedendo lo statuto ■ prigionieri politici per i guerriglieri dell'Ira condannati, richiesta che il governo britannico ha respinto. Lo scorso giugno, la Commissione Europea di Strasburgo respinse un'analoga richiesta avanzata da quattro detenuti dell'Ira; nello stesso tempo, però, criticò la Gran Bretagna per la sua intransigenza.

E' intanto ripresa la violenza. Giovani hanno dirottato due autobus e ne hanno incendiato ■. Due poliziotti sono rimasti feriti dal lancio di sassi e bottiglie incendiarie. I protestanti hanno violentemente manifestato contro il tentativo della Commissione Europea per i diritti dell'uomo di intercedere presso Sands.

Una cinquantina di dimo■, che sventolavano la bandiera britannica, hanno quasi travolto un cordone ■ poliziotti davanti ■ penitenziario e hanno poi tentato ■ sfondare ■ portone quando hanno saputo che i due commissari erano stati fatti entrare da una porta sul retro. *«Bobby Sands rappresenta ■ causa che ha assassinato giovani e vecchi»* ha detto Peter Robinson, organizzatore della dimostrazione a nome del partito unionista democratico.

Sadat: l'Egitto potrebbe aderire alla Nato

IL CAIRO — L'Egitto è un fedele alleato dell'Occidente e sarebbe anche disposto ad aderire alla Nato. Lo ha dichiarato il presidente Sadat in un'intervista al settimanale *October*: *«Personalmente* — ha detto il *Rais* — *■ ho alcun timore a partecipare alla Nato, poiché gli Stati Uniti ■ minacciano ■ sovranità dei Paesi dell'Alleanza ed il pericolo da fronteggiare è lo stesso, per l'Egitto come per la Nato»*.

Atlanta: gli investigatori scagionano il «maniaco» accusato dal leader negro

ATLANTA — La polizia di Atlanta ha scagionato il presunto «maniaco» che Roy Innis, ■ leader ■ «Congresso per l'uguaglianza razziale» (Core), aveva accusato ■ ■ degli assassini di ragazzi negri avvenuti nella capitale della Georgia. ■ capo della polizia, Lee Brown, ha detto che l'uomo è stato interrogato e che a suo carico non sono emerse prove di colpevolezza.

Brown ha affermato di non mettere in dubbio che la segnalazione del Core sia stata fatta in buona fede, ma ha aggiunto che, come è già accaduto altre volte, *«quella che sembrava una informazione valida, non si è confermata tale dopo le indagini»*.

Innis ha dovuto riconoscere che le sue supposizioni non poggiavano su prove sicure. Mercoledì ■ il leader negro aveva lanciato un ultimatum: *«O arrestate quell'uomo* — aveva detto — *o lo arresteremo noi»*.

Polizia e volontari continuano la ricerca di Jimmy Payne, un giovane ■ 21 anni e dal fisico minuto, scomparso da mercoledì. E' proprio la bassa statura di Payne a preoccupare gli investigatori: il giovane potrebbe essere stato facilmente scambiato per un ragazzo dal «mostro». Nell'elenco dei «dispersi» figura anche Darron Glass, un bambino ■ dieci anni, ■ cui mancano notizie da alcune settimane.

Alle indagini ■ deciso di continuare a partecipare attivamente, ■ i suoi collaboratori, lo stesso Roy Innis.

Dopo la revoca dell'embargo decisa ■ presidente Reagan

Riprese le trattative Usa-Urss per la vendita di cereali a Mosca

NEW YORK — Subito dopo la revoca dell'embargo sulle forniture di cereali all'Unione Sovietica, la Casa Bianca ha avviato colloqui con l'Urss per la ripresa delle vendite di grano. Lo ha reso noto il ministro dell'Agricoltura americano, John Block, precisando che l'embargo riguardava forniture per oltre 8 milioni di tonnellate di mais e frumento l'anno. L'Unione Sovietica aveva già acquistato ■ quantitativo ammesso per l'annata che si chiude il 30 settembre; i negoziati ■ avviati riguardano quindi nuove forniture, la cui entità non è ancora nota.

Sempre secondo ■ ministro americano, gli Stati Uniti hanno ampia disponibilità ■ mais e di frumento e sarebbero quindi favorevoli a concludere un accordo ■ vendita con Mosca. Quanto all'accordo commerciale-quadro per ■ frumento, che scade appunto il 30 settembre, Block ha dichiarato che intende aprire ■ più presto le trattative per ■ rinnovo.

Il ministro ha tuttavia fatto presente che, poiché l'embargo è stato revocato, i sovietici non sono tenuti a richiedere l'autorizzazione del governo ■ Washington per contrattare con i produttori acquisti di grano con consegna successiva al 30 settembre. Poiché la quota annua di acquisto prevista dall'accordo in vigore è già stata raggiunta dall'Urss per l'anno in ■ le forniture con consegna precedente al 30 settembre devono essere autorizzate dal governo americano.

Sui mercati americani la notizia della revoca dell'embargo non ha avuto ripercussioni di rilievo. Le quotazioni ■ mais e del frumento, dopo un leggerissimo rialzo al momento dell'annuncio, sono ritornate sulle posizioni precedenti. Il provvedimento veniva dato per scontato da tempo.

Caute le prime reazioni della ■ Commissione esecutiva Cee. Un comunicato informa che essa *«esaminerà la nuova situazione e ne trarrà le conseguenze appropriate»*.

Dopo l'embargo decretato ■ Carter in seguito all'invasione dell'Afghanistan, i Dieci avevano deciso ■ non sostituirsi, direttamente o indirettamente, agli Stati Uniti come fornitori di prodotti ■ coli all'Urss. L'impegno era stato riconfermato anche di recente, respingendo una richiesta francese di esportare in Unione Sovietica 600 mila tonnellate di grano.

La sospensione delle limitazioni americane potrebbe quindi tradursi, secondo osservatori comunitari, in un'analoga presa di posizione da parte della Cee. La decisione dovrà comunque essere presa dal Consiglio dei ministri dei Dieci.

Il Cremlino ora pensa ai fosfati

MOSCA — *A parte le 16 righe con le quali la Tass venerdì notte ha fatto da contrappunto ai fiumi d'inchiostro versati ■ America e nel resto del mondo, nessun'altra voce ufficiale si è levata ieri dopo la revoca dell'embargo sulle vendite di grano all'Urss.*

Nelle 16 righe dell'agenzia ufficiale sovietica era sintetizzata la posizione polemica di Mosca. «L'embargo deciso dal presidente Carter — *vi si leggeva* — ha inflitto un grave danno economico non all'Unione Sovietica, come i ■ ispiratori desideravano, ma agli Usa. Ha colpito soprattutto gli agricoltori ■ e ha ■ in luce gli Stati Uniti come un partner commerciale inaffidabile».

L'accordo firmato nei giorni scorsi ■ l'Argentina, per l'acquisto ■ carne congelata, e quello che il Cremlino ha in animo ■ stringere con l'Australia, possono già essere considerati una risposta: Mosca ■, cioè, non ha alcuna intenzione di ricreare una dipendenza dalle forniture agricole degli Usa.

E' forse significativo, in questo scenario, che a fronte del guizzo della Tass subito dopo l'annuncio dato da Reagan, non una parola sia stata spesa sui fosfati e sulle altre materie prime per i concimi chimici, ugualmente gravati fino a venerdì da un embargo. Il motivo è semplice: se del grano americano l'Urss può fare a meno in certa misura, altrettanto non si può dire per i fosfati.

f. gal.

Grano, prodotto strategico

L'embargo del frumento americano verso l'Urss è stato tolto in ■ momento particolarmente delicato del mercato internazionale dei cereali. Ci vorrà, comunque, qualche tempo perché gli scambi si normalizzino. Lo stesso segretario americano all'Agricoltura, John ■, ha detto che sarà necessario rinegoziare tutta ■ materia e preparare un nuovo accordo cerealicolo a lungo termine tra Usa e Urss, accordo che dovrà sostituire quello che scadrà ■ primo ottobre prossimo.

Secondo Block, gli Stati Uniti dispongono ■ ■ riserve di grano che al primo giugno ■ dovrebbero poter garantire ancora cinque mesi di consumo. Ciò significherebbe — se ben interpretiamo le parole di Block — che le disponibilità di frumento saranno sufficienti per far fronte alle previste necessità del mercato interno e delle esportazioni americane, compresa l'Unione Sovietica.

Tuttavia, ■ fine del lungo embargo comporterà difficili adattamenti. Bisogna del resto ricordare che l'esportazione ■ frumento dagli Usa verso l'Urss non ■ era totalmente interrotta. Ufficialmente il commercio era chiuso, ma, attraverso canali neanche tanto segreti e per mezzo ■ Paesi compiacenti, gli agricoltori statunitensi avevano continuato a vendere il loro frumento ai russi, anche se in misura inferiore a quanto avveniva in passato.

Un altro fattore che ■ ■ ■ come influirà sulla recente decisione di Reagan sono le prime stime sulla produzione mondiale di grano per l'81. Secondo la Fao (l'organizzazione internazionale per l'agricoltura e l'alimentazione) il raccolto mondiale di grano e granaglie registrerà quest'anno consistenti miglioramenti rispetto al 1980. L'esito del raccolto, comunque, dipenderà dall'andamento meteorologico, sin qui favorevole nelle principali zone di produzione, tra cui gli Stati Uniti, dove il raccolto potrebbe superare i livelli del 1980 (per questo la decisione di Reagan sarà utile al mercato cerealicolo statunitense).

Anche l'Unione Sovietica, però, dovrebbe produrre abbondanti quantitativi di frumento (forse ■ milioni di tonnellate, 15 milioni ■ tonnellate in più rispetto al 1980), per quanto sempre inferiori al fabbisogno di quel Paese.

Diversa — e grave — è la situazione ■ altre parti ■ globo ■ Africa Orientale e in alcune zone dell'Africa Meridionale la siccità ha causato gravi danni alle piantagioni.

l. bu.

Cristianamente è mancata

Virginia Boino ved. Mattea

Ne danno il triste annuncio il figlio Alfredo con la moglie Gianna e le figlie Annalisa ed Elena; il fratello Domenico; nipoti e parenti tutti. I funerali in Devesi di Ciriè lunedì 27 corr. alle ore 15,30 nella Chiesa parrocchiale.
— Devesi di Ciriè, 25 aprile 1981

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del ex dipendente Alfredo Mattea per la morte della mamma

Virginia Boino ved. Mattea
— Torino, 25 aprile 1981

Il Reparto Tipografia prende parte al dolore di Alfredo per la morte della MAMMA.

E' tornata alla Casa del Padre l'anima pura di

Laura Zuliani

Rassegnati alla volontà del Signore la piangono i genitori Adele, Vittorio, fratelli e sorelle: Pierpaolo, Anna, Guido, cognata Franca che tanto amorevolmente l'assistette Annamaria, nipoti Liliana, Maurizio, Alberto, zii Piero, Rosina, Maria, Primo, Iuccia, cugini e l'affezionata Silvia Rovere. Esequie 27 aprile ore 14,30 parrocchia Gesù Adolescente (via Lusema). Si dispensa dalle visite, non fiori ma opere di carità. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1981

Collaboratori dello Studio Zuliani prendono parte al dolore della famiglia.

La famiglia Fanton partecipa al ■ dei familiari.

Maria Comune partecipa al dolore.

Tutto il Personale dell'Asilo-Nido di Strada Revigliasco-Moncalieri, l'A.S.Y. Migliarino, il Personale ex Onmi, angosciati per la scomparsa della loro economa partecipano al dolore della famiglia ZULIANI.

Gli amici
Giuseppe Clerico
Piero Birago
Alberto Sergoglio
partecipano al dolore di Vittorio e famiglia per la perdita della figlia LAURA.

E' mancato

Antonio Vagina (Nino)
Anziano Riv

Addolorati lo annunciano la moglie e i figli Dario con la moglie Laura, la nipotina Antonella e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 alle ore 8,45 via Eritrea 26.
— Torino, 24 aprile 1981

Mariuccia Parrigoni con Piercarlo e famiglia partecipa al grave lutto.

Maria, Teresa e rispettive famiglie ricordano il caro cognato NINO.

E' mancato

ing. Alfredo Bacci

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, la sorella. La presente vale di ringraziamento a quanti hanno preso parte.
— Torino, 23 aprile 1981

Elda e Roberta Camurri
Maria e Lorenzo Crosetti
famiglia Fanchini
Maria e Pino Fino
famiglia Fundoni
famiglia Pergonzio
Nunu e Oreste Riccio
Annamaria e Aldo Buonsignori
partecipano affettuosamente al grande dolore di Teresita e Ida.

Dopo tanto soffrire è mancata

Maria Giuseppina Cellai ved. Cola

Lo annunciano con tristezza le figlie Fernanda con il marito Corrado Grande e figli Renato e Alessandro; Mirella ved. Amerio e figlio Cesare; la cognata Rina Cristal; il cognato Umberto Schepis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Roma, 24 aprile 1981

Mariapia Argentero partecipa commossa al dolore di Franca e famiglia.

Si uniscono al lutto famiglie Grande, Cola, Sieri, Amato, Angelo Pascarella.

Improvvisamente è mancato il

dott. Rino Rollino

Con ■ dolore lo annunciano la moglie Celestina Aimone, la figlia Anna Maria con il marito Pippo Gennaro, le adorate nipoti Paola e Carla e l'affezionata Pierina Bertola. I funerali avranno luogo lunedì 27 aprile alle ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 25 aprile 1981

Corrado e Adele Gennaro con le figlie, generi e nipoti partecipano affettuosamente.

La famiglia Tamagno e Frigerio partecipano affettuosamente al dolore di Celestina e di Anna Maria e famiglia. Paolo è particolarmente vicino nel caro ricordo del PADRINO.

Il cognato Antonio Aimone con il figlio Roberto e famiglia partecipano al dolore.

Marilena Maccario e famiglia partecipano al dolore.

I Condomini di c.so Massimo d'Azeglio 103 partecipano al dolore ■ famiglia per la scomparsa del signor

dr. Rino Rollino
— Torino, 24 aprile 1981

Giovanni Buffa e famiglia prendono parte al dolore della signora Celestina Rollino e famiglia per la perdita del marito.

dott. Rino Rollino
carissimo amico.
— Torino, 25 aprile 1981

La famiglia Falco si associa al dolore della signora Celestina Rollino per la scomparsa del MARITO.

La Direzione ed il personale della S.A.I.C.E. si uniscono al dolore della famiglia per la morte del

dott. Rino ■
presidente del Collegio sindacale
— Torino, 25 aprile 1981

La Presidenza, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione della Banca ■ ■ Credito partecipano al ■ della famiglia per la scomparsa del

dott. Rino Rollino
sindaco supplente dell'Istituto
— Torino, 26 aprile 1981

Fraternamente vicini partecipano al dolore di Annamaria e Pippo gli amici Emiliana, Renzo, Cosima, Arnaldo, La Comunità, Carla, Rosanna, ■, con Cristina e Enrico, Mariangela e Gigi, ■ e Alberto, ■ e Giovanni, Nanda e Carlo, Bianca e Giorgio, Amalia e Pietro, Oddina e Sandro, Sergio e Enzo, Rina e Dino.

Ha finito il suo lungo calvario e ha raggiunto i suoi cari

Angelo Rulent
papà di Albertina
Anziano Fiat

Lo annunciano con dolore fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 27 corr. messa ore 15,30 dall'abitazione via Torino 40.
— Orbassano, 25 aprile 1981

E' mancata

Teresa Zamara ved. Cesco

Lo annunciano sorelle, nipoti. Funerali martedì 28 corr. ore 10,15 partendo ospedale Martini ■ Tofane.
— Torino, ■ aprile ■

Cristianamente è mancato

Francesco Serra

Lo annunciano i figli Lucia, Filiberto, Angelo e famiglie, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 27 ore 8,45 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1981

Serenamente è mancato

Giuseppe Cavicchioli
(Premio bontà 1969)

lasciando nella disperazione le figlie Viviana e Iolanda, il genero Nino, nipoti. Un ringraziamento ai medici e suore dell'ospedale Gradenigo che lo hanno amorevolmente curato. I funerali martedì 28 ■ ore 8,45 alla parrocchia San Giulio d'Orta.
— Torino, 26 aprile 1981

(Continua a pag. 5)

Appuntamento il 2 luglio, per oltre 400 mila studenti

L'elenco completo delle materie degli esami di tutte le maturità

La prima prova scritta è per tutti il tema di italiano; la seconda, diversa per ogni tipo di licenza, può essere anche un elaborato grafico o un'esperienza pratica - Fra le quattro materie proposte dal ministero per gli orali, candidato e commissione sceglieranno le due che saranno oggetto del colloquio

La materia scritta in carattere nero indica la seconda prova scritta, poiché l'«Italiano» è comune a tutti i tipi di istituto. «Lingua e/o letteratura italiana» è sempre compresa anche fra le quattro discipline fra le quali verranno scelte, dal candidato e dalla commissione, le due che saranno oggetto del colloquio orale.

Le materie delle scuole con più alta frequenza

MATURITA'		SCRITTI		ORALI (Candidato e commissione sceglieranno tra queste discipline le due prove per il colloquio)			
CLASSICA		Italiano	**Latino**	Italiano	Greco	Filosofia	Matematica
SCIENTIFICA		Italiano	**Matematica**	Italiano	Lingua straniera	Storia	Scienze naturali
MAGISTRALE		Italiano	**Matematica**	Italiano	Latino	Pedagogia	Scienze naturali
LINGUISTICA		Italiano	**Lingua straniera**	Italiano	Lingua straniera	Matematica	Storia dell'arte
ARTISTICA (1)	I Sez. II Sez.	Italiano	**Comp. e sviluppo Tema archistet.**	Italiano	Storia	Storia dell'arte	Anatomia Fisica
AGRARIA		Italiano	**Estimo e diritto**	Italiano	Industria agraria	Agronomia	Costruz. rurali
AZIENDALE		Italiano	**Tecnica**	Italiano	1ª lingua straniera	2ª lingua straniera	Econ. politica
RAGIONIERI (2)		Italiano	**Tecnica comm.**	Italiano	Ragioneria	Diritto	2ª lingua stran.
GEOMETRI		Italiano	**Estimo**	Italiano	Costruzioni	Topografia	Estimo
FEMMINILE (gener.)		Italiano	**Economia domest.**	Italiano	Storia dell'arte	Servizi sociali	Lingua straniera
FEMMINILE (dietiste)		Italiano	**Contabilità**	Italiano	Diritto	Economia domest.	Scienza aliment.
FEMMINILE (dir. com.tà)		Italiano	**Psicolog. e ped.**	Italiano	Contabilità	Igiene	Lingua straniera
PERITI MECCANICI		Italiano	**Dis. costruzioni**	Italiano	Macchine e fluido	Meccanica applic.	Tecnologie
PERITI ELETTROTECNICI		Italiano	**Costr. elettromecc.**	Italiano	Elettrotecnica	Impianti	Misure
CHIMICI INDUSTRIALI		Italiano	**[illegible] e disegno**	Italiano	Chimica industriale	Analisi chimica	Impianti

(1) La dimostrazione pratica per i privatisti di entrambe le sezioni sarà di «Figura dal vero» (durata 6 ore)
(2) Ilosso amministrativo.

Istituti tecnici industriali

ARTI FOTOGRAFICHE. Tecnologia fotografica e cinematografica. Italiano; Storia dell'arte fotografica e degli stili; Merceologia, chimica, ottica fotografica; Economia aziendale.

ARTI GRAFICHE. Tecnologia grafica. Italiano; Tecnologia grafica; Impianti grafici; Economia aziendale.

CHIMICA CONCIARIA. Impianti di conceria e disegno. Italiano; Impianti di conceria; Produzione e commercio delle pelli; Tecnologia conciaria.

CHIMICA INDUSTRIALE. Impianti chimici e disegno. Italiano; Chimica industriale; Analisi chimica, generale e tecnica; Impianti chimici.

CHIMICA NUCLEARE. Non prevista. Italiano; Fisica nucleare; Chimica nucleare; Radiochimica.

CONFEZIONE INDUSTRIALE. Modellistica industriale e disegno. Italiano; Tecnologia delle confezioni industriali; Analisi dei tempi e dei metodi; Contabilità ed analisi dei costi.

COSTRUZIONI AERONAUTICHE. Disegno di costruzioni aeronautiche e studi di fabbricazione. Italiano; Aerotecnica e costruzioni aeronautiche; Macchine a fluido; Tecnologia aeronautica.

DISEGNATORI DI TESSUTI. Disegno artistico per tessuti. Italiano; Storia dell'arte; Analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti; Elementi di tintoria e di stampa.

EDILIZIA. Topografia. Italiano; Estimo; Costruzioni edili, stradali e idrauliche; Tecnologia dei materiali e delle costruzioni.

ELETTRONICA INDUSTRIALE. Elettronica generale e misure elettroniche. Italiano; Elettronica generale e misure elettroniche; Elettronica industriale, controlli e servomeccanismi; Tecnologia generale, tecnologia delle costruzioni elettroniche.

ENERGIA NUCLEARE. Elettronica generale e misure elettroniche. Italiano; Fisica atomica e nucleare; Elettronica generale e nucleare; Impianti nucleari.

FISICA INDUSTRIALE. Elettrotecnica. Italiano; Fisica applicata; Analisi chimica, generale e tecnica; Impianti industriali.

INDUSTRIA CARTARIA. Impianti di cartiere e disegno. Italiano; Analisi chimica, generale e tecnica; Tecnologia cartaria; Impianti di cartiere.

INDUSTRIE METALMECCANICHE. Studi di fabbricazione e disegno. Italiano; Tecnologia meccanica; Studi di fabbricazione; Elementi di diritto ed economia.

INDUSTRIA MINERARIA. Arricchimento dei minerali. Italiano; Mineralogia e geologia; Topografia; Arte mineraria.

INDUSTRIA NAVALMECCANICA. Teoria della nave. Italiano; Costruzioni navali e studi di fabbricazione; Tecnologie meccaniche; Teoria della nave.

INDUSTRIA OTTICA. Disegno tecnico. Italiano; Ottica; Strumenti ottici, tecnologia del vetro; Elementi di diritto e di economia.

INDUSTRIA TESSILE. Disegno tessile. Italiano; Filatura e tecnologia tessile; Analisi, composizione e fabbricazione dei tessuti, Elementi di tintoria e finitura dei tessuti.

INDUSTRIA TINTORIA. Non prevista. Italiano; Analisi chimica; Chimica industriale, chimica tessile; Finitura dei tessuti.

INFORMATICA. Elaboratori e programmazione. Italiano; Elettronica; Matematica; Applicazione degli elaboratori, componenti di fisica tronica.

MAGLI[illegible]. Disegno tecnico. Italiano; Filatura, tecnologia, maglieria; Analisi, composizione e fabbricazione delle maglie; Elementi di tintoria.

MATERIE PLASTICHE. Impianti di materie plastiche e disegno. Italiano; Chimica delle materie plastiche; Impianti di materie plastiche; Tecnologia chimica generale e delle materie plastiche.

MECCANICA DI PRECISIONE. Disegno di costruzioni meccaniche di precisione, studi di fabbricazione. Italiano; Studi di fabbricazione; Tecnologia della meccanica fine e di precisione; Elettrotecnica.

METALLURGIA. Metallurgia, siderurgia. Italiano; Lavorazione dei metalli; Impianti metallurgici; Chimica analitica.

TECNOLOGIE ALIMENTARI. Tecnologia, impianti alimentari e disegno. Italiano; Complementi di biologia, microbiologia generale ed applicata; Tecnologia, impianti alimentari; Analisi chimica, generale e tecnica.

TELECOMUNICAZIONI - Radioelettronica. Italiano; Radioelettronica; Telegrafia e telefonia; Tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche.

TERMOTECNICA. Impianti termotecnici e disegno. Italiano; Impianti termotecnici; Meccanica; Termotecnica, macchine a fluido.

Istituti d'arte

MATURITA' DI ARTE APPLICATA. Progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come elemento modulare. Lettere italiane; Storia delle arti visive; Matematica; Chimica e laboratorio tecnologico.

Ist. tecn. agrari

MATURITA' TECNICA. Estimo rurale ed elementi di diritto agrario. Italiano, Industrie agrarie; Agronomia e coltivazioni; Elementi di costruzioni rurali.

Ist. tecn. comm.li

MERCANTILE. Tecnica commerciale. Italiano; Ragioneria; Diritto; Merceologia.

COMMERCIO CON L'ESTERO. Terza lingua straniera. Italiano; Ragioneria; Tecnica commerciale; Scienza delle finanze e statistica economica.

AMMINISTRAZIONE INDUSTRIALE. Tecnica commerciale. Italiano; Ragioneria; Diritto; Tecnologia industriale tessile.

PROGRAMMATORI. Matematica. Italiano; Ragioneria; Scienze della finanza e statistica economica; Informatica.

Per i 23 istituti tecnico professionali

Val d'Aosta, Alto Adige Friuli e Venezia Giulia

Nelle zone autonome le prove scritte sono le stesse delle altre regioni, ma sono diverse le quattro materie degli orali

Valle d'Aosta

MATURITA' CLASSICA. Colloquio. Italiano; Lingua e lettere francesi; Filosofia; Matematica.

MATURITA' SCIENTIFICA. Colloquio. Italiano; Lingua e lettere francesi; Storia; Scienze naturali.

MATURITA' MAGISTRALE. Colloquio. Italiano; Lingua e lettere francesi; Pedagogia; Scienze naturali.

MATURITA' TECNICA COMMERCIALE A INDIRIZZO AMMINISTRATIVO. Colloquio. Italiano; Francese; Ragioneria; Diritto.

MATURITA' TECNICA PER GEOMETRI. Colloquio. Italiano; Francese; Costruzioni; Topografia.

Bolzano

MATURITA' CLASSICA. Colloquio. Italiano; Lingua e lettere tedesche; Filosofia; Matematica.

MATURITA' SCIENTIFICA. Colloquio. Italiano; Lingua e lettere tedesche; Storia; Scienze naturali.

MATURITA' MAGISTRALE. Colloquio. Italiano; Lingua e lettere tedesche; Pedagogia; Scienze naturali.

MATURITA' TECNICA PER GEOMETRI. Colloquio. Italiano; Lettere tedesche; Topografia; Costruzioni.

MATURITA' INDUSTRIALE ELETTROTECNICA. Colloquio. Italiano; Lettere tedesche; Elettrotecnica generale; Impianti elettrici.

MATURITA' INDUSTRIALE (meccanica). Colloquio. Italiano; Lettere tedesche; Macchine a fluido; Meccanica applicata alle macchine.

MATURITA' TECNICA COMMERCIALE A INDIRIZZO AMMINISTRATIVO. Colloquio. Italiano; Lettere tedesche; Ragioneria; Diritto.

Ortisei

MATURITA' TECNICA COMMERCIALE A INDIRIZZO AMMINISTRATIVO. Colloquio. Italiano; Lettere tedesche; Ragioneria; Diritto.

Merano

MATURITA' TECNICA FEMMINILE GENERALE. Colloquio. Italiano; Lettere tedesche; Storia dell'arte; Legislazione e servizi sociali.

MATURITA' TECNICA FEMMINILE (dietiste). Colloquio. Italiano; Lingua tedesca; Economia domestica; Scienza dell'alimentazione.

Friuli Venezia Giulia

MATURITA' CLASSICA. Colloquio. Italiano; Lingua e lettere slovene; Filosofia; Matematica.

MATURITA' SCIENTIFICA. Colloquio. Italiano; Lingua e lettere slovene; Storia; Scienze naturali.

MATURITA' MAGISTRALE. Colloquio. Italiano, Lingua e lettere slovene; Pedagogia; Scienze naturali.

MATURITA' TECNICA COMMERCIALE A INDIRIZZO AMMINISTRATIVO. Colloquio. Italiano; Lettere slovene; Ragioneria; Merceologia.

AGROTECNICO. Agronomia e coltivazioni, meccanica agraria, zootecnica e genio rurale. Lingua e lettere italiane; Economia politica; Economia e statistica agraria; Scienze naturali e fitopatologia chimica ed industrie agrarie; Tecniche della gestione aziendale.

ANALISTA CONTABILE. Analisi della contabilità generale. Lingua e lettere italiane; Diritto e legislazione sociale; Informatica e statistica aziendale; Matematica.

ASSISTENTE PER COMUNITA' INFANTILI. Psicologia. Lingua e lettere italiane; Pedagogia; Tecniche educative e di esplorazione; Lingua straniera.

CHIMICO DELLE INDUSTRIE CERAMICHE. Ceramica industriale e laboratorio analisi strumentali e tecniche. Lingua e lettere italiane; Chimica applicata e laboratorio analisi chimiche inorganiche ed organiche; Fisica e laboratorio; Impianti industriali ceramici e disegno.

DISEGNATORE STILISTA DI MODA. Tecnica professionale. Lingua e lettere italiane; Psicologia e sociologia; Lingua straniera; Storia dell'arte e del costume.

ODONTOTECNICO. Biologia e fisiologia umana. Lingua e lettere italiane; Chimica organica; Matematica; Tecnologia odontotecnica.

OPERATORE COMMERCIALE. Organizzazioni, gestione aziendale e mercatistica. Lingua e lettere italiane; Informatica e statistica aziendale; Economia politica e scienza delle finanze; Matematica.

OPERATORE COMMERCIALE DEI PRODOTTI ALIMENTARI. Tecnica della distribuzione generale, ricerche di mercato e statistica aziendale. Lingua e lettere italiane; Alimenti ed alimentazione; Lingua straniera; Economia politica, scienze delle finanze e gestione aziendale.

OPERATORE TURISTICO. Organizzazione tecnica aziendale e statistica. Lingua e lettere italiane; Storia dell'arte e folklore; Economia politica e turistica; Lingua straniera.

OTTICO. Anatomia, biologia e fisiologia umana. Lingua e lettere italiane; Ottica; Laboratorio misurazioni; Matematica.

SEGRETARIO D'AMMINISTRAZIONE. Diritto, legislazione sociale e contabilità pubblica. Lingua e lettere italiane; Matematica; Lingua straniera; Elementi di scienze dell'amministrazione, organizzazione del lavoro di ufficio, tecnica e pratica amministrativa.

TECNICA DELLA GRAFICA E DELLA PUBBLICITA'. Tecnica professionale. Lingua e lettere italiane; Storia; Psicologia e sociologia; Storia dell'arte.

TECNICO DELLA CINEMATOGRAFIA E DELLA TELEVISIONE. Tecniche professionali. Lingua e lettere italiane; Lingua e letteratura inglese; Storia delle arti e del costume; Organizzazione generale e tecnica della produzione.

TECNICO DELLE ATTIVITA' ALBERGHIERE. Lingua straniera. Lingua e lettere italiane; Organizzazione e tecnica amministrativa alberghiera; Geografia fisica, politica e turistica; Diritto, legislazione sociale e alberghiera.

TECNICO DELLE INDUSTRIE CHIMICHE. Impianti chimici e disegno. Lingua e lettere italiane; Fisica e laboratorio; Chimica organica e preparazioni; Chimica fisica.

TECNICO DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE. Elettrotecnica ed elettronica. Lingua e lettere italiane; Matematica; Fisica e laboratorio; Laboratorio misurazioni.

TECNICO DELLE INDUSTRIE GRAFICHE. Tecnica della produzione, elementi di economia aziendale. Lingua e lettere italiane; Tecnologia grafica e fotografia, elementi di impianti grafici; Fisica; Chimica fotografica.

TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE. Tecnica della produzione e disegno. Lingua e lettere italiane; Macchine a fluido; Elettrotecnica ed elettronica; Fisica.

TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE E DELL'AUTOVEICOLO. Fisica. Lingua e lettere italiane; Elettrotecnica ed elettronica; Matematica; Meccanica applicata all'autoveicolo, macchine termiche e tecnica della produzione.

TECNICO DELLE LAVORAZIONI CERAMICHE. Progettazione tecnica. Lingua e lettere italiane; Tecnica delle lavorazioni ceramiche e laboratorio; Fisica; Impianti industriali ceramici e disegno.

TECNICO DELL'INDUSTRIA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO. Disegno industriale e tecnica dell'arredamento. Lingua e lettere italiane; Tecnologia e tecnica della produzione; Fisica; Impianti industriali.

TECNICO DI LABORATORIO CHIMICO - BIOLOGICO. Chimica-fisica e analisi. Lingua e lettere italiane; Fisica; Chimica organica e preparazioni; Microbiologia speciale.

TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA. Anatomia, biologia e fisiologia umana. Lingua e lettere italiane; Fisica e laboratorio; Tecnologia e apparecchiature radiologiche; Elettrotecnica ed elettronica.

Ist. tecn. nautici

CAPITANI. Navigazione. Italiano; Navigazione; Radioelettronica; Arte navale.

MACCHINISTI. Disegno di macchine. Italiano; Macchine; Elettrotecnica e impianti elettrici di bordo; Elementi di teoria della nave.

COSTRUTTORI. Teoria della nave. Italiano; Costruzioni navali; Teoria della nave; Elettrotecnica e impianti elettrici di bordo.

Ist. tecn. turismo

Tecnica turistica. Italiano; II Lingua straniera; III Lingua straniera; Diritto e legislazione turistica.

Ist. tecnici aeronautici

NAVIGAZIONE AEREA. Navigazione aerea. Italiano; Meteorologia aeronautica; Navigazione aerea; Elettrotecnica, radioradaristica, elettronica.

ASSISTENZA ALLA NAVIGAZIONE AEREA. Lingua inglese. Italiano; Circolazione aerea; Meteorologia aeronautica; Elettrotecnica, radioradaristica, elettronica.

Ministero Trasporti ricorso candidati contro concorso

ROMA — Un gruppo di partecipanti a un concorso indetto dal ministero dei Trasporti per 72 posti di capo stazione hanno annunciato che presenteranno ricorso per alcune irregolarità da loro riscontrate nello svolgimento della prova scritta di cultura generale.

Stando a quanto pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* che bandiva il concorso infatti la prova doveva vertere su argomenti come l'«ordinamento delle Ferrovie dello Stato», il «contratto di trasporto» e i «principali itinerari ferroviari»; invece i circa ottomila partecipanti al concorso si sono visti assegnare un tema su una frase dello storico Stefano Canzio a proposito del Risorgimento italiano.

In una tomba riportata alla luce nell'isola Eubea

Scoperta una stoffa di 30 secoli Nuova luce sulla preistoria greca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Un pezzo di tessuto, probabilmente un capo di vestiario, databile al decimo secolo avanti Cristo, è stato scoperto da un gruppo di archeologi inglesi e greci nel corso di uno scavo effettuato a Lefkandi, nell'isola di Eubea.

Il panno, che era stato usato per avvolgere le ossa di un guerriero cremato, è stato trovato dentro una ricca tomba situata sotto un insolito monumento funebre fornito di un ambulacro di colonne rettangolari lignee, innalzato evidentemente in onore del defunto.

I ritrovamenti di Lefkandi hanno già gettato una luce preziosa sulle cosiddette «età oscure» della preistoria greca (dal 1050 al 750 a.C.) e si debbono classificare tra le più importanti scoperte archeologiche degli ultimi anni.

Il prof. M.R. Popham, docente di preistoria egea a Oxford — che rappresenta la scuola inglese agli scavi congiunti — ha detto: «Il tessuto è stato trovato in uno stato di conservazione così buono che sono perfettamente riconoscibili disegno e ordito». L'antichità del reperto è unica, per la Grecia, ma il pericolo d'una disintegrazione del tessuto, se riportato all'aria aperta, permane e gli esperti del Museo Archeologico Nazionale di Atene stanno predisponendo le tecniche più avanzate prima di svolgerlo.

Il tessuto è stato trovato ripiegato e conficcato in una grossa anfora di bronzo. Il cerchione dell'anfora era decorato con un rilievo raffigurante uomini e animali. Una piatale di bronzo (una specie di coppa poco profonda) serviva di coperchio. Vicino all'anfora, dentro la tomba, gli archeologi hanno trovato una spada e una lancia.

Dall'altra parte della stessa tomba c'era lo scheletro d'una donna, riccamente rivestito d'oro. Aveva un piattello d'oro su ogni seno e un grosso pettorale, pure d'oro, che dava l'impressione che indossasse un reggipetto d'oro. E c'erano spille d'oro, orecchini e altri gioielli. Non lontano sono stati trovati, sinora, i resti di quattro cavalli. Ma questo pozzo non è ancora stato esaminato a fondo.

Le due postazioni tombali si trovano ciascuna a circa due metri e mezzo dal punto centrale d'un edificio che il prof. Popham identifica come un monumento dedicato a un eroe, piuttosto che come un tempio. L'edificio era largo nove metri e lungo almeno quaranta. Aveva mura perimetrali di mattoni posti su un basamento di pietra, il tutto alto un metro e mezzo o due. Una serie di buche parallele ed esterne al muro mostrano che l'edificio aveva un peristilio di colonne probabilmente a sezione rettangolare. Il tetto, a quanto si può dedurre, era costituito di canne.

Recenti scavi, sempre a Lefkandi, hanno portato alla scoperta di altre quattro tombe molto ricche, sempre del decimo secolo a.C., con gioielli, vasellame, armi di bronzo e di ferro. Se ne deduce un livello di ricchezza e di organizzazione sociale molto più alto di quanto si ritenesse finora delle «Età Oscure». Secondo il dott. Nicola Yalouris, ispettore generale delle Antichità Greche, bisognerà rivedere tutte le ipotesi sui rapporti commerciali di quel tempo tra la Grecia e l'Oriente.

In conclusione si può affermare che le nuove scoperte di Lefkandi sono «estremamente eccitanti»: i templi micenei finora noti, di Phylakopi nell'isola di Melo, di Delo e della stessa Micene, hanno tutti la forma di una semplice stanza, perciò è molto interessante riportare alla stessa età micenea (decimo secolo a.C.) gli inizi dell'architettura classica con le colonne.

Inoltre gli utensili per trattare il vino (arstoli, crateri ecc.) e le armi dimostrano l'esistenza, nelle «Età Oscure» greche, di usanze celebrate nella poesia epica di Omero.

Il ritrovamento del tessuto, poi, è di eccezionale importanza per la luce che getta sull'arte dell'abbigliamento in questo periodo. **m. m.**

Forse in settimana un incontro tra le parti

Ora i piloti chiedono 9 milioni l'Intersind disponibile per 5-7

ROMA — La prossima settimana sarà decisiva per il contratto dei piloti: non perché si possa arrivare ad un accordo, troppo vicino, secondo gli addetti ai lavori, alla fase calda della battaglia, ma perché è più che probabile che i contatti tra Anpac-Intersind-ministero del Lavoro, mai interrotti nemmeno durante la drammatica settimana di Pasqua, si concretizzino in un incontro.

Da una richiesta iniziale di 25 milioni, adesso sembra che l'Anpac sia scesa a 9 milioni. Così come non c'era stata mai a suo tempo una conferma o una smentita a proposito della prima cifra, non c'è stata neanche per la seconda. La battaglia dell'aria, a Pasqua, con le precettazioni e le comunicazioni giudiziarie del giudice Santacroce nei confronti del vertice sindacale, avrebbero resa più fragile la posizione dell'associazione piloti, circondata dall'isolamento, quando non dall'impopolarità.

Ma anche la controparte avrebbe allargato un poco la sua disponibilità: dai tre milioni e mezzo iniziali (offerti a gennaio) si passerebbe ora a 5-7 milioni annui. La «forbice» si è ridotta notevolmente, e un punto di incontro appare meno irraggiungibile che in passato. Tuttavia le difficoltà restano. E' vero, si dice, che il braccio di ferro ha portato molti, anche tra i piloti, a posizioni meno oltranziste. Ma è difficile che una categoria, psicologicamente così «caricata», possa, a soli sette giorni dalla fine di uno sciopero che è costato a ciascuno di loro cinquecentomila lire in bustapaga, accettare un accordo sicuramente parecchio lontano dalle speranze iniziali. E anche se il vertice fosse costretto a una certa correzione di rotta dalla crescente opposizione interna, si tratta di operazioni che richiedono tempi più lunghi di una settimana.

Anche da un punto di vista economico il discorso è ancora molto aperto. La disponibilità dell'Intersind ad aumentare la sua offerta pare sia legata ad un aumento di produttività. Traducendo in concreto: chi lavora di più guadagnerà di più. Ma questo tipo di rapporto non è agevole da fissare in un accordo, anche perché le trattative si erano interrotte in una fase ancora iniziale.

Quello che è sicuro, invece è che un incontro di qualche tipo, o tramite la mediazione del ministro del Lavoro deciso autonomamente (meno probabile), avverrà nel corso della settimana, probabilmente lunedì o martedì prima dell'esecutivo dell'Anpac aggiornato di sette giorni mercoledì scorso. Fino a quel momento dal fronte dei piloti non dovrebbero venire proclamazioni di scioperi. Ma già domani per l'astensione concomitante di hostess e stewards autonomi e confederali, volare sarà molto difficile. **m. tos.**

Guasto tecnico voli annullati a Fiumicino

ROMA — Numerosi voli nazionali sono stati annullati ieri sera a Fiumicino a causa di un guasto alla radioassistenza del Nord Italia. Tra gli altri non sono partiti i voli diretti a V[illegible], Bari e Pisa.

I passeggeri, esasperati, hanno protestato a lungo nelle sale d'attesa, mentre alcuni collegamenti in arrivo denunciavano tre-quattro ore di ritardo.

Possibile dal 5 maggio lo sciopero ad oltranza

I segretari comunali minacciano blocco di referendum e elezioni

ROMA — Referendum in pericolo: la minaccia viene dal sindacato autonomo dei segretari comunali e provinciali il quale ha fatto balenare la possibilità di passare allo sciopero ad oltranza a partire dal 5 maggio se non sarà definito il contratto di lavoro della categoria. Oltre alle votazioni del 17 maggio potrebbero parimenti essere bloccate anche le elezioni amministrative parziali in calendario per il 21 giugno. Intanto segretari comunali e provinciali sottolineano la serietà delle loro intenzioni con una prima giornata di sciopero che si svolge domani.

Autoferrotranvieri — Difficoltà per il trasporto urbano da domani alla metà di maggio: il sindacato autoferrotranvieri Cgil-Cisl-Uil ha infatti deciso due fermate di tram, autobus e metropolitane (domani dalle 9 alle 10 e giovedì dalle 18 alle 21, salvo diverse indicazioni delle organizzazioni provinciali) che fanno parte di un pacchetto di 24 ore di sciopero da attuarsi entro il 24 maggio. La manifestazione di protesta è stata decisa dopo l'incontro con la controparte avvenuto giovedì scorso, incontro giudicato insoddisfacente in rapporto alle richieste di miglioramenti economici avanzate dai lavoratori.

Medici — L'agitazione dei medici e dei pediatri di famiglia continua, con il pagamento delle visite da parte dei pazienti. I consigli nazionali delle due categorie hanno deciso ieri a Roma che, se le convenzioni non saranno firmate entro il 30 aprile, inaspriranno la loro azione entrando in sciopero dal 1° al 10 maggio. In questo periodo eseguiranno solo le visite domiciliari a pagamento. A partire da martedì i medici ambulatoriali aderenti al Sumai scioperano nelle regioni del Centro Italia e il giorno successivo in quelle del Sud e nelle isole. Intanto la Anaao (Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri) ha chiesto l'immediata convocazione dei medici ospedalieri da parte del ministero della Sanità per tradurre in concreto i contenuti del protocollo firmato il 19 marzo. In caso contrario, precisa un documento, i medici ospedalieri attueranno le concrete forme di sciopero nel quadro dello stato di agitazione già proclamato congiuntamente alle altre due associazioni Anpo e Cimo.

Marittimi — Fino al 30 aprile continuano le agitazioni articolate dei marittimi aderenti alla Federmar-Cisal per il rinnovo del contratto. Ieri, intanto, è cessato dopo 5 giorni lo sciopero dei marittimi della Tirrenia aderenti al sindacato autonomo. I collegamenti con la Sardegna stanno lentamente tornando alla normalità.

Dirigenti statali — I dirigenti statali aderenti a Dirstat, Nuova Dirigenza e Adigens scioperano martedì e mercoledì per protestare contro la nuova disciplina giuridica della dirigenza. Dallo sciopero sono stati esentati gli ambasciatori all'estero e i prefetti delle sedi provinciali.

Un cantoniere Anas

Si dava malato e andava a fare il muratore

L'AQUILA — In quindici mesi (gennaio '80 - marzo '81) ha collezionato 210 giorni di assenze per malattia. Quando si presumeva che fosse a letto con le medicine sul tavolino, in realtà lui faceva il muratore. Ed è per questo che Ercole Del Fosco, 51 anni, cantoniere dell'Anas rischia una condanna per truffa e il licenziamento dall'azienda statale.

Assemblea a Roma per i dieci anni del "Manifesto"

ROMA — Luigi Pintor direttore de «il manifesto» ha sciolto ieri positivamente la riserva (posta 50 giorni fa) sulla continuità della testata. Lo ha annunciato nel corso del convegno organizzato in un teatro di Roma per i dieci anni del «Manifesto»: *«Anche se volessimo chiuderlo — ha detto Pintor — non ne abbiamo il diritto»*.

Lo stesso messaggio di saluto del presidente della Camera Nilde Jotti letto alla assemblea, ha auspicato che il giornale *«continui ad esistere e non solo per affermare nel concreto il pluralismo della informazione, quanto anche perché rappresenta un esempio prezioso di quelle rare espressioni di autogestione che rafforzano la stessa democrazia istituzionale»*.

Avvertimento di Romei (Cisl) dopo l'accordo postelegrafonici

«Se il contratto sarà rinviato fermi poste, scuole, ospedali»

ROMA — *Se il governo dovesse rilanciare, all'indomani dell'accordo per il rinnovo del contratto dei 220.000 postelegrafonici, la proposta di far slittare di cinque o sei mesi la decorrenza di tutti i nuovi contratti nel pubblico impiego, la reazione sarebbe durissima. Allo sciopero generale del 13 aprile seguirebbe la mobilitazione di oltre tre milioni di lavoratori statali, della scuola, delle Poste, degli ospedali, del parastato, degli Enti locali.*

«Lo abbiamo detto chiaramente l'altro giorno — *ci ha dichiarato il segretario confederale della Cisl, Romei* — nella fase conclusiva della trattativa per il contratto dei postelegrafonici. Non siamo disposti ad accettare nessuno slittamento dei contratti per ridurre di 550 miliardi il deficit del bilancio dello Stato nel 1981. I contratti per la scuola, i postelegrafonici ecc. sono stati rinnovati tenendo conto delle compatibilità già concordate con il governo. Durante i negoziati, quando ci siamo accorti che si stavano per superare queste compatibilità, abbiamo fatto una rapida retromarcia per mantenere gli impegni assunti. E', dunque, il governo che deve ora rispettare l'impegno preso nei confronti delle confederazioni e delle categorie interessate».

Per il recupero dei 550 miliardi si possono battere altre strade. «Non ci sottraiamo al compito di individuare con il governo — *ha aggiunto Romei* — forme diverse di economia. Al di fuori dei contratti ci sono sprechi e abusi che possono essere eliminati già a partire da questo bilancio, con sensibile vantaggio per le finanze dello Stato. Ma deve essere chiaro a tutti che quello del blocco della contrattazione o lo slittamento delle decorrenze dei contratti rinnovati non è un terreno minimamente praticabile».

La grave incognita, che pesa sui tempi di applicazione del nuovo contratto dei postelegrafonici (come per i contratti della scuola, degli statali amministrativi e dei monopoli), deve essere chiarita al più presto.

Per i postelegrafonici la trattativa si è protratta molti mesi fra mille difficoltà e resistenze, «nonostante il senso di responsabilità dimostrato dal sindacato». *L'intesa, conclusa venerdì dopo un serrato confronto durato parecchi giorni, prevede in particolare: 1) un aumento medio mensile nel triennio di L. 60.000 lire; 2) la riparametrazione dei livelli retributivi, in modo da renderli più adeguati; 3) la riduzione di un'ora dell'orario di lavoro; 4) l'ampliamento della contrattazione articolata e decentrata a livello territoriale soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro e la possibilità di migliorare i servizi; 5) l'impegno a rivedere dal 1 gennaio 1982 la declaratoria dei livelli in modo da farli meglio corrispondere alle funzioni; 6) l'impegno ad accelerare la riforma del settore* **g. f.**

La proposta lanciata da Sylos Labini

«Per frenare l'inflazione ridurre prezzi e tariffe»

ROMA — Diminuzione dell'inflazione di 4-5 punti nei prossimi dodici mesi; 13-14 scatti di scala mobile in meno nello stesso arco di tempo; minor crescita di cinque punti percentuali del costo del lavoro per unità di prodotto. Questi gli effetti sull'economia che si avrebbero riducendo per sei mesi i prezzi di tre beni di prima necessità (pane, pasta e latte) e le tariffe di tre servizi pubblici (trasporti urbani, telefoni, ferrovie).

Questi dati sono stati elaborati dal «Centro Europa» e dall'«Espresso» per valutare criticamente la proposta avanzata nelle settimane scorse da Paolo Sylos Labini, tendente appunto a combattere l'inflazione agendo su prezzi e tariffe.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono [illegible] - Alessandria
ALESSANDRIA E PROVINCIA
Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Le manifestazioni in provincia per la Liberazione

Premiati per la Resistenza

Casale. Il sindaco Oddone (a destra) mentre consegna la cittadinanza onoraria al gen. Leporati

ALESSANDRIA — *«Anche se il muschio copre i monumenti o il bronzo si ossida, le idee rimangono fresche ed i principi validi. Per questo, [illegible] vogliamo continuare a sperare in un futuro di libertà e democrazia per il nostro [illegible], dobbiamo continuare a credere nei valori che la Resistenza, [illegible] movimento popolare, ci ha insegnato».* Così il comandante partigiano avvocato Adriano Bianchi, medaglia d'argento al valore militare, ha concluso la celebrazione del 25 Aprile, parlando in piazza della Libertà ad Alessandria.

In precedenza corone erano state deposte dinanzi alle lapidi che ricordano il sacrificio dei Caduti, quindi il presidente della Provincia Franco Provera, il sindaco Francesco Barrera, il prefetto dottor Ugo Trotta e le autorità avevano inaugurato a Palazzo Guasco una mostra di fotografie sulla guerra di Liberazione raccolte dall'Istituto storico della Resistenza.

Infine, a mezzogiorno, si è avuto un ricevimento in Comune ed il sindaco Barrera ha consegnato diplomi ai rappresentanti dei Consigli di Quartiere, sottolineando l'importanza di questi organismi per un Paese veramente democratico.

Numerose [illegible] state le manifestazioni per il trentaseiesimo anniversario della Liberazione.

CASALE MONFERRATO — Organizzata dal «Comitato unitario antifascista per la difesa delle istituzioni repubblicane», si è svolta ieri a Casale la manifestazione del 25 aprile: erano presenti le autorità, le associazioni della Resistenza, combattentistiche e d'arma, i circoli culturali e i sindaci dei comuni del COmprensorio. Dopo il raduno a Palazzo San Giorgio, una messa per i caduti è stata celebrata in San Paolo. E' seguito un corteo per le vie cittadine fino alla caserma «Decristoforis» dove le autorità hanno visitato i nuovi locali ristrutturati. La cerimonia è proseguita con il conferimento della cittadinanza onoraria al gen. Gustavo Leporati, di Rolasco (Casale), scampato alla fucilazione [illegible] Martinetto: [illegible] state consegnate tessere ad honorem ed attestati ai partiti politici. Per [illegible] dc [illegible] stato consegnato al capogruppo consigliere Carlo Baviera; per il pci al segretario Gabriele Marostegan; per il psi al segretario Giuseppe Mazza; per [illegible] psdi al consigliere Giovanni Aceto; per il pli alla signorina Luigina Morano; per il pri al consigliere Guido Cattaneo; per il pdup al segretario Giuseppe Marenda.

In piazza Statuto hanno parlato il sen. Giuseppe Bru[illegible] del Cln Alta Italia e il sen. Ugo Pecchioli, comandante della brigata «Garibaldi». A mezzogiorno il corteo ha raggiunto il monumento ai Caduti, [illegible] Sacrario e la tomba degli ex internati per deporre corone.

A Spinetta Marengo, ha [illegible]rlato il vicepresidente della Provincia Giuseppe Ravera: è stata aperta la mostra dei lavori degli alunni sul tema «La Resistenza nella scuola».

Valle San Bartolomeo, è stata inaugurata [illegible] mostra «Resistenza ieri, oggi» dei lavori degli alunni delle elementari e di pittori alessandrini, mentre stamane ci saranno le celebrazioni con discorsi dell'on. Bruno Fracchia, dell'avv. Massimo Punzo e del viceconsole russo Andrej Tsiganov.

Ad Ovada, l'anniversario è stato ricordato da Davide Lajolo (Ulisse) che, venerdì sera, al «Torrielli» aveva presentato il volume di William Valsesia «La provincia di Alessandria nella Resistenza».

Un volume sulla Resistenza — «Valenza partigiana ed antifascista» [illegible] partigiano [illegible]zo Guidi (Balilla) — è stato presentato anche a **Valenza**, dopo la deposizione di corone.

A Cantalupo Ligure raduno della divisione garibaldina «Pinan Cichero» in località Pertuso, dov'è il monumento che ricorda i partigiani caduti della Val Borbera. Hanno parlato il comandante della «Pinan Cichero» Aurelio Ferrando (Scrivia) [illegible] Giacinto Franzosi dell'Anpi.

A Zavattarello inaugurati il monumento ai caduti partigiani e la mostra fotografica sulla Resistenza in Oltrepò. Medaglie d'oro a Olga Garbarini, vedova del comandante «Ciro», e Emilia Crevani, madre di tre partigiani e di un disperso in Russia.

Commemorazioni anche a **Novi, Bergamasco, Acqui, Tortona, Voghera, Varzi** e altri centri. **A Cassano Spinola**, [illegible] data sarà ricordata stamane: parlerà il ministro [illegible] Luigi Romita e sarà inaugurata una lapide in ricordo [illegible] partigiano francese George Foucher «Parigi» caduto contro i nazisti. **f. m.**

L'azienda della Holding Bustese è da tempo in grave difficoltà

Imprenditore vuole acquistare la «Filatura di Pontecurone»

PONTECURONE — *Una buona notizia per l'occupazione nel Tortonese, una delle zone, assieme all'intera Valle Scrivia, maggiormente colpite dalla crisi, con fabbriche che chiudono e centinaia di posti di lavoro perduti. C'è un industriale intenzionato a rilevare della Holding Bustese in pie[illegible] dissesto con [illegible] serie di complessi in Italia e debiti per decine di miliardi, la Filatura Pontecurone, garantendo l'occupazione [illegible] 115 degli attuali 200 dipendenti, in stragrande parte donne.*

Interessato all'operazione, che lo impegnerà per alcuni miliardi in quanto si accollerebbe anche il debito verso l'Inps della Filatura (1300 milioni), è l'industriale Piero Bergaglio, di Pontecurone, titolare della Fiberplast: due stabilimenti per la produzione di materie plastiche a Voghera e Casandrino (Napoli) e uno metalmeccanico, dove [illegible] producono gli stampi per [illegible] lavorazione della plastica, a Pontecurone.

Un incontro si è avuto [illegible] Regione Piemonte, assessorato al Lavoro, presenti [illegible] vice presidente della Provincia Giuseppe Ravera, i sindaci di Pontecurone e Tortona Pierino Pradi e Sebastiano Brighenti, il segretario provinciale della Fulta (sindacato tessili) Giovanni Bartoli, il consiglio di fabbrica e il direttore dello stabilimento di Pontecurone, Salvadeo, l'amministratore delegato della Holding, dottor Rivolta, e il commissario giudiziale (è in amministrazione controllata) dottor Nicolini, i rappresentanti dell'Unione industriale di Alessandria e Voghera.

«La Provincia e i Comuni — *afferma Giuseppe Ravera* — hanno dato parere positivo all'operazione, e si battono perché vada a buon fine. Rimane, però, il problema dei lavoratori che il Bergaglio non ritiene [illegible] potere assumere: una sessantina di persone, [illegible] quanto per 22 sarebbe possibile il prepensionamento. Proprio per cercare una soluzione al problema di questi lavoratori abbiamo aggiornato l'incontro all'inizio di maggio».

E' questo, anche secondo il parere del sindacato, il problema maggiore. «Il nostro giudizio sulla cessione della Filatura Pontecurone è positivo — *dice infatti Bartoli* —, anche perché l'altra scelta sarebbe il fallimento. Resta, però, da risolvere [illegible] problema dei lavoratori in esubero. In una zona come il Tortonese dove non si vedono prospettive di nuovo lavoro, almeno in tempi brevi. Si dovranno esaminare tutte le possibili soluzioni».

Attualmente, alla Filatura, che perde almeno [illegible] milioni al mese anche perché i macchinari sono obsoleti e lasciati nella più completa trascuratezza, i 200 lavoratori sono in [illegible] integrazione quattro giorni su sei e non vi è nessuna speranza che la Holding Bu[illegible] faccia qualcosa per il futuro.

L'industriale Bergaglio, da parte sua, rilevato il complesso non esclude si possa arrivare ad una diversificazione della produzione, indirizzandosi verso la plastica.

Alla buona notizia per la Filatura Pontecurone [illegible] riscontro, quella negativa, per l'Industria Juta [illegible] Arquata Scrivia, in stato di dissesto: [illegible] partite le lettere di licenziamento per tutti i 150 lavoratori. «Regione e Provincia — *spiega Bartoli* — hanno inviato telegrammi urgenti, per chiedere la sospensione della procedura; mercoledì sul problema ci sarà un incontro in Regione».

Franco Marchiaro

A Casale

Due giorni per discutere il bilancio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — **Slittata la discussione prevista nelle sedute degli scorsi giorni, il bilancio di previsione per il 1981 sarà discusso dal Consiglio comunale [illegible] Casale Monferrato [illegible] e giovedì; [illegible] queste due giornate, infatti, è venuta la [illegible] convocazione dei consiglieri. La discussione sul documento amministrativo è sempre importante, quest'anno, poi, riveste una particolare importanza perché proprio dal comportamento dei vari partiti dipenderà [illegible] soluzione alla crisi che che da troppe settimane travaglia l'amministrazione comunale casalese.**

Mentre quello che è rimasto della Giunta di sinistra dopo le dimissioni d[illegible]assessori comunisti — il sindaco [illegible] Oddone e tre assessori, tutti socialisti — presenterà il bilancio riferendosi al programma che i due partiti avevano impostato nell'agosto scorso, all'inizio della collaborazione, il pci ha preparato un documento di «proposte integrative per il bilancio di previsione del Comune per il [illegible]».

[illegible] documento [illegible] stato presentato in [illegible] conferenza stampa, relatori l'ex vice sindaco Mario Scalola e gli ex assessori Barbesino e Abate. «Il pci — hanno sottolineato — continua a porsi responsabilmente come forza in grado di governare Casale su una linea di scelte chiare e qualificanti».

Le proposte [illegible] [illegible] comunista chiariscono [illegible] «linee lungo le quali il pci intende battersi affinché Casale diventi provincia, seguendo la strada più seria di rivitalizzare le strutture economiche e sociali della città, dando alla città un concreto slancio e rinascita culturale, civile, economica e occupazionale».

Anche sul bilancio, è certo, [illegible] pci [illegible] metterà in antitesi al psi, così verrà quasi certamente ad accrescersi la frattura tra i due partiti che ha già portato alla crisi [illegible] Giunta.

f. m.

Per sensibilizzare le famiglie degli alunni

Fallita l'assemblea pubblica per la vertenza dei precari

ALESSANDRIA — Forse sarà stata colpa delle cattive condizioni atmosferiche, pioggia e vento, o dell'avere scelto la sera precedente due giorni di festa, quando la gente preferisce divertirsi, o più probabilmente indifferenza verso il problema in discussione: fatto [illegible] che l'assemblea pubblica voluta dai sindacati per spiegare la situazione [illegible] [illegible] «precari» comunali [illegible] ha avuto il risultato sperato.

Alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale erano infatti presenti una cinquantina [illegible] precari, per la maggior parte maestre e cuoche, e 20-30 persone, forse genitori di bambini che utilizzano i servizi di doposcuola, [illegible] [illegible] assenti invece i rappresentanti dei Consigli di fabbrica, sulla cui solidarietà facevano affidamento in molti.

Defezioni anche da parte dei consiglieri comunali: unico presente il repubblicano Carlo Taverna.

Eppure i precari avevano fatto le cose per bene, «tappezzando» l'atrio e la sala con vistosi cartelli. Fra i più significativi quello sull'utilità del servizio: *«Sono 600 i bambini iscritti all'interdoposcuola, 374 gli iscritti al solo doposcuola, 530 gli allievi della scuola a tempo pieno che frequentano le mense comunali. L'interdoposcuola, funzionando dalle 12,30 alle 18 eroga assistenza: ha una funzione di appoggio alla scuola del mattino ed [illegible] il terreno su cui è possibile tentare un discorso organico di una diversa organizzazione [illegible] scuola. Per qualificare questo servizio occorre aggiornamento, esperienza, e quindi continuità lavorativa per tutti gli operatori».*

Dopo che Ugo Milano ha illustrato i termini della vertenza, si è iniziato, a fatica, il dibattito: è stata messa in discussione la scarsa solidarietà da parte delle maestre già a ruolo, la mancanza di coerenza [illegible] qualche assessore, la scarsa presenza di genitori ed il disinteresse dei consiglieri comunali. **r. se.**

Trova il marito suicida col gas

CASALE MONFERRATO — [illegible] è suicidato [illegible] casa, venerdì pomeriggio, il casalese Costanzo Frescot, 45 anni, via Alfiora [illegible]. Sbarrate porte e finestre, l'uomo (sembra che da tempo soffrisse di crisi depressive) ha aperto il gas, e infilatosi un sacchetto di celophan in testa, si è tolto la vita.

Quando la moglie Anna Leprai è rincasata e ha scoperto il marito, a nulla è valso spalancare porte e finestre, togliergli il cappuccio: inutile anche l'intervento del dottor Aldo Bagna che ha constatato il decesso. Il Frescot, conosciuto a Casale come «Cicci», avrebbe lasciato alcuni scritti in cui manifestava la sua volontà suicida. **(g. d.)**

All'asta un palazzo di Geo Ponti

VOGHERA — Verrà venduto all'asta il palazzo di proprietà del Pio Istituto Agricolo Vogherese «Carlo Gallini» di via Bellocchio progettato dal famoso architetto Geo Ponti.

La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione dell'ente per affrontare le ingenti spese di sistemazione e ristrutturazione delle aziende agricole che possiede in Oltrepò e in provincia di Alessandria, e per altre iniziative. **(e. g.)**

Viveri per alcuni milioni trovati in un magazzino

Capocuciniere svaligiava il magazzino dell'ospedale

ALESSANDRIA — Un capo cuciniere dell'ospedale di Alessandria, con la complicità di un altro dipendente, avreb[illegible] rubato generi alimentari acquistati dall'amministrazione ospedaliera per un valore di alcuni milioni. Sulla vicenda viene per il momento mantenuto il massimo riserbo in quanto le indagini non sono ancora completamente concluse ma nei prossimi giorni il dirigente della divisione di polizia giudiziaria della questura riferirà al magistrato.

I due dipendenti dell'ospedale, i cui nominativi ancora non [illegible] stati resi noti, dovrebbero essere denunciati per peculato. Pare che il capo cuciniere abbia già confessato. Una [illegible] è certa: in [illegible] magazzeno di sua proprietà gli inquirenti hanno rinvenuto un quantitativo assai ingente di generi alimentari, fra cui molto scatolame. Per accertare il danno esatto cagionato all'amministrazione del nosocomio occorre che tutta la merce venga recuperata e inventariata.

Come si sia giunti alla scoperta di questo magazzeno ancora non si sa: per vuotarlo [illegible] necessari dei camion, il che dimostra la cospicua quantità di merce sottratta dal capocuciniere e dal complice (la cui responsabilità è al vaglio degli inquirenti).

La vicenda avrebbe preso l'avvio alcuni mesi fa: da quanto si è potuto sapere ogni giorno, o quasi, il capocuciniere [illegible] al momento di lasciare [illegible] servizio avrebbe caricato sulla propria auto un certo quantitativo di generi alimentari sottratti dalle cucine dell'ospedale il cui andamento doveva essere da lui controllato. La merce finiva poi nel magazzeno dove ora è stata rinvenuta.

Il dipendente del nosocomio intendeva poi rivenderla? Si presume di sì, non essendo neppure pensabile potesse servirgli, [illegible] la quantità, per uso familiare. **e. c.**

Con «La Lachera» Agricoltori al raduno di Roma

OVADA — Alla manifestazione nazionale della Confcoltivatori che si terrà a Roma lunedì mattina, sarà presente anche il gruppo folcloristico «La Lachera» di Roccagrimalda. Ha certamente un significato particolare questa presenza perché il gruppo con le sue caratteristiche danze rievoca una delle più importanti ribellioni che i contadini hanno attuato nei secoli scorsi contro la prepotenza del signorotto locale che imponeva il «diritto della prima notte».

I contadini vanno infatti a manifestare a Roma per la gravità dell'attuale situazione economica e sociale (r. bo.)

Porteranno al presidente circa 18 mila firme

Sindaci dell'Ovadese in Regione per «salvare» il loro ospedale

OVADA — Saranno presenti tutti i sindaci dei Comuni dell'Ovadese alla sede della Regione Piemonte per presentare le firme della petizione popolare che chiede ufficialmente la modifica della proposta di piano socio-sanitario e quindi la permanenza della struttura ospedaliera [illegible] Ovada anche nel quadro [illegible] un servizio riformato.

Gli amministratori comunali di fronte ad un plebiscito così generale (le firme raccolte fino a giovedì sera erano ben 17.278) hanno certamente il dovere di assumere tutto il peso della loro responsabilità e trasmettere quindi direttamente alle autorità regionali quella che può effettivamente definirsi una *«istanza della base»*.

Questo quanto è emerso dall'incontro che si è svolto l'altra sera al Comune di Ovada presenti i sindaci, i rappresentanti dell'Usl e del Comprensorio di Alessandria.

Il dottor Ardizzone a nome del Comitato promotore ha fatto un breve bilancio di questa iniziativa per la raccolta delle firme che ha il pregio soprattutto di essere stato un momento veramente unitario e che conferma che, come ha detto Ardizzone, quando l'attenzione è posta su problemi concreti quale appunto quello dell'ospedale non può che [illegible]serci l'unità di tutti gli intenti.

Durante la riunione non sono mancati [illegible] spunti polemici ma alla conclusione è emersa [illegible] una volta la linea operativa comunale che è quella di chiedere al presidente della Giunta regionale Ezio Enrietti ed all'assessore alla Sanità Sante Bajardi un appuntamento che non deve assolutamente andare oltre al [illegible] maggio, per poter consegnare il plico delle firme e ripetere nello stesso tempo l'esigenza della popolazione ovadese che ritiene che l'attuazione della riforma sanitaria deve essere collegata al mantenimento dell'ospedale di cui, ricordiamo, è in costruzione la nuova sede. **r. bo.**

Ovada — [illegible] [illegible] luogo il bisettimanale [illegible] [illegible] merci e bestiame: maiali 2000 lire il chilo: capretti e agnelli 6000: coni[illegible] 2500: vitelli 3300. Carciofi [illegible] lire [illegible]: finocchi lire 1000 il chilo: formaggio grana 7200.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Uno contro l'altro praticamente amici.
Ambra: Arrivano i Gatti
Comunale: Tre fratelli
Corso: Robin Hood
Cristallo: Super porno azione.
Galleria: Spaghetti a mezzanotte.
Moderno: Asso.

ACQUI TERME
Ariston: Ricomincio da tre.
Cristallo: La banchiera
Garibaldi: Il ficcanaso
Italia: I ragazzi di Happy Days

CASALE MONFERRATO
Moderno: Robin Hood
Nuovo: Blowe jobb
Politeama: Studiosi memories
Vittoria: Due super piedi quasi piatti

CASTELCERIOLO
Macallè: I cavalieri dalle lunghe ombre

GAVI LIGURE
Il Forte: Biancaneve e i sette nani

NOVI LIGURE
Cristallo: Hard sensation
Iris: Prestami tua moglie
Italia: Arrivano i bersaglieri
Moderno: I piccioni di S. Marco.

OVADA
Lux: Ricomincio da tre
Moderno: Camera d'albergo.
Torrielli: Oltre il giardino

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: The Black hole.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Delitto a Porta Romana.

TORTONA
Moderno: Ricomincio da tre.
Sociale: Lili Marleen.
Verdi: Desideria la vita in[illegible]

VALENZA PO
Nuovo Italia: Di che segno sei?
Sociale: Poliziotto solitudine e rabbia.

VOGHERA
Arlecchino: La compagna di viaggio
Galvani: Atlantic City.
Roma: La liceale va al mare con l'amica di papà.
Sociale: Pomi [illegible] e manici di scopa

FARMACIE
Alessandria: Fabbri, corso IV Novembre, notturna: Brusa, piazza Libertà
Acqui: Albertini corso Italia
Casale: Misericordia, via Lanza
Novi: Delleopiane via Roma
Ovada: Moderna piazza Cappuccini.
Tortona: Comunale n. 2, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Moroni piazza Duomo.

MUSEI E MOSTRE
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19

TAXI
Piazza Libertà 53.031, Stazione ferroviaria 51.632.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 8 sanitari: chiamate urgenti 2241

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA
Chiusa

BENZINAI
Orario dalle 22,30 alle 7,30 **Agip**, via Marengo 158; **Ip**, via G. Bruno **Esso**, via G. Bruno (automatico) **Chevron**, corso Acqui
Diurni per domenica 26: Total, via G. Bruno, **Total**, Lungotanaro Solferino **Ac** largo Catania, **Aci**, Spalto Marengo; **Caballa**, via Pasc[illegible] **Agip**, via Marengo; **Texaco**, piazza Valfrè, **Mobiloil**, via Carlo Marx, **Gulf**, via Casalcermelli, **Agip**, Cabanette; **Texaco Gpl Ovada Gas**, via Marengo; **Bp**, via Giordano Bruno

Tentano un furto quattro arrestati

TORTONA — Quattro giovani sono stati arrestati dai carabinieri per tentato furto. Sono: Domenico Quartuccio, 31 anni, Michele Di Cecco, Girolamo Coppola e Gaetano Astorita, tutti di 28 e abitanti a Milano. I carabinieri li hanno sorpresi all'interno del deposito di sali e tabacchi del Monopolio in Rione Alfa.

Arrivati con un'auto e un camioncino i quattro avevano posteggiato i veicoli in via Dellepiane, a fianco del muro di cinta del deposito. Raggiunti i vagoni carichi di sigarette sono stati bloccati dai carabinieri **(c. r.)**

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	19
minima	11

Umidità media 68%. Temperatura dal 25 aprile dell'anno scorso: 18; 15. Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 20.08
Le previsioni: cielo coperto con possibilità di locali schiarite
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (18, 10), Casale Monferrato (19, 11), Novi Ligure (18, 10), Ovada (18, 10), Tortona (19, 11) Valenza (19, 11)

AGRICOLTURA PER HOBBY

Il bambù sul terrazzo

Sezione di vasca di cemento a drenaggio naturale. Attraverso la parte di fondo non cementata c'è una dispersione naturale di liquido, che consente una [illegible] umidificazione del suolo circostante con ridotto consumo d'acqua. (Da «I bambù», di Vittorio Menassé, ed. Edagricole).

Poche piante sono decorative come i bambù, con le belle foglie lanceolate, color verde luminoso. Ma i bambù — forse non molti lo sanno — producono anche teneri getti di squisito sapore, che possono rivaleggiare con gli asparagi. Due motivi, quindi — uniti [illegible] fatto che richiedono ben poche cure — per coltivarli [illegible] un angolo del giardino (ma si possono tenere anche sul terrazzo).

I terreni preferiti dalle Bambusee devono essere ricchi di humus e, per molte specie, freschi e ricchi [illegible] umidità. Si prestano bene le rive [illegible] fossi o di bacini d'acqua anche artificiali. Chi non possiede un terreno in queste condizioni, dovrà rimediare con molte irrigazioni (e se mancasse l'humus, si aggiunga torba).

In primavera — dunque in questi giorni — ci si può procurare qualche rizoma da piantare. Il trapianto va fatto con una buona zolla di terreno dal quale [illegible] stata prelevata la cacciata e possibilmente subito dopo compiuta [illegible] separazione di rizomi.

Nel primo anno i nuovi getti messi a dimora [illegible] difesi, durante l'inverno, ricoprendo il pedale con uno strato di letame o con detriti vegetali (foglie, fieno).

[illegible] nuova pianta sono necessari tre anni per attecchire e formare un robusto cespo: quindi comincerà a propagarsi rapidamente attraverso il rizoma sotterraneo strisciante.

Come abbiamo detto, i bambù si possono coltivare anche in grandi vasi, dove mantengono inalterate le loro doti ornamentali, ma bisognerà rinunciare allo sfruttamento gastronomico. I vasi vanno riempiti con buon terriccio, misto a torba parzialmente concimata, e sistemati sul balcone o sul terrazzo in luogo soleggiato e non esposto ai venti e ai bruschi sbalzi di temperatura. Innaffiare con regolarità, per mantenere sempre umido il terreno. Natural[illegible], nei vasi bisognerà limitarsi a varietà di taglia nana e a crescita limitata.

Livio Burato

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria a Savona, in cammino verso la promozione

La grande marcia dell'Orso grigio

Alessandria. Il terzino Piazza con l'ex Barozzi in strano atteggiamento durante l'ultimo incontro

Gli alessandrini «devono» vincere per poter agganciare la Rhodense, seconda in classifica

ALESSANDRIA — Per l'Alessandria Calcio incomincia oggi a Savona il cammino verso la promozione. I grigi, per alimentare le possibilità di aggancio alla Rhodense, seconda in classifica, sono ormai obbligati a vincere anche fuori casa nonostante ogni incontro presenti molte difficoltà.

Al «Bacigalupo» contro i biancoblù tranquilli ma desiderosi di dimostrare il talento dei numerosi «ex» della precedente gestione Cavallo, gli alessandrini devono assolutamente impegnarsi al massimo per rispettare la media inglese.

«E' logico — ha affermato l'allenatore Dino Ballacci — che troveremo avversari carichi psicologicamente. Tuttavia i ragazzi hanno ormai imparato a conoscere gli avversari e lotteranno fino all'ultimo minuto pur di ottenere un risultato positivo».

Purtroppo il tecnico dei grigi è alle prese con qualche problema tattico. Oltre alle defezioni di Burroni e Piccolli, squalificati per un turno, non potrà essere disponibile a tempo pieno Colusso. L'italoaustraliano lamenta un leggero gonfiore ad un ginocchio e dovrebbe sedere in panchina pronto per scendere il campo.

Inoltre Gaudenzi, prudenzialmente a riposo per una contrattura muscolare, è in fase di recupero. Soltanto in mattinata però [illegible], dopo avere valutato le condizioni dell'atleta, prenderà una decisione. Qualora Gaudenzi non fosse in grado di giocare, subentrerebbe Colombo, come libero, ormai recuperato totalmente da un precedente infortunio, con spostamento a mezz'ala dell'astigiano.

In altre circostanze l'Alessandria [illegible] tipo avrebbe goduto di maggiori probabilità di successo. Oggi pomeriggio, invece, la squadra sarà chiamata ad una grande prova d'orgoglio per superare il provvisorio momento negativo conseguente al pareggio interno con la Biellese.

La trasferta servirà a chiarire la capacità dei grigi ad imporre il proprio [illegible] anche lontano dal «Moccagatta» essendo oltremodo importante realizzare quantomeno tre punti fra Savona e Casatenovo Brianza domenica prossima. Per contenere le offensive iniziali dei liguri, Ballacci affiderà a Fabris, Soncini e Piazza il compito di fare buona guardia sulle punte avversarie senza dimenticando che la Carrarese proprio in Riviera rimediò una imprevista sconfitta.

«Tutti siamo consapevoli dei rischi ai quali andiamo incontro — ha concluso il mister —. Speriamo [illegible] nostra parte un pizzico di fortuna e concludere nel migliore dei modi la gara».

Il probabile inserimento, durante la ripresa, di Rossi, atleta stilisticamente ben dotato, autorizza a pensare che i grigi tenteranno il tutto per tutto per aggiudicarsi i due punti in palio nonostante qualche variazione allo schieramento.

L'Alessandria giocherà con: Zanier; Fabris, Poli; Piazza, Soncini, Colombo, Calisti, Maniscalco, Pasquali, Gaudenzi, Zerbio. r. g.

Ibarna batte la Carcarese

SERRAVALLE SCRIVIA — Quarta vittoria consecutiva del Libarna che ha battuto (3-0) con merito una Carcarese comunque assai quadrata e ben disposta sul terreno di gioco. I serravallesi hanno avuto in Boccasso, Merlano e Castellani le loro carte vincenti; anche il portiere Robbiano ha salvato la partita neutralizzando nel finale le pericolose conclusioni di [illegible] locco e Salvi.

Libarna: Robbiano; Focante, Camera; Ghio, Pedemonte, Figini; Castellani, Ponzano, Talarico, Boccasso, Merlano (69' Fossati).

Arbitro: Minetti.

Reti: 28' Siccardi su rigore, 30' Figini, 69' Merlano.

Le partite in programma per oggi nella serie A e B

Tamburello: l'Ovada con il Negrar Il Mossano Casale gioca a Madone

OVADA — Il quartetto che domenica scorsa si è andato a formare in vetta alla classifica del campionato di tamburello di serie «A» — Marmirolo, Veronesi Salvi, Bussolengo e Valgatara — è destinato a ridursi con gli incontri in programma oggi: ci sono infatti tutte le condizioni per prevedere che resteranno al comando solo i tre veronesi.

E le piemontesi? L'Ovada gioca in casa contro il Negrar e ha assolutamente bisogno di riscattare la brutta partita offerta al suo pubblico contro il Salvi. Gli sportivi ovadesi esigono soprattutto che Marello e compagni facciano il loro dovere impegnandosi in modo serio. Contro il Negrar vogliono anche il risultato, anche se l'avversario non è da sottovalutare.

Per il Mossano Casale, invece, è difficile fare delle previsioni con un minimo ottimismo, dopo che è stato sconfitto anche in casa dai toscani del Bassa. E' vero che giocherà a Madone, contro una formazione che ha solo al suo attivo due pareggi casalinghi che sono ben poca cosa, ma sono sempre un bilancio più positivo di quello di cui dispongono fino ad oggi i casalesi.

Nel Madone, oltre a Lombardi e Malvestiti, gioca quest'anno anche Franco Capusso, uno dei più [illegible] giocatori piemontesi che con Bonanate è emigrato dal Piemonte.

Per la serie B la partita che tiene banco è quella fra la Ediltonsat di Asti e il Vigliano. Il quintetto del rag. Ferrando è senz'altro favorito.

SERIE A (inizio 15,30): Ceramica Ovadese (2 punti) - Negrar (4); Maria Pia Bussolengo (6) - Ferriere Ongari Marmirolo (6); Bassa C.G. (3) - Salvi Harpast (6); [illegible] (2) - Mossano Casale (0); Minotti Cucine Valgatara (6) - Travagliato Sandrini (3).

SERIE B: Callianetto Renault RB (0) - Francavilla Bisio Tessilnovi (3); Ediltonsat Asti (6) - Gerbi Mobili Vigliano (6); Chiusano (4) - Cremolino (4); Capriata d'Orba (2) - Settime (1); riposa il Pro Loco Azzano. r. bo.

Contro il Novara lo spareggio per rimanere in C1

Casale: è una gara importante da giocare con molta prudenza

CASALE MONFERRATO — *Attesa per il [illegible] fra nerostellati e Novara in un derby-spareggio per la permanenza in C1.* «La squadra è consapevole dell'importanza che riveste la partita — *ha dichiarato l'allenatore Carlo Soldo* —. Dobbiamo ottenere la vittoria anche per scrollarci di [illegible] diretta concorrente confidando nella sconfitta dello Spezia a Parma. Si tratta pertanto di una gara difficile, da giocare con prudenza, concentrazione e tanto impegno».

I monferrini hanno assoluta necessità di conquistare il successo soprattutto per una questione morale: i due punti servirebbero di stimolo a Fait e compagni per affrontare con maggiore serenità le prossime fatiche. Il confronto fra due protagoniste del vecchio «quadrilatero» piemontese assume il sapore di una sfida impietosa che può determinare l'esclusione degli azzurri dalla lotta per evitare la retrocessione.

I nerostellati si [illegible] preparati con particolare scrupolosità all'appuntamento odierno al «Natal Palli» e sono sicuri di imporre la propria superiorità ai rivali a dispetto della immeritata posizione occupata in classifica. Soldo assicura che i giocatori sono perfettamente «caricati» psicologicamente, pronti a trafiggere gli avversari con azioni rapide, scambi precisi e conclusioni da tutte le posizioni.

Purtroppo, al mister monferrino [illegible] lo squalificato Schincaglia. Per la maglia numero sette sono in ballottaggio Antelmi, che nella partitella di giovedì ha impressionato favorevolmente, e Palladino. Inoltre, potrebbe ritornare in difesa Tumelero, infortunatosi a Modena oltre [illegible] mesi e mezzo addietro. Tuttavia Soldo preferisce valutare attentamente la condizione fisica del terzino apparso un pochino affaticato nelle recenti intense sedute di allenamento.

Aloise è comunque pronto a fare coppia con Bonini, mentre in porta ogni decisione fra Zamparo, leggermente acciaccato, e Marchese è rinviata a poche ore prima della partita. Casone, Fait e Piatto comporranno la seconda linea casalese, mentre in attacco Russo e Francisca si contendono il ruolo di interno destro con probabile staffetta durante l'incontro.

Bianchini, Bracchi e Maruzzo completeranno la formazione monferrina che affida al «derby» con i cugini novaresi la possibilità di salvezza.

Intanto i tifosi sono mobilitati per sostenere i propri beniamini: Fait e compagni disporranno di un «uomo in più» per giocare con raziocinio la carta della vittoria.

Il Casale giocherà con: *Zamparo (Marchese); Tumelero (Aloise), Bonini; Casone, Fait, Piatto; Antelmi (Palladino), Russo (Francisca), Bianchini, Bracchi, Maruzzo.* r. g.

Novi Ligure — La Virtus Iris Colori, capolista del girone, per la ripresa del campionato regionale di serie D di pallavolo femminile incontra oggi a Torino, alle 10,30, l'U.S. Bolle Sala. «*Andiamo a Torino puntando ad un nuovo successo* — dice il vice presidente Renzo Pagella — *per mantenere il primato in classifica e per proseguire nella serie positiva che dura da cinque giornate*». L'allenatore Ezio Balostro per la trasferta torinese ha convocato: Albasini, Cattelli, Cima, Laguzzi, Marenco, Moro, Persano, Rizzo, Santin, Sartirana, Saulino, Vorrini.

Casale basket

[illegible]

CASALE MONFERRATO — Il Casale [illegible] affronta oggi alla «Leardi» in un incontro decisivo ai fini della salvezza la squadra torinese del Kwik Kold, per il campionato di pallacanestro poule di C1.

Presentatasi all'inizio del torneo con [illegible] in regola per raggiungere facilmente l'obiettivo, la compagine casalese non ha però retto al giudizio del campo e si trova adesso relegata al quinto posto in classifica a quota 12.

Determinanti risultano ora i tre incontri che, oltre a quello odierno, vedranno il Casale basket impegnato in trasferta contro il Loano e in casa con l'El-Co di Valenza. [illegible] d.)

Felizzano: basta un pareggio Un osso duro per il San Carlo

Dopo due domeniche di riposo riprende il campionato di calcio di Prima categoria. Il Felizzano è impegnato sul campo della capolista Valenzana in un incontro non facile. Un pareggio accontenterebbe la formazione allenata da Bibo Salice. **Felizzano:** Mazzini; Evangelisti, Moretto II; Traversa, Berta, Schizzerotto; Amaluzzo, Moretto I, Scarzella, Mignosi, Uberiazzi.

Difficile il compito per il San Carlo impegnato sul terreno della Gaviese. **Gaviese:** Mogni; Pirrone, Traverso; Chiapuzzi, Banso, Zunino; Pellegrino, Macciò, Manfredi, Picollo, Bisignano. **San Carlo:** Biasotto; Mandracchia, Girino, Vassallo, Di Pierri, Bruschetta; Coppo, Ceria, Tartara, Zuccolo, Biani.

A Spinetta Marengo è di scena il Monferrato: i padroni di casa, a quota 30 sperano ancora e sanno bene che la conquista dei due punti è d'obbligo. **Spinettese:** Espinosa; Legnaro, Sartori; Parodi II, Zilio, Massone; Parodi III, Borghello, Pivalta, Schiavini, Canova. **Monferrato:** [illegible] Regibus; Greggio, Benetti; Casalone, Serramondi, Marsiglio; Pasino, Tinazzi, Calvo, Beretta, Mombelli.

A Novi si affrontano Comollo e Trino, entrambi a quota 27. **Comollo:** Jacobellis; Olivari, Lovati; Albanese, Repetto, Demicheli; Lorenzon, Ciampi, Vignola, Pantellini, Lanza. **Trino:** Lucon; Pasino, Gallo; Albergoni, Marinotti, Balocco; Sirulo, Guglielmotti, Mombelli, Brandazzi, Primizio.

Ad Alessandria l'Asca Gelimberti ospita la Balzolese fanalino di coda. **Asca:** Bruno; Marcucci, Busietta; Cerutti, Barbieri, Anselmino; Danlini, Capocchiano, Graci, Donà, Ferrari. **Balzolese:** Azzalin; Torriano, Scomparin; Miceli, Avonda, Ponoina; Sioppa, Mariannini, Bonavite, Ruzante, Alberti.

Il Quattordio gioca ad Ozzano alla ricerca di due punti preziosi. **Ozzano:** Maggi; Calandra, Zuccolo; Moro, Guerralo, Lorenzini; Redoglia, Birel, Guerci, Pollero, Tanzi. **Quattordio:** Voglino; Burbello, Brusasco; Musso, Polastri, Pizzamiglio; Bergamasco, Sacco, Gemma, Carrà, Rizzi.

Molto più importante il risultato fra S. Giuliano e Bassignana, distanziate da una sola lunghezza. **San Giuliano:** Perlese; Armano, Cavalli; Verna, Bavassano, Ferrari; Rolando, Bobbio, Bozza, Paola, Colla. **Bassignana:** Baratta; Zamboni, Borella; Barberis, Coppiano, Spigariol; Lusuardi, D'Angelo, Simeon, Orsini, Bass[illegible]. g. p.

Così la Valenzana paga gli errori

VALENZA — La burrascosa trasferta ad Ozzano (2-2, con sputi e sassolini finali contro il guardalinee) è costata cara alla Valenzana, oggi costretta a scendere al Comunale contro il Felizzano, nella terz'ultima giornata del campionato, senza due uomini, oltre a 200 mila lire di multa alla società. Il giudice sportivo ha inflitto una giornata di squalifica a Vecchio e ben 7 mesi (fino al 31 dicembre) a Spunton.

Valenzana: Torre, Spigariol, Sesia, Barbierato, Pa[illegible]o, Nosenzo, Pasino, Brumana, Quaini, Martini, Milone, Scapolan. (p. b.)

Promozione ligure

L'Ovadamobili ospita il Levante C

OVADA — Riprende oggi il campionato di calcio dilettanti Promozione ligure e l'Ovadamobili ospita sul proprio terreno la squadra del Levante C di Genova. Gli atleti di mister Paganetto, che occupano un buon posto al centro della classifica, sperano in un risultato utile per consolidare [illegible] di più la loro posizione.

L'allenatore che può disporre della rosa dei giocatori quasi al completo (dovrebbero mancare solo Core e l'infortunato Milazzo) farà scendere in campo la seguente formazione: Pardi, Coppa, Barisione I, Gallardini II, Verdigi, Repetto, Franco Subbrero, Tognocchi, Ghiglia, Angelo Subbrero, Rinaldi, dodicesimo Porata. (g. t.)

Dopo 22 anni il Derthona ritornerà fra le dilettanti?

TORTONA — *Il Derthona, dopo 22 anni, rimarrà ancora tra i semiprofessionisti oppure scivolerà nella serie dilettanti? E' la domanda che si pongono, con preoccupazione, i tifosi in attesa di conoscere oggi pomeriggio l'esito del confronto che i leoncelli sono chiamati a sostenere contro i brianzoli della Casatese.*

Riparte infatti, dopo una settimana di riposo, al «Fausto Coppi», il campionato di calcio di C2 che si concluderà il prossimo 7 giugno. I leoncelli in questa ultima fase della stagione devono impegnarsi al massimo delle loro possibilità per evitare la retrocessione.

«La [illegible] — *dice il presidente Paolo Raviola, fiducioso* — non è ancora fatta, per cui personalmente mi sento fiducioso di quanto i ragazzi sapranno esprimere in campo. D'altro canto in occasione dell'amichevole con l'Inter abbiamo visto che quando i leoncelli giocano in distensione sanno trattare la palla con eleganza e intelligenza e sanno al tempo stesso [illegible] pericolosi quale sia l'avversario. Lancio un appello a tutti i tifosi: chiedo loro di essere molto vicini alla squadra, in queste ultime battute del campionato, iniziando da oggi».

Una prova di attaccamento ai colori sociali, non solo da parte dei giocatori ma anche di tutti i tifosi affinché il Derthona possa, nelle sette difficili partite che rimangono, recuperare il terreno perduto durante il campionato.

Giorgio Vaneri dovrà fare a meno del [illegible] valido Bisi, squalificato. Per il resto i giocatori sono in buona salute e l'intesa in prima linea fra Tusi e Russo, Di Davide e Simonini dovrebbe ripetersi. Solo se sarà così il Derthona potrà sperare di superare la Casatese e quindi di lasciare a [illegible] e poi la zona retrocessione.

Ecco la probabile formazione: Piacentini; Rossi, Bobbiesi; Pertusi, Rossetti, Porcelli; Russo, Di Davide, Tusi, Nervi, Simonini. e. r.

Trofeo «S. Giorgio» per il podismo

ALESSANDRIA — Sesto trofeo podistico «San Giorgio», stamane.

Si svolge, con partenza, alle 9,30, dal Palazzetto dello sport, sulle vie periferiche cittadine. Saranno formate classifiche di categoria e di società.

La manifestazione è valevole per il sesto campionato provinciale podistico ed è suddivisa in categorie. (e. c.)

Promozione: biancocelesti decisi a tutto

La Novese va a Saluzzo per fare un bel bottino

NOVI LIGURE — La Novese gioca in trasferta a Saluzzo per la undicesima giornata di ritorno del campionato regionale di Promozione; i biancocelesti imbattuti da ben venti giornate occupano il [illegible] posto in classifica in perfetta media inglese. La compagine del commissario Dino Rosso è pronta ad affrontare l'impegno della trasferta con la dovuta determinazione, puntando al risultato pieno.

A cinque giornate dal termine non è concesso alla Novese alcun passo falso se vuol raggiungere l'obiettivo del passaggio alla Eccellenza dato che alle spalle premono, con distacchi minimi, il [illegible] Borgaro, il Cuneo, la Fossanese e l'Acqui.

«Andiamo a Saluzzo per prendere i due punti in palio — dice il direttore sportivo Bruno Agosti —. *La squadra è pronta per la [illegible] finale, non ci interessano le voci ricorrenti su una possibile rinuncia da parte del Saluzzo per protesta alle gravi decisioni adottate dal giudice sportivo nei confronti dell'allenatore e di tre giocatori. Partiamo per Saluzzo per incontrare i granata e per difendere sul campo il nostro primato».*

L'allenatore Giulio Bonalin potrà contare sul rientro del centrocampista Chiaranda e della punta Talarico.

Il mister schiererà: Farrua, Simoniello, Severino; Cattaneo, Bacaralli, Delladonna, Zanotti, Chiaranda, Talarico, Oliveri, Cavo. In panchina il portiere Poggio oltre a Traverso, Maranzana, Bertoli e Sericano. g. c.

Attesa per la partita con il Savigliano

Importante per l'Acqui non perdere terreno

ACQUI TERME — I bianchi affrontano al Comunale (16,30) la Saviglianese avversario non irresistibile. Le due domeniche di riposo non hanno rallentato i ritmi della preparazione, proseguita intensa con incontri amichevoli.

Rientrate e raffreddate [illegible] le polemiche, la squadra deve esprimere ora il massimo impegno in queste ultime partite per mantenersi nelle posizioni di testa, al fine di potersi presentare con le carte qualificate alla fatidica decisione del «ripescaggio», rimasto come ultima carta disponibile per poter comunque salire nel girone di Eccellenza.

Per la partita con il Savigliano è disponibile un'ampia rosa di 17 convocati: Miraglia, Rabino, Cresta, Merlo, Tacchi[illegible], Rolando, Zanutto, Borlolas, Scuderi, Polato, Ulderici, De Petris, Roda, Orsini, Astrua, Gentiluomo e Gilardi.

Mancheranno gli squalificati Alberti, Bovera e Delledonne, mentre è convocato per la prima volta Gilardi, una punta prelevata dal vivaio allievi (allenatore Capello), squadra classificatasi, il lunedì di Pasqua, al secondo posto nel torneo di Varazze. (g. p.)

Novi Ligure — Si disputano oggi gli incontri della quinta giornata di andata del campionato provinciale di serie C di tamburello. Le gare iniziano alle 15,30. Il programma degli [illegible]: Basaluzzo B (punti 0)-Gniliano (2); Castellerro (6)-Ovada (4); Capriata d'Orba (0)-Tagliolo Monferrato A (4) (alle 14); Monferrato B (5)-Boscomarengo (3); riposa la capolista B[illegible] A [illegible] (8).

Al Comunale (16,30) il Seo Borgaro

Un avversario di lusso per l'Audace Boschese

BOSCO MARENGO — Incontro di cartello oggi, alle 16,30, al Comunale fra Audace Boschese calcio e Seo Borgaro. «Senza l'assillo dei due punti — ha dichiarato l'allenatore Renzo Guazzotti — cercheremo di disputare una bella partita contro un avversario di lusso».

I biancoverdi, in ottima forma, giocheranno per bloccare i torinesi, secondi in classifica, e, semmai, per riscattare la sconfitta-beffa subita all'andata a pochi minuti dal termine.

Il mister dell'Audace potrà disporre dell'intero organico avendo recuperato Gianni Masini e Sciacca, militare a Novara. Circa la formazione da schierare Guazzotti preferisce non pronunciarsi soprattutto perché attende di osservare lo stato del terreno di gara.

La vivacità del cannoniere Mogni, a quota otto nella speciale classifica, unita all'esperienza di Borella, costituiscono sicura garanzia per un buon comportamento della «matricola» di fronte a una compagine blasonata e che punta all'Eccellenza.

L'allenatore della [illegible] ha convocato i seguenti giocatori: Cizza, Micale, Marchetti, Falciani, Mauro, Lesalo, Sciacca, Ferrari, Allegrone, Gianni Masini, Pietro Masini, Borella, Ferraro, Panizza, Mogni, Boscolo. r. g.

AGLIANO - Casa libera, 5 camere, bagno, [illegible] cantina, piccolo giardino 20.000.000 contanti più 16.000.000 dilazioni.

[illegible] - Alloggio libero, zona Piscina, mq 98, salone, 2 camere, [illegible], termo, bagno, 58.000.000.

ALESSANDRINO - Tenuta agricola, libera, [illegible] ettari irrigui, ottimi fabbricati civili e rustici, stalla moderna, 100 capi bestiame, silos, attrezzatura agricola completa, cancelli chiusi.

ALESSANDRINO cascina semicollinare 40 moggia seminativi, accorpata, fabbricato [illegible]. Libera.

ALESSANDRINO - cascina pianeggiante, accorpata, irrigua, 10 ettari, fabbricato civile, stalla moderna, [illegible] capannoni, cancello aperto, libera.

[illegible] - Villa bifamiliare libera, ogni abitazione composta [illegible] salone, camera pranzo, cucina, [illegible] camere letto, doppi servizi, [illegible], cantina, magazzeno 55 mq. Tutta [illegible] villa 125.000.000 + 40.000.000 mutuo.

ASTI - Zona S. Fedele, alloggio 2 camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, cantina garage, pronto fine anno. [illegible]00 meno mutuo 20.000.000.

ASTI - Zona S. Pietro, alloggio affittato, 2° piano, 2 camere, [illegible], termo, bagno, cantina, più camera mansardata al 5° piano, [illegible].

ASTI - Zona S. Pietro, alloggio affittato 70 mq, ingresso, [illegible] camera, cucina, ripostiglio, terrazzo, bagno, cantina, 26.000.000.

ASTI - Zona strada Volta, alloggetto libero, piano rialzato, 2 camere, termo-bagno, cantina, adatto pied-à-terre o ufficio. L. [illegible] dilazionando.

BRA - Fraz. Bandito - Villa libera, nuova, collinare, salone, 4 letto, cucina, doppi servizi, termo, terrazze, [illegible] utile 190 mq sottostante locale 180 mq, terreno [illegible] 1400 mq vendesi 150.000.000 compreso mutuo volendo parziale permuta.

[illegible]D - Casa libera centro paese, completamente arredata, 20 locali, 4 bagni, termo, grande cantina, garages, belvedere, mq 8000 terreno adiacente. 210.[illegible].

[illegible]NE - Centro, [illegible] libero, cucina, sala, 2 letto, termo, bagno, garage, cantina. [illegible].

CASTELLO [illegible] - Centro, [illegible] libera, adiacente statale, 6 camere, bagno, cantina, cortile, portico, garage-magazzino. [illegible].

Casalone *Vendite immobiliari* ASTI - Corso [illegible] 41 - Tel. 50.034 TORINO - 011/58.71.86

[illegible] D'ANNONE - (in frazione) casa libera di [illegible], un servizio, [illegible] terreno [illegible] adiacente. [illegible] contanti e 18.000.000 dilazioni.

CASTELLO D'ANNONE - (in frazione) casa libera abitabile, su 2 piani, [illegible] camere, bagno, cantina e portico, stalla, fienile antistante, [illegible] mq terreno. 55.000.000 dilazionando.

CASTELLO [illegible] - Centro, casa [illegible] 12 locali, più magazzino e cantina, [illegible] cui tre locali affittati a esercizio [illegible] commestibili [illegible].

CASTELLO [illegible] - Cascinale 6 camere, stalla, fienile, cantina, portici, 6000 mq terreno, acqua, luce, forza industriale. [illegible] dilazionando.

[illegible] [illegible] 4 camere, servizi, garage, volendo terreno [illegible] mq. vendo o permuto [illegible] alloggi in [illegible].

FRASCARO (AL) - Casa 4 camere, [illegible] biservizi, magazzeno più muri negozio e attività commerciali, tabacchi commestibili, drogheria, merceria, [illegible] reddito, dimostrabile. 88.000.000.

MONTEMAGNO - (in frazione) villa nuova, 10 locali, termo, bagni, telefono, 5500 mq. terreno 140.000.000.

PRATO NEVOSO - Vendesi quattro quote mensili in multiresidenza a partire [illegible] 2.400.000.

REFRANCORE - (fraz. Bonina) Alloggio [illegible], condominio in campagna mq 120; 2 camere, cucina, soggiorno, ingresso, termo, bagno, [illegible] 45 [illegible], [illegible] 1400 mq; 68.000.000 più 10.000.000 mutuo oppure permutasi con [illegible] di campagna.

[illegible] D'ARAZZO - Fraz. S. Carlo casa in fase di ristrutturazione 240 mq. [illegible] piani, 2.700 mq. di [illegible]

TORINO - Zona nord, locale [illegible], 2000/2500 mq, comodo tangenziale, adatto magazzeno-deposito, altezza metri 5.35, portata Kg 1000/mq affittasi 2800 al mq trattabili.

TORINO - C.so Regina angolo P.zza Repubblica, in [illegible] casa, occupati alloggetti 1-2 camere, cucina; [illegible], bagno a partire da 12.000.000 dilazionando.

TORINO - Locale strada di Lanzo mq. 2000 [illegible] due piani, fronte strada, attrezzato tutti [illegible] linea commerciale industriale, affittasi 45.000.000 annui.

VIARIGI - Casa libera di campagna da riattare, 3 camere, stalla, cantina, fienile, portico antistante, acqua, luce, strada asfaltata, comoda negozi 500 mq terreno 14.000.000.

VILLA in [illegible]one rustico ed [illegible] ultimato, 130 mq. magazzeno, 130 mq. 1 piano, [illegible] mq. [illegible], a 10 Km. da Asti, periferia paese, comoda statale e ferrovia - 83.000.000.

XXIX FIERA CITTA' DI ASTI

agricoltura industria commercio

FIERA CITTA' DI ASTI

dall'1 al 10-5-1981
asti campo del palio

[illegible]
Corso [illegible] 188, tel. 33350
[illegible] in Asti
«[illegible]»
Viale Pilone n. 142

Alloggio libero piano 2° 3 camere, cucinino, bagno, ingresso, cantina, garages, lire 56.000.000.

Alloggio piano 5° [illegible] camere, cucinino, bagno, ingresso, cantina, garages lire 52.000.000.

Alloggio piano 3° 3 camere, cucinino, bagno, ingresso, [illegible] e garages [illegible] 52.000.000.

MATV MASTER ANTENNA TV

FINALMENTE AD ASTI DITTA

Esecuzione grandi impianti centralizzati TV (hotel, cliniche, grandi complessi residenziali)

SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI A RICHIESTA

[illegible]
VILLA IN FINIZIONE
Spendide posizione, centro storico, nella parte alta della collina, panoramicissima, esposta a sud.
Villa composta da: salone, due camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, tavernetta, box auto, giardino.
[illegible]
TORINO - [illegible] CASALE 482
TEL. 011/898322-898300

ULTIMI LOTTI DISPONIBILI
in C.so **SAVONA 23**
In stabile ristrutturato nelle parti comuni vendiamo ultimi appartamenti

3 camere, cucina, servizi	L. 14.200.000
Magazzino	L. 2.100.000
Negozio	L. 14.200.000

PERSONALE SUL POSTO [illegible] VENERDI', [illegible] DALLE ORE 10 ALLE ORE 12

E' una proposta: UTIP AT s.n.c. P.za Statuto 1 - Asti Tel. (0141) 556.75

un mondo di scarpe per un mondo che cammina

Calzature **ELLEGI**
C.so Libertà 12
CANELLI

Le migliori firme per la primavera 81

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concess dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.858
[illegible] E VENDITA Gazz. Ufficiale [illegible] Repubblica [illegible]

Dancing Music - Hall
S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 [illegible]
ISOLA D'ASTI
Oggi pomeriggio e questa [illegible]
TELEPHONE
e poi...
DISCOLASER

UFFICIO PROMOZIONALE VENDITE
.STI - Piazza Statuto 1
Tel. (0141) 55.675
TORINO - Via Ponza [illegible]
Tel. (011) 531.186
MUTUI E FACILITAZIONI

ACQUISTI COL [illegible] 30% IN [illegible]

[illegible]
[illegible]

[illegible] PETRARCA, libero, 3° piano: 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, cantina. L. 60.900.000

VIA PETRARCA, libero, 4° piano: ingresso, [illegible], cucinino, [illegible] bagno, ripostiglio, cantina, L. 48.900.000

[illegible] GANDOLFINO RORETO: [illegible], cucinino, 4 camere, bagno, cantina, soffitta e [illegible], libero

VIA GANDOLFINO RORETO, 1° p.: ingresso, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, cantina, L. 50.900.000

ZONA CENTRO

VIA GOLTIERI, 1° piano: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo, cantina, L. [illegible].000

VIA MORELLI, liberi, 1° piano: cucina, soggiorno, [illegible] camere, ripostiglio, bagno, cantina, L. [illegible] 600.000 - 3° piano: ingresso, tinello, cucinino, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, cantina, L. 42.900.000

[illegible] XX SETTEMBRE n. 111: 2 camere, cucina, servizi, garage e magazzino, L. 16.900.000

VIA [illegible] ingresso, cucina, sala, [illegible] camere, bagno, ripostiglio e cantina, L. [illegible]

[illegible] alloggio: ingresso, cucinino, soggiorno, 3 camere, bagno, cantina, L. 20.900.000

[illegible] XX SETTEMBRE: 3 camere, servizi, cantina, garage, L. 27.700.000

VIA [illegible] magazzino commerciale ampio con ufficio, vetrina, garage, ottimo [illegible]amento

ZONA SUD

VILLAGGIO [illegible] FEDELE, 2° piano: ingresso, tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, cantina, 2 balconi, L. 25.800.000

ANTICO IPPODROMO ampio sottotetto da rifinire, allacci per luce, acqua, riscaldamento L. 6.900.000.

ANTICO IPPODROMO per abitare nel verde ma dotati di tutti i servizi pronta consegna di appartamenti composti di: due camere, cucina, soggiorno o saloncino, uno o due servizi, cantina, a partire da L. 54.500.000; box auto da L. 5.800.000. Mutuo fondiario al 14,50%. Dilazioni

CORSO [illegible] in stabile recente, ampio negozio [illegible] retro e servizi

CORSO SAVONA miniappartamento composto da: ingresso, cucinotta, [illegible], bagno e cantina, L. 24.900.000

[illegible] C. [illegible]

[illegible]o su due piani per complessivi 290 mq con vetrina, cortile coperto con ampio passo carraio, L. 61.900.000

[illegible] negozio [illegible] retro, ripostiglio, cantina, L. 25.700.000

[illegible] VENTURA, alloggio libero, 4° piano: ingresso, cucinino, [illegible] camere, bagno, ripostiglio, [illegible], L. 38.600.000

[illegible]

CORSO CASALE: ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, L. 22.900.000

P.ZZA 1° MAGGIO, alloggio libero: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio cantina, L. 38.900.000

[illegible]

CORSO ALESSANDRIA: 1 camera, cucina, servizi, L. 12.400.000; 2 camere, cucina, servizi, L. 21.900.000; 3 camere, cucina, servizi, L. 24.800.000, cantine e sottotetto, liberi

ZONA VALGERA VILLAGGIO [illegible]

VIA F. COPPI, [illegible]: ingresso, cucina, saloncino, 3 camere, bagno, ripostiglio, garage doppio, giardino

NELL'IMMEDIATA CINTURA DI ASTI

[illegible] **D'ASTI,** centro residenziale, [illegible] in costruzione con giardino, posizione panoramica

S. MARZANOTTO - LOC. STANGONA, villetta nuova costruzione: ingresso, cucina, 2 camere, bagno, ampio terrazzo, magazzino, cantina, ripostiglio attrezzi di vani 2 più servizi, circa 6000 mq di terreno, giardino, frutteto, [illegible], L. 73.900.000

TORRAZZO, [illegible] villetta [illegible]: 6 vani, doppi servizi, [illegible] terrazzi, [illegible], magazzino, garage, giardino e 9500 mq [illegible] di terreno recintato

VALGERA, rustico da ristrutturare con progetto: 6 vani, portico, cortile libero, L. 41.900.000

ZONA COLLINARE PANORAMICA, ampia e prestigiosa villa con terreno circostante, rifiniture di lusso, a circa 5 minuti dal centro di Asti

[illegible] COLLINE DI ISOLA

ISOLA LOCALITA' VILLA, [illegible] signorile su due piani con mansarda, ampia e ben rifinita con vasto giardino circostante

[illegible]

A 13 KM DA ASTI, terreno con licenza edilizia per costruzione [illegible] uso artigianale di circa [illegible] mq, L. 15.900.000

VALLEANDONA, 10.000 mq [illegible] agricolo ottima esposizione, fronte strada, L. 33.900.000

VILLE E RUSTICI

ARAMENGO villetta [illegible] costruzione: magazzino, 3 [illegible], servizi, mansarda, 8000 mq di terreno, L. 55.900.000

AGLIANO, villetta di 4 [illegible] cucinino, servizi, garage, giardino, L. 38.300.000

CALAMANDRANA [illegible] costruzione, due piani: 4 camere, cucina, [illegible] saloni, tripli servizi, tavernette, lavanderia, garage, giardino

BRAMAIRATE, rustico: 6 vani, servizi, garage, porticato, [illegible] e giardino, L. 42.900.000

CALOSSO, prestigiosa casa in paese, su tre piani: 18 vani, servizi, garage, ampio giardino, circa 15.000 mq di terreno

CANIGLIE, rustico ammobiliato: 7 vani, servizi, [illegible] garage, 2600 mq di terreno, L. [illegible]9.900.[illegible]

CANTARANA, villetta indipendente. P.t.: ingresso, cucina, 1 camera, bagno, garage; 1° p.: ingresso, salone, 3 camere, bagno, ripostiglio, giardino recintato, L. [illegible]

[illegible] villa bifamiliare, in via di finizione, volendo anche frazionata

CASTAGNOLE M.TO, in stabile [illegible] ascensore. Alloggio libero, 1° p.: ingresso, tinello, cucinotto, 3 camere, bagno, ripostiglio, L. 45.900.000 - Alloggio 3° p.: ingresso, tinello, angolo [illegible], 2 camere, bagno, ampio terrazzo, L. 40.900.000 - Alloggio 3° p.: ingresso, tinello, angolo cottura, 2 [illegible], bagno, L. 35.600.000

CASTELLO D'ANNONE, LOC. MONFALLITO, rustico bifamiliare, ristrutturato: 6 camere, cucina, 2 bagni, 3 garages, cantina, 2500 mq circa di terreno, L. 60.900.000

CASTELL'ALFERO, ampia casa in paese libera: 7 vani, alloggio custode, rustico, cortile privato

CASTELL'ALFERO rustico totalmente ristrutturato: [illegible] vani, doppi servizi, garage, magazzino, giardino, luce acqua telefono e riscaldamento, L. 80.900.000

CASTIGLIONE TINELLA, rustico [illegible] ristrutturare: [illegible] vani, cantina, cortile, L. 21.900.000

CASTELNUOVO [illegible] pio casale in posizione panoramica con: vasta cucina, salotto, tavernetta, tripli servizi, 5 camere, magazzino, cantina e circa 6700 mq di terreno, giardino recintato, L. 110.900.000.

[illegible] alloggio: ingresso, cucinino, tinello, [illegible] camere, bagno, ripostiglio, garage, cantina, L. 35.300.000 - Alloggio: ingresso, cucina, [illegible] camere, bagno, garage, cantina, L. 46.800.000 - Negozio di oltre 110 mq con scantinato, L. [illegible] - Negozio con garage, L. 34.300.000

COCCONATO, alloggio arredato: [illegible], cucina, [illegible], libero, L. 16.200.000

[illegible] - LOCALITA' BOGLIETTO, villa [illegible] costruzione. P.t.: cucina, ampio salone, bagno, lavanderia; 1° p.: tinello, cucinino, 3 camere, bagno, ripostiglio, giardino con laghetto

[illegible] LOCALITA' [illegible] [illegible] ristrutturato: 4 vani, servizi, ripostiglio, garage, circa 1000 mq di terreno, L. 33.900.000

MOMBERCELLI, rustico totalmente ristrutturato: 7 vani e servizi, fienile, cortile indipendente, [illegible] mq [illegible] di terreno

MOMBERCELLI, rustico totalmente [illegible]: 6 vani, doppi servizi, garage, terreno in lotto unico, posizione panoramica, L. 64.900.000

MOGLIANDOLO, rustico da ristrutturare: 5 vani, [illegible], cantina, garage, cortile, L. 27.900.000 - Rustico [illegible] ristrutturato: 3 vani, servizi, 1000 mq terreno, [illegible] progetto [illegible] ristrutturazione, L. [illegible]

[illegible] bella casa rustica parzialmente ristrutturata con [illegible] mq di orto e frutteto, L. 54.300.[illegible]

MONALE, alloggio libero, in palazzina recente costruzione. 1° p.: ingresso, cucinino, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, garage, L. [illegible]

[illegible] M.TO, alloggio libero: ingresso, tinello, cucinino, [illegible] camere, [illegible] doppi servizi, ripostiglio, L. 75.900.000

ODALENGO LOCALITA' [illegible] SALEGGIO, casa [illegible] con 4000 mq di terreno, L. 27.200.000

REVIGLIASCO in nuova palazzina vendiamo originalissimi appartamenti con ottime rifiniture: 4 vani e doppi servizi, posto auto, da lire 56.900.000 - Negozi da L. 66.200.000 - Magazzini

REVIGLIASCO - LOC. SALAIROLO, villa in costruzione progetto per 7 vani, doppi servizi, mansarda, garage, cantina, lavanderia, 7000 mq terreno, L. 83.500.000

SANTO STEFANO BELBO, casa rustica con riscaldamento. Piano terra: ingresso, cucina, cucinino, salotto, soggiorno. Primo piano: 3 camere, bagno, con portico, 2 magazzini, stalla moderna, garage, 1000 mq terreno, cortile recintato, L. [illegible]

SAN DAMIANO, villa bifamiliare posizione panoramica: 10 vani e servizi più mansarda, garages, cantina, lavanderia, 20.000 mq circa di terreno

SCURZOLENGO, rustico ristrutturato: cucina, salone, 3 camere, servizi, cantina - Rustico da ristrutturare: cucina, 2 camere, bagno, 1000 mq di terreno, L. 54.900.000. Vendita anche frazionata

TIGLIOLE [illegible] SERRA [illegible] rurale: 4 camere, cucina, bagno, sottotetto, portico e cantina, circa 2300 mq di terreno, L. 31.300.000

VIARIGI, rustico indipendente ristrutturato. P.t.: tinello, sala, cucina - 1° p.: 3 camere, bagno, impianto riscaldamento, cortile, orto, garage, porticato, stalla, fienile, L. 61.900.000

POSTI VILLEGGIATURA

[illegible] SALLE, tra Aosta e La Thuile, vendiamo monolocali e bilocali con angolo cottura, a partire da L. 45.900.000

VENDE

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-61.003

Le manifestazioni del 25 aprile nella Granda

E rinacque la libertà

Fiaccolata e animazione teatrale degli studenti medi [illegible] Cuneo - Commemorazione [illegible] Mondovì - Due cerimonie [illegible] Bra

Cuneo. Una scena della rappresentazione preparata [illegible] ragazzi della «Galimberti» (Foto Bedino)

CUNEO — Con la suggestiva [illegible] fiaccolata automobilistica [illegible] venerdì sera, gli omaggi di cittadini e autorità al monumento alla Resistenza [illegible] ai cippi dei Caduti della lotta partigiana, e con la commovente rappresentazione degli studenti nella ex chiesa di San Francesco, Cuneo ha commemorato con una partecipazione totale il 36° anniversario della Liberazione.

Nella ex chiesa di San Francesco gli studenti della scuola media intitolata [illegible] martire della Resistenza, Duccio Galimberti, hanno offerto [illegible] saggio che ha avvinto [illegible] le centinaia [illegible] spettatori che affollavano il grande salone. «Ora e sempre Resistenza», il significativo titolo della rappresentazione, su testi preparati dagli insegnanti della scuola e dagli stessi alunni, autori ed anche esecutori di alcuni [illegible] brani musicali.

«Un lavoro fatto in collaborazione totale fra docenti ed allievi di tutte le classi — dice la preside, Silvana Ponzalino — *c[illegible] un entusiasmo ed una dedizione davvero ammirevoli. Tutti hanno voluto partecipare, dagli studenti della sede centrale di piazza Martiri a quelli della succursale di Borgo San Giuseppe».* (g. r.)

MONDOVI' — Centinaia di persone hanno partecipato ieri alle manifestazioni in ricordo della Liberazione. Dopo la messa celebrata nella chiesa di Sant'Agostino alle 9,30 [illegible] corteo [illegible] [illegible] partecipazione della banda musicale ha attraversato le vie del centro storico. Corone [illegible] alloro sono state deposte [illegible] monumento ai Caduti ed alla lapide dei Martiri. Il comandante partigiano Luigi Passoni ha fatto un breve discorso.

Nel pomeriggio, a conclusione delle manifestazioni, si [illegible] svolta la gara podistica per il trofeo «Caduti della libertà», che ha toccato le lapidi ed i cippi dei Caduti con partenza [illegible] arrivo a Mondovì Borgato. (g. m.)

BRA — Duplice cerimonia per l'anniversario della Liberazione. Ieri mattina amministratori e autorità hanno reso omaggio alla lapide dei caduti partigiani Ciancia [illegible] Pellegrino in frazione Pollenzo; contemporaneamente a Bra dopo i discorsi ufficiali si è formato un corteo [illegible] dal municipio ha raggiunto il monumento ai Caduti in piazza Roma. (g. n.)

[illegible] Boves e a Mango [illegible] dimentica

BOVES — Partigiani, autorità politiche e religiose, stu[illegible] delle elementari e medie, centinaia [illegible] cittadini hanno partecipato, venerdì sera, alle manifestazioni [illegible] 36° anniversario della Liberazione. Non si [illegible] ripetuta la tradizionale fiaccolata con pellegrinaggio da Boves fino al monumento in frazione Castellar che veniva organizzata dalle associazioni partigiane.

Il sindaco Giorgio Bi[illegible] a conclusione del corteo per le vie cittadine, ha ricordato l'importanza della lotta partigiana. Sui manifesti commemorativi una novità: sono state riportate alcune frasi del tema [illegible] una bambina di dieci [illegible] che, con semplicità, ricorda come *«il sacrificio dei partigiani sia servito per poter vivere oggi in libertà».* (g. m.)

[illegible] DONATO DI MANGO — Una significativa cerimonia ha avuto luogo [illegible] San Donato nelle Langhe dove ieri sono state consegnate pergamene in [illegible] di riconoscimento alle famiglie contadine che, nel novembre del '44, ebbero le [illegible] danneggiate dai nazifascisti dopo un rastrellamento. Il sim[illegible] indennizzo è stato consegnato ai parenti [illegible] Giulio Bona, di Giuseppe Bona (ex campanaro), a Pavido Sacco (allora mezzadro al Bricco della Torretta), alla vedova Giulietta Bona ed alla famiglia Viglino (Cascina [illegible] Macc).

Ma il terrorismo non è finito. Per sottolineare [illegible] continui[illegible] fra quello di ieri e quello di oggi, un riconoscimento è andato anche [illegible] giornalista [illegible] scrittore Franco Piccinelli che fu ferito dalle Brigate rosse.

Ancora [illegible] San Donato [illegible] stata inaugurata [illegible] lapide [illegible] ricordo di sette sandonatesi trucidati dai fascisti in località Giachinetti: i fratelli Pietro, Michele e Vittorio Rivera, Amilcare Prunotto, Giovanni Bruno, Giacomo Cane e Teresio Sandri. (g. f.)

Il comandante dei carabinieri alla «Piave»

Il gen. Cappuzzo a Fossano ha consegnato gli alamari

Hanno prestato giuramento i 720 allievi dell'82° e 83° corso - Oltre cinquemila persone hanno gremito [illegible] piazzale della caserma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — Il generale Umberto Cappuzzo, comandante generale dei carabinieri, [illegible] arrivato ieri mattina da Roma per assistere al giuramento degli allievi dell'82° e 83° corso del secondo battaglione della scuola di Fossano. Con [illegible] [illegible] ufficiali dell'Arma e quasi cinquemila persone, familiari [illegible] giovani carabinieri e fossanesi.

Il colonnello Giovanni Zappi, comandante [illegible] scuola, ha tenuto il [illegible] ufficiale [illegible] ha poi pronunciato la formula del giuramento. I 720 allievi hanno risposto all'unisono.

La cerimonia si [illegible] iniziata [illegible] buon mattino nella [illegible] «Piave» con le ultime prove [illegible] i preparativi della giornata. Poi, sono giunti gli ospiti: il comandante delle scuole [illegible] unità speciali, generale Attilio Boldoni; [illegible] comandante della X Brigata scuole, generale Pietro Fiorletta, [illegible] il comandante della Brigata carabinieri di Torino, generale Vincenzo Morelli.

Per ultimo è arrivato l'ospite [illegible] più atteso, il comandante generale dell'Arma. [illegible] 720 allievi dei due corsi si sono schierati sul grande piazzale della «Piave». E' seguita quella che [illegible] la prassi di queste cerimonie: alzabandiera e onori militari [illegible] generale Cappuzzo.

Ieri però era anche una data importante per la nostra Repubblica, una data che è stata ricordata in tutto il Paese. Alla «Piave» un allievo ha letto agli ufficiali [illegible] alla gran[illegible] folla la motivazione della medaglia d'oro [illegible] valor militare per la Resistenza concessa al brigadiere Angelo Joppi, [illegible] in congedo. Il sottufficiale [illegible] carabinieri, capo pattuglia a Roma al tempo dell'occupazione nazista, venne arrestato parecchie volte e fu torturato per il suo impegno a salvaguardia della popolazione inerme della capitale.

E' seguito il giuramento degli allievi dei due corsi, poi il generale Umberto Cappuzzo ha consegnato a un gruppo dell'83° corso «Carabiniere Zuddas» (medaglia d'oro al valore) gli alamari, le mostrine che fanno di un allievo un carabiniere.

Umberto Cappuzzo ha poi parlato ai militari e alla folla: *«Dovete sempre essere degni del Paese al cui servizio vi siete impegnati [illegible] il giuramento».* Il comandante ha poi brevemente ripercorso le tappe dell'Arma sottolineando che *«i carabinieri si [illegible] sempre prodigati per l'ideale di libertà, per la pace e la giustizia».*

Il generale Cappuzzo ha poi chiesto che [illegible] siano dimenticati quanti caddero per la libertà del nostro Paese. La cerimonia è proseguita con un saggio sulle moderne tecniche di difesa individuale: disarmo con pistola, corpo a corpo, all'arma bianca.

[illegible] giuramento di Fossano [illegible] è concluso [illegible] la sfilata [illegible] reparti [illegible] [illegible] «rancio speciale» in mensa al quale hanno pre[illegible] parte i carabinieri e i familiari.

Fiorenzo Panero

Il generale Umberto Cappuzzo

Bagnasco — Incendio nel centro del paese: le fiamme si sono sviluppate l'altra notte in una abitazione per il surriscaldamento di una canna fumaria, danneggiando il tetto [illegible] l'autorimessa. Sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco di Ceva; i danni supererebbero i 20 milioni.

Saluzzo — I carabinieri hanno arrestato su ordine di cattura della procura il soldato di leva Giuseppe Ravalli, 19 anni, abitante [illegible] via Lattea 2 a Roma. L'accusa nei confronti del giovane, che presta servizio a Teramo, è di [illegible].

Allarmata denuncia al ministero dell'Interno

A Mondovì sono state individuate tremila prostitute in dieci anni

Il sindaco: «Abbiamo avuto vari incontri con le autorità di polizia, [illegible] non è possibile prendere provvedimenti» - Molte donne (anche travestiti) arrivano da Genova [illegible] Torino - Sono aumentati i furti

MONDOVI' — *«Alla periferia della città i carabinieri, negli anni 1970-'80, hanno individuato tremila prostitute e alcune centinaia di uomini esercitanti la stessa attività (i cosiddetti travestiti) i quali oggi appaiono superiori, numericamente, come presenza, alle stesse prostitute».* Questo uno dei passi della lettera che il deputato liberale di Mondovì Raffaele Costa ha inviato al ministro dell'Interno Virginio Rognoni per chiedere «opportune e tempestive iniziative».

«Mi permetto di sottolineare la presenza, quotidiana e unica nel genere in provincia di Cuneo, di decine di donne e uomini che si trasferiscono da [illegible]enova o Torino nel Monregalese — scrive Costa — *accompagnati [illegible] sfruttatori o delinquenti comuni, i quali finiscono spesso per fungere [illegible] basisti [illegible] da autori di reati contro il patrimonio il cui incremento negli ultimi mesi è stato piuttosto sensibile».*

Secondo dati forniti dai carabinieri i furti d'auto e negli alloggi [illegible] aumentati, negli ultimi due anni, [illegible] 30 per cento: ci sono stati 875 procedimenti penali contro ignoti [illegible] [illegible], 1121 nel 1980. *«Il danno per i cittadini [illegible] quella fetta della provincia che comprende [illegible] città di Mondovì ed i comuni limitrofi* — scrive Costa — *[illegible] aggirerà, a questo titolo, secondo stime attendibili, sugli 8-10 miliardi nel [illegible] del solo '81 se la tendenza a crescere non si arresterà».*

Il problema della prostituzione [illegible] del conseguente aumento di fatti di piccola delinquenza, furti e risse, è stato argomento di due petizioni sottoscritte dagli abitanti della periferia [illegible] Mondovì, che chiedono *«maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine per eliminare il fenomeno della prostituzione».* [illegible] [illegible] concentramento delle prostitute sono in periferia: durante la notte nell'area industriale, [illegible] la Ferodo Valeo e la Filippi, nel pomeriggio [illegible] bordi della statale 28, tra Magliano Alpi e la frazione Breolungi.

«Il problema non è facilmente risolvibile — afferma il sindaco di Mondovì, Giacomo Lisignoli —. *Far allontanare le prostitute da queste zone può semplicemente comportare un trasferimento verso altre località. In merito ci siamo già incontrati con i rappresentanti delle forze dell'ordine [illegible] ma ci troviamo nell'impos[illegible] [illegible] adattare un provvedimento che serva a risolvere radicalmente [illegible] piaga della prostituzione».*

Da parte dei carabinieri l'azione, anche [illegible] prevenzione, [illegible] rilevante. Però molte proposte di applicazione delle misure di sicurezza (foglio di via) vengono accolte con grave ritardo [illegible] non vengono accolte affatto.

La città di Mondovì sta di fatto diventando [illegible] piazza principale della prostituzione per la provincia [illegible] Cuneo; e alla base c'è sicuramente l'utile quotidiano per ogni prostituta che, secondo gli accertamenti [illegible] forze dell'ordine, sarebbe di 300 mila lire [illegible].

Gianni Martini

Mondovì — «Il matrimonio di Figaro», scritto da Beaumarchais nel 1784, andrà in scena al teatro Dino Bertola giovedì 30 aprile ad opera della Cooperativa «Cuneo Teatro».

[illegible] a Cherasco [illegible] grave

CHERASCO — Grave incidente stradale, nel pomeriggio [illegible] venerdì, sulla provinciale che collega Cherasco a Bra, all'altezza dell'incrocio con la strada per Roreto, dove due auto si [illegible] violentemente scontrate. Una Simca 1100, condotta da Elio Colombo, di 40 anni, residente a Che[illegible] regione Isorella, con [illegible] bordo [illegible] figlia Enrica di [illegible] anni, mentre percorreva la strada verso Bra, si è scontrata con una Fiat 132 proveniente da Roreto, [illegible] da [illegible] [illegible] 59 anni, [illegible] Moncalieri.

Nello scontro è rimasta ferita la piccola Enrica, che è stata subito ricoverata con prognosi riservata alle Molinette di Torino; [illegible] i due conducenti.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Cherasco. (c. b.)

[illegible] per [illegible]

CUNEO — Walter Laforè, [illegible] anni, il nomade di Carmagnola condannato dall'assise a [illegible] anni per l'uccisione, durante [illegible] rapina alla Posta di Savigliano [illegible] 13 [illegible]bre '76, del brigadiere dei carabinieri [illegible] Jannucci, [illegible] comparso in tri[illegible] per [illegible] furto di energia elettrica ai danni dell'Enel: è stato però assolto con formula piena.

Walter Laforè, che in attesa dell'appello previsto per l'autunno è detenuto a Saluzzo, ha chiesto di presenziare al di[illegible] ed [illegible] stato accompagnato [illegible] Cuneo [illegible] buona scorta; nel corridoi e in aula decine [illegible] familiari, parenti e amici lo hanno salutato con calorosi abbracci. (g. d. m.)

AGRICOLTURA PER HOBBY

Il bambù sul terrazzo

Poche piante sono decorative come i bambù, [illegible] le belle foglie lanceolate, color verde luminoso. Ma i bambù — forse non molti lo sanno — producono anche teneri getti di squisito sapore, che possono rivaleggiare [illegible] gli asparagi. Due motivi, quindi — uniti al fatto che richiedono ben poche cure — per coltivarli in un angolo del giardino (ma si possono tenere anche sul terrazzo).

I terreni preferiti dalle Bambusee devono essere ricchi [illegible] humus e, per molte specie, freschi e ricchi di umidità. [illegible] prestano bene le rive di fossi [illegible] di bacini d'acqua anche artificiali. Chi [illegible] possiede un terre[illegible] in queste condizioni, dovrà rimediare con molte irrigazioni (e se mancasse l'humus, si aggiunga torba).

In primavera — dunque [illegible] questi giorni — ci si può procurare qualche rizoma da piantare. Il trapianto [illegible] fatto con una buona zolla di terreno dal quale sia stata prelevata la cacciata e possibilmente subito dopo compiuta la separazione [illegible] rizomi.

Sezione [illegible] [illegible] di [illegible] a drenaggio naturale. [illegible] verso la parte di fondo non cementata, c'è una dispersione naturale di liquido, che consente una buona umidificazione del suolo circostante con ridotto consumo d'acqua. (Da «I bambù», di Vittorio Menassè, ed. Edagricole).

Nel primo [illegible] i nuovi getti messi a dimora vanno difesi durante l'inverno, ricoprendo il pedale con uno strato di letame o con detriti vegetali (foglie, fieno).

Alla nuova pianta sono necessari tre anni per attecchire e formare un robusto cespo: quindi comincerà a propagarsi rapidamente attraverso il rizoma sotterraneo strisciante.

Come abbiamo detto, i bambù si possono coltivare anche in grandi vasi, dove mantengono inalterate le loro doti ornamentali, ma bisognerà rinunciare allo sfruttamento gastronomico. I vasi vanno riempiti con buon terriccio, misto [illegible] torba parzialmente concimata, e sistemati sul balcone o sul terrazzo in luogo soleggiato e [illegible] esposto ai venti e ai bruschi sbalzi di temperatura. Innaffiare con regolarità, per mantenere sempre umido il terreno. Naturalmente, nei vasi bisognerà limitarsi a varietà di taglia nana e a crescita limitata.

Livio Burato

Domani a Cuneo

Coniugi [illegible] giudizio per [illegible] bacio [illegible]ovversivo»

CUNEO — Scelza Bartoli, 23 anni [illegible] il marito Giancarlo Sanna, 30 anni vengono giudicati domani in corte d'assise accusati di associazione sovversiva. Giunge davanti ai giurati [illegible] singolare vicenda che a suo tempo suscitò scalpore e che solo indirettamente è legata all'eversione.

Giancarlo Sanna, in carcere per scontare una condanna a ventiquattro anni per l'uccisione di un antiquario di Giaveno, ha aderito a «Prima linea» ed è stato protagonista di molte rivolte scoppiate nei penitenziari tra cui quella alla «Castiglia» di Saluzzo, per la quale [illegible] giudicato il 4 maggio. Scelza Bartoli ha sposato il Sanna tre anni [illegible] in carcere ed è sorella di Francesco Bartoli, figura di primo piano [illegible] processo per la sommossa nel carcere saluzzese.

Il 24 settembre dello scorso anno il Sanna era processato in tribunale [illegible] tentata evasione dal Cerialdo. Durante una pausa avrebbe ricevuto dalla moglie che lo stava baciando [illegible] biglietto in cui era scritto a caratteri cubitali: «Eliminiamo [illegible] carcere dell'Asinara con qualsiasi mezzo».

[illegible] donna fu arrestata e rimessa in libertà il 1° ottobre successivo. Nel frattempo Giancarlo Sanna si assunse [illegible] responsabilità [illegible] messaggio [illegible] [illegible] poté evitare alla moglie l'accusa di concorso nel medesimo reato di associazione sovversiva.

La donna nei mesi scorsi aveva protestato perché non poteva venire a Cuneo a colloquio con [illegible] marito e con il fratello, [illegible] quanto una misura di sicurezza le impediace di [illegible]ettere pie[illegible] nella nostra città ad eccezione di domani, per il processo che la riguarda. g. d. m.

LA POSTA DEI LETTORI

«Il prof. insegna lo yoga Ma che scuola è questa?»

Vorrei rispondere all'articolo di G. Fiori comparso il giorno 26-3-81 su «La Stampa» sotto il titolo «Assolto biologo di Lequio denunciato [illegible] preside». Come si sarà capito io [illegible] preside a Lequio Berria quando accaddero i fatti. Io sono la preside che ha commesso il reato [illegible] denunciare un insegnante per un corso di yoga tenuto [illegible] un gruppo [illegible] alunni durante l'ora di lezione di [illegible] altro insegnante, non consenziente, nei locali della scuola, [illegible] che l'iniziativa fosse stata portata a conoscenza non dico mia, per carità!, [illegible] almeno del consiglio di classe o del Collegio dei docenti [illegible] del Consiglio [illegible] Istituto, notoriamente organi di programmazione, [illegible] come non erano state annunciate ed approvate in sede collegiale le nozioni [illegible] educazione sessuale ed igiene mentale impartite e dettate agli alunni.

No, non [illegible] pensi a me come ad una zitella vecchia ed astiosa che ha [illegible] il dito accusatore in nome della sua autorità calpestata: sono giovane, felicemente sposata ad [illegible] splendido marito, madre [illegible] tre figli. Ecco il punto, i miei figli vanno a scuola ma a loro non ho concesso né [illegible]ncederò, quando fra poco sarà tempo, a [illegible] di mangiare «pane [illegible] cipolla», il privilegio di udir risuonare, nelle aule di Lequio, una [illegible] che spiega loro come e perché disubbidire ai genitori: non leggerò [illegible] loro quaderni che se *«la coca cola tiepida, dopo circa due minuti di agitazione viene inserita in vagina subito dopo il rapporto uccide gli spermatozoi»*; [illegible] correranno per le scale dell'edificio scolastico né giocheranno [illegible] cavallina in classe per disintossicarsi dalla mente; non leggeranno, al posto di formule varie di soli[illegible] geometrici, il sillogismo su Dio e sul diavolo; non sapranno che per liberarsi dalla mente (alias politica, arte, [illegible]ligione...) [illegible] *«fare [illegible] pazze e diverse, [illegible] farsi [illegible] pipì addosso, abbracciare gli alberi».*

Che importa [illegible] tutto ciò ed altro che non è possibile citare per questione di spazio ha fatto insorgere il corpo docente e i genitori ed [illegible] comportato una sospensione di sei mesi [illegible] dotto insegnante, sospensione che non so quan[illegible] ancora resisterà? Quel che importa è che a pagare siano i figli degli altri, come i figli della povera gente.

Mi [illegible] se devo smettere, [illegible] perché assalita [illegible] timore per quanto citato (tutta [illegible] documentazione [illegible] qui, sotto il mio sguardo, a sua disposizione se [illegible] quando vorrà), non perché presa [illegible] «rabbia», del mio prestigio offuscato da una sentenza di [illegible] reato, bensì perché vinta dalla nausea tipica [illegible] un malessere puramente femminile che porterà fatalmente ad un parto naturale: la pensione.

Prof. Anna Maria Veronesi Buscaglia

P.S. — Posso chiederle [illegible] pubblicare la presente di domenica, nello spazio dedicato ai lettori? Non ci spero molto, ma grazie ugualmente.

Oggi la Fiera di Pasqua [illegible] Savigliano

SAVIGLIANO — S'inaugura questa mattina la XIV edizione della «Fiera di Pasqua», mostra mercato delle attrezzature agricole, auto e furgoni. [illegible] rassegna presenta [illegible] novità rispetto agli anni passati: oltre alla tradizionale esposizione in piazza del Popolo si terrà [illegible] 1ª mostra [illegible] bovini di razza piemontese.

«Piemunteisa 'n pasarela 'n piassa [illegible] pòlaje» [illegible] titolo della manifestazione che verrà aperta alle 9 in piazza Cavour. I bovini [illegible] mostra so[illegible] iscritti all'albo genealogico nazionale. Ci sarà anche [illegible] incontro con gli esperti sui problemi della [illegible]. Alle [illegible] sfilata [illegible]lla banda folcloristica cittadina e inaugura[illegible] della fiera campionaria.

La «Fiera di Pasqua» è il punto d'incontro degli agricoltori e allevatori della pianura che vogliono migliorare la loro attrezzatura. [illegible] piccola campionaria che serve per avere a disposizione tutta la gamma di novità del settore agricolo e la consulenza degli esperti.

La Fiera si concluderà martedì con il tradizionale mercato e l'incontro, in piazza [illegible] del Popolo, fra imprenditori agricoli e industriali del settore. f. p.

Fragole, il mercato a Sommariva Perno

SOMMARIVA PERNO — Oggi alle 17 si apre il mercato delle fragole, [illegible] dei più importanti del Piemonte per quantità e qualità del prodotto. «Dai primi [illegible] a disposizione — dice Nicola Gramaglia, assessore comunale al Commercio — l'annata si annuncia buona: gran parte delle fragole del Roero ormai è coltivata in serra e non patisce le bizze [illegible] tempo, ma anche il prodotto maturato a cielo aperto [illegible] profittato delle recenti piogge. I prezzi per ora [illegible] mantengono sulle 3500-4000 lire al plateau, che pesa circa un chilo [illegible] [illegible] grammi». (g. n.)

Demonte — La Regione ha approvato il progetto relativo alla sistemazione della sede municipale. La [illegible] prevista [illegible] di cento milioni.

Vignolo — La Regione ha approvato [illegible] progetto dei lavori di costruzione della sorgente Vive[illegible] della condotta di adduzione [illegible] serbatoio della frazione Santa Croce. La spesa è di 4 milioni.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso: Ricomincio da tre.
Fiamma: Asso.
Italia: Super sexy fantasy.
Lanteri: Pomi d'ottone, manici di scopa.
Monviso: Il processo di Verona (ingresso gratuito).
Nazionale: Uno [illegible] l'altro praticamente amici.

ALBA

Corino: Settimana al mare.
Eden: Mano lesta.

BEINETTE

Astra: Gli ultimi guerrieri.

BENE VAGIENNA

[illegible]odi: Il lupo e l'agnello.

BORGO SAN DAL[illegible]

Mo[illegible]: Speed driver.
Don Bosco: Bentornato Picchiatello.

BOVES

Nuovo: Baltimora Bullet.

[illegible]

Impero: Asso.

[illegible] Bronco [illegible].
[illegible] Gente [illegible].

CARAGLIO

Splendor: Il bisbetico domato.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: [illegible] montagna [illegible] dio cannibale.

CEVA

Doria: La settimana bianca.

CORTEMILIA

Nuovo: Il casinista.

[illegible]

Astra: Il bambino e il grande cacciatore.
Iride: La settimana bianca.

MONDOVI'

Corso: L'isola.
Italia: Mia moglie è una strega.
Ferrini: Braccio di ferro contro gli indiani.

MONESIGLIO

Italia: I seduttori della domenica.

[illegible]

[illegible]: Flash Gordon.

RACCONIGI

Sociale: Il gendarme De Funès.

ROBILANTE

Robilantese: I nuovi guerrieri.

SALUZZO

Civico: Ricomincio da tre.
Italia: L'altra metà del cielo.
Splendor: Il piccolo Lord.

SAVIGLIANO

Aurora: Blitz nell'oceano.
Nazionale: Seduzione sui banchi di scuola.
[illegible]: Ormai non c'è più scampo.

[illegible]

Corso: Shining.

VILLAFALLETTO

Moderno: Fico d'india.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa; Boitasso, [illegible] Caraglio.
Alba: Moretto, corso Langhe.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Bove, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: S. Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosino.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Paschetta, piazza Santarosa.

ECONOMICI

Premio Bonomelli sulle erbe mediche a una dronerese

DRONERO — La dottoressa Laura Rovera è la vincitrice della quarta edizione del premio nazionale «Luigi Amedeo Bonomelli» sul [illegible] «Erbe nostre amiche». Il riconoscimento alla ricercatrice dronerese è stato consegnato dal ministro [illegible] Sanità, Aniasi, durante la cerimonia svoltasi al Circolo della stampa [illegible] Milano.

Questa la motivazione [illegible]ll'ambito premio: *«Ricerca [illegible] fitoterapia popolare [illegible] valide indicazioni, corretta terminologia, buona analisi del territorio e accurata indicazione dei reperti».*

Laura Rovera, [illegible] un lavoro [illegible] lungo e paziente durato tre anni, ha percorso tutta la Valle Maira [illegible] taccuino, registratore e macchina fotografica. E' stata agevolata nel [illegible] compito anche dalla conoscenza del dialetto occitano, [illegible] le è servito per vincere la diffidenza [illegible] valligiani, per approfondire la [illegible] indagine e catalogare le conoscenze [illegible] fitoterapiche, [illegible] sono [illegible] patrimonio degli anziani montanari. (b. a.)

NOTIZIE SPORTIVE

OGGI RIPRENDONO I CAMPIONATI DEI DILETTANTI

Savigliano. Lele Rodarigo il «panzer» della Promozione (Tel.)

Cuneo zoppicante ad Alpignano Cherasco in casa con il «Baci»

Guido Bongiovanni non può ancora giocare, Gianni Nasta è infortunato, il «bomber» Pastore [illegible] squalificato per un turno - In trasferta una formazione [illegible] sola punta - Rinero: «E' un [illegible] collaudato»

CUNEO — La sosta pasquale, per il Cuneo, si conclude con una serie di insidiosi contrattempi: i biancorossi — alla vigilia dello stop — erano infatti lanciatissimi, con una serie di dodici risultati utili consecutivi e, [illegible] interruzione del campionato, si aspettavano soltanto di poter recuperare gli infortunati. Le notizie dall'infermeria, alla vigilia della non facile trasferta ad Alpignano, sono invece piuttosto negative.

Guido Bongiovanni è stato sgessato, ma il ginocchio non è ancora a posto per cui il biondo attaccante non ha neppure ripreso [illegible] preparazione e Gianni Nasta si è prodotto [illegible] strappo muscolare che lo obbliga a considerare ormai chiusa l'attuale stagione. Fermo, per un turno di squalifica, il capocannoniere Pastore, Rinero ha a disposizione nel settore d'attacco il solo Claudio Bongiovanni, recuperato dopo l'infortunio alle caviglie.

Il tecnico biancorosso schiererà dunque una formazione che, sull'asse difensivo Colombo-Raina, prevede due marcatori (Martini e Fantini) da opporre alla pericolosa coppia [illegible] punte dell'Alpignano (Modenese-Girardi), un folto centrocampo (Chiapello, Panéera, Dalmasso, Stella, Sinopoli e Casaccia) e il solo Claudio Bongiovanni nelle vesti di guastatore e opportunista.

«E' un modulo collaudato — dice Rinero — *che al Cuneo ha già regalato grosse soddisfazioni, soprattutto fuori casa, e che si adatta bene alle caratteristiche dei giocatori. Siamo ormai nella volata finale per cui giochiamo ogni domenica per ottenere il risultato massimo: la vittoria».*

A disposizione di Rinero sono pure Bertola, Lora e Barbero che potrebbe subentrare a Sinopoli il quale risente di postumi influenzali.

Gualtiero Franco

CLASSIFICA PROMOZIONE

	Pti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Novese	38	25	14	10	1	44	11
S. Borgaro	37	25	14	9	2	32	8
Cuneo	36	25	13	10	2	40	14
Fossanese	34	25	15	4	6	32	20
Acqui	33	25	14	5	6	40	18
Cherasch.	31	25	12	7	6	41	21
Alpignano	30	25	11	8	6	35	26
Carasson.	26	25	11	4	10	30	32
Savigllan.	24	25	6	12	7	14	15
Busca	24	25	7	10	8	25	30
Boschese	19	25	7	5	13	23	47
Saluzzo	17	25	5	7	13	27	38
Perfusa	17	25	6	5	14	24	41
Cafasse	14	25	4	6	15	21	49
Grugliasco	11	25	3	5	17	18	48
Bacigalupo	9	25	2	5	18	17	54

PROSSIMO TURNO (11° di ritorno, domenica 26 aprile, ore 16): Acqui - Saviglianese (and. 1-0); Alpignano - Cuneo (0-0); Boschese - S. Borgaro (0-1); Busca - Cafasse (0-0); Cheraschese - Bacigalupo (0-0); Fossanese - Carassonese (2-1); Perfusa - Grugliasco (3-1); Saluzzo - Novese (0-2).

Franco Malorano (Cherasco)

CHERASCO — Approfittando del turno di riposo, la Cheraschese BM [illegible] ha avuto modo di rivedere i propri schemi, e [illegible] provare l'inserimento nell'organico di giovani della squadra allievi nelle amichevoli con il Moncalieri, Farigliano e Cavallermaggiore.

Senza grosse preoccupazioni pare l'incontro di oggi al «Roella», che oppone [illegible] nerostellati un Bacigalupo ormai rassegnato. I giocatori però promettono bel gioco e soprattutto gol. Infatti, sia Buscaglia che Gobetti sono al vertice della classifica cannonieri, e vogliono approfittare di questa occasione per aumentare il bottino.

Partita per ben figurare, la Cheraschese si trova [illegible] nelle prime posizioni di classifica, ma nella condizione di non avere più nulla da dire nella corsa per l'Eccellenza.

«Inutile recriminare — dice l'allenatore Borsellino — *ma con un pizzico di fortuna in più, e qui mi riferisco agli infortuni e ai punti persi malamente, ci troveremmo in ben altra posizione».* (c. n.)

● La formazione Under 21 del Cuneo ha superato il primo turno del torneo Berretti-trofeo Spartanova Scilp che si gioca al Parco Ruffini di Torino. I giovani biancorossi hanno battuto (6-4, dopo i calci rigore) lo Spartanova (rinforzato da un paio di prestiti della Juventus e dell'Albese) dopo aver chiuso sullo 0-0 i tempi regolamentari. Dal dischetto degli undici metri Lerda, Nappini, Enrico e Fulvio Giampale e Barbero hanno segnato senza esitazioni guadagnandosi la qualificazione al secondo turno

Partita senza problemi

Busca in [illegible] con il Cafasse

BUSCA — I grigi hanno in calendario tre incontri consecutivi [illegible] squadre torinesi e chiuderanno la stagione con due derby. Tre partite [illegible] e due trasferte. Un finale abbastanza favorevole alla squadra [illegible] Guido Rinaudo: delle cinque avversarie soltanto il Cherasco, in classifica, è superiore al Busca.

Oggi si gioca con il Cafasse ospite [illegible] Michelis. *«Cafasse e Grugliasco, che incontreremo subito dopo, non sembrano costituire dei grossi ostacoli* —dice l'allenatore Lorenzo Menardi —: *entrambe le squadre però hanno ancora bisogno [illegible] punti per ipotecare la salvezza; [illegible] prevedono quindi due partite impegnative».*

Ma i giocatori grigi vogliono conquistare qualche punto proprio a danno delle torinesi (la [illegible] gara prevista sarà con il Perfusa). (l. c.)

Derby della Granda tra due squadre ambiziose [illegible] po' deluse

La Fossanese vuole conquistare 2 punti con la Carassonese

Gli azzurri di Piero Davico e Livio Bussi sperano di poter rimanere in corsa per l'Eccellenza - Esordio di Luigi Giordano

FOSSANO — La Fossanese incontra allo stadio comunale la Carassonese, con la ferma intenzione di ottenere il risultato pieno. *«La partita odierna* — dice l'allenatore Piero Davico — *e quella di domenica prossima contro la Novese sono basilari per continuare a sperare nella promozione in Eccellenza. Per questo, contro i montegalesi la vittoria è indispensabile».*

Molto dipenderà dai rientri su cui i mister Bussi e Davico potranno contare. Infatti agli azzurri mancheranno il centrocampista Torazza, il difensore Corino e l'attaccante Origlia. *«Sono tre assenze importanti* — prosegue l'allenatore — *che scombussolano ogni reparto. Dovremmo supplirci con i rientri e con la carica agonistica che mi auguro i ragazzi abbiano conservato dopo Cuneo e Savigliano».*

Un ritorno sicuro è quello del giovane centrocampista Sasso, che ha [illegible] la squalifica. Abbastanza probabile dovrebbe essere anche il rientro in squadra del difensore Manarini, ristabilito dall'infortunio. Attesissimo, sia da parte dei tifosi che dei dirigenti, è l'esordio in campionato di Luigi Giordano, in prestito militare; è un attaccante di soli diciannove anni che militava in una società romana di C2.

Al giovane viene affidato l'importante compito di dare nuova vitalità al reparto offensivo della Fossanese e di sostituire il bomber Origlia, in questi ultimi tempi sovente assente dal terreno di gioco.

«E' un incontro — conclude l'allenatore — *difficile e da affrontare con la debita cautela. Se avremo finalmente la fortuna amica, approfittando di alcuni scontri diretti fra le altre squadre al vertice, potremo ancora dire la nostra nella corsa alla promozione».*

● Ancora priva del capitano Cavallo, squalificato, la Carassonese affronta oggi l'ultimo derby della stagione. L'incontro si preannuncia acceso. I fossanesi sconfitti all'andata al Comunale dell'Altipiano ed ancora in lotta per le prime posizioni della classifica tenteranno l'impossibile per aggiudicarsi un risultato pieno.

«Nel rispetto della tradizione della nostra società un sportivissimo delle regole del calcio faremo il possibile per frenare la loro corsa — spiega Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese —: *se è vero che non abbiamo più stimoli di classifica è altrettanto vero che intendiamo chiudere il campionato in bellezza strappando una vittoria nell'ultimo derby della stagione».*

La formazione sarà la medesima che due settimane fa si è imposta, a Mondovì, per 3 a 0 sul Saluzzo. Unico assente Ottaviani che è stato chiamato a svolgere il servizio militare. *«Speriamo di poter contare [illegible] di lui per il prossimo campionato* — conclude Turco — *si è dimostrato un'ottima promessa per il calcio provinciale».*

Questo finale di campionato servirà all'allenatore Serra, sicuramente riconfermato per la prossima stagione, a preparare la squadra che nell'81-'82 tenterà il passaggio di categoria.

Servizio di Andrea Curnaglia e Gianni Martini.

Carlo Cosa e Silvano Barbero della Fossanese (Filannino)

Gli altri incontri di Promozione

Saluzzo-Novese I maghi ad Acqui

COMUNICATO

«La nuova AC Saluzzo dimostrando alto senso sportivo e di correttezza nei confronti della capolista Novese, che deve incontrare oggi, e dei tifosi locali, ha deciso di scendere in campo, chiedendo l'incoraggiamento degli sportivi saluzzesi tutti, anche se quest'anno la cattiva sorte e le varie disavventure ci perseguitano in tutti i modi.

«Quindi tutti gli amici e fedelissimi granata sono attesi al campo sportivo di via della Croce alle ore 15,30 per l'incontro Saluzzo-Novese».

SALUZZO — Sarà [illegible] Saluzzo quanto mai diverso e rimaneggiato quello che oggi scenderà in campo contro la capolista Novese, dopo le contestatissime decisioni arbitrali di squalifiche per giocatori e dirigenti. In panchina, così, non ci saranno né l'allenatore Angelo Cereser, né il direttore tecnico Enzo Pelitti — squalificati entrambi per molte giornate — ma il presidente Rinaldo Olivero ed il dirigente Mario Giacoletti.

In formazione ci saranno altre assenze dovute alle sanzioni del giudice sportivo (Rundazzo, Mol, Biangetti, Mellano) e quindi l'inserimento di giocatori della squadra allievi regionali: Ceaglio, Piscitello, Alessandria. Dopo aver annunciato che non sarebbero scesi in campo in segno di protesta contro le pesanti squalifiche — definite *«profondamente ingiuste»* — i granata saranno dunque presenti sul terreno di via della Croce per giocare.

«Lo facciamo in segno di rispetto per la capolista — commenta Olivero — *e per i nostri numerosi tifosi».*

E' un destino strano quello degli incontri fra Saluzzo e Novese: all'andata la partita segnò il debutto della nuova squadra granata dopo le dimissioni dell'allenatore Pancero e di altri giocatori. Ora, al ritorno, segue di poco un'altra «grana» scoppiata nella casa saluzzese. (a. ge.)

SAVIGLIANO — I *«maghi»* affrontano oggi una trasferta pressocchè impossibile sul piano del risultato. I ragazzi di Flavio Parola giocano ad Acqui contro i termali, ansiosi di riscattare [illegible] due sconfitte consecutive (Cuneo e Sco Borgaro).

La Saviglianese parte caricata, [illegible] le possibilità [illegible] successo sono veramente poche. Il gioco d'insieme è migliorato [illegible] queste due settimane di pausa, ma certo l'Acqui non permetterà che i «maghi» facciano il bello e il cattivo tempo sul proprio terreno.

La partita, per la Saviglianese, dovrà quindi essere di contenimento, lasciando alle punte la possibilità d'inserirsi in azioni di contropiede. I due punti persi sono nel preventivo, ma tutto può essere possibile. (f. p.)

Avvincente lotta al vertice della Prima tra le due braidesi

Sommariva con il Vigone per il primato Bra farà un solo boccone del Cafarelli?

SOMMARIVA BOSCO — Si giocherà oggi a Vinovo l'incontro Vigone-Sommarivese. L'ha stabilito la Lega con [illegible] decisione che i nerazzurri non contestano, pur rilevando l'«anomalia» dell'abbandono della ipotesi di Cinzano, sulla quale le due squadre avevano già trovato l'accordo.

«Avremmo dichiarato che ci saremmo opposti solo [illegible] uno spostamento di data — dicono i dirigenti —. *La sede per noi è del tutto indifferente. Nulla avrebbe dovuto ostacolare la scelta di Cinzano, [illegible] siamo dei "gratisti". Vinovo ci sta altrettanto bene. Anzi, giocare vicino a un ippodromo non è senza significato per la nostra squadra, che comunque vada a finire quest'anno ha già vinto una bella scommessa».*

Unica nota negativa, l'assenza dei terzini Furri (squalificato) e Gallina (già [illegible] allenamento per i postumi [illegible] un infortunio): ma i sostituti Arduo e De Maria, i tifosi ne sono certi, non faranno rimpiangere i titolari. (g. n.)

CLASSIFICA «PRIMA»

Sommarivese	p. 38
Bra	37
Villafranca	28
Narzolese	28
Valeo	27
Corneliano	26
Vigone	24
Cafarelli e Pro Dronero	22
Carmagnolese, Piossasco e Boves	17
Moretta e Pedona	9

La terz'ultima giornata prevede anche due derby tra Narzolese e Moretta Corneliano contro Valeo

BRA — La classifica del terz'ultimo turno del campionato [illegible] Prima categoria, importantissima per l'assetto al vertice, [illegible] ha avuto anticipazioni: l'incontro Cafarelli-Bra, che avrebbe dovuto giocarsi ieri per il *«diritto di prelazione»* che il Pinerolo ha sul campo comune, è stato spostato a oggi. Scenario sarà il terreno neutro di Barge, dove i tifosi giallorossi accorreranno in massa [illegible] sostegno delle residue speranze dei loro beniamini.

Per la squadra di Giuliano Ciravegna, che è, ma soprattutto si sente ancora in corsa per [illegible] promozione, non ci sono alternative alla vittoria: l'obiettivo vero, indipendente dalla volontà [illegible] giocatori e dirigenti, è il «terzo punto» che il Bra potrebbe recuperare da [illegible] mezzo infortunio della Sommarivese.

«Se dovessimo arrivare allo spareggio — sostengono i dirigenti — *molto probabilmente ce la faremmo. Il problema è annullare il distacco che i nostri avversari sembrano ben intenzionati a mantenere».* (g. n.)

MORETTA — *«Giocheremo per fare bella figura e nulla di più. Almeno questo lo dobbiamo ai nostri tifosi che [illegible] hanno sostenuto moltissimo nonostante tutto».* Questo il commento di Ernesto Diotti, dirigente del Moretta, [illegible] vigilia dell'incontro casalingo [illegible] la Narzolese.

«Ormai non possiamo più sperare in nulla — aggiunge Diotti — *e quindi l'impegno è quello [illegible] fare almeno dello spettacolo dignitoso per il nostro pubblico. Tutti i nostri sforzi e [illegible] nostra attenzione sono ora rivolti alla preparazione del prossimo campionato».* (a. ge.)

● La Narzolese affronta oggi in trasferta il Moretta. Potrebbe essere l'occasione favorevole per raggiungere o addirittura sorpassare il Villafranca e insediarsi così al terzo posto in classifica. (a. c.)

MONDOVI' — I verdi della Valeo continuano nella rincorsa al terzo posto di classifica. Oggi incontro particolarmente impegnativo al comunale di Mondovì contro la Supremaverniei Corneliano che la segue ad un solo punto. (g. m.)

● La Supremaverniei reduce da tre vittorie consecutive [illegible] (Pedona, Pro Dronero e Carmagnolese) dopo i passi falsi con Bra e Sommarivese, si appresta a concludere il campionato con l'obiettivo di raggiungere quota 30 in classifica generale. (a. s.)

BOVES — Difficile trasferta per gli azzurri [illegible] Giuliano impegnati a Villafranca. Al di fuori della zona retrocessione i bovesani tenteranno [illegible] strappare [illegible] risultato positivo. In campo non scenderà Dutto, squalificato. (g. m.)

BORGO SAN DALMAZZO — Il Pedona riceve oggi il Piossasco ed è intenzionato a riscattare la sconfitta (3 a 1) patita all'andata. [illegible] di [illegible] dei motivi di rivincita per l'undici di Carrato è necessario ottenere un successo.

«La penultima posizione — dice l'allenatore — *è ormai il nostro obiettivo, nella speranza [illegible] eventuale "ripescaggio". La squadra nel recupero [illegible] il Cafarelli ha giocato bene, confido in un risultato positivo».* (p. p. l.)

DRONERO — Partita in trasferta per la Pro Dronero che affronta oggi la Carmagnolese. *«Confido in una pronta ripresa della squadra dopo la scialba prestazione [illegible] Boves* — dice l'allenatore Giuseppe Perotti —: *a Carmagnola la tradizione ci è favorevole e speriamo di non smentirla».*

I rossi scenderanno sul terreno di gioco con una formazione composta in gran parte da giovanissimi [illegible] l'anziano Peron a fare [illegible] «allenatore in campo». Sarà assente per squalifica il capitano Luciano Lerda.

Sono sicuri il rientro di Morello nel ruolo di libero e l'esordio del portiere di riserva Isaia (b. a.)

A S. CASSIANO ARRIVA IL PONTEDECIMO

Il turno di fuoco

ALBA — Il campionato di serie D riprende il suo [illegible] dopo la sosta pasquale e l'Albese inizia la volata finale ospitando oggi alle 16 nello stadio di S. Cassiano il Pontedecimo, nella tredicesima giornata di [illegible]. La formazione azzurra nelle ultime cinque giornate del torneo sarà [illegible] chiamata ad impegni particolarmente difficili, dovendo affrontare in rapida successione tutte le squadre di alta classifica che sono alle spalle dell'Imperia e che lottano ancora per la promozione (Vogherese, Cuoio Pelli, Rapallo e Pinerolo).

L'unico confronto che sulla carta si annuncia alla portata degli albesi è quello odierno, anche se il Pontedecimo è squadra combattiva ed agguerrita.

Tuttavia, [illegible] formazione [illegible] Pilzer ha [illegible] possibilità (forse una delle ultime che le rimangono) di fare bottino pieno contro avversari che sono alla sua portata. Pilzer appare dunque intenzionato [illegible] impostare una squadra di attacco anche se la fortuna [illegible] lo ha assistito neanche in questa occasione.

Oltre alle già note squalifiche di Manfredi e Manica, l'allenatore azzurro non potrà disporre neppure della punta Dogliani, sospeso per tre giornate dal giudice sportivo dopo l'espulsione di Borgoticino. Non sarà però questa la sola assenza [illegible] rilievo. Anche De Gasperi, l'anziano ed esperto difensore, perno di tutta la retroguardia azzurra, alle prese con malanni [illegible] un ginocchio, sarà certamente costretto a disertare l'impegno.

Pilzer comunque non sembra preoccuparsi eccessivamente della situazione: *«Ci mancheranno due pedine fondamentali in attacco ed in difesa, tuttavia abbiamo dei sostituti che sapranno fare il loro dovere. Schiereremo in campo una squadra giovanissima, nella quale tuttavia io ho fiducia. Sono convinto che riusciremo a fare qualcosa di buono perché i ragazzi vogliono far dimenticare ai tifosi le ultime deludenti prestazioni».*

[illegible] Scavino

Alba. Una splendida azione in profondità di Magura (Che)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via [illegible] 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Il primo attacco è del pci

Taggia: [illegible] il Piano regolatore per le «seconde case»

ARMA DI TAGGIA — Una grossa speculazione edilizia riguardante le «seconde case» minaccerebbe il C[illegible]. Questo, in sintesi, il campanello d'allarme lanciato dai partiti di opposizione. Il nuovo piano regolatore generale di Armataggia, dopo mille ritardi, è finalmente approdato a Palazzo Soleri e subito sono scoppiate le polemiche.

Il primo a salire sulle barricate è stato il [illegible] che, senza mezzi termini, ha accusato [illegible] maggioranza, presieduta dal sindaco democristiano Claudio Cerri, «di voler costruire troppe seconde case e mortificare l'agricoltura».

Il nuovo piano regolatore, illustrato dall'architetto Muratorio, partendo in sintesi dalla previsione di un aumento della popolazione di oltre 4 mila unità per i prossimi 10 anni, prevede la realizzazione di più di 2 mila nuovi appartamenti. Il 50%, e qui secondo alcuni consiglieri starebbe lo scandalo, d[illegible] alla «*popolazione fluttuante*». In altri termini un migliaio di nuovi appartamenti diventerebbero altrettante «seconde case».

Contro la politica della «seconda casa» si è schierata, energicamente, anche la [illegible]zione imperiese dell'associazione italiana albergatori ed operatori del turismo (Confesercenti assoturismo). In una raccomandata inviata al sindaco Cerri deplora «*la grande ristrettezza dei tempi concessi alle organizzazioni per poter esprimere le proprie valutazioni in merito al principale strumento programmatorio delle attività economiche*».

In dettaglio l'organizzazione critica le scelte del Comune sia in materia di agricoltura che turistiche. «*Il piano* — si legge tra l'altro — *prevede un incremento* [illegible] *posti letto in attrezzature ricettive alberghiere con un incremento del 202%, passando dagli attuali 1186 posti letto a 3588, ai quali sono da aggiungere 1000 vani previsti per la popolazione fluttuante (incremento del 286%) con la prospettiva* [illegible] *una forte perdita di redditività di tutti gli esercizi alberghieri. Questa previsione assume tutta la sua gravità se si considera che a fronte dell'attuale congestione urbanistica di Arma l'amministrazione comunale sceglie di edificare circa altri 1100 appartamenti*».

Secondo alcuni dati nel 1976 le presenze si suddividevano per il 50% in albergo e per l'altro 50% in extralbergo.

«*La situazione è meglio comprensibile* — dichiarano i confesercenti — *se si pensa che nel 1961 tra camere in affitto e seconde case vi erano solo 524 posti letto e nel 1976 addirittura 7285 con* [illegible] *incremento del 1292%. Queste cifre dimostrano quanto distorcente sia la politica delle seconde case*».

Penalizzato anche il settore agricolo, altamente produttivo. Il piano, infatti, gli «ruberebbe» 310 mila metri quadrati (tutti coltivati) a vantaggio dell'edilizia e dei servizi. Molti contadini non condividerebbero la scelta. Ma dove si potrà costruire? Sono previste due zone di completamento: una a Taggia (via Manzoni), l'altra alle Leva. Si potranno realizzare case anche di 5 piani (indice 3). L'unica zona [illegible] espansione di Arma è prevista a ridosso della ferrovia (indice 0,80) con altezza massima di tre piani. Alle Leva è previsto [illegible] nuovo insediamento [illegible] circa 900 abitanti, più [illegible] 700 nella [illegible] espansiva di Taggia.

Tra una decina d'anni, se le proiezioni saranno esatte, il Comune passerà dagli attuali 15 mila residenti a circa 20 mila abitanti.

Roberto Basso

Il tragico scontro dell'altra [illegible] vittima

La «curva della morte» non smette di uccidere

Nello stesso punto, l'estate scorsa, un incidente causò sei morti e provocò la chiusura dell'autostrada To-Sv - Occorrono provvedimenti tempestivi - A quando il raddoppio?

SAVONA — Non era in fase di sorpasso la Fiat 127 guidata dal torinese Emilio Venafro, 24 anni, che venerdì sera si è fracassata contro [illegible] Mercedes di alcuni turisti tedeschi lungo i tornanti del Montezemolo, sulla Torino-Savona.

Secondo la polizia stradale di Carcare, che sta concludendo gli accertamenti su questo ennesimo incidente mortale, il giovane non è riuscito a trattenere l'utilitaria, sbandata all'uscita di una curva particolarmente pericolosa tutte le volte che piove. Il fondo stradale in quel punto diventa scivoloso, una autentica trappola mortale.

Finito sulla carreggiata opposta Emilio Venafro, che viaggiava da solo, non ha potuto evitare la Mercedes ed è morto sul colpo. In questa stessa curva l'estate scorsa morirono sei persone e la tragedia, ultimo anello di una lunga catena di sciagure che hanno insanguinato l'autostrada, provocò [illegible] chiusura al traffico del tratto montuoso della Torino-Savona. Poi, in autunno, la riapertura ma con severe limitazioni tra Altare e Ceva: velocità massima 70 chilometri orari e assoluto divieto di sorpasso. Non basta ancora, evidentemente, a garantire un minimo di sicurezza agli automobilisti che percorrono il lungo tratto tortuoso e a una sola carreggiata tra Altare e Ceva. Velocità abbassata e divieto di sorpasso non possono rappresentare un alibi per dimenticare tutto quanto si deve ancora fare per togliere alla Torino-Savona il macabro riconoscimento di «autostrada della morte».

Prima di tutto il raddoppio, la soluzione ottimale. Esistono impegni, anche da parte governativa, di esaminare a fondo il problema, specie a proposito della modifica della legge che impedisce la costruzione di nuovi tronchi autostradali e anche in relazione all'eventualità di un passaggio all'Iri della Torino-Savona.

Ma altri interventi sarebbero possibili subito. Ad esempio la rettifica e la riasfaltatura, con manto bituminoso antisdrucciolevole, delle [illegible]ve più insidiose, come quella [illegible] Montezemolo, dove l'ultimo incidente mortale è dell'altra sera, poi la sospensione del traffico pesante nelle giornate precedenti il week-end su tutto il tratto dove vige il divieto di sorpasso.

Gli autocarri potrebbero essere dirottati [illegible] solo sulla nazionale, ma anche sull'autostrada per Voltri, quella dei trafori. Spesso è anche il nervosismo derivante dal restare a lungo dietro i camion che procedono a passo d'uomo a provocare gli incidenti perché non tutti resistono alla tentazione [illegible] sorpasso.

l. p.

Savona: mercati nuovi dice la Confesercenti

SAVONA — *Si tiene stamane, nel ridotto del Teatro Chiabrera, il 3° Congresso provinciale della Confesercenti, una associazione minoritaria ma attiva e presente in tutti i problemi della categoria. Dovrà procedere al rinnovo delle cariche interne e alla elezione dei delegati al Congresso nazionale che si svolgerà a Roma il 9, 10 e 11 maggio.*

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario Giorgio Magni che, oltre a soffermarsi sul documento nazionale precongressuale, affronterà anche alcuni dei problemi locali che, a parere della Confesercenti, debbono avere sollecita soluzione.

Tra quelli che maggiormente stanno a cuore alla Confesercenti, si pone indubbiamente il problema del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso: «E' una questione fondamentale per il commercio savonese — *dice Giorgio Magni* — e per una riorganizzazione in senso moderno [illegible] questa struttura. Ma non basta una nuova sede, bisogna anche creare un centro di intermediazione di tutti i prodotti alimentari ad esclusione [illegible] pesce e delle carni per i quali è necessario realizzare un apposito mercato».

Per la Confesercenti è poi indispensabile che le cosiddette «aree produttive», per lo più destinate alla piccola industria e dell'artigianato, siano aperte anche al commercio.

Nel congresso di stamane si parlerà anche dei problemi del credito che con le restrizioni in atto si sono ulteriormente aggravati creando difficoltà non indifferenti agli operatori commerciali.

Nicolò Siri

Ecco le previsioni per la prossima estate

Quando il «tototurismo» non è soltanto un gioco

L'intervento di tre esperti - Smentite le previsioni di una recessione catastrofica - Meno stranieri e più italiani? La situazione dei tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALASSIO — E' stato ricordato [illegible] Regione che negli ultimi anni le uniche due industrie che hanno «tirato» positivamente sono state quella portuale e quella turistica. Con una stima di larga massima, il giro d'affari legato al movimento degli ospiti è valutabile in Liguria attorno ai 1500 miliardi annui. La metà di questa cifra viene spesa in provincia di Savona, che totalizza da sola il 50 per cento del movimento turistico ligure.

Per quanto riguarda il Ponente savonese, si può dire che [illegible] sei turisti che vengono in Liguria due scelgono la zona da Spotorno ad Andora.

Ricordando queste dimensioni dell'industria dell'ospitalità (12.000 lavoratori addetti al comparto alberghiero nei comprensori Albenganese e Finalese) si capisce con quanta impazienza [illegible] attenda che la riserva sulle previsioni dell'annata venga sciolta, come si era già detto, subito dopo il fine settimana pasquale.

Ecco una breve indagine sulle informazioni in possesso di un albergatore (Erminio Bergia, hotel Spiaggia di Alassio, prima categoria, più di 40 dipendenti, aperto dieci mesi all'anno), del titolare della più importante agenzia di viaggi della Liguria (Giacomo Mamberto, con uffici a Finale, Pietra, Spotorno, Ceriale ed Alassio, rappresentante della Tui, la più grande agenzia di viaggi tedesca), ed un tecnico del turismo (Franco Francieri, dipendente dell'Ept di Savona e del consorzio promozionale, di ritorno da un giro europeo che [illegible] ha portato alle mostre turistiche di Helsinki, L'Aia, Zurigo, in partenza ora per la borsa turistica di Colonia).

Le previsioni catastrofiche di una recessione nella clientela straniera attorno al 40 per cento — fatte nel gennaio scorso — sono nettamente smentite. «*Faccio una stima cautelativa* — dice Bergia — *di un 10 per cento in meno* [illegible] *tedeschi*». «*Diminuiranno gli stranieri che vengono con le agenzie*», commenta Francieri. «*Il mercato europeo si fa sempre più difficile anche se, per quanto mi riguarda* — osserva Mamberto — *grazie ad un nuovo modo* [illegible] *affrontare la concorrenza non avrò cali*».

E la clientela italiana? Mamberto: «*Complessivamente vi saranno meno stranieri, ma si avrà ancora un aumento degli italiani*». Bergia: «*Gli italiani sono stazionari, per Pasqua tuttavia le famiglie che soggiornavano una settimana si sono fermate solo per 3 giorni*».

Molto dipende dall'aumento delle tariffe alberghiere. «*Il mio albergo ha adeguato il prezzo quest'anno al 14 per cento rispetto al 1980*», [illegible] Bergia. «*Con il ritmo d'inflazione del 22 per cento e di tedeschi che adeguano i propri redditi sul* [illegible] *per cento* — ricorda Mamberto — *si perde competitività*». Francieri: «*La recente svalutazione del 6 per cento della lira sui mercati europei non è servita praticamente a nulla*». Una recente inchiesta indica che nel Savonese questi sono gli aumenti medi dei prezzi rispetto all'anno scorso: prima categoria: più 20,5 per cento; alberghi di seconda: più 20 per cento; alberghi di terza: [illegible] 11 per cento; pensioni [illegible] terza: più 14 per cento. Sono livelli inferiori al tasso annuale d'inflazione, ma aumenti tuttavia sensibili per una clientela europea.

Romano Strizioli

Per l'episodio [illegible] Monaco è in carcere [illegible] italiano

L'[illegible] del «gallerista» [illegible] traffico di valuta?

Perquisizione, a Camporosso, in casa dell'accusato - Cento milioni

VENTIMIGLIA — Un caso tuttora irrisolto è l'omicidio del direttore della Galleria d'Arte Person Sam di Monaco, Louis Nogueres, 58 anni, ma nuovi risvolti sono finalmente venuti alla luce.

A denunciare l'accaduto, affermando di averne scoperto il corpo il lunedì mattina, al momento dell'apertura del locale, era stato il collaboratore del Nogueres, l'italiano Carmelo Barbera, di anni 50, un meridionale residente a Camporosso. Le indagini subito intraprese dalla polizia [illegible] permettevano di accertare che la vittima [illegible] uccisa con una bottigliata infertagli [illegible] capo con un «magnum», tipica bottiglia da champagne, e facevano cadere i sospetti sul Barbera, che venne arrestato e si trova tuttora in carcere a Monaco.

Ora, malgrado il più assoluto riserbo della polizia monegasca, è trapelato che tra i moventi dell'omicidio sarebbero stati accertati traffici di valuta poco chiari.

Infatti, con la collaborazione [illegible] carabinieri della compagnia di Ventimiglia, è stato accertato che, il sabato antecedente la scoperta dell'assassinio, il Barbera aveva cercato di farsi cambiare dalla titolare di un'agenzia di Ventimiglia una quindicina di assegni circolari, ora posti sotto sequestro, e intestati a nomi risultati poi fasulli, per un importo che si aggira sul centinaio di milioni di lire. L'operazione non era stata completata a causa dell'impossibilità di prelevare denaro in contanti presso le banche cittadine, chiuse essendo sabato, ma l'uomo aveva ricevuto ugualmente un acconto di 20 milioni di franchi leggeri.

Da dove provenisse questo denaro è quello che si cerca ora di scoprire. L'ipotesi che si tratti di proventi di vendite di mobili antichi fatte a clienti italiani è molto dubbia, in quanto pare che la proprietà della galleria Person abbia negato che fossero avvenute recentemente vendite nel nostro Paese. L'unica ipotesi valida è il traffico di valuta sempre fiorente alla nostra frontiera. Altre prove concrete, però, non sono venute alla luce nemmeno dalla perquisizione effettuata dai carabinieri nell'alloggio dell'arrestato, a Camporosso.

l. [illegible]

La delibera di giunta è stata sospesa dal Comitato di controllo

«Sub judice» le dimissioni di Furfaro

Il consigliere ex pci vorrebbe restare - Le varie tesi e le possibili soluzioni - Un caso anche giuridico

ALBENGA — Il Comitato regionale di controllo ha sospeso [illegible] delibera con cui la Giunta comunale di Albenga aveva preso atto delle dimissioni del consigliere comunale Antonino Furfaro eletto nella lista del partito comunista resosi prima indipendente poi dimissionario dal consesso amministrativo ingauno.

Il suo seggio avrebbe dovuto essere ricoperto da Enzo Mestini, ma Furfaro ha successivamente espresso l'intenzione di ritirare le dimissioni. Ora la Giunta comunale di Albenga dovrà fornire all'organo di controllo chiarimenti sulla procedura seguita. Si prospetta un delicato caso giuridico, che potrà risolversi accertando se la sessione consiliare era aperta o chiusa: nel primo caso la Giunta doveva rinviare le dimissioni al Consiglio comunale nell'altro poteva fare come ha fatto.

Le tesi sono contrastanti: la Giunta ha deliberato nella convinzione di operare correttamente, mentre Furfaro sostiene che l'ultima seduta del Consiglio del 21 marzo era stata sospesa con il rinvio a nuova data in attesa di una riunione dei capi gruppo sul problema delle aree per gli insediamenti artigianali.

Se risultasse vera questa seconda circostanza, Furfaro potrebbe tornare a sedere sui banchi consiliari con la maggioranza sicuramente disposta ad accogliere in senso positivo il suo ripensamento.

g. m.

Savona: martedì i bus fermi per cinque ore

SAVONA — Nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, le organizzazioni sindacali hanno indetto per martedì prossimo uno sciopero di 5 ore di tutti i dipendenti delle società di autolinee.

Il giorno 28, quindi, tutti i «bus» rimarranno fermi, in provincia di Savona, dalle 9,30 alle 14,30.

l. [illegible]

Subito in ospedale dopo l'arresto

BORGHETTO S. SPIRITO — Arrestato per furto dai carabinieri e trasferito in carcere [illegible] Imperia, il ventiquattrenne Giuseppe Avallo, abitante a Borghetto S. Spirito [illegible] via Aurelia [illegible], tossicodipendente, è stato ricoverato con urgenza per una crisi [illegible] astinenza all'ospedale.

L'Avallo, scarcerato recentemente per le sue precarie condizioni di salute, è stato nuovamente arrestato per il furto di 35 bottiglie di liquore

Bambino nasconde una candela e brucia la casa

VENTIMIGLIA — Panico ieri mattina per un incendio in un appartamento di via Roma, ma fortunatamente senza feriti. I danni sono stati limitati a 8 milioni.

L'alloggio è abitato da Rossana Rugno, 30 anni, ha avuto il soggiorno completamente distrutto dalle fiamme a causa [illegible] una candela accesa che il figlio di 7 anni aveva nascosto sotto il divano.

Le fiamme che, dopo aver attaccato il salotto si erano estese ai tendaggi e agli arredi, sono state domate da inquilini prontamente accorsi.

Vallecrosia: ferito un appuntato

VALLECROSIA — Un appuntato dei carabinieri, Antonio Buono, 50 anni, è stato aggredito e ferito nella sua abitazione da tre malviventi. Il fatto è accaduto verso mezzogiorno.

Uditi dei rumori alla porta d'ingresso, il Buono si è avvicinato. Prima che potesse aprire, la porta si è spalancata e sull'uscio sono apparsi tre giovani, uno dei quali impugnava un grosso cacciavite. La reazione del carabiniere è stata immediata. Ne è nata una colluttazione durante la quale uno dei giovani gli ha sferrato un colpo di cacciavite al capo.

Interviene il segretario pci

Torelli minimizza il «caso» di Cervo

CERVO — Ancora in alto mare la crisi politica di Cervo. Dopo le dimissioni del vicesindaco Luigi Orzero e dell'assessore [illegible] commercio Giovanni Pavan (entrambi del psi, contestano il sindaco comunista Teresio Vigo), le federazioni provinciali dei due partiti sono intervenute per cercare rimedi.

Afferma il segretario del pci, Mauro Torelli: «*E' un momento delicato, ma credo che se ne potrà uscire evitando traumi. I problemi sono sorti a causa delle licenze commerciali: concederle subito o aspettare il piano che sta elaborando la ditta Praxi. Anche l'autorizzazione per il Teatro Tenda è stato uno dei pomi della discordia,* [illegible] *le divergenze all'interno della maggioranza di Cervo sono soprattutto di carattere politico*».

Sul tipo di soluzione da adottare per «salvare» la giunta pci-psi, Torelli non vuol scendere in particolari. «*C'è una proposta concordata che deve essere vagliata dalle sezioni locali dei due partiti* — dice —. *Il sindaco di Cervo è in zona solo un giorno la settimana, quindi ci vorrà ancora qualche tempo perché la situazione venga definita. In pratica, comunque, si tratta di vedere in quale misura possa essere mantenuto il rapporto con i socialisti*».

f. r.

Processo a Savona scambio di persona

SAVONA — Nicolò Nicolichi, processato e assolto, per insufficienza di prove, dall'accusa di contrabbando e associazione per delinquere, è stato indicato erroneamente come il padre di Alessandro Nicolichi, il giovane condannato per la morte di Patrik e Monica, uccisi da una «overdose» di eroina nella clinica Villa Ridente.

Si tratta, invece, dello zio del giovane. Il padre, Giuseppe, non ha nulla a che fare con la vicenda del contrabbando avvenuta nei pressi del Cross Market di Zinola, il 3 giugno del 1973.

I lavori approvati in Consiglio

Passeggiata e stadio [illegible] novità per Celle

CELLE LIGURE — Il Consiglio comunale ha approvato alcuni importanti progetti. Il primo concerne il completamento dello stadio comunale ed il secondo la nuova passeggiata a mare.

Per quanto riguarda la struttura sportiva, ormai in avanzata fase di realizzazione, il Consiglio ha approvato i progetti relativi all'impianto di illuminazione, alle gradinate e alla pista per l'atletica. Il campo di gioco sarà comunque già utilizzabile dal prossimo autunno.

Entro l'estate 1982 sarà invece completata la nuova passeggiata a mare che, con i suoi quattrocento metri, è una delle più lunghe della Riviera. Il Consiglio comunale ha deciso che essa venga pavimentata con piastrelle di porfido e completata con giardini. Quando quest'opera, così importante per lo sviluppo turistico di Celle sarà ultimata, il Comune avrà speso poco meno di un miliardo. La costruzione della nuova passeggiata è stata resa possibile dal trasferimento a monte della linea ferroviaria.

(n. s.)

«Gaffe» ad Albenga per il 25 Aprile

ALBENGA — *La cerimonia del 25 Aprile organizzata ad Albenga dal Comitato unitario antifascista e fissata per le 9 in piazza IV Novembre è iniziata con circa un'ora di ritardo per l'assenza degli amministratori comunali.*

Per esponenti politici, autorità militari, il gonfalone civico decorato con croce di guerra, il picchetto armato, la banda musicale, la cittadinanza presente, l'attesa è durata fin verso le 10 quando è giunto l'assessore Sandigliano che ha rappresentato il sindaco.

Dopo la deposizione di corone al monumento ai Caduti e una cerimonia religiosa alla Cattedrale l'avvocato Giampiero Mentil ha commemorato il 36° anniversario della Resistenza.

Avremo il bollettino del polline

SANREMO — Da Sanremo aperto un «ombrello protettivo» su tutta la Riviera dei fiori, satura [illegible] pollini che provocano decine di forme diverse di allergia respiratoria, [illegible] malattia tanto noiosa quanto difficile da identificare e quindi curare. Le manifestazioni iniziali della malattia possono limitarsi al prurito, congiuntiviti, [illegible] e starnuti sino a trasformarsi progressivamente in riniti croniche e, infine, in [illegible] e proprie forme asmatiche.

Ora, dopo alcuni centri universitari come Torino, Milano, Roma, Firenze ed altri di grandi città italiane anche Sanremo dispone di uno speciale apparecchio, collocato sul tetto di un albergo cittadino — esposto, è il caso di dirlo, ai quattro venti —. «*E' in grado* — dice il prof. Sandro Mirabelli direttore del centro pneumologico per la diagnosi e la terapia delle malattie dell'apparato respiratorio, con sede a Sanremo presso il laboratorio di analisi Acad di corso Matteotti — *di aspirare continuamente l'aria che va a impattare su un tamburo che gira lentissimo su se stesso, compiendo un giro completo in una settimana. Su una pellicola adesiva che avvolge il tamburo* — spiega il professore Mirabelli — *si fissano quindi i pollini e altro materiale presente nell'aria. Una volta alla settimana viene prelevata la striscia adesiva ed il materiale fissato viene esaminato al microscopio. A questo punto vengono differenziati i pollini* [illegible] *materiale di altro genere e quindi distinti tra di loro i vari tipi di pollini che provocano* — *va ricordato* — *differenti allergie che necessitano di differenti terapie*».

Il prof. Mirabelli si augura che sia posta in risalto la necessità di diffondere con ogni mezzo di informazione un bollettino settimanale dei pollini, come [illegible] avviene in Danimarca.

Renato Olivieri

A PAGINA 18

Spettacoli e tv private in Liguria

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

1971-1981: il cammino di «Cronache del Novarese»

Da dieci anni insieme

Un rapporto quotidiano con migliaia di lettori - Mercoledì [illegible] incontro per l'anniversario: al teatro Borsa di Novara concerto dei «Cameristi di Torino»

NOVARA — Le «Cronache del Novarese» compiono dieci anni. Nella primavera del 1971, proprio in questi giorni, uscì il primo numero dell'edizione dedicata da «La Stampa» alla provincia di Novara. Nasceva da una duplice esigenza: dalla necessità di essere vicini ai problemi locali, ma soprattutto dalla richiesta di una provincia lontana che si sentiva dimenticata da Torino. In questo decennio è stato raggiunto anche [illegible] traguardo: il primo posto de «La Stampa» nella diffusione dei quotidiani [illegible] tutta [illegible] provincia.

Ma non era questo lo scopo. Si trattava di instaurare un colloquio costante con il lettore, un lettore nuovo, forse più esigente di quello delle grandi città. Un lettore sperduto fra le montagne dell'Ossola o fra le risaie della Bassa. L'équipe di «Cronache del Novarese» ha cercato subito di trattare i suoi problemi, di farlo sentire partecipe, di camminare insieme. Questa è stata la filosofia che ha ispirato le due pagine (a volte quattro) e che ha spronato più tardi ad aprire analoghe iniziative nel resto del Piemonte.

[illegible] rapporto lettore-giornale è avvenuto e sta avvenendo non solo attraverso le due pagine di cronaca locale. E' anche un colloquio a livello personale, che i redattori e i corrispondenti portano avanti in tutti i centri, dal capoluogo ai paesi. Un rapporto di fiducia e amicizia fra chi scrive e chi legge; e spesso chi sta dall'altra parte della barricata [illegible] diventato il migliore informatore.

1971-1981: dieci anni fra i più difficili d'Italia. La provincia di Novara [illegible] subito una trasformazione notevole, alcuni centri hanno cambiato volto, l'occupazione ha vissuto momenti drammatici, il turismo ha segnato un «boom». «Cronache del Novarese» ha registrato ogni mutamento, cercando di farlo raccontare dai protagonisti. Qualche volta affiancandosi a sorreggere le loro proposte e le iniziative.

Una presenza capillare in tutti gli avvenimenti, abbiamo detto, un tentativo di rivalutare quelli culturali, di cui il Novarese è ricco. Ed è proprio con una manifestazione ad alto livello culturale che «Le Cronache del Novarese» festeggiano il decennio con i lettori.

Mercoledì 29 aprile, alle 11, al teatro Borsa di Novara, l'orchestra dei «Cameristi di Torino» diretta dal maestro Evelino Pidò, terrà un concerto con musiche [illegible] Mozart. La serata (il cui programma pubblicheremo nei prossimi giorni) è un invito per i lettori più fedeli a ritrovarsi insieme, a conoscersi meglio. Con loro ci saranno le massime autorità di Novara e provincia, tutta l'équipe di «Cronache [illegible] Novarese», e i giornalai, coloro che con il pubblico hanno ogni mattina il rapporto più immediato.

g. f. q.

Una serata con i «Cameristi»

I «Cameristi di Torino» sono un gruppo di giovani musicisti che si unirono nel 1977 per dare vita ad un insieme strumentale, diretti dal maestro Evelino Pidò. Provenivano dalle orchestre della Radiotelevisione italiana, del Teatro Regio, dal Conservatorio e dal Teatro alla Scala. L'organico è di [illegible] elementi, che si può ampliare fino a 37 o 38, secondo i brani eseguiti.

Fine di questo insieme musicale è di dare ai alcuni componenti la possibilità di esibirsi come solisti, dimostrando il proprio estro in composizioni dal '600 ai giorni nostri. Dal '77 al '78 i «Cameristi» si sono esibiti in numerose occasioni al Conservatorio di Torino e in altri teatri di Piemonte e Lombardia: in particolare, nell'80, hanno eseguito alla Piccola Scala di Milano l'opera settecentesca «La testa di bronzo», di C. E. Soliva.

Questo [illegible] nutrito biglietto da visita del gruppo musicale che suonerà al Teatro Borsa di Novara in occasione dei dieci anni delle «Cronache [illegible] Novarese» de «La Stampa». Ecco il programma della serata, che sarà dedicata interamente a Mozart. Prima parte: Cinque contraddanze tedesche per flauto, tamburo militare ed archi (interpreti Francesca Camerana e Carlo Cantone); «I musicanti del villaggio», per archi e due corni (Adriana Pedrigo e Stefano Alessandri). Nella seconda parte sarà eseguita la serenata n. 4 in Re maggiore («Colloredo»): al violino Diana Renata Zanni. Gli strumenti dei giovani che compongono il gruppo dei «Cameristi di Torino» sono i violini, le viole, i violoncelli, il contrabbasso, i flauti, l'oboe, le trombe, il cembalo.

Il direttore del gruppo, Evelino Pidò, si è diplomato in fagotto al Conservatorio di Torino. Ha vinto nel 1972 [illegible] Roma il concorso «Rassegna giovani interpreti». Dal 1973 fa parte dell'orchestra della Scala. Ha partecipato ai corsi di perfezionamento di direzione d'orchestra all'Accademia di Vienna, con Karl Osterreicher.

al. co.

Il direttore dei «Cameristi» Evelino Pidò

Alivar-Pavesi

Un utile di 2 miliardi e 772 milioni

NOVARA — Tempo di assemblee per le grandi società novaresi: dopo quella di oggi della Banca Popolare, è stata fissata per [illegible] pomeriggio di martedì, 28 aprile, all'Associazione industriali, l'assemblea dell'Alivar.

Nella relazione di bilancio è detto che l'esercizio chiuso al 31 dicembre scorso può essere definito positivo. *«In una situazione generale dell'economia non certo favorevole* — scrive il consiglio di amministrazione — *l'azienda ha dimostrato la propria vitalità remunerando pro-quota un capitale doppio rispetto a quello del 1979»*. Infatti, come da deliberazione dell'assemblea straordinaria del giugno scorso, il capitale è stato portato da 15 a 30 miliardi.

Il bilancio chiude sostanzialmente con un utile di 2 miliardi 772 milioni (contro i 2 miliardi 105 milioni dell'anno precedente) e con uno stanziamento di quasi 7 miliardi per ammortamenti. Il fatturato per il 1980 è stato di 314 miliardi 787 milioni con un incremento, rispetto al 1979, di oltre 44 miliardi, pari al 16,5%.

Al fatturato complessivo hanno concorso per 107 miliardi e [illegible] milioni la Pavesi; per 20 miliardi e 000 milioni la PAI; per 95 miliardi e 000 milioni la Bertolli; per 53 miliardi e 800 milioni la De Rica e per 38 miliardi e 900 milioni la Cipas. Il maggiore incremento percentuale è stato quello della De Rica con [illegible] 32,8%; quello più basso, della Cipas con il 6%.

Una parte della relazione del consiglio di amministrazione è dedicata ai miglioramenti apportati agli impianti e alle linee di produzione. Per la Pavesi, tra l'altro, un nuovo magazzino per prodotti finiti e un nuovo reparto biscotti ricoperti; per la Pai è stato acquisito un nuovo impianto di prodotti snack.

Dell'utile netto di esercizio, 2 miliardi e mezzo andranno agli azionisti con queste modalità e quote: 120 lire per ogni azione con godimento 1° gennaio 1980; 60 lire per l'azione con godimento 1° luglio 1980 e 30 lire per quell'azione proveniente dall'aumento di capitale. Il resto andrà alla riserva legale (135 milioni) e al «residuo» a disposizione dell'assemblea, vale a dire 88 milioni, più quelli dell'esercizio precedente per un totale di 130 milioni.

p. b.

Belgirate — L'assemblea della Pro Loco ha riconfermato all'unanimità alla presidenza il commendator Giuseppe Mugnai e a tesoriere il dottor Luciano Borroni. Consiglieri sono stati eletti Luigi Ferrari, Teodoro Caruatti, Ferdinando Cadeville, Giuseppe Gandini e Oreste Stellati.

Vigevano — Cesare Abbiati, consigliere comunale comunista, è il nuovo presidente del comitato cittadino della Confederazione nazionale dell'artigianato. Ha sostituito Gino Zanonetti, che era rimasto in carica di vicepresidente insieme a Giancarlo Larià ed Antonio Armento.

Sarà pronto in estate e lo riceveranno tutte le famiglie

Il Comune prepara un grande «libro rosso» per scoprire i presunti evasori di Novara

Va dal '74 al '78 - Anche un'anagrafe patrimoniale degli amministratori pubblici

NOVARA — Tutti i novaresi [illegible] riceveranno questa estate un «libro rosso», come quello del ministro Reviglio. Ci saranno i redditi di tutti i lavoratori autonomi della città suddivisi per categoria. E non è tutto: nel «libro» figureranno i redditi dichiarati da [illegible] scuno negli anni '74-75-76-77-78. Attraverso [illegible] comparazione, anno per anno, si potrà quindi guardare minuziosamente nelle tasche dei novaresi e sarà possibile scoprire gli eventuali evasori.

L'iniziativa del [illegible] libro rosso» è del Comune, in particolare della ripartizione «imposte e tasse», passata da 20 giorni all'assessore Gian [illegible] Caramanna che ha sostituito l'avvocato Giovanni Correnti. Tutto l'ufficio [illegible] stato rivoluzionato: anche il direttore, dottor Lattanzio (passato all'ufficio tecnico del Comune) è stato sostituito dal dottor Vedovato. Inoltre [illegible] ripartizione risulta «rafforzata» dall'assunzione di una decina di persone a tempo determinato per il periodo di maggior carico di lavoro.

«Questo che impropriamente potremmo definire un libro [illegible] alla Reviglio — spiega Gian Mario Caramanna — *è in definitiva uno strumento di lavoro quanto mai prezioso per scoprire e combattere l'evasione fiscale a Novara. Con i redditi di lavoratori autonomi e liberi professionisti sotto gli occhi, potremo studiare d'accordo con il consiglio tributario il modo migliore di procedere agli accertamenti»*.

L'assessore Caramanna afferma che il libro «rosso» è già pronto con tutti i redditi comparati fino [illegible] '77. In maggio verrà completato [illegible] l'aggiunta dei redditi relativi al 78, quindi, a lavoro ultimato — e cioè all'inizio della prossima estate — la pubblicazione sarà recapitata a cura dell'amministrazione comunale a tutte [illegible] famiglie della città.

L'assessore Caramanna

Sempre per scoprire gli evasori fiscali a Novara, la ripartizione «imposte e tasse» chiederà ai massimi funzionari dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette l'elenco nominativo di tutte le dichiarazioni dei redditi presentate a Novara negli anni scorsi.

Sarà facile, in questo modo, scoprire attraverso [illegible] «cervello elettronico» del centro meccanografico che possiede i dati anagrafici di tutti i cittadini, chi sono (e quanti sono) i novaresi presunti evasori.

Infine il Comune ha deciso di stroncare l'evasione [illegible] della nettezza urbana. Malgrado il recente aumento dell'imposta del 50 per cento, il bilancio dell'azienda municipalizzata SNU prevede per l'81 un forte disavanzo. Secondo i responsabili della ripartizione imposte e tasse per coprire questo deficit non dovrebbe esserci bisogno di un ulteriore aumento della tassa. Basterà recuperare — mediante uno stretto rapporto di collaborazione fra tutti gli uffici comunali — le larghe fasce di evasione totale o parziale.

In definitiva, fra «libro rosso», controllo sull'evasione alla tassa sulla nettezza urbana e stretto contatto di lavoro fra ripartizione comunale, consiglio tributario ed ufficio distrettuale delle imposte dirette, per gli evasori novaresi si preannunciano tempi sempre più duri.

Anche per gli amministratori pubblici [illegible] in vista una operazione di controllo più che accurata. Addirittura sarà fatta per loro una vera e propria «anagrafe patrimoniale». *«A questo proposito* — spiega Gian Mario Caramanna — *c'è una legge dello Stato che sta per uscire. Noi a Novara la anticipiamo»*.

m. s.

Novara, discorso durante le celebrazioni del 25 aprile

Un appello del sindaco: «In città troppe scritte naziste e fasciste»

NOVARA — Celebrando al Broletto il 36° anniversario della Liberazione, il sindaco Maurizio Pagani ha lanciato un grido di allarme: *«E' con vera, profonda preoccupazione* — ha detto — *che segnaliamo qui pubblicamente il manifestarsi, proprio a Novara, di segnali fascisti e nazisti che si esprimono con scritte sui muri della città e trovano punti di riferimento precisi in alcuni locali situati in posizioni tali da potere facilmente e subdolamente adescare i giovani. Invitiamo la città* — ha aggiunto — *a vigilare ed a difendersi da tali pericoli ben sapendo che le forze dell'ordine già conoscono la situazione»*. In altro passo del suo discorso, Pagani ha detto: *«Ma se al 25 aprile 1981 il terrorismo ci appare meno preoccupante degli anni scorsi, non perciò sono più altri mali che oggi ci travagliano. L'ora è grave e per superarla occorre fare appello a quella "solidarietà politica, economica e sociale" di cui parla come di un "dovere" la nostra Costituzione»*.

OMEGNA — In tutta la zona cusiana si è celebrato ieri il 36° anniversario della Liberazione. Ad Omegna, nell'occasione, è stata consegnata alla famiglia del partigiano Licinio Oddicini, la Croce di guerra al valor militare alla memoria. Oggi, a Quarna Sopra, si terrà un raduno partigiano al quale dovrebbero intervenire il sen. Marcora, già ministro dell'Agricoltura, il gen. Alberto Li Gobbi, due volte medaglia d'oro, già comandante delle truppe italiane in seno alla Nato, Renato Boeri, direttore del nosocomio neurologico milanese ed Eugenio Cefis, successore di Enrico Mattei alla direzione dell'Eni, ex partigiani della formazione fratelli Di Dio.

Una medaglia ricordo verrà consegnata a Rino Pacchetti, medaglia d'oro della Resistenza, comandante, dopo la morte di Alfredo Di Dio, (Antonio era caduto a Megolo), delle formazioni operanti in Valle Strona.

VERBANIA — Eloquente è stata l'orazione del sindaco di Verbania, Giacomo Ramoni, nella celebrazione del trentaseiesimo anniversario della Liberazione conclusasi ieri mattina dinanzi al monumento dei Caduti sul lungolago di Intra.

Dopo la Messa nella basilica di San Vittore e una breve sfilata per le vie cittadine, ha parlato il segretario del comitato unitario per la Resistenza nel Verbano ed ex partigiano nella divisione Mario Flaim, Giorgio Tognì.

ARONA — Le celebrazioni dell'anniversario della Liberazione sono avvenute ieri mattina nel segno della tradizione. Dopo il concentramento presso il cimitero, dinanzi [illegible] monumento dei Caduti della Resistenza, dove si è tenuta l'orazione ufficiale, i convenuti si sono recati al monumento [illegible] piazza Defilippi e quindi in Municipio, e successivamente a Montrigiasco, per la deposizione di una corona.

La fiera [illegible] stata inaugurata ieri a Novara

Il via alla «Campionaria»

NOVARA — *C'è anche uno stand dedicato a «La Stampa» alla sesta edizione della Fiera campionaria di Novara, inaugurata ieri mattina dal vicesindaco, Alberto Paccilli. Sono presentate le diverse fasi della lavorazione del giornale, illustrate con diapositive: dall'arrivo delle notizie, alla composizione, all'impaginazione, alla stampa.*

La fiera [illegible] Novara nacque nel 1976: a mano a mano è diventata sempre più importante, i visitatori hanno continuato ad aumentare ad ogni nuova edizione. Quest'anno gli stand sono 363, si prevedono 120 mila visitatori.

Ieri mattina, all'inaugurazione, erano presenti il presidente della Camera di Commercio ed altre autorità, che hanno visitato tutta l'area dell'esposizione.

Oltre agli stand squisitamente commerciali, sono presenti quest'anno anche enti ed associazioni, che vogliono sensibilizzare i visitatori della Campionaria.

C'è [illegible] padiglione della Croce Rossa, quello dell'Associazione ciechi e del recupero degli handicappati, l'Associazione donatori organi (che proprio la settimana prossima [illegible] l'assemblea provinciale a Novara); ci saranno anche gli stands occupati dalle rappresentanze di alcune associazioni sportive.

Un augurio che molti visitatori si faranno girando in fiera: che, per le prossime edizioni, venga trovata una sede più adatta e spaziosa per ospitare una manifestazione che, con il passare degli anni, ha assunto contorni sempre più importanti.

r. s.

Madre travolta con la bambina in carrozzella

ARONA — Una giovane donna che stava procedendo lungo la statale del Sempione spingendo una carrozzina con [illegible] bimba di otto mesi, è stata investita e travolta da un'auto.

Il fatto è accaduto nei pressi di Solcio di Lesa. La donna, Elisabetta Padulazzi, [illegible] anni, è finita a terra mentre il passeggino si rovesciava. Ricoverate all'ospedale di Arona, la Padulazzi [illegible] è stata trattenuta con una prognosi [illegible] trenta giorni; mentre la bimba, che si chiama Ariane, è stata successivamente trasportata a Novara accompagnata da una pediatra dove è tuttora in osservazione.

Vigevano — Dopo la parentesi pasquale riprende oggi il campionato di calcio di Promozione girone D che vedrà la squadra di casa, ore 16,30, impegnata sul campo della Mottese. La formazione biancoceleste, che potrà contare sul ritorno della punta Merlo, ha come obiettivo un risultato utile che le consenta di mantenere l'attuale posizione di metà classifica.

A Vigevano via ai lavori nell'ospedale

VIGEVANO — Entro la settimana si inizieranno i lavori di ristrutturazione della divisione medicina dell'ospedale, nel settore uomini, nel frattempo reso agibile dalle maestranze dell'impresa che si è assicurato i lavori (la ditta Crugnola), offrendo il ribasso più elevato sulla base data di 700 milioni.

(p. r. r.)

Le richieste dei donatori di organi

L'assemblea dell'Aido in un clima infuocato

NOVARA — Questa mattina arriveranno a Novara, provenienti da tutta la provincia, i delegati dell'Aido (Associazione italiana donatori organi) per l'assemblea annuale del sodalizio che si terrà al «Borsa» con inizio alle ore 9.

Per l'occasione è previsto un clima «caldo», [illegible] quanto i delegati — un centinaio — che rappresentano gli oltre 4000 donatori [illegible] Novara e provincia, porteranno sicuramente delle mozioni indirizzate al prefetto di Novara al quale si chiede di sollecitare il ministero della Sanità perché conceda l'autorizzazione all'Ospedale Maggiore di effettuare l'espianto degli organi dei donatori.

All'Aido novarese sostengono che, solo quest'anno, una trentina di donazioni è andata perduta proprio perché non è stato possibile effettuare i prelievi. Sessanta ciechi — per esempio — avrebbero potuto riacquistare la vista e altrettanti dializzati avrebbero avuto la possibilità di sottoporsi a un trapianto renale.

La «battaglia» che l'Aido conduce ormai da anni si basa anche sul fatto che al «Maggiore» esiste già da tempo un reparto completamente attrezzato per effettuare l'espianto e c'è pure l'équipe medica pronta. Se fino a ora le «donazioni» sono andate perdute la colpa è delle lentezze burocratiche.

m. s.

Sesto Calende — Una bella retrospettiva di opere fino agli Anni 50 di 14 pittori sestesi è aperta presso la Biblioteca comunale per iniziativa del Laboratorio di arti figurative.

Processo Tavano Querela rimessa

VERBANIA — **Remissione di querela per il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dall'ex albergatore Alberto Behar a Meina allo scrittore aronese Franco Tavano, autore del libro «Una straniera sul Lago Maggiore». Behar aveva creduto di riconoscersi in uno dei personaggi descritti nel libro del Tavano.**

Il processo era stato messo [illegible] calendario per ieri mattina in tribunale a Verbania, ma all'udienza è comparso solo l'avvocato Giancarlo Brovelli, di Arona, difensore di Franco Tavano, che ha confermato — come dalla documentazione pervenuta al tribunale — la remissione di querela del Behar e l'accettazione della stessa da parte del suo difeso. (a. c.)

E' morta la tedesca ferita

ARONA — **Ursula Friederike, la ragazza tedesca di 20 anni, che il giorno di Pasqua fu coinvolta in un incidente stradale nel quale morì il marito, Franz Joseph Faltinsky, di 35 anni, è deceduta anch'essa all'ospedale di Novara.**

La poveretta è rimasta cinque giorni in sala di rianimazione. Aveva riportato lo sfondamento dell'osso frontale, la frattura del femore ed ancora altre ferite in tutto il corpo. (m. b.)

Ultima seduta, poi ci sarà il rinnovo a metà giugno

Borgomanero, si riunisce il Consiglio per presentare il bilancio di 12 miliardi

BORGOMANERO — Ultima adunanza dei padri coscritti a Palazzo Tornielli. Termina un ciclo amministrativo che ha visto succedersi sulla poltrona del sindaco tre socialdemocratici (Cerutti, Gironimi e Zapelloni), con il breve intermezzo [illegible] un sindaco democristiano (Bacchetta), il quale però non ha mai riunito la giunta di sinistra che si era trovato a presiedere.

A una maggioranza [illegible] comunisti, socialdemocratici e socialisti, era seguita nell'ultimo periodo una nuova alleanza a due fra dc e psdi: è toccato a quest'ultima coalizione politica il compito di predisporre il bilancio, che verrà portato all'approvazione del Consiglio comunale domani sera.

Il conto preventivo per l'anno [illegible] corso pareggia sull'importo di quasi 12 miliardi: le spese correnti, quelle cioè relative alla normale amministrazione, sono di 3 miliardi e mezzo; le spese in conto capitale, vale a dire quelle relative a realizzazioni di carattere straordinario, assommano a oltre 7 miliardi e mezzo.

Un investimento di spicco è quello relativo alla costruzione del nuovo palazzo della pretura, per cui si dovrà accendere un mutuo di 800 milioni. [illegible] settore dell'istruzione pubblica figurano una previsione di 250 milioni di spesa per la cucina centralizzata che servirà le scuole materne, e una spesa di [illegible] milioni per la sistemazione della palestra di piazza Matteotti.

La spesa maggiore è quella delle opere sociali: 800 milioni per i cimiteri del capoluogo e delle frazioni, un miliardo per il depuratore, un altro per nuove fogne, 500 milioni per le attrezzature sportive. Nel campo dei trasporti e delle comunicazioni, vi sono poi 680 milioni per la nuova viabilità.

Nella sua relazione, la giunta sottolinea il valore di alcune scelte, al di là dell'importo della spesa. Tra le opere segnalate dal compilatore del documento finanziario: la costruzione del Centro sociale di Santa Croce, l'ampliamento del Palazzetto dello Sport, il nuovo campo d'atletica, la sistemazione dello stadio comunale, la piazza di San Marco, il completamento della sala consiliare, l'avviamento della gestione della piscina, del Centro anziani e della farmacia comunale.

Qualche cifra della parte ordinaria [illegible] bilancio. La polizia urbana costa 229 milioni, 210 gli asili-nido, la scuola materna 156, altrettanto quella elementare, 107 milioni le scuole medie, [illegible] milioni la Fondazione Marazza, 51 i cimiteri, poco più di un milione gli animali (daini, capre e uccelli) dei giardini di via Dante.

f. n.

Prato Sesia — Si svolgerà domani, nel salone del ristorante The Fam, il primo Congresso regionale della Uila-Uil che convogliera 80 delegati, in rappresentanza di 14 mila iscritti. La relazione sarà tenuta da Sergio Magliola. Interverranno due componenti della segreteria nazionale: Franco Novarelli e Franco Bello.

Votazioni a sorpresa in Consiglio comunale

Domodossola, dc esclusa dalla Comunità montana

DOMODOSSOLA — Colpo di scena al consiglio comunale con l'esclusione del democristiano professor Giovanni Fornaroli dalla nuova votazione per eleggere i tre rappresentanti che dovranno far parte della Comunità montana.

Nella precedente votazione, che risale ad alcuni mesi fa, erano stati eletti, oltre al democristiano Fornaroli, il socialdemocratico Campana e il dottor Lancia dell'Uopa; era rimasto escluso il candidato delle sinistre. Si erano subito accese polemiche sulle dichiarazioni del capogruppo dell'Uopa, Cattaneo, che prima delle votazioni aveva affermato che il suo gruppo, pur non facendo parte della giunta, si considerava di maggioranza.

Dalla votazione di ieri sera si dava per scontato che venisse riconfermato l'esponente della dc Fornaroli, che invece è stato escluso. Sono stati eletti, infatti, con nove voti il socialista Migliardi, con otto Lancia dell'Uopa e con nove il comunista Mario Calo per la minoranza.

Il gruppo comunista non si è lasciato sfuggire l'occasione di accusare la dc di avere stretto un accordo con gli autonomisti dell'Uopa, sacrificando il professor Fornaroli e creando del disagio nelle file democristiane, tanto che un consigliere di quel partito, Tacco, intenderebbe dissociare la sua responsabilità da quelle del gruppo, dichiarandosi «indipendente».

b. o.

Richiesta ufficiale di pci e psi

Comprensorio Alto Novarese La presidenza si dimetta?

VERBANIA — Sono state richieste dalle componenti socialista e comunista le dimissioni della presidenza del Comprensorio del Vco. La richiesta è stata ufficializzata con una lettera alla presidente Franca Olmi e alle componenti politiche del Comitato comprensoriale. E' conseguente a due votazioni che hanno posto in minoranza l'attuale giunta composta da dc, psdi, pri, pli, uopa.

Raggiunta invece una intesa per la nomina della presidenza e del comitato di gestione dell'Usl di Verbania. Dopo quattro mesi, grazie alla mediazione del «presidente esploratore», il liberale dottor Piero Sandonnini, i partiti hanno raggiunto un accordo per una gestione unitaria.

a. c.

NOTIZIE SPORTIVE

SI GIOCA CASALE-NOVARA: QUELLO CHE UN TEMPO ERA UN GRANDE INCONTRO

Dino Binacchi ha [illegible] problemi di formazione

Dopo le ultime quattro sconfitte, gli azzurri hanno perso quasi tutte le speranze, anche se, a sette giornate dalla conclusione del torneo, le sorprese non sono impossibili. Binacchi è amareggiato anche nei confronti di alcuni giocatori. Lui e Gianni Bui, sia pure con tecniche diverse, hanno fallito nella realizzazione dei loro intenti: disputare un buon campionato all'inizio, salvarsi alla fine. A questo punto è necessario compiere un'analisi seria dei mali della squadra per prepararle un futuro di rinascita.

Scaburri in azione: segnerà contro il Casale?

Un derby che si chiama «Addio»?

NOVARA — Novara-Casale doveva essere un «derby-spareggio» ma dopo le ultime quattro sconfitte consecutive degli azzurri ha perso quasi tutto il [illegible] interesse anche se, mancando sette giornate alla conclusione del torneo, qualche sorpresa potrebbe ancora capitare.

La classifica parla nettamente a sfavore dei novaresi che hanno visto sfumare le possibilità di salvezza in campo amico, proprio nell'ultimo scorcio di campionato con i due punti concessi a Fano, Cremonese e Triestina. Sarebbero bastati tre pareggi per coltivare ancora qualche speranza ed invece in queste condizioni l'atteso derby [illegible] rischia di segnare definitivamente per gli azzurri l'addio anche alla «C1» proprio contro una delle tradizionali formazioni del vecchio e glorioso «quadrilatero» piemontese, rimasto a sognare i bei tempi delle lotte in serie «A» con Pro Vercelli ed Alessandria, già finite ancora più in basso.

[illegible] vigilia di Novara-Casale [illegible] è stata certo favorevole agli azzurri che contro i nerostellati lamenteranno l'assenza di tutta la difesa titolare. Infatti Grilli e Pari sono stati squalificati e Mauri si è infortunato. L'allenatore Binacchi dovrà quindi trovare i tre sostituti proprio quando [illegible] bisogno di ulteriori rinforzi per chiudere nel migliore dei modi un campionato che si è rivelato veramente disastroso sotto tutti gli aspetti.

A questo proposito Dino Binacchi, prima di partire per il «ritiro» di Asti (una decisione ritenuta a questo punto senza senso anche [illegible] livello finanziario) aveva rilasciato alcune risentite dichiarazioni. *«Mi hanno tradito e se perderemo anche a Casale mi dimetterò. Cosa ci sto a fare qui?»*.

La profonda delusione [illegible] trainer, che aveva cercato [illegible] galvanizzare l'ambiente usando sistemi diversi da quelli praticati dal suo predecessore Gianni Bui, non deriva dall'ormai incombente retrocessione, ma dal [illegible] in cui è maturata. Non c'è stata la giusta reazione dei giocatori, l'orgoglio e la grinta non sono venuti fuori. Binacchi non aveva nulla da perdere quando ha assunto la direzione della squadra, ma tutto da guadagnare in caso di salvezza. Di qui la sua delusione nei confronti [illegible] mancanza di impegno da parte [illegible] maggioranza dei giocatori.

Ormai la società deve seriamente pensare al futuro, [illegible] o senza l'intervento di Altafini. Si spera che almeno non si ripeta l'errore dello scorso anno, quando, secondo alcuni tifosi *«la squadra è stata fatta con il "Postalmarket", cioè senza conoscere nessuno dei giocatori acquistati. Ed a scatola chiusa diventano possibili amare sorprese»*.

Il «derby» odierno certamente non richiamerà al «Natal Palli» la folla delle grandi occasioni; da Asti, dove Binacchi ed i giocatori si trovano da mercoledì sera, le notizie arrivano con il contagocce. Per quanto riguarda la formazione, il tecnico novarese deciderà soltanto oggi pomeriggio, prima di scendere in campo. *«Mi trovo con quindici giocatori a disposizione* — afferma — *e con dei ruoli "vuoti" nel vero senso della parola. Non per questo ci consideriamo battuti in partenza. Ho parlato chiaro con i giocatori in questi quattro giorni che siamo stati insieme: è l'ultima occasione per tentare il "miracolo" [illegible] il conforto degli avversari. Se per una volta dovesse andarci tutto bene potremmo ancora sperare»*.

Per quanto riguarda la formazione dovrebbero rientrare Lombardo e Cagnin in difesa [illegible] l'utilizzazione di Gloria e Lainati sulla linea dei terzini con Brignani mediano. Questo il probabile schieramento: Villa, Gloria, Lainati, Lombardo, Cagnin, Brignani, Frara, Monaco, Jacomuzzi, Antonelli, Scaburri. A disposizione Violo, Brustia, Ciceri e Rusino.

Liliano Laurenzi

«Borgogiovane» fatti sentire

La squadra di Vallongo incontra [illegible] Pescia Il Borguticino sarà in trasferta a Pinerolo

BORGOMANERO — Vincitore [illegible] nell'incontro d'esordio con il Pontedecimo, battuto in trasferta il sabato seguente dall'Orbassano, sconfitto quindi nell'amichevole di Pasquetta, il Borgo, ringiovanito da Gino Vallongo, è chiamato oggi a dare prova della sua reale efficienza nella partita interna con il Pescia.

«Borgogiovane — dicono i tifosi — *se ci sei, fatti sentire: segna qualche gol»*. Finora, l'unica rete della nuova gestione è quella messa a segno nella prima gara su rigore. I rossoblù, del resto, hanno realizzato quindici reti in ventinove partite, per cui anche la nuova formazione si mantiene nella media stagionale.

Da Vallongo, tuttavia, i tifosi si attendono qualcosa di più di un gol ogni due domeniche. Il giovane mister ha promesso una decina di punti: due sono già stati messi al sicuro, gli altri dovrebbero arrivare in queste ultime cinque giornate.

Per l'incontro con il Pescia l'allenatore non potrà contare sul terzino Toscano che, inserito al 31' ad O[illegible], ha trovato il modo di farsi richiamare dall'arbitro e di [illegible] guenza squalificare per [illegible] di ammonizioni. Indisponibile, inoltre, l'attaccante Gatti, che dovrà essere operato al menisco.

Per quanto riguarda gli ospiti, si tratta di [illegible] squadra con quattro punti in più del Borgomanero (nove vittorie, nove pareggi, undici sconfitte): una formazione che va spesso a rete, ma che non sempre riesce a resistere alla pressione degli avversari.

BORGOTICINO — [illegible] I rossoblù del Borgomanero devono imparare a segnare qualche gol in più, gli azzurri dell'Iris Borgoticino devono imp[illegible] a difendersi. I numeri parlano un linguaggio molto chiaro: i borgomaneresi hanno rimediato solo quin[illegible] reti, ma in compenso [illegible] hanno subite soltanto ventuno; i borgoticinesi, dal canto loro, autori di venticinque gol, ne hanno incassati ben trentasette. Una cifra, quest'ultima, che costituisce quasi un primato negativo nel girone A della Serie D.

Peggio dei locali hanno fatto Albese e Aosta; ma il passi[illegible] dell'Iris resta comunque preoccupante, tanto che patron Manzetti è da tempo alla caccia di difensori più attendibili degli attuali, in vista naturalmente della prossima stagione.

Nell'ultima partita interna con l'Albese, l'impianto difensivo borgoticinese ha ceduto ancora: passata in vantaggio tre volte nel primo tempo, la squadra di casa ha corso seri pericoli di vedersi raggiungere nella ripresa. Tutta colpa della difesa? Forse le responsabilità vanno divise con i centrocampisti, più portati a spingersi in avanti che a retrocedere [illegible] aiuto dei compagni marcatori.

In ogni caso, oggi, sul campo di Pinerolo, il Borgoticino dovrà essere molto più cauto del solito. I torinesi sono [illegible] quinto posto in classifica, dieci punti sopra gli azzurri, e con un attivo [illegible] trentacinque marcature. Per la trasferta di Pinerolo, Calloni dovrà rinunciare a Bovio (infortunato), Galati (non ancora pronto) e probabilmente anche a Gaddo; mentre dovrebbe finalmente fare il suo rientro, per dare maggiore sicurezza alla difesa, il tanto atteso Pedotti.

f. a.

Arona — «La nuova riforma degli organi collegiali» è il tema di un convegno che avverrà ad Arona lunedì 27 nel pomeriggio presso la sala consigliare del Municipio; oratore sarà l'ex ministro della Pubblica Istruzione ed attuale rettore dell'Università di Perugia Salvatore Valitutti.

Le due novaresi [illegible] C2: il momento è decisivo

Omegna, [illegible] la capolista Carrarese Per i rossoneri [illegible] la sconfitta

OMEGNA — Mentre arriva la capolista Carrarese, non accennano a finire i commenti sulla ventilata fusione fra il Gozzano e la società rossonera [illegible] queste polemiche non hanno certo portato serenità alla squadra che ancora deve conquistare la permanenza in C2.

Comunque il compromesso firmato da Porro e da Pedroli non ha effetto immediato e non preclude la possibilità che gli omegnesi si f[illegible]ano avanti per risolvere la questione. *«Porro ha voluto tutelare i suoi interessi* — ha detto Mario Robbiano — *egli si è esposto quest'anno per una certa cifra ed intende recuperare almeno parte delle [illegible] sostenute»*.

Gli ultimi risultati hanno portato i ragazzi di Piquè in acque più tranquille, ma l'impegno di oggi si presenta assai gravoso. L'Omegna affronterà infatti una Carrarese lanciata verso la promozione e ben decisa a fare risultato in campo esterno.

I rossoneri si presenteranno in campo con una formazione ancora rimaneggiata, vale a dire senza Scotton, che però ha ripreso ad allenarsi, e Sacchi, che probabilmente andrà in panchina, ma che Piquè non vuole arrischiare nuovamente.

Notizie confortanti vengono invece dalle condizioni fisiche di Colla che nella gara con il Fanfulla aveva rimediato un brutto ematoma ad una gamba. La formazione che Piquè schiererà contro la capolista dovrebbe dunque essere la seguente: Leone; Pioletti, Cotroneo; Luxoro, Colla, Minati; Fortunato, Capon, Lanni, Saporito, Discanni.

u. m.

Fusione col Gozzano è sempre più vicina

Aumenta l'amarezza nei tifosi rossoneri

OMEGNA — Perplessità e disappunto negli ambienti sportivi di Omegna dopo l'annuncio della firma di un accordo di massima tra Alberto Porro e Carletto Pedroli, in rappresentanza rispettivamente dell'Omegna e del Gozzano, accordo in cui si afferma che il Gozzano acquisterebbe il diritto sportivo a partecipare al campionato di C-2, il tutto condizionato dall'approvazione della Lega e dei consiglio delle rispettive società.

Una mossa inattesa e che molti ad Omegna hanno giudicato scorretta dopo che, nell'ultima assemblea della [illegible]cietà rossonera, Robbiano e Porro avevano assicurato e fatto mettere a verbale che ogni decisione sarebbe stata presa dopo il 30 maggio, fissato come termine ultimo per quel gruppo di nuovi dirigenti rossoneri che hanno intenzione di entrare a far parte del consiglio dell'Omegna Sportiva.

Il documento appare come una f[illegible]ra che ha l'intenzione di stringere i tempi, sia che il problema si risolva con l'intervento degli omegnesi, sia che intervengano alcuni dirigenti del Gozzano. L'accordo sottoscritto da Porro e Pedroli stabilisce una cifra ben precisa, e sia pure non specificando nulla riguardo alla nuova società che verrebbe a formarsi, lascia presupporre la liquidazione dell'Omegna Sportiva come tale proprio nel suo [illegible]tacinquesimo anniversario di fondazione.

I tifosi rossoneri sono amareggiati, anche se il calcio ad Omegna non dovrebbe mancare poiché, per ragioni di capienza e di attrezzature [illegible] campo, molto probabilmente la nuova società finirebbe per giocare al «Liberazione»; molti però si chiedono con quale entusiasmo i sostenitori andrebbero allo stadio per applaudire una squadra alla quale non si sentono minimamente legati.

A questo punto i tifosi fanno appello a quanti hanno serie intenzioni di formare una società su basi solide affinché si facciano avanti in tempo utile. L'occasione per approdare a qualcosa [illegible] concreto non dovrebbe mancare anche perché a metà maggio verrà molto probabilmente convocata una nuova assemblea, questa volta generale, [illegible] cui si dovrà definire la questione della gestione in un modo o nell'altro.

a. m.

La disfatta dell'Arona a Rho: 0-5

RHO — Grande prestazione della Rhodense che ha praticamente travolto l'Arona dilagando nel secondo tempo, dopo aver chiuso la prima parte della gara in vantaggio di una rete. E per la verità, nel primo tempo i piemontesi di [illegible] avevano retto discretamente opponendo alla insistenza della manovra locale la compattezza della difesa imper[illegible] su un eccellente Tosi e mettendo in mostra anche la diligenza di Pusiol e il movimento in contropiede [illegible] suero e Pescarolo.

Al 31' i padroni di casa passavano a condurre con il vecchio Fiaschi, che dopo [illegible]biato con Di Stefano sferrava un gran tiro di destro che fulminava Sacchi.

Replicava bene l'Arona in un paio di occasioni impegnando la difesa dei locali soprattutto con Pescarolo, marcato molto strettamente perché gli arancioni erano memori dei gol messi a segno lo scorso anno, su questo campo, proprio dal vivace attaccante.

Ma nella ripresa la Rhodense si scatenava. Al 14' scambio tra Fiaschi e Di Stefano, cross e splendido tuffo di Grosselli che [illegible] in rete. Terzo gol al 18' ad opera di Di Stefano, che approfittava di un pasticcio difensivo, raccoglieva un cantro di Grosselli e insaccava.

Quarta segnatura al 32' in seguito a calcio d'angolo battuto da Fiaschi per Grosselli, che calciava splendidamente ad effetto sorprendendo Sacchi.

Quinto ed ultimo gol proprio allo scadere, con il terzino Diligenti che scendeva in dribbling, si liberava di due avversari e batteva il portiere ospite con un secco tiro [illegible] la traversa. Giorgio Romussi

RHODENSE: Sartorel; Belli (58' Maccoppi), Diligenti; Cassaghi, Giorgi, Camboni; Di Stefano, Verdi, Fiaschi (78' Bersani), Grosselli, Andreoli.

ARONA: Sacchi; Cossi, Tosi; Vecchetti, Malango, [illegible]anco (56' Ballio); Facchi (59' Brusorio), Beltrami, Masuero, Pusiol, Pescarolo.

[illegible]: Bragagnolo.

Reti: 31' Fiaschi, 59' Grosselli, 63' Di Stefano, 77' Grosselli, 90' Diligenti.

Hockey su prato Gea Bonomi al via

CASTELLO D'AGOGNA — Anche quest'anno nel massimo campionato di hockey su prato la Lomellina sarà rappresentata dalla squadra della Gea Bonomi. La compagine allenata dal novarese Franco Pagnoni (è stato riconfermato) si è rinnovata e rafforzata con l'arrivo dall'India dell'attaccante Gurgjit, 28 anni, tenente di polizia in vacanza in Italia per sei mesi: un periodo di tempo che gli consentirà giusto di misurarsi col «prato» nostrano.

Gli altri nuovi sono il difensore Arangino, 22 anni, dall'Ansicora e il centrocampista venticinquenne Cesarano, dal San Rocco Novara (milita in A/2). Ecco la rosa dei giocatori: i portieri Lucini e Claps; i difensori Gemelli, Biolcati, Zanotti, Grivel — più di 70 presenze in Nazionale —, Villani e Masera. I centrocampisti Businchi, Sunde-Singh (un veterano), Casali e Ballotta; gli attaccanti Berti, Nabarro, Murty e Morini. La Gea Bonomi inizierà il [illegible]pionato giocando in trasferta a Bologna stamane alle 11 ospite del Cus felsineo.

(g. c. r.)

Villadossola 1 Trecate 1

VILLADOSSOLA — Pareggio su rigore (1-1) per il Trecate nell'anticipo di ieri del torneo di Promozione giocato sotto la pioggia a Villadossola.

(m. s.)

A Vigevano torneo di calcio dei quartieri

VIGEVANO — E' nato il torneo di calcio dei quartieri. Sono otto in città [illegible] solo [illegible] quest'anno sono stati in grado di allestire due squadre ciascuno: una per la categoria «cadetti» e l'altra di «giovanissimi». La manifestazione prenderà il via domani.

Le squadre sono divise in due gironi.

(gc. r.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Bocche viziose.
Coccia: Ricomincio da 3.
Excelsior: California 426.
Faraggiana: Quando la [illegible] scoppia.
Vittoria: Asso.
S. Cuore: Un marito in prova.
Araldo: L'ingorgo.

ARONA

S. Carlo: Professor Kranz tedesco di Germania.
Roma: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
Moderno: Laguna blu.
Lux: Fantozzi contro tutti.

BORGOMANERO

Moderno: Il Pap'occhio.
Nuovo: Gli aristogatti.
Lux: Una vacanza bestiale.

DOMODOSSOLA

Corso: Pornoinfermiera [illegible] una vergine.

GALLIATE

Smeraldo: Super Andy, il [illegible] brutto di Superman.

GHEMME

[illegible] Il babelico domato.

GOZZANO

Sociale: La gemella erotica.

OLEGGIO

Comunale: Robus assassino.
Moderno: Eroi della guerra.

OMEGNA

Sociale: Razza selvaggia.

TRECATE

Comunale: Chi tocca il giallo muore.
Vittoria: I giganti del West.

VERBANIA

Apollo: Lo chiamavano Bulldozer.
Ariston: I desideri morbosi di una ragazzina.
Vip: Occhio alla penna.
Sociale (Intra): La formula.
Sociale (Pallanza): L'uno [illegible] l'altro (praticamente amici).

CAMERI

Oratorio: Lo squalo.

CANNOBIO

Diana: Killer fish.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Xanadou.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il campione.
Astoria: Spaghetti a mezzanotte.
Cagnoni: Zucchero, miele e pe[illegible].
Marconi: Uno contro l'altro, praticamente amici.
Colli Tibaldi: La porno teen-agers.

MORTARA

Zignago: Ho fatto splash.

FARMACIE

Novara: Camagna, corso Italia; Ranzoni, corso Milano; Agnelli, corso Cavallotti.
Arona: Manzoni, [illegible].
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Abbazia, via Pieve.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

Squalifica a vita nell'Humilitas

ARONA — La giustizia sportiva ha colpito duro la squadra e la società aronese dell'Humilitas, pregiudicandone ogni possibilità di conquistare il titolo della Terza categoria Girone B. In conseguenza di un'aggressione all'arbitro in Humilitas-Pom[illegible]ese il 5 aprile scorso, i bianconeri aronesi hanno avuto partita persa per 2-0 e sono stati penalizzati di tre punti in classifica.

Il dirigente Giuseppe Rus[illegible] è stato inoltre squalificato a vita; il capitano Schirripa per cinque giornate, e Morea [illegible] tre.

Riprendono i campionati di Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria

Oggi il via alla «volata finale»

Promozione

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ivrea	36	25	13	10	2	56	21
Trecate	35	25	11	13	2	30	18
Cossatese	33	25	12	9	4	30	19
Gravell.	32	25	14	4	7	40	23
Gozzano*	28	25	11	10	4	32	19
Verbania	28	25	8	12	5	21	24
Borgom.	28	25	10	8	7	23	20
Grignasco	26	25	9	8	8	26	29
Villad.	21	24	7	7	12	20	42
Oleggio	20	25	6	10	10	24	32
Crescent.	20	25	6	8	11	21	30
Castell.	20	25	4	12	9	18	32
M. Camp.	20	25	6	8	11	18	36
Meina	19	25	4	11	10	18	27
Donnas	17	25	5	7	13	25	40
Farese	13	25	3	9	13	21	40

*Gozzano penal. di 4 punti (Trecate e Villa giocata oggi).

Le gare di oggi

Meina-Gravellona
Castelletto-Crescentino
Mad. Campagna-Borgomesia
Gozzano-Cossatese
Grignasco-Farese
Villadossola-Trecate 1-1
Pont Donnas-Ivrea
Verbania-Oleggio

1ª Categoria

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Stresa	36	25	13	10	2	44	20
J. Domo	32	25	10	12	3	29	19
Bellinz.	31	25	11	9	5	29	24
Dormell.	30	25	10	10	5	29	21
Cerano	28	25	8	12	5	31	25
Quaron.	27	25	9	9	7	22	23
Baveno	25	25	8	9	8	21	25
Crevolese	25	25	6	13	6	20	33
J. Cameri	23	25	7	9	9	25	27
Galliate	23	25	6	11	8	25	30
Mezzom.	23	25	7	9	9	20	27
Carpign.	21	25	8	5	12	34	33
Bogogno	21	25	4	13	8	23	24
Romenti.	19	25	5	9	11	27	34
Olimpia	18	25	3	12	10	20	32
Briga	18	25	4	10	11	20	34

Le gare di oggi

Romentinese-Briga
Crevolese-Mezzomerico
Carpignano-Juve Domo
Baveno-Olimpia
Dormelletto-Stresa
Quaronese-Ju. Cameri
Bogogno-Galliate
Bellinzago-Cerano

2ª Cat. (gir. A)

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Dufour	34	22	12	8	2	44	18
Crusinallo	30	22	14	2	6	35	20
Pievese	30	22	10	10	2	37	18
Domod.	27	22	11	5	6	32	25
Saxxese	26	22	8	10	4	36	27
Fondot.	24	22	11	2	9	27	28
Nebbiun.	20	22	7	6	9	30	30
Amatori	19	22	6	7	9	30	32
Mercur.	19	22	6	7	9	25	32
Mergozzo	18	22	4	10	8	22	33
Lesa	18	22	6	6	10	28	30
*Gargallo	13	22	8	2	12	33	42
Crevac.	13	22	4	5	13	25	39
Cannob.	12	22	4	4	14	30	53

*Gargallo 5 punti di penalizzazione

Le gare di oggi

Amatori C.- Dufour
Cannobiese-Nebbiunese
Domodossola-Fondotoce
Mergozzo-Crusinallo
Mercurago-Pievese
Crevacuore-Lesa
Gargallo-Saxxese

2ª Cat. (gir. B)

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Suno	40	22	19	2	1	55	9
Romagn.	38	22	17	4	1	55	12
Varalpom.	27	22	9	9	4	33	30
Vapria	26	22	8	10	4	26	19
Cavaglio	23	22	7	9	6	33	28
Borgofav.	22	22	9	6	8	24	20
Fontanet.	21	22	6	9	7	30	31
Granozz.	21	22	7	7	8	27	20
Pernatese	21	22	7	7	8	28	32
Maranese	18	22	6	6	10	27	33
Casalvol.	18	22	6	6	10	20	34
V. Dalm.	15	22	4	7	11	30	38
Voluntas	10	22	3	4	15	28	52
Pro Nibb.	8	22	2	4	16	19	55

Le gare di oggi

Varalpombiese-Pernatese
Voluntas-Maranese
Pro Nibbiese-Vill. Dalmazia
Borgofavezzaro-Cavaglio
Casalvolone-Vapria
Granozzese-Romagnano
Fontanetese-Suno

3ª Categoria (girone A)

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ornav.	22	14	9	4	1	35	10
Intra	21	14	8	3	2	34	10
Crodo	19	14	8	3	3	30	17
Piedim.	18	14	8	2	4	35	16
Montecr.	16	14	5	6	3	24	8
Cannero	15	14	6	3	5	30	20
Renco	12	14	4	3	5	19	26
S. Bern.	11	14	4	3	7	17	28
Margozz.	3	14	1	1	12	14	48
Anzola	2	14	1	0	13	12	60

Le gare di oggi

S. Bernardino-Crodo
Intra-Magozz.United
Piedimulera-Cannero
Anzola-Ornavasso
Montecrestese-Renco

3ª Cat. (gir. B)

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cressese	32	20	13	6	1	44	13
Pombiese	31	20	13	5	2	45	16
Humilitas	30	20	13	4	3	42	16
S. Maur.	27	20	10	7	3	32	22
Oria	26	20	10	6	4	45	22
Invoriese	20	20	7	6	7	22	21
Revislate	20	20	8	4	8	29	25
Missin.	18	20	8	2	10	28	30
Cristin.	18	20	6	6	8	24	31
Pella	18	20	7	4	9	31	41
Agrano	11	20	3	5	12	28	46
Armeno	10	20	3	4	13	20	40
S. Croce	10	20	3	4	13	[illegible]	24
Ghevio	9	20	3	3	13	18	47

Le gare di oggi

Pombiese-Invoriese
Cristinese-Missinese
S. Maurizio-Pella
Agrano-Revislate
Armeno-Cressese
S. Croce-Humilitas
Ghevio-Oria

3ª Cat. (gir. C)

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Recetto	28	20	11	6	3	35	18
Momo	27	20	11	5	4	38	18
*Sparta	26	20	12	3	5	48	20
Pratese	26	20	11	4	5	26	17
Caltign.	24	20	10	4	6	30	12
Sizzano	24	20	9	6	5	40	25
Ghemm.	23	20	8	7	5	30	17
Briona	22	20	8	6	6	33	30
Vicol.	19	20	6	7	7	37	33
P.L. Boca	18	20	8	2	10	40	42
S. Mart.	18	20	7	4	9	30	40
Grifone	13	20	6	1	13	35	55
Landion.	9	20	3	3	14	22	38
Casalb.	2	20	1	0	19	21	70

*Sparta: 1 punto di penalizzazione.

Le gare di oggi

Pratese-Momo
Pro Loco Boca-Caltignaga
Sizzano-S. Martinese
Vicolungo-Landionese
Sparta-Grifone
Ghemmese-Casalbeltrame
Briona-Recetto

3ª Cat. (gir. D)

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vespolate	34	20	15	4	1	63	18
Lumell.	33	20	15	3	2	53	15
Terrion.	32	20	14	4	2	48	11
J. Nibb.	30	20	13	4	3	33	15
Garbagna	22	20	7	8	5	42	34
Casalino	20	20	8	4	8	41	44
Santandr.	19	20	7	5	8	35	27
Elettrav.	17	20	6	5	9	40	44
Lib. Rapid	17	20	7	3	10	33	30
Mortara	17	20	7	3	10	28	55
Cuirna	16	20	7	2	11	30	55
Vignale	12	20	4	4	12	20	51
L.S. Marco	8	20	3	3	15	17	75
Camer.	4	20	2	0	18	21	88

Le gare di oggi

Vespolate-Lumellogno
Leone S. Marco-J. Nibbiola
Cuirna-S. Andrea's
Cameriano-Vignale
Casalino-Lib. Rapid
Garbagna-Elettravoveri
Porta Mortara-Terrionese

La situazione

NOVARA — Riprende il campionato dopo l'ultima, inopportuna, sosta dedicata all'avventura della rappresentativa (...una disavventura visti i risultati) e alle feste pasquali.

Adesso mancano cinque giornate alla conclusione dei tornei di promozione e prima categoria e quattro per scrivere la parola «fine» sulla seconda.

In tutti i campionati s'inizia, pertanto, quella che potrebbe essere definita la «volata finale».

Sarà bene, quindi, chiarire per cosa ci si batte in ogni torneo. In promozione, in vista della ristrutturazione della serie «D», sono previste due promozioni e, forse, un «ripescaggio». Dalla promozione retrocede in prima categoria una sola squadra.

Per quanto riguarda la «prima», ci sarà una sola promozione mentre retrocederanno quindicesima e sedicesima. Ricordiamo che per determinare le retrocessioni in caso di parità di punteggio, entra in gioco la differenza reti.

E veniamo alla seconda categoria. Verranno promosse in «prima» le vincenti dei gironi «A» e «B». Retrocederanno in «terza» le sedicesime e le quattordicesime di entrambi i gironi. Anche qui, in caso di ex aequo vale la differenza reti.

In terza categoria, infine, una promozione per ogni girone e, naturalmente, nessuna retrocessione visto che questo campionato è proprio l'ultimo della regolamentazione calcistica.

In caso di parità di punteggio in testa, in tutti i tornei è previsto lo spareggio. Per la promozione, infatti, non entra in gioco la differenza reti.

m. s.

Quattro squadre si contendono i due posti validi per il passaggio all'eccellenza

La Promozione è ancora tutta da giocare e mancano solo cinque giornate alla fine

NOVARA — A cinque giornate dalla fine, il campionato di Promozione è ancora tutto da giocare. A contendersi i primi due posti validi per il passaggio alla categoria superiore ci sono quattro squadre: Ivrea (36 punti), Trecate (34), Cossatese (33) e Gravellona (32) e tutte sperano, in questa volata di 450 minuti, di guadagnare la promozione.

All'ultimo turno prima della pausa dedicata alla rappresentativa, nello scontro diretto a Trecate, l'Ivrea ha guadagnato i due punti della quasi matematica certezza. Oggi, alla vigilia dello sprint, gli eporediesi appaiono praticamente irraggiungibili, anche in virtù di un calendario «di favore» che prevede 3 gare interne e solo due in trasferta.

Il discorso promozione dovrebbe quindi essere ristretto alla lotta per il secondo posto fra Trecate, Cossatese e Gravellona. Tutte e tre queste formazioni hanno un calendario finale simile: 3 trasferte e due gare casalinghe.

Analizzando gli impegni che attendono le 3 squadre e cercando di fare le carte al campionato si possono ragionevolmente trarre le seguenti previsioni: 50 per cento di possibilità per il Trecate; 35 per cento per il Gravellona e solo il 15 per cento per la Cossatese.

Le maggiori chances del Trecate derivano da due diverse considerazioni. Intanto i biancorossi ieri hanno pareggiato nell'anticipo di Villadossola e hanno portato il loro vantaggio a 2 punti sulla Cossatese e a 3 sul Gravellona. Poi c'è da considerare che nelle restanti 4 gare i trecatesi non hanno più grossi ostacoli da superare. Forse l'avversario più ostico era proprio quel Villa che ieri, sotto la pioggia, ha fatto penare i novaresi.

Il punto guadagnato nell'anticipo ossolano significa per i biancorossi di Quaglino il rispetto di una «tabella di marcia» che dovrebbe portarli a chiudere il torneo con 42 punti all'attivo, una quota assolutamente irraggiungibile per le avversarie dirette.

La «tabella» trecatese prevede ancora un successo e un pareggio nelle restanti due trasferte e due successi pieni in casa contro Oleggio e Castelletto.

La Cossatese dovrebbe perdere ogni speranza già oggi a Gozzano, dove difficilmente riuscirà ad evitare la sconfitta. Dopo una gara in casa (Villadossola) i cossatesi hanno poi in programma un'altra trasferta «impossibile», quella di Ivrea. Per questo le possibilità di successo finale per i vercellesi sono assai limitate.

Maggiori «chances» — a dispetto del punto in meno — ha il Gravellona, la squadra sicuramente più in forma del momento, come testimoniano le... vittorie consecutive.

I gravellonesi le loro partite difficili dovranno giocarle in casa (Grignasco fra 15 giorni) ed Ivrea alla penultima giornata. Dovrebbero vincerle entrambe e vincere anche le 3 trasferte che li attendono (a cominciare da quella odierna a Meina) per potere aspirare al «sorpasso» nei confronti del Trecate.

In pratica il Gravellona dovrebbe vincere 5 partite su 5 per arrivare a quella quota 42 che, se raggiunta anche dal Trecate, sarebbe il punteggio dello spareggio; uno spareggio a tre se l'Ivrea non sarà capace di fare meglio.

Malgrado il valore del Gravellona e il «calore» del suo pubblico non crediamo che gli arancioni riescano a non lasciare un punto da qui alla fine del campionato e molto probabilmente sarà proprio quel punto a rendere vano il magnifico inseguimento del Gravellona, una rincorsa iniziata forse con un paio di settimane di ritardo.

Per quanto riguarda invece la lotta per evitare l'ultimo posto (quello che fa retrocedere) la squadra maggiormente nei guai è purtroppo la matricola Farese.

L'undici vignaiolo non ha avuto una stagione fortunata, su questo non ci piove, e la salvezza, a 5 giornate dal termine, appare assai problematica.

Per continuare a sperare i blu del presidente Mossetti dovrebbero operare un miracolo già oggi a Grignasco e continuare poi in tutta una serie di prodigi fino all'ultima giornata perché anche il calendario è contro di loro costringendoli a tre trasferte (dopo Grignasco ci sarà Ivrea) e a due sole gare interne.

Marcello Sanzo

Questo è il cammino della speranza

IVREA (punti 36)		TRECATE (p. 35)		COSSATESE (p. 33)		GRAVELLONA (p. 32)	
In casa	Fuori casa	In casa	Fuori casa	In casa	Fuori casa	In casa	Fuori casa
—	Pont Donnas	—	Mad. Campagna	—	Gozzano	—	Meina
Farese	—	Oleggio	—	Villadossola	—	Grignasco	—
Cossatese	—	—	Crescentino	—	Ivrea	—	Villadossola
—	Gravellona	Castelletto	—	M. Campagna	—	Ivrea	—
Gozzano	—		—	—	Oleggio	—	Mad. Campagna

Ticozzelli (Trecate)

Cagnoli (Gravellona)

Cucchi (Oleggio)

Gli incontri decisivi in Prima categoria
Lotte per il primato o la sopravvivenza

Rosso (Bellinzago)

Hofer (Olimpia)

NOVARA — *Dormelletto-Stresa, Carpignano-Juve Domo e Bellinzago-Cerano sono i tre scontri che caratterizzano la riapertura delle ostilità in prima categoria.*

Solo una sconfitta della capolista (coincidente, beninteso, con successi di Juve Domo e Bellinzago) potrebbe riaprire le ostilità e riaccendere le speranze di ossolani e «tigrotti» bellinzaghesi.

Sarà tuttavia difficile che gli attuali primi lascino l'intera posta al Dormelletto, consci, come sono, di giocarsi proprio oggi tutto un campionato. E' anche difficile che la Juve Domo riesca a «passare» a Carpignano, anche perché i padroni di casa sono con l'acqua alla gola e debbono assolutamente guadagnare almeno un punto.

In teoria il compito più agevole è quello del Bellinzago. Ma anche i tigrotti avranno i loro problemi da risolvere contro quel Cerano che rimane una delle più belle realtà di questa stagione e che proprio nell'ultima giornata prima dell'intervallo riuscì ad imporre il pareggio sul terreno della capolista Stresa.

Per quanto riguarda la lotta per la sopravvivenza, decisivo match oggi fra Romentinese e Briga. I padroni di casa, vincendo, potrebbero mettere parecchia distanza fra loro e gli avversari diretti, sperando anche in un eventuale insuccesso dell'Olimpia a Baveno.

Ma proprio a Baveno i «ramarri» novaresi vanno a giocare le loro ultime «fiches» sul tavolo del campionato. Sanno che perdere potrebbe voler dire retrocessione e faranno di tutto per non tornare a mani vuote dalla loro gita al Lago Maggiore.

m. s.

Ecco un confronto con l'anno scorso

Interessante confronto è quello fra la classifica di promozione alla venticinquesima giornata dello scorso anno e quella attuale. Allora in testa c'era il Gravellona nientemeno che con 40 punti. Eppure in serie «D» andò l'Iris Borgoticino che raggiunse i gravellonesi proprio sul traguardo.

Fra le squadre che hanno fatto meglio dell'anno scorso fa spicco l'Ivrea con ben 13 punti in più. Bene anche il Trecate con più 8 e la Cossatese con più 6.

Le formazioni che hanno peggiorato, invece, sono più delle altre il Gravellona e il Castelletto che hanno realizzato nelle 25 giornate otto punti in meno. (m. s.)

Palazzo Viani-Dugnani torna all'antico splendore

Viaggio nel museo del paesaggio attraverso la storia del Verbano

Verbania. Una delle piazze di Intra in un quadro esposto al Museo del Paesaggio; proseguono intanto i lavori di restauro (F. Basso)

VERBANIA — Proseguono, superando anche difficoltà di carattere economico, i lavori di restauro e ristrutturazione di Palazzo Viani-Dugnani, sede, a Pallanza, del «Museo Storico e Artistico del Verbano e del Paesaggio». Un'antica costruzione (datata attorno alla metà del '600) collocata alla sommità della caratteristica «ruga» di Pallanza.

A tutto oggi è stata ricollocata a piano terra la gipsoteca dello scultore Paul Troubetzkoy (1866-1938), che presenta gessi totalmente restaurati, ordinati in ampie vetrine, e informa — con pannelli esplicativi — sull'opera e sulla vita dell'artista russo. E' visibile inoltre un nucleo di opere (15 gessi, 8 sculture, 9 quadri, 13 disegni e 23 incisioni) di uno fra i maggiori scultori italiani fra le due guerre, Arturo Martini (morto nel 1947), di recente acquisite con l'intervento della Regione e per la sensibilità della proprietaria.

Il piano terra accoglierà anche la scultura dall'800 ai nostri giorni, mentre nel primo piano sarà collocata la pittura dal XV al XX secolo, e la ricostruita «Galleria del Paesaggio».

Nelle sale verranno anche sistemate le sculture di Giulio Branca (donate dagli eredi), un affresco di soggetto «cortese» proveniente dall'ex Palazzo Moriggia, ed i ritratti di Giuseppina e Alessandro Orsenigo dipinti da Daniele Ranzoni (altro insigne pittore lacustre: 1843-1889).

Un altro richiamo sarà costituito dalla raccolta Bianchetti che Vittorio Tonolli aveva acquistato e donato al Museo nel 1963 a documentazione della preistoria e dell'archeologia locale.

Il Museo si prefigge — almeno nel gruppo che ora ne guida le attività — anche iniziative didattiche, informative, e di indagine e ricerca culturale.

In questo quadro si inseriscono le «indagini storiche» condotte da alcuni consiglieri del museo su aspetti della storia delle valli verbanesi, sulla scorta di letture ed interpretazioni di documenti d'archivio (per la maggior parte inediti e laboriosamente consultati ed estrapolati), che sono stati poi espressi in pubblicazioni di facile lettura: come «Cappellette e Santuarietti Mariani della Valle Intrasca»; «Il Monigadego»; «La buzza» (cioè le piene dei torrenti montani).

Pure avviata dal «Museo» una vasta raccolta di fotografie che documentano i valori ambientali, paesaggistici, tradizionali e artistici delle terre verbanesi.

«*La vitalità di un museo* — dice Gianni Pizzigoni che ne è il responsabile — *viene espressa con la ricerca di un rapporto concreto e durevole con la comunità; non teorico o scaturito da tavole rotonde, ma provato e riprovato attraverso esperienze concrete. Una visita al museo pallanzese può meglio far capire che non ci si è fermati alle solite dichiarazioni, ma che ci si è invece mossi con volontà di migliorarne in efficacia, ampiezza e qualità le funzioni*».

Antonio Costantini

Nuovo direttorio nel consorzio per il depuratore

GOZZANO — Il consorzio per il depuratore del Basso Cusio (Gozzano, Briga, Bolzano, Gargallo, Pogno e Soriso) ha un nuovo presidente e un nuovo consiglio direttivo.

L'assemblea dei sei Comuni consorziati è stata convocata giovedì sera, a distanza di quasi un anno dalle elezioni municipali, non avendo Gozzano provveduto in tempo alla nomina dei propri rappresentanti. La riunione ha avuto pertanto un avvio polemico.

Su proposta del sindaco di Briga, l'assemblea ha infine eletto presidente il brighese Giuseppe Poletti. Vicepresidente, Luigi Guidetti, di Gargallo. Membri del direttivo: Dante Avetta, di Gozzano; Ugo Mola, di Briga; Giuseppe Gattoni, di Bolzano; Giovanni Fonio, di Pogno; Mario Mongini, di Soriso; Ivo Guidetti, di Gargallo. *(f. a.)*

Le cozze del Nord

Nel Maggiore non esiste la «Draisena»

VERBANIA — Stando all'Istituto italiano di idrobiologia che opera a Verbania per conto del Consiglio nazionale delle ricerche, le notizie pubblicate da alcuni quotidiani lombardi e di provincia e riprese da una trasmissione regionale della Rai, secondo le quali sarebbero presenti nelle acque del Lago Maggiore cozze provenienti dal Mar Nero, non corrispondono al vero.

Dicono all'Istituto di idrobiologia che nel Lago Maggiore la presenza di questo mitile (la «Draisena») non è ancora stata riscontrata. E' invece presente — la Draisena — nelle acque del lago di Garda ove è arrivata quasi certamente avvinghiata alle chiglie di qualche motoscafo tedesco.

Infatti questo mitile è molto diffuso nei laghi del Nord Europa e sono i tedeschi a congestionare da qualche anno con i loro motoscafi il lago di Garda. Il Mar Nero e la Russia quindi in questo caso non c'entrano. E' risaputo invece che queste cozze (di proporzioni inferiori a quelle di mare: mediamente misurano 3-4 centimetri) amano aggrapparsi alle condutture che pescano acqua nei laghi e che possono ostruirne le griglie.

Non hanno alcun effetto inquinante e al limite potrebbero ostruire temporaneamente la captazione d'acqua rendendo indispensabile l'intervento di sommozzatori per la loro rimozione. Oltre che nel lago di Garda questi mitili d'acqua dolce sono presenti con famiglie numerosissime nei laghi di Costanza e di Neuchâtel ove già hanno provocato problemi agli impianti di pescaggio di acquedotti e centrali idriche.

La notizia che li vuole però presenti anche nel Lago Maggiore è inesatta: gli studiosi ed i ricercatori dell'Istituto idrobiologico non ne hanno fino a ieri riscontrato traccia.

a. c.

Cento alloggi a Castelletto

CASTELLETTO TICINO — Un centinaio di alloggi dell'Istituto autonomo case popolari e di edilizia convenzionata sorgeranno a Castelletto Ticino sulle aree destinate al Peep; il consiglio comunale ha infatti approvato gli ultimi adempimenti tecnico-burocratici.

Resta comunque aperta la questione più importante: quella cioè delle quote di indennizzo ai proprietari delle aree espropriate.

Il problema non dipende tuttavia dall'amministrazione comunale. *(m. b.)*

Una variante al ponte fra Castelletto e Sesto Calende

Architetto propone: rivoluzione sul Ticino per snellire il traffico a passo di lumaca

ARONA — *Da Arona a Sesto Calende sulla nazionale 33 del Sempione sono poco più di 10 chilometri; in condizioni normali di traffico è un percorso che si compie in meno di dieci minuti. Nei momenti di punta, che ormai sono un fatto quotidiano, si passano abbondantemente i tre quarti d'ora: il doppio di tempo se non di più occorre durante il weekend, ivi compreso il lunedì mattino che è il giorno prescelto per il rientro dei villeggianti milanesi.*

Tutto ciò accade soprattutto a causa della strozzatura del ponte sul Ticino tra Sesto Calende e Castelletto; ed in particolare per la struttura dell'innesto sulla statale della strada provinciale per Castelletto. L'incrocio è stato dapprima regolato con un complesso semaforico ed ancora recentemente è stata studiata una nuova segnaletica con corsie predirezionali; ma sia perché non tutti le rispettano, sia perché la situazione obiettiva allo stato attuale non consente alternative, questa soluzione si è rivelata poco più di un pannicello caldo.

Un architetto di Varese, Mario Campanello, che ha lavorato per oltre 25 anni alla direzione della sezione di urbanistica di quel comune, ha proposto alle amministrazioni comunali di Sesto e Castelletto una propria soluzione. «C'è una possibilità ideale e radicale — *afferma l'architetto Campanello* — per la quale però, a parte l'impegno finanziario, occorrono quanto meno cinque anni considerando anche i tempi burocratici. Ne esiste poi una seconda, che potrebbe essere realizzata nell'arco di qualche mese con una spesa molto contenuta. E personalmente, proprio per la rapidità di esecuzione ed il poco impiego di capitali, propendo per quest'ultima».

Cosa propongono, in sostanza, i piani di Campanello? Il primo di essi, sfruttando un vecchio sottopasso ferroviario oggi in disuso, prevede che il traffico discendente diretto al di là del Ticino sia incolonnato a destra, raggiunga il livello dei binari della ferrovia passando sotto il ponte di Castelletto e risalga quindi verso il ponte di Sesto: questa opera richiederebbe la creazione di un terrapieno e qualche decina di metri di viadotto.

All'atto pratico sarebbe eliminata in un sol colpo la causa principale degli attuali disagi e senza ricorrere, come da più parti si invoca, alla costruzione di un secondo ponte sul Ticino. In realtà, il traffico diretto a Castelletto non avrebbe più intralci così come quello in senso ascendente verso Arona: e quest'ultimo godrebbe di una carreggiata a due corsie dove oggi ve ne sono tre, compresa quella del pre-incolonnamento per chi deve svoltare a sinistra verso Castelletto.

C'è poi la seconda ipotesi prospettata dall'esperto varesino: essa prevede che tutto il traffico diretto a Milano non converga più a sinistra in prossimità del ponte bensì qualche centinaio di metri più avanti, nei pressi del dancing «Buenos Aires», e ciò con la realizzazione di una cosiddetta «racchetta». Una seconda «racchetta» dovrebbe aversi per il flusso proveniente da Milano e diretto a Castelletto: «Diciamo — *spiega Campanello* — che i percorsi sarebbero allungati di circa un chilometro, ma ne sarebbero ridotti drasticamente i tempi».

Questa soluzione «minima» non avrebbe tuttavia sollevato molti entusiasmi; resta però quella «definitiva e totale» la quale, fra l'altro, è anche prevista dal piano regolatore di Castelletto. Si tratta ora di vedere quale sia la disponibilità non tanto degli enti locali, quanto dell'Anas e dei ministeri interessati. Vero è un fatto: il record di una doppia fila di vetture a passo d'uomo dalle porte di Arona al ponte di Sesto è già stato raggiunto.

Mario Bonazzi

Tulipani in mostra a Villa Taranto

VERBANIA — Si è aperta nei giardini di Villa Taranto l'edizione 1981 della «Settimana del tulipano» che, come è ormai per tradizione, affianca agli 80.000 bulbi in fiore anche le fioriture tipiche.

Per l'occasione, come da alcuni anni a questa parte, il Cral filatelico della Montefibre ha predisposto alcune buste dedicate alla manifestazione.

Una protesta al consolato italiano in Svizzera

Code al confine e controlli ora esasperano i «frontalieri»

CANNOBIO — Chilometri di automobili incolonnate in attesa, intralciano nelle ore serali la dogana italo-svizzera di Piaggio Valmara, portando grossi disagi sia ai lavoratori frontalieri di ritorno in Italia sia ai turisti che stanno già affollando il Verbano.

Il traffico è così «imbudellato» dove altre difficoltà logistiche presenti sulla dissestata statale 34 rendono disagevole da sempre la circolazione automobilistica, suscitando le proteste degli automobilisti e soprattutto dei lavoratori frontalieri. Questi, in auto o in pullman, due volte al giorno sono costretti a sobbarcarsi lunghe ed estenuanti file alla frontiera italiana.

Il malcontento è sfociato in questi giorni di vacanza che hanno riempito le strade di migliaia di turisti, rendendo impossibile una scorrevole circolazione.

I frontalieri hanno così interessato la sezione Acli di Cannobio. «*Ci siamo fatti portavoce delle proteste dei molti lavoratori, sia verbanesi che cannobiesi* — dice il presidente della sezione locale, Giuseppe Capitanio — *perché le difficoltà della circolazione, in questi giorni maggiormente accentuate, colpiscono tutto il traffico per un lungo periodo dell'anno. Già tempo fa avevamo chiesto ed ottenuto che i controlli alle auto in entrata alla frontiera italiana, durante le ore del rientro lavorativo, venissero effettuati con elasticità, facendo sì inoltre che il controllo ai pullman turistici non intralciasse il traffico*».

La proposta ora è stata ripetuta e questa volta si è interessato al caso, tramite l'onorevole svizzero Gianni Nessi, il consolato italiano nella Confederazione.

Lillo Alaimo

La stagione musicale sul lago

Il concerto di primavera della banda di Cannobio

CANNOBIO — La centenaria banda musicale del paese (i documenti che parlano di questa risalgono al 1805), una tra le più vecchie d'Italia, ha aperto la sua stagione musicale con l'ormai celebre e tradizionale «Concerto di primavera», che si è tenuto all'interno dell'austera parrocchiale di San Vittore.

Una banda, quella di Cannobio, che già dai suoi albori per l'impegnato repertorio musicale con il quale si esibisce ha sempre ben «vestito» l'etichetta di un corpo filarmonico occupato in famosi pezzi sinfonici.

Il «Concerto di primavera» è stato quest'anno diretto, per la prima volta, dal ventiseienne professore Giuseppe Ravazzi, già orchestrale alla Scala di Milano ed ora al Teatro Regio di Torino. La celeberrima «Aria sulla quarta corda» di Bach ha aperto il concerto, in una atmosfera austera e allo stesso tempo serena, seguita dall'«ouverture» del «Barbiere di Siviglia» di Rossini.

Presente, tra i brani della serata, la Vienna dell'Impero, il valzer, l'aria festaiola di primavera ed il «bel Danubio blu» di Strauss. Ancora un tema famoso ha concluso la parte sinfonica della serata: la «Sinfonia n. 3» di Brahms. Nella seconda parte del concerto, invece, note gaie ed esuberanti hanno offerto un piacevole ascolto, con pezzi di sapore americano che riportano ai vecchi motivi hollywoodiani.

Anche per questo concerto massiccia è stata la presenza dei molti ospiti stranieri. **l. s.**

Pubblicato il «Verbanus»

VERBANIA — Pubblicato il secondo numero del libro-rivista «Verbanus», edito dal libraio editore Carlo Alberti di Intra, con il contributo di un comitato di redazione del quale fanno parte gli studiosi di storia locale Pierangelo Frigerio, Claudio Mariani, Piergiacomo Pisoni e Franco Vercellotti.

E' inclusa nel numero (che sarà seguito in autunno dal n. 3 della rivista) un'antologia chiariana che fornisce occasione per un'analisi critica sulle opere e la personalità dello scrittore luinese Piero Chiara.

«Il Parasi», il Palazzo della Regione di Cannobio, è oggetto di un approfondito studio

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.883; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Le fiabe della stalla

Quando mancava la televisione

Non è vero che noi vercellesi guardiamo soltanto al concreto; siamo sì intrisi di buona terra e di riso, non possiamo negare che da questi doni derivi il benessere del capoluogo e delle zone limitrofe, non possiamo nemmeno negare di avere una notevole inclinazione al realismo spiccio, ai racconti con solida trama e personaggi a tutto tondo, siano essi banditi di strada o amanti tragici. Non ci manca, però, il senso dell'irreale, del gioco con le nuvole, di finezze psicologiche da svolgere con garbo stilistico, magari leggermente ironico.

Durante le veglie nelle stalle, come usava un tempo, i racconti di maggior presa sull'uditorio erano i più sanguigni, storie di banditi un po' romantici, ma pronti al coltello, di caminant vendicativi che bruciavano fienili, sgarrettavano mucche se il casinot gli negava una ciotola di minestra e un sonno ristoratore nella stalla d'inverno, sul fienile d'estate. Non mi era accaduto di sentire racconti meno truculenti e foschi, la fantasia contadina pareva inseguire soltanto personaggi alla Carolina Invernizio e alla Victor Hugo.

Una fiaba che ricordasse Perrault, Andersen, i fratelli Grimm non entrava nel repertorio dei nostri improvvisati rapsodi, una fiaba tutta nostra intonata, vercellese e risaiola. Dopo tanti anni d'attesa, me la offre Giuseppe Marchese, professore a Crescentino, che assicura di averla ascoltata da vecchi contadini con tanto lessico linguaggio da farla credere una vicenda reale, non la favola che meritò al prof. Marchese un premio a un concorso di leggende popolari piemontesi ad Alessandria.

Per non tirarla in lungo, ecco l'esilissima vicenda di un ragazzo di risaia che, senza saper nulla di etologia, ha precorso di molto Konrad Lorenz nell'interpretare il linguaggio degli animali. Il ragazzo, naturalmente povero figlio di vedova poverissima, studiava da prete per assicurarsi un avvenire decoroso e un pollo domenicale. Solo che, invece di star dietro al latino e alla teologia, amava appartarsi presso stagni ribollenti di rane gracidanti. Al termine di un anno scolastico, tornò a casa e alla mamma disse che aveva imparato il linguaggio delle rane. L'anno seguente tornò dicendo che l'avevano escluso dal seminario; in compenso aveva imparato il linguaggio delle cornacchie.

La povera vedova, oltre che povera, si ritrovava con un figlio tocco. In quelle settimane estive, un non ben identificato Papa morì, e nel paese della vedova transitò il corteo di un cardinale che andava a Roma per il conclave. La vedova parlò col cardinale, il quale volle con sé il ragazzo mancato prete, semplice di cuore e un po' matto.

Lungo la strada il corteo sostò accanto a un fosso stracolmo di rane. Il ragazzo ascoltò il loro gracidare e poi tradusse al porporato che lo guardò storto: «Le rane si dicono liete di adorare il Santissimo, che è stato abbandonato qui».

Proseguendo il cammino, la comitiva giunse a un paese dove era stato commesso un furto sacrilego; ignoti avevano rubato la sacra pisside con le ostie consacrate. Andati al pontecello dove il ragazzo aveva ascoltato la conversazione delle rane, la sacra pisside fu ritrovata.

Poco oltre, il ragazzo ascoltò quanto dicevano alcune cornacchie e riferì: «A Roma va male, i cardinali si danno battaglia e hanno deciso che nuovo papa sarà colui sulla cui testa si poserà la colomba che volerà in Piazza San Pietro».

E' chiaro che la colomba si sarebbe posata sul capo del ragazzo vercellese, il quale non sapeva di latino e teologia, ma conosceva il linguaggio degli animali e meritava di essere papa. E' una favola, ma ringrazio il prof. Marchese di Crescentino che l'ha riesumata per noi dal pozzo profondissimo in cui sono sepolte le nostre memorie.

Francesco Rosso

Per salvare eventuali reperti archeologici della zona

Presentato un esposto in Procura per gli scavi nell'area artigianale

VERCELLI — *Mentre le polemiche sui ritrovamenti archeologici nell'area della cascina Ruggerina (dove sta sorgendo l'area artigianale) si stanno facendo sempre più aspre, i fratelli Daniele e Dario Gavioglio hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica in cui chiedono che la magistratura faccia luce sulla vicenda.*

I rappresentanti del «nucleo di gestione di base per l'archeologia» sostengono che l'area dove il Comune sta edificando la zona artigianale è ricchissima dal punto di vista archeologico. Recentemente, proprio dove le ruspe stavano scavando per il primo padiglione artigianale, i Gavioglio hanno trovato una tazza che esperti (l'ispettrice della Sovraintendenza della Lomellina, ad esempio) hanno definito «di grande valore storico archeologico». La tazza è stata attribuita al vetraio siriano del I° secolo dopo Cristo, Ennione: di simili esemplari ne esisterebbero pochissimi in tutto il mondo.

Sostengono i Gavioglio: «Se con una ricerca così superficiale abbiamo trovato la tazza, si può immaginare che cosa potrebbe portare alla luce un piano di scavi ben più accurato, promosso dalla Sovraintendenza».

Ma il fatto è che la Sovraintendenza ha già dato il suo parere sull'importanza archeologica di quella zona, definendola pressoché nulla. E' per tale motivo che il Comune continua ad autorizzare gli scavi per l'allestimento dei padiglioni artigianali nonostante l'allarme lanciato dai Gavioglio. Forti del parere della Sovraintendenza, altri hanno esposto la loro opinione sulla vicenda (con lettere ai giornali ed interventi di altro genere), accusando i Gavioglio di aver voluto sollevare un polverone, di aver addirittura portato la tazza in quella zona per bloccare gli scavi.

«Saremmo stati — osservano i due fratelli — degli allocchi. Perché mai portare la tazza nell'area artigianale? E soprattutto: dove l'avremmo presa, in qualche museo? Ma se ne esistono pochissimi esemplari in tutto il mondo!».

I fratelli Gavioglio si rendono conto che attorno alle loro scoperte è stata sollevata una cortina di diffidenza. Ed è per tale motivo che si sono rivolti al magistrato accusando i propugnatori della tesi dei lavori ad ogni costo, senza alcun controllo, di «distruzione e trafugazione del patrimonio storico-archeologico vercellese».

Della vicenda si stanno interessando anche consiglieri comunali. Il comunista Marco Resi appoggia le ricerche dei Gavioglio, ma il Comune (giunta social-comunista) non sembra intenzionato a voler bloccare gli scavi per l'area artigianale anche perché gli imprenditori di certo insorgerebbero.

Commentano i due Gavioglio: «Noi non vogliamo essere considerati gli affossatori dello sviluppo artigianale nel Vercellese. Però riteniamo che in quell'area, sottoterra, ci sia una necropoli romana di inestimabile valore storico e archeologico e sarebbe assurdo che venisse distrutta dalle ruspe. Chiediamo solo al Comune e alla Sovraintendenza di far eseguire i lavori con maggior cautela e soprattutto sotto il controllo di esperti che possano recuperare il materiale che verrà senz'altro alla luce».

Enrico De Maria

Giovane s'avvelena dopo una lite con il marito

VERCELLI — Una giovane sposa vercellese, Maria Rosmeri Domunie, 20 anni, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale «Sant'Andrea», per aver tentato il suicidio ingerendo numerose compresse di medicinali. All'origine della vicenda, secondo i primi accertamenti, sarebbe un diverbio col marito.

Maria Rosmeri Domunie l'altra sera era all'albergo «Cinzia», in corso Bormida, nella stanza numero 25. Il marito invece aveva preso una camera al piano superiore. Qualcuno ha sentito i due litigare nella camera della donna. Poi quando il marito se ne è andato la giovane ha preso numerose compresse di «Mogadon» e di «Optalidon», che aveva con sé, e le ha inghiottite.

Quando è stata trovata è subito apparsa in gravi condizioni. Trasportata d'urgenza al «Sant'Andrea» è stata sottoposta a lavanda gastrica e ad una cura disintossicante. Al momento del ricovero i medici si sono riservati la prognosi. (d. co.)

Fra le migliori foto in mostra

«Lo strillone»

VERCELLI — *L'obiettivo dei bancari che hanno partecipato alla prima mostra organizzata dal Cral della Banca Nazionale dell'Agricoltura si è fermato anche su aspetti e personaggi caratteristici della nostra città. Giuseppe Mendola ha fatto scattare il «click» su uno dei più noti venditori ambulanti di giornali, una figura molto conosciuta e simpatica.*

La mostra dei bancari dell'istituto di credito di via Manzoni ha ottenuto un buon successo di pubblico anche se è stata tenuta aperta solo per una giornata all'Auditorium comunale di Santa Chiara.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Giovedì 30 aprile, nella Sala delle Tarsie, alle 15, si svolgerà la cerimonia della consegna delle medaglie d'oro ai dipendenti dell'amministrazione provinciale con più di 30 anni di servizio.

Vercelli — Ieri mattina si è svolta, nella sede di piazza Zumaglini, l'assemblea generale dei soci del Consorzio agrario provinciale per la discussione del bilancio 1980. La relazione è stata svolta dal presidente, Piero Franzi.

Vercelli — Una giovane è rimasta ferita in un incidente avvenuto al semafori di piazza Cugnolio. Giuseppina Faga, 21 anni, corso Rigola 100, è finita con la sua «500» contro una «128» guidata da Luciana Ravarotto, di Casanova Elvo. La giovane ha riportato ferite al volto guaribili in una decina di giorni.

Vercelli — Ferito al capo un bimbo di 3 anni che faceva ginnastica nella scuola materna dell'Aravecchia. Il piccolo, Stefano Toffolo, abitante in corso Rigola 78, è caduto battendo la fronte. Ricoverto in ospedale ha una prognosi di 15 giorni.

La tradizionale manifestazione

Caresana, oggi il via alla «corsa dei buoi»

CARESANA — La 745ª Sagra di San Giorgio vivrà oggi a mezzogiorno il suo momento più emozionante quando il sindaco, Francesco Ardizzone, darà il via alla tradizionale «corsa dei buoi». In 200 metri — dalla chiesetta di San Giorgio al «Cavetto» — si consumeranno quindi mesi di preparativi e di sacrifici per celebrare degnamente il voto che, secondo la tradizione, i caresanesi strinsero appunto 745 anni fa con il loro patrono perché liberasse il paese da un'epidemia di peste.

La «corsa dei buoi» di Caresana precede di pochi giorni quella analoga di Asigliano: entrambe sono conosciute in tutt'Italia proprio a causa della loro singolarità e ogni anno i buoi-sprint radunano lungo il percorso della gara migliaia di persone.

L'edizione del 1980 fu vinta dalla coppia del rione Castelletto guidata da Giuseppe Mangolini ed Enrico Greppi: la corsa, emozionante, si disputò alla presenza di 5000 persone. Quest'anno, la Sagra di San Giorgio è stata aperta anzitempo da una serie di manifestazioni a cura di Giovanni Barberis denominate «Caresana in piazza». Giovedì sera, nel salone dell'oratorio parrocchiale si è svolto uno spettacolo di poesia e canzoni folk. Vi hanno partecipato fra gli altri Piero Pavia, Gianni Olmo, Pierino Berzano, Sandra Balocco.

Ieri c'è stata una rappresentazione con le marionette della Compagnie Niemen. E' stata anche inaugurata una mostra dei pittori Pomati, Novella ed Oppezzo.

Stamane, alle 9,15 concerto della banda musicale ed esibizione delle majorettes di Borgo D'Ale. Alle 11 la processione dei fedeli raggiungerà la chiesetta di San Giorgio dove è in programma la messa cantata dalla Corale caresanese. Alle 12, la corsa dei buoi.

Nel pomeriggio, alle 14,30 è prevista una corsa ciclistica: il primo trofeo Bar Sport per amatori e, alle 16,30, l'attenzione si sposterà allo stadio Rampini per l'incontro di seconda categoria fra la Caresanese e il Casale Popolo. Alle 18,30 incomincerà infine il «Caffè concerto in piazza».

Domani, alle 11, ci sarà la messa di San Bovo con la benedizione delle macchine agricole, auto e moto. **e. d. m.**

Il raduno del Veteran car

«Nonne della strada» sfileranno per la città

VERCELLI — Le «nonne della strada», a due o quattro ruote, torneranno a sfilare per le vie cittadine domenica 31 maggio. La manifestazione non è una novità per Vercelli; con varie formule è già stata allestita per otto anni consecutivi. L'edizione 1981 però sembra voler fissare uno stacco col passato con un salto qualitativo. Anche per questo motivo gli organizzatori hanno deciso di chiamarla «I° raduno Città di Vercelli - Centro europeo del riso».

L'iniziativa è stata varata, di concerto, dalla Famija Varsleisa, dall'Automobile club provinciale e dall'Amsap di Biella, l'associazione che raggruppa gli appassionati di «nonne della strada» (la sigla significa «auto e moto storiche Alto Piemonte»).

Il raduno, iscritto nel calendario delle manifestazioni nazionali dell'Asi, prevede un giro turistico nelle vie cittadine, alla velocità prevista dalla regolamentazione Asi-Fiva che, in ogni caso, non potrà superare la media dei 40 all'ora. I partecipanti al raduno si concentreranno, dalle 9 alle 10, in viale Garibaldi. Poi seguiranno questo itinerario: viale Garibaldi, piazza Roma, via Galileo Ferraris, piazza Cavour, via Gioberti, via Gattinara di Zubiena, piazza Cugnolio, corso Libertà, piazza Alciati. Qui i concorrenti parteciperanno ad un ricevimento nella sede dell'Automobile club, dove verranno consegnati i premi. d. co.

Cerimonia per ricordare la lotta di Liberazione

Premiati per la Resistenza

Consegnate cinque croci di guerra e 43 tessere Anpi ad honorem

VERCELLI — Cinque croci al merito di guerra per attività partigiana e 43 tessere «ad honorem» dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia ed altrettanti esponenti della Resistenza vercellese ed ai coniugi dei Caduti, sono state consegnate ieri mattina in piazza Camana in occasione della cerimonia celebrativa del 36° anniversario della Liberazione.

I riconoscimenti militari sono stati consegnati ai «partigiani combattenti» Giuseppe Fornaro, Egidio Debernardi, Luigi Zantone, Sergio Losa e Paolo Cislaghi; i primi tre di Vercelli, gli altri due di Bruanengo. Le «tessere ad honorem» per «particolari benemerenze verso la Resistenza» ai senatori Ermenegildo Bertola e Francesco Leone, ed al cav. Piero Bausardo; le restanti tessere sono state consegnate ai familiari dei Caduti Ermanno Agosti, Arrigo Bergantin, Luigi Betini, Elvio Sereno, Giuseppino Betotti, Mario Bertucci, Mario Braghi, Antonio Dellavalle, Pietro Camana, Lino Candina, Lazzaro Cappelletto, Danilo Ranghino, Giovanni Casalino, Renato Casalino, Pietro Bodo, Giovanni Corradino, Mario Dezzo, Mario Delù, Pietro Fariolotto, Giovanni Ferraris, Francesco Fornaro, Gino Francese, Arturo Gabutti, Sergio Innocenti, Armando Negro, Armando Orlando, Angelo Passarella, Giovanni Gastaldi, Rosanna Re, Giuseppe Rigola, Gino Boccardo, Nicolino Terzolo, Leandro Zarino, Giovanni Rosso, Rombanido Bertotti e Luigi Gibin.

Le celebrazioni si erano iniziate la sera precedente, nell'Auditorium di Santa Chiara, con un concerto del gruppo musicale «Nuovo Canzoniere Bresciano» ed una commemorazione svolta dal sindaco di Vercelli Ennio Baiardi. Ieri mattina, dopo la messa celebrata in Sant'Andrea, un corteo con i gonfaloni di molti Comuni della provincia si è snodato lungo viale Garibaldi, via Giovane Italia e piazza Cesare Battisti, dove sono state deposte corone di alloro al monumento ai Caduti. Il corteo era accompagnato dalla banda musicale «I giovani» di Santhià.

La fase conclusiva si è poi svolta nei giardini di piazza Camana, ed è stata presentata dal presidente provinciale dell'Anpi Francesco Ghisio. Il senatore Ermenegildo Bertola, già presidente del «Comitato di Liberazione» provinciale di Vercelli, ha svolto l'orazione ufficiale. **w. ca.**

NOTIZIE SPORTIVE

La Pro Vercelli senza Sattin, Marongiu e Scremin?

«Attaccheremo il Pietrasanta» (malgrado i molti acciacchi)

VERCELLI — Pro rimaneggiata oggi a Pietrasanta? Nobili chiarirà gli ultimi dubbi poco prima di scendere in campo, ma tre giocatori sono in forse: il difensore Scremin, il libero Sattin e la mezza punta Marongiu. Tutti lamentano infortuni di varia natura: Scremin una contrattura, Sattin un dolore al ginocchio e Marongiu accusa un colpo preso nella partitella dell'allenamento di martedì.

Con tutte queste possibili (e importanti) assenze, Nobili sarà costretto a reinserire in squadra atleti non ancora al meglio della condizione (Fracchia e Franzi) e ad affidarsi a qualche giovane (Zarino). La formazione è comunque ancora in alto mare perché è pur sempre possibile qualche recupero in extremis.

L'impegno odierno con il Pietrasanta non è dei più agevoli. La squadra toscana non è trascendentale (in graduatoria è appena un punto più in su della Pro), nell'ultimo impegno di campionato ha ceduto a Viareggio (1 a 0), però all'andata giocò un brutto scherzo ai vercellesi, sconfiggendoli al «Robbiano». A giudizio di Nobili fu quella la peggior partita casalinga dei suoi ragazzi ed è quindi probabile che i bianchi affrontino la trasferta odierna animati da propositi di rivincita.

Ma gli infortuni della settimana, ai quali si deve aggiungere la fatica di Valera, impegnato in due gare consecutive nel Torneo Marconi, potrebbero frenare le velleità di riscatto dei vercellesi.

«*Come al solito* — afferma però Nobili — *non andiamo a fare una gita. In formazione rimaneggiata o meno, disputeremo la nostra solita gara d'attacco. Le barricate non ci sono congeniali, le abbiamo fatte a Voghera ed è stato un passivo rovinoso (0 a 5). La Pro, sia ben chiaro, è intenzionata a chiudere al meglio questo campionato*». **e. d. m.**

Il Gattinara: «Vogliamo 2 punti»

GATTINARA — Incontro chiave quello di oggi per il Gattinara impegnato in casa contro l'agguerrito Santhià. Tutte le speranze del campionato sono legate al risultato di questa gara.

Il Santhià oltre che cercare di mantenere la classifica cercherà di riscattare il 3-0 subito in casa all'andata. Ettore Bertolotti, mister del Gattinara, dice: «*I giocatori sono caricati al massimo, la squadra è al completo. Vogliamo i due punti*».

Graziano Sottile presidente del sodalizio afferma: «*Il Gattinara deve far sua la posta, l'incontro è interessante sotto ogni punto di vista. A noi* — continua Sottile — *servono i due punti per sperare in uno spareggio a tre: Bollengo, Santhià e Gattinara. Spero anche che questa partita attiri molto pubblico. Un buon incasso per le nostre casse sociali è indispensabile*». (a. c.)

Vercelli — Si inizia oggi il campionato di baseball, serie B. Alla partenza, dopo le note traversie, anche la Libertas Dal Pozzo. Una formazione che dovrebbe essere in grado di esprimere un rendimento superiore a quello dell'anno scorso. L'avversario di oggi, in trasferta, è il Sant'Antonio di Susa. Si tratta di una squadra neopromossa dalla C.

Vercelli — Organizzata dalla Fips avrà luogo oggi a Vercelli, la prima prova del campionato provinciale acque interne di pesca sportiva. Seconda e terza prova, rispettivamente nei giorni 10 maggio e 7 giugno.

Le cestiste vercellesi promosse in B

Si celebra la gloria dell'Argenteria Zucca

VERCELLI — *Ultima partita della poule promozione di pallacanestro femminile, oggi, alle 17,30, al Palazzetto dello sport.*

E' la gran festa dell'Argenteria Zucca, la compagine bicciolana promossa in serie B. Giocherà contro il Blue Team di Mede. Ma il risultato non ha più importanza.

Da tempo la Zucca ha raggiunto la promozione nella serie superiore. L'incontro quindi interessa unicamente per applaudire chi ha saputo dare allo sport locale un risultato d'eccellenza.

E' la prima volta dopo cinquant'anni di pallacanestro cittadina, sia maschile che femminile che una compagine vercellese raggiunge un traguardo di così alto prestigio, ottenuto con un campionato tutto «di corsa», contro avversari fortissimi, alcuni dei quali con formazione zeppe di giocatrici provenienti dalle serie superiori, quindi dotate di classe e di notevole esperienza.

Nella poule promozione, la Zucca ha perso solo la prima partita, in dipendenza di un arbitraggio davvero pessimo. Da quel momento non è stato altro che un susseguirsi di successi, sia in casa che fuori, con una sicurezza che sbalordiva sempre più perché le ragazzine, guidate magistralmente dalla panchina dal bravissimo allenatore che è Roselli, diventavano dei giganti, impossibili da superare per chiunque.

Una bella squadra la Zucca. Indubbiamente la migliore del torneo, perché formata da elementi giovani, entusiasta, in grado di esprimere un gioco continuo e positivo al massimo.

f. l.

Gara tranquilla per il Crescentino

Trasferta granata a Castelletto Ticino

CRESCENTINO — *Il campionato di Promozione riprende dopo la sospensione per le feste pasquali. Il Crescentino salirà oggi a Castelletto Ticino, una trasferta ardua.*

La posizione dei granata è assolutamente tranquilla ed il calendario in programma permette addirittura di migliorare maggiormente la posizione in classifica. L'obiettivo è di conquistare un punto, magari proseguendo alcuni interessanti esperimenti.

Nell'amichevole della scorsa settimana al Comunale con l'Orbassano (0-0) Nello Santin ha immesso nel pacchetto difensivo, come libero, la mezzala Marone ed il risultato è stato più che lusinghiero. Il giovane centrocampista si è disimpegnato a dovere nell'inedito ruolo, mostrando le già conosciute qualità tecniche e di visione di gioco. Se vorrà vestire per sempre i panni del battitore libero dovrà però migliorare il gioco aereo e dei contrasti.

Intanto alcuni dirigenti crescentinesi hanno «puntato» il bomber della Faresa Cuggiolla. Il centravanti novarese è già stato contattato dal Crescentino e probabilmente giocherà con i granata la prossima stagione agonistica. **l. p.**

Vercelli — La compagine del Celona-Corino, neopromossa in serie D, ha vinto il quadrangolare di basket di Serravalle Sesia. Al torneo hanno preso parte, oltre alla compagine vercellese, la Lanerie Agnona, il Grignasco ed il Pray Biellese. Nella finalissima, il Celona-Corino ha superato la Lanerie Agnona, per 102-100. Nella partita di qualificazione, i vercellesi avevano sconfitto il Grignasco per 98-52.

Vercelli — Quinta giornata del girone di ritorno del campionato di pallacanestro di serie D. La formazione vercellese dell'Opel Autosociale, ormai condannata alla retrocessione, incontra al palazzetto dello sport, oggi alle 17,30, il Moncalieri.

Vercelli — Organizzata dall'Arci Porta Torino, oggi avrà luogo la Marciona della Libertà.

Arriva l'hockey mercato

VERCELLI — A Viareggio ha avuto luogo una riunione dei presidenti di società A, B, C e D di hockey a rotelle. Alla riunione era presente anche Giuseppe Domenicale, presidente dell'Amatori Hockey e vicepresidente regionale della Fih.

Si è decisa la nascita di un mercato di giocatori. La Federazione ha fissato il periodo di libera contrattazione dal 1° al 31 luglio. Prima del 1° luglio le società dovranno redigere una lista di giocatori che si vogliono cedere in vendita o prestito. Dovranno entrare in questa lista anche giocatori che vogliono lasciare la società di loro spontanea volontà.

La contrattazione avverrà sulla base di un'apposita tabella federale che fisserà il prezzo massimo e minimo di acquisto o prestito del giocatore, prezzi entro cui oscillerà la contrattazione. Per i giocatori che hanno voluto entrare in lista, il prezzo da pagare sarà il massimo.

E' stata bocciata poi la richiesta di un secondo straniero in campionato: si andrà quasi sicuramente all'abolizione della categoria esordienti. Rimarranno invece: ragazzi, allievi, Under 21, speranze, cadetti, primavera. Il campionato di serie A inizierà il 3 ottobre. Le squadre partecipanti saranno 14. Il campionato terminerà a metà aprile. **f. l.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Vizi bagnati.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Gente comune.
Principe: Febbre da cavallo.
Verdi: Mano lesta.
Viotti: Asso.

GATTINARA

Italia: Ho fatto splash.

BORGO D'ALE

Vittoria: Intrepid.

SANTHIA'

Ideal: Speed driver.

TRONZANO

Lux: Mi faccio la barca.

VERCELLI

Salone musicale liceo «G. B. Viotti (via Monte di Pietà 22): Ore 17,30 concerto per pianisti: Stefania Bellini, Paola Motta.

MUSEI

Borgogna: Orario: 10,30-12,30.
Leone: Orario: 10-12.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

Ore 19,30: Rotocalco sportivo.

I programmi domani

Ore 12,15: Film «Il gufo e la gallina»; 13,45: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Mannix»; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Fumetto in tv; 19: Lunedì sport; 19,20: Spectreman; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Petrocelli»; 21: I sogni nel cassetto, quiz con Mike Bongiorno; 22: Partita di calcio serie C1; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-46-55-60 UHF)

Ore 16,30: Telefilm della serie «Garrison's commando»; 17,30: Telefilm della serie «La strana coppia»; 15: Cartoni animati della serie «The fantastic four»; 18,30: Telefilm; 20: Cartoni animati della serie «The fantastic four»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 21: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 22: Film «Il terrore dei gangster»; 23,30: «Tutti in pista»; 24: Videovercelli notizie.

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Prestinari.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Sallerino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Sacro e profano anche in questa funzione religiosa

È tempo di «Prima comunione» I costi per abito e cerimonia

BIELLA — Tempo di «Prima comunione» per i bambini biellesi delle classi seconda e terza elementare, che si dispongono a ricevere il Sacramento. Come avviene del resto in altre analoghe celebrazioni religiose, anche in questa convivono il sacro ed il profano, benché negli ultimi anni, da parte dei sacerdoti, sia stato compiuto un notevole sforzo per frenare l'esteriorità che rischia tuttora di snaturare i contenuti religiosi della cerimonia.

Negli oratori e durante le lezioni di religione, a scuola, si intensifica in questi giorni la preparazione dei comunicandi, mentre nelle case viene predisposta ogni cosa per festeggiare l'avvenimento. Da qualche anno, ormai, la preparazione dei bambini è affidata a catechisti laici, molte volte giovani, che li seguono passo a passo nello studio del catechismo. Un tempo, questa fase era riservata alle suore ed ai parroci, ai quali rimane ora la responsabilità sia della preparazione dei bambini sia di chi li segue.

L'aspetto forse più tangibile delle innovazioni è l'aver unificato, per i bambini e per le bambine, l'abito della cerimonia. In quasi tutte le parrocchie del Biellese, ormai, i comunicandi indossano una tunica bianca, dal taglio francescano, con un'unica differenza per le bambine costituita da un fazzoletto di tela bianca da posare sul capo.

L'abito ha un costo notevolmente inferiore a quelli che normalmente i genitori acquistavano, e in qualche caso acquistano ancora, per i loro figli. Viene presa ad esempio la parrocchia di San Paolo: 26 mila 500 lire, la tunica per le bambine; 23 mila per i maschietti. Il classico abito per la prima comunione, acquistato nei negozi d'abbigliamento della città, si paga dalle 100 alle 150 mila lire. Oltre alla spesa non indifferente, il desiderio dei genitori che il loro figlio fosse particolarmente elegante, causava una corsa all'emulazione, non certo in armonia con la cerimonia.

Chi lo desidera, può tenere l'abito unificato a ricordo della cerimonia, ma frequentemente le famiglie lo lasciano alla parrocchia, a disposizione degli scolari i cui genitori sono in ristrettezze economiche. Una spesa di cui non si può quasi fare a meno, per le bambine, sono le scarpette bianche: al giorno d'oggi non si acquistano con meno di 30 mila lire. In questi casi, per evitare una spesa praticamente inutile, si possono scegliere modelli che saranno utilizzati anche successivamente.

Nonostante le esortazioni alla semplicità, in molte famiglie è ancora invalsa l'usanza di distribuire a parenti ed amici le bomboniere con i confetti. C'è chi si limita, a questo proposito, ad un sobrio sacchettino di tulle, decorato con un fiore di stoffa; altri, invece, scelgono bomboniere che fanno a gara con quelle normalmente usate per i matrimoni.

I costi si aggirano dalle 5 alle 10 mila lire al pezzo. Altra frequente abitudine consiste nell'inviare ricordini, con fotografia della cerimonia, il cui costo incide notevolmente sulla spesa globale. d. ca.

Da ieri dopo la riforma

Cambia il fregio e la divisa degli agenti di polizia

BIELLA — Al commissariato le nuove mostrine, segno esteriore dei cambiamenti avvenuti da ieri con la riforma della Pubblica sicurezza, sono arrivate all'ultimo momento (e neppure tutte), tanto che l'onore di fregiarsene per la prima volta, l'hanno avuto solo gli agenti in servizio, esposti maggiormente agli sguardi dei cittadini incuriositi.

Al posto delle stellette, emblema tipicamente militare, gli agenti si sono applicati sulla divisa la fiamma rossa in campo oro, con le sigle RI, Repubblica Italiana. La polizia, da ieri, è dunque un corpo civile, dopo la riforma che ne ha stabilito la smilitarizzazione. Le divise rimarranno ancora per qualche tempo le stesse; poi, anche queste saranno sostituite da nuovi modelli, di cui non si conosce ancora la foggia esatta.

La riforma prevede pure qualifiche e mansioni diverse, agenti, assistenti, sovraintendenti, ispettori e dirigenti, ma per comodità, sino a quando non sarà tutto più chiaro (in questi giorni nei commissariati e nelle questure c'è un comprensibile subbuglio), saranno mantenuti i «vecchi» gradi, appuntato, vicebrigadiere, brigadiere, maresciallo. d. ca.

Saranno acquistati dalla Comunità montana

Nuovi mezzi per bloccare roghi di boschi in Val Elvo

NETRO — La comunità montana dell'Alta valle dell'Elvo intende premunirsi di fronte al pericolo degli incendi dei boschi. Gli amministratori hanno infatti deciso di potenziare il servizio antincendio, già attivo da qualche anno, con l'acquisto di nuovo materiale che verrà fornito alle squadre di volontari operanti nei centri della comunità montana: Donato, Muzzano, Graglia, Torrazzo, Sala, Magnano, Zimone, Pollone, Sordevolo e Netro. In pratica tutta la zona dell'Alta valle dell'Elvo è coperta dal servizio, in caso di incendio di boschi.

L'iniziativa di dotare di nuove attrezzature le squadre ha trovato sbocco in seguito ai molteplici incendi che hanno devastato i boschi della zona. La giunta della comunità, presieduta da Diego Prella, ha quindi deciso di usufruire di una legge regionale in materia, che prevede notevoli contributi per questo tipo di interventi. Le nuove dotazioni verranno a costare complessivamente 30 milioni, di cui solo il 25 per cento a carico della Comunità montana.

Saranno acquistate accette, motoseghe, badili, «flabelli» (specie di fruste utilizzate per «battere» il fuoco), tute ignifughe e scarponi. Le squadre (quella di Pollone è formata da 40 uomini, le altre, mediamente, di 15), avranno in dotazione pure due vasche di tela plastificata, smontabili per rifornirsi di acqua da gettare sulle fiamme, se nella zona di operazioni non vi fossero torrenti, o altri bacini dove poterne attingere.

Di queste vasche ne saranno appunto acquistate due: una verrà assegnata alle squadre che operano nella zona della Serra, l'altra a quelle della zona montana. d. ca.

Biella — Il sindaco ha disposto con un'ordinanza la chiusura totale al traffico, veicolare e pedonale, nel tratto di via del Senato, a Chiavazza, tra l'incrocio con via della Vittoria e «un punto ideale situato a 25 metri di distanza dall'incrocio stesso». Il divieto è imposto dal pericolo costituito da un basso e vecchio edificio che minaccia di crollare per effetto della pioggia.

Affissi in città dal pci

Primi manifesti sui referendum

BIELLA — Il primo manifesto di propaganda politica per la «sagra del referendum» del 17 maggio prossimo (i cittadini dovranno pronunciarsi su sei questioni diverse, esprimendo il loro parere su altrettante schede), è stato affisso dal partito comunista. Si riferisce all'aborto, che è forse l'argomento al quale i comunisti danno la maggior importanza, senza però sottovalutare gli altri cinque.

Una «gigantografia» costituita dal volto di una giovane donna, i cui occhi sono nascosti da una striscia nera che simboleggia la discrezione con la quale deve essere trattato il delicato argomento, occupa quasi interamente il manifesto, di notevole formato e monocolore, di tonalità scura. In alto campeggia la scritta: «Senza la legge l'aborto lascia alle donne un segno in più». Nel bordo inferiore si legge: «Abrogare la legge sull'aborto è come legalizzare l'aborto clandestino. Vota NO».

In campo opposto, il «Movimento per la vita» si sta dando da fare con grande strepito, a giudicare almeno dal «volume» dell'altoparlante, installato su un'auto, con cui venerdì pomeriggio hanno propagandato per le strade della città una manifestazione svoltasi poi ieri al Cottolengo. Per richiamare i giovani hanno persino fatto ricorso ad un complesso musicale alla moda.

In tutta l'area comunale saranno installati 89 seggi elettorali, quasi tutti in edifici scolastici. Le scuole interessate sono infatti 23. L'ufficio elettorale sta lavorando a pieno ritmo per far fronte alle molteplici incombenze. Il Comune dispone di un aggiornato centro meccanografico, ma in questi casi l'apporto dell'uomo è ancora determinante. p. m.

PANORAMA

Cossato — Vari oggetti, smarriti da persone distratte, o rubati e poi abbandonati, sono stati consegnati da cittadini onesti al comando dei vigili urbani. Chi è in grado di dimostrare di esserne il legittimo proprietario deve presentarsi nelle ore d'ufficio. Sono giacenti due ciclomotori di marche diverse, un braccialetto da bambino, una busta con denaro e alcuni portamonete, con somme modeste.

Borgosesia — La giunta regionale ha approvato i lavori di costruzione delle fognature nelle frazioni di Vallusaga e di Fornace. Il costo dell'opera sarà di 420 milioni, interamente finanziati dalla Regione.

Rassa — Il Comune ha ottenuto un finanziamento di 17 milioni per i lavori di ripristino delle condotte di adduzione.

Borgosesia — Giorgio Ronchetti, funzionario dell'Associazione Industriale Valsesia, ha ricevuto una medaglia d'oro e un attestato di benemerenza dall'organizzazione industriale per i suoi trentacinque anni d'ininterrotto servizio.

Riuscito esperimento per ottenere energia alternativa

Si sfruttano i gas dei liquami per far muovere il depuratore

BIELLA — Solo fino a pochi anni fa, i primi esperimenti per ricavare dai rifiuti il gas metano, o altre sostanze analoghe, da utilizzare nel campo dell'energia alternativa, erano relegati ai confini della realtà. Ora, che i problemi energetici richiedono risposte immediate, si stanno conducendo ricerche specifiche, per sfruttare anche i rifiuti. Biella, in questo settore, può essere definita all'avanguardia: dai processi di rigenerazione dei liquami, che avvengono nel depuratore comunale, si sta ottenendo gas metano in quantità elevate. Tutto, al momento, rimane in fase di sperimentazione, ma i risultati lasciano sperare in uno sviluppo futuro.

L'opportunità di attuare queste ricerche è la conseguenza, da un lato, del raddoppio dell'impianto, per far fronte a mutate esigenze; dall'altro, del diverso metodo impiegato per il processo di depurazione. Si è passati infatti dalla depurazione dei liquami attraverso un processo di ossigenazione, con la formazione di microrganismi «aerobici», (che vivono appunto in presenza di ossigeno), all'utilizzo del processo opposto, o «anaerobico». Quest'ultimo provoca una reazione chimica che oltre a depurare i liquami, determina la produzione del cosiddetto «biogas».

Il gas prodotto viene per ora utilizzato dal depuratore stesso: il gasolio è impiegato esclusivamente per mettere in moto l'impianto, che viene successivamente alimentato con il gas metano. L'eccesso di gas è convogliato automaticamente in un'apposita cisterna a cupola, che ha la particolarità di essere ad espansione: una valvola di sicurezza provoca la fuoriuscita del gas, quando si è raggiunto la capienza massima.

Gli esperimenti effettuati dai tecnici, guidati dall'ingegner Luigi Scanzio, responsabile del servizio, tendono a rendere autosufficiente l'impianto di depurazione, impiegando il gas metano nella produzione di energia elettrica, o di energia meccanica. Il depuratore biologico, che sorge al confine tra Biella e Ponderano, costa 1 miliardo e 300 milioni. d. ca.

Pioggia e nebbia su Biellese e Valsesia

Ancora tempo autunnale

BIELLA — Alcune zone della città ieri mattina erano avvolte da una nebbia tipicamente autunnale, che si è dissolta dopo alcune ore. E' caduta un po' di pioggia anche al santuario di Oropa, a 1180 metri di altezza.

Gli sciatori speravano che in montagna nevicasse e invece lo spessore della coltre bianca (era rimasto poco più di un metro di neve all'Antecima del Mucrone e sul cucuzzolo del Camino), si è ulteriormente ridotto per effetto di un vento relativamente caldo proveniente da Sud. Nella conca di Oropa, oltre i 2000 metri di altezza, c'è poi stata una schiarita.

Se la giornata odierna sarà migliore, dal punto di vista meteorologico, gli appassionati di sci potranno effettuare le ultime discese, salvo imprevisti, di una stagione che per gli operatori del turismo invernale è stata disastrosa. Il bilancio della società che gestisce gli impianti di Oropa e del Lago del Mucrone è notevolmente «in rosso».

Ancora più elevato è il passivo registrato nella stazione turistica in espansione di Bielmonte, che è abitualmente assai più affollata. Essendo ad una altezza minore, rispetto alla conca di Oropa, gli impianti sono rimasti praticamente paralizzati per l'intera stagione dalla mancanza di neve. (p. m.)

BORGOSESIA — Ancora un week-end invernale in Valsesia: con la colonnina di mercurio in alcune località dell'alta valle a livelli novembrini e pioggia ad intermittenza. Già da venerdì pomeriggio il tempo si era messo al brutto e furiosi acquazzoni si erano abbattuti sulla conca del Rosa.

Ieri invece le condizioni meteorologiche in alcuni momenti sono migliorate: il cielo pur rimanendo quasi sempre coperto si è parzialmente schiarito e solo a tratti è caduta una fastidiosa pioggerellina.

Le brutte condizioni atmosferiche hanno ridotto la partecipazione delle cittadinanze valsesiane alle manifestazioni del 25 aprile: in molti centri valligiani la commemorazione dei caduti e la deposizione davanti ai monumenti e ai cippi di corone di alloro si sono svolte alla presenza di poche decine di persone infreddolite. (r. c.)

A Varallo: l'uomo era ubriaco

Ferisce la moglie con una bottiglia

VARALLO SESIA — E' rientrato in casa alticcio e con una bottiglia di marsala in mano, poi, dopo averne bevuto il contenuto, ad una frase di rimprovero della moglie, ha scatenato la sua ira sulla donna colpendola ripetutamente al capo sino a tramortirla.

Protagonista è un dipendente del Comune, Giovanni Molino, 44 anni, originario di Campertogno; è stato sovente ricoverato presso il reparto neuropsichiatrico dell'ospedale di Vercelli. Venti giorni fa, l'uomo era stato dimesso per l'ultima volta e l'altro ieri avrebbe dovuto sottoporsi ad una visita di controllo a cui però non si è presentato.

Vittima della sua furia, Giuseppina Gullone, 43 anni, originaria di Reggio Calabria, che è ricoverata all'ospedale di Varallo in gravi condizioni per lesioni craniche e fratture al volto.

L'episodio è avvenuto venerdì sera, nell'abitazione di via Fiume 6, alla presenza dei quattro figli: Luciano, di 16 anni, Angelo, di 14, Ornella, di 13, e Loredana, di 11. Verso le 20 l'uomo, che da tempo soffre di mania di persecuzione, è entrato in casa già sotto l'effetto dell'alcol ed appena la moglie ha accennato a rimproverarlo, ha preso una bottiglia di marsala, che poco prima aveva posato su un tavolo, ed ha iniziato a colpirla ripetutamente al volto e alla testa.

Poi, sempre in preda ad un raptus di follia, il Molino ha tentato di avventarsi sui quattro figli che però sono stati lesti a scappare e a rifugiarsi da alcuni vicini. Sono stati chiamati i carabinieri e mentre un'autoambulanza ha condotto la Gullone in ospedale, il marito è stato arrestato. Dopo l'interrogatorio, l'uomo è stato condotto alle carceri di Vercelli.

Molino non è nuovo ad episodi del genere: nel novembre del '74, dopo aver scacciato la moglie di casa, si era barricato nella propria abitazione con i quattro figli minacciando di ucciderli se la donna, entro tre giorni, non fosse ritornata da lui. r. c.

Trova il padre ucciso sul solaio

COSSATO — Un artigiano edile di 44 anni, Bortolino Marchiori, padre di due ragazzi, si è suicidato in una delle crisi depressive che ne avevano profondamente alterato il carattere buono e generoso. La moglie, Maria Scarselli, 41 anni, era al lavoro ed anche i due figli — Mirella e Roberto, di 20 e 17 anni — si erano assentati.

L'uomo è salito nel solaio con il suo fucile da caccia e si è sparato al petto. La morte è stata istantanea. Qualche tempo dopo è rincasato Roberto, che notando la insolita presenza dell'auto e del camion del padre ha avuto un presentimento, confermato poi dalla scoperta del cadavere. (p.m.)

Per il maltempo

Serravalle Il palio è rinviato

SERRAVALLE SESIA — Il vincitore del Palio edizione '81 è il cattivo tempo che, per la seconda volta in una settimana, ha fatto rinviare la sfida tra i cinque rioni. La pioggia di venerdì pomeriggio ha reso inagibile il fondo del campo sportivo. «Gli stessi fantini — spiega Mauro Righini, uno dei promotori della manifestazione valsesiana — ieri mattina, mentre controllavano la pista, si sono mostrati perplessi sulla disputa della corsa: in alcuni punti del terreno, specie nelle curve, il pantano superava i dieci centimetri di altezza. E' stato inevitabile, quindi, posticipare nuovamente la competizione».

E' ancora in dubbio la data del Palio, anche se orientativamente si parla della seconda o terza domenica di giugno. «Non certo venerdì primo maggio — spiega il presidente del comitato, Gilberto Zago —. I cavalieri sono occupati in un'altra gara e gli stessi gruppi folkloristici non potrebbero garantirci la loro presenza. Tra una quindicina di giorni ci riuniremo e vedremo di concordare una data che possa conciliare le nostre esigenze con quelle dei fantini, delle rappresentanze in costume e, non dimentichiamolo, della Sportiva che dovrà pur finire il campionato di calcio».

A Serravalle, gli sbandieratori, i propositi di vittoria di questo o quel rione attenderanno così ancora qualche tempo. r. c.

NOTIZIE SPORTIVE

I bianconeri contro il Pavia, Cossatese a Gozzano

Tutto il calcio del Biellese

Le principali gare previste per la Prima e la Seconda categoria

BIELLA — Giornata calcistica importante per le squadre biellesi. I bianconeri di Cuvelli ospiteranno al La Marmora il Pavia (inizio alle 16), nella prima delle due gare interne consecutive che decideranno il destino della Biellese. E' d'obbligo, quindi, il successo pieno, tra con i lombardi che con la Lucchese domenica prossima, altrimenti sarà l'addio alla C2.

Anche la Cossatese, che sarà di scena a Gozzano, giocherà una gara decisiva per il suo futuro. Se gli azzurri, che parti anno privi di tre giocatori squalificati per somma di ammonizioni (Franco Bucano, Piya e Bernardi), dovessero perdere con i novaresi, sarebbero definitivamente esclusi dalla lotta per la promozione, a meno che vengano contemporaneamente sconfitti il Trecate o l'Ivrea.

In Prima categoria, praticamente retrocesso ormai il Verrone, che oggi sarà ospite del fortissimo Bollengo, per le altre biellesi, ormai escluse dal giro della promozione, c'è l'impegno in questi ultimi turni di fare punti per ottenere il miglior piazzamento possibile in classifica.

E' da segnalare, nel cartellone odierno, l'incontro di campanile tra Fulgor Valdengo e Vigliano. Sul campo di Savagnasco, il Sandigliano Cadorè ospiterà la Quincinettese, mentre la Pro Roasio dovrà recarsi a Tronzano.

In Seconda categoria tutti gli occhi sono puntati sul campo «La Salute» di Andorno Micca, sul quale saranno di fronte Pro Candelo e Valle Cervo, rispettivamente prima e seconda in classifica, separate da un solo punto. E' una gara che promette spettacolo e che sarà decisiva agli effetti della promozione di una delle due squadre. g. s.

Caneva vince la Torino-Biella

BIELLA — Francesco Caneva, della società sportiva Conti di Bergamo, ha vinto in volata la 39ª Torino-Biella, gara ciclistica per dilettanti, percorrendo i 145 chilometri in 3 ore 41', alla media oraria di km. 39,367. Ai posti d'onore si sono classificati, nell'ordine, Antonio Laganà e Denis Cristoni. (p. m.)

Granata esclusi dalla Promozione

Il Borgosesia in campo con scarso entusiasmo

BORGOSESIA — Torna il campionato dei dilettanti, dopo l'interruzione delle festività pasquali, ma alla «centrale» dello spettacolo domenicale non lo molto riscontro stavolta, nelle file granata, l'entusiasmo dei tempi migliori.

La stagione per il «Borgo» è praticamente conclusa: estromesso dalla lotta per il passaggio al girone di Eccellenza l'unico obiettivo per l'undici valsesiano è costituito dall'arrivare in classifica davanti agli «amati - odiati» cugini del Grignasco. Ma questo simbolico obiettivo è ben poca cosa rispetto alle premesse dello scorso autunno.

Alle cinque restanti partite la squadra valligiana chiede ben poche cose: qualche esperimento in proiezione futura con l'inserimento dei migliori giovani del vivaio, un pizzico di risultati confortanti sotto il profilo del prestigio. Così la trasferta odierna a Torino contro il modesto Madonna di Campagna non riscuote eccessivo clamore negli ambienti sportivi locali.

Le attenzioni maggiori sono rivolte più all'incontro odierno di Cossato della squadra allievi dove l'imbattuta capolista affronta gli azzurri biellesi secondi in graduatoria a soli due punti, gli unici a poter insidiare il primato dei «granatini».

In seguito a questo impegno salta così il programma di inserire nell'undici maggiore alcuni per la gara odierna.

Qualche elemento promettente e date le sicure assenze di Gallina, Monte e Cattaneo il «Borgo» scenderà in campo in formazione ultra rimaneggiata. r. c.

Ciclismo in Valsesia

BORNATE — Torna il ciclismo in Valsesia: si disputa oggi infatti nella frazione di Serravalle Sesia il nono trofeo Resistenza, una gara riservata alla categoria esordienti. Su un circuito di 5 chilometri da ripetersi sei volte (Bornate-Serravalle circonvallazione-Serravalle centro-Bornate) si daranno battaglia gli atleti della categoria esordienti, ovvero le nuove leve del ciclismo alle loro prime esperienze.

La competizione è organizzata dalla Società Giovani Sportivi. La partenza è fissata per le 15,30.

Biella — Per l'ultima giornata del campionato di pallacanestro femminile di serie C la Costruzioni Grosso di Biella sarà impegnata oggi a Milano, ospite del Marsa

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Insaziabili notti di una ninfomane.
Impero: Occhio alla penna.
Mazzini: Spaghetti a mezzanotte.
Odeon: L'asso.
Sociale: Nessuno ci può fermare.

BORGOSESIA

Lux: Pomi d'ottone e manici di scopa.
Sociale: I due superpiedi quasi piatti.

CANDELO

Verdi: Ci risiamo, vero Provvidenza?

COGGIOLA

Radar: La Lunchiera

COSSATO

Micheletti: Chissà perché... capitano tutte a me.
Primavera: Ma che sei tutta matta?

CREVACUORE

Aurora: Biancaneve e i sette nani.

PRAY

Excelsior: Il bambino e il grande cacciatore.

SERRAVALLE

Corso: Il nasone.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Quadrophenia.

VARALLO

Chicco: Bluff.
Sottoriva: Anche gli angeli mangiano fagioli.

FARMACIE

Biella: Oggi: Azario, via San Filippo 2, tel. 27.370; domani Grilla, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Oggi: Cerna, piazza Mazzini, tel. 22.254; domani: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.769.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 16 alle 8 del mattino successivo.
Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.98.01.
Mongrando: 66.69.13.
Trivero: 75.[illegible]
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo, tel. 34.017 — Mostra di Ugo Nespolo. Giorni feriali 15-19,30; lunedì chiuso.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 20.872 — Disegni antichi provenienti da una collezione privata, 10,30-12,30 e 16-19,30, festivi compresi. Lunedì chiuso.
Galleria G77, piazza Fiume 1, tel. 25.033 — Disegni, tempere e acquarelli di Gabriele Mucchi, 10-12,30 e 16-19,30. Festivi solo al mattino.
Galleria d'arte Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.055 — Mostra antologica di Carlo Morelli, 15-20, festivi compresi.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: 15-18, mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato, 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico a notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 55 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APERTI OGGI

Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Polla 98.

TELEBIELLA

Ore 18,30: Un ospedale tutto animato; 20,30: Videogiornale; 21: Qui Regione; 21,20: A l'umbra dle miu ciocche; 22: Film «Scherzi da prete»; 23,30: Videogiornale della notte.

Biella — La Cassa di Risparmio, ente di erogazione fondato 125 anni fa dal vescovo illustrissimo monsignor Pietro Losana, cerca impiegati di V classe, da adibire al settore perforazione del servizio meccanografico per l'elaborazione dei dati. La data di nascita dei candidati deve essere compresa fra il 17 aprile 1946 e il 17 aprile 1963. E' sufficiente la licenza di scuola media inferiore. Le domande devono essere presentate entro il 9 maggio prossimo.